



Comune di Modena
Settore Politiche Finanziarie e Patrimoniali

87775362451360359871435125418757487136753254729824396514525789
87691874502956183545262451360359871435125418757487136753254729
45136035987143512541875748713675325472982439651452578901360897
75362451360359871435125418757487136753254729824396514525789013
254729824396514525789013608971435125418757487136753254729824
50279824396514525789013608971435125418757487136753254729824
76654576452871015362451360359871435125418757487136753254729824
75362451360359871435125418757487136753254729824396514525789013

2011-2013

RELAZIONE PREVISIONALE PROGRAMMATICA

Allegato alla deliberazione del Consiglio Comunale n°11 del 28/03/2011



Comune di Modena
Settore Politiche Finanziarie e Patrimoniali

2011-2013

RELAZIONE PREVISIONALE PROGRAMMATICA

INDICE

I - LE POLITICHE DI BILANCIO 2011-2013

1.	Premessa	pag.	3
2.	Le politiche di bilancio 2011-2013	pag.	7
3.1	L'autonomia fiscale e finanziaria	pag.	15
3.2	L'equità della politica fiscale comunale	pag.	19
3.3	L'evoluzione della spesa e il "patto di stabilità interno"	pag.	21
4.	Il bilancio 2011 e pluriennale 2011-2013: le entrate correnti	pag.	25
4.1	La politica delle tariffe dei servizi per le famiglie	pag.	29
5.	Il bilancio 2011 e pluriennale 2011-2013: le spese correnti	pag.	33
6.	Il bilancio 2011 e pluriennale 2011-2013: gli investimenti	pag.	39
	Allegati al bilancio di previsione previsti dalla legge 244/2007 e dal D.L. 112/2008	pag.	45
	Allegati tecnici	pag.	55

II - RELAZIONE PREVISIONALE PROGRAMMATICA 2011-2013 **(D.P.R. 3 Agosto 1998 n. 326)**

Sezione 1	Caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'Ente	pag.	73
Sezione 2	Analisi delle risorse	pag.	109
Sezione 3	Programmi e progetti	pag.	119
Sezione 4	Stato di attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti e considerazioni sullo stato di attuazione	pag.	269
Sezione 5	Rilevazione per il consolidamento dei conti pubblici (Art. 12, comma 8, D.L.vo 77/1995)	pag.	315
Sezione 6	Considerazioni finali sulla coerenza dei programmi rispetto ai piani regionali di sviluppo, ai piani regionali di settore, agli atti programmatici della Regione	pag.	323

**LE POLITICHE DI BILANCIO
2011 -2013**

1. Premessa

1.1 Le politiche di bilancio 2011-2013 del Comune di Modena assumono quale scenario di riferimento il quadro strategico e normativo del paese delineato dal Documento di Programmazione Economico Finanziaria “Decisioni di Finanza Pubblica” ex -DPEF 2011-2013 e dai provvedimenti di finanza statale e territoriale per gli anni 2011-2012.

1.2 Il Documento sulle Decisioni di Finanza Pubblica 2011-2013, elaborato ai sensi della legge 31.12.2009 n. 196, nasce comunque in un contesto di immediato prossimo superamento dello strumento programmatico stesso, a seguito del necessario adeguamento alle norme comunitarie in materia di bilanci pubblici.

Inoltre il Documento è stato anticipato in particolare dalla manovra triennale di finanza pubblica 2011-2013, approvata con il D.L. 31.5.2010 n.78, al fine di prevenire possibili impatti sul paese a seguito della grave crisi finanziaria internazionale.

Dal documento emerge un quadro economico-finanziario nazionale caratterizzato da un tasso di inflazione programmato per gli anni 2010, 2011 e 2012, stimato pari all' 1,5%, dal rapporto disavanzo/PIL previsto al 5% nel 2010, al 3,9% nel 2011, e al 2,7% nel 2012 e dal rapporto debito/PIL previsto al 116,9 su 100 nel 2010, al 116,5 su 100 nel 2011 e al 114,6 su 100 nel 2012.

Per realizzare questi obiettivi risulta quindi elaborata la manovra correttiva estiva di 24,9 miliardi nei due anni 2011 e 2012, che grava sulle Regioni, sulle Province e sui Comuni per 14,8 miliardi, mediante un taglio dei trasferimenti, per un valore pari al 59% della manovra.

In particolare dei 24,9 miliardi della manovra, 4 miliardi, di cui 1,5 nel 2011 e 2,5 nel 2012 gravano sui Comuni, cioè il 16% del totale, mentre il peso dei Comuni sull'insieme della finanza pubblica è l' 8,3%, determinando un carico non proporzionale sui Comuni.

1.3 Le norme di riferimento che delineano pertanto il quadro economico e finanziario entro cui è stato elaborato il bilancio del Comune di Modena sono di seguito indicate.

Il D.L. 112/2008 “Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria” ha ridefinito aspetti rilevanti di: finanza, bilancio, personale, imposte, patto di stabilità interno degli enti territoriali fino al 2011.

Il DL. 31-1-2010 n. 2, convertito nella legge n. 42/2010 relativamente alla finanza locale, che prevede in particolare:

- la possibilità per gli enti che nel 2009, avendo approvato il bilancio entro il 10.3.2009, hanno scelto di escludere dal saldo finanziario del patto di stabilità 2009 i proventi straordinari e da alienazioni, e non hanno modificato questa scelta con variazione di bilancio successiva, di proseguire anche nel 2010 e 2011 con il medesimo criterio di calcolo;
- la proroga anche al 2010 delle norme che prevedevano la possibilità di escludere dal patto, nei limiti messi a disposizione dalla regione di appartenenza, i pagamenti di spese di investimento, a condizione che gli enti soddisfacessero a determinate condizioni;
- inoltre, è previsto che dal saldo 2007 e dal saldo degli anni 2010 e 2011, non sono considerate le risorse provenienti direttamente o indirettamente dall'UE, né le relative spese di parte corrente e in conto capitale. L'esclusione delle spese opera anche se effettuate in più anni purché nei limiti complessivi delle medesime risorse;

Il D.L. 31.5.2010 n. 78 “Misure urgenti in materia di

stabilizzazione finanziaria”, convertito nella legge n. 122/2010 prevede in particolare:

- la conferma che le funzioni fondamentali provvisoriamente attribuite ai Comuni riguardano, a fianco di competenze nell'ambito delle funzioni dell'istruzione pubblica, compresi i nidi e l'assistenza scolastica, refezione ed edilizia scolastica e le funzioni del settore sociale, le funzioni di gestione del territorio e dell'ambiente (ad esclusione dell'edilizia residenziale pubblica, dei piani di edilizia e del servizio idrico integrato), della viabilità e trasporti, della polizia locale e le funzioni amministrative al 70% della spesa, con esclusione di funzioni importanti di intervento del Comune, quali le funzioni in ambito culturale, sportivo e dello sviluppo economico.
- economie negli organi di governo e negli apparati politici, con riduzione dal 2011 e per tre anni, diminuendo tra l'altro le indennità degli amministratori, ridefinendo il diritto al gettone di presenza dei Consiglieri comunali e provinciali e sopprimendo il gettone di presenza per i Consiglieri circoscrizionali;
- riduzione per incarichi di studio e consulenza nella pubblica Amministrazione al 20% di quelle sostenute nel 2009, riduzione delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza in misura non superiore al 20% di quelle sostenute nel 2009, divieto di sponsorizzazioni e possibilità di fare compensazioni;
- riduzione del 20% delle spese per acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio auto e buoni taxi sostenute nel 2009
- forti limitazioni alle spese per missioni per gli amministratori, riduzione al 50% delle spese di formazione del personale, non riconoscimento del rimborso per l'uso dell'auto propria salve le deroghe previste dalle norme vigenti,
- contenimento delle spese in materia di pubblico impiego, con il trattamento economico complessivo per ciascun dipendente che non può superare nel 2011-2013 il trattamento in vigore nel 2010;
- blocco dei rinnovi contrattuali per il triennio 2010-2012, fatta salva l'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale nella misura prevista a decorrere dall'anno 2010 in applicazione della finanziaria 2009;
- concorso dei Comuni al risanamento della Finanza Pubblica con tagli dai trasferimenti statali, per i Comuni sopra i 5 mila abitanti, pari a 1,5 miliardi di euro nel 2011 e 2,5 miliardi nel 2012, in aggiunta nel 2011 rispetto al 2010, al miglioramento dei saldi già definito in circa 1.800 milioni di euro, il cui riparto è demandato alla Conferenza Stato Città e in caso di mancato accordo al Ministero dell'Interno, secondo un criterio proporzionale;
- definizione di una sanzione aggiuntiva in caso di mancato rispetto del patto di stabilità, con la riduzione nell'anno successivo dei trasferimenti erariali di importo pari alla differenza tra il risultato conseguito e l'obiettivo programmatico assegnato;
- riscrittura degli obiettivi di contenimento delle spese di personale, riducendo in linea di principio l'incidenza delle spese di personale sulla spesa corrente, razionalizzando le strutture, contenendo la dinamica di crescita della contrattazione integrativa, confermandosi che il mancato rispetto dell'obiettivo comporta il divieto assoluto di assunzione di personale;
- divieto di assunzione di personale per gli enti in cui l'incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente supera il 40%, possibilità di sostituire il turn-over del 20% della spesa dei cessati l'anno precedente per gli enti in cui l'incidenza è inferiore;
- possibilità di deroga dai pagamenti del patto di stabilità per lo 0,75% dei residui passivi in conto capitale al 31/12/2008; sospensione della premialità per l'anno 2010, sostituito da un contributo una tantum di 200 milioni, da ripartire con apposito decreto ministeriale;

- norme speciali di limitazione nelle partecipazioni societarie per i comuni con popolazione inferiore a 50 mila abitanti;
- definizione della natura tariffaria della nuova tariffa integrata ambientale;
- definizione di nuove modalità organizzative per la partecipazione dei Comuni all'accertamento tributario sui tributi statali e la previsione della istituzione con regolamento comunale dei Consigli Tributarî;
- istituzione dell'anagrafe immobiliare con integrazione dei dati immobiliari presso l'Agenzia del territorio e definizione di nuove regole per la partecipazione comunale;

La legge 9.12.2010 n. 220 “Legge di stabilità”, che sostituisce nel nuovo quadro finanziario la precedente legge finanziaria, ha introdotto ulteriori correttivi alla manovra estiva di bilancio:

- rimane confermato per il 2011 il concorso dei Comuni in termini di miglioramento dei saldi complessivi per 1 miliardo e 775 milioni, con un saldo obiettivo di 4 miliardi e 400 milioni, modificando il criterio di riparto dell'obiettivo tra comuni, a partire dalla spesa corrente media 2006-2008, applicando poi una percentuale per i Comuni dell'11,4% nel 2011 e del 14% nel 2012, da cui andrà detratto il valore dei tagli e infine applicando un correttivo del 50% dell'incremento rispetto al precedente obiettivo, limitatamente all'anno 2011, da conteggiarsi con il metodo della competenza mista;
- risulta che in conseguenza della “manovra” i Comuni soggetti al patto, nel 2012 e nel 2013, dovranno migliorare il loro saldo, rispetto al 2011, di circa 1.000 milioni di € con un saldo obiettivo pari a 5 miliardi e 400 milioni;
- è previsto che in sede di prima applicazione con apposito DPCM il governo possa riequilibrare gli obiettivi del patto per tenere conto di impegni internazionali e di un equo contributo dei Comuni nel limite di 480 milioni;
- sono confermate le regole del monitoraggio al patto e, al bilancio di previsione, deve essere allegato un prospetto contenente gli aggregati rilevanti ai fini del patto;
- gli enti non possono aumentare la consistenza del debito in essere al 31 dicembre dell'anno precedente se l'ammontare degli interessi passivi è superiore all'8% delle entrate correnti;
- sono riportate analiticamente le voci di entrata e di spesa che possono essere escluse dal saldo finanziario e analogamente sono riportate le penali in caso di mancato rispetto dell'obiettivo (riduzione dei trasferimenti, riduzione della spesa corrente, divieto di indebitamento, blocco assunzioni di personale, riduzione delle indennità agli amministratori);
- resta confermata la sospensione fino all'attuazione del federalismo del potere da parte degli enti locali di aumentare tributi, addizionali o aliquote di tributi di competenza degli enti locali;
- è stato finanziato un incremento di stanziamento per il Fondo Nazionale Politiche Sociali per l'anno 2011 di 200 milioni
- nelle tabelle del Bilancio del Ministero dell'Interno è stato incrementato di 344 milioni il capitolo relativo al saldo 2008 del mancato rimborso ICI prima casa;
- non assoggettamento ai vincoli relativi all'assunzione di personale per gli enti che hanno una incidenza inferiore al 35% della spesa di personale sulla spesa corrente relativamente alle funzioni di polizia locale;

Il D.L.n. 225/2010 “mille proroghe”, in attesa di conversione in legge, ha infine previsto la proroga al 31.3.2011 della possibilità di destinare fino al 75% degli oneri derivati dai proventi delle concessioni edilizie alla spesa corrente, di cui il 25% vincolato alla manutenzione ordinaria, con possibilità di ulteriore proroga fino al 31.12.2011 con DPCM.

1.4 Il quadro della normativa vigente o in corso di approvazione consente di prefigurare regole e vincoli che gli enti territoriali devono darsi per la programmazione e per le politiche di bilancio fino al 2013. Sullo sfondo, per gli anni successivi, vi sono le linee della L 42/2009 sul federalismo fiscale, quelle del nuovo Codice delle Autonomie (non ancora tradotte in norma) e quelle sulla trasparenza ed efficienza della P.A.

In primo luogo è stato approvato il D.Lgs. n. 85/2010 relativamente al percorso di attuazione del federalismo demaniale, che prevede le seguenti fasi di attuazione:

- sono individuate le categorie di beni da attribuire a titolo non oneroso a Comuni, Province, città metropolitane e Regioni, rispettando i principi di territorialità, sussidiarietà, adeguatezza, semplificazione, capacità finanziaria correlazione con competenze e funzioni, nonché valorizzazione ambientale.
- La cessione dei beni avverrà a seguito di richiesta dei singoli enti, sulla base di criteri di attribuzione dei beni, in particolare applicando il principio di sussidiarietà, e tenendo conto del “radicamento”.
- Acquisito il bene, l’ente è tenuto a favorirne la massima valorizzazione funzionale, anche mediante l’inserimento nei piani di alienazione previsti dalla legge 133/2008 o trasferimento, su richiesta dell’ente, a fondi comuni di investimento.
- Le entrate derivanti dalle alienazioni rimangono all’ente nella misura del 75%, e devono essere destinate con priorità alla riduzione del debito ed in assenza del debito, ad investimento.
- L’attribuzione dei beni avverrà attraverso specifici DPCM da adottarsi entro 180 gg dall’approvazione del D.Lgs.

In attuazione della legge delega sul federalismo fiscale sono inoltre in corso di elaborazione e approvazione i seguenti ulteriori provvedimenti:

- è stata presentata al Governo ed al Parlamento entro il 30/6/2010, come previsto, la relazione base sul federalismo fiscale;
- la bozza del D.Lgs. sull'autonomia impositiva degli enti locali (contenete la cedolare secca sugli affitti e la service tax sulla tassazione immobiliare) è stata approvata dal Governo in data 4/8/ 2010;
- il decreto di definizione dei costi e fabbisogni standard è stato approvato dal Governo con D.Lgs. 26 novembre 2010 n. 216;
- la proposta di D.Lgs. di definizione della nuova finanza regionale (alleggerimento Irap, e addizionale Irpef più pesante) è stata approvata da parte del Governo il 14.12.2010;
- si prevede entro gennaio 2011 il decreto di coordinamento del federalismo alla riforma fiscale.

2. Le politiche di bilancio 2011 – 2013

2.1 L'impatto delle norme citate sulla programmazione e sulla gestione dei bilanci degli enti locali è particolarmente significativo:

- per il divieto di operare sulle aliquote dei tributi comunali;
- per la conferma dei tagli dei trasferimenti ordinari di 1.500 ml. nel 2011 e 2.500 ml. nel 2012 e 2013;
- per la continua diminuzione dei rimborsi statali dovuti per legge (Iva servizi non commerciali, spese uffici giudiziari);
- per la riduzione delle entrate correnti (minori trasferimenti erariali);
- per le riduzioni di entrate da fondi statali destinati alle politiche sociali (azzeramento del Fondo Nazionale Non autosufficienza e riduzione del Fondo nazionale Politiche Sociali) e per la casa, ai trasporti, allo spettacolo;
- per la ridefinizione del patto di stabilità interno nel triennio 2011-2013 con riferimento alla spesa corrente media del triennio 2006-2008, con maggiori aggravii per gli enti virtuosi in termini di indebitamento.

2.2 La manovra sulla finanza pubblica precedentemente descritta si colloca a prosecuzione di una politica di azioni regolative della finanza pubblica stessa e del mantenimento degli obiettivi del patto di stabilità, in cui i sacrifici posti in capo agli enti locali sono molto più che proporzionali al loro peso nella pubblica amministrazione.

Queste misure, che determineranno nel loro complesso un impatto sul Comune di Modena per una riduzione nella capacità di entrata rispettivamente nel 2011 e 2012-2013 di circa 11,5 e 15,2 milioni di euro, non trovano ambiti compensativi in altre misure annunciate nel quadro del cosiddetto federalismo fiscale.

Non costituiscono, infatti, risorse aggiuntive effettivamente disponibili, almeno fino all'effettivo incasso da parte dell'amministrazione finanziaria, i proventi delle azioni di recupero dell'evasione fiscale, così come l'avvio dal 2011 della riforma in senso federalista della finanza locale non prefigura la possibilità di risorse compensative, anzi lascia del tutto aperto il rischio di ulteriori ammanchi di risorse conseguenti all'introduzione della cedolare secca sui canoni di locazione in luogo dell'aliquota progressiva IRPEF sui canoni di locazione attualmente vigente.

L'avvio della definizione dei costi delle funzioni fondamentali in assenza della definizione dei livelli essenziali delle prestazioni rischia inoltre di penalizzare maggiormente le realtà virtuose, come quella del Comune di Modena, che hanno realizzato i servizi di welfare in stretto raccordo con i bisogni sociali, educativi, culturali e sportivi dei propri cittadini.

Il contesto di riferimento delineato avviene inoltre dovendo fare i conti con l'incremento nei costi di tutte le forniture, in particolare per acquisto di beni e servizi, stante la stabilità del costo per il personale dipendente: ciò significa un tendenziale aumento dell'1,9%, pari a oltre 2,5 milioni di spesa corrente 2011 rispetto al 2010.

2.3 A fronte di questo contesto, il Comune di Modena individua alcuni obiettivi strategici di fondo a cui conformare l'operazione di rientro necessaria, previa apposita intesa sottoscritta con le organizzazioni sindacali confederali dei lavoratori CGIL, CISL e UIL e sentite le organizzazioni economiche di categoria della città.

2.3.1 Il primo di questi obiettivi, relativo ai servizi di welfare, comporta una scelta di priorità per i servizi alla persona e le funzioni fondamentali, salvaguardando comunque gli elementi portanti delle funzioni non fondamentali che contribuiscono a costituire l'ossatura portante del sistema di welfare della città.

Ciò comporta in secondo luogo una scelta di concertazione con gli attori istituzionali e sociali della città, nella prospettiva di una ricerca di specializzazione per funzioni, coordinando interventi nel settore economico e produttivo con la Camera di Commercio o la Provincia, oltre che nel campo culturale e sportivo con la ricerca di partnership nell'ambito delle sponsorizzazioni e degli accordi di promozione e sostegno delle attività.

Ma anche la macchina comunale prosegue percorsi di semplificazione, ristrutturazione, innovazione, efficienza ed economicità, quali la riduzione dei costi per incarichi e consulenze, la riduzione dei costi per fitti passivi, il contenimento nella spesa di personale, la riduzione delle spese per comunicazioni, la riduzione dei costi per le utenze.

Si prevede di ridurre le spese per incarichi e consulenze confermando la riduzione realizzata nel corso del 2010, incarichi da riservare a funzioni di alta specializzazione o a situazioni particolari, valorizzando e responsabilizzando in particolare il personale dipendente nello svolgimento delle attività.

La riduzione dei fitti passivi comporta la valorizzazione dei beni comunali e il minore ricorso a spese di affitto conseguenti.

Anche la razionalizzazione della macchina comunale, mantenendo comunque la produzione dei servizi programmati alla città, concorre in misura significativa al raggiungimento degli obiettivi di spesa possibili.

Inoltre si prosegue nella riduzione dei costi di comunicazione, al fine di realizzare un adeguato servizio di informazione ai cittadini a costi inferiori sulle diverse iniziative e attività istituzionali del Comune.

Infine si prevede di attivare azioni di risparmio sulle utenze di luce, acqua e gas dei servizi comunali, attraverso la riduzione di un grado delle temperature del riscaldamento e altre azioni coordinate di razionalizzazione nell'utilizzo delle sedi e degli impianti comunali.

Si tratta quindi, sul versante della spesa, di attivare percorsi di efficienza gestionale, anche determinando, nella salvaguardia dei servizi conseguente, una azione di riduzione della spesa di personale dipendente, al fine di ridurre anche l'incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente, sostanzialmente agendo anche per un anno, il 2011, contenendo la sostituzione del personale dimesso, sia rispetto a contratti a tempo determinato che a tempo indeterminato.

Si rende inoltre ulteriormente necessario, nel corso della programmazione di bilancio 2011-2013, proseguire lungo il percorso già in atto di un sistema di gestione dei servizi di welfare-mix, in cui il ruolo del pubblico, che pure mantiene significativi comparti a gestione diretta, si caratterizzi sempre più in una funzione prioritaria di programmazione e governo della rete e degli accessi, di monitoraggio e di controllo, confermando una pluralità di forme gestionali relativamente alla realizzazione degli interventi e proseguendo nel percorso di esternalizzazione di alcuni servizi

Nel percorso di passaggio dal modello di welfare municipale al welfare regionale, si rende inoltre possibile avviare un percorso partecipato di avvicinamento ai parametri regionali per la realtà dei servizi di Modena, caratterizzati da standard mediamente e decisamente superiori a quelli del contesto regionale, scelta questa che è resa ulteriormente necessaria dalla contrazione di risorse e dalla necessità di offrire servizi ad una domanda crescente di cittadini.

2.3.2 Sul versante delle entrate, la politica tariffaria dei servizi a domanda individuale si realizza mediante integrazioni nella compartecipazione al costo dei servizi, con criteri di maggiore progressività al di sopra di una determinata soglia di reddito, salvaguardando comunque le famiglie coinvolte in processi di crisi aziendale e con riduzioni di reddito e proseguendo negli interventi a sostegno dell'accesso ai servizi delle fasce deboli, con particolare riferimento ai servizi per l'infanzia, ai servizi assistenziali, ai servizi per la casa.

Con riferimento al contrasto all'evasione fiscale dei tributi comunali, si tratta innanzitutto di proseguire azioni intensificate relativamente al recupero di imposte non versate in particolare relativamente all'ICI, con riferimento all'imposizione fiscale delle aree fabbricabili nonché ad altre situazioni di non pagamento dell'imposta, continuando il lavoro significativo realizzato già negli anni passati.

Inoltre, pur nella consapevolezza che ai fini delle entrate i benefici derivanti dalla collaborazione con l'Agenzia delle Entrate e con l'Agenzia del Territorio si potranno realizzare nel medio periodo, si intensificherà il lavoro di controllo e di recupero di imposta sui cespiti non dichiarati o parzialmente non dichiarati.

Con riferimento poi al recupero dell'elusione ed evasione tariffaria relativamente alle tariffe comunali, si intensificheranno le azioni finalizzate a recuperare le somme dovute e non versate dagli utenti dei servizi in contesti familiari e personali di verificata capienza economica e reddituale, nonché le azioni di verifica amministrativa della veridicità delle dichiarazioni sulla situazione economica e patrimoniale rilasciate per l'accesso ai servizi e la definizione delle rette.

2.4 Gli investimenti che si potranno realizzare nel periodo 2011-2013 sono di ammontare decisamente inferiore rispetto agli anni precedenti, causa i vincoli del patto di stabilità e la crisi del mercato immobiliare, che riducono significativamente le risorse proprie disponibili.

Si prevede pertanto nel triennio di poter realizzare un volume medio annuo di circa 45 milioni di euro di investimenti, la cui individuazione consegue alle priorità derivanti dalla necessità di completare le opere iniziate, di compresenza di contributi e cofinanziamenti per la realizzazione, dalla valutazione di priorità dell'opera per la città, dall'ottenimento di risparmi gestionali conseguenti alla realizzazione dell'opera, dalla necessità di preservare e mantenere il patrimonio comunale, come ad esempio gli edifici sede dei servizi scolastici o assistenziali, le strade comunali, ecc.

Il vincolo crescente posto dal patto di stabilità comporta comunque la necessità di coordinare i pagamenti con il rispetto degli obiettivi del patto, con ciò non potendo realizzare una manovra anticiclica ed espansiva della spesa pubblica, che altrimenti avrebbe potuto sostenere in maniera più significativa la ripresa economica ed occupazionale.

2.5 Ritornando alla dimensione finanziaria, la politica di bilancio del Comune, sia per l'anno in corso che in una prospettiva di medio periodo, dovrà affrontare i rilevanti problemi posti da un andamento tendenzialmente divergente tra dinamica delle entrate in calo e mantenimento delle spese necessarie per garantire il volume dei servizi alla città nonché dal vincolo normativo di mantenere invariate aliquote di imposte e tasse per non aumentare la pressione fiscale locale.

Le entrate da tributi comunali, in particolare l'Ici diversa dalle abitazioni, sono poco sensibili agli effettivi andamenti dei valori dei redditi e dei patrimoni, mentre quasi tutte le altre entrate non sono collegate alla crescita dei prezzi. Le spese, invece, pur a fronte delle azioni di contenimento programmate, tendono a crescere sia per la dinamica inflattiva, per quanto contenuta, che alla necessità di sviluppo dei servizi, a sua volta sospinta dalla crisi economica e occupazionale.

Inoltre le accentuate difficoltà dello Stato nel sostenere, direttamente o indirettamente tramite le Regioni, le politiche educative, sociali, del trasporto pubblico e gli investimenti degli enti locali, riverserà sugli enti locali stessi una ulteriore domanda di spesa per servizi e infrastrutture.

La richiamata divergenza tra disponibilità di risorse e domanda sociale nei prossimi tre anni è ulteriormente accentuata in quanto il Comune di Modena continua a ricevere trasferimenti erariali inferiori alla media di circa 2,5 milioni nell'anno 2010 rispetto ai comuni di pari ampiezza demografica.

I problemi richiamati sono stati affrontati negli anni recenti e, nel quadro di un moderato ricorso alla pressione tributaria e tariffaria, si è reso necessario l'utilizzo di entrate straordinarie quali quote di proventi da concessioni edilizie e di concessioni cimiteriali; l'apporto della royalty della discarica rifiuti e ora dell'indennizzo da disagio ambientale; rimborsi statali una - tantum economizzati negli anni di competenza; quote di dividendi straordinari, a cui si aggiungono, nel quadro della manovra 2011-2013, plusvalenze da alienazioni mobiliari e immobiliari.

Tali fonti si stanno comunque progressivamente riducendo e, inoltre, dovrebbero essere prioritariamente destinate a finanziare investimenti o comunque spese non continuative, a causa della loro natura straordinaria (es. proventi da concessioni edilizie). Ma in presenza di un quadro normativo teso al rientro dell'ingente debito pubblico e a introdurre sensibili compressioni della finanza decentrata, le uniche alternative significative vanno ricercate in combinazioni tra il contenimento della spesa corrente, il ricorso alle marginali potenzialità fiscali e tariffarie locali (senza inasprimenti delle aliquote) e l'impiego di entrate straordinarie.

2.6 A tal fine saranno operate le seguenti politiche di bilancio:

- Invarianza di aliquote e di tariffe dei tributi e delle tasse comunali (Ici, Addizionale comunale all'Irpef, Pubblicità, Affissioni, Tosap, Passi carrabili); conferma, pertanto delle attuali aliquote ICI: 7 per mille per gli immobili diversi dalla prima abitazione; 9 per mille per gli immobili adibiti ad abitazione e sfitti da oltre due anni; 2 per mille per gli immobili concessi in affitto concordato per abitazione principale; sostanziale azzeramento per chi concede in affitto appartamenti all' Agenzia per la Casa;
- Riduzione di circa 16 ml. di euro del gettito Ici prima casa per effetto dell'esenzione totale di cui hanno beneficiato circa 69.000 contribuenti (per oltre 122.000 unità immobiliari) con pari previsione di incremento dei trasferimenti statali a titolo di rimborso ;
- Adeguamento delle tariffe dei servizi sociali, educativi, sportivi ed economici per recuperare parte dell'aumento dei costi di produzione 2010-2011, mantenendo, per i servizi alle famiglie, i criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario locale (in ragione dei redditi e dei patrimoni familiari disponibili), riducendo l'evasione e aumentando la pressione tariffaria nei redditi medio - alti;
- Limitare l'aumento della Tariffa Integrata Ambientale entro l'1,9%, pari alla variazione dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, comprensivo del piano di aumento della raccolta differenziata e del recupero di una quota di costi eccedenti l'aumento dell'efficienza gestionale;
- Sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'Ici (immobili e aree fabbricabili); prosecuzione dello sviluppo della collaborazione con l'Agenzia del territorio per l'interscambio delle informazioni catastali e per un programma mirato di verifica sul corretto classamento di immobili, potenziamento dell'attività di recupero crediti da sanzioni arretrate al codice della strada;
- Avvio e sviluppo della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per attuare possibili forme di partecipazione alle azioni di contrasto all'evasione dei tributi erariali acquisendo in tal modo al Comune la quota del 33% delle eventuali maggiori somme riscosse dall'Agenzia sulla base di accertamenti fiscali definitivi;
- Conferma dell'istituzione di un ecoindennizzo a

favore del Comune e degli utenti del servizio rifiuti in ragione del disagio procurato dalla presenza e dal funzionamento degli impianti di smaltimento Hera;

- Destinazione al finanziamento della spesa corrente di proventi da concessioni edilizie pari a circa 8,8 ml. (il 75 % di tutto il gettito atteso), di circa 1 milione da plusvalenze da alienazione e di circa 1,5 ml. di concessioni cimiteriali;
- Consolidamento dell'offerta dei servizi educativi per la prima infanzia e per le politiche sociali e della casa avvenuti nel 2010 con il riparto del fondo regionale per la non autosufficienza, con le maggiori entrate da Asl , da Fondazione CRMO e da utenti; mantenimento degli interventi straordinari a favore delle famiglie colpite dalla crisi economica e occupazionale;
- Potenziamento delle politiche e delle azioni per la sicurezza;
- Sostegno comunale per i servizi di trasporto pubblico locale, della mobilità e per la sosta;
- Sviluppo di azioni tese al miglioramento dell'efficienza, al contenimento delle spese di risorse aggiuntive, attraverso varie azioni sia strutturali, di revisione dei sistemi gestionali e organizzativi di diversi servizi secondo i principi di sussidiarietà e di economicità, contenendo ogni spesa meno essenziale e prioritaria (affitti, pulizie, incarichi, consulenze, eventi specifici, contributi a terzi);
- Finanziamento del programma delle opere pubbliche e degli investimenti compatibilmente con le reali risorse da dismissioni e da contributi disponibili, senza ricorso all'indebitamento per il triennio 2011 - 2013;
- Rispetto degli obiettivi di miglioramento dei saldi tra entrate e spese finali posti dal "Patto di stabilità Interno" contenuti nella legge n. 220/2010 "Legge di Stabilità";

Le Tabb. 1 e 2 evidenziano come la finanza comunale del prossimo anno si stia attestando intorno a valori di entrata e di spesa corrente di circa 213,7 ml. e ai circa 41,1 ml. per gli investimenti (al netto di concessioni di crediti e anticipazioni). Le entrate destinate a finanziare la spesa corrente sono comprensive di entrate derivanti da concessioni edilizie per 8,819 ml. da plusvalenze da alienazione per 1,014 ml. La spesa corrente del 2011, comprensiva del rimborso dei prestiti in ammortamento, diminuisce di circa 700 mila rispetto alle previsioni iniziali 2010 (-0,3 %). Tale decremento si realizza pur a fronte del consolidamento della spesa per politiche sociali già intervenuta nel corso del 2010 (finanziata con fondi statali e regionali pari a circa 2,3 ml.) e da quella per i servizi scolastici (per 1,0 ml.). Se si escludono queste due voci dalla spesa 2011, il calo della spesa per il funzionamento dei restanti servizi risulta decisamente più sostenuto (-1,8%), con un ancor più significativo arretramento reale rispetto ai budget del 2010

TAB. 1 - QUADRO RIASSUNTIVO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE 2011 - 2013
(Dati in migliaia di euro)

	2009 CONSUNTIVO	2010 INIZIALE	2010 ASSESTATO	2011 PREVISIONE	2012 PREVISIONE	2013 PREVISIONE
ENTRATE						
Titoli I-II-III Entrate Correnti	208.002	205.606	210.798	203.871	198.498	197.944
Proventi da concessioni edilizie	7.800	8.760	7.476	8.819	9.944	9.944
Plusvalenze da alienazioni patrimoniali	0	0	0	1.014	2.410	2.669
Titolo IV Alienazioni e trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	55.496	77.524	82.807	49.126	57.243	54.091
Titolo V Accensione di prestiti	4.246	10.000	6.111	0	0	0
Applicazione avanzo di amministrazione	0	0	0	0	0	0
TOTALE ENTRATE	275.543	301.890	307.192	262.831	268.095	264.648
SPESE						
Titolo I Spesa corrente	213.039	211.640	215.527	210.402	207.279	206.858
Titolo II Spesa in conto capitale*	59.742	87.524	88.918	49.126	57.243	54.091
Titolo III Spese per rimborso quote capitali di prestiti	2.989	2.726	2.747	3.303	3.573	3.699
Rimborso capitale per estinzione mutui	0	0	0	0	0	0
Risultato della gestione di competenza	-226	0	0	0	0	0
TOTALE SPESE	275.543	301.890	307.192	262.831	268.095	264.648

TAB. 2 - QUADRO RIASSUNTIVO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE CORRENTI 2011 - 2013
(in migliaia di Euro)

	2009 CONSUNTIVO	2010 INIZIALE	2010 ASSESTATO	2011 PREVISIONE	2012 PREVISIONE	2013 PREVISIONE
ENTRATE CORRENTI						
Titolo I Entrate tributarie	68.356	67.601	69.208	68.802	68.802	68.952
Titolo II Entrate da trasferimenti	75.631	74.038	76.142	67.535	62.312	62.172
Titolo III Entrate Extratributarie di cui Concessioni cimiteriali	64.014	63.967	65.448	67.535	67.385	66.820
Sub.Totale Entrate	1.745	1.626	1.626	1.500	1.500	1.500
TOTALE ENTRATE	208.002	205.606	210.798	203.871	198.498	197.944
Concessioni edilizie e Dia	7.800	8.760	7.476	8.819	9.944	9.944
Plusvalenze da alienazione patrimonio	0	0	0	1.014	2.410	2.669
TOTALE ENTRATE	215.802	214.366	218.274	213.705	210.852	210.557
SPESE CORRENTI						
Titolo I Spesa corrente di cui per interessi	213.039	211.640	215.527	210.402	207.279	206.858
di cui per interessi	1.326	1.217	1.276	1.400	1.341	1.309
Titolo III Quote capitali	2.989	2.726	2.747	3.303	3.573	3.699
Risultato della gestione di competenza	-226	0	0	0	0	0
TOTALE USCITE	215.802	214.366	218.274	213.705	210.852	210.557

La variazione dell'entrata e della spesa comunale è la conseguenza degli obblighi imposti dalla normativa nonché della revisione dei programmi e delle modalità di gestione della spesa corrente.

Nel complesso si tratta di un calo sensibile in termini reali, mediamente pari all'aumento del costo della vita stimabile nell'1,9%, nel senso che gli incrementi prevedibili dei costi per l'acquisto di beni e di servizi, a parità di attività, incidono ulteriormente sul calo evidenziato della spesa corrente complessiva 2010.

Le tendenze strutturali conseguenti alle politiche di bilancio programmate segnalano alcune novità sostanziali che saranno approfondite nei prossimi paragrafi.

3.1 - L'autonomia fiscale e finanziaria

TAB. 3 - ENTRATE CORRENTI: COMPOSIZIONE DAL 2011 AL 2013

Entrate Correnti		2009 CONSUNTIVO %	2010 INIZIALE %	2010 ASSESTATO %	2011 PREVISIONE %	2012 PREVISIONE %	2013 PREVISIONE %
Titolo I	Entrate tributarie	33%	33%	33%	34%	35%	35%
Titolo II	Entrate da trasferimenti	36%	36%	36%	33%	31%	31%
Titolo III	Entrate Extratributarie	31%	31%	31%	33%	34%	34%
Totale		100%	100%	100%	100%	100%	100%
Indice di autonomia finanziaria		64%	64%	64%	67%	69%	69%
Grado di finanza derivata		57%	56%	57%	50%	46%	46%

La Tab. 3 evidenzia come nel 2011 l'indice di autonomia finanziaria (misurato dal rapporto tra entrate proprie e entrate complessive) è previsto in aumento, dal 64% del 2010 al 67%, principalmente a causa del calo delle entrate complessive causa i minori trasferimenti previsti dallo Stato. Ciò significa che nel 2011 circa il 33% delle entrate comunali proviene da trasferimenti erariali o da contributi finalizzati provenienti da altre amministrazioni, a fronte del 36% dell'iniziale 2010. Simmetricamente, il grado di finanza derivata (che misura l'incidenza dei trasferimenti sulle sole entrate proprie) si riduce, passando dal 56% del 2010 al 50% del 2011.

L'accrescimento dell'indice di autonomia finanziaria non rappresenta quindi un reale miglioramento dell'autonomia finanziaria dell'ente rispetto agli anni precedenti, ma è purtroppo solo il riflesso contabile dei tagli apportati dalla legge 122/2010 sui trasferimenti erariali relativi agli anni 2011, 2012 e 2013 e precisamente quantificati dal DM del Ministero dell'Interno di riparto per il Comune di Modena nel 2011 in € 6.051.000. Si deve inoltre tenere conto, con l'effetto di contrazione dell'indice, della modifica della normativa sull'Ici che ha introdotto dal 2008 la totale esenzione per le abitazione principali con conseguente perdita di gettito per il Comune (stimata in circa 16 ml.) compensata da un equivalente incremento dei trasferimenti erariali, peraltro senza la possibilità di recupero dinamico del mancato maggior gettito negli anni. La perdita di autonomia è quindi sostanziale, in quanto interviene su uno dei parametri propri del potere regolamentare locale in materia tributaria, riducendo strutturalmente la base imponibile di un prelievo tipicamente correlato con le politiche fiscali di entrata e di spesa decentrata.

Si deve inoltre tenere conto che la Compartecipazione comunale all'Irpef è ancora sostanzialmente sostitutiva di trasferimenti, e che l'addizionale sui consumi di energia elettrica non prevede alcuna libertà di operare sulle aliquote.

Pertanto l'autonomia finanziaria effettiva riguarda soltanto le due principali imposte comunali quali l'Ici residua e l'Addizionale comunale all'Irpef, su cui anche per il triennio 2011-2013, proseguendo il quadro normativo introdotto dal 2008, è di nuovo fatto divieto per i comuni di operare sulle aliquote e fino all'attuazione del Federalismo Fiscale. Il riconoscimento di una compartecipazione comunale al gettito del principale tributo nazionale Irpef, oltre il limite dei precedenti trasferimenti e in linea con gli incrementi di reddito locale sottostante, previsto dalla Finanziaria 2007, ha iniziato ad avere effetto sulle entrate del bilancio dal 2008, per importi molto modesti e ripartiti centralmente solo per le somme eccedenti esigenze perequative; dal 2009 la percentuale di compartecipazione al gettito Irpef è passata da 0,69% a 0,75% ma l'incremento di circa 200 mila euro, è stato neutralizzato da pari riduzione di trasferimenti.

La sensibilità della sovrimposta comunale all'Irpef servirebbe, invece, per riconoscere, almeno in parte, l'ampia supplenza che il Comune svolge su grandi servizi istituzionali e universali di tipo pubblico.

Questo ruolo svolto dal Comune di Modena è stato simbolicamente confermato anche nel 2010 con una quota aggiuntiva di trasferimenti erariali (pari a circa 239 mila euro) spettanti ai comuni "sottodotati", in quanto Modena gode di trasferimenti ordinari sotto la media (- 6,3%) rispetto ai comuni di stessa ampiezza demografica. Per raggiungere la dotazione media degli altri comuni della medesima fascia demografica, al Comune di Modena spetterebbero circa 2,8 ml. di euro annui ulteriori, al netto del contributo aggiuntivo (cioè ulteriori 16,94 euro per abitante). Questo è un indicatore del grado di supplenza sopra richiamato.

TAB. 4 - RIMBORSI STATALI SPETTANTI AL COMUNE DI MODENA DAL 2001 AL 2010
(Dati in migliaia di euro)

Tipo contributo	Anni	Spese sostenute / minori entrate	Credito riconosciuto (Nota 1)	Credito non riconosciuto
Rimborso IVA sui servizi non commerciali a tariffa (L. 488/1999 art.6c.3 e DPR n°33/2001)	2001 a 2010	19.347	13.700	5.647
Rimborso Spese Uffici Giudiziari (L. 392/41 modificata dalla L. 59/1997 e D.P.R. 187/98) (Nota 2)	2001 a 2009	17.127	9.288	7.839
Rimborso minor gettito soppressione credito d'imposta sui dividendi di Meta ora Hera(DPR 287 del 18/09/2006)	2004	5.397	512	4.885
Rimborso a compensazione minore introito ICI abitazione principale e pertinenze (DL 93/2008 convertito con L 126/2008)	2008- 2009	30.443	30.441	2
Totale		72.315	53.941	18.373

Note :

1 : per riconosciute si intendono le somme spettanti al Comune di Modena oggetto di comunicazioni da parte degli organi eroganti

2: per gli uffici giudiziari , in assenza di comunicazioni , si intendono riconosciute le sole somme pagate

Un particolare rilievo finanziario rivestono i mancati rimborsi da parte dello Stato per prestazioni erogate dal Comune di Modena a seguito di trasferimento di funzioni ovvero di spettanze previste da leggi nazionali. Si tratta di prestazioni e di rimborsi quali quelli per gli uffici giudiziari; di retrocessione di Iva per servizi non commerciali esternalizzati; di rimborso della minore entrata da credito di imposta sui dividendi Meta 2004.

Mentre l'amministrazione comunale ha sostenuto spese dal 2001 al 2010 e vanta rimborsi (regolarmente rendicontati) pari a circa 72,3 ml. di euro, i vari ministeri competenti hanno riconosciuto rimborsi pari a circa 53,9 ml. di euro. Il Comune di Modena, pertanto, vanta un credito non riconosciuto di circa 18,4 ml. di euro.

TAB. 5 - IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI 2011 - 2013
(Dati in migliaia di euro)

Fonti di Finanziamento	2009 CONSUNTIVO	2010 INIZIALE	2010 ASSESTATO	2011 PREVISIONE	2012 PREVISIONE	2013 PREVISIONE
Alienazioni patrimoniali*	5.753	45.313	45.313	25.692	33.175	37.561
Proventi da Concessioni Edilizie, da Concessioni Cimiteriali**, da monetizzazione di diritti edificabilità e da oneri estrattivi	13.562	5.306	4.781	6.692	6.737	7.405
Trasferimenti da soggetti pubblici e privati per opere specifiche	24.599	12.905	18.714	8.742	9.331	1.125
Indebitamento	4.246	10.000	6.111	0	0	0
TOTALE ENTRATE	48.160	73.524	74.918	41.126	49.243	46.091

* Nota: le alienazioni patrimoniali sono al netto delle plusvalenze destinate alla destinazione delle quote capitali dei mutui in essere

** Nota: i proventi da concessioni cimiteriali per il 92,6% sono destinati a finanziare la spesa corrente per la parte restante sono destinate al finanziamento della restituzione dei loculi

Il finanziamento degli investimenti nel triennio 2011/2013 prevede risorse derivanti da alienazioni patrimoniali pari al 70,7%, da concessioni edilizie e monetizzazioni di diritti di edificabilità per il 15,2% e infine da trasferimenti da altri soggetti pubblici o privati per il 14,1%. Non si prevede inoltre di fare ricorso all'indebitamento in considerazione dei vincoli posti ai pagamenti dal patto di stabilità e al calo delle risorse destinate a finanziare la spesa corrente. Si conferma quindi il completo ricorso ad operazioni di valorizzazione patrimoniale di beni immobili e di quote di partecipazione in società in luogo del ricorso all'indebitamento.

L'autofinanziamento potrebbe risultare più consistente se la manovra estiva sui tagli ai trasferimenti statali non costringessero tutti i comuni a destinare ancora quote significative di proventi da concessioni edilizie al finanziamento delle spese correnti (il 75% per il 2011).

Il corposo programma di dismissioni di immobili comunali degli ultimi anni ha consentito di finanziare un ingente volume di investimenti ma ha anche ridotto la consistenza del patrimonio attualmente disponibile per la vendita. Le aree di intervento saranno determinate dall'attuazione di accordi di programma con altri enti, ma anche da attività proprie del Comune: attuazione dei piani di recupero riguardanti immobili di proprietà comunale mediante parziale dismissione, cessione di immobili dismessi a fronte di lavori sugli immobili stessi da destinare a funzioni pubbliche, valorizzazioni mediante nuove pianificazioni di aree comunali tra cui si evidenziano quelle per nuovi comparti Peep e le aree a servizi.

È inoltre prevista una consistente cessione di titoli mobiliari nel triennio per un importo di circa 19,8 ml..

Tale scelta si rende necessaria per la realizzazione di importanti infrastrutture, non finanziabili con altre fonti di finanziamento, in quanto incompatibili con il rispetto dei saldi finanziari previsti dalla legge di stabilità 2010 (L. 220/2010) in materia di "patto di stabilità per gli enti locali".

3.2 L'equità della politica fiscale comunale

Filo conduttore delle politiche di spesa di prelievo fiscale continuerà ad essere quello del miglioramento del grado di equità nel garantire l'accesso, la qualità dei servizi e degli interventi comunali nonché il loro finanziamento. Oltre alla selezione e al contenimento della spesa senza sacrifici per bisogni ritenuti primari per le famiglie, nel 2011 non si opererà alcun inasprimento delle due principali imposte locali quali l'Ici (che ha un gettito di circa 40,8 ml.) e l'Addizionale comunale all'Irpef (che ha un gettito di circa 14,8 ml.) e delle altre imposte minori.

L'esenzione, operata dal 2008, dal pagamento dell'Ici di tutte delle 62.195 abitazioni principali (con l'eccezione di quelle in cat. A1, A8 e A9), comprese le 4.943 ad esse assimilate dal regolamento comunale, ha determinato un calo della pressione fiscale comunale di circa 16 ml., oltre il 29 % del gettito totale Ici . Ciò, tuttavia, determina un peggioramento nella redistribuzione del carico tributario locale, determinato dal fatto che l'eliminazione del prelievo sull'Ici prima casa tende a favorire di più quei contribuenti con abitazioni di pregio che, a loro volta, sono già più concentrati tra le fasce medie e alte di reddito+patrimonio pro-capite. Infatti lo sgravio Ici per il 10% delle famiglie più povere vale circa 9 euro mentre nel complesso delle famiglie del Comune di Modena, lo sgravio è stato di 163 euro per famiglia. Il 20% dello sgravio totale deciso dal governo va a favore del 10% delle famiglie più ricche.

La nuova struttura del prelievo 2010, caratterizzata dall'invarianza delle aliquote Ici (combinata con le esenzioni per la prima casa) e dell'Addizionale comunale all'Irpef si prevede continuerà a determinare, su una nuova base imponibile Irpef inevitabilmente segnata dalla crisi economica e occupazionale, un **impatto redistributivo comunque significativamente progressivo** sia rispetto al reddito disponibile che rispetto all'indicatore misto reddito-patrimonio.

La politica delle tariffe dei principali servizi a domanda individuale (scuole infanzia, asili nido, centri estivi e trasporti e refezione scolastica, socio-assistenziali per anziani) sarà tesa a prevedere incrementi tariffari per aumentare il grado di copertura dei servizi, non procurando comunque sacrifici ulteriori alle famiglie colpite dalla crisi e, quindi, prevedendo aumenti diversificati . Continuerà inoltre l'orientamento all'equità intesa come graduazione delle tariffe dei servizi sociali ed educativi alle condizioni economiche delle famiglie utenti.

Tale scelta costituisce una fondamentale componente dell'equità della politica fiscale comunale nel senso di rendere fruibili a famiglie con redditi medio-bassi servizi di qualità difficilmente accessibili a prezzi di mercato. Ciò determina un trasferimento indiretto di benefici economici pari a circa 21 ml. di euro per i soli servizi educativi e sociali che assumono, da una parte la valenza di "economie di spesa" (risparmi di spesa) e dall'altra di "redditi redistribuiti" (reddito collettivo ripartito) alle famiglie beneficiarie con conseguente spostamento (figurativo) delle stesse verso una classe di reddito più alta.

Per il complesso dei servizi si prevede di sostenere spese per circa 63,4 ml. di euro e di introitare complessivamente 39,0 ml. di euro con una copertura dei costi pari al 61,5%, e un aumento della copertura rispetto alla previsione 2010 (60,8%) di circa lo 0,8%, dovuta essenzialmente all'incremento previsto di entrate da tariffe (+ 900 mila).

**TAB. 6 - ENTRATE, SPESE E GRADO DI COPERTURA
SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE PREVENTIVO 2011**
(dati in migliaia di euro)

Servizi a Domanda Individuale	Spese totali	Entrate totali	Entrate da tariffe	Disavanzo totale	% totale	% da tariffe
Totale Servizi di Welfare	58.757	37.478	17.920	-21.279	63,8%	30,5%
Totale Servizi Culturali e Sportivi	4.408	1.228	850	-3.180	27,9%	19,3%
Totale Servizi Produttivi	276	300	300	24	108,5%	108,5%
Totale Servizi a Domanda Individuale	63.441	39.006	19.069	-24.435	61,5%	30,1%

Con le sole entrate derivanti dalle tariffe degli utenti il grado di copertura dei costi è del 30,1%, rispetto al 28,8 % previsto nel 2010. Il disavanzo di gestione (24,4 ml. di euro) è inferiore a quello che risulta dai dati di previsione 2010 (pari a 24,8 ml.) ed è coperto con entrate diverse dalle tariffe, in particolare da Usl .

Il Bilancio di Previsione per il 2011, in continuità con quanto già previsto per il 2010, contiene vari interventi, anche di natura economica, a sostegno di cittadini, famiglie e imprese per fronteggiare gli effetti negativi della crisi economica.

Tra gli interventi strutturali, che riguardano le funzioni istituzionali dell'Ente (soprattutto nell'ambito del welfare locale), sono previsti contributi economici alle famiglie; adeguamenti, contributi, agevolazioni, rimodulazioni e riduzioni di rette e tariffe dei servizi pubblici (servizi all'infanzia, servizi anziani, utenze varie) in modo che questi servizi possano continuare ad essere fruiti anche da soggetti in difficoltà economica, conseguente alla crisi, con particolare riguardo a chi perde il lavoro.

3.3 L'evoluzione della spesa e il “patto di stabilità interno”

Come già diffusamente evidenziato nelle premesse, la spesa pubblica comunale (corrente e di investimento), causa i pesanti tagli ai trasferimenti statali nel triennio in esame, dovrà orientarsi verso una ulteriore riconversione con attenzione prioritaria ai bisogni ritenuti primari (welfare, territorio, sicurezze), ma anche di forte razionalizzazione e contenimento diffusi; strategia resa obbligata dai richiamati vincoli normativi che, comunque, limitano le possibilità di rispondere a domande insoddisfatte per servizi alle persone e per infrastrutture. Al fine di cogliere meglio alcuni aspetti qualitativi delle dinamiche finanziarie dei programmi di spesa occorre valutare la dimensione e la dinamica della spesa distinta per ciascuna delle aree strategiche del programma di legislatura .

TAB. 7 - LA SPESA CORRENTE (Tit.1°) PER POLITICHE 2011 - 2013
(Dati in migliaia di euro)

POLITICA	2009 CONSUNTIVO	2010 INIZIALE	2010 ASSESTATO	2011 PREVISIONE	2012 PREVISIONE	2013 PREVISIONE
1 SVILUPPO DEL SISTEMA MODENA	6.128	4.857	4.983	4.632	4.520	4.476
2 QUALITA' DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO DELLA VITA	35.127	35.908	36.386	35.433	35.171	35.119
3 CITTADINANZA , SOCIALITA' E PARTECIPAZIONE	23.207	22.172	22.977	20.918	20.643	20.609
4 WELFARE	111.323	111.419	113.642	112.814	111.207	111.184
5 IL COMUNE AMICO	37.255	37.284	37.539	36.605	35.738	35.470
TOTALE	213.039	211.640	215.527	210.402	207.279	206.858

TAB. 8 - LA SPESA IN CONTO CAPITALE (Tit.2°) PER POLITICHE 2011 - 2013
(Dati in migliaia di euro)

POLITICA	2009 CONSUNTIVO	2010 INIZIALE	2010 ASSESTATO	2011 PREVISIONE	2012 PREVISIONE	2013 PREVISIONE
1 SVILUPPO DEL SISTEMA MODENA	0	0	0	200	0	0
2 QUALITA' DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO DELLA VITA	9.346	34.504	34.963	24.191	25.292	19.885
3 CITTADINANZA , SOCIALITA' E PARTECIPAZIONE	4.341	11.214	12.412	6.071	7.320	7.376
4 WELFARE	10.978	13.408	12.341	3.886	9.968	10.653
5 IL COMUNE AMICO	23.496	14.398	15.203	6.779	6.663	8.177
TOTALE	48.160	73.524	74.918	41.126	49.243	46.091

Al netto delle concessioni di credito e delle anticipazioni

La Tab. 7 evidenzia la centralità delle politiche di welfare pari a 112,8 ml. nel 2011 (53,6% di tutta la spesa corrente), in crescita rispetto all'anno precedente. Questa area comprende i programmi di welfare in campo educativo, socio-assistenziale e casa (infanzia, scuola, disabili, persone anziane, minori, contribuzione economica, casa, disagio adulto).

La seconda area per dimensione e sviluppo della spesa corrente è quella della qualità, dell'ambiente, del territorio, della vita e sicurezza urbana, con circa 35,4 ml. di euro nel 2011. In questa area si ritrovano i programmi per la sicurezza, per i servizi ambientali e l'uso razionale delle risorse, per la regolazione e la gestione del territorio, per il recupero urbano e per il centro storico, per la mobilità e il traffico, per l'abitazione.

Le altre aree a rilevanza più esterna, “sviluppo del sistema Modena” e “cittadinanza e socialità” confermano la loro rilevanza con i 4,6 ml. di euro la prima e i 20,9 ml. di euro la seconda, nel 2011.

Il Patto di stabilità interno per gli enti locali

La Legge di Stabilità per l'anno 2011 (L.220/2010) ha profondamente peggiorato per il Comune di Modena gli obiettivi del Patto di Stabilità rispetto alla normativa triennale precedente per l'anno 2011.

Il saldo obiettivo del Patto di Stabilità per gli anni 2011-2013 deve essere determinato partendo dalla media della spesa corrente del triennio 2006-2008. A questo valore medio deve essere applicata una percentuale dell'11,4% per l'anno 2011 e una percentuale del 14% per l'anno 2012 e 2013.

A questo valore è previsto che venga apportato un correttivo: cioè a questo valore deve essere detratto un valore pari al "taglio dei trasferimenti erariali" previsto dall'articolo 14, comma 2, del Decreto Legge 78/2010.

Per il solo anno 2011, al fine di evitare modifiche eccessive ai saldi individuati con il metodo precedentemente in vigore, è previsto che il saldo determinato con il nuovo metodo sopraesposto, sia confrontato con quello previsto, per il 2011, dall'articolo 77bis della Legge 133/2008.

Così facendo se il nuovo saldo è più alto del precedente, il nuovo saldo può essere ridotto di un importo pari al 50% della differenza.

Il valore così determinato pari a 8.759 mila euro per il 2011 (in luogo di €729.000 quale precedente obiettivo 2011) e a 18.749 mila euro per il 2012 e 2013 costituiscono i saldi positivi che il Comune di Modena dovrà rispettare nei rispettivi anni 2011-2012 e 2013, conteggiato sempre con il metodo della competenza mista (valori di competenza per la parte corrente e di cassa per la parte in conto capitale)

Per il Comune di Modena il saldo obiettivo del 2011 è di 8.759 mila euro. Tenuto conto che il saldo della parte corrente (differenza tra impegni ed accertamenti) tende sempre al pareggio, la parte in conto capitale dovrà confermare un elevato livello di incassi e un livello di pagamenti costantemente monitorato per garantire il raggiungimento di un saldo positivo almeno pari al saldo obiettivo richiamato.

Tab. 9 - Patto di stabilità interno - calcolo degli obiettivi di miglioramento 2011/2013 e previsione di competenza e di cassa 2011-2013 degli aggregati rilevanti, ai sensi della Legge n. 220 del 2010 (Legge di stabilità 2011)

(valori in migliaia di euro)

Obiettivi di miglioramento 2011/2013				
Media triennio 2006-2008 della spesa corrente	199.637			
Percentuale del 11,4% da applicare alla spesa corrente anno 2011	22.759			
Percentuale del 14% da applicare alla spesa corrente anno 2012	27.949			
Percentuale del 14% da applicare alla spesa corrente anno 2013	27.949			
Detrazione del taglio trasferimenti erariali anno 2011	16.708			
Detrazione del taglio trasferimenti erariali anno 2012	18.749			
Detrazione del taglio trasferimenti erariali anno 2013	18.749			
Saldi obiettivo				
PER ANNO 2011 Riduzione del saldo determinato secondo la Legge n. 297/2010 del 50 % della differenza fra saldo calcolato con il nuovo metodo della L. 297/2010 e saldo calcolato con il vecchio metodo della L.133/2008	8.759			
PER ANNO 2012	18.749			
PER ANNO 2013	18.749			
Previsioni di competenza e di cassa		2011	2012	2013
		PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE
Titolo I - Entrate Tributarie (accertamenti)	68.802	68.802	68.802	68.952
Titolo II - Entrate da Contributi e da Trasferimenti (accertamenti)	67.535	62.312	62.312	62.172
Titolo III - Entrate Extratributarie (accertamenti)	67.535	67.385	67.385	66.820
Tirolo IV - Entrate in Conto Capitale al netto delle riscossioni di credito (incassi)	42.200	42.300	42.300	42.600
Totale Entrate finali	246.071	240.798	240.798	240.544
Titolo I - Spese correnti (Impegni)	210.402	207.279	207.279	206.858
Titolo II - Spese in conto capitale al netto delle concessioni di credito (pagamenti)	26.911	14.770	14.770	14.937
Totale spese finali	237.312	222.049	222.049	221.795
Saldo tra spese ed entrate	8.759	18.749	18.749	18.749

TAB.10 - COSTO DEL DEBITO DAL 2002 AL 2013

(Dati in migliaia di euro)

Anni	Stock del debito ***	Rata ammortamento	Trasferimenti erariali	Onere netto a carico del Comune	Incidenza rata su entrate corr. %
2002	52.044	9.500	5.550	3.950	4,89
2003	50.096	6.982	2.252	4.729	3,43
2004	56.300	7.049	2.874	4.175	3,36
2005	45.912	7.417	2.101	5.316	3,47
2006	38.980	4.926	1.704	3.222	2,62
2007	33.377	4.915	1.403	3.513	2,42
2008	34.998	4.561	1.211	3.350	2,20
2009	36.255	4.025	939	3.086	1,94
*2010	39.330	4.012	784	3.228	1,90
**2011	36.027	4.412	721	3.691	2,16
**2012	32.454	4.649	712	3.937	2,34
**2013	28.755	4.593	614	3.979	2,32

* Dati di preconsuntivo ** Dati di previsione *** I valori sono calcolati al 31.12 di ogni anno

N.B. Le rate ammortamento dei seguenti anni sono al netto dei rimborsi di capitale per estinzione mutui come segue: (dati in migliaia di euro) : 2002 euro 2.059; 2003 euro 2.342; 2005 euro 14.532; 2007 euro 2.224;

L'onere del debito (le rate comprensive di interessi e quote capitali) sarà nel 2011 di circa 4,4 ml. rispetto ai 9,5 del 2002. La rata di ammortamento nel 2011 aumenterà leggermente rispetto al 2010 passando da 4 a 4,4 milioni per effetto del nuovo indebitamento contratto a fine 2010 con la Banca Carige pari a 6,1 milioni di euro e per l'effetto dell'inizio ammortamento di "prestiti flessibili" contratti con la Cassa Depositi e Prestiti nel 2009 pari a 4,3 milioni di euro. Per gli anni 2011-2012 e 2013 non si prevede di ricorrere a nuovo indebitamento quale fonte di finanziamento degli investimenti.

L'incidenza delle rate di ammortamento di mutui e prestiti sul totale delle entrate correnti nel 2011 continuerà a rimanere molto bassa e pari al 2,1% rispetto ad un valore medio di circa il 10,6% dato consuntivo 2009 dei Comuni della Regione Emilia Romagna con popolazione superiore ai 50.000 abitanti. Questa bassa incidenza delle rate ammortamento sulle entrate correnti è dovuta in parte all'estinzione di debito avvenuta alla fine del 2007, estinzione di debito che ha prodotto effetti positivi negli anni successivi, e in parte al calo dei tassi di interesse essendo il debito residuo del Comune di Modena per il 64% costituito da mutui a tasso variabile.

La scelta passata di ristrutturazione del debito e quella di un ricorso moderato a nuovi prestiti hanno consentito di controbilanciare l'effetto negativo del calo dei trasferimenti erariali (fondo sviluppo investimenti) e di liberare risorse rendendo più flessibile la struttura del bilancio.

4. Il bilancio 2011 e pluriennale 2011 – 2013: le entrate correnti

TAB. 11 - ENTRATE A COPERTURA DELLA SPESA CORRENTE 2011 - 2013
(Dati in migliaia di euro)

Descrizione	2009	2010	2010	2011	2012	2013
	CONSUNTIVO	INIZIALE	ASSESTATO	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE
Imposte	65.954	65.280	66.757	66.380	66.380	66.530
Tasse	1.773	1.471	1.601	1.422	1.422	1.422
Tributi	629	850	850	1.000	1.000	1.000
Totale Titolo I	68.356	67.601	69.208	68.802	68.802	68.952
Trasferimenti dello Stato	47.187	46.838	47.345	41.767	36.968	36.831
Trasferimenti dalla Regione	6.434	5.969	7.333	4.777	4.722	4.719
Trasferimenti da Organ. Comunit.	618	719	816	392	26	26
Trasferimenti da altri Enti	21.391	20.513	20.648	20.599	20.596	20.596
Totale Titolo II	75.631	74.038	76.142	67.535	62.312	62.172
Proventi dei Servizi Pubblici	28.598	29.541	28.214	29.829	30.254	30.344
Proventi dei Beni dell'Ente	8.586	8.156	8.334	7.706	7.666	7.624
Interessi su Anticipazioni e Crediti	651	350	350	500	280	280
Utili netti aziende, dividendi società	9.758	8.504	9.573	10.487	9.659	9.579
Proventi diversi	16.422	17.416	18.977	19.013	19.525	18.993
Totale Titolo III	64.014	63.967	65.448	67.535	67.385	66.820
Concessioni edilizie	7.800	8.760	7.476	8.819	9.944	9.944
Plusvalenze da alienazioni patrimoniali	0	0	0	1.014	2.410	2.669
Totale	215.802	214.366	218.274	213.705	210.852	210.557

Le entrate complessive destinate a finanziare la spesa corrente (comprensive dei proventi da concessioni edilizie e plusvalenze da alienazioni) passano dai circa 214,4 ml. di euro delle previsioni 2010 ai 213,7 ml. del 2011 (-0,3 %). Tale decremento è principalmente dovuto ad un forte calo delle entrate da trasferimenti, pari a - 6.504.000, parzialmente compensato da un incremento delle entrate tributarie (+ 1.201.000) e dalle entrate extratributarie (+ 3.628.000). Le concessioni edilizie destinate a finanziare la spesa corrente e la manutenzione ordinaria del patrimonio comunale aumentano di 59 mila euro, mentre sono destinate plusvalenze da alienazione patrimoniale per 1.014.000 per finanziare il rimborso e l'ammortamento di quote capitali.

La scelta di destinare nel 2011 il 75% dei proventi delle concessioni edilizie al finanziamento delle spese correnti per il 50% e per il restante 25% alle spese di manutenzione ordinaria delle strade, del verde e del patrimonio comunale (art. 1 del d.l. Milleproroghe), così come il ricorso alle plusvalenze da alienazioni (art. 1 comma 66 L. 311/2004) evidenzia la difficoltà a contenere la dipendenza del bilancio ordinario da entrate straordinarie, in particolare contestualmente ai pesanti tagli ai trasferimenti ordinari portati avanti dalla manovra estiva. Infatti, i proventi degli oneri di urbanizzazione (i cui livelli sono stati fissati con Delibere dalla Regione E.R nel 1998 e 1999), pur risentendo del rallentamento dell'attività economica, tendono ad una leggera crescita in linea con le previsioni del ciclo economico, prevista negli anni 2011, 2012 e 2013 .

TAB. 12 - ENTRATE DA TRASFERIMENTI 2011 - 2013
(Dati in migliaia di euro)

Descrizione	2009	2010	2010	2011	2012	2013
	CONSUNTIVO	INIZIALE	ASSESTATO	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE
Traferimenti dello Stato	47.187	46.838	47.345	41.767	36.968	36.831
Trasferimenti della Regione	6.434	5.969	7.333	4.777	4.722	4.719
Trasferimenti della Provincia	994	379	1.025	436	436	436
Trasferimenti dell' ASL	19.722	19.819	18.865	19.817	19.817	19.817
Altri trasferimenti	1.294	1.034	1.574	738	370	370
Totale Titolo II	75.631	74.038	76.142	67.535	62.312	62.172

I tradizionali trasferimenti erariali dello Stato (Contributo ordinario, Contributo consolidato e Fondo per lo sviluppo degli investimenti) sono stati in parte riassorbiti dalla Compartecipazione comunale all'Irpef prevista per il 2010 in circa 3,4 ml. (pari allo 0,75% dell'imposta riscossa nel 2007) come entrata effettivamente di natura tributaria e per 30,8 ml. come entrata da trasferimento erariale. Pertanto per osservare la composizione e l'evoluzione dell'apporto dei trasferimenti statali alla finanza comunale è necessario considerare sia i trasferimenti tradizionali che la nuova Compartecipazione (tale tributo non viene riscosso dal Comune ma viene trasferito dallo Stato). Ulteriore modificazione nella natura economica di parte delle entrate correnti è data dalla modifica legislativa sull'Ici che prevede la compensazione con trasferimenti erariali della perdita di gettito derivante dall'esenzione per abitazione principale.

TAB.13 - TRASFERIMENTI E RIMBORSI DALLO STATO 2010-2013
(Dati in migliaia di euro)

Descrizione	2009 Consuntivo	2010 Iniziale	2010 Assestato	2011 Previsione	2012 Previsione	2013 Previsione
Compartecipazione comunale al gettito IRPEF	3.422	3.400	3.583	3.500	3.500	3.500
Altri contributi dello Stato	31.431	30.838	30.813	24.125	20.968	20.831
Totale	34.853	34.238	34.395	27.625	24.468	24.331
Rimborso IVA Servizi non commerciali affidati a terzi	990	700	671	600	600	600
Rimborso minor gettito di imposta sulle insegne	559	558	558	559	559	559
Rimborso spese Uffici Giudiziari	983	1.000	1.000	900	900	900
Rimborso minor gettito ICI fabbricati D di competenza (Art. 2, DM 197/2002)	1.428	2.085	1.246	1.246	1.246	1.246
Rimborso a compensazione minore introito ICI prima casa (DL 93/2008 convertito con L 126/2008)	15.756	16.000	16.532	17.642	16.000	16.000
Rimborsi per onere tariffa rifiuti scuole statali (L. 31/2008)	135	136	136	136	136	136
Totale rimborsi	19.851	20.479	20.143	21.082	19.440	19.440
TOTALE	54.704	54.717	54.538	48.707	43.908	43.772

Nota: il rimborso minor gettito ICI prima casa 2011 comprende anche il saldo del rimborso anno 2008

Nel 2011 il complesso trasferimenti-compartecipazione irpef ammonta a circa 27,6 ml. di Euro, in forte calo rispetto a quanto previsto nel 2009 (-6.613.000), principalmente per effetto dei tagli ai trasferimenti statali in precedenza descritti. Si deve inoltre considerare che questi tagli si aggiungono alla già rilevante riduzione intervenuta nel 2009 rispetto al 2008 per circa 5,5 ml..

Considerando l'insieme delle spettanze dallo Stato (compartecipazione, trasferimenti e rimborsi) le previsioni 2011 sono pari circa 48,7 ml. rispetto ai 54,7 del 2010. La differenza è data sostanzialmente dalla riduzione dei trasferimenti statali richiamati(-6.051.000 mila).

Un ulteriore rilievo finanziario rivestono i mancati rimborsi da parte dello Stato per prestazioni erogate dal Comune di Modena a seguito di trasferimento di funzioni ovvero di spettanze previste da leggi nazionali. Si tratta di prestazioni quali quelle per gli uffici giudiziari; di retrocessione di Iva per servizi esternalizzati; di rimborso della minore entrata da credito di imposta sui dividendi 2004 delle aziende di servizi locali, per un totale complessivo per gli anni dal 2001 a 2010 di circa 18,4 ml.

I trasferimenti dalla Regione sono in sensibile diminuzione (-1,2 ml.) rispetto al 2010, a causa del taglio nazionale del Fondo nazionale non autosufficienza e della forte contrazione del Fondo nazionale Politiche Sociali, con trasferimento preliminare dallo Stato alle regioni.

Le previsioni di bilancio saranno eventualmente modificate in corso d'anno nell'auspicato caso in cui la Regione possa incrementare altri fondi o di accordare quote di finanziamenti a progetti e a iniziative una-tantum presentate dal Comune (nel settore educativo, culturale e dell'ambiente).

I trasferimenti dalla Asl, provenienti principalmente dal Fondo Regionale non autosufficienza e in minor misura dal Fondo sanitario mantengono nel 2011 il valore previsto nel 2010, a seguito del consolidamento strutturale dei fondi finanziati della Regione tra il 2007 e il 2009 e destinati ai servizi per la non autosufficienza (Rsa, Assegno di cura, Assistenza domiciliare). Fondi che affluiranno al bilancio del Comune dalla Asl, per la quota a valenza sanitaria essendo in capo al Comune le funzioni di regolazione e di gestione di tali prestazioni.

TAB. 14 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE PER RISORSA 2011 - 2013
(Dati in migliaia di euro)

Descrizione	2009	2010	2010	2011	2012	2013
	CONSUNTIVO	INIZIALE	ASSESTATO	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE
diritti sugli atti	729	665	685	908	958	958
sanzioni amministr. violaz. norme circol. stradale - competenza	6.734	7.750	6.050	6.550	6.550	6.550
sanzioni amministr. violaz. norme circol. stradale - arretrati	1.190	1.300	1.300	1.600	1.795	1.795
altre sanzioni amministrative	143	218	248	223	223	223
proventi per servizi cimiteriali	124	99	99	101	101	101
proventi per servizi sportivi	705	760	760	745	745	745
proventi dei servizi culturali	185	204	208	155	155	155
proventi per attivita' economiche	633	652	625	625	625	625
proventi per trasporti scolastici	86	72	29	72	72	72
proventi derivanti dal servizio refezione	5.049	5.076	5.076	5.351	5.491	5.491
proventi per i servizi sociali	9.516	9.893	10.281	10.318	10.318	10.318
proventi derivanti dagli asili nido	2.415	2.395	2.394	2.724	2.764	2.854
proventi per servizi scolastici	589	398	398	398	398	398
proventi derivanti da servizi vari	500	60	60	60	60	60
fitti reali di terreni e fabbricati	3.011	2.808	2.979	2.835	2.835	2.835
proventi per la concessione di impianti sportivi	178	236	236	219	223	222
canoni di concessione di spazi e aree comunali (aree di sosta)	210	209	209	210	213	216
canoni di concessione di spazi e aree comunali	4.666	4.441	4.447	3.975	3.929	3.883
rendite patrimoniali derivanti dallo sfruttamento delle risorse naturali	90	71	71	71	71	71
altri proventi da beni comunali	430	392	392	397	397	397
interessi attivi vari	651	350	350	500	280	280
utili distribuiti da hera - hsst	9.120	7.904	9.033	9.978	9.150	9.070
dividendi dalle farmacie comunali e altro	637	600	541	509	509	509
concorsi, rimborsi e contributi da comuni diversi	244	169	169	160	160	160
rimborsi dallo stato	4.095	4.479	3.822	3.640	3.440	3.440
rimborsi da enti per spese di personale comandato	240	70	91	70	70	70
rimborsi dall'erario	1.445	1.300	1.205	500	500	500
introiti e recuperi per prestaz. servizi a privati	82	51	123	100	100	100
rimborsi vari	1.815	1.199	1.296	1.334	1.294	844
rimborso di spese tecniche, postali	1.570	1.103	1.153	1.078	1.058	1.058
rimborsi relativi alle politiche della casa	1.335	1.608	1.608	1.607	1.607	1.607
proventi per attivita' di stampa ed elaboraz.dati	159	166	166	156	146	136
contributi e concorsi per iniziative culturali	1.006	490	1.147	401	442	415
contributi, proventi e rimborsi per pubblicazioni	195	48	75	48	48	48
proventi e contributi vari da enti e aziende	283	64	84	40	60	15
corrispettivi da disagio ambientale	1.141	1.743	1.743	1.500	1.626	1.626
introiti vari per interventi socio assistenziale	582	2.090	2.911	4.119	4.719	4.719
concorsi vari per consumo pasti	224	221	221	221	221	221
contributi per manifestazioni sportive	154	0	144	53	53	53
rimborso spese per consult. elettorali e referend.	33	26	26	28	28	28
altri proventi e contributi	537	1.307	1.584	2.549	2.544	2.544
recupero poste figurative	1.283	1.283	1.410	1.410	1.410	1.410
Totale Titolo III	64.014	63.967	65.448	67.535	67.385	66.820

Il complesso delle entrate extratributarie si attesta

nel 2011 intorno a 67,5 ml. di euro; valore superiore di circa 3,6 ml. rispetto a quello delle previsioni iniziali 2010. Tale differenza risulta da andamenti diversi delle principali entrate:

- La conferma di circa 8,150 ml. da proventi da sanzioni per violazione al codice della strada (- 900 mila rispetto al 2010), a seguito: dell'aggiornamento della sanzione edittale vigente per il 2011; della stabilizzazione delle violazioni agli accessi alla Zona a Traffico Limitato regolamentati dalla nuova ordinanza e monitorati in automatico in continuo; dal potenziamento dell'attività di recupero di gettito da sanzioni arretrate e non pagate e per il recupero arretrati in sanatoria relativi agli anni 2004 e precedenti
- la conferma della riduzione netta di circa 915 mila euro di corrispettivo di concessione delle aree per la sosta a pagamento a seguito del trasferimento di questi servizi alla nuova Società che, riconoscendo un canone di 205 mila euro al comune sta realizzando l'investimento (di circa 30 ml.) del parcheggio interrato al Parco Novi Sad;
- la riduzione netta delle entrate per canoni di concessione spazi ed aree comunali (- 243 mila) determinata da una riduzione dell'indennizzo per "disagio ambientale" da parte di Hera (a seguito di una minore quantità attesa di rifiuti inceneriti rispetto alla potenzialità dell'impianto); da un calo del canone di concessione delle reti fognarie ad Hera (a seguito dell'atteso superamento graduale di tale corrispettivo previsto dalle normative regionali); dalla conferma dei canoni di locazione da alloggi dell'Agenzia Casa
- un aumento dei dividendi di Hsst (+ 2.074 mila) a seguito delle previsioni di incremento dei dividendi per l'esercizio 2010 e calo dei dividendi da "Farmacie S.P.A" rispetto alla previsione iniziale 2010 sulla base dell'andamento dell'utile operativo riscontrato nei bilanci semestrali (- 81 mila);
- gli altri proventi vari (8.941.000 nel 2011, + 2.308.000 rispetto all'iniziale 2010) sono soggetti a variabilità in quanto, consolidando incrementi realizzati nel corso del 2010, sono collegati ad eventi periodici e a normative che cambiano anche in corso d'anno come quelli derivanti dallo Stato (rimborsi imposte indirette, mensa personale scuole statali ecc.), mentre quelli da contributi e sponsorizzazioni da terzi, tra cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, saranno accertabili nel momento delle comunicazioni formali. Questa è la ragione di alcune previsioni in aumento per contributi e sponsorizzazioni a favore dei servizi sociali, scolastici e culturali, ma anche delle consuete differenze tra previsioni iniziali e consuntivi finali;

4.1 - La politica delle tariffe dei servizi per le famiglie

La definizione delle tariffe e dei relativi criteri di applicazione riguarda i servizi a domanda individuale ossia tutte quelle prestazioni erogate dall'ente a fronte di richieste dei singoli cittadini, che rientrano nella categoria dei servizi necessari il cui finanziamento deve essere garantito con entrate dirette (dell'ente) di natura tributaria ed extra-tributaria. Gli obiettivi da raggiungere con la politica tariffaria sono:

- recuperare quote di aumento dei costi 2009 e 2010 sui servizi per le famiglie, prevalentemente per i gruppi con redditi equivalenti medio-alti, nonché ridurre le aree di mancati pagamenti da parte degli utenti; il maggiore grado di copertura dei costi, per buona parte di essi, non sarà determinato dalla previsione del solo tasso di inflazione, ma anche da una valutazione sul sistema di tariffazione che incida maggiormente sui redditi non colpiti dalla crisi. Il pagamento di un prezzo da parte degli utenti favorisce la loro responsabilizzazione nell'uso del servizio in quanto disincentiva fenomeni di abuso e ne aumenta la percezione di utilità;
- migliorare l'equità, ossia la capacità di commisurare la contribuzione degli utenti alle loro effettive condizioni economiche in ragione della numerosità della famiglia (ad uguale ricchezza deve corrispondere uguale contribuzione) attraverso meccanismi di valutazione dei mezzi che, anche alla luce del D.Lgs. 109/98 (Isee), considerino le componenti patrimoniali oltre a quelle di reddito.

L'ambito dei servizi a domanda individuale comprende servizi molto diversi tra loro e di conseguenza anche le scelte in materia di tariffe assumono connotazioni diverse a seconda che si tratti di servizi di welfare, servizi culturali e sportivi o servizi produttivi.

Nel 2011 per i servizi a domanda individuale si prevede di sostenere spese per circa 63,4 ml. di euro e di introitare complessivamente 39,0 ml. di euro con una copertura dei costi pari al 61,5 %. L'aumento del grado di copertura rispetto alla previsione 2010 (60,8%) è di circa 0,8 punti percentuali.

Con le sole entrate derivanti dalle tariffe degli utenti il grado di copertura dei costi è del 30,1%. Il complesso dei servizi a domanda individuale evidenzia un disavanzo di gestione intorno ai 24,4 ml. di euro.

Il sistema dei servizi di "welfare", così fortemente agevolato per le prestazioni educative e sociali richiede il potenziamento dell'attività di controllo della effettiva esistenza e persistenza delle condizioni economiche familiari che danno diritto alle agevolazioni.

Tab. 15 - Entrate, spese e grado di copertura dei servizi a domanda individuale
Preventivo 2011
(dati in migliaia di euro)

Servizi a domanda individuale	Spese totali	Entrate totali	Entrate da tariffe	Disavanzo totale	% copertura totale	% copertura da tariffe
Servizi di welfare						
Mense scolastiche	6.453	5.849	4.666	-605	90,6%	72,3%
Centri estivi	247	1	1	-246	0,4%	0,4%
Asili nido	10.606	3.412	2.691	-7.194	32,2%	25,4%
Asili nido convenzionati	3.316	315	0	-3.001	9,5%	0,0%
Prolungamento d'orario asili nido	154	43	32	-110	28,2%	20,8%
Prolungamento d'orario scuole materne	159	84	64	-75	53,0%	40,3%
Prescuola elementari	279	116	111	-164	41,3%	39,7%
Trasporti scolastici	635	72	72	-563	11,3%	11,3%
Case albergo	17.409	12.894	5.812	-4.515	74,1%	33,4%
Case albergo convenzionate	9.123	9.115	4.118	-8	99,9%	45,1%
Strutture accoglienza stranieri	333	3	3	-330	0,9%	0,9%
Assistenza domiciliare	5.139	1.500	250	-3.639	29,2%	4,9%
Centri diurni domiciliari	659	370	100	-289	56,1%	15,2%
Centri diurni residenziali handicap adulti	4.246	3.706	0	-540	87,3%	0,0%
Totale servizi di welfare	58.757	37.478	17.920	-21.279	63,8%	30,5%
Servizi culturali e sportivi						
Musei	1.265	138	102	-1.128	10,9%	8,0%
Galleria civica e mostre	864	282	16	-583	32,6%	1,8%
Museo della Figurina	189	92	16	-98	48,3%	8,2%
Sala Prove	73	32	32	-41	44,1%	44,1%
Palestre	1.101	430	430	-671	39,1%	39,1%
Campi da calcio	915	255	255	-660	27,9%	27,9%
Totale servizi culturali e sportivi	4.408	1.228	850	-3.180	27,9%	19,3%
Servizi produttivi						
Mercati	276	300	300	24	108,5%	108,5%
Totale servizi produttivi	276	300	300	24	108,5%	108,5%
Totale servizi a domanda individuale	63.441	39.006	19.069	-24.435	61,5%	30,1%

Le entrate tributarie

La previsione del gettito delle entrate tributarie nel 2011 ammonta a circa 68,8 ml. con una limitata espansione (+1.201 mila) rispetto all'iniziale 2010. Tale previsione deriva da attese differenziate per le basi imponibili di diversi tributi, posto che aliquote e tariffe non subiranno variazioni:

- la Compartecipazione comunale all'Irpef si prevede in lieve aumento da 3,4 ml. a 3,5 tenendo conto della modifica introdotta dalla Finanziaria 2007: “la Compartecipazione dinamica è stata fissata in 0,75 per cento dal 2009 del gettito Irpef riscosso nel penultimo anno precedente e resterà iscritta tra le entrate tributarie”; le previsioni 2011 e anni successivi esprimono questa dinamica, comunque sempre a compensazione di pari riduzioni di trasferimenti ordinari;
- il gettito dell'Addizionale comunale all'Irpef si attesterà sui 14,8 ml. nel 2011, considerando che la base imponibile dei redditi risente degli effetti della crisi economica (le stesse entrate del bilancio dello Stato a tutto novembre 2010, segnalano una diminuzione di gettito di circa lo 0,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente);
- la conferma di un significativo gettito di circa 2,2 ml. derivante dall'attività di recupero di imposte arretrate, in particolare dell'Ici ; tale previsione è fondata nel fatto che risulta definitivamente esaurita la base di recupero dell'ex Tarsu, si è interamente recuperato l'arretrato di controlli dei corretti pagamenti Ici (liquidazioni), la base imponibile Ici per potenziali recuperi è stata fortemente ridotta da esenzioni, agevolazioni e riduzioni. Su tutte queste ultime tipologie si potenzierà l'attività di controllo per sanzionare abusi ed evasioni, oltre ad altre ordinarie attività di accertamento (aree fabbricabili, fabbricati cat.D, rurali, immobili non accatastati)
- una conferma del gettito dell'imposta sulla pubblicità commerciale come conseguenza del ristabilirsi della destinazione normale degli impianti pubblicitari commerciali, successivamente all'affidamento del servizio ad un nuovo gestore dal 2011 ;
- un aumento delle entrate da diritti sulle pubbliche affissioni (+100mila euro) rispetto alla previsione 2010 dovuto alla gestione diretta mediante appalto di servizi di tutti gli impianti pubblicitari; si prevede una stabilizzazione rispetto all'assestamento 2009 che ha registrato una contrazione di 300 mila euro delle entrate;
- la conferma della non previsione, tra le entrate tributarie, del gettito della TIA (Tariffa Integrata Ambientale) in attuazione di quanto previsto all'art. 14 comma 33 della legge 122/2010
- il gettito dell'Ici è previsto nel 2011 in 40,8 ml.. Il mantenimento rispetto alla previsione iniziale 2010 deriva da tendenze contrastanti:
 - una conferma della rilevante perdita di gettito stimata in 16 ml. derivante dalla totale esenzione per le abitazioni principali e quelle alle stesse assimilate da regolamento comunale (escluse quelle di maggior pregio appartenenti alle categorie A1, A8 e A9);

- un lieve incremento di gettito, sempre rispetto alle previsioni 2010 per gli effetti combinati tra invarianza delle aliquote vigenti, di aumento della base imponibile per nuovi fabbricati o di adeguamento in aumento delle rendite di immobili ristrutturati, di erosione di gettito per le agevolazioni accordate a proprietari che affittano appartamenti a canone concordato (- 1,9 ml. raggiunti nel 2011), di parziale entrata a regime degli effetti di revisione di base imponibile e di pagamenti di imposta indotti dall'attività di controllo su immobili e su aree fabbricabili;
- la previsione (certificata in 195 mila euro) di maggior gettito derivante dall'applicazione delle norme (art.2, commi da 33 a 46 del D.L. 262/2006) in materia di Ici consistenti: nell'accatastamento di fabbricati ex rurali, nell'aggiornamento dei redditi dei terreni agricoli a seguito di variazioni colturali, nell'attribuzione di rendita specifica ad immobili destinati ad attività commerciale, industriale ed uffici inclusi in immobili di categoria E; nell'aumento da 100 a 140 del coefficiente di calcolo della base imponibile di immobili di categoria B (immobili ad uso collettivo). Tale maggior gettito per il Comune di Modena è detratto dai trasferimenti ordinari.

TAB. 16 - ENTRATE TRIBUTARIE 2011 - 2013
(Dati in migliaia di euro)

Descrizione	2009	2010	2010	2011	2012	2013
	CONSUNTIVO	INIZIALE	ASSESTATO	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE
I.C.I. competenza	40.885	40.850	40.850	40.850	40.850	40.850
Recupero ICI - Imposte arretrate	2.245	1.600	2.243	2.200	2.200	2.350
Addizionale consumi energia elettrica	1.860	1.900	2.552	2.300	2.300	2.300
Imposta sulla pubblicita'	2.742	2.730	2.730	2.730	2.730	2.730
Compartecipazioni comunale al gettito IRPEF	3.422	3.400	3.583	3.500	3.500	3.500
Addizionale Comunale all'IRPEF	14.800	14.800	14.800	14.800	14.800	14.800
Tassa occupazione suolo pubblico	1.552	1.461	1.491	1.420	1.420	1.420
Tassa rifiuti solidi urbani: ruoli arretrati	199	0	100	0	0	0
Altre tasse	22	10	10	2	2	2
Diritti sulle affissioni	629	850	850	1.000	1.000	1.000
TOTALE	68.356	67.601	69.208	68.802	68.802	68.952

5. Il bilancio 2011 e pluriennale 2011 - 2013: le spese correnti

La spesa corrente del 2011, al netto del rimborso della quota capitale dei prestiti e degli interessi passivi conseguenti, è prevista in circa 210,4 ml., rispetto ai 211,6 del 2010, con un decremento di circa 1,2 ml. (-0,6%). Considerando che si tratta in parte di consolidamento di spese già intervenute nel corso del 2010 finanziate con altrettante entrate finalizzate e spese mantenute a residuo, di importo pari a 2,3 milioni nel sociale e a 1 milione nell'istruzione, il decremento effettivo risulta più marcato sia in termini nominali che ancor più in termini reali.

TAB. 17 - SPESE CORRENTI 2011 - 2013 PER ASSESSORATI
(Dati in migliaia di euro)

ASSESSORATI	2009	2010	2010	2011	2012	2013
	CONSUNTIVO	INIZIALE	ASSESTATO	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE
1 Direzione generale e segreteria particolare del sindaco	6.717	5.468	5.798	5.460	5.369	5.354
3 Risorse umane e strumentali. Pari opportunità	6.944	6.684	6.840	6.228	6.150	6.153
5 Politiche finanziarie e partecipazione	9.116	9.702	10.018	9.320	9.118	9.329
9 Istruzione, politiche per l'infanzia e l'adolescenza, Università	47.474	47.276	48.124	46.946	46.296	46.298
10 Cultura, Turismo e Promozione della città	11.732	11.030	11.753	10.521	10.418	10.422
11 Politiche patrimoniali, Decentramento, Comunic., Politiche giovanili e Coop. Internaz.	10.933	10.495	10.546	10.309	10.129	10.154
12 Politiche sociali, sanitarie e abitative	63.602	63.925	65.351	65.593	64.605	64.602
16 Programmazione e Gestione del Territorio, Infrastrutture e Mobilità. Centro storico	10.747	10.939	11.247	10.436	9.987	10.034
17 Ambiente, affari generali, servizi demografici e Progetto Europa	16.899	16.857	17.022	15.886	15.846	15.800
21 Qualità e sicurezza della città. Lavori pubblici e Sport	24.077	24.265	24.813	24.301	24.229	24.226
24 Politiche economiche, società partecipate e statistica	3.762	3.141	3.100	3.300	3.113	2.662
Totale	212.003	209.782	214.612	208.301	205.260	205.032
Altre spese di personale	0	238	0	320	284	284
Interessi passivi su prestiti	1.036	937	702	1.109	1.076	894
Fondo svalutazione crediti	0	50	0	39	35	25
Fondo di riserva	0	633	213	633	624	624
Totale Spese Correnti	213.039	211.640	215.527	210.402	207.279	206.858

La dinamica assai contenuta della spesa corrente e la sua composizione riflettono una strategia di priorità per i servizi del welfare e di riorganizzazione e razionalizzazione della spesa di alcuni dei maggiori servizi che, a loro volta, operano risparmi e revisioni gestionali, anche per fare fronte alle minori risorse a disposizione a seguito della manovra governativa e all'adeguamento dei prezzi di tutti gli altri contratti.

Considerato il già richiamato consolidamento di spese finanziate nel 2010 con entrate finalizzate, si segnalano lievi incrementi o riduzioni assai contenute nei servizi della sicurezza, nei servizi educativi, nei servizi sociali, nei servizi dei sistemi informativi e un più sensibile calo negli altri settori e centri di responsabilità.

La conferma delle priorità allocative della spesa corrente 2011-2013 nei settori richiamati si ha osservando le tabb. 17 e 18 in cui per ciascun Centro di Responsabilità è evidenziato l'andamento della spesa prevista nel 2011.

TAB. 18 - SPESE CORRENTI 2011 - 2013 PER CENTRI DI RESPONSABILITA'
(Dati in migliaia di euro)

CENTRI DI RESPONSABILITA'	2009	2010	2010	2011	2012	2013
	CONSUNTIVO	INIZIALE	ASSESTATO	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE
1010 DIREZIONE GENERALE	6.825	5.307	5.520	5.122	5.060	5.066
1030 PERSONALE, ORGANIZZ. E SEMPLIFIC. AMMINISTR. - PRIVACY - QUALITA'	2.723	2.561	2.822	2.393	2.381	2.384
1040 SISTEMI INFORMATIVI E SERVIZI DEMOGRAFICI	8.323	8.044	7.927	8.116	7.950	7.500
1050 POLITICHE FINANZIARIE	9.549	10.131	10.488	9.659	9.496	9.662
1051 POLITICHE PATRIMONIALI	4.383	4.516	4.510	4.646	4.566	4.568
1070 POLIZIA MUNICIPALE	11.990	12.334	12.503	12.430	12.607	12.611
1090 ISTRUZIONE E RAPPORTI CON L'UNIVERSITA'	47.474	47.276	48.124	46.946	46.296	46.298
1100 CULTURA, POLITICHE GIOVANILI, TURISMO E MARKETING	12.811	11.969	12.821	11.486	11.344	11.348
1120 POLITICHE SOCIALI, ABITATIVE E PER L'INTEGRAZIONE	63.602	63.925	65.351	65.593	64.605	64.602
1160 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, TRASPORTI E MOBILITA'	6.581	6.640	6.786	6.349	5.891	5.936
1170 AMBIENTE	12.773	12.951	13.097	12.065	12.045	12.043
1190 TRASFORMAZIONE URBANA E QUALITA' EDILIZIA-FASCIA FERROVIARIA	3.479	3.604	3.869	3.502	3.511	3.513
1210 LAVORI PUBBLICI	3.055	3.116	3.041	2.888	2.843	2.832
1240 SPORT	4.429	4.381	4.517	4.027	3.987	3.996
1241 POLITICHE ECONOMICHE	3.353	2.696	2.645	2.502	2.355	2.354
1270 FUNZIONI AMMINISTRATIVE E ISTITUZIONALI	5.363	5.201	5.245	5.034	4.946	4.947
1280 MANUTENZIONE E LOGISTICA	5.289	5.129	5.344	5.541	5.376	5.372
Totale	212.003	209.782	214.612	208.301	205.260	205.032
Altre spese di personale	0	238	0	320	284	284
Interessi passivi su prestiti	1.036	937	702	1.109	1.076	894
Fondo svalutazione crediti	0	50	0	39	35	25
Fondo di riserva	0	633	213	633	624	624
Totale Spese Correnti	213.039	211.640	215.527	210.402	207.279	206.858

TAB. 19 - SPESE CORRENTI PER INTERVENTI 2011 - 2013
(Dati in migliaia di euro)

VOCE ECONOMICA - INTERVENTO	2009	2010	2010	2011	2012	2013
	CONSUNTIVO	INIZIALE	ASSESTATO	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE
1 PERSONALE	71.842	72.072	71.528	70.657	70.515	70.516
2 ACQUISTO DI BENI/MAT.PRIME	3.769	3.474	3.467	3.573	3.259	3.243
3 PRESTAZIONI DI SERVIZI	101.355	101.443	104.880	102.875	101.339	100.881
4 UTILIZZO DI BENI DI TERZI	8.377	8.653	8.527	8.053	8.062	8.062
5 TRASFERIMENTI	22.241	20.305	21.858	19.383	18.316	18.440
6 INTER. PASS. E ONERI FINANZ. DIV.	1.326	1.217	1.276	1.400	1.341	1.309
7 IMPOSTE E TASSE	3.726	3.709	3.717	3.703	3.703	3.703
8 ONERI STRAORD. GEST. CORR.	403	85	60	84	85	55
10 FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	0	50	0	39	35	25
11 FONDO DI RISERVA	0	633	213	633	624	624
Totale Spesa Corrente	213.039	211.640	215.527	210.402	207.279	206.858

Dal punto di vista economico (come evidenziato nella Tab. 19), la spesa dell'intervento 1 (che comprende il personale dipendente e i contratti di Co.Co.Co. al netto dell'Irap) risulta nel 2011 pari a circa 70,7 ml., con una riduzione di circa 871 mila euro rispetto all'assestato 2010.

Poiché la spesa 2011 per i soli contratti di Co.Co.Co. risulta in linea con l'assestato 2010 (1.050 mila euro a fronte di 1.044 mila euro del 2010), il calo riguarda essenzialmente la spesa per personale dipendente, nonostante comprenda l'impatto dell'indennità di vacanza contrattuale definita per il 2010, oltre all'importo di vacanza contrattuale per il 2011, sulla base di quanto previsto dall'art. 9, c. 17, della L.122/2010.

Tab. 20 - CONFRONTO TRA ASSESTATO 2010 E PREVENTIVO 2011
(Dati in migliaia di euro)

ART. 76, comma 1 – L. 133/2008	ASSESTATO 2010	INIZIALE 2011
Personale dipendente (v.e. 10)	70.235	69.267
Altri oneri di personale (v.e. 29)	250	340
Collaborazioni coord. e cont. (v.e. 15)	1.044	1.050
Somministrazione di lavoro (v.e. 57)	2.167	2.226
IRAP cococo (v.e. 93)	63	70
IRAP personale dipendente (v.e. 99)	3.155	3.097
Totale spesa	76.913	76.050
di cui maggiori oneri contrattuali		-436
IRAP su maggiori oneri contrattuali		-24
Totale al netto dei maggiori oneri contrattuali		75.590

Le disposizioni in materia di contenimento delle spese di personale di cui all'art. 1, comma 557, della L. 296/2006, così come modificato dalla citata L.122/2010, confermano che gli enti sottoposti al patto di stabilità interna assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi, con la sola esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali.

Specificano altresì che tale spesa deve comprendere anche la spesa per incarichi di co.co.co., di somministrazione e la corrispondente IRAP.

Nella tab. 20 viene riportato il confronto tra assestato 2010 e previsione 2011 delle suddette voci, che evidenzia una riduzione di circa 1.300.000 euro, e quindi il rispetto del dettato normativo.

La riduzione della spesa del personale dipendente è dovuta soprattutto all'applicazione dei vincoli in materia di assunzioni e altre spese di personale, posti dall'art. 14, comma 9, della citata L.122/2010; al trasferimento delle funzioni relative agli invalidi civili all'INPS; all'introduzione di nuove modalità di gestione di alcuni servizi scolastici (appalto servizio sostegno handicap negli Asili Nido e nelle Scuole dell'infanzia).

L'unico potenziamento previsto riguarda la dotazione di personale della Polizia Municipale, in ottemperanza all'accordo di programma stipulato con la Regione Emilia Romagna.

Nella spesa di personale sono, altresì, compresi gli stanziamenti delle risorse decentrate da destinare al salario accessorio che, sulla base dell'art. 9, comma 2-bis del citato D.L.78/2010, non possono superare i corrispondenti importi dell'anno 2010:

- per quanto riguarda il personale dipendente non dirigente le risorse aventi carattere di stabilità (comma 2 dell'art. 31 del CCNL sottoscritto il 22.1.2004) ammontano ad euro 6.811.218,74, mentre quelle aventi le caratteristiche di eventualità e variabilità (comma 3 del medesimo articolo) ammontano ad euro 1.618.910,73
- relativamente al personale Dirigente le risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato dei Dirigenti a tempo indeterminato e determinato (art. 26 del CCNL sottoscritto il 23.12.1999) ammontano ad euro 1.592.932,97.

TAB. 20 b) - DOTAZIONE E SPESA PER IL PERSONALE DAL 2011 - 2013

(Dati in migliaia di euro)

	2009 CONSUNTIVO	2010 INIZIALE	2010 ASSESTATO	2011 PREVISIONE	2012 PREVISIONE	2013 PREVISIONE
Personale di ruolo (n. unità)	1.942	1.939	1.933	1.924	1.910	1.910
Personale a tempo determinato (anni uomo)	129	151	119	136	135	135
TOTALE	2.071	2.090	2.052	2.060	2.045	2.045
Spesa di personale (rif. Tabella 20)	77.114	77.419	76.913	76.050	75.894	75.895
% su Spesa Corrente (tit. I)	36,2	36,6	35,7	36,1	36,6	36,7

Nella tab. 20 b) è rappresentato l'andamento dell'aggregato spesa di personale, determinato considerando le componenti precedentemente descritte (rif. Tab. 20).

In corrispondenza di ogni esercizio, poi, sono riportate anche le quantità di personale.

In particolare, per quanto riguarda il personale a tempo indeterminato, il dato si riferisce ai dipendenti presenti al 31 dicembre (consuntivo e assestato) o al primo gennaio (iniziale e previsione).

Per il personale a tempo determinato, invece, il dato è espresso in anni uomo; in considerazione della natura del rapporto, risulta più significativo il periodo di lavoro nell'anno che la presenza ad una specifica data.

Essendo quindi costruiti sulla base di criteri diversi, si tratta di valori tra loro disomogenei.

Si evidenzia la progressiva riduzione della spesa di personale; in particolare negli esercizi 2012 e 2013 si sviluppano gli effetti derivanti dalle misure di riduzione previste per il 2011.

Il rapporto tra spesa di personale e spesa corrente (titolo 1[^]) si assesta sulla percentuale del 36%.

La maggiore spesa per acquisto di servizi di circa + 1,4 ml. (+1,4%) è dovuta principalmente all'incremento dei servizi alla persona nei servizi sociali e dei servizi didattici nei servizi educativi, segnalando invece contenimenti nelle spese per utenze, servizi di accoglienza e informazione, manutenzione del verde e altri servizi.

La spesa per trasferimenti, al netto della nuova forma di gestione delle spese dei gruppi consiliari, diminuisce di 1,0 ml., in particolare per riduzione nei trasferimenti a enti pubblici e associazioni (- 0,7 milioni) e contributi a persone (- 0,3 milioni), a seguito della riduzione dei fondi sociali statali.

Il problema strategico che si pone per le politiche di gestione è quello di proseguire nelle revisioni tese al contenimento dei costi, alla razionalizzazione organizzativa, alla realizzazione di economie al fine di non rimbalzare sulla fiscalità locale e sulla pressione tariffaria le esigenze di miglioramento dei servizi.

Il “taglia-carta”

Ai sensi dell’art. 27 del D.L. n. 112/2008 “tagliacarta”, al fine di ridurre l’utilizzo della carta, dal 2009 le Amministrazioni Pubbliche devono ridurre del 50%, rispetto al 2007, la stampa di relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti distribuita gratuitamente o inviata ad altre amministrazioni incentivando l’utilizzo degli strumenti informatici per la lettura on-line.

Le pubblicazioni prese in considerazione sono le seguenti: Relazione Previsionale Programmatica, Bilancio Pluriennale, Bilancio di Previsione, Piano Esecutivo di Gestione, Programma Triennale dei Lavori Pubblici, Conto Economico Patrimoniale, Rapporto di Gestione, Conto del Bilancio, Annuario Statistico, Piani di Zona, Piani per la Salute, I Regolamenti, le ordinanze, le carte dei servizi in genere.

Le spese sostenute nel 2010 per il consumo di carta, rappresentate dalla tabella che segue, confermano la riduzione delle spese:

TAB. 21 - CONSUMO DI CARTA E RELATIVA SPESA PER LE PUBBLICAZIONI
(Dati in migliaia di euro)

Tipo di pubblicazione	2007		2009		2010	
	N° copie	Spese in euro	N° copie	Spese in euro	N° copie	Spese in euro
Annuario statistico	250	1.680,00	300	2.880,00	100	1.196,00
Piano di zona e schede servizi	400	1.923,00	210	1.100,00	200	1.164,00
Documenti relativi al bilancio di previsione, consuntivo e controllo di gestione	5.905	12.409,00	850	3.793,00	615	2.150,00
TOTALE	6.555	16.012,00	1.360	7.773,00	915	4.510,00

Nel 2011 si consolideranno i risultati raggiunti limitando la produzione di materiali cartacei, potenziando l’utilizzo di supporti multimediali e favorendo la comunicazione su web.

6. Bilancio 2011 e pluriennale 2011 - 2013: gli investimenti

Nel triennio 2011-2013 sono previsti investimenti per un importo pari a circa 136,5 ml., con una riduzione del 38% rispetto alla previsione del triennio 2010-2012, con la seguente distribuzione nelle tre annualità:

2011 41,1 ml.
2012 49,2 ml.
2013 46,1 ml.

Tale riduzione è stata determinata dalla volontà dell'Amministrazione di elaborare dei programmi di investimento in linea con previsioni realistiche di risorse, da qualche tempo pesantemente condizionate dalla crisi economica, dalla diminuzione dei trasferimenti in conto capitale e dalla necessità di utilizzare in misura consistente le entrate derivanti dalla concessioni edilizie per mantenere adeguati livelli di prestazione nei servizi ai cittadini e di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale.

Nel triennio sono stati inoltre destinati circa 6,1 ml. derivanti da plusvalenze che si prevede di realizzare da alienazioni patrimoniali, alla restituzione delle quote capitali dei mutui in essere.

Inoltre i vincoli imposti dal patto di stabilità incidono fortemente sulla possibilità di pagare spese di investimento anche già finanziate.

Non si prevede indebitamento in quanto gli equilibri di parte corrente non consentono il finanziamento degli oneri di ammortamento.

Si prevede quindi di finanziare gli investimenti per il 70,7 % (96,4 ml.) con risorse derivanti da alienazioni patrimoniali, per il 14,6 % (20,8 ml.) con risorse da trasferimenti (concessioni edilizie e monetizzazioni di diritti di edificabilità) e per il restante 14,1 % (19,2 ml.) dal reperimento di contributi finalizzati a opere specifiche.

Le previsioni di risorse da alienazioni destinate al finanziamento degli investimenti sono composte come segue:

- **76,6 ml.** di alienazioni di immobili e fabbricati, di aree e immobili PEEP, di trasformazione dei vincoli su aree PEEP. Le previsioni complessive ammontano a 82,4 ml. ma 5,8 ml. di plusvalenze sono state destinate al finanziamento della restituzione delle quote capitali dei mutui in essere
- **19,8 ml.** di alienazioni di valori mobiliari; le previsioni di alienazioni di titoli previste complessivamente sono pari a 20,1 ml., ma 0,246 ml. di plusvalenze sono state destinate alla restituzione delle quote capitali dei mutui

Nelle previsioni di risorse da trasferimenti sono compresi:

- **9,9 ml.** di concessioni edilizie; nel triennio ammontano complessivamente a 38,6 ml. ma una consistente quota (circa 28,7 ml.) viene destinata al finanziamento della spesa corrente. Nel 2011 le concessioni edilizie previste ammontano a un totale di 11,8 ml. di cui il 75 %, viene destinato alle spese correnti

- **9,7 ml.** di monetizzazioni di diritti di edificabilità derivanti da accordi di pianificazione
- **1,2 ml.** di proventi derivanti dalle attività estrattive e dalle attività cimiteriali

I contributi a parziale o totale finanziamento di specifici investimenti da parte di Enti pubblici o organismi privati pari a **19,2 ml.** provengono:

- per **0,98 ml.** dallo Stato
- per **9,6 ml.** dalla Regione e sono finalizzati ad investimenti per il trasporto pubblico, la realizzazione di alloggi ERP e la riqualificazione delle piazze Roma e Mazzini e i comparti della Fascia Ferroviaria
- per **8,6 ml.** da TAV, Provincia, e altri.

Sulla base del quadro di risorse sopra esposto la Giunta comunale ha ritenuto necessario rivedere la programmazione delle spese in conto capitale ridefinendo le proprie priorità di intervento finalizzate a mantenere adeguati livelli di manutenzione straordinaria degli edifici, delle strade, del verde 45,3 ml. nel triennio, oltre a 20,4 ml. di ristrutturazioni restauri e recuperi. Le nuove opere ammontano a 45,6 milioni.

La tabella 23 fornisce una lettura sintetica del piano degli investimenti per Politiche e Programmi.

Il 51% (69,4 ml.) degli interventi complessivi sono concentrati nei programmi della politica “Qualità dell’ambiente, del territorio, della vita” ed in particolare per la Mobilità (31,8 ml.) il resto delle risorse sono distribuite abbastanza uniformemente sulle politiche ambientali, abitative e sulla trasformazione urbana .

Oltre alla manutenzione delle strade (18,6 ml.) le opere inerenti il programma “Mobilità” prevede l’adeguamento di via Saliceta S. Giuliano – collegamento del PEEP di via Panni con la rotatoria di via Giardini, la realizzazione delle rotatorie via Emilia – via Scartazza e S.Damaso, adeguamenti stradali per migliorare la sicurezza e la fluidità del trasporto pubblico.

Per quanto riguarda gli investimenti in campo ambientale oltre la manutenzione del verde e degli impianti ai fini del miglioramento dell’efficienza energetica, 0,5 milioni sono destinati alla realizzazione di impianti a risorse rinnovabili sugli immobili del patrimonio comunale.

Alle politiche abitative vengono destinati 14,3 ml. di cui 7 per l’acquisto e l’urbanizzazione di aree per insediamenti PEEP, ai quali si aggiungono circa altri 7,3 ml. per la realizzazione degli alloggi ERP finanziati con le entrate derivanti dalla vendita di alloggi e aree ex ERP. Altre risorse destinate alle politiche abitative sono comprese nel programma “Fascia Ferroviaria” che prevede la realizzazione di alloggi ERP finanziati con contributi regionali per un totale di 5,6 ml. destinati in parte ad alloggi realizzati dal Comune di Modena e in parte da privati.

Il programma di riqualificazione urbana prevede 10,8 ml. complessivi nel triennio per la realizzazione di opere all’interno dei comparti localizzati nella zona della “Fascia Ferroviaria - quadrante nord” compresa la realizzazione di alloggi ERP, l’adeguamento di strada S. Caterina e della Porta nord , in questo programma è inoltre prevista la riqualificazione di Piazza XX settembre.

Risultano consistenti le risorse destinate al “Welfare” (24,5 ml.) di cui 22,1 alle politiche per l’infanzia e per l’istruzione. Oltre ai consistenti interventi di manutenzione del patrimonio edilizio scolastico 5,9 ml., sono da rilevare la realizzazione di una nuova scuola elementare in via Dalla Chiesa, di una scuola materna e di un nido in zona Crocetta e la costruzione dell’Istituto C.Sigonio.

Nella politica “Comune Amico” sono compresi due programmi: il programma “l’azienda comune” sono compresi quegli interventi necessari a far funzionare la struttura comunale e riguardano le valorizzazioni patrimoniali, il software e l’hardware necessario al funzionamento degli uffici, gli acquisti di arredi ed attrezzature, le manutenzione degli edifici adibiti ad uffici comunali. A queste finalità nel triennio sono destinate 18,2 ml. L’altro programma riguarda invece “Altri servizi” non collocabili nelle politiche sopra descritte, comprende la programmazione degli interventi che ammontano a 3,4 ml.

TAB. 22 - PIANO DEGLI INVESTIMENTI PER TIPOLOGIA 2011 - 2013

(Dati in migliaia di euro)

DESCRIZIONE INTERVENTO	2011 PREVISIONE	2012 PREVISIONE	2013 PREVISIONE
ACQUISIZIONI DI BENI IMMOBILI (COMPRESI LL.PP.)	32.325	43.678	43.604
di cui "LAVORI PUBBLICI"	24.580	40.638	35.819
ESPROPRI E SERVITU' ONEROSE	2.744	500	500
ACQUISIZIONE DI BENI MOBILI ,	1.462	1.045	750
INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI	195	105	105
PARTECIPAZIONI AZIONARIE	48	36	0
TRASFERIMENTI DI CAPITALE	4.353	3.880	1.132
Totale Piano Investimenti	41.126	49.243	46.091

TAB. 23 - PIANO DEGLI INVESTIMENTI PER POLITICA E PROGRAMMA 2011 - 2013

(dati in migliaia di EURO)

POLITICHE E PROGRAMMI		2011 PREVISIONE	2012 PREVISIONE	2013 PREVISIONE
1	SVILUPPO DEL SISTEMA MODENA			
110	Politiche per le imprese e marketing territoriale	0	0	0
120	Lavoro e formazione	0	0	0
130	Commercio e artigianato	200	0	0
	Totale politica 1	200	0	0
2	QUALITA' DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO DELLA VITA			
210	Politiche delle sicurezze	50	50	0
220	La città sostenibile	3.549	2.686	6.116
230	Mobilità	9.781	16.584	5.519
240	Riqualificazione urbana	5.839	4.266	650
250	Politiche abitative	4.972	1.707	7.600
	Totale politica 2	24.191	25.292	19.885
3	CITTADINANZA , SOCIALITA' E PARTECIPAZIONE			
320	Cultura	2.164	2.190	4.656
330	Sport	3.907	5.130	2.720
350	Democrazia rappresentativa e partecipazione	0	0	0
	Totale politica 3	6.071	7.320	7.376
4	WELFARE			
411	Politiche per l'infanzia	1.140	3.428	1.573
412	Istruzione e autonomia scolastica	2.356	4.635	1.645
413	Formazione superiore e rapporti con l'Università	0	100	7.180
420	Una società multiculturale	0	0	0
430	Sostegno alle famiglie	390	1.805	255
450	Salute	0	0	0
	Totale politica 4	3.886	9.968	10.653
5	IL COMUNE AMICO			
510	L'azienda Comune	6.109	5.253	6.847
530	Gli altri servizi	670	1.410	1.330
	Totale politica 5	6.779	6.663	8.177
	TOTALE COMPLESSIVO	41.126	49.243	46.091

Nota: Importi al netto delle concessioni di crediti e anticipazioni

TAB. 24 - PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2011 - 2013

(Dati in migliaia di euro)

Modalità di finanziamento degli investimenti	2011	2012	2013
	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE
ALIENAZIONE DI IMMOBILI E FABBRICATI	16.022	25.475	29.561
ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'	6.454	6.700	6.700
PROVENTI ALIENAZIONE IMMOBILI PIANO TRIENNALE PEEP	3.217	1.000	1.300
CONTRIB. STATALI PER INTERV. SULLE OPERE PUBBLICHE	920	0	0
TRASFERIMENTI DALLO STATO PER INTERVENTI VARI	60	0	0
TRASF. R.E.R. SU:VIABILITA' TRAFFICO E TRASP.PUBBL	613	2.131	0
TRASFERIM. REGIONE PER COSTRUZIONE DI OPERE PUBBL.	96	1.000	0
CONTR. R.E.R. PER OPERE INERENTI TRAFFICO, AMBIENTE E TERRITORIO	4.285	1.409	0
TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER INTERVENTI VARI	56	0	0
CONTRIBUTI DALLA PROVINCIA PER OPERE ED ACQUISTI DA REALIZZARE NEL SETTORE CULTURALE	23	0	0
CONTRIBUTI DELLA PROVINCIA PER I SERVIZI SOCIALI	0	75	75
CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE DA PROVINCIA DI MODENA PER PROGETTI DIVERSI	13	0	0
CONTRIBUTO HERA PER LA TUTELA AMBIENTALE	0	0	300
CONTRIBUTI IN MATERIA DI TRAFFICO E VIABILITA'	0	450	750
INTROITI PER GESTIONE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE	267	267	267
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA SOGGETTI PRIVATI - AL NETTO MONETIZZAZIONI	71	200	0
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA SOGGETTI PRIVATI - MONETIZZAZIONI	3.366	3.000	3.368
CONTRIBUTI DA SOGGETTI DIVERSI	2.605	4.067	0
PROVENTI DA CONCESSIONI CIMITERIALI	120	120	120
PROVENTI DA CONCESSIONI EDILIZIE	2.940	3.350	3.650
TOTALE INVESTIMENTI	41.126	49.243	46.091

Nota: Importi al netto delle riscossioni di anticipazioni e crediti, delle concessioni edilizie destinate alla copertura della spesa corrente e delle plusvalenze che si prevedono di realizzare dalla vendita di beni immobili e di titoli azionari

**ALLEGATI AL BILANCIO DI PREVISIONE PREVISTI
DALLA LEGGE 244/2007 (Finanziaria 2008) E DAL D.L. 112/2008**

1. Nota integrativa sui contratti in strumenti finanziari derivati (art. 3, Comma 8, Legge Finanziaria 2009)
2. Limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione autonoma a soggetti esterni (comma 3, art. 46, D.L. 112/08)
3. Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art. 58 D.L. 112/2008)

**1 - NOTA INTEGRATIVA SUI CONTRATTI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI:
Allegato al Bilancio di previsione 2011 ai sensi art. 3, Comma 8, Legge Finanziaria 2009.**

Le operazioni in Derivati: i contratti Swap

Dal 2002 ad oggi sono state poste in essere 5 operazioni; queste sono del tipo “Interest Rate Swap” di scambio di flussi interessi al verificarsi di determinate condizioni collegate ai principali parametri di mercato finanziario; scambio di interessi annuali calcolati su un capitale nozionale sottostante iniziale di importo pari a circa 36,9 ml.; in ciascuna di queste operazioni è fissata una soglia di tasso di interesse oltre la quale ogni costo aggiuntivo derivante dall’aumento dei tassi è a carico della banca; tali operazioni sono state fatte in un periodo di tassi continuamente calanti e con un’aspettativa di sensibile rialzo, tra il + 4% e il + 6%, per il decennio entrante e, pertanto, si poneva l’esigenza di prevenire costi indesiderati, posto che oltre 2/3 del debito di allora era a tasso variabile (i mercati finanziari andarono però diversamente a seguito degli effetti negativi sull’economia degli attentati dell’11 settembre).

Le operazioni in strumenti derivati richiamate erano tra quelle consentite dalla normativa vigente (art. 3, comma 2, lettera a) del D.M. 1/12/2003 “Regolamento concernente l’accesso al mercato dei capitali da parte delle Province e dei Comuni”) e non soggette a valutazioni preventive da parte del Ministero; nessuno dei contratti richiamati ha le caratteristiche di rischiosità proprie di operazioni di incasso anticipato di somme a titolo di attualizzazione di flussi positivi di interessi per alcuni anni in cambio di esborsi anche rilevanti e variabili per periodi successivi.

Le operazioni sono state tutte concluse con la Società UBM facente parte del Gruppo Unicredit; le ipotesi di operazioni, unitamente alla funzione di advising, sono state scelte valutando le proposte dei cinque preminenti istituti in questo campo (MPS, UBM-UNICREDIT, BNL, PARIBAS, CREDIOP) appositamente invitati sulla base degli indirizzi adottati con Delibera di G.C. 933/2001 “Indirizzi per l’individuazione di un advisor per la definizione di possibili strategie di ristrutturazione dell’indebitamento in essere attraverso operazioni in strumenti finanziari derivati”.

I criteri di selezione dell’operatore finanziario sono contenuti nella citata Deliberazione di GC; sulla base di tali criteri e fattori è stato adottato uno schema di valutazione delle proposte dei diversi istituti articolato su 9 fattori (6 sulle proposte di ristrutturazione del debito e 3 su esperienza e consistenza) aventi pesi diversificati: analisi del debito e strategie; proposte sul debito a tasso fisso; proposte sul debito a tasso variabile; analisi di sensitività sui prodotti derivati prospettati; valutazione qualitativa, modalità di svolgimento di eventuali contratti; esperienze generali in strumenti derivati; esperienze in strumenti derivati con enti locali; reddito operativo ultimi tre anni.

Successivamente alle risultanze della selezione competitiva e sulla base delle indicazioni per la ristrutturazione del debito contenute nella Delibera di GC 80/2002 - contenere il rischio derivante dalla volatilità dei tassi di interesse sulla quota di indebitamento a tasso variabile; tendere a ridurre il costo del debito rispetto alla situazione del periodo; perseguire una struttura equilibrata del portafoglio debito; assicurare flessibilità e dinamicità alla gestione del debito anche mediante possibilità di adeguare le operazioni finanziarie all’andamento del mercato; prevedere un Fondo oscillazione tassi da alimentare con i flussi attivi generati dalle operazioni di swap a copertura di eventuali saldi sfavorevoli; prevedere il monitoraggio delle operazioni effettuate e, nel caso di rilevanti cambiamenti del mercato procedere con operazioni di rimodulazione – si è proceduto alla definizione e all’avvio delle 5 operazioni.

Il monitoraggio avviene, dal 2002, mediante report periodici infrannuali a cura dell'istituto di credito che ha attivato le operazioni e, valutazioni operate da parte di un apposito ufficio specializzato in finanza degli enti locali costituito dai Comuni della Regione E.R. (CE.S.F.EL Centro Servizi Finanza Enti locali). A seguito delle valutazioni scaturenti da queste osservazioni continue, nel 2003 è stata operata una revisione di 4 operazioni in derivati al fine di ottimizzarne le condizioni rispetto alle variazioni del mercato finanziario.

Certamente l'Amministrazione è stata conscia della complessità e della particolare attenzione che tali strumenti meritano, consapevole delle opportunità ma anche dei rischi e delle caratteristiche dei medesimi. A tale scopo ha attuato un costante monitoraggio delle posizioni sia in termini di Mark -to- Market, sia in termini di flussi attesi e costo complessivo dell'indebitamento.

Inoltre Modena è tra i Comuni che hanno dato vita alla richiamata struttura tecnico-professionale preposta alla valutazione delle gestioni del debito che ha già trovato numerosi riconoscimenti a livello regionale e nazionale. Tale struttura denominata Ce.S.F.E.L. (Centro Servizi Finanza Enti Locali) Emilia Romagna è nata nel 2003 e comprende i maggiori enti emiliano-romagnoli (15 Comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti, 8 Province e un'Unione di Comuni) per affrontare in modo consapevole le tematiche più complesse della cosiddetta "finanza innovativa" e ridurre in questo modo il gap di conoscenze e specializzazione tra enti aderenti e gli Istituti di Credito, con i quali le amministrazioni si trovano ormai quotidianamente a dover dialogare. Si sottolinea che attraverso la struttura tecnica del Ce.S.F.E.L. gli Enti Locali aderenti sono in grado di quotare il valore delle strutture in derivati poste in essere, ed è quindi in grado di controllare i prezzi delle operazioni proposte dagli istituti di credito.

Risultato del costante monitoraggio è stata la decisione di estinguere anticipatamente 3 dei 5 contratti di interest rate swap. L'estinzione è avvenuta il 21.10.2010 per quei tre contratti privi delle passività sottostanti e che avrebbero generato dei differenziali negativi attesi dei tassi di interesse e dei valori di mercato (MTM) negativi potenzialmente crescenti se i tassi variabili rimangono agli attuali livelli.

Il rapporto tra il Comune di Modena e il Gruppo Unicredit all'insegna di una reciproca collaborazione consolidatasi negli anni anche grazie al servizio di tesoreria tuttora svolto dall'Istituto di credito Unicredit Banca e al sostegno assicurato all'attività sociale, educativa e culturale del Comune, ha consentito di raggiungere un accordo per l'estinzione anticipata dei tre contratti di interest rate swap.

Considerato che il valore di estinzione anticipata dei tre contratti di interest rate swap, per un nozionale complessivo attualmente pari a euro 9.451.793,75 è stato quantificato in euro 913.070,70 alla data del 15.10.2010, l'accordo raggiunto con il Gruppo Unicredit ha comportato un costo per il Comune di Modena ad un valore significativamente inferiore al "mark to market" e pari a € 800.000,00 con pagamento dilazionato articolato in tre tanche: 31.1.2011 pagamento del 25%, 31.1.2012 pagamento del 25%, 31.1.2013 pagamento del restante 50% senza nessun costo di transazione e senza oneri per interessi a fronte del pagamento differito.

Sono così rimaste in essere due operazioni del tipo di scambio annuale di flussi di interessi, finalizzate essenzialmente a garantire l'ente da inattesi aumenti di tassi di interesse, con un valore nozionale ad ottobre 2010 pari a € 7.316.585.

Se i tassi si manterranno al di sotto di una certa soglia il Comune, per quel periodo, sarà penalizzato e si avvarrà dell'apposito Fondo oscillazione tassi pari a 200.000 euro annui,

previsto nel bilancio 2011 – 2013 al Titolo I – Spesa corrente, intervento 6, appositamente costituito e rinnovato ogni anno.

Gli accantonamenti al fondo mantenuti a residuo e quelli imputati al bilancio 2011-2013 consentiranno di far fronte ad eventuali andamenti avversi dei tassi e al pagamento dell'estinzione anticipata dei tre contratti di interest rate swap; eventuali flussi attivi vengono accertati al Titolo III delle Entrate Correnti.

Di seguito si forniscono le previsioni dell'ammontare dei differenziali di interessi attesi 2011-2013 relative ai due contratti ancora in essere .

**Contratti di Finanza Derivata su parte del debito del Comune di Modena:
valore nozionale e flussi di interessi attesi
(in migliaia di euro in euro)**

Descrizione Sintetica Operazione Swap	Nozionale		Scadenza	Up front	Dati 2010 flussi interessi	Previsioni 2011* flussi interessi	Previsioni 2012* flussi interessi	Previsioni 2013* flussi interessi	Valore di mercato (MTM)
	(Luglio 2002)	Rimodulato (Luglio 2003)							
Trasformazione in tasso fisso con opzione di ritorno a variabile, su BOC DEXIA CREDIOP a tasso variabile.	5.655	5.655	2017	NO	-136.122	-101.855	-77.217	-50.065	-332.654
Trasformazione in tasso fisso con opzione di ritorno a variabile, su BOC IMI a tasso variabile.	2.078	2.031	Estinto anticipatamente il 21/10/2010	NO	-30.166				
Trasformazione in tasso fisso con opzione di ritorno a variabile, su BOC CARISBO a tasso variabile.	7.634	7.185	Estinto anticipatamente il 21/10/2011	NO	-100.842				
Trasformazione in tasso fisso con opzione di ritorno a variabile, su BOC IMI a tasso variabile.	7.828	7.499	2018	NO	-223.597	-192.552	-153.862	-108.202	-638.468
Trasformazione del tasso fisso decrescente in tasso fisso costante inferiore, con vendita di opzione di trasformazione in variabile, su mutui a tasso fisso di diversi istituti.	13.690	13.690	Estinto anticipatamente il 21/10/2011	NO	1.627				
Totale	36.885	36.060			-489.101	-294.407	-231.079	-158.267	-971.122

* Aggiornate al 17/12/2010 da UBM.

Si sottolinea come il valore di mercato negativo, trattandosi di operazioni di copertura, non rappresenti necessariamente un elemento di criticità .

I differenziali negativi nei flussi di tassi di interesse sono quelli risultanti dalla curva dei tassi forward attuale il cui andamento sarà da verificare nel corso del prossimo anno.

2 - LIMITE MASSIMO DELLA SPESA ANNUA PER INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA (comma 3, art. 46, D.L. 112/08)

L'art. 46 del D.L. 112/08 ha ulteriormente modificato la materia relativa alla regolazione e alla riduzione delle collaborazioni e delle consulenze nella pubblica amministrazione.

In particolare stabilisce che in sede di definizione del bilancio di previsione sia anche stabilito il limite annuo delle spese per incarichi di collaborazione.

Il limite di spesa 2011 - 2013 per tutti gli incarichi di collaborazione, compresi quelli per progettazione di opere pubbliche, è stato definito con riferimento alle attività istituzionali previste dalla norma e dai programmi ordinati per politiche contenute nella Relazione Previsionale e Programmatica 2011-2013, come emerge nella tabella che segue:

Limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione autonoma per politiche
(Dati in migliaia di euro)

POLITICA		INIZIALE 2010	PREVISIONE 2011	PREVISIONE 2012	PREVISIONE 2013
1	SVILUPPO DEL SISTEMA MODENA	9	59	59	59
2	QUALITA' DELL' AMBIENTE, DEL TERRIOTORIO E DELLA VITA	553	335	314	315
3	CITTADINANZA, SOCIALITA' E PARTECIPAZIONE	1.048	764	714	694
4	WELFARE	1.358	850	841	841
5	IL COMUNE AMICO	455	1.087	1.059	633
Totale complessivo		3.423	3.095	2.987	2.543

Limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione autonoma per programmi

(Dati in migliaia di euro)

PROGRAMMA		PREVISIONE 2011
1	SVILUPPO DEL SISTEMA MODENA	
110	POLITICHE PER LE IMPRESE E MARKETING TERRITORIALE	0
120	LAVORO E FORMAZIONE	0
130	COMMERCIO E ARTIGIANATO	7
160	MODENA CITTA' D'EUROPA	52
	Totale politica 1	59
2	QUALITA' DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO DELLA VITA	
210	POLITICHE DELLE SICUREZZE	32
220	LA CITTA' SOSTENIBILE	76
230	MOBILITA'	118
240	RIQUALIFICAZIONE URBANA	109
	Totale politica 2	335
3	CITTADINANZA , SOCIALITA' E PARTECIPAZIONE	
310	TEMPI E ORARI DELLA CITTA'	0
320	CULTURA	384
330	SPORT	20
340	GIOVANI	75
350	DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA E PARTECIPAZIONE	285
	Totale politica 3	764
4	WELFARE	
411	POLITICHE PER L'INFANZIA	260
412	ISTRUZIONE E AUTONOMIA SCOLASTICA	244
420	UNA SOCIETA' MULTICULTURALE	10
430	SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE	336
	Totale politica 4	850
5	IL COMUNE AMICO	
510	L'AZIENDA COMUNE	673
530	GLI ALTRI SERVIZI	414
	Totale politica 5	1.087
	TOTALE COMPLESSIVO	3.095

- Nel complesso il limite di spesa per incarichi di qualsiasi tipo è fissata in 3,095 ml. per il 2011; in 2,987 ml. per il 2012 e in 2,543 ml. per il 2013, valori in sensibile diminuzione rispetto a quelli previsti nel 2010-2012.

3 - PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI (art. 58 D.L. 112/2008)

Il presente Piano delle alienazioni, previsto per il periodo 2011 – 2013, è stato redatto in conformità con quanto disposto dall'art. 58 Decreto Legge 25 giugno 2008 n.112, convertito in Legge 133/2008, con il quale il legislatore impone all'ente locale, al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, l'individuazione in apposito elenco, di singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero dismissione.

Si specifica, inoltre, che il presente Piano non comporta variante al Piano Regolatore Generale in quanto le varianti propedeutiche alle alienazioni previste seguiranno le procedure ordinarie.

ELENCO IMMOBILI SOGGETTI AD ALIENAZIONI EX ART. 58 D.L. 112/08

DESCRIZIONE	2011	2012	2013
Alienazione 700/1000 edificio di Nonantola	0,00	0,00	300.000,00
Alienazione aree cabine Hera MT/bt di nuova realizzazione (1998-2006)	0,00	30.000,00	0,00
Alienazione aree di via Cavazza ex deposito materiali lapidei	0,00	900.000,00	0,00
Alienazione campo Cesana	0,00	2.000.000,00	0,00
Alienazione ex scuola Marzaglia	0,00	625.000,00	0,00
Alienazione Peep diversi	2.716.600,00	500.000,00	500.000,00
Alienazione pip 10 parte privata	500.000,00	0,00	0,00
Alienazione Via Alba (porzione eredità Amato)	200.000,00	0,00	0,00
Alienazione Via Strettara – Montecreto (porzione eredità Amato)	75.000,00	0,00	0,00
Alienazione Via Vignolese (porzione eredità Amato)	180.000,00	0,00	0,00
Alienazione Via Zamenhof (porzione eredità Amato)	105.000,00	0,00	0,00
Alienazioni Varie	70.000,00	50.000,00	50.000,00
Alloggi palazzo Solmi	0,00	900.000,00	0,00
Area Cittanova ex teatro tenda	6.250.000,00	0,00	0,00
Area Scuola Matteotti	0,00	1.250.000,00	0,00
Area produttiva fabbricata di via Nonantolana	0,00	0,00	370.000,00
Assegnazione in diritto di superficie aree e servizi diversi ad Associazioni (attrezzature e servizi sportivi)	0,00	300.000,00	0,00
Cessione area in località Cittanova	1.550.000,00	3.150.000,00	0,00
Cessione complesso espositivo fiera di Modena	0,00	7.500.000,00	7.500.000,00
Diritto di superficie Via Firenze (realizzazione casa accoglienza per anziani)	400.000,00	0,00	0,00
HERA Area Nuova Stazione Primaria Mo Est Via Fossamonda Nord	0,00	400.000,00	0,00
Indennizzi per minor distanza dai confini	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Partecipazione di aree comunali a Piani Attuativi - Cessione potenzialità edificatoria Comparto Gherbella	0,00	120.000,00	0,00
Permute alloggi Erp	300.000,00	0,00	0,00
Proroghe diritti di superficie aree a servizi	100.000,00	0,00	0,00
Riscatti diritti di superficie PEEP	500.000,00	500.000,00	800.000,00
Trasformazione delle concessioni d'uso in concessione in diritto di superficie immobili mense comunali Torrazzi (MOI)	0,00	200.000,00	0,00
Valorizzazione Aree Difesa (Accordo di programma) – aree tirassegno e S. Caterina	0,00	500.000,00	0,00
Vendita campo di calcio Canevazzi - Via Quattro Ville (Villanova)	0,00	2.950.000,00	0,00
Vendita campo di calcio Incerti - Via S. G. Bosco (vincolato a variante PRG)	0,00	0,00	3.500.000,00
Vendita campo di calcio Morselli - Modena Est	0,00	0,00	5.500.000,00
Vendita campo di calcio Rognoni - Via Amundsen	2.800.000,00	0,00	0,00
Vendita ex Fonderie (vincolato a variante di PRG)	0,00	0,00	5.000.000,00
Vendita spazi destinati al nuovo teatro delle Passioni	1.200.000,00	0,00	0,00
Vendita Villa Montecuccoli e campo di calcio Dugoni (Baggiovara)	4.400.000,00	0,00	0,00
Via Nonantolana nn. 221-255 (ex ERP) alienazione aree	0,00	0,00	7.000.000,00
Villanova impattati - accordi di pianificazione	700.000,00	0,00	0,00
Aree per attrezzature generali da permutare (art.18 l.r.20 del 2000)	0,00	7.000.000,00	3.000.000,00
TOTALE	22.056.600,00	28.885.000,00	33.530.000,00

Nel 2011 le vendite dell'area Pip 10 parte privata e dell'area in località Cittanova sono state correlate con l'apertura di credito concessa dalla Banca Innovazione e Sviluppo S.p.A. nel 2008.

Inoltre parte dei proventi relativi alle alienazioni del Teatro delle Passioni, correlati alle plusvalenze da alienazioni, sono stati destinati al finanziamento delle quote capitali a rimborso prestiti nella spesa corrente 2011. Analogamente per gli anni 2012 e 2013 plusvalenze da alienazione rispettivamente riferite alla cessione di altra area in località Cittanova (2) e alla vendita del Campo Morselli-Modena Est sono state destinate al finanziamento di quota parte del pagamento quote capitali nei due anni successivi.

ALLEGATI TECNICI

ALLEGATO 1 - ENTRATE CORRENTI PER CENTRO DI RESPONSABILITA' 2011 - 2013

(Dati in migliaia di euro)

CENTRI DI RESPONSABILITA'	2009	2010	2010	2011	2012	2013
	CONSUNTIVO	INIZIALE	ASSESTATO	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE
1010 DIREZIONE GENERALE	1.028	366	374	354	329	329
1030 PERSONALE, ORGANIZZ. E SEMPLIFIC. AMMINISTR. - PRIVACY - QUALITA'	1.354	887	990	894	894	894
1040 SISTEMI INFORMATIVI E SERVIZI DEMOGRAFICI	2.241	2.098	2.108	2.412	2.362	1.902
1050 POLITICHE FINANZIARIE	131.983	129.935	132.553	126.146	120.143	120.032
1051 POLITICHE PATRIMONIALI	3.550	3.281	3.455	3.324	3.324	3.324
1070 POLIZIA MUNICIPALE	9.310	10.020	8.474	9.225	9.420	9.420
1090 ISTRUZIONE E RAPPORTI CON L'UNIVERSITA' CULTURA, POLITICHE GIOVANILI, TURISMO E MARKETING	11.452	10.675	11.425	12.579	12.759	12.849
1100 POLITICHE SOCIALI, ABITATIVE E PER L'INTEGRAZIONE	1.963	1.011	1.873	918	904	874
1120 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, TRASPORTI E MOBILITA'	37.312	39.418	41.221	40.800	41.400	41.400
1160 AMBIENTE	667	788	788	702	320	323
1170 TRASFORMAZIONE URBANA E QUALITA' EDILIZIA- FASCIA FERROVIARIA	2.675	3.129	3.200	2.783	2.862	2.816
1190 LAVORI PUBBLICI	445	495	731	638	688	688
1210 SPORT	0	0	0	0	0	0
1240 POLITICHE ECONOMICHE	1.273	1.211	1.322	1.187	1.191	1.190
1241 FUNZIONI AMMINISTRATIVE E ISTITUZIONALI	2.431	2.013	2.000	1.615	1.615	1.615
1270 MANUTENZIONE E LOGISTICA	320	279	284	294	289	289
1280	0	0	0	0	0	0
Totale	208.002	205.606	210.798	203.871	198.498	197.944

ALLEGATO 2 - SPESA CORRENTE PER CODICI DI SPESA 2011 - 2013

(Dati in migliaia di euro)

VOCE ECONOMICA - INTERVENTO	2009	2010	2010	2011	2012	2013
	CONSUNTIVO	INIZIALE	ASSESTATO	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE
10 personale di ruolo	70.635	70.507	70.235	69.267	69.161	69.161
15 Collaborazioni Coordinate Continuative	1.111	1.227	1.044	1.050	1.050	1.051
29 altri oneri di personale	96	338	250	340	304	304
1 PERSONALE	71.842	72.072	71.528	70.657	70.515	70.516
22 Spese per comunicazione stampati ecc.	0	0	0	281	0	0
30 vestiario	189	229	199	200	204	206
31 materiali manutenzione	212	210	207	197	197	197
32 cancelleria carta stampati	317	390	380	330	324	305
33 generi di pulizia	166	128	121	120	120	120
34 generi alimentari	781	772	785	772	767	767
35 carburanti e lubrificanti	230	220	220	209	209	209
36 pubblicazioni giornali e riviste	129	136	130	130	128	128
38 farmaci e parafarmaci	61	59	32	59	58	58
39 altri acquisti di beni	1.643	1.298	1.359	1.237	1.214	1.215
40 materiale didattico	42	34	34	39	39	39
2 ACQUISTO DI BENI/MAT.PRIME	3.769	3.474	3.467	3.573	3.259	3.243
41 manutenzione e implementazione software	212	103	117	110	108	108
44 indennita' di missione e rimborsi spese viaggi	111	84	102	56	56	56
45 indennità e compensi organi istituzionali	1.224	1.306	1.200	1.202	1.178	1.178
46 selezione e formazione del personale	332	314	321	186	171	171
48 manutenzioni verde	2.750	2.521	2.561	2.386	2.395	2.400
49 manutenzioni strade	3.663	3.763	3.719	3.734	3.684	3.684
50 manutenzioni edifici	1.585	1.512	1.547	1.362	1.174	1.174
51 manutenzioni autoveicoli	125	122	122	120	120	120
52 manutenzioni impianti e attrezzat.	966	967	895	935	915	915
53 vigilanza	70	72	60	62	62	62
55 manutenzione ascensori impianti elevatori	204	204	204	204	204	204
56 manutenz. imp.allarme e antic. E coll. centrale operativa	530	584	609	584	584	584
57 somministrazione di lavoro interinale	2.074	2.116	2.167	2.226	2.212	2.212
58 ospitalità, rappresent., manifestaz.	26	23	28	36	26	26
59 utenze, luce, acqua e gas	10.004	11.036	11.136	10.827	10.827	10.827
60 telefonia e trasmissione dati	523	485	497	610	600	600
61 postali	398	433	433	386	386	386
62 assicurazioni	868	1.045	1.043	1.277	1.238	1.238
63 servizi di pulizia	2.518	2.579	2.564	2.596	2.590	2.593
64 refezione e mensa	6.752	7.239	7.153	7.232	7.054	7.074
65 servizi alle persone	35.655	35.162	36.769	37.362	36.690	36.718
66 servizi didattici	7.779	8.522	8.889	9.375	8.994	8.994
67 servizi di accoglienza e informazione	2.204	2.347	2.359	2.201	2.219	2.241
68 servizi igiene urbana e sgombero neve	2.032	1.775	1.966	1.805	1.795	1.795
69 trasporti	707	715	765	700	700	700
70 traslochi e facchinaggi	77	80	75	74	73	73
71 servizi gestioni finanziarie	1.129	1.221	1.327	811	812	816
73 spese legali	139	45	212	47	47	47
74 altri servizi	10.927	10.688	10.947	10.089	10.183	10.065
75 servizi per attività culturali	2.421	915	1.527	832	919	852
76 gestione servizi sportivi	2.184	1.961	2.062	1.811	1.776	1.788
77 altre collaborazioni occasionali	0	0	0	623	547	197
78 consulenze, prest.int.,studi, ric.	1.006	1.354	1.353	881	871	854
79 manifesti e pubblicità	160	150	152	134	131	131
3 PRESTAZIONI DI SERVIZI	101.355	101.443	104.880	102.875	101.339	100.881
42 leasing operativo	273	300	250	0	0	0
43 licenze software	433	460	372	405	395	395
47 noleggi	598	611	567	554	574	574
80 affitti, canoni, rendite	6.729	6.940	6.999	6.754	6.754	6.754
81 spese condominiali	344	342	340	340	340	340
4 UTILIZZO DI BENI DI TERZI	8.377	8.653	8.527	8.053	8.062	8.062
23 nuova modalità gestionale	0	0	0	114	0	0
24 soggetti diversi	567	385	363	398	413	398
82 contribuzioni a enti pubblici	6.637	5.577	5.824	5.180	5.016	5.100
83 contribuzioni a imprese non partecipate e consorzi	1.089	515	625	548	475	478
84 contribuzioni a famiglie	8.176	8.225	9.109	7.914	7.677	7.722
85 contributi a imprese partecipate	1.646	1.761	1.903	1.732	1.416	1.416
96 contribuzioni ad associazioni	4.126	3.842	4.034	3.498	3.319	3.326
5 TRASFERIMENTI	22.241	20.305	21.858	19.383	18.316	18.440
86 interessi pass. su mutui	519	613	521	816	815	665
87 interessi pass. per altre cause	290	280	574	291	265	415
89 interessi pass. su obbligazioni	517	325	182	294	262	229
6 INTER. PASS. E ONERI FINANZ. DIV.	1.326	1.217	1.276	1.400	1.341	1.309
90 imposte, tasse e simili	477	430	450	484	484	484
93 irap collaborazioni coordinate continuative	65	74	63	70	70	70
94 irap amministratori	51	48	50	52	52	52
99 imposta regionale attività produttive	3.133	3.157	3.155	3.097	3.097	3.097
7 IMPOSTE E TASSE	3.726	3.709	3.717	3.703	3.703	3.703
91 spese una tantum	403	85	60	44	45	35
92 altri oneri straordinari	0	0	0	40	40	20
8 ONERI STRAORD. GEST. CORR.	403	85	60	84	85	55
97 fondo svalutazione crediti	0	50	0	39	35	25
10 FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	0	50	0	39	35	25
98 fondo di riserva	0	633	213	633	624	624
11 FONDO DI RISERVA	0	633	213	633	624	624
Totale spesa Corrente	213.039	211.640	215.527	210.402	207.279	206.858

ALLEGATO 3 - SPESE CORRENTI 2011 - 2013 PER MATERIE DELEGATE AGLI ASSESSORATI
(Dati in migliaia di euro)

DELEGHE	CDR	DESCRIZIONE CDR	2009 CONSUNTIVO	2010 INIZIALE	2010 ASSESTATO	2011 PREVISIONE	2012 PREVISIONE
Direzione generale e segreteria particolare del sindaco	1010	DIREZIONE GENERALE	3.253	2.128	2.387	2.074	2.019
	1270	FUNZIONI AMMINISTRATIVE E ISTITUZIONALI	3.463	3.340	3.410	3.386	3.351
	Totale Assessorato		6.717	5.468	5.798	5.460	5.369
Risorse umane e strumentali. Pari opportunità	1030	PERSONALE, ORGANIZZ. E SEMPLIFIC. AMMINISTR. - PRIVACY - QUALITA'	2.723	2.561	2.822	2.393	2.381
	1040	SISTEMI INFORMATIVI E SERVIZI DEMOGRAFICI	4.221	4.122	4.019	3.835	3.769
	Totale Assessorato		6.944	6.684	6.840	6.228	6.150
Politiche finanziarie e partecipazione	1050	POLITICHE FINANZIARIE	9.116	9.702	10.018	9.320	9.118
	Totale Assessorato		9.116	9.702	10.018	9.320	9.118
Istruzione, politiche per l'infanzia e l'adolescenza, Università	1090	ISTRUZIONE E RAPPORTI CON L'UNIVERSITA'	47.474	47.276	48.124	46.946	46.296
	Totale Assessorato		47.474	47.276	48.124	46.946	46.296
Cultura, Turismo e Promozione della città	1100	CULTURA, POLITICHE GIOVANILI, TURISMO E MARKETING	11.732	11.030	11.753	10.521	10.418
	Totale Assessorato		11.732	11.030	11.753	10.521	10.418
Politiche patrimoniali, Decentramento, Comunic., Politiche giovanili e Coop. Internaz.	1010	DIREZIONE GENERALE	3.571	3.179	3.133	3.049	3.042
	1051	POLITICHE PATRIMONIALI	4.383	4.516	4.510	4.646	4.566
	1100	CULTURA, POLITICHE GIOVANILI, TURISMO E MARKETING	1.079	939	1.068	965	926
	1270	FUNZIONI AMMINISTRATIVE E ISTITUZIONALI	1.900	1.861	1.834	1.648	1.596
	Totale Assessorato		10.933	10.495	10.546	10.309	10.129
Politiche sociali, sanitarie e abitative	1120	POLITICHE SOCIALI, ABITATIVE E PER L'INTEGRAZIONE	63.602	63.925	65.351	65.593	64.605
	Totale Assessorato		63.602	63.925	65.351	65.593	64.605
Programmazione e Gestione del Territorio, Infrastrutture e Mobilità. Centro storico	1160	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, TRASPORTI E MOBILITA'	6.581	6.640	6.786	6.349	5.891
	1190	TRASFORMAZIONE URBANA E QUALITA' EDILIZIA-FASCIA FERROVIARIA	3.479	3.604	3.869	3.502	3.511
	1210	LAVORI PUBBLICI	686	695	592	585	585
	Totale Assessorato		10.747	10.939	11.247	10.436	9.987
Ambiente, affari generali, servizi demografici e Progetto Europa	1040	SISTEMI INFORMATIVI E SERVIZI DEMOGRAFICI	3.693	3.477	3.454	3.483	3.424
	1050	POLITICHE FINANZIARIE	433	429	470	339	378
	1170	AMBIENTE	12.773	12.951	13.097	12.065	12.045
	Totale Assessorato		16.899	16.857	17.022	15.886	15.846
Qualità e sicurezza della città. Lavori pubblici e Sport	1070	POLIZIA MUNICIPALE	11.990	12.334	12.503	12.430	12.607
	1210	LAVORI PUBBLICI	2.369	2.421	2.448	2.303	2.258
	1240	SPORT	4.429	4.381	4.517	4.027	3.987
	1280	MANUTENZIONE E LOGISTICA	5.289	5.129	5.344	5.541	5.376
	Totale Assessorato		24.077	24.265	24.813	24.301	24.229
Politiche economiche, società partecipate e statistica	1040	SISTEMI INFORMATIVI E SERVIZI DEMOGRAFICI	408	445	454	798	757
	1241	POLITICHE ECONOMICHE	3.353	2.696	2.645	2.502	2.355
	Totale Assessorato		3.762	3.141	3.100	3.300	3.113
Totale			212.003	209.782	214.612	208.301	205.260
Altre spese di personale			0	238	0	320	284
Interessi passivi su prestiti			1.036	937	702	1.109	1.076
Fondo Svalutazione Crediti			0	50	0	39	35
Fondo di Riserva			0	633	213	633	624

ALLEGATO 4 - SPESA CORRENTE PER CENTRO DI RESPONSABILITA' E CENTRI ANALITICI 2011

CENTRI DI RESPONSABILITA' - CENTRI ANALITICI	2009			2010			2010		
	CONSUNTIVO			INIZIALE			ASSESTATO		
	Person.	Altro	Totale	Person.	Altro	Totale	Person.	Altro	Totale
101 Servizi Direzione Generale	467	60	527	198	70	267	302	86	387
102 Programmazione e Partecipazioni Societarie	120	9	129	111	7	118	190	17	207
112 Trasporto Rapido	0	0	0	0	0	0	0	0	0
201 Gabinetto del Sindaco	724	1.201	1.925	714	494	1.208	505	555	1.059
203 Rappresentanza	65	83	148	66	75	141	78	96	174
405 Ufficio Stampa	402	123	525	357	183	540	340	175	514
1401 Avvocatura Civica	329	194	524	305	89	394	308	252	560
1501 Comunicazione - Marketing - Promozione turistica - Relazioni con i cittadini	740	2.307	3.047	758	1.881	2.639	728	1.891	2.619
1010 DIREZIONE GENERALE	2.848	3.977	6.825	2.509	2.798	5.307	2.449	3.071	5.520
301 Amministrazione e Gestione del Personale - Privacy	713	85	799	733	82	815	885	115	1.000
302 Contabilità del Personale	589	257	846	587	281	867	614	308	922
303 Servizi generali - Personale	343	459	802	319	286	605	365	263	628
2601 Sviluppo organizzativo, qualità e innovazione dell'Ente	191	86	277	195	78	274	193	78	272
1030 SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA-PRIVACY-QUALITA'	1.837	886	2.723	1.834	727	2.561	2.058	764	2.822
401 Sistema e reti	487	31	518	457	29	486	461	29	490
402 Statistica e Osservatorio Prezzi	350	58	408	353	92	445	354	101	454
403 Progetti Telematici	1.114	71	1.186	1.120	71	1.191	1.117	71	1.188
404 Servizi Generali - Sistemi Informativi	363	2.155	2.518	363	2.082	2.445	370	1.971	2.341
801 Servizio Demografico e Polizia Mortuaria	1.900	1.793	3.693	1.887	1.590	3.477	1.880	1.575	3.454
1040 SISTEMI INFORMATIVI E SERVIZI DEMOGRAFICI	4.215	4.108	8.323	4.181	3.864	8.044	4.181	3.747	7.927
501 Tributi	828	1.312	2.139	847	1.385	2.232	789	1.585	2.375
502 Finanze	965	2.080	3.045	975	2.050	3.024	983	2.386	3.369
504 Servizi generali - Politiche finanziarie	475	186	662	468	151	619	458	144	602
505 Servizio tecnico finanziario	98	7	105	91	6	97	99	6	105
2301 Economato	750	2.414	3.165	761	2.969	3.731	751	2.817	3.568
2409 Progetto Europa e Cittadinanza Europea	148	286	433	102	327	429	142	328	470
1050 POLITICHE FINANZIARIE	3.264	6.285	9.549	3.244	6.888	10.131	3.222	7.266	10.488
									3.194

CENTRI DI RESPONSABILITÀ - CENTRI ANALITICI	2009 CONSUNTIVO			2010 INIZIALE			2010 ASSESTATO		
	Person.	Altro	Totale	Person.	Altro	Totale	Person.	Altro	Totale
601 Ufficio Tecnico Patrimoniale	1.003	171	1.174	1.023	153	1.176	1.041	158	1.198
602 Trasferimenti e Valorizzazione del Patrimonio	194	1.408	1.602	204	1.325	1.529	181	1.315	1.496
604 Servizi generali-Politiche patrimoniali	116	1.491	1.607	111	1.700	1.810	116	1.700	1.816
1060 POLITICHE PATRIMONIALI	1.313	3.070	4.383	1.338	3.178	4.516	1.338	3.173	4.510
701 Polizia Municipale	8.407	3.081	11.488	8.748	3.247	11.994	8.657	3.223	11.880
702 Politiche delle sicurezze	0	502	502	0	340	340	150	473	622
1070 POLIZIA MUNICIPALE	8.407	3.583	11.990	8.748	3.587	12.334	8.807	3.696	12.503
901 Asili nido	8.262	2.048	10.310	8.255	1.997	10.252	8.242	2.030	10.272
902 Scuole infanzia comunali	8.602	3.132	11.735	8.541	3.381	11.922	8.392	3.578	11.970
903 Scuole infanzia statali	40	1.053	1.093	56	1.087	1.143	33	1.082	1.116
904 Istituzioni formative private	0	5.426	5.426	0	6.078	6.078	0	6.203	6.203
905 Scuole elementari	0	7.412	7.412	0	7.137	7.137	0	7.202	7.202
906 Scuole secondarie di 1° grado	47	3.103	3.150	56	3.317	3.372	56	3.732	3.787
908 Liceo musicale O. Vecchi	183	1.948	2.131	103	1.670	1.773	78	1.785	1.862
909 Centri estivi		360	360		355	355		291	291
910 Centro Servizi per la scuola	770	543	1.313	816	398	1.214	832	481	1.313
912 Valorizzazione del sistema scolastico	41	709	749	42	541	583	36	599	634
913 Servizi generali - Istruzione	1.980	901	2.880	1.921	905	2.826	1.944	900	2.844
915 Rapporti con l'Università		311	311		16	16		21	21
916 Trasporti scolastici		604	604		602	602		607	607
1090 ISTRUZIONE E RAPPORTI CON L'UNIVERSITÀ	19.925	27.549	47.474	19.791	27.484	47.276	19.613	28.511	48.124
1001 Cinema	33	129	162	34	128	162	33	138	171
1002 Musei	668	1.141	1.809	614	952	1.566	596	1.021	1.617
1003 Biblioteche	1.566	1.299	2.865	1.532	1.280	2.811	1.517	1.319	2.836
1004 Galleria Civica e attività espositive	491	856	1.348	543	753	1.297	482	822	1.303
1006 Teatri	0	3.348	3.348	0	3.140	3.140	0	3.163	3.163
1007 Iniziative culturali rivolte ai giovani	263	593	857	265	513	779	273	578	850
1008 Iniziative culturali		1.072	1.072		716	716		1.284	1.284
1009 Servizi generali - Cultura	585	544	1.129	563	774	1.337	570	808	1.379
1016 Cooperazione internazionale		203	203		127	127		165	165
1017 Servizio civile volontario	0	20	20	0	33	33	14	39	53
1100 CULTURA, POLITICHE GIOVANILI, TURISMO E MARKETING	3.607	9.204	12.811	3.552	8.418	11.969	3.485	9.336	12.821
									3.588

CENTRI DI RESPONSABILITA' - CENTRI ANALITICI	2009			2010			2010		
	CONSUNTIVO		Totale	INIZIALE		Totale	ASSESTATO		Totale
	Person.	Altro		Person.	Altro		Person.	Altro	
1201 Servizi sociali rivolti ai minori	0	5.738	5.738	0	6.123	6.123	0	6.207	6.207
1202 Interventi di assistenza socio-economica		2.426	2.426		2.297	2.297		3.207	3.207
1203 Interventi e servizi handicap adulto	644	4.224	4.868	668	4.510	5.178	640	4.768	5.408
1204 Politiche per la casa	309	2.791	3.100	311	3.338	3.649	306	3.349	3.656
1206 Interventi e servizi di aiuto al disagio adulto	0	963	963	0	991	991	0	1.075	1.075
1208 Servizi residenziali anziani	2.792	20.191	22.983	2.912	20.423	23.335	2.885	20.249	23.134
1209 Servizi territoriali anziani	1.362	4.621	5.983	1.470	4.704	6.174	1.227	4.629	5.857
1210 Iniziative per cultura della 3^ età	0	458	458	0	293	293	0	231	231
1211 Iniziative rivolte al terzo settore	93	814	907	173	697	869	129	683	812
1212 Interventi per immigrati stranieri	185	1.912	2.097	205	1.708	1.914	199	1.633	1.833
1213 Servizio Sociale Circosizionale	3.514	544	4.058	3.362	550	3.912	3.484	814	4.298
1214 Interventi nel campo della sanità		114	114		115	115		118	118
1215 Servizi generali e interventi diversi -Pol.Soc.	1.219	8.473	9.692	1.261	7.620	8.882	1.170	8.161	9.331
1216 Servizio Assistenza Anziani	206	8	213	178	16	194	174	12	186
1120 POLITICHE SOCIALI, ABITATIVE E PER L'INTEGRAZIONE	10.325	53.278	63.602	10.541	53.384	63.925	10.214	55.138	65.351
1601 Pianificazione urbanistica e politiche abitative	863	91	954	875	92	968	905	93	999
1602 Toponomastica e cartografia	293	19	312	302	19	321	243	19	262
1603 Servizi generali - Traffico	666	706	1.372	668	809	1.477	696	758	1.454
1803 Progettazione Reti e Gestione Traffico	494	3.449	3.943	385	3.490	3.875	489	3.582	4.071
1160 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, TRASPORTI E MOBILITA'	2.316	4.265	6.581	2.231	4.410	6.640	2.333	4.453	6.786
1701 Impatto ambientale	272	99	372	245	97	342	244	92	336
1702 Energia e Ambiente	252	6.309	6.561	210	6.563	6.773	261	6.659	6.919
1703 Tutela patrimonio naturale	627	3.187	3.815	661	3.020	3.681	600	3.101	3.701
1704 Risorse e territorio	208	260	468	205	269	475	212	238	450
1705 Servizi Amministrativi - Ambiente	839	660	1.499	887	717	1.604	890	723	1.613
1706 Protezione Civile		58	58		76	76		77	77
1170 AMBIENTE	2.199	10.573	12.773	2.208	10.742	12.951	2.207	10.890	13.097
1901 Trasformazione Edilizia e Qualità dell'Architettura	730	52	781	703	52	755	762	52	814
1902 Trasformazione Urbana	427	27	454	478	30	508	438	30	468
1903 Servizi generali - Trasformazione Urbana	210	274	484	296	312	608	230	352	582
1904 Programma di rivalut. Urb. "Quadrante Nord"	0	55	55	0	185	185	0	172	172
2408 Sportello Unico e Servizi amministrativi	1.439	266	1.705	1.368	180	1.548	1.439	393	1.832
1190 TRASFORMAZIONE URBANA E QUALITA' EDILIZIA-FASCIA FERROVIARIA	2.805	674	3.479	2.846	759	3.604	2.870	999	3.869

	2009						2010			2010		
	CONSUNTIVO			INIZIALE			ASSESTATO					
	Person.	Altro	Totale	Person.	Altro	Totale	Person.	Altro	Totale	Person.	Altro	Totale
CENTRI DI RESPONSABILITA' - CENTRI ANALITICI												
1802	627	59	686	640	54	695	538	54	592			
2103	384	114	499	369	113	482	372	113	485			
2104	328	22	349	331	21	351	322	21	343			
2105	826	695	1.521	888	700	1.588	919	701	1.620			
1210 LAVORI PUBBLICI	2.165	890	3.055	2.228	888	3.116	2.152	889	3.041			
1010	0	327	327	0	321	321	0	312	312			
1011		299	299		330	330		330	330			
1012		162	162		164	164		164	164			
1013	84	1.331	1.415	96	1.455	1.552	93	1.453	1.546			
1014		955	955		1.010	1.010		1.048	1.048			
1015	440	831	1.271	415	590	1.005	417	701	1.118			
1240 SPORT	524	3.905	4.429	511	3.870	4.381	510	4.007	4.517			
2401	229	47	276	303	52	354	293	48	342			
2402	750	1.478	2.228	758	937	1.695	740	1.066	1.806			
2411	213	607	821	190	362	552	164	299	463			
2414		29	29		95	95		35	35			
2415		0	0		0	0		0	0			
1241 POLITICHE ECONOMICHE	1.193	2.161	3.353	1.250	1.445	2.696	1.197	1.448	2.645			
104	221	172	393	214	154	368	237	169	406			
108	464	1.329	1.793	528	1.328	1.856	440	1.325	1.765			
109	250	54	304	172	51	223	235	51	286			
110	927	973	1.900	901	960	1.861	903	931	1.834			
113	278	19	297	255	18	273	255	18	273			
1005	333	196	529	356	195	551	341	195	536			
2701	131	16	147	52	16	68	123	21	143			
1270 FUNZIONI AMMINISTRATIVE E ISTITUZIONALI	2.605	2.758	5.363	2.479	2.722	5.201	2.535	2.710	5.245			
2101	2.294	2.995	5.289	2.344	2.785	5.129	2.358	2.986	5.344			
1280 MANUTENZIONE E LOGISTICA	2.294	2.995	5.289	2.344	2.785	5.129	2.358	2.986	5.344			
Totale	71.842	140.161	212.003	71.834	137.948	209.782	71.528	143.084	214.612			
	0	0	0	238	0	238	0	0	0			
Altre spese di personale		1.036	1.036		937	937		702	702			
Interessi passivi su prestiti		0	0		50	50		0	0			
Fondo svalutazione crediti		0	0		633	633		213	213			
Fondo di riserva		0	0		0	0		0	0			
Totale spesa corrente	71.842	141.197	213.039	72.072	139.568	211.640	71.528	143.999	215.527			

ALLEGATO 5 - BILANCIO DI PREVISIONE RICLASSIFICATO PER CENTRI DI RESPONSABILITA' 2011

(Dati in migliaia di euro)

RESPONSABILITA'	2010				2011			
	INIZIALE ENTRATE	INIZIALE USCITE	DIFFERENZA ENTRATE - USCITE	ASSESTATO ENTRATE	ASSESTATO USCITE	DIFFERENZA ENTRATE - USCITE	PREVISIONE ENTRATE	PREVISIONE USCITE
1010 DIREZIONE GENERALE	366	5.307	-4.941	374	5.520	-5.146	354	5.122
1030 PERSONALE, ORGANIZZ. E SEMPLIFIC. AMMINISTR. - PRIVACY QUALITA'	887	2.561	-1.675	990	2.822	-1.832	894	2.393
1040 SISTEMI INFORMATIVI E SERVIZI DEMOGRAFICI	2.098	8.044	-5.946	2.108	7.927	-5.819	2.412	8.116
1050 POLITICHE FINANZIARIE	129.935	10.131	119.804	132.553	10.488	122.064	126.146	9.659
1051 POLITICHE PATRIMONIALI	3.281	4.516	-1.235	3.455	4.510	-1.056	3.324	4.646
1070 POLIZIA MUNICIPALE	10.020	12.334	-2.314	8.474	12.503	-4.029	9.225	12.430
1090 ISTRUZIONE E RAPPORTI CON L'UNIVERSITA'	10.675	47.276	-36.601	11.425	48.124	-36.699	12.579	46.946
1100 CULTURA, POLITICHE GIOVANILI, TURISMO E MARKETING	1.011	11.969	-10.958	1.873	12.821	-10.948	918	11.486
1120 POLITICHE SOCIALI, ABITATIVE E PER L'INTEGRAZIONE	39.418	63.925	-24.507	41.221	65.351	-24.131	40.800	65.593
1160 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, TRASPORTI E MOBILITA'	788	6.640	-5.852	788	6.786	-5.997	702	6.349
1170 AMBIENTE	3.129	12.951	-9.822	3.200	13.097	-9.897	2.783	12.065
1190 TRASFORMAZIONE URBANA E QUALITA' EDILIZIA-FASCIA FERROVIARIA	495	3.604	-3.109	731	3.869	-3.138	638	3.502
1210 LAVORI PUBBLICI	0	3.116	-3.116	0	3.041	-3.041	0	2.888
1240 SPORT	1.211	4.381	-3.170	1.322	4.517	-3.195	1.187	4.027
1241 POLITICHE ECONOMICHE	2.013	2.696	-683	2.000	2.645	-645	1.615	2.502
1270 FUNZIONI AMMINISTRATIVE E ISTITUZIONALI	279	5.201	-4.922	284	5.245	-4.961	294	5.034
1280 MANUTENZIONE E LOGISTICA	0	5.129	-5.129	0	5.344	-5.344	0	5.541
TOTALE	205.606	209.782	-4.175	210.798	214.612	-3.814	203.871	208.301
Altre spese di personale		238			0			320
Interessi passivi su prestiti		937			702			1.109
Fondo svalutazione crediti		50			0			39
Fondo di riserva		633			213			633
TOTALE	205.606	211.640		210.798	215.527		203.871	210.402

ALLEGATO 6 - LA SPESA CORRENTE PER POLITICHE DAL 2011 AL 2013

(Dati in migliaia di euro)

POLITICHE E PROGRAMMI	2009 CONSUNTIVO	2010 INIZIALE	2010 ASSESTATO	2011 PREVISIONE	2012 PREVISIONE	2013 PREVISIONE
1 SVILUPPO DEL SISTEMA MODENA						
110 Politiche per le imprese e marketing territoriale	2.611	2.412	2.400	2.370	2.222	2.223
120 Lavoro e formazione	583	2	0	2	2	2
130 Commercio e artigianato	2.265	1.794	1.844	1.660	1.661	1.660
150 Turismo	236	220	254	213	208	208
160 Modena città d'Europa	433	429	486	388	427	382
Totale politica 1	6.128	4.857	4.983	4.632	4.520	4.476
2 QUALITA' DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO DELLA VITA						
210 Politiche delle sicurezze	11.728	12.264	12.326	12.430	12.607	12.611
220 La città sostenibile	7.965	7.714	7.957	6.888	6.863	6.858
230 Mobilità	10.804	11.013	11.070	11.427	11.001	10.949
240 Riqualificazione urbana	4.483	4.807	4.938	4.651	4.626	4.626
260 Centro Storico	146	111	95	37	75	75
Totale politica 2	35.127	35.908	36.386	35.433	35.171	35.119
3 CITTADINANZA , SOCIALITA' E PARTECIPAZIONE						
310 Tempi e orari della città	53	32	10	17	22	22
320 Cultura	12.405	11.497	12.186	10.955	10.838	10.851
330 Sport	4.849	4.810	4.917	4.441	4.351	4.309
340 Giovani	1.164	1.087	1.176	1.066	1.050	1.023
350 Democrazia rappresentativa e partecipazione	4.737	4.747	4.688	4.439	4.382	4.404
Totale politica 3	23.207	22.172	22.977	20.918	20.643	20.609
4 WELFARE						
411 Politiche per l'infanzia	28.594	29.421	29.574	28.994	28.640	28.638
412 Istruzione e autonomia scolastica	16.498	16.111	16.699	16.268	16.034	16.027
413 Formazione superiore e rapporti con l'Università	2.441	1.789	1.883	1.765	1.765	1.765
420 Una società multiculturale	1.988	1.835	1.794	1.685	1.673	1.673
430 Sostegno alle famiglie	61.746	62.246	63.660	64.072	63.064	63.049
450 Salute	56	18	33	30	32	32
Totale politica 4	111.323	111.419	113.642	112.814	111.207	111.184
5 IL COMUNE AMICO						
510 L'azienda Comune	33.120	33.309	33.577	32.273	31.506	31.687
530 Gli altri servizi	4.135	3.975	3.962	4.332	4.232	3.782
Totale politica 5	37.255	37.284	37.539	36.605	35.738	35.470
TOTALE COMPLESSIVO	213.039	211.640	215.527	210.402	207.279	206.858

Allegato 7 - Entrate, spese e grado di copertura dei servizi a domanda individuale

Assestato 2010

(dati in migliaia di euro)

Servizi a domanda individuale	Spese totali	Entrate totali	Entrate da tariffe	Disavanzo totale	% copertura totale	% copertura da tariffe
Servizi di welfare						
Mense scolastiche	6.411	5.551	4.431	-860	86,6%	69,1%
Centri estivi	466	1	1	-465	0,2%	0,2%
Asili nido	10.827	2.563	2.362	-8.264	23,7%	21,8%
Asili nido convenzionati	3.440	1.050	0	-2.390	30,5%	0,0%
Prolungamento d'orario asili nido	144	32	32	-112	22,2%	22,2%
Prolungamento d'orario scuole materne	126	64	64	-62	50,6%	50,6%
Prescuola elementari	254	111	111	-143	43,8%	43,8%
Trasporti scolastici	699	29	29	-670	4,1%	4,1%
Case albergo	16.859	13.036	6.006	-3.822	77,3%	35,6%
Case albergo convenzionate	8.743	8.498	3.932	-245	97,2%	45,0%
Strutture accoglienza stranieri	339	3	3	-336	0,9%	0,9%
Assistenza domiciliare	5.143	1.638	230	-3.505	31,9%	4,5%
Centri diurni domiciliari	388	356	86	-33	91,6%	22,1%
Centri diurni residenziali handicap adulti	4.159	3.500	0	-659	84,2%	0,0%
Totale servizi di welfare	57.998	36.433	17.286	-21.566	62,8%	29,8%
Servizi culturali e sportivi						
Musei	1.479	267	149	-1.211	18,1%	10,0%
Galleria civica e mostre	933	395	16	-538	42,3%	1,7%
Museo della Figurina	214	134	16	-81	62,3%	7,2%
Sala Prove	72	32	32	-40	44,6%	44,6%
Palestre	1.229	455	455	-774	37,0%	37,0%
Campi da calcio	1.048	245	245	-803	23,4%	23,4%
Totale servizi culturali e sportivi	4.975	1.528	912	-3.447	30,7%	18,3%
Servizi produttivi						
Mercati	285	300	300	15	105,2%	105,2%
Totale servizi produttivi	285	352	352	67	123,6%	123,6%
Totale servizi a domanda individuale	63.258	38.313	18.550	-24.945	60,6%	29,3%

**Allegato 8 - SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE:
DISAVANZO E GRADO DI COPERTURA DELLE SPESE CON ENTRATE TOTALI E DA TARIFFE**
(dati in migliaia di Euro)

SERVIZI	Disavanzo			% copertura con entrate totali		% copertura con entrate da tariffe	
	2010 assestato	2011 preventivo	Var. preventivo 2011 / assestato 2010	2010 assestato	2011 preventivo	2010 assestato	2011 preventivo
Mense scolastiche	-860	-605	255	86,6%	90,6%	69,1%	72,3%
Centri estivi	-465	-246	219	0,2%	0,4%	0,2%	0,4%
Asili nido	-8.264	-7.194	1.070	23,7%	32,2%	21,8%	25,4%
Asili nido convenzionati	-2.390	-3.001	-611	30,5%	9,5%	0,0%	0,0%
Prolungamento d'orario asili nido	-112	-110	2	22,2%	28,2%	22,2%	20,8%
Prolungamento d'orario scuole materne	-62	-75	-12	50,6%	53,0%	50,6%	40,3%
Prescuola elementari	-143	-164	-21	43,8%	41,3%	43,8%	39,7%
Trasporti scolastici	-670	-563	108	4,1%	11,3%	4,1%	11,3%
Case albergo	-3.822	-4.515	-693	77,3%	74,1%	35,6%	33,4%
Case albergo convenzionate	-245	-8	236	97,2%	99,9%	45,0%	45,1%
Strutture accoglienza stranieri	-336	-330	6	0,9%	0,9%	0,9%	0,9%
Assistenza domiciliare	-3.505	-3.639	-134	31,9%	29,2%	4,5%	4,9%
Centri diurni domiciliari	-33	-289	-256	91,6%	56,1%	22,1%	15,2%
Centri diurni residenziali handicap adulti	-659	-540	119	84,2%	87,3%	0,0%	0,0%
Musei	-1.211	-1.128	83	18,1%	10,9%	10,0%	8,0%
Galleria civica e mostre	-538	-583	-45	42,3%	32,6%	1,7%	1,8%
Museo della Figurina	-81	-98	-17	62,3%	48,3%	7,2%	8,2%
Sala Prove	-40	-41	-1	44,6%	44,1%	44,6%	44,1%
Palestre	-774	-671	103	37,0%	39,1%	37,0%	39,1%
Parcometri	52	0	-52	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.
Mercati	15	24	9	105,2%	108,5%	105,2%	108,5%
Totale	-24.945	-24.435	510	60,6%	61,5%	29,3%	30,1%

Allegato 9 - ENTRATE TOTALI - TARIFFARIE E SPESE DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

(dati in migliaia di Euro)

	2010 iniziale	2011 preventivo	variazione
spese	63.384	63.441	0,1%
entrate totali	38.543	39.006	1,2%
entrate da tariffe	18.227	19.069	4,6%
disavanzo	24.841	24.435	-1,6%
% copertura dei costi con entrate totali	60,8%	61,5%	1,1%
% copertura dei costi con entrate tariffarie	28,8%	30,1%	4,5%

ENTRATE TOTALI E TARIFFARIE DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

(dati in migliaia di Euro)

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	Entrate totali				Entrate da tariffe			
	2010	2010	2011	var. %	2010	2010	2011	var. %
	iniziale	assestato	preventivo	preventivo 2011 / iniziale 2010	iniziale	assestato	preventivo	preventivo 2011 / iniziale 2010
Mense scolastiche	5.551	5.551	5.849	5,4%	4.431	4.431	4.666	5,3%
Centri estivi	1	1	1	0,0%	1	1	1	0,0%
Asili nido	2.572	2.563	3.412	32,6%	2.362	2.362	2.691	13,9%
Asili nido convenzionati	950	1.050	315	-66,8%	0	0	0	n.c.
Prolungamento d'orario asili nido	32	32	43	35,2%	32	32	32	0,0%
Prolungamento d'orario scuole materne	64	64	84	31,6%	64	64	64	0,0%
Prescuola elementari	111	111	116	4,1%	111	111	111	0,0%
Trasporti scolastici	72	29	72	0,0%	72	29	72	0,0%
Musei	195	267	138	-29,3%	149	149	102	-31,6%
Galleria civica e mostre	340	395	282	-17,1%	16	16	16	0,0%
Museo della Figurina	97	134	92	-5,2%	16	16	16	0,0%
Sala Prove	27	32	32	18,3%	27	32	32	18,3%
Totale Cultura	658	828	543	-17,5%	207	212	165	-20,3%
Palestre	455	455	430	-5,5%	455	455	430	-5,5%
Campi da calcio	245	245	255	4,1%	245	245	255	4,1%
Totale Sport	700	700	685	-2,1%	700	700	685	-2,1%
Case albergo	13.262	13.036	12.894	-2,8%	5.770	6.006	5.812	0,7%
Case albergo convenzionate	8.758	8.498	9.115	4,1%	3.800	3.932	4.118	8,4%
Strutture accoglienza stranieri	3	3	3	0,0%	3	3	3	0,0%
Assistenza domiciliare	1.650	1.638	1.500	-9,1%	230	230	250	8,7%
Centri diurni domiciliari	335	356	370	10,4%	65	86	100	53,8%
Centri diurni residenziali handicap adulti	3.445	3.500	3.706	7,6%	0	0	0	n.c.
Totale Servizi Sociali	27.453	27.031	27.587	0,5%	9.868	10.256	10.283	4,2%
Parcometri	52	52	0	-100,0%	52	52	0	-100,0%
Mercati	327	300	300	-8,2%	327	300	300	-8,2%
Totale Altri Servizi	379	352	300	-20,9%	379	352	300	-20,9%
Totale Servizi a Domanda Individuale	38.543	38.313	39.006	1,2%	18.227	18.550	19.069	4,6%

Allegato 10 - SPESE DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

(dati in migliaia di Euro)

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	2010	2010	2011	var. valore	var. %
	iniziale	assestato	preventivo	assoluto	preventivo 2011 / iniziale 2010
Mense scolastiche	6.420	6.411	6.453	33	0,5%
Centri estivi	525	466	247	-278	-52,9%
Asili nido	10.806	10.827	10.606	-200	-1,9%
Asili nido convenzionati	3.397	3.440	3.316	-81	-2,4%
Prolungamento d'orario asili nido	137	144	154	17	12,2%
Prolungamento d'orario scuole materne	128	126	159	31	24,3%
Prescuola elementari	252	254	279	27	10,7%
Trasporti scolastici	682	699	635	-47	-6,8%
Totale Istruzione	22.346	22.367	21.849	-497	-2,2%
Musei	1.446	1.479	1.265	-181	-12,5%
Galleria civica e mostre	985	933	864	-121	-12,3%
Museo della Figurina	237	214	189	-47	-19,9%
Sala Prove	71	72	73	2	2,5%
Totale Cultura	2.740	2.699	2.392	-347	-12,7%
Palestre	1.232	1.229	1.101	-132	-10,7%
Campi da calcio	1.010	1.048	915	-95	-9,4%
Totale Sport	2.242	2.276	2.015	-227	-10,1%
Case albergo	17.037	16.859	17.409	372	2,2%
Case albergo convenzionate	8.820	8.743	9.123	303	3,4%
Strutture accoglienza stranieri	352	339	333	-19	-5,3%
Assistenza domiciliare	5.085	5.143	5.139	54	1,1%
Centri diurni domiciliari	413	388	659	246	59,4%
Centri diurni residenziali handicap adulti	4.055	4.159	4.246	190	4,7%
Totale Servizi Sociali	35.763	35.631	36.909	1.145	3,2%
Parcometri	0	0	0	0	n.c.
Mercati	293	285	276	-17	-5,7%
Totale Altri Servizi	293	285	276	-17	-5,7%
Totale Servizi a Domanda Individuale	63.384	63.258	63.441	57	0,1%

**RELAZIONE PREVISIONALE
PROGRAMMATICA 2011 - 2013**

(D.P.R. 3 agosto 1998 n. 326)

SEZIONE 1

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE

1.1 - POPOLAZIONE

1.1.1 - Popolazione legale al censimento 2001		n° 175.502
1.1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (31.12.2009) (art. 110 D. L.vo 77/95)		n° 183.114
di cui: maschi		n° 87.684
femmine		n° 95.430
nuclei familiari		n° 82.935
comunità/convivenze		n° 85
1.1.3 - Popolazione all'1.1.2009 (penultimo anno precedente)		n° 181.807
1.1.4 - Nati nell'anno	n° 1.751	
1.1.5 - Deceduti nell'anno	n° 1.896	
saldo naturale		n° -145
1.1.6 - Immigrati nell'anno	n° 6.821	
1.1.7 - Emigrati nell'anno	n° 5.369	
saldo migratorio		n° 1.452
1.1.8 - Popolazione al 31.12.2009 (penultimo anno precedente)		n° 183.114
di cui:		
1.1.9 - In età prescolare (0/6 anni)		n° 11.695
1.1.10 - In età scuola obbligo (7/14 anni)		n° 12.500
1.1.11 - In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)		n° 25.865
1.1.12 - In età adulta (30/65 anni)		n° 93.690
1.1.13 - In età senile (oltre 65 anni)		n° 39.364
1.1.14 - Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2009	9,59
	2008	9,36
	2007	9,60
	2006	9,30
	2005	9,40
1.1.15 - Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2009	10,39
	2008	10,58
	2007	10,88
	2006	10,33
	2005	10,61
1.1.16 - Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
	abitanti entro il	n° 201.800 31.12.2020

(segue)

1.1 - POPOLAZIONE

(segue)

1.1.17 - Livello di istruzione della popolazione residente:

Il livello di istruzione è rilevato nelle indagini ufficiali, censimenti od altro per la popolazione di 6 anni e più. Al censimento 1991 i laureati residenti a Modena erano 11.686 (pari al 6,91%) e il titolo di studio maggiormente rappresentato era la licenza elementare (33,34%). Al censimento 2001 si registra un aumento di laureati: 17.281 laureati (pari al 10,4%) ed una diminuzione di residenti con la sola licenza elementare: 43.570 pari al 26,16%. Indagini campionarie recenti effettuate dal Comune di Modena confermano questo costante innalzamento del livello di istruzione.

Questo è dovuto all'aumento della scolarità oltre l'obbligo scolastico: nel 1991 il 71% dei ragazzi tra i 15 ed i 19 anni ed il 36% tra i 20 ed i 24 si dichiarava studente, ora sono approssimativamente l'80% ed il 34%. La proporzione dei licenziati dalla scuola media ed elementare cala di conseguenza ed anche il loro numero assoluto (questo per motivi anagrafici).

1.1.18 - Condizione socio-economica delle famiglie:

La popolazione modenese, a fine 2009, ha superato il suo massimo storico, raggiunto l'anno scorso, registrando 183.114 residenti con un incremento, rispetto all'anno precedente, di 1307 unità. Tale crescita continua nel 2010: a metà dicembre i residenti sono più di 184.400. Considerando come stima attendibile per la fine del 2010, i movimenti registrati sino a dicembre 2010, si riscontra una crescita sostenuta della popolazione pari a quella che si registrava nei primi anni '70. Allora giungevano immigrati dal sud Italia, oggi, oltre a quelli, in misura più che doppia, giungono dall'estero: il 57% degli immigrati nel 2009 ha cittadinanza straniera.

Il saldo migratorio positivo, compensa un saldo naturale sempre negativo, nonostante l'aumento delle nascite. In questi ultimi anni vi sono state molte cancellazioni anagrafiche, soprattutto di cittadini stranieri, per controlli sui permessi di soggiorno scaduti e irreperibilità accertate: nel 2007 sono state effettuate più di 1.600 cancellazioni d'ufficio, nel 2009 poco più di 700 e nei primi 11 mesi del 2010 oltre 1000. Il saldo migratorio è comunque risultato positivo per effetto del grande numero di immigrati di cittadinanza straniera: 3.629 nel 2009, il 69% dei quali proviene direttamente dall'estero.

A dicembre 2009 la popolazione è di oltre 184.500 unità e i residenti di cittadinanza straniera, che avevano raggiunto le 24.918 unità al 31/12/2009 sono poco ora oltre 27.000. Questi rappresentano il 14,6% dei residenti modenesi che rispetto a 10 anni prima sono triplicati. Nello stesso periodo i residenti di cittadinanza italiana sono diminuiti di 7.500 unità.

La parte di popolazione che registra il maggior decremento è quella rappresentata dagli italiani nativi di Modena e provincia: nel 1994 erano 122.822 e rappresentavano il 70% dei 174.676 residenti di allora, e a dicembre 2010 se ne contano 16.600 in meno e rappresentano solo il 57,5% dei residenti.

La crisi economica ha ripercussione, anche se appena percettibile, sulle cancellazioni anagrafiche di cittadini stranieri non dovute ad emigrazioni verso altri comuni italiani. Queste nei primi undici mesi del 2010 sono cresciute di un terzo rispetto agli anni precedenti: nel 2008 interessavano il 2,4% dei residenti stranieri e nel 2010 il 3,2%. Questa crescita rappresenta un piccolo aumento dei rimpatri o il passaggio alla clandestinità.

A fronte di queste si registra comunque un flusso di immigrazioni di cittadini stranieri pari, se non superiore a quello degli anni precedenti. Sono diminuite invece, anche se di poco, le immigrazioni di cittadini italiani.

Dall'Anagrafe del Comune di Modena al 31 dicembre 2009 si ricavano le informazioni di seguito riportate.

Le famiglie sono 82.935. Anche per il 2009 proseguono l'aumento del numero delle famiglie e la costante diminuzione del numero medio di componenti (2,22 per famiglia). Il capofamiglia ha un'età media di 55,6 anni. Il 37,5% delle famiglie è composto da una sola persona, in Centro Storico tale proporzione è del 51%.

Le famiglie composte solo da stranieri sono il 12,5% (10.343 sul totale di quelle registrate al 31/12/2009).

Il 17,2 % dei residenti a Modena vive in nuclei famigliari composti da una sola persona (è rilevante il fatto che il 23,5% di questi "single" coabita con altre famiglie). Il 67,5% dei residenti vive in nuclei composti al massimo da 3 componenti e solo l' 11,1% in nuclei di 5 componenti e più.

Il 12% dei modenesi ha più di 74 anni: il 37% di questi ultimi vive da solo, il 40% con altri anziani, il 3% in strutture ed il restante 20% vive con persone di varie età.

Ci si sposa sempre più tardi: l'età media al primo matrimonio è di 32 anni per le donne e 35 per gli uomini. Nel 76% dei casi lavorano entrambi i coniugi. Rispetto al titolo di studio nel 37% dei casi uno dei due coniugi è laureato.

La componente straniera della popolazione modenese ammonta a 24.918 unità (21,3% minori e 78,7% adulti), il 49% degli stranieri è di genere maschile.

(segue)

(segue)

Le nazionalità presenti a Modena sono 130. Le etnie straniere prevalenti sono, nell'ordine, quella marocchina, ghanese e romena.

La popolazione straniera, più giovane di quella italiana ha come effetto visibile, dal punto di vista demografico, un ringiovanimento della popolazione ed un sostenuto numero di nascite: 1751 nel 2009 con un 1 bambino su 4 figlio di genitori entrambi stranieri ed 1 su 3 con almeno un genitore straniero.

Il numero medio di figli per le donne tra i 15 ed i 49 anni ("in età feconda") è 1,49: differenziando il calcolo per nazionalità, il numero scende a 1,23 per le italiane e sale a 2,25 per le straniere.

L'immigrazione straniera ha ripercussione sulle liste dei centri per l'impiego: i 49.251 avviamenti al lavoro del 2009, riguardano nel 74% dei casi italiani, nel 7% altri cittadini comunitari e nel 19% extracomunitari.. Tra questi ultimi prevalgono, marocchini, ucraini ed albanesi.

Sempre dai centri per l'impiego, risulta che, tra il 2007 ed il 2009, gli avviamenti al lavoro sono ridotti del 30% sia per i cittadini stranieri che per i cittadini italiani.

Dai risultati del censimento 2001 risulta che il 75% degli occupati lavora come dipendente, il 55% di questi è dirigente o impiegato (erano il 54% al censimento del 1991 ed il 34% a quello del 1981).

Il 34% degli occupati modenesi lavora nel settore industriale, il 18,6% in quello del commercio e dei pubblici esercizi ed il 46% nei servizi.

Gli occupati risultano molto preparati dal punto di vista teorico: il 60% degli occupati modenesi è provvisto di laurea o diploma (16,8% laureati e 44,2% diplomati).

1.3 - SERVIZI

1.3.1 – PERSONALE

1.3.1.1					
Q.F.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°	IN SERVIZIO NUMERO	Q.F.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°	IN SERVIZIO NUMERO
DIR	45	29	B3	218	205
D3	147	137	B1	187	176
D1	252	242	A	94	80
C	1.112	1.073	**	1	0

Non sono previsti nei presenti i contratti a termine anche di durata triennale.

** Giornalista

1.3.1.2 - Totale personale al 31.12.2009:

di ruolo **n° 1.942**
fuori ruolo **n° 129**

1.3.1.3 - AREA TECNICA				1.3.1.4 – AREA ECONOMICO – FINANZIARIA			
CAT	PROFILO PROF.LE	N°. PREV. P.O.	N°. IN SERVIZIO	CAT.	PROFILO PROF.LE	N°. PREV. P.O.	N°. IN SERVIZIO
DIR	Dirigente	15	13	DIR	Dirigente	3	3
D3	Geologo	1	1	D3	Collaboratore Giuridico Amministrativo	2	2
D3	Biologo	1	1	D3	Esperto Materia Economico Finanziaria	5	5
D3	Fisico	1	1	D1	Istruttore Direttivo Amm.vo	15	15
D3	Ing./Arch.	38	37	C	Addetto di Sezione	56	56
D3	Esp. Agrario/ Agronomo	3	2	B3	Terminalista	4	4
D3	Esperto in Materia Sismica	1	1	B1	Esecutore amm.vo	1	1
D1	Capo Sez. Tecnico	58	55				
C	Perito	9	8				
C	Geometra	51	51				
C	Addetto alla Progettazione	23	22				
C	Istruttore Tecnico	4	4				
C	Responsabile di Stamperia	1	1				
C	Tecnico audiovisivi	1	1				
C	Fotografo	1	1				

(segue)

(segue)

1.3.1.3 - AREA TECNICA				1.3.1.4 – AREA ECONOMICO – FINANZIARIA			
CAT	PROFILO PROF.LE	N°. PREV. P.O.	N°. IN SERVIZIO	CAT.	PROFILO PROF.LE	N°. PREV. P.O.	N°. IN SERVIZIO
B3	Ass.te tecnico	42	39				
B1	Operaio Specializzato	9	9				
B1	Idraulico	1	1				
B1	Elettricista	3	3				
B1	Falegname	5	5				
B1	Addetto Manut.	13	13				

1.3.1.5 - AREA DI VIGILANZA				1.3.1.6 – AREA DEMOGRAFICA / STATISTICA			
CAT	PROFILO PROF.LE	N°. PREV. P.O.	N°. IN SERVIZIO	CAT	PROFILO PROF.LE	N°. PREV. P.O.	N°. IN SERVIZIO
DIR	Dirigente	1	0	DIR	Dirigente	2	2
D3	Funzionario di P.M.	5	5	D3	Esperto Materie Statistiche	1	1
D1	Istruttore Direttivo di PM.	18	18	D1	Collaboratore Giuridico Amm.vo	1	1
C	Istruttore di PM.	192	184	D1	Istruttore Direttivo Amministrativo	5	5
				C	Addetto di Sezione	55	55
				B3	Terminalista	2	2

NOTA: per le aree non inserite non devono essere fornite notizie sui dati del personale. In caso di attività promiscua deve essere scelta l'area di attività prevalente.

1.3.2 – STRUTTURE

TIPOLOGIA		ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
		Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	
1.3.2.1	- Asili nido comunali n° 19	posti n° 998	posti n° 974	posti n° 974	posti n° 974	
	- Asili nido convenzionati n° 34	posti n° 778	posti n° 857	posti n° 821	posti n° 821	
1.3.2.2	- Scuole materne comunali n° 23	posti n° 1.693	posti n° 1.721	posti n° 1.721	posti n° 1.721	
	- Scuole materne convenz. n° 9	posti n° 467	posti n° 471	posti n° 471	posti n° 471	
	- Scuole materne statali n° 11	posti n° 858	posti n° 867	posti n° 867	posti n° 867	
1.3.2.3	- Scuole elementari n° 27	posti n° 6.961	posti n° 7.042	posti n° 7.040	posti n° 7.040	
1.3.2.4	- Scuole medie n° 10	posti n° 4.398	posti n° 4.420	posti n° 4.443	posti n° 4.443	
1.3.2.5	- Strutture residenziali per anziani: comunali n° 2	posti n° 133	posti n° 133	posti n° 133	posti n° 133	
	gestite in appalto a terzi n° 4	posti n° 280	posti n° 281	posti n° 281	posti n° 281	
	convenzionate n° 8	posti n° 237	posti n° 246	posti n° 246	posti n° 246	
1.3.2.6	- Farmacie Comunali	n° 12	n° 12	n° 13	n° 13	
1.3.2.7	- Rete fognaria in Km.					
	- bianca	41	42	45	45	
	- nera	81	85	86	87	
	- mista	654	656	660	663	
1.3.2.8	- Esistenza depuratore	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	
1.3.2.9	- Rete acquedotto in Km.	712	714	715	716	
1.3.2.10	- Attuazione servizio idrico integrato	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	
1.3.2.11	- Aree verdi, parchi, giardini	mq. 8.412.455	mq. 9.350.000	mq. 9.500.000	mq. 9.600.000	
1.3.2.12	- Punti luce illuminazione pubblica	n. 30.804	n. 31.200	n. 31.600	n. 32.100	
1.3.2.13	- Rete gas in Km.	659	664	665	666	
1.3.2.14	- Raccolta rifiuti in quintali:					
	- civile	713.000	738.000	760.000	786.000	
	- industriale	417.000	432.000	450.000	464.000	
	- racc. diff.ta	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	
1.3.2.15	- Esistenza discarica	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	
1.3.2.16	- Mezzi operativi	n. 4	n. 4	n. 4	n. 4	
1.3.2.17	- Veicoli	n. 151	n. 148	n. 148	n. 148	
1.3.2.18	- Centro elaborazione dati	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	
1.3.2.19	- Personal computer	n° 1.900	n° 2.000	n° 2.000	n° 2.000	

1.3.3 - ORGANISMI GESTIONALI

	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
1.3.3.1 - CONSORZI	n. 3	n. 3	n. 3	n. 3
1.3.3.2 - AZIENDE	n. 2	n. 2	n. 2	n. 2
1.3.3.3 - ISTITUZIONI	n. 1	n. 1	n. 1	n. 1
1.3.3.4 - SOCIETÀ DI CAPITALI *	n. 7	n. 7	n. 6	n. 6
1.3.3.5 - CONCESSIONI	n. 45	n. 45	n. 45	n. 45

* solo società controllate o collegate

1.3.3.1.1 - Denominazione Consorzio/i:

- 1) Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi (G.C. 2311 30/09/1993 e 759 18/07/2000)
- 2) Consorzio di Gestione del parco fluviale del Secchia (C.C. 13 17/03/2003)
- 3) Consorzio per il festival *filosofia* (C.C. 54 del 21/4/2009)

1.3.3.1.2 - Comune/i associato/i (indicare il n. tot. e nomi):

- 1) N. 13 comuni: Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Modena, Nonantola, Novi di Modena, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Soliera, Spilamberto.
- 2) N. 14 Comuni: Campogalliano, Carpi, Casalgrande, Castellarano, Cavezzo, Concordia s/S., Formigine, Modena, Novi di Modena, Rubiera, San Possidonio, San Prospero sulla Secchia, Sassuolo, Soliera e le Amministrazioni Provinciali di Modena e Reggio Emilia.
- 3) N. 3 Comuni: Modena, Carpi, Sassuolo; n. 3 soggetti pubblici e privati: Provincia di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Fondazione Collegio San Carlo.

1.3.3.2.1 Denominazione Azienda/e

- 1) Azienda di Servizi alla Persona (ASP) "Patronato dei Figli del Popolo e Fondazione S.Paolo e S.Geminiano".
- 2) Azienda di Servizi alla Persona (ASP) "Charitas".

1.3.3.2.2 - Ente/i Associato/i

- 1) Comune di Modena, Arcidiocesi di Modena e Nonantola, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Verona-Banco S.Geminiano e S.Prospiero, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.
- 2) Comune di Modena, Amministrazione Provinciale di Modena, Arcidiocesi di Modena e Nonantola.

1.3.3.3.1 Denominazione Istituzione

- 1) Istituto Superiore di Studi Musicali "Orazio Vecchi - Antonio Tonelli".

1.3.3.3.2 - Ente/i Associato/i

- 1) Comuni di Modena e Carpi.

1.3.3.4.1 - Denominazione S.p.A, S.r.l.

- 1) Hsst-Mo S.p.A.
- 2) Farmacie Comunali di Modena S.p.A.
- 3) Modena Formazione S.r.l.
- 4) Partecipazioni Immobiliari S.p.A.
- 5) CambiaMo S.p.A.
- 6) ATCM S.p.A.
- 7) Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale di Modena (AMo) S.p.A.

Nota:

Sono indicate solo le società controllate e collegate (partecipazione del Comune di Modena superiore al 20%)

1.3.3.4.2 - Ente/i Associato/i

- 1) Comuni di Castelfranco Emilia, Formigine, Fiorano Modenese, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Maranello, Marano sul Panaro, Modena, Montefiorino, Palagano, Pavullo nel Frignano, Polinago, Riolunato, San Cesario sul Panaro, Sassuolo, Serramazzoni, Sestola, Zocca; Acquedotto Dragone Impianti S.p.A.; Comunità Montana del Frignano; Unione Terre di Castelli.
- 2) Comune di Modena, Finube S.p.A., azionariato diffuso.
- 3) Comuni di Carpi, Modena, Pavullo, Vignola; AUSL di Modena; Azienda Ospedaliera Policlinico di Modena; Hera S.p.A.; Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia; CNA finanziaria S.r.l.; CESVIP S.c.a r.l.; Quadrante S.r.l.
- 4) Comune di Modena.
- 5) Comune di Modena, Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena.
- 6) Comuni di Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Cavezzo, Concordia s/S, Fanano, Finale Emilia, Fiorano Modenese, Fiumalbo, Formigine, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Maranello, Marano sul Panaro, Medolla, Mirandola, Modena, Montecreto, Montefiorino, Montese, Nonantola, Novi di Modena, Palagano, Pavullo, Pievepelago, Polinago, Prignano s/S, Ravarino, Riolunato, San Cesario sul Panaro, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Serramazzoni, Sestola, Soliera, Spilamberto, Vignola, Zocca, Amministrazione Provinciale di Modena e Herm S.r.l.
- 7) Comuni di Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Cavezzo, Concordia s/S, Fanano, Finale Emilia, Fiorano Modenese, Fiumalbo, Formigine, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Maranello, Marano sul Panaro, Medolla, Mirandola, Modena, Montecreto, Montefiorino, Montese, Nonantola, Novi di Modena, Palagano, Pavullo, Pievepelago, Polinago, Prignano s/S, Ravarino, Riolunato, San Cesario sul Panaro, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Serramazzoni, Sestola, Soliera, Spilamberto, Vignola, Zocca e l'Amministrazione Provinciale di Modena.

1.3.3.5.1 - Servizi gestiti in concessione:

1. Custodia, portineria, esecuzione di operazioni cimiteriali, pulizia e manutenzione verde nel cimitero metropolitano di S. Cataldo e nei cimiteri del forese
2. Servizi di trasporto funebre a carico del Comune (recupero salme incidentate, servizi funebri a favore di persone indigenti, etc.)
3. Obitorio comunale
4. Servizi di informazione ai cittadini
5. Servizi di informazione turistica ai cittadini
6. RSA e centro diurno per disabili "Mario del Monte" – Parco XXII Aprile (convenzione con un'associazione di volontariato)
7. Servizio residenziale anziani ed annesso centro diurno "RSA 9 Gennaio" (appalto di servizi)
8. Centro diurno socio riabilitativo per disabili di Via Luosi (convenzione con un'associazione di volontariato)
9. Attività di prima accoglienza e servizi a favore di stranieri immigrati
10. Servizio residenziale anziani (CP \ RSA) e semiresidenziale Cialdini
11. Servizio residenziale anziani (RSA) e semiresidenziale Guicciardini
12. Servizio residenziale anziani (CP) e semiresidenziale Ramazzini
13. Gattile intercomunale di Marzaglia
14. Teatro Storchi e Teatro delle Passioni
15. Sala Teatrale San Giovanni Bosco
16. Fotomuseo Giuseppe Panini
17. Piscina Pergolesi
18. Palazzo dello sport "Palapanini"
19. Stadio Braglia e campo di allenamento Zelocchi
20. Piscina comunale Dogali
21. Campo da baseball "G. Torri"
22. Stadio Comunale Rugby - Collegarola
23. Campo comunale di atletica leggera - Palestra indoor
24. Palazzetto dello Sport "Franco Anderlini" – Palanderlini
25. Impianti sportivi comunali
26. Parcheggio multipiano – Via dell'Abate
27. Servizio di gestione della sosta regolamentata su suolo pubblico
28. Servizio per la rimozione forzata e il fermo amministrativo di veicoli, nonché per il sequestro cautelare e la custodia degli stessi
29. Servizio di accertamento e riscossione dell'imposta di pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni
30. Gestione alloggi di proprietà comunale
31. Servizi accessori del "Mercato del Lunedì" e del "Mercato Fiera Antiquaria"
32. Nido Matteotti
33. Nido/scuola infanzia Melograno
34. Nido/scuola infanzia D. Alighieri
35. Nido/scuola infanzia Famigli
36. Nido P.zza Liberazione
37. Nido Villanova
38. Nido c/o Ospedale di Baggiovara

39. Servizio di gestione dei rifiuti urbani
40. Servizio di distribuzione dell'energia elettrica
41. Servizio di gestione illuminazione pubblica e semafori
42. Servizio di distribuzione del gas naturale - metano e del calore prodotto da impianti di cogenerazione
43. Servizio di igiene urbana: disinfezione/disinfestazione, gestione bagni automatici, gestione animali morti
44. Servizio neve
45. Manutenzione degli impianti tecnologici e degli impianti irrigui complessi del Comune di Modena

1.3.3.5.2 - Soggetti che svolgono i servizi:

1. ATTIMA SERVICE s.c. a r.l.
2. Onoranze Funebri Simoni – Divisione Cofim, Onoranze Funebri Rovatti s.r.l., Onoranze Funebri Gianni Gibellini – Divisione Cofim, Onoranze funebri Gibellini Giuseppe, Onoranze Funebri Serri e Felicioni, Onoranze Funebri Iside di Merighi Stefano, Onoranze Funebri Farri;
3. Università degli studi di Modena e Reggio Emilia
4. Consorzio di imprese cooperative IN & CO
5. Modenatur
6. ANFFAS Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli Subnormali sezione di Modena
7. Raggruppamento temporaneo di imprese tra Gulliver Cooperativa Sociale a r.l. (impresa mandataria), Domus Assistenza, CIR, Manutencoop, Consorzio di Solidarietà Sociale di Modena
8. ANFFAS Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli Subnormali sezione di Modena
9. Associazione Porta Aperta
10. ATI tra Gulliver Cooperativa Sociale (capogruppo mandataria), CIR, Manutencoop, CSS (Consorzio di solidarietà sociale)
11. ATI tra Gulliver Cooperativa Sociale (capogruppo mandataria), Domus assistenza, CIR, Manutencoop, CSS (Consorzio di solidarietà sociale)
12. ATI tra Domus assistenza (capogruppo mandataria), CIR, Progetto Lavoro, CSS (Consorzio di solidarietà sociale)
13. Associazione Protezione del gatto Onlus
14. Emilia Romagna Teatro Fondazione
15. Cooperativa sociale “Il Girasole”
16. Associazione Giuseppe Panini Archivi Modenesi
17. Reggiani Costruzioni S.p.A.
18. Pallavolo Modena Società Sportiva Dilettantistica a r.l.
19. Modena Football Club S.p.A.
20. Società Sportiva Dilettantistica Dogali
21. Modena Baseball Club S.r.l.
22. Modena Rugby Club A.S.D.
23. La Fratellanza 1874 A.S.D.
24. Gruppo Sportivo Scuola di Pallavolo “Franco Anderlini”
25. Società Sportive varie
26. Manzo S.r.l.
27. Modena Parcheggi S.p.A.
28. Camellini autogru S.n.c. e Longagnani Antonio

29. ATCM S.p.A.
30. Azienda Casa Emilia Romagna
31. Consorzio Il Mercato e Consorzio del Mercato Fiera Antiquaria Città di Modena
32. Gulliver coop. Sociale
33. Gulliver coop. Sociale
34. Domus Assistenza coop. Sociale
35. Gulliver coop. Sociale
36. Gulliver coop. Sociale
37. Gulliver coop. Sociale
38. Codess coop. Sociale
39. Hera S.p.A.
40. Hera S.p.A.
41. Hera S.p.A.
42. Hera S.p.A.
43. Hera S.p.A.
44. Hera S.p.A.
45. Hera S.p.A.

1.3.3.7.1 - Altro (specificare) : NO

1.3.4 – ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

1.3.4.1 - ACCORDI DI PROGRAMMA

Oggetto: Attuazione programma di interventi all'interno dell'Area Policlinico
Altri soggetti partecipanti: Azienda Ospedaliera Policlinico di Modena - Università degli Studi di Modena e Reggio E.
Impegni di mezzi finanziari: Vedi Piano OO.PP.
Durata dell'accordo: 1999-2004 (C.C. 52 08/04/1999 - atto di approvazione del Sindaco del 05/05/1999 - Piano Particolareggiato C.C. 334 13/12/1993); ancora in corso L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 04.05.1999

Oggetto: Riorganizzazione della mobilità, miglioramento dell'accesso alle aree urbane, erogazione dei servizi di T.P.L.
Altri soggetti partecipanti: Regione Emilia Romagna, Provincia Modena, Consorzio Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale, Comune di Carpi
Impegni di mezzi finanziari: Vedi Piano OO.PP.
Durata dell'accordo: 2001 - 2003 (C.C. 218 22/12/97, C.C. 29 23/03/2000, G.C. 968 6.11.2001); ancora in corso L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 13.10.1997

Oggetto: Programma speciale d'area Fascia Ferroviaria Quadrante nord LR 30/96
Altri soggetti partecipanti: Regione Emilia Romagna, Provincia di Modena, IACP, soggetti attuatori privati
Impegni di mezzi finanziari: Vedi Piano OO.PP.
Durata dell'accordo: è quella degli interventi del programma, se ne prevede l'operatività a decorrere dall'inizio del 2000. (C.C. 66 25.5.1998; C.C. 187 17/12/98; C.C. 55 12/04/99; C.C. 72 19.04.1999) L'accordo è: - già operativo (inizio 2000) Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 02.04.1999

Oggetto: Adozione del Piano di zona 2009-2011 e del Programma attuativo 2009 Comune di Modena – Distretto 3, in attuazione della L. 328\2000 e della L.R. n. 2\2003
Altri soggetti partecipanti: AUSL di Modena Distretto 3, Provincia di Modena
Impegni di mezzi finanziari: art. 7 dell'accordo (Tabelle relative al piano economico 2009)
Durata dell'accordo: triennale 2009 - 2011 L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: DCC n. 19 del 16.3.2009

segue 1.3.4.1 - ACCORDI DI PROGRAMMA

Oggetto: Realizzazione centro diurno e residenza protetta
Altri soggetti partecipanti: Opera Pia Casa di Riposo, IACP
Impegni di mezzi finanziari:
Durata dell'accordo: l'edificazione del centro (Spazio Anziani via Vaciglio) è terminata, l'accordo rimane in vigore per le verifiche quinquennali sulla gestione. L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: C.C. 95 del 26.04.1999

Oggetto: Interventi di riqualificazione della stazione ferroviaria di Modena
Altri soggetti partecipanti: Ferrovie dello Stato S.p.A., T.A.V. S.p.A., Consorzio A.T.C.M.
Impegni di mezzi finanziari: Vedi Piano OO.PP.
Durata dell'accordo: (C.C. 132 del 21/07/1997) L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 23.07.1997

Oggetto: Realizzazione piano sviluppo Università degli Studi Modena
Altri soggetti partecipanti: Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Impegni di mezzi finanziari: Vedi Piano OO.PP.
Durata dell'accordo: (C.C. 106 del 10.03.1995, C.C. 115 del 29.4.1999) L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 10.03.1995

Oggetto: Dismissione patrimonio militare e riqualificazione urbanistica
Altri soggetti partecipanti: Ministero della Difesa, Ministero delle Finanze, Regione Emilia Romagna, Provincia di Modena
Impegni di mezzi finanziari: Vedi Piano OO.PP.
Durata dell'accordo: (C.C. 29 12/03/1998, C.C. 116 23.7.1998) L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 17.02.1998

segue 1.3.4.1 - ACCORDI DI PROGRAMMA

Oggetto: Finanziamento opere Edilizia Sanitaria e definizione aspetti patrimoniali
Altri soggetti partecipanti: AUSL di Modena
Impegni di mezzi finanziari: Vedi Piano OO.PP.
Durata dell'accordo: 5 anni (C.C. 158 29/10/1998) L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 29.10.1998

Oggetto: Accordo di Programma sulla qualità dell'aria
Altri soggetti partecipanti: Regione ER, Province, comuni capoluogo e comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti della Regione Emilia Romagna
Impegni di mezzi finanziari
Durata dell'accordo: dal 28 settembre 2004 fino a che non saranno resi esecutivi i piani e i programmi di tutela della qualità dell'aria previsti dal D.Lgs. 351/99. L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 28/09/2004 (3° accordo)

Oggetto ... Accordo di Programma per la riqualificazione urbana (art.9 della L.R. 19/98)
Altri soggetti partecipanti: Regione E.R. e soggetti attuatori dei lotti edificabili: gruppo di cooperative di abitazione - Abitcoop di Modena, Cooperativa Modena Casa di Modena, Cooperativa Union Casa di Modena e Cooperativa Case Popolari di Castelfranco Emilia - ditta Agoracinqe s.c. a r.l. di Modena.
Impegni di mezzi finanziari: € 19.258.620,69 per la riqualificazione del comparto denominato "Mercato Bestiame"; € 6.944.597,96 per il progetto denominato "Qualità urbana, sicurezza, controllo sociale del territorio".
Durata dell'accordo: sino alla realizzazione di tutte le opere e interventi previsti. L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 30.06.2003

Oggetto: Accordo per la realizzazione degli interventi riguardanti il sistema tangenziale di Modena e la variante alla SS n. 12
Altri soggetti partecipanti: Provincia di Modena, ANAS
Impegni di mezzi finanziari: € 5.242.000,00
Durata dell'accordo: sino al completamento dell'opera L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: G.C. n. 426 del 6.5.2003

segue 1.3.4.1 - ACCORDI DI PROGRAMMA

Oggetto: Accordo di programma “Cure primarie” in risposta ai bisogni della persona e delle famiglie (minori, donne, disabili, adulti e anziani).
Altri soggetti partecipanti: AUSL di Modena – Distretto 3 di Modena.
Impegni di mezzi finanziari: vedasi Parte III lettera H dell’Accordo
Durata dell’accordo: triennale 2009-2011 in connessione con il Piano di zona per la salute e il benessere sociale. L’accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: DCC n. 19 del 16\3\2009.

Oggetto: Accordo di programma “Salute mentale” (a tutela della salute dei minori, delle famiglie e per la lotta alle dipendenze patologiche)
Altri soggetti partecipanti: AUSL di Modena – Distretto 3 di Modena.
Impegni di mezzi finanziari: vedasi Parte III lettera H dell’Accordo
Durata dell’accordo: triennale 2009-2011 in connessione con il Piano di zona per la salute e il benessere sociale. L’accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: DCC n. 19 del 16\3\2009.

Oggetto: Accordo quadro tra l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e il Comune di Modena su formazione e ricerca, biblioteche, musei e istituti culturali, servizi per gli studenti e accessibilità
Altri soggetti partecipanti: Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.
Impegni di mezzi finanziari:
Durata dell’accordo: L’accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 16 giugno 2009 (Delibera di Consiglio Comunale n° 29/09)

Oggetto: Accordo di programma per la realizzazione del Contratto di Quartiere II – Riqualficazione urbanistica e Sociale del Condominio R-Nord e aree limitrofe
Altri soggetti partecipanti: Regione Emilia-Romagna, Acer, Società di Trasformazione Urbana CambiaMo
Impegni di mezzi finanziari: € 2.025.812,37
Durata dell’accordo: fino al 2014, salvo proroghe L’accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 9 luglio 2008

segue 1.3.4.1 - ACCORDI DI PROGRAMMA

Oggetto: Accordo di programma con la Regione Emilia Romagna per lo sviluppo del corpo di polizia municipale – legge regionale n. 24 del 2003
Altri soggetti partecipanti:
Impegni di mezzi finanziari: 2010: Comune di Modena 178.000 € RER 100.000 €; 2011: Comune di Modena 145.000 € RER 100.000 €; 2012: Comune di Modena 119.000 € RER 100.000 €
Durata dell'accordo: 2010-2012 L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: Approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 53 del 21/04/2009

1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Accordo procedimentale per sistemazione nodo ferroviario
Altri soggetti partecipanti: Ministero dei Trasporti, FF.SS. S.p.A., T.A.V. S.p.A., Consorzio CEPAV UNO, Provincia di Modena
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: (C.C. 131 del 21/07/1997) Indicare la data di sottoscrizione: 23.07.1997

Oggetto: Accordo procedimentale per trasporto merci bacino ceramiche
Altri soggetti partecipanti: Ministero dei trasporti, Ministero LL.PP., FF.SS. S.p.A., Regione E.R., Provincia di Modena, Provincia di Reggio E., Comune di Reggio Emilia, ANAS, ATCT di Reggio E.
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: (C.C. 131 del 21/07/1997) Indicare la data di sottoscrizione: 23.07.1997

Oggetto: Accordo procedimentale quadruplicazione ferrovia veloce tratta MI-BO
Altri soggetti partecipanti: Ministero LL.PP., TAV S.p.A., Regione E.R., Provincia di Modena, Provincia di Reggio Emilia, Comune di Reggio Emilia, ANAS
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: (C.C. 131 del 21/07/1997) Indicare la data di sottoscrizione: 23.07.1997

Oggetto: Patto per la scuola
Altri soggetti partecipanti: Dirigenti scolastici delle Scuole primarie e Scuole secondarie di 1° grado
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: triennale Indicare la data di sottoscrizione: C.C. n. 75 del 5.11.2009

Oggetto: Patto per le scuole paritarie
Altri soggetti partecipanti: Legali Rappresentanti degli Enti Gestori delle Scuole paritarie primarie e Scuole secondarie di 1° grado
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: scadenza 31 agosto 2012 Indicare la data di sottoscrizione: C.C. n. 19 del 1.3.2010

segue 1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: "Protocollo di intesa tra Comune e META S.p.A. ora Hera S.p.A. per la concessione a terzi aventi diritto dei passaggi sul territorio e demanio per i collegamenti di telefonia"
Altri soggetti partecipanti: Hera S.p.A
Impegni di mezzi finanziari: nessuno; sono previsti introiti per euro 90.000, di cui una quota fissa di euro 50.000 e una quota variabile di euro 40.000
Durata: Indicare la data di sottoscrizione: G.C. 623 del 08.07.2003

Oggetto: Convenzione per la ristrutturazione di porzione del Palazzo S. Margherita
Altri soggetti partecipanti: Fondazione Cassa di Risparmio, Patronato Figli del Popolo
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: 31.12.2022 (data di scadenza del rinnovo del contratto di locazione porzione Palazzo S. Margherita in uso al Comune) – opere concluse Indicare la data di sottoscrizione: C.C. n. 90 del 19.07.2001

Oggetto: Primo protocollo attuativo dell'accordo di programma per il finanziamento di opere di edilizia sanitaria - opera interessata: Ospedale di Baggiovara
Altri soggetti partecipanti: AUSL
Impegni di mezzi finanziari: € 23.565.928,31
Durata: sino al consolidamento dei rapporti attivi e passivi Indicare la data di sottoscrizione: G.C. n. 427 del 6.05.2003

Oggetto: Accordo per l'attuazione del piano di recupero del "Comparto S. Paolo"
Altri soggetti partecipanti: Fondazione S. Paolo e S. Geminiano, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Provincia di Modena
Impegni di mezzi finanziari: € 17.070.022,82
Durata: 60 anni (C.C. n. 64 del 22.04.2004 e C.C. n. 94/2004) Indicare la data di sottoscrizione: 16.12.2008

Oggetto: Accordo volontario Hera S.p.A. per la realizzazione di azioni dell'Agenda 21 in materia di acqua, rifiuti, energia
Altri soggetti partecipanti:
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: Indicare la data di sottoscrizione: 06/12/2003

segue 1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Accordo volontario Cooperativa Oltremare per la realizzazione di azioni dell'Agenda 21
Altri soggetti partecipanti:
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: Indicare la data di sottoscrizione: 06/12/2003

Oggetto: Accordo volontario Confcooperative per la realizzazione di azioni dell'Agenda 21
Altri soggetti partecipanti:
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: Indicare la data di sottoscrizione: 22/01/2004

Oggetto: Accordo volontario Coldiretti per la realizzazione di azioni dell'Agenda 21
Altri soggetti partecipanti:
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: Indicare la data di sottoscrizione: 06/12/2003

Oggetto: Accordo volontario Gruppo Nordiconad per la realizzazione di azioni dell'Agenda 21
Altri soggetti partecipanti:
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: Indicare la data di sottoscrizione: 06/12/2003

Oggetto: Accordo volontario Coop Estense per la realizzazione di azioni dell'Agenda 21
Altri soggetti partecipanti:
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: Indicare la data di sottoscrizione: 06/12/2003

segue 1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Accordo volontario Circoli Didattici di Modena per la realizzazione di processi di Agenda 21 scuola
Altri soggetti partecipanti:
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: Indicare la data di sottoscrizione: 23/10/2002

Oggetto: Accordo volontario Scuole Medie per la realizzazione di processi di Agenda 21 scuola
Altri soggetti partecipanti:
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: Indicare la data di sottoscrizione: 06/12/2003

Oggetto: Accordo volontario Galvanica Nobili per la realizzazione di azioni di Agenda 21
Altri soggetti partecipanti:
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: Indicare la data di sottoscrizione: 05/11/2004

Oggetto: Protocollo d'intesa tra l'ARPA Emilia Romagna e il CEASS del Comune di Modena - approvazione
Altri soggetti partecipanti: CEASS L'OLMO
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: Indicare la data di sottoscrizione: 16/12/2003

Oggetto: Protocollo d'intesa per lo svolgimento delle attività dell'ufficio comune del Comune di Modena per la concessione delle provvidenze economiche a favore degli invalidi civili
Altri soggetti partecipanti: INPS, Azienda USL, 46 Comuni della Provincia di Modena.
Impegni di mezzi finanziari: scheda (7B10) del Piano di zona per la salute e il benessere sociale 2009-2011
Durata: fino al 23/2/2010, in corso di rinnovo. Indicare la data di sottoscrizione: DGC n. 317 del 19.04.2001

segue 1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Accordo applicativo “Patto per le scuole paritarie”
Altri soggetti partecipanti: Legali Rappresentanti degli Enti Gestori delle Scuole paritarie primarie e Scuole secondarie di 1° grado
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: scadenza 31 agosto 2012 Indicare la data di sottoscrizione: G.M. n. 644 del 10.11.2010

Oggetto: Accordo con le Istituzioni scolastiche autonome sulle modalità di fornitura di beni e servizi alle scuole d'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado
Altri soggetti partecipanti: Dirigenti Scolastici delle scuole primarie e secondarie di 1° grado
Impegni di mezzi finanziari: € 622.632,00 (per tutta la durata dell'accordo)
Durata: scadenza 31.8.2012 Indicare la data di sottoscrizione: G.M. n. 388 del 2.7.2010

Oggetto: Accordo con le Istituzioni scolastiche per la gestione del sistema di sicurezza e salute nelle scuole statali
Altri soggetti partecipanti: Dirigenti Scolastici delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado statali
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: scadenza 31.8.2012 Indicare la data di sottoscrizione: G.M. 49 del 9.2.2010

Oggetto: Accordo con l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena per la gestione di un nido aziendale
Altri soggetti partecipanti: Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena
Impegni di mezzi finanziari: € 268.000,00
Durata: dal 1.8.2010 al 31.7. 2014 Indicare la data di sottoscrizione: G.M. n. 334 del 1.6.2010

Oggetto: Convenzione quadro tra l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e il Comune di Modena per attività formative per insegnanti e dipendenti degli Enti Pubblici
Altri soggetti partecipanti:
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: fino al 19.2.2011 Indicare la data di sottoscrizione: G.C. n. 16/2007

segue 1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Fondo territoriale per la cooperazione allo sviluppo
Altri soggetti partecipanti: Provincia di Modena – Fondazione Cassa di Risparmio di Modena
Impegni di mezzi finanziari: per il 2008 € 50.000; per il 2009 € 50.000.
Durata: Il Fondo Territoriale non ha scadenza. È regolato da un Accordo Tecnico di durata annuale. Indicare la data di sottoscrizione: D.G. n. 625 del 14.10.2008

Oggetto: Protocollo d'intesa per la valorizzazione del complesso costituito dall'ex Ospedale S. Agostino e dal Palazzo dei Musei - Approvazione.
Altri soggetti partecipanti: Ministero per i Beni e Attività Culturali, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: sino al completamento dei trasferimenti immobiliari e al trasferimento degli istituti culturali Indicare la data di sottoscrizione: 13.11.2007 (C.C. n. 72 del 12.11.2007)

Oggetto: Convenzione tra il MeMo S. Neri - Settore Istruzione del Comune di Modena e l'Istituto storico di Modena per la gestione degli itinerari "scuola-città"
Altri soggetti partecipanti:
Impegni di mezzi finanziari: pagamento degli itinerari effettivamente svolti.
Durata: A.S. 2009/2010 con proroga di un anno Indicare la data di sottoscrizione: G.C. n. 477/2009

Oggetto: Accordo con la Cartolibreria Zanconato di Arzignano (Vi) e la Libreria internazionale "Il Libro" di Milano finalizzato alla distribuzione delle pubblicazioni edite da MeMo
Altri soggetti partecipanti:
Impegni di mezzi finanziari: nessuno
Durata: 01.01.2009 – 01.01.2011 per "Il Libro" Indicare la data di sottoscrizione: D.D. 339/2009

Oggetto: Convenzione con l'associazione "Sergio Neri" per la gestione di servizi presso il Multicentro Educativo Modena (MeMo) "S. Neri"
Altri soggetti partecipanti:
Impegni di mezzi finanziari: € 1.500,00 da parte dell'associazione
Durata: 01.07.08 - 01.07.2011 Indicare la data di sottoscrizione: G.C. 391/2008

segue 1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Protocollo di intesa con la Fondazione Villa Emma
Altri soggetti partecipanti:
Impegni di mezzi finanziari: € 15.000,00 da parte del Settore Istruzione
Durata: 20.11.2008-20.11.2011 Indicare la data di sottoscrizione: D.G. 672/2008

Oggetto: Progetto “Officina Emilia” - assegnazione contributo
Altri soggetti partecipanti: Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Impegni di mezzi finanziari: € 28.000,00
Durata: 2 anni (2010-2011) Indicare la data di sottoscrizione:

Oggetto: Approvazione convenzione con scuole FISM 2009-2012
Altri soggetti partecipanti: scuole aderenti alla FISM
Impegni di mezzi finanziari: 1.475.000,00 per ciascun anno scolastico
Durata: 3 anni Indicare la data di sottoscrizione: C.C. n. 79 del 30.11.2009

Oggetto: Convenzione con l'Azienda USL di Modena- Dipartimento di Salute Mentale - per la gestione di servizi presso il M.e.mo S.Neri
Altri soggetti partecipanti: Dipartimento di Salute Mentale – Azienda USL di Modena
Impegni di mezzi finanziari: nessuno
Durata: 23.12.2011 + proroga di un anno Indicare la data di sottoscrizione: 23.12.2011 Deliberazione di Giunta Comunale 769/2010

Oggetto: Convenzione con quattro scuole secondarie di primo grado del territorio cittadino in materia di formazione per insegnanti - A.S. 2010/2011
Altri soggetti partecipanti: scuole secondarie di 1° grado Paoli/S.Carlo, Ferraris/Marconi, Lanfranco/Guidotti, Cavour/Calvino
Impegni di mezzi finanziari: € 11.000,00, di cui € 5.500,00 a carico delle scuole e € 5.500,00 a carico del Comune
Durata: A.S. 2010-2011 Indicare la data di sottoscrizione: 23.09.2010 Deliberazione di Giunta Comunale 530/2010

segue 1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Convenzione con le 8 Direzioni didattiche del Comune di Modena in materia di formazione per docenti e prenotazione di impegno
Altri soggetti partecipanti: 8 circoli didattici di Modena
Impegni di mezzi finanziari: € 45.894,17, di cui € 28.894,17 a carico dei circoli e € 17.000,00 a carico del Comune
Durata: A.S. 2010-2011 Indicare la data di sottoscrizione: 15.10.2010 Deliberazione di Giunta Comunale 578/2010

Oggetto: Accordo con l'associazione Amici dei musei e dei monumenti modenesi per lo svolgimento dell'itinerario didattico "La scuola adotta un monumento"
Altri soggetti partecipanti: Associazione Amici dei Musei e dei monumenti modenesi
Impegni di mezzi finanziari: nessuno
Durata: 20.04.2012 + un ulteriore anno Indicare la data di sottoscrizione: 20.04.2010 Deliberazione di Giunta Comunale 199/2010

Oggetto: Accordo con l'associazione Coloradio per il progetto "La radio delle idee"
Altri soggetti partecipanti: Associazione di genitori "Coloradio"
Impegni di mezzi finanziari: nessuno
Durata: 13.01.11 + un ulteriore anno Indicare la data di sottoscrizione: 13.01.11 Deliberazione di Giunta Comunale 775/2009

Oggetto: Convenzione con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Biologia - finalizzata allo svolgimento degli itinerari scuola-città A.S. 2010-2011
Altri soggetti partecipanti: Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Impegni di mezzi finanziari: contributo forfettario di € 4.000 + rimborso per itinerari effettivamente svolti
Durata: A.S. 2010-2011 Indicare la data di sottoscrizione: 05.08.2010 Deliberazione di Giunta Comunale 578/2010

Oggetto: Convenzione con Modena formazione S.r.l. in materia di attività formative per insegnanti di scuola dell'infanzia - A.S. 2010-2011
Altri soggetti partecipanti: Modena Formazione
Impegni di mezzi finanziari: € 11.870
Durata: A.S. 2010-2011 Indicare la data di sottoscrizione: 23.09.2010 Deliberazione di Giunta Comunale 531/2010

segue 1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Protocollo di intesa con i centri di coordinamento del progetto regionale “Iniziative promozionali a favore delle persone con disabilità” per la creazione del portale regionale “Integrazione disabilità”.
Altri soggetti partecipanti: Azienda Servizi alla Persona (ASP) dei Comuni di Ravenna, Cervia e Russi e l’Istituzione dei Servizi educativi scolastici e per le famiglie del Comune di Ferrara
Impegni di mezzi finanziari: € 4.700,00, di cui € 2.000 a carico del Comune di Modena, € 1.200 a carico dell’ASP e € 1.500 a carico del Comune di Ferrara
Durata: per tutta la durata del portale unitario.
Indicare la data di sottoscrizione: 23.12.2010 Deliberazione di Giunta Comunale 770/2010

Oggetto: Convenzione con l'Istituto provinciale per la ricerca, l'aggiornamento e la sperimentazione educativa trentino (IPRASE) finalizzata alla conduzione di una ricerca sugli esiti del progetto “Per una scuola che sa accogliere - Cittadini si diventa”
Altri soggetti partecipanti: IPRASE Trentino
Impegni di mezzi finanziari: € 1.500,00
Durata: fino al 28.02.2011
Indicare la data di sottoscrizione: 02.12.2010 Deliberazione di Giunta Comunale 687/2010

Oggetto: Avvio progetto “Paroliamo – l'italiano per i piccoli” - Approvazione accordo tra Comune di Modena, Confindustria e Direzioni Didattiche 6° e 11° Circolo
Altri soggetti partecipanti: Confindustria – 6° e 11° circolo
Impegni di mezzi finanziari: € 200.000,00
Durata: fino alla fine dell'A.S. 2012/13
Indicare la data di sottoscrizione: G.M. n. 238 del 14.4.2009

Oggetto: Carta d’Intenti Cooperazione decentrata e Solidarietà Internazionale
Altri soggetti partecipanti: Ufficio Cooperazione e Solidarietà Internazionale – Associazioni, Onlus, OnG aderenti al Tavolo comunale della Cooperazione
Impegni di mezzi finanziari: È una carta valoriale e metodologica, regola le attività del Tavolo, non prevede spese in quanto tale, prevede però che il Comune attui ogni anno un bando di co-finanziamento dei progetti.
Durata: Indicare la data di sottoscrizione: C.C. n. 30 del 14.5.2007

segue 1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Convenzione per l'attuazione del programma di sperimentazione ricadente all'interno degli interventi di Edilizia Residenziale ed annesse urbanizzazioni da realizzare nell'ambito del programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratto di Quartiere II" nel Comune di Modena
Altri soggetti partecipanti: Ministero delle Infrastrutture - Direzione Generale per l'Edilizia Residenziale e le Politiche Urbane ed Abitative; Regione Emilia-Romagna – Direzione generale Programmazione Urbana
Impegni di mezzi finanziari: l'importo complessivo del programma di sperimentazione oggetto della Convenzione è pari ad euro 1.000.000 a carico del Ministero delle Infrastrutture.
Durata: fino all'attuazione delle opere Indicare la data di sottoscrizione: 13 aprile 2007

Oggetto: Protocollo di intesa per la realizzazione degli interventi sperimentali nel settore dell'edilizia residenziale ed annesse urbanizzazioni da realizzare nell'ambito del programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratto di Quartiere II" ricadente nel Comune di Modena.
Altri soggetti partecipanti: Ministero delle Infrastrutture - Direzione Generale per l'Edilizia Residenziale e le Politiche Urbane ed Abitative; Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Programmazione Urbana; ACER di Modena
Impegni di mezzi finanziari: <ul style="list-style-type: none">- Comune di Modena: € 7.103.857,00 provenienti dal Piano degli Investimenti, allegato al bilancio pluriennale del Comune, cap. 21672, 26500, 21640, 24311, per il finanziamento degli interventi compresi nel Contratto di quartiere II e riguardanti acquisizioni;- Ministero delle Infrastrutture: € 4.327.611,52;- Regione Emilia Romagna: € 2.868.713,89;- ACER di Modena: € 3.207.989,72 da utilizzarsi per il finanziamento degli interventi compresi nel Contratto di quartiere II e riguardanti acquisizioni;- CambiaMo s.p.a. € 5.257.885,00 da utilizzarsi per il finanziamento dell'intervento compreso nel Contratto di Quartiere II.
Durata: fino all'attuazione delle opere. Indicare la data di sottoscrizione: 13 aprile 2007

Oggetto: Convenzione con l'Università di Modena e Reggio Emilia per attività formative nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo, in particolare per il Corso per Volontari del Comune di Modena
Altri soggetti partecipanti: Università di Modena e Reggio Emilia.
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: fino al 12/06/2010 Indicare la data di sottoscrizione: rinnovata il 13/06/2008

Oggetto: Protocollo di intesa tra Regione Emilia Romagna e Comune di Modena per lo sviluppo di un progetto innovativo di riqualificazione urbanistica e sociale del Complesso edilizio denominato "Windsor Park"
Altri soggetti partecipanti: Fondazione Cassa Risparmio di Modena
Impegni di mezzi finanziari: 854.000 € (di cui 624.000 € Comune di Modena e 230.000 € Regione Emilia Romagna)
Durata: 2 anni Indicare la data di sottoscrizione: 24/11/2009

segue 1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto Intesa per la realizzazione di una casa di accoglienza per famigliari e pazienti dell'Azienda Ospedaliero Universitaria tra Comune di Modena e Azienda Ospedaliero Universitaria di Modena
Altri soggetti partecipanti:
Impegni di mezzi finanziari: € 820.000,00 (di cui 330.000,00 Comune di Modena, 490.000,00 Fondazione Cassa di Risparmio di Modena)
Durata: Indicare la data di sottoscrizione: 20/02/2008

Oggetto: Convenzione tra Comune di Modena e Fondazione Cassa di Risparmio per la realizzazione del progetto "Sviluppo e qualificazione di una rete di portierati sociali a supporto delle politiche di sicurezza e vivibilità di contesti urbani caratterizzati da fenomeni di degrado fisico e sociale"
Altri soggetti partecipanti: Regione Emilia Romagna
Impegni di mezzi finanziari: Euro 1.020.000 (di cui 400.000 € Fondazione Cassa Risparmio, 420.000 € Comune di Modena, 200.000 € Regione Emilia Romagna)
Durata: 3 anni Indicare la data di sottoscrizione: 27/5/2009

Oggetto: Convenzione tra Comune di Modena e Fondazione Cassa di Risparmio per la realizzazione dei progetti: 1) Misure di accompagnamento sociale all'intervento di riqualificazione urbana del Comparto RNORD; 2) Realizzazione di una comunità alloggio per persone anziane o in condizioni di disabilità
Altri soggetti partecipanti: Regione Emilia Romagna
Impegni di mezzi finanziari: Euro 1.672.971,50 (di cui 1.003.471,50 € Comune di Modena, 669.500,00 € Fondazione Cassa Risparmio)
Durata: 3 anni Indicare la data di sottoscrizione: 08/01/2008

1.3.5 – FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

1.3.5.1 - Funzioni e servizi delegati dallo Stato

- Riferimenti normativi
- Funzioni o servizi
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito

1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione

• Riferimenti normativi

- 1) Art. 21 della Legge Regione Emilia Romagna n. 28/93; Legge Regione Emilia Romagna 4.3.1988 n. 7; Legge Regione Emilia Romagna 22.2.2001 n. 5
- 2) LR 3/99 art. 149 comma 1 lett. c.
- 3) Legge 59 15/03/97, D.lgs. 112 31/03/1998, LR 3 21/04/1999, Legge Regionale n. 24 dell'8 agosto 2001
- 4) L.R. 34/1997
- 5) L.R. 3/99 art. 94-104
- 6) L.R. 54 07/11/95; Legge Regione Emilia Romagna 22.2.2001 n. 5
- 7) L.R. 26 del 9/8/01
- 8) L.R. 26 del 9/8/01

• Funzioni o servizi

- 1) Informazione e accoglienza turistica
- 2) Provvedimenti relativi alla denuncia di opere in conglomerato cementizio armato, normale o precompresso ed a struttura metallica (L. 1086/71)
- 3) Edilizia residenziale pubblica
- 4) Autorizzazione dei centri estivi
- 5) Sanzioni amministrative per assenza / difformità di autorizzazione paesaggistica (legge 431/85 e successive modificazioni – ora D. lgs 490/99)
- 6) Formazione professionale
- 7) Erogazione di borse di studio agli studenti delle scuole elementari e medie inferiori
- 8) Erogazione contributi per acquisto libri di testo scuole medie inferiori

• Trasferimenti di mezzi finanziari

- 1) Entrate € 22.500,00 (cap. 1541); Spese € 22.500,00 (cap. 10411 art 74); per oneri di personale € 74.261,00 (cap. 1030 art. 10)
- 2) Nessun trasferimento
- 3) Nessun trasferimento
- 4) Nessun trasferimento (i costi sono irrilevanti)

- 5) Nessuno
- 6) Per oneri di personale: € 124.563,72 (cap. 21246)
- 7) Trasferimenti definiti annualmente in funzione del n. di domande
- 8) Definiti annualmente in funzione del n. di domande dalla Regione Emilia Romagna, dalla quale transitano i fondi del MIUR (L.R. 26/2001)

• **Unità di personale trasferito**

- 1) 1 D3 Collaboratore Giuridico amministrativo, 1 C Istruttore amministrativo.
- 2) Nessuna
- 3) Nessuna
- 4) Nessuna
- 5) Nessuna
- 6) Nessuna
- 7) Nessuna
- 8) Nessuna

1.3.5.3 - Valutazioni in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite

- 1) Informazioni e accoglienza turistica: il Servizio Informazioni Turistiche ha un orario di funzionamento superiore a quello ricoperto dalle due operatrici trasferite, il Comune provvede a integrare la copertura oraria con personale diverso. Considerato inoltre il considerevole aumento di afflusso turistico verso la nostra città registrato negli ultimi anni si è determinato un impegno, anche economico, relativo alla produzione e distribuzione di materiali informativi e di organizzazione di iniziative e attività che il contributo regionale copre solo in maniera parziale. Anche con la proroga della convenzione (deliberazione della Giunta Comunale n. 188 del 4.4.2006), la Regione Emilia Romagna non rimborsa più i costi effettivi delle 2 unità di personale, bensì un costo base fissato sui livelli retributivi del personale regionale.
- 2) Nessuna
- 3) Nessuna
- 4) Nessuna
- 5) Nessuna
- 6) Sufficiente, considerando l'insieme delle risorse che la Regione Emilia Romagna stanziava per la formazione.
- 7) Nessuna
- 8) Nessuna

1.4 – ECONOMIA INSEDIATA¹

La congiuntura economica

La profonda crisi del biennio 2008 - 2009 ha comportato una forte battuta d'arresto per il tasso di sviluppo dell'economia modenese, in ragione del peso rivestito dall'industria manifatturiera e dal forte grado di apertura verso i mercati esteri. Oltre alla pesantezza degli effetti della crisi sul nostro territorio, è risultata determinante anche la velocità con cui si è manifestata e propagata.

Nel 2010, i principali indicatori a livello provinciale concorrono a segnalare una fase congiunturale in recupero rispetto ai minimi dello scorso anno, ma indicano nel contempo che si tratta di una ripresa ancora fragile e lenta e che il recupero che si sta sperimentando non è ancora tale da produrre effetti positivi sul mercato del lavoro.

Gli spiragli di una inversione di tendenza si sono registrati principalmente sul fronte della ripresa del commercio con l'estero.

Per quanto riguarda la provincia di Modena il periodo gennaio – settembre 2010 ha registrato un trend di crescita rispetto all'export rilevato nello stesso periodo del 2009 pari a +11,5%.

Circa l'andamento settoriale, complessivamente, l'industria manifatturiera modenese consegue nei primi nove mesi dell'anno una variazione dell'export pari al + 10,6%.

Di questa ripresa hanno beneficiato soprattutto le imprese più strutturate, presenti sui mercati esteri; ancora molto problematica si presenta invece la situazione delle piccole imprese artigiane, contoterziste e di subfornitura, che rappresentano l'ossatura del sistema economico dell'intero territorio.

Ma la ripresa di export e produzione industriale non si riflette ancora sul mercato del lavoro, sia perchè i picchi negativi dell'occupazione hanno un andamento ciclico successivo (anche di molti mesi) alle crisi congiunturali dell'economia, sia per la incertezza – e conseguente cautela – con cui il mondo imprenditoriale legge questi primi segnali di inversione di rotta che provengono dal mercato.

Una situazione ancora molto critica emerge infatti analizzando i dati del mercato del lavoro: nel 2009 gli occupati in provincia di Modena sono 263.792, complessivamente il 2,4% in meno rispetto al dato 2008; analizzando poi la situazione per settore, risulta evidente come la contrazione nel numero di occupati sia da imputare soprattutto all'industria (-5,1% sul 2008 e -5,6% sul 2007) e alle costruzioni (-5,4% sul 2008 e -6,7% sul 2007). I lavoratori in stato di disoccupazione, che tra il 2008 e il 2009 erano raddoppiati, passando da 5.966 a 11.644, nei primi nove mesi del 2010 aumentano ulteriormente di 3.846 unità. Come evidenziato in Tabella 1, sono quindi circa 10.000 i lavoratori direttamente coinvolti dalla crisi nel biennio.

Tabella 1 - Lavoratori in stato di disoccupazione e in mobilità immediatamente disponibili ad accettare un'offerta di lavoro presso i Centri per l'Impiego della Provincia di Modena nel 2008, 2009 e 2010 – dato di stock

	Media 2008	Media 2009	Media 2010 (gennaio-settembre)	Variazione 2008- 2009	Variazione 2009- 2010
N° lavoratori	5.966	11.644	15.490	+5.678	+3.846

Fonte: Servizio Politiche del Lavoro, Provincia di Modena

Ancora molto elevato risulta il ricorso agli ammortizzatori sociali da parte delle imprese. Tra gennaio e ottobre 2010 sono state autorizzate oltre cinque milioni di ore di cassa integrazione guadagni ordinaria, (-21% rispetto al 2009) ma soprattutto sette milioni di ore di cassa integrazione straordinaria, (+523% rispetto al 2009), e oltre 11 milioni di ore di cassa integrazione in deroga (+1687% rispetto al 2009).

Il mercato del lavoro riesce a mantenere nei primi nove mesi del 2010 un saldo positivo tra assunzioni e cessazioni dal lavoro (+9.816), ma il dato positivo è determinato da un saldo stagionale dell'agricoltura che incide per circa la metà del saldo complessivo e dal comparto dei servizi alle imprese e alla persona; inoltre, sul piano dei contratti di lavoro, prosegue la tendenza che vede la flessione dei rapporti a tempo indeterminato. Il saldo positivo del mercato del lavoro riguarda invece i rapporti di assunzione a tempo determinato, i contratti a chiamata ed il lavoro in somministrazione.

Gli effetti della crisi sull'occupazione si riflettono inevitabilmente anche sulla povertà e sui livelli di disuguaglianza nella distribuzione del reddito, entrambi in aumento anche a causa della scarsa crescita dei redditi reali, soprattutto delle famiglie giovani e dell'afflusso di immigrati, percettori di redditi molto inferiori a quelli del resto della popolazione.

¹ Fonte: "L'Economia del distretto modenese- cambiamenti e prospettive del sistema locale del lavoro di Modena", Comune di Modena - Assessorato alle Politiche Economiche, 2008

Le imprese modenesi

Tabella 2 - Comune di Modena: imprese attive per comparto di attività.

	2009	2010	variazione	
	3° sem.	3° sem.	ass	%
Agricoltura, caccia e silvicoltura	754	730	-24	-3,18
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2	2	0	0
Estrazione di minerali	7	7	0	0
Attività manifatturiere	2.118	2.041	-77	-3,64
Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	32	33	1	3,13
Costruzioni	2.655	2.625	-30	-1,13
Comm. ingr. e dett.-rip. beni pers. e per la casa	4.183	4.151	-32	-0,77
Alberghi e ristoranti	973	982	9	0,92
Trasporti, magazzinaggio, informaz. E comunicaz	1043	1047	4	0,38
Intermediaz. monetaria e finanziaria	509	509	0	0
Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	3.315	3.316	1	0,03
Istruzione	116	115	-1	-0,86
Sanità e altri servizi sociali	100	103	3	3
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1032	1030	-2	-0,19
Imprese non classificate	35	43	8	22,86
TOTALE	16874	16734	-140	-0,83

Fonte: Camera di Commercio di Modena

Relativamente alla consistenza dello stock di imprese attive nel Comune di Modena, si conferma la tendenza già in atto nel 2009. Il numero delle imprese attive è infatti lievemente diminuito, nel periodo settembre 2009 -settembre 2010, con variazioni negative più accentuate nel settore manifatturiero. Il quadro a livello locale è sostanzialmente in linea con quanto registrato a livello regionale, dove la variazione percentuale complessiva si è attestata nello stesso periodo a -0,4%.

Viceversa Modena, a differenza di quanto avvenuto in regione, ha visto una diminuzione più accentuata delle imprese del comparto manifatturiero (-3,64% a fronte del -2,4% regionale) e, contestualmente, non ha potuto contare sulla variazione positiva del comparto dei servizi che si è complessivamente verificata in regione.

Il mercato del lavoro

Nel 2009 (ultimo dato disponibile) il mercato del lavoro della provincia di Modena risulta ancora solido con un tasso di occupazione del 68,4%, in linea con il dato regionale e relativo all'area del Nord-Est e superiore di oltre 10 punti percentuali al dato nazionale (57,5%). Un indicatore che ha chiaramente rispecchiato il difficilissimo periodo economico attraversato dalla nostra economia è il tasso di disoccupazione, che dopo un decennio di valori intorno al 3-4% (registrando, di fatto, solo la disoccupazione cosiddetta frizionale), si è attestato nel 2009 a 5,2%. Nel caso del tasso di disoccupazione, la situazione modenese appare leggermente più difficile rispetto alle aree geografiche della regione (4,8%) e del nord-Est (4,7%), a conferma di come la crisi economica abbia colpito di più un territorio largamente orientato all'esportazione, prevalentemente manifatturiero e composto da imprese in larga parte piccole e medie.

Il "Rapporto 2010 sull'economia regionale", pubblicato da Unioncamere e Regione Emilia-Romagna, mostra tuttavia come nel 2010 i buoni segnali dell'economia emiliano-romagnola in termini di crescita del PIL (+1,5% rispetto al 2009) e di esportazioni (+14,7% nei primi nove mesi del 2010) non siano sufficienti ad invertire la rotta del tasso di disoccupazione, che si prevede in netta crescita sia per quanto riguarda il 2010 (la stima a fine anno vede il tasso a 5,5%), sia, soprattutto, per il biennio successivo, fino ad arrivare ad oltre 7%. Si tratta ovviamente di previsioni, ma è utile tenere presente che il quadro generale del mercato del lavoro sia modenese che regionale tenderà probabilmente a peggiorare ancora nel prossimo futuro.

Per quanto riguarda le donne, contrariamente al dato nazionale, il livello di occupazione locale è da anni sensibilmente superiore alla soglia del 60%, definita come obiettivo dal Trattato di Lisbona, anche per la forte diffusione dell'occupazione part time e una concentrazione in città dell'occupazione nei settori delle professioni e dei servizi che assorbono tradizionalmente una quota di lavoro femminile più alta rispetto al settore industriale. Le donne hanno però un reddito annuale da lavoro inferiore di oltre 7.000 euro a quello degli uomini e una probabilità più che doppia di ricadere nella povertà². Il divario salariale si spiega col minor numero di ore lavorate, data la maggiore diffusione del part time anche se la remunerazione oraria è più bassa anche a parità di qualifica professionale.

² Fonte: Indagine Icesmo2 del 2006.

Un altro dato da tenere in considerazione: secondo le ultime rilevazioni provinciali³, la condizione di disoccupazione – nei primi nove mesi del 2010 – ha colpito maggiormente le donne: esse rappresentano infatti il 57% dei disoccupati provinciali.

Preoccupante infine l'aumento della disoccupazione giovanile: il tasso di disoccupazione nella classe di età 15-24 anni è salito nella Provincia di Modena dal 13,0% del 2008 al 21,3% del 2009 e si attesterebbe sul 24-25 % nel 2010. (proiezione in scala locale dei dati ISTAT nazionali che indicano un tasso di disoccupazione giovanile in Italia del 28,9% a novembre 2010).

Tabella 3 - Tassi di attività, di occupazione e di disoccupazione (anno 2009)

	Provincia di Modena	Emilia Romagna	Nord-Est	Italia
Tasso di attività	72,2	72	69,6	62,4
Tasso di occupazione	68,4	68,5	66,3	57,5
Tasso di occupazione femminile	62,2	61,5	57,3	46,4
Tasso di disoccupazione	5,2	4,8	4,7	7,9
Tasso di disoccupazione femminile	5,1	5,5	5,9	19,3

In riferimento ai dati strutturali sull'occupazione, si registra che più della metà degli occupati nella provincia di Modena lavora nel settore terziario (55,3%), il 41,1% nell'industria, incluso il settore delle costruzioni, e solo il 3,6% nell'agricoltura⁴ (Tabella 4). Il confronto con le altre aree geografiche fa emergere con forza il peso rilevante dell'industria, anche rispetto ad aree quali il nord-est, a conferma del fatto che l'economia modenese è tradizionalmente e fortemente incentrata sulla manifattura.

Tabella 4 - Occupati per settore di attività economica, confronto provincia di Modena e Italia (anno 2009).

	Modena	Emilia Romagna	Nord - Est	Italia
Servizi	55,3%	62%	61,5%	67%
Industria	41,1%	33,9%	35%	29,2%
Agricoltura	3,6%	4,1%	3,5%	3,8%

Il Commercio

Il commercio a Modena conta oltre 3.400 imprese distribuite in modo omogeneo sul territorio comunale e articolate in diverse forme distributive: accanto a tre grandi ipermercati, situati in centri commerciali ben distribuiti territorialmente (Grandemilia nella circoscrizione 4, Rotonda nella circoscrizione 3 e I Portali nella circoscrizione 2), coesistono 16 centri di vicinato (aggregazioni commerciali di quartiere), molti minimarket e oltre tremila piccoli punti vendita che offrono una pluralità di merceologie, svolgendo un importante ruolo di servizio per i cittadini.

Nel triennio 2007-2010, durante un periodo di congiuntura negativa e segnato da un calo dei consumi, si conferma la sostanziale tenuta del commercio modenese sul territorio comunale, che registra anzi una crescita contenuta sia in numero di esercizi (+2%) sia in termini di espansione della superficie (+1%).

La crescita numerica è determinata da entrambi i settori merceologici, pur con dinamica differente: il settore alimentare evolve con un tasso di sviluppo del 5%, mentre quello non alimentare di un più contenuto 1%.

Le superfici di vendita in entrambe i comparti si mantengono poco più che stabili con incrementi attorno all'1% (Tabella 5).

³ Fonte: Mercato del lavoro della Provincia di Modena al 30 settembre 2010. Quadro riepilogativo della domanda e dell'offerta di lavoro – a cura del Servizio Politiche del Lavoro, Provincia di Modena

⁴ Fonte: E-elle 2010 – Indicatori statistici dell'economia e del lavoro, ottobre 2010

Tabella 5 - Numero di esercizi commerciali e superficie di vendita per comparto merceologico. Comune di Modena, anni 2007-2010.

Numero esercizi			
Anno	Alimentari	Non alimentari	Totale
2007	725	2.677	3.402
2008	744	2.717	3.461
2009	765	2.758	3.523
2010	765	2.721	3.486
Superficie mq			
Anno	Alimentari	Non alimentari	Totale
2007	80.348	260.647	340.948
2008	81.591	264.066	345.657
2009	81.492	268.054	349.546
2010	80.901	264.473	345.374

Fonte: Archivio Commercio del Comune di Modena dati a novembre 2010

Nel centro storico, su una superficie pari all'1% della città, si concentra oltre un quarto della rete commerciale al dettaglio costituita, anche per la conformazione strutturale dell'area, per la quasi totalità (98%) da negozi di piccole dimensioni. L'offerta commerciale del centro storico è fortemente specializzata nel comparto non alimentare (che rappresenta l'85% della rete distributiva dell'area) e in particolare in prodotti ad alto impatto emotivo, come abbigliamento e accessori, profumerie, gioiellerie. Un terzo dei punti vendita si concentra poi sugli assi della via Emilia e di Canalchiaro.

Il centro storico mantiene invariata, tra il 2007 e il 2010, la propria dotazione commerciale di punti vendita ma il risultato è frutto di dinamiche opposte nei due comparti: nel triennio è salito il numero dei negozi alimentari con un tasso di sviluppo del 7% mentre è diminuito dell'1% il numero dei punti vendita non alimentari (Tabella 6).

Tabella 6 - Numero di esercizi commerciali e superficie di vendita per comparto merceologico. Centro storico, anni 2007 – 2010 .

Numero esercizi			
Anno	Alimentari	Non alimentari	Totale
2007	127	770	897
2008	129	764	893
2009	132	774	906
2010	136	761	897
Superficie mq			
Anno	Alimentari	Non alimentari	Totale
2007	5863	46055	51918
2008	5940	45980	51920
2009	5791	45900	51691
2010	5990	44769	50759

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO
2.1.1 - QUADRO RIASSUNTIVO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (assestato)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	67.954.427,42	68.356.494,14	69.208.371,73	68.802.000,00	68.802.000,00	68.952.000,00	-0,59
Contributi e trasferimenti correnti	62.063.691,54	75.630.891,94	76.141.725,86	67.534.586,85	62.311.539,50	62.172.423,30	-11,30
Extratributarie	77.080.072,35	64.014.236,12	65.448.243,05	67.534.622,62	67.384.539,36	66.819.574,00	3,19
TOTALE ENTRATE CORRENTI	207.098.191,31	208.001.622,20	210.798.340,64	203.871.209,47	198.498.078,86	197.943.997,30	-3,29
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	3.356.000,00	7.800.000,00	7.476.000,00	8.819.000,00	9.944.274,00	9.944.274,00	17,96
Avanzo di amministrazione applicato alle spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO DI PRESTITI (A)	210.454.191,31	215.801.622,20	218.274.340,64	212.690.209,47	208.442.352,86	207.888.271,30	-2,56
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	36.329.569,50	36.217.294,89	65.749.789,71	39.201.112,08	48.303.051,79	45.110.080,98	-40,38
Proventi oneri di urbanizzazione destinati ad investimenti	9.933.848,80	7.696.254,37	3.057.045,00	2.939.666,67	3.350.000,00	3.650.000,00	-3,84
Accensione di mutui passivi	4.738.210,28	4.246.138,40	6.111.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
Altre accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione applicato per:							
- Fondi ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	51.001.628,58	48.159.687,66	74.917.834,71	42.140.778,75	51.653.051,79	48.760.080,98	-43,75
Riscossione di crediti	1.578.000,00	11.581.991,54	14.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00	-42,86
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	1.578.000,00	11.581.991,54	14.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00	-42,86
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	263.033.819,89	275.543.301,40	307.192.175,35	262.830.988,22	268.095.404,65	264.648.352,28	-14,44

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1 - ENTRATE TRIBUTARIE

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (assestato)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte	65.351.270,03	65.953.847,98	66.757.371,73	66.380.000,00	66.380.000,00	66.530.000,00	-0,57
Tasse	1.673.204,48	1.773.258,57	1.601.000,00	1.422.000,00	1.422.000,00	1.422.000,00	-11,18
Tributi speciali ed altre entrate proprie	929.952,91	629.387,59	850.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	17,65
TOTALE	67.954.427,42	68.356.494,14	69.208.371,73	68.802.000,00	68.802.000,00	68.952.000,00	-0,59

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE 2011

2.2.1 2 - ICI

ENTRATE	ALIQUOTE ICI (0/00)		GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE (A)		GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZIALE (B)		TOTALE DEL GETTITO (A+B)
	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione in corso	Esercizio in corso 2010	Esercizio bilancio previsione in corso 2011	Esercizio in corso 2010	Esercizio bilancio previsione in corso 2011	
	1	2	3	4	5	6	
ICI I casa	5,20	5,20	254.042,29	254.042,29			254.042,29
ICI II casa	7,00	7,00	14.989.513,03	14.989.513,03			14.989.513,03
Fabbricati produttivi	7,00	7,00			17.522.679,31	17.522.679,31	17.522.679,31
Altro	7,00	7,00			8.083.765,37	8.083.765,37	8.083.765,37
TOTALE			15.243.555,32	15.243.555,32	25.606.444,68	25.606.444,68	40.850.000,00

2.2.1.3 Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo e dei mezzi utilizzati per accertarli.

Vedi relazione a pag. 15, 31 e 32.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.2 - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (assestato)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Contributi e trasf.ti correnti dallo Stato	37.106.246,91	47.187.493,38	47.344.857,90	41.767.257,88	36.967.574,13	36.831.457,93	-11,78
Contributi e trasf.ti correnti dalla Regione	5.773.065,95	6.231.122,69	7.129.976,91	4.577.997,72	4.522.697,72	4.519.697,72	-35,79
Contributi e trasf.ti correnti dalla Regione per funzioni delegate	219.790,23	203.223,28	203.228,25	198.824,72	198.824,72	198.824,72	-2,17
Contributi e trasf.ti correnti da parte di organismi comunitari e internazionali	318.929,13	617.601,62	815.926,05	391.751,60	26.000,00	26.000,00	-51,99
Contributi e trasf.ti correnti da altri enti del settore pubblico	18.645.659,32	21.391.450,97	20.647.736,75	20.598.754,93	20.596.442,93	20.596.442,93	-0,24
TOTALE	62.063.691,54	75.630.891,94	76.141.725,86	67.534.586,85	62.311.539,50	62.172.423,30	-11,31

2.2.2.2 Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore

Vedi relazione da pag. 25 a pag. 28 "Le entrate correnti".

2.2.2.3 Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.)

Vedi relazione da pag. 25 a pag. 28 "Le entrate correnti".

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.3 - PROVENTI EXTRATRIBUTARI

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (assestato)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi dei servizi pubblici	26.534.068,79	28.598.244,54	28.213.987,32	29.828.759,00	30.253.759,00	30.343.759,00	5,72
Proventi dei beni dell'Ente	10.537.372,97	8.585.563,24	8.333.757,70	7.705.725,62	7.666.482,36	7.623.877,00	-7,54
Interessi su anticipazioni e crediti	358.914,17	651.000,22	350.000,00	500.000,00	280.000,00	280.000,00	42,86
Utili netti nelle aziende spec. e partecipate, dividendi di societa'	9.679.222,80	9.757.620,49	9.573.191,71	10.486.880,00	9.658.880,00	9.578.880,00	9,54
Proventi diversi	29.970.493,62	16.421.807,63	18.977.306,32	19.013.258,00	19.525.418,00	18.993.058,00	0,19
TOTALE	77.080.072,35	64.014.236,12	65.448.243,05	67.534.622,62	67.384.539,36	66.819.574,00	3,19

2.2.3.2 Analisi quali-quantitativa degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi

Vedi relazione da pag. 27 a pag. 28 "Le entrate correnti".

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.4 - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (assestato)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di beni patrimoniali	21.238.799,03	5.753.132,10	45.312.749,00	26.706.599,93	35.584.990,00	40.230.000,00	-41,06
Trasferimenti di capitale dallo Stato	3.030.718,62	214.179,90	1.030.844,59	980.461,06	0,00	0,00	-4,89
Trasferimenti di capitale dalla Regione	7.334.575,82	3.319.366,16	8.226.603,75	5.049.907,26	4.539.561,79	0,00	-38,61
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	574.444,09	1.216.931,51	3.516.977,69	35.765,60	525.000,00	1.125.000,00	-98,98
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	17.440.880,74	41.209.939,59	18.195.659,68	18.187.044,90	20.947.774,00	17.349.354,98	-0,05
TOTALE	49.619.418,30	51.713.549,26	76.282.834,71	50.959.778,75	61.597.325,79	58.704.354,98	-33,20

2.2.4.2 Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio

Vedi relazione pag. 16 e da pagina 53 a pag. 54 "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" Art. 58 DL 112/2008.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.5 - PROVENTI ED ONERI DI URBANIZZAZIONE

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (assestato)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione	3.356.000,00	7.800.000,00	7.476.000,00	8.819.000,00	9.944.274,00	9.944.274,00	17,96
Quota % destinata alla manutenzione ordinaria del patrimonio	25,25	50,33	70,98	75,00	74,80	73,15	
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	9.933.848,80	7.696.254,37	3.057.045,00	2.939.666,67	3.350.000,00	3.650.000,00	-3,84
TOTALE	13.289.848,80	15.496.254,37	10.533.045,00	11.758.666,67	13.294.274,00	13.594.274,00	11,64

2.2.5.4 Individuazione della quota dei proventi da destinare a manutenzione ordinaria del patrimonio e motivazione delle scelte.

Vedi relazione pagina da 15 a 17 “L’autonomia fiscale e finanziaria”.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.6 - ACCENSIONE DI PRESTITI

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (assestato)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	4.738.210,28	4.246.138,40	6.111.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	4.738.210,28	4.246.138,40	6.111.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00

2.2.6.2 Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato.

Non è previsto il ricorso al credito per il triennio 2011-2013

2.2.6.3 Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione pluriennale

Il totale delle entrate correnti nel triennio è il seguente: euro 203.871.209,47 nel 2011, euro 198.498.078,86 nel 2012 e euro 197.943.997,30 nel 2013.

Il limite di impegno consentito per interessi passivi è pari al 15% delle entrate correnti e cioè euro 30.580.681,42 per il 2011, euro 29.774.711,83 per il 2012 e euro 29.691.599,60 per il 2013.

La spesa per interessi passivi prevista nel triennio è la seguente: euro 1.109.223,26 nel 2011, euro 1.076.210,58 nel 2012 e euro 893.850,73 nel 2013; gli interessi per le garanzie fideiussorie rilasciate ad istituti di credito per mutui concessi a società sportive al 31.12.2009 ammontavano ad euro 374.026,84.

Il peso percentuale della spesa per interessi passivi rispetto alla spesa corrente nel triennio è il seguente: 0,54% nel 2011; 0,54% nel 2012; 0,45% nel 2013.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.7 - RISCOSSIONE DI CREDITI E ANTICIPAZIONI DI CASSA

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (assestato)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossione di crediti	1.578.000,00	11.581.991,54	14.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00	-42,86
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.578.000,00	11.581.991,54	14.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00	-42,86

2.2.7.2 Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Non è previsto il ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

3.1 – Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all’esercizio precedente

L'articolazione delle politiche e dei programmi non è variata in modo sostanziale rispetto all’esercizio precedente. Ogni programma è sempre articolato anche in macroprogetti.

Sono state apportate alcune modifiche alle denominazioni dei macroprogetti, ridefinendoli e precisandoli in relazione alla naturale evoluzione dell’attività dell’Ente e alla redistribuzione delle competenze interne ed esterne all’Ente stesso.

3.2 - Obiettivi degli organismi gestionali dell’ente

(Sono indicate solo le società in cui la partecipazione del Comune di Modena è $\geq 5\%$)

HSST-MO S.p.A.

Oggetto sociale: detenzione di partecipazioni in Hera S.p.A, che gestisce il servizio idrico integrato, il servizio smaltimento rifiuti, l’erogazione di elettricità, acqua, gas e calore.

FARMACIE COMUNALI DI MODENA S.p.A.

Oggetto sociale: gestione delle farmacie comunali.

MODENA FORMAZIONE S.r.l.

Oggetto sociale: gestione della formazione professionale.

PARTECIPAZIONI IMMOBILIARI S.p.A.

Oggetto sociale: realizzazione di interventi in materia immobiliare pubblica.

La società è in liquidazione.

CAMBIAMO S.p.A.

Oggetto sociale: attuazione di interventi di riqualificazione urbana in comparti del territorio comunale soggetti a degrado fisico e sociale.

ATCM S.p.A.

Oggetto sociale: gestione dei servizi di trasporto pubblico.

AGENZIA PER LA MOBILITÀ ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DI MODENA S.p.A.

Oggetto sociale: esercizio delle funzioni di cui all'art. 18 della LR 30/98.

PROMO S.c.a r.l.

Oggetto sociale: promozione dell’economia modenese.

MODENAFIERE S.r.l.

Oggetto sociale: gestione del quartiere fieristico modenese.

DEMOCENTER-SIPE S.c.a r.l.

Oggetto sociale: erogazione di servizi alle imprese emiliano romagnole in materia di innovazione e trasferimento tecnologico.

CARPI FORMAZIONE S.r.l.

Oggetto sociale: formazione professionale per il settore tessile-abbigliamento.

(segue)

(segue)

Principali Consorzi:

CONSORZIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE AREE E SERVIZI

Oggetto sociale: perseguimento del riassetto e dello sviluppo economico del territorio dei comuni consorziati.

CONSORZIO PER IL FESTIVALFILOSOFIA

Oggetto sociale: promozione, organizzazione e gestione dell'annuale manifestazione denominata "Festivalfilosofia".

CONSORZIO DI GESTIONE DEL PARCO FLUVIALE DEL SECCHIA

Oggetto sociale: gestione della Riserva naturale orientata "Casse di espansione del fiume Secchia", tutela e valorizzazione del medio e basso corso del fiume Secchia.

(Per maggiori dettagli v. la sezione 1.3.3 e il documento "Obiettivi delle società partecipate dal Comune di Modena")

3.3 - QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

Programma n.		2011	2012	2013
110. POLITICHE PER LE IMPRESE E MARKETING TERRITORIALE	Spese correnti Consolidate	2.369.652,00	2.222.452,00	2.223.452,00
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	-	-	-
	Totale	2.369.652,00	2.222.452,00	2.223.452,00
120. MONITORAGGIO DELL'ECONOMIA LOCALE	Spese correnti Consolidate	1.700,00	1.700,00	1.700,00
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	-	-	-
	Totale	1.700,00	1.700,00	1.700,00
130. COMMERCIO E ARTIGIANATO	Spese correnti Consolidate	1.659.664,51	1.660.753,51	1.660.071,00
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	200.000,00	-	-
	Totale	1.859.664,51	1.660.753,51	1.660.071,00
150. TURISMO	Spese correnti Consolidate	212.685,00	208.385,00	208.385,00
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	-	-	-
	Totale	212.685,00	208.385,00	208.385,00
160. MODENA CITTÀ D'EUROPA	Spese correnti Consolidate	387.862,00	426.682,59	382.357,59
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	-	-	-
	Totale	387.862,00	426.682,59	382.357,59
210. POLITICHE PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA DELLA CITTÀ	Spese correnti Consolidate	12.430.363,00	12.606.785,00	12.610.785,00
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	50.000,00	50.000,00	-
	Totale	12.480.363,00	12.656.785,00	12.610.785,00
220. LA CITTÀ SOSTENIBILE	Spese correnti Consolidate	7.019.444,01	7.001.412,54	7.003.208,61
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	3.549.173,66	2.685.873,00	6.116.355,00
	Totale	10.568.617,67	9.687.285,54	13.119.563,61
230. MOBILITÀ	Spese correnti Consolidate	12.689.008,66	12.547.134,38	12.548.303,33
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	9.780.995,00	16.583.500,00	5.519.000,00
	Totale	22.470.003,66	29.130.634,38	18.067.303,33
240. RIQUALIFICAZIONE URBANA	Spese correnti Consolidate	4.650.703,00	4.625.513,00	4.626.313,00
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	5.838.768,26	4.265.522,00	650.000,00
	Totale	10.489.471,26	8.891.035,00	5.276.313,00
250. POLITICHE ABITATIVE	Spese correnti Consolidate	156.780,76	141.975,50	147.001,58
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	4.971.600,00	1.707.000,00	7.600.000,00
	Totale	5.128.380,76	1.848.975,50	7.747.001,58
260. CENTRO STORICO	Spese correnti Consolidate	37.000,00	75.000,00	75.000,00
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	-	-	-
	Totale	37.000,00	75.000,00	75.000,00
310. TEMPI E ORARI DELLA CITTÀ	Spese correnti Consolidate	16.800,00	22.000,00	22.000,00
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	-	-	-
	Totale	16.800,00	22.000,00	22.000,00
320. CULTURA	Spese correnti Consolidate	11.060.092,18	10.942.408,50	10.955.618,70
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	2.164.260,00	2.190.000,00	4.655.500,00
	Totale	13.224.352,18	13.132.408,50	15.611.118,70

3.3 - QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

Programma n.		2011	2012	2013
330. SPORT	Spese correnti Consolidate	5.609.672,79	5.568.213,98	5.576.085,18
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	3.907.000,00	5.130.000,00	2.720.000,00
	Totale	9.516.672,79	10.698.213,98	8.296.085,18
340. GIOVANI	Spese correnti Consolidate	1.065.659,00	1.050.019,00	1.022.659,00
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	-	-	-
	Totale	1.065.659,00	1.050.019,00	1.022.659,00
350. DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA E PARTECIPAZIONE	Spese correnti Consolidate	4.439.394,00	4.381.548,00	4.404.357,00
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	-	-	-
	Totale	4.439.394,00	4.381.548,00	4.404.357,00
411. POLITICHE PER L'INFANZIA	Spese correnti Consolidate	29.084.472,58	28.718.212,07	28.716.968,14
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	1.140.000,00	3.427.875,00	1.573.293,00
	Totale	30.224.472,58	32.146.087,07	30.290.261,14
412. ISTRUZIONE E AUTONOMIA SCOLASTICA	Spese correnti Consolidate	16.331.148,74	16.098.724,24	16.094.030,19
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	2.355.560,00	4.635.000,00	1.645.000,00
	Totale	18.686.708,74	20.733.724,24	17.739.030,19
413. FORMAZIONE SUPERIORE E RAPPORTI CON L'UNIVERSITÀ	Spese correnti Consolidate	1.764.862,00	1.764.862,00	1.764.862,00
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	-	100.000,00	7.180.000,00
	Totale	1.764.862,00	1.864.862,00	8.944.862,00
420. UNA SOCIETÀ MULTICULTURALE	Spese correnti Consolidate	1.684.520,00	1.672.897,12	1.672.897,12
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	-	-	-
	Totale	1.684.520,00	1.672.897,12	1.672.897,12
430. SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE	Spese correnti Consolidate	64.081.581,30	63.063.983,09	63.049.000,77
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	390.000,00	1.805.000,00	255.000,00
	Totale	64.471.581,30	64.868.983,09	63.304.000,77
450. SALUTE	Spese correnti Consolidate	29.500,00	31.500,00	31.500,00
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	-	-	-
	Totale	29.500,00	31.500,00	31.500,00
510. L' AZIENDA COMUNE	Spese correnti Consolidate	32.589.790,48	31.787.595,63	31.978.384,07
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	14.109.092,00	13.253.464,50	14.846.852,00
	Totale	46.698.882,48	45.041.060,13	46.825.236,07
530. GLI ALTRI SERVIZI	Spese correnti Consolidate	4.332.183,29	4.232.413,00	3.782.413,00
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	670.000,00	1.410.000,00	1.330.000,00
	Totale	5.002.183,29	5.642.413,00	5.112.413,00
TOTALI	Spese correnti Consolidate	213.704.539,30	210.852.170,15	210.557.352,28
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	49.126.448,92	57.243.234,50	54.091.000,00
	Totale	262.830.988,22	268.095.404,65	264.648.352,28

3.4 - PROGRAMMA N. 110 - POLITICHE PER LE IMPRESE E MARKETING TERRITORIALE

Responsabile: **Ass. Graziano Pini**

Macroprogetti:

110.1 Sviluppo dell'economia locale, ricerca e innovazione delle imprese e del territorio

3.4.1 - Descrizione del programma

“Innovazione” e “sostegno al sistema produttivo” sono le parole chiave per affrontare la crisi e per utilizzare proprio la crisi come opportunità per migliorare il nostro sistema in termini di competitività e attrattività, anticipando, se possibile, i tempi della ripresa.

Ricerca, trasferimento tecnologico, sostenibilità, accesso al credito per le PMI rappresentano le nuove frontiere di risultato che il sistema locale si è posto per sostenere lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo locale.

In questa direzione occorre perseguire sistemi di concertazione e azioni mirate di incentivazione pubblico/privato finalizzate a promuovere efficacemente lo sviluppo del sistema economico locale, concentrando le risorse disponibili su obiettivi comuni.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Fare sviluppo locale vuol dire investire sul territorio, sulle persone e sulle imprese. L'innovazione in questo contesto diventa un'importantissima leva di sviluppo locale ed è compito dell'Amministrazione coltivarla a tutti i livelli.

Se da un lato è vero che, nonostante la crisi in atto, le cose a Modena funzionano, che esiste una consolidata tradizione industriale (meccanica, impiantistica, tessile, biomedicale, agroalimentare), che siamo in un contesto caratterizzato da imprenditorialità diffusa (1 impresa ogni 10 abitanti), che c'è un elevato benessere (il reddito medio pro-capite è superiore alla media nazionale) e un solido mercato del lavoro (il tasso di disoccupazione, pure in aumento, è comunque più basso rispetto alla media nazionale), dall'altro la città deve affrontare nuovi problemi complessi per cui non ha ancora sviluppato strumenti adeguati. In un contesto globale che cambia rapidamente si ha la sensazione che la nostra capacità di innovazione e di resistenza si stia indebolendo e di conseguenza si devono individuare nuovi sentieri d'innovazione e nuove alleanze capaci di rigenerare e dare nuova linfa alla nostra economia e al nostro territorio.

3.4.3 - Finalità da conseguire

I processi di globalizzazione ed internazionalizzazione delle produzioni nonché le dinamiche che attualmente governano le relazioni commerciali fra territori e sistemi produttivi inducono a perseguire nuove modalità di produzioni del valore aggiunto, centrate sull'apporto di fattori produttivi intangibili. L'investimento in ricerca, la diffusione delle competenze nell'uso evoluto delle nuove tecnologie, ma anche la creatività, l'innovazione non solo tecnologica ma organizzativa e culturale, l'adozione di codici etici e la responsabilità sociale d'impresa sono grandezze ormai riconosciute come i nuovi fondamentali dell'economia post-industriale e trovano applicazione in tutti i settori, dai più tradizionali ai più innovativi. Innescare questi cambiamenti, in un tessuto economico caratterizzato da imprese di piccole dimensioni come il nostro, presuppone che il pubblico svolga un ruolo di propulsione, coordinando e sostenendo i progetti di frontiera, lavorando insieme alle imprese per sviluppare strumenti e metodi di lavoro condivisi e intercettando esperienze innovative da replicare sul nostro territorio.

Questo significa operare su più fronti contemporaneamente, sulla base di linee di lavoro prioritarie:

- fare delle dinamiche di area vasta un elemento trainante dello sviluppo locale, sviluppando in particolare l'asse Modena-Reggio Emilia, in particolare per quanto riguarda la condivisione delle risorse strategiche (qualificazione del sistema fieristico, costituzione del soggetto unico per la formazione, strategia di marketing territoriale);
- sviluppare la coesione del sistema socio economico, potenziando le reti, il coordinamento e la sinergia tra gli attori: pubblica amministrazione, credito, categorie, imprese, università, ecc.;
- promuovere le produzioni di eccellenza del territorio, sviluppando una forte iniziativa di rilancio economico, turistico e commerciale del “marchio Modena”, in un'ottica di marketing territoriale evoluto;
- sviluppare politiche di sostegno alla ricerca e all'innovazione, al fine di favorire lo sviluppo di un'economia della conoscenza (Fondo Innovazione, progetto regionale Tecnopolo-ex Fonderie, attività di supporto all'innovazione delle imprese “Modena Innova”, progetto europeo CITIES a favore delle imprese creative);
- progettare interventi per l'innovazione e la sostenibilità delle imprese e del territorio (Club delle imprese modenesi per la Responsabilità Sociale d'Impresa);
- favorire l'incentivazione dell'imprenditoria giovanile, anche in accordo con altri attori istituzionali (Camera di Commercio), già impegnati su questo fronte;

- potenziare, anche in accordo con le Associazioni dei consumatori, le iniziative di razionalizzazione a accorciamento delle filiere, quelle a sostegno della riduzione dei prezzi al consumo e quelle di informazione e divulgazione di pratiche di consumo consapevole (Family Card, mercato biologico, mercato contadino, iniziative divulgative sul consumo consapevole, nuovo MOI);
- costruire relazioni strategiche con altri territori e città europee (progetti europei, reti di città, progetti in partnership).

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Il personale del Servizio Attività Economiche.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 110
ENTRATE**

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanzia. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	85.000,00	85.000,00	85.000,00	
TOTALE (A)	85.000,00	85.000,00	85.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	-	-	-	
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	2.284.652,00	2.137.452,00	2.138.452,00	
TOTALE (C)	2.284.652,00	2.137.452,00	2.138.452,00	
TOTALE (A+B+C)	2.369.652,00	2.222.452,00	2.223.452,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 110
IMPIEGHI**

		Anno 2011	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2012	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2013	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	2.369.652,00	100,00		2.222.452,00	100,00		2.223.452,00	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Totale (a-b-c)		2.369.652,00		0,90	2.222.452,00		0,83	2.223.452,00		0,84

3.4 - PROGRAMMA N. 120 - MONITORAGGIO DELL'ECONOMIA LOCALE

Responsabile: **Ass. Graziano Pini**

Macroprogetti:

120.1 Cruscotto di monitoraggio dell'economia locale: industria, commercio, servizi e mercato del lavoro

3.4.1 - Descrizione del programma

L'attività di monitoraggio e analisi dei singoli settori dell'economia locale e gli interventi di macro regolazione costituiscono un presupposto per lo sviluppo dell'economia locale. In tal senso si intende potenziare e proseguire le azioni di analisi e monitoraggio, con particolare riferimento ai principali comparti produttivi, da utilizzare per la lettura dello stato e delle dinamiche dell'economia locale, nonché per la definizione delle politiche di incentivazione e di regolazione finalizzate allo sviluppo dell'economia locale, nonché di sostegno delle nostre piccole e medie imprese.

In collaborazione con il servizio Statistica si intendono realizzare nuovi strumenti di raccolta dati e di analisi, con riferimento allo stato dell'economia, alle imprese, al lavoro ed al commercio.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Il nostro sistema economico, nonostante sia uno dei più avanzati e ricchi d'Europa, a forte capacità di tenuta, è caratterizzato da dinamiche di trasformazione strutturale inerenti i settori di attività e le modalità di occupazione, che devono essere conosciute per poter essere affrontate.

Occorre quindi monitorare questi aspetti al fine di sostenere a livello informativo i vari soggetti politici nella formulazione di indirizzi e linee guida per la formulazione di politiche attive, come anche per gli interventi a sostegno dell'economia locale. Infatti, solo partendo da una solida conoscenza dei bisogni del sistema economico locale è possibile attuare azioni per tentare di risolvere i problemi.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Realizzare un cruscotto di monitoraggio utile, completo e semplice da aggiornare è un obiettivo impegnativo che ci impegnerà per i prossimi anni. Significa infatti fare un fondamentale lavoro preliminare di tipo statistico per integrare le banche dati e convertire i dati amministrativi in dati statistici ed al contempo studiare modalità di lettura dei dati che li rendano funzionali per la costruzione di politiche pubbliche. Ai dati statistici bisogna quindi affiancare strumenti qualitativi, quali interviste, casi di innovazione, esperienze di eccellenza, focus tematici ed inoltre prevedere il coinvolgimento delle categorie per rendere il più concreto e utile possibile questo lavoro di analisi.

Le analisi compiute, messe anche in relazione con le informazioni ed i dati provenienti da altre iniziative in corso con finalità congruenti (Commissione Crisi, Effetto Modena), sono la base per confrontare le future prospettive e formulare possibili scenari di sviluppo del nostro territorio, anche in relazione agli sviluppi prevedibili, il cui aggiornamento, può avvenire attraverso report periodici.

Contestualmente alla creazione del cruscotto di monitoraggio, da un lato bisogna rafforzare i legami stretti con i diversi soggetti pubblici e privati che hanno dato il loro contributo alla ricerca, per avere un gruppo di controllo in grado di analizzare e monitorare i cambiamenti economici in atto, dall'altro occorre proporre azioni specifiche a sostegno dell'economia locale, anche per incentivare lo scambio di idee innovative tra imprese e territorio.

La realizzazione del progetto "Effetto Modena", attualmente in corso, ad esempio, è finalizzato a far dialogare i protagonisti del nostro sistema economico, all'interno di un sentiero comune di confronto, scambio di esperienze, focus group, seminari di approfondimento, laboratori di progettazione. Si tratta di un sistema di relazioni da consolidare e da utilizzare anche in futuro, per queste finalità

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Il personale del Servizio Attività Economiche.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 120
ENTRATE**

		Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE					
	• STATO	-	-	-	
	• REGIONE	198.824,72	198.824,72	198.824,72	
	• PROVINCIA	-	-	-	
	• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
	• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
	• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
	• ALTRE ENTRATE	-	-	-	
	TOTALE (A)	198.824,72	198.824,72	198.824,72	
PROVENTI DEI SERVIZI		-	-	-	
	TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI		- 197.124,72	- 197.124,72	- 197.124,72	
	TOTALE (C)	- 197.124,72	- 197.124,72	- 197.124,72	
	TOTALE (A+B+C)	1.700,00	1.700,00	1.700,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 120
IMPIEGHI**

		Anno 2011	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2012	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2013	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	1.700,00	100,00		1.700,00	100,00		1.700,00	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Totale (a-b-c)		1.700,00		0,00	1.700,00		0,00	1.700,00		0,00

3.4 - PROGRAMMA N. 130 - COMMERCIO E ARTIGIANATO

Responsabile: **Ass. Graziano Pini**

Macroprogetti:

- 130.1 Qualificazione e innovazione del commercio
- 130.2 Incentivazione di aree commerciali

3.4.1 - Descrizione del programma

Il Comune svolge un importante ruolo di regolazione ed incentivazione del sistema commerciale delle aree urbane, in collaborazione con gli altri enti territoriali, quali la Provincia e la Regione. Le funzioni in capo al Comune si articolano in due principali aree di attività: quella di regolazione delle attività commerciali – intesa anche come semplificazione e snellimento burocratico – e quella di vera e propria incentivazione e valorizzazione commerciale.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le attività di regolazione del sistema economico commerciale saranno basate su obiettivi di semplificazione e razionalizzazione dei regolamenti e delle procedure di competenza. Regole chiare e procedure semplificate, informazione e rispetto dei tempi.

Tale percorso tiene conto altresì delle recenti innovazioni normative legate all'attuazione dello SUAP telematico, che, imponendo ai comuni di agire esclusivamente in forma telematica nei suoi rapporti con le attività produttive, innova profondamente la tipologia dei rapporti connessi agli adempimenti procedurali che i comuni stessi intrattengono con le imprese.

In ogni caso, il processo di semplificazione e razionalizzazione sarà sostenuto anche attraverso il confronto con le associazioni economiche e le parti sociali, sia nella fase di programmazione/revisione dei regolamenti, sia nella successiva fase di gestione. Inoltre si struttureranno modalità di consultazione e coinvolgimento continuo dei portatori di interesse, al fine di portare la massima condivisione possibile nelle scelte di fondo.

L'evoluzione delle tipologie commerciali richiederà anche nuovi interventi regolativi atti a migliorare le condizioni di inserimento dei nuovi format commerciali nel contesto sociale ed economico cittadino.

Per quanto riguarda le politiche di incentivazione ed innovazione, verrà privilegiato il fattore "innovazione" al fine di implementare azioni efficacemente impattanti sul sistema economico locale, attraverso la concentrazione delle priorità e degli obiettivi e la misurazione/valutazione delle azioni stesse.

Infine, grande attenzione sarà posta sulle relazioni con altri contesti territoriali e livelli istituzionali, sia al fine di sperimentare e individuare nuove forme di finanziamento dei progetti attraverso la ricerca di fonti finanziarie regionali, nazionali o comunitarie, sia per orientare la stessa politica economica dell'assessorato verso esperienze di eccellenza.

3.4.3 - Finalità da conseguire

1. PROGETTI DI VALORIZZAZIONE COMMERCIALE DEL CENTRO STORICO E DI ALTRE AREE LIMITROFE

Progetti di valorizzazione commerciale

Per capitalizzare gli investimenti fatti nel passato è necessario continuare a puntare sui progetti avviati per valorizzare, attraverso la leva economica e commerciale, il Centro Storico e altre aree strategiche della città. È necessario costruire una strategia comune da proporre nelle diverse aree di intervento, strategia che deve toccare i temi della valorizzazione economica, della riqualificazione urbana, del marketing e dell'animazione e infine dell'integrazione. Tale strategia dovrà poi essere declinata e adattata secondo le specifiche delle diverse aree della città e condivisa anche con partner privati, con cui stringere intese per sviluppare iniziative di qualità, per rendere la città sempre più viva, sicura e attraente. Esempi positivi di tali sinergie, derivanti da programmi già avviati, si hanno nelle aree della Cittadella, di Sant'Eufemia e Carteria e di Porta Saragozza, dove in quest'ultimo caso sono stati progettati dai vincitori del concorso di idee Modenacambiafaccia interventi di illuminazione, arredo urbano e comunicazione. Altro esempio positivo di tale strategia si ha nell'area del Tempio, già interessata dal progetto di valorizzazione commerciale e riqualificazione urbana "Tempo al Tempio" (sviluppato da un tavolo di lavoro interassessorile coordinato dal Gabinetto del Sindaco e dall'Assessorato alle Politiche Economiche, e premiato dalla Provincia di Modena come miglior progetto di intervento pubblico nel campo della qualificazione urbana e della valorizzazione della rete distributiva). Nella medesima area si interverrà con un apposito bando per nuovi insediamenti e di riqualificazione degli insediamenti esistenti, all'interno della strategia di valorizzazione dell'area collegata alla prossima apertura del Museo casa Natale "Enzo Ferrari".

Progetti di valorizzazione commerciale dell'area Mercato Albinelli, piazza XX Settembre e attività in sede fissa limitrofe

A seguito del progetto di valorizzazione del Mercato Coperto di via Albinelli avviato nel corso del 2007, con la collaborazione del Consorzio di gestione, proseguiranno gli interventi di valorizzazione del complesso mercatale e qualificazione delle singole attività del mercato. Parallelamente è stato trasferito il mercato di piazza XX Settembre in piazzale I Maggio ed è stata avviata la progettazione della riqualificazione della piazza per darle una nuova configurazione spaziale e funzionale, facendola ritornare un luogo di uso e fruizione per tutta la città. Infine, oltre alla realizzazione di eventi e manifestazioni per piazza XX Settembre è stato positivamente avviato il nuovo mercato di piazzale I Maggio, sia da un punto di vista di regolazione (regolamento, bandi per nuove aperture), che da un punto di vista di marketing (iniziative, comunicazione). Inoltre, verrà avviato il progetto di riqualificazione commerciale di piazza XX Settembre.

Progetto di riqualificazione del Parco delle Mura

Dopo aver concluso il progetto di ridisegno e riqualificazione del Parco delle Mura e dei chioschi che attualmente vi sono insediati, nel 2011 partiranno i lavori di riqualificazione dell'area e, allo stesso tempo, dovrà proseguire la valutazione dei progetti imprenditoriali degli operatori economici, definito l'assetto gestionale per il Parco, anche attraverso una apposita regolamentazione, nonché gli strumenti di comunicazione e marketing da implementare nella fase attuativa degli interventi.

Sostegno e valorizzazione della società per la promozione e il marketing del Centro Storico

Dopo aver contribuito ad avviare la società di promozione, si intende continuare a qualificare e valorizzare la sua "mission", individuando obiettivi strategici condivisi anche dalle Associazioni di categoria, per mettere a sistema le azioni di marketing a favore del Centro Storico e creare collegamenti sinergici con le politiche pubbliche sul commercio nonché con gli eventi e le manifestazioni di rilevanza per la città, in particolare per dare maggiore autonomia e indipendenza alla società di promozione del Centro Storico.

2. RIQUALIFICAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEI MERCATI CITTADINI

I mercati cittadini, siano essi di carattere alimentare o non alimentare, rappresentano importanti realtà economiche e di servizio per la città, la cui attività contribuisce all'equilibrio della rete commerciale. In questa direzione sono state programmate ed attuate una serie di iniziative strutturate che rispondono alle esigenze singole e di sistema:

- *Fiera Antiquaria*: in relazione agli esiti dell'indagine di posizionamento e alle prime attività sperimentali realizzate, proseguirà il programma di riqualificazione dell'offerta della Fiera, e verrà avviato il programma di rilancio della manifestazione. Al contempo verrà avviata una nuova manifestazione concernente l'antiquariato di alto livello in Centro Storico, in particolare in Piazza Grande e in piazza XX Settembre, dopo la sua riqualificazione architettonica. In collaborazione con le Associazioni del commercio e con il soggetto organizzatore sono stati definiti gli aspetti gestionali e regolamentari per sostenere la nuova manifestazione.

- *Mercato del Lunedì*: proseguiranno le azioni tese al miglioramento strutturale e di offerta commerciale avviate in collaborazione con il consorzio degli operatori e contestualmente proseguiranno le azioni di ricollocazione temporanea nell'area mercatale degli ambulanti impattati dai lavori del parcheggio interrato.

- *Mercato Ortofrutticolo all'Ingresso*: nell'ultimo anno (2011) di permanenza nella sede di via del Mercato, si accompagneranno le eventuali operazioni di predisposizione ed allestimento della nuova collocazione del mercato, oltre alla possibile definizione dei nuovi assetti gestionali connessi al processo di privatizzazione della nuova gestione mercatale nella nuova sede, che potrà comunque tenere conto degli interessi di natura pubblica di maggior rilievo finora garantiti.

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Il personale del Servizio Attività Economiche.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 130
ENTRATE**

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	45.000,00	45.000,00	45.000,00	
TOTALE (A)	45.000,00	45.000,00	45.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	299.800,00	299.800,00	299.800,00	
TOTALE (B)	299.800,00	299.800,00	299.800,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	1.514.864,51	1.315.953,51	1.315.271,00	
TOTALE (C)	1.514.864,51	1.315.953,51	1.315.271,00	
TOTALE (A+B+C)	1.859.664,51	1.660.753,51	1.660.071,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 130
IMPIEGHI**

		Anno 2011	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2012	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2013	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	1.659.664,51	89,25		1.660.753,51	100,00		1.660.071,00	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		200.000,00	10,75		-	0,00		-	0,00	
Totale (a-b-c)		1.859.664,51		0,71	1.660.753,51		0,62	1.660.071,00		0,63

3.4 - PROGRAMMA N. 150 - TURISMO

Responsabile: **Ass. Roberto Alperoli**

Macroprogetti:

150.1 Servizi integrati per lo sviluppo del turismo

3.4.1 - Descrizione del programma

L'obiettivo principale prefissato prevede un consolidamento del sistema di promozione ed accoglienza turistica del territorio cittadino e modenese.

All'interno delle due specifiche azioni di promozione ed accoglienza si prefigurano una serie di attività da svolgersi in sinergia con i principali soggetti pubblici e privati che hanno rilevanza e influenza sull'economia del territorio: operatori privati del ricettivo e della ristorazione e relative associazioni di categoria, associazioni di guide, le agenzie di viaggio la Provincia, Camera di Commercio, Regione, Fondazione Cassa di Risparmio e altre Fondazioni Culturali, Ente fiera.

Si sono individuate le azioni di promozione del territorio attraverso la valorizzazione dei prodotti culturali, artistici, gastronomici che rappresentano un'unicità e una specifica vocazione della città:

1. I motori, in particolare l'inaugurazione e messa a regime del Museo Casa Natale Enzo Ferrari, la valorizzazione del polo di Marzaglia, la valorizzazione delle collezioni motoristiche private e dei Musei esistenti, la promozione di eventi sul tema e di iniziative di pubblicizzazione all'estero e presso i media di settore;
2. La musica e Pavarotti, attraverso il consolidamento e la crescita di percorsi ed eventi che, forti della tradizione unica del grande interprete modenese, si consolidino come appuntamenti che attirino un pubblico di amatori;
3. L'arte, puntando sulla forza centripeta di un Sito Unesco e di risorse, quali il Duomo romanico, che si inseriranno in progetti provinciali ed europei di valorizzazione di questa eccellenza, con una presenza sempre più importante di Modena, quali il progetto europeo di "Transromanica";
4. La gastronomia, sulla quale puntare esportando la conoscenza di alcuni prodotti tipici unici, quali l'aceto balsamico tradizionale, attraverso l'utilizzo didattico delle ditte e dei luoghi di produzione, acetaie, caseifici, cantine. Una particolare attenzione verrà riservata alla promozione dell'acetaia comunale.

Pur individuati i punti forti della promozione non si intende trascurare la cura per nicchie di mercato che si stanno rivelando ottimi integratori di una offerta completa, quindi si prevede di puntare sullo sviluppo del turismo sociale e del cicloturismo, del turismo giovanile.

Si punta, infine, alla valorizzazione di tutto ciò che crea "accoglienza", con massima attenzione agli spazi specifici per i visitatori, quali Uffici di Informazione turistica, segnaletica, materiale informativo. Si prevede di creare una consapevolezza cittadina di Modena come città turistica attraverso percorsi di formazione per operatori di primo contatto con turisti pubblici e privati.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

La contingenza economica vede la necessità, da parte del territorio modenese e cittadino in particolare, di reperire o potenziare nuove fonti di sviluppo e nuovi canali di produzione di ricchezza.

Il turismo si configura come una valida occasione per convertire, innovare ed ampliare gli orizzonti economici, creare nuove opportunità di impiego per diversi target di cittadini.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Aumento dei flussi turistici a Modena, in particolare, dei pernottamenti in città, delle frequenze ai Musei e beni artistici, dell'utilizzo dei servizi di ristorazione.

Aumento della visibilità e conoscenza di Modena e della sua cultura a livello nazionale e internazionale

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Personale del Servizio Turismo, due dipendenti, più personale dell'Ufficio Informazioni turistiche, gestito in appalto dal consorzio Modenatur/Wiligelmo, con due operatori.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Si utilizzano normalmente strumenti multimediali, digitali e cartacei per l'informazione e diffusione delle notizie e per la promozione. Si gestiscono tre database di eventi, due siti completi, di cui uno è un portale con informazioni su base provinciale.

Sono a carico anche due Uffici Informazioni, uno ad apertura annuale e uno aperto in concomitanza con gli appuntamenti fieristici di maggior rilievo.

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Gli obiettivi esposti sono in accordo con la programmazione annuale redatta dalla Regione Emilia-Romagna in campo turistico, in particolare si inseriscono pienamente nel Documento Guida "Programma Promozionale 2011 dell'Unione Prodotto Città d'Arte Cultura ed Affari", organismo di promozione e valorizzazione del turismo della Regione E.R. come voluto dalla Legge regionale 7/98.

Si sottolinea la coerenza dei nostri obiettivi con la mission e le indicazioni di carattere generale e strategico che nel documento citato si evidenziano (vedi punto 1 - Elemento valoriale Progetto Arte e culturale, punto 3 - Elemento immateriale Progetto Identità e Tradizioni).

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 150
ENTRATE**

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanzia. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	27.300,00	20.000,00	20.000,00	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	10.000,00	10.000,00	10.000,00	
TOTALE (A)	37.300,00	30.000,00	30.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	-	-	-	
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	175.385,00	178.385,00	178.385,00	
TOTALE (C)	175.385,00	178.385,00	178.385,00	
TOTALE (A+B+C)	212.685,00	208.385,00	208.385,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 150
IMPIEGHI**

		Anno 2011	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2012	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2013	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	212.685,00	100,00		208.385,00	100,00		208.385,00	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Totale (a-b-c)		212.685,00		0,08	208.385,00		0,08	208.385,00		0,08

3.4 - PROGRAMMA N. 160 - MODENA CITTÀ D'EUROPA

Responsabile: **Ass. Simona Arletti, Ass. Fabio Poggi**

Macroprogetti:

- 160.1 Partecipazione alle opportunità dell'Unione europea
- 160.2 Promuovere la Cittadinanza europea
- 160.3 Relazioni e cooperazione internazionali

3.4.1 - Descrizione del programma

MODENA CITTÀ D'EUROPA

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Macroprogetto 160.1 e 160.2 - Partecipazione alle opportunità dell'Unione europea e- Promuovere la Cittadinanza europea

Dal 1996 il Comune di Modena è attivo nel settore delle politiche europee, in particolare su due ambiti di intervento: da un lato, il monitoraggio delle opportunità di finanziamento aperte agli enti locali (Progetto Europa); dall'altro, le attività di sensibilizzazione e di comunicazione ai cittadini sui temi dell'integrazione europea (centro Europe Direct).

Dall'esperienza maturata nel corso degli anni, e tenendo in grande considerazione le criticità dell'attuale situazione in cui versa il bilancio degli enti locali, si sviluppano per l'ufficio le nuove prospettive di lavoro, legate in primo luogo ai nuovi bandi e programmi europei, alla capacità dell'Amministrazione di proporre progettualità innovative e all'opportunità di attivare nuove forme di collaborazione e partnership con altri enti, proprio per condividere e valorizzare il know-how e le professionalità esistenti. A ciò si unisce una più marcata attività di relazione con le reti europee di città, al fine di ottimizzare l'attività di progettazione.

Oltre alla ricerca di risorse finanziarie europee, "portare l'Europa più vicino ai cittadini" continua a essere obiettivo prioritario per l'Amministrazione. Il Comune di Modena intende continuare a rispondere agli stimoli, alle sollecitazioni e alle richieste che provengono dalle istituzioni europee e nazionali, che sollecitano gli enti locali affinché lavorino intensamente per favorire il dialogo e il dibattito con i cittadini sui temi dell'appartenenza all'Unione europea, con particolare attenzione alle nuove generazioni.

Quest'ultimo obiettivo prioritario è emerso con forza anche in occasione della seconda edizione della Summer School Renzo Imbeni, che ha avuto grande successo, e che ha visto il Comune di Modena soggetto catalizzatore di un'importante partnership pubblico-privato.

Macroprogetto 160.3 - Relazioni e cooperazione internazionali

Si intende proseguire l'impegno per sviluppare le relazioni internazionali attraverso una sempre maggiore razionalizzazione e coordinamento degli interventi e maggiore coinvolgimento della società civile e delle sue organizzazioni e, più in generale, del territorio modenese in senso lato. In continuità con l'impostazione degli ultimi anni si punterà da un lato su politiche innovative, come quelle che hanno trasformato alcuni tradizionali gemellaggi in vere e proprie *partnership* a valenza multisettoriale, lavorando sul fronte della cooperazione decentrata con azioni pilota che oggi costituiscono un modello operativo sostenuto a livello internazionale dall'ONU, dall'altro sostenendo progetti di qualità promossi da ONG e associazionismo e sostenendo la crescita di queste organizzazioni con adeguate attività di formazione, comunicazione, promozione. Il Comune di Modena sta oggi svolgendo pienamente il ruolo che gli organismi internazionali, il Ministero degli Affari Esteri e la stessa Regione Emilia-Romagna affidano alle città e agli Enti Locali: trasferire le loro migliori esperienze di governo locale nelle aree più svantaggiate e coordinare a livello locale le diverse ONG e agenzie che fanno cooperazione decentrata e solidarietà internazionale. Le politiche attivate sono in sintonia con quanto proposto e promosso dalla Regione Emilia-Romagna e sollecitato anche dall'ANCI. Occorre pertanto consolidare e sviluppare ulteriormente questo impegno per sviluppare la presenza della città in ambito internazionale. Si tratta di dare attuazione alla L. n. 49/1987 del Parlamento italiano e alla L. R. n. 12/2002 che riconoscono (come anche lo Statuto del Comune) la cooperazione allo sviluppo quale strumento di solidarietà tra i popoli ai fini della pace e della piena realizzazione dei diritti umani, e che sostengono e promuovono il coinvolgimento degli Enti Locali nei progetti di cooperazione, finalizzato alla creazione di un rapporto orizzontale tra comunità locali di diversi paesi al fine di un impegno per uno "sviluppo locale integrato", in una logica che non si limiti a generare un flusso di risorse finanziarie ma impegni risorse umane in una relazione di condivisione, scambio di esperienze e crescita comune. A fronte delle tante richieste di collaborazione che giungono da diverse città emergenti e distribuite in tutti i

continenti, s'intende definire un protocollo che unisca scambi di informazioni con creazione di opportunità reciproche di promozione delle proprie realtà.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Macroprogetto 160.1 - Partecipazione alle opportunità dell'Unione europea

Nel corso del 2011, Progetto Europa continuerà a svolgere le proprie attività istituzionali: informazione su bandi e programmi di finanziamento, aggiornamento delle competenze interne all'ente, elaborazione di progetti candidabili sui bandi europei, assistenza tecnica ai Settori del Comune nella gestione dei progetti finanziati. Nell'attuale contesto di difficoltà di bilancio, risulta infatti sempre più essenziale intercettare risorse finanziarie europee per valorizzare le idee progettuali più innovative dei Settori dell'Amministrazione. A tal fine, continuerà l'attività di informazione, aggiornamento e sensibilizzazione degli amministratori e dei funzionari, per individuare le attività più idonee a essere candidate sui bandi europei. Grazie a questo costante confronto, Progetto Europa sarà in grado di elaborare e candidare nuovi progetti costruiti nei diversi ambiti di intervento del Comune, fornire assistenza nella gestione dei progetti finanziati così come nella rendicontazione dei contributi ottenuti.

Nell'ottica di incrementare le risorse finanziarie derivanti da progetti europei, nel 2011 si intensificherà ulteriormente la relazione tra Progetto Europa e le diverse reti europee di città di cui il Comune è membro. Queste infatti sono uno strumento utile, sia per costruire insieme progetti di successo, sia per sviluppare indicazioni utili alle diverse politiche urbane, aprendosi all'innovazione e al confronto con realtà più avanzate. Tra queste, ricordiamo: Alleanza per il Clima, Energy Cities, Eurodesk, FESU (Forum europeo per la sicurezza urbana), EYO (Osservatorio europeo sulla gioventù), Quartiers en crise, Reves e Telecities.

Infine, come negli ultimi anni, si consolideranno ulteriormente le relazioni e le collaborazioni tra Progetto Europa e i soggetti attivi in materia di politiche europee sul territorio nazionale, regionale e locale, al fine di valorizzare l'esperienza, le professionalità e il know-how dell'ufficio. Questo per quanto riguarda sia le attività di progettazione europea, sia le attività di animazione e sensibilizzazione sui temi europei, sviluppate dal centro Europe Direct. Questa rete di collaborazioni permette al Comune di Modena di inserirsi in un circuito di relazioni e progetti di più ampia portata, che fa sì che il Comune possa intercettare ulteriori risorse. Sempre in questa direzione, si evidenzia il consolidamento della rete modenapuntoeu, avviata e coordinata dal Comune e dalla Provincia di Modena per fornire servizi di informazione e orientamento sulle opportunità europee ai Comuni del territorio.

Macroprogetto 160.2 - Promuovere la Cittadinanza europea

Nel corso del 2011, il centro Europe Direct continuerà a sviluppare le attività di sensibilizzazione e di comunicazione ai cittadini sui temi dell'integrazione europea, sulla base delle indicazioni provenienti dalle istituzioni dell'Unione europea sui temi prioritari di comunicazione, sedimentando un'esperienza riconosciuta come *best practice* a livello nazionale ed europeo.

In particolare, i temi su cui le istituzioni europee chiedono di intervenire sono:

- 1) "Il cittadino al primo posto - promuovere uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia", con particolare attenzione al tema della tutela dei diritti fondamentali e di cittadinanza e sull'applicazione del trattato di Lisbona nella vita quotidiana;
- 2) "Promuovere la mobilità dei giovani", in relazione all'iniziativa europea "Youth on the Move";
- 3) "Anno europeo del volontariato";
- 4) "Una crescita sostenibile - Azione per il clima, l'efficienza energetica e la mobilità".

Come tutti gli anni, in occasione della Festa dell'Europa (9 maggio), saranno organizzati eventi e attività di informazione, animazione e sensibilizzazione ai cittadini, in collaborazione con altri Settori del Comune, enti del territorio e con la rete provinciale modenapuntoeu.

Si conferma un'attenzione particolare ai due pubblici di riferimento, i giovani e il mondo della scuola.

Grazie all'Help desk giovani, il centro Europe direct continuerà a promuovere sia le occasioni di partecipazione diretta che l'Unione europea offre ai giovani, sia le opportunità di sostegno alla mobilità giovanile. Sarà come di consueto garantita l'attiva partecipazione del centro alle reti tematiche competenti, in primis Eurodesk.

Parallelamente, grazie all'Help desk scuola continuerà il sostegno alla partecipazione delle scuole ai programmi dell'Unione europea in materia di educazione e formazione permanente. Proseguiranno anche i percorsi di educazione alla Cittadinanza europea rivolti agli istituti di ogni ordine e grado; quest'anno si aggiunge un nuovo itinerario didattico, su richiesta della Regione Emilia-Romagna, volto a informare studenti e insegnanti sui temi della politica regionale e di coesione (fondi strutturali).

Ultimo, ma non meno importante, continueranno le collaborazioni con i diversi soggetti che, in ambito provinciale e regionale, intervengono sui temi dell'Unione europea in termini di comunicazione pubblica e di progettazione di eventi comuni, al fine di ottimizzare le risorse e incrementare l'impatto sulla cittadinanza.

Macroprogetto 160.3 - Relazioni e cooperazione internazionali

L'attività si sviluppa in piena coerenza con le leggi regionali (L. R. n. 12/2002) e con le modalità operative della Regione Emilia Romagna, con la quale è in fase di definizione l'Accordo di Programma Quadro a valere per il triennio 2010-2012.

Gli obiettivi e le attività possono essere così schematizzate:

- A) Coordinamento degli interventi del Comune, del Territorio, messa a sistema dei progetti di cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale nel più ampio ambito delle relazioni internazionali del Comune di Modena
- B) Sviluppo di attività di cooperazione decentrata
- C) Sostegno finanziario al tessuto associativo e ai progetti di cooperazione allo sviluppo
- D) Attività di formazione, promozione, comunicazione per l'associazionismo, i giovani, i cittadini
- E) Integrazione, intercultura e migrazione circolare
- F) Tavolo di coordinamento sulle tematiche relative alla Pace.

A) Sviluppare maggiori sinergie e collaborazioni con altri settori, servizi, uffici comunali, con altre tipologie di relazioni internazionali.

In sintonia con le politiche attuate dal MAE e dalla Regione sulla cooperazione decentrata e tenendo conto di come alcuni temi abbiano oggi grande rilievo nei progetti di sviluppo (ambiente, coinvolgimento delle comunità migranti, economia solidale, acqua, istruzione, tecnologie informatiche, ecc) è necessario creare relazioni stabili, collaborazioni, sinergia continuative con i diversi Settori comunali al fine di trasferire, nei progetti di cooperazione decentrata, il meglio delle *best practices* che il Comune di Modena può offrire. La cooperazione decentrata è spesso definita la "politica estera" degli Enti Locali. È fondamentale dunque che, con la massima trasparenza, tenendo bene distinti obiettivi e azioni di natura diversa e nella distinzione dei ruoli, si trovi maggiore integrazione tra i progetti di "solidarietà internazionale" e altri interventi di carattere internazionale di tipo sociale, economico, formativo, culturale.

B) Promuovere ulteriormente le attività di cooperazione decentrata

Trasformazione dei tradizionali gemellaggi in relazioni stabili integrando le relazioni istituzionali con opportunità concrete di scambio e trasferimento di esperienze, mettendo a sistema operatori pubblici e attori privati e del terzo settore dei rispettivi territori. Trasformare la cooperazione decentrata da forma straordinaria di aiuto in collaborazione duratura reciprocamente vantaggiosa.

Si prevede di proseguire l'intervento nell'area balcanica, in particolare con la Serbia, con la quale si attiverà una relazione con la città di Novi Sad, forti dell'esperienza dell'APQ promosso dalla Regione e sviluppato nel corso degli ultimi anni insieme ad altri EELL (accordo in data 10/11/2006 a seguito della Delibera di Giunta 651 del 18/10/2006). Il Comune di Modena ha promosso e vuole sviluppare interventi in area culturale, con particolare riferimento alla promozione dell'uso delle nuove tecnologie (web tv) fra le giovani generazioni e alla formazione culturale locale tramite la realizzazione di laboratori teatrali che coinvolgeranno associazioni giovanili locali. Importante sarà rafforzare il ruolo della Rete regionale per una sempre maggiore sinergia tra le azioni dei diversi partner e per una maggiore incisività nelle politiche locali nei territori di intervento.

Si prevede di proseguire anche l'esperienza di cooperazione decentrata in Palestina, attività che coinvolge ONG e associazioni modenesi operanti nell'area. Il progetto, che sarà co-finanziato dalla Regione Emilia Romagna e riguarderà in particolare la gestione dei rifiuti in Palestina, si inserisce in un quadro più ampio di interventi sviluppati dalla Banca Mondiale attraverso il SWEMP (Solid Waste and Environment Management Program). Questo programma ha l'obiettivo di migliorare i servizi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani gestiti dalle amministrazioni locali di Hebron e Betlemme.

C) Continuazione della partecipazione al Fondo Territoriale per il co-finanziamento ai progetti di cooperazione internazionale di associazioni e ONG

Il Comune di Modena ha promosso la realizzazione del Fondo Territoriale per la cooperazione allo sviluppo (DG n. 625 del 14/10/2008), che vede la partecipazione della Provincia di Modena e della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. Il Fondo, aperto ad ulteriori partner pubblici e privati, vuole essere l'espressione del territorio per i progetti di solidarietà internazionale. Il Fondo non solo rende disponibili maggiori risorse: favorisce sinergie tra soggetti del territorio, garantisce razionalizzazione e migliore coordinamento delle attività. È uno strumento estremamente innovativo ed efficace che consente di raggiungere diversi obiettivi. Lo strumento principale del Fondo continuerà ad essere il bando di co-finanziamento dei progetti delle associazioni e delle OnG, con il quale si è ottenuto, grazie all'unificazione, semplificazione amministrativa e risparmi nella gestione. Il Fondo Territoriale è anche un importante strumento politico per definire, in modo condiviso sul territorio, le politiche di intervento nell'ambito della cooperazione internazionale.

D) Attività di formazione, promozione, comunicazione per l'associazionismo, i giovani, i cittadini

FORMAZIONE

Si intende continuare a sviluppare l'intensa attività di formazione, finalizzate alla crescita di conoscenze e competenze dei rappresentanti di ONG e associazioni (e dunque alla qualità dei progetti da esse promosse) ma anche degli studenti e dei giovani che sempre più numerosi richiedono occasioni formative su questi temi e più in generale alla cittadinanza

modenese. Si intende continuare anche la collaborazione con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, ampliando le occasioni previste dalla convenzione in atto. Le attività principali dei prossimi anni previste sono:

1. Continuità al Corso per Volontari della Cooperazione Internazionale; giunto alla 5° edizione con sempre maggiore successo sia quantitativo (in termini di domande di ammissione) che qualitativo e di gradimento dei partecipanti. Il corso risponde a un duplice bisogno: domanda di formazione da giovani modenesi volontari e possibilità di ricambio generazionale per le associazioni locali.
2. Continuità del Master universitario in Cooperazione allo Sviluppo in collaborazione con il CUSCOS (il Centro Servizi "tematico" dell'Università) teso a formare oltre a volontari qualificati anche figure professionali per il settore.
3. Continuità agli Itinerari Didattici per le scuole elementari, medie, superiori. Dopo le positive esperienze degli anni passati, l'A.S. 2010-2011 vede il coinvolgimento di ulteriori cinque classi, portando così a 20 il numero di classi coinvolte. Obiettivo primario è quello di inserire con continuità e a regime alcuni itinerari didattici che informino e sensibilizzino gli studenti sul ruolo e le modalità operative della cooperazione internazionale con un forte coinvolgimento delle realtà associative e dei loro volontari.

È inoltre stato programmato, nell'ambito del tavolo della Cooperazione Internazionale, il percorso *C.R.E.O. - Creare Reti Opportunità Esperienze*, che si caratterizzerà come laboratorio progettuale permanente in cui formarsi e scambiarsi idee per la creazione di possibili piste progettuali comuni, che possano accedere a finanziamenti Europei o di altri soggetti privati e pubblici. Nel progetto, attraverso un approccio fortemente interattivo, verranno coinvolte le realtà associative modenesi e il territorio stesso. Sono previsti sei incontri a cadenza mensile a partire dal mese di gennaio 2011, oltre ad un ultimo di sintesi a conclusione del percorso.

COMUNICAZIONE E PROMOZIONE

Si vuole proseguire con le iniziative formative e informative per i cittadini. Organizzare con continuità conferenze, seminari, occasioni di conoscenza, scambio di esperienze e approfondimento sui temi delle relazioni internazionali, della globalizzazione, della cooperazione allo sviluppo, dei diritti umani per i quali c'è una costante richiesta.

Occorre dunque continuare a promuovere strumenti capaci di sensibilizzare un più ampio pubblico, rinnovando il rapporto fiduciario col mondo del volontariato e coinvolgendo nei rapporti tra territori sempre più soggetti e singoli cittadini. In questo senso ruolo centrale e strategico è la pubblicazione della rivista "Modena Cooperazione Internazionale", che con il coordinamento dell'Ufficio Cooperazione Internazionale vede la partecipazione di circa 20 OnG e associazioni alla produzione di uno strumento di comunicazione con la città. In sinergia con la rivista sarà implementato il sito internet e realizzata una nuova *newsletter* informatica.

SERVIZI

L'Ufficio Cooperazione Internazionale del Comune di Modena è divenuto in questi anni punto di riferimento per le associazioni e i cittadini che necessitano di informazioni e servizi inerenti la tematica, ma anche per altri enti pubblici e privati. Tali relazioni sono state sempre più strutturate e organizzate in servizi per aumentare la capacità di risposta della struttura nel dare informazioni puntuali, indirizzare chi desidera fare esperienze di volontariato internazionale o percorsi formativi, fornire consulenza sulla progettazione, sulla partecipazione a bandi.

L'unificazione tecnico-amministrativa degli uffici afferenti i servizi Politiche Giovanili, Cooperazione internazionale e Servizio Civile Volontario ha permesso una sinergia e una ottimizzazione delle risorse umane ed economiche disponibili

E) Promozione dell'integrazione, intercultura e migrazione circolare

L'azione delle associazioni che si occupano di cooperazione internazionale e il loro forte radicamento nel territorio possono essere un importante strumento per la promozione dell'integrazione dei nuovi cittadini modenesi, provenienti da tutti i Paesi del mondo, e per un proficuo scambio interculturale. Allo stesso tempo possono trovare in questi ambiti importanti occasioni per lo sviluppo delle proprie attività. Forti dell'esperienza dell'ormai consolidata rete creata in questi anni, obiettivo per il futuro sarà dunque anche quello di fare dei progetti e delle iniziative di cooperazione internazionale un'occasione per la valorizzazione dei nuovi cittadini fino a riconoscere in loro uno strumento privilegiato per portare nei loro paesi di origine esperienze e buone pratiche.

F) Tavolo di coordinamento sulle tematiche relative alla Pace con le associazioni e gli altri soggetti operanti nel territorio

Partendo dalla positiva esperienza del Tavolo di coordinamento della Cooperazione Internazionale e dalle sollecitazioni provenienti dalle tante associazioni impegnate sulle tematiche relative alla Pace che operano sul territorio, nel corso del 2010 è stata promossa un'esperienza analoga; tuttora gli obiettivi del Tavolo Pace sono quelli di coniugare proposte e aspettative delle associazioni con l'opportuna definizione del ruolo di coordinamento e proposizione che l'Ufficio Cooperazione Internazionale può svolgere.

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 160
ENTRATE**

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	26.000,00	26.000,00	26.000,00	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	-	-	-	
TOTALE (A)	26.000,00	26.000,00	26.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	20.000,00	20.000,00	20.000,00	
TOTALE (B)	20.000,00	20.000,00	20.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	341.862,00	380.682,59	336.357,59	
TOTALE (C)	341.862,00	380.682,59	336.357,59	
TOTALE (A+B+C)	387.862,00	426.682,59	382.357,59	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 160
IMPIEGHI**

		Anno 2011	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2012	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2013	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	387.862,00	100,00		426.682,59	100,00		382.357,59	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Totale (a-b-c)		387.862,00		0,15	426.682,59		0,16	382.357,59		0,14

3.4 - PROGRAMMA N. 210 - POLITICHE PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA DELLA CITTÀ

Responsabile: **Ass. Antonino Marino, Giunta**

Macroprogetti:

- 210.1 Prevenzione e controllo del territorio
- 210.2 Progetti di prevenzione sociale
- 210.3 Progettazione, riqualificazione e manutenzione dello spazio pubblico finalizzati alla sicurezza e vivibilità

3.4.1 - Descrizione del programma

Il Programma Politiche per la qualità e sicurezza della città è finalizzato a mettere in campo tutte le azioni di competenza dell'Ente Locale che, in maniera coordinata e con un approccio intersettoriale e interistituzionale, possano innalzare i livelli oggettivi e percepiti di sicurezza dei cittadini.

Questo obiettivo viene perseguito in relazione ai tre principali ambiti della sicurezza che il programma affronta: sicurezza urbana, stradale e sul lavoro.

Si tratta di un programma che si articola su diversi piani di lavoro tra loro interrelati:

- il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni;
- azioni di controllo sul territorio relativamente alla sicurezza urbana, stradale e sul lavoro oltre che alla tutela ambientale e del consumatore (edilizia, commercio). In particolare per quanto riguarda la sicurezza urbana s'intende proseguire nel contenimento dei rischi urbani e sull'insicurezza che, attraverso, diversi canali, la comunità o parti di essa manifestano;
- azioni di prevenzione sociale dell'insicurezza e degli eventi incidentali;
- azioni per la progettazione, riqualificazione e manutenzione dello spazio pubblico finalizzati alla sicurezza e vivibilità.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le politiche di miglioramento della sicurezza urbana hanno come centralità il territorio inteso come spazio pubblico, vale a dire riqualificazione di spazi urbani, manutenzione, illuminazione, pulizia, commercio al dettaglio, trasporto pubblico, spettacoli, interventi sociali in strada, monitoraggio dei problemi, progetti speciali.

Le politiche di sicurezza urbana attuate finora dall'Amministrazione Comunale, improntate alla collaborazione interistituzionale e intersettoriale e alla integrazione di strumenti e azioni che possono favorire il miglioramento delle condizioni di sicurezza del territorio, hanno determinato il consolidamento di un approccio che nel tempo ha dimostrato la propria validità.

Il tema delle sicurezze deve essere affrontato con politiche complesse, che integrino gli interventi sociali e quelli che favoriscono la qualità e la vivibilità urbana, in sinergia con le azioni più direttamente rivolte al contrasto dei fenomeni criminali e devianti.

I fenomeni di criminalità ed i comportamenti illegali e devianti che interessano i contesti urbani sono caratterizzati da una crescente complessità, in quanto sono sempre più spesso la risultante di fenomeni di rilevanza nazionale e internazionale che impongono di affiancare all'intervento dello Stato interventi che riducano l'impatto di detti fenomeni a livello locale, incidendo sulla qualità della vita urbana e sulla coesione sociale. I citati fattori che determinano insicurezza, infatti, sono causa di fenomeni di degrado fisico e sociale di aree e contesti del territorio o si inseriscono in situazioni di difficoltà preesistenti, ponendo a rischio l'ordinata e civile convivenza. Detti fenomeni, singolarmente e nel loro complesso, possono essere affrontati attraverso politiche locali di sicurezza nel quadro delle competenze proprie degli Enti Territoriali.

Alla complessità dei fenomeni ed al loro articolarsi sul territorio occorre contrapporre, da parte delle Istituzioni nel loro complesso, un efficace sistema di sicurezza integrato, coordinando le azioni rivolte al presidio del territorio e alla repressione dei fenomeni di criminalità e illegalità con azioni di natura preventiva al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane e finanziarie disponibili e per muoversi in un quadro di risposta differenziata che non sia frutto di scelte di emergenza ma sappia modularsi in relazione all'effettività dei bisogni.

Diventa quindi fondamentale il confronto fra il Comune di Modena e le Forze dell'ordine in quel quadro di collaborazione

In particolare, l'attuazione delle politiche di sicurezza urbana sul versante del controllo vede la Polizia Municipale come attore principale di rilevazione dei fenomeni attraverso il consolidamento dell'esperienza di relazione con il territorio, in forma sia autonoma che collaborativa (volontari, ispettori ambientali, ausiliari della sosta), unitamente alle altre forze di

polizia Il controllo del territorio da parte della Polizia Municipale si sviluppa in direzione della sicurezza urbana, della sicurezza stradale e sul lavoro e della tutela del consumatore. Le priorità degli interventi continueranno ad essere definite in collaborazione con tutti i soggetti pubblici e privati, locali o nazionali che sono a qualsiasi titolo interessati o coinvolti nella attuazione del programma.

Il programma di azioni sulla sicurezza urbana si configura pertanto come un programma strategico e, in quanto tale, un programma territoriale che investe non solo l'Amministrazione Comunale, ma una serie di partners istituzionali, del mondo economico, sociale, associativo.

Non si deve infatti considerare di minore rilevanza la partecipazione, elemento fondamentale per porre in essere azioni sostenibili a livello locale. Le politiche di sicurezza hanno, fin dall'inizio delle proprie attività, considerato quale elemento cardine il coinvolgimento delle comunità locali favorendo e garantendo la partecipazione della cittadinanza attiva sia come singoli che come associazioni e gruppi, anche attraverso il ruolo delle Circoscrizioni. Le attività sviluppate sul territorio concorrono nel complesso alla vivibilità e sicurezza del territorio nonché al monitoraggio, attraverso osservatori, gruppi di lavoro, segnalazioni di singoli soggetti, delle situazioni problematiche permettendo l'intervento tempestivo per arginare i fenomeni.

In questo contesto è di importante rilevanza il ruolo degli organi rappresentativi nella identificazione delle priorità di sicurezza del territorio e della definizione delle strategie di intervento.

Il confronto periodico tra organi decentrati dello Stato, Capigruppo Consiliari e Presidenti di Circoscrizione, nonché le periodiche relazioni del Prefetto al Consiglio Comunale sui programmi di lavoro delle Forze di Polizia, rappresentano elementi distintivi e qualificanti delle relazioni istituzionali. E' pertanto necessario sviluppare e rafforzare questi elementi in un'ottica di miglioramento della risposta alle problematiche relative alla sicurezza.

La Polizia Municipale proseguirà a ricercare momenti di coordinamento istituzionale, in sede di Comitato Provinciale Ordine e Sicurezza Pubblica e del relativo tavolo tecnico operativo.

Con lo stesso approccio intersettoriale e interistituzionale vengono affrontati le problematiche, altrettanto complesse della sicurezza stradale e sul lavoro. La scelta dell'amministrazione è stata quella di inserire tali programmi nell'ambito del Piano triennale per il benessere sociale e sanitario, in considerazione del rilevante impatto sulla salute dei cittadini di tali eventi incidentali

3.4.3 - Finalità da conseguire

Impegno dell'Amministrazione sarà quello di lavorare per consolidare e qualificare da un lato la collaborazione con gli organi decentrati dello stato e con le forze dell'ordine in materia di sicurezza urbana, dall'altro rendere maggiormente organico un programma di lavoro intersettoriale per quanto attiene a progetti e azioni di competenza del Comune, pur in collaborazione e sinergia con soggetti del territorio. Sul fronte della sicurezza stradale e sul lavoro, il 2011 vedrà chiudersi le azioni dei primi tre anni di programmazione del piano per il benessere, una valutazione delle azioni realizzate e dei risultati conseguiti al fine di poter riprogrammare gli interventi.

Nello specifico obiettivi prioritari sul terreno della sicurezza urbana sono:

- Sviluppare un programma di lavoro sulla sicurezza urbana sulla base delle linee guida approvate dal consiglio comunale il 3 maggio 2010 individuando puntualmente le azioni, le risorse umane e finanziarie, i settori coinvolti e avendo quale filo conduttore, l'affermazione della legalità e del rispetto delle regole quale elemento imprescindibile per preservare una comunità coesa e inclusiva.
- Rafforzare l'approccio partecipativo alla definizione delle priorità di intervento attraverso il coinvolgimento e la concertazione con le organizzazioni sindacali, economiche e sociali del territorio, secondo il percorso sperimentato nella elaborazione delle suddette linee guida.
- Consolidare la riorganizzazione della Polizia Municipale improntata ad una maggiore presenza sul territorio, il rafforzamento dell'ottica della prossimità e della vicinanza ai cittadini, della progettazione del servizio a partire dall'ascolto, ad una maggiore integrazione delle azioni della Polizia Municipale nei progetti e programmi complessivi dell'ente. Verrà inoltre mantenuto il confronto sistematico e paritetico con le forze dell'ordine attraverso la partecipazione ad un tavolo tecnico interforze.
- Introdurre in maniera sistematica elementi di valutazione delle azioni che siano in grado di rendere evidenti quali siano le strategie e gli strumenti adatti ad incidere efficacemente sui problemi di insicurezza, in un'ottica di razionalizzazione delle risorse.

A supporto delle scelte e al fine di indirizzare al meglio le singole azioni verrà confermato l'impegno sulla diagnosi locale di sicurezza ricorrendo, anche su questo terreno, all'integrazione degli strumenti qualitativi e quantitativi di indagine:

- L'indagine campionaria svolta annualmente sulla percezione di sicurezza;
- l'analisi della delittuosità (pur con tutte le lacune e l'eccessivo livello di aggregazione dei dati di cui disponiamo);
- il sistema "RILFEDEUR" di rilevazione e gestione delle segnalazioni in uso presso la Polizia Municipale;
- il sistema TCOM.

Occorre inoltre potenziare e utilizzare a pieno, coordinandoli, gli strumenti amministrativi, regolamentari e di controllo nonché i poteri di ordinanza del Sindaco per il contrasto dei fenomeni di insicurezza e illegalità

Sul fronte della sicurezza stradale e sul lavoro, con la realizzazione delle azioni previste dal programma attuativo 2011 sarà fondamentale avviare una valutazione di impatto delle azioni sviluppate e che hanno portato ad una tendenziale riduzione degli eventi incidentali al fine di programmare le attività del nuovo piano. Anche su questo terreno sarà fondamentale proseguire con campagne e interventi mirati ai soggetti maggiormente a rischio (utenti deboli della strada, comparti e soggetti a maggior rischio di incidenti sul lavoro) rafforzando sul territorio l'attività di prossimità oltre che il rafforzamento dei controlli.

Tali finalità verranno perseguite attraverso tre macroprogetti.

Macroprogetto 210.1 - Prevenzione e controllo del territorio

La Polizia Municipale è oggi il principale regolatore della vita di tutti i giorni nello spazio pubblico delle città e nel territorio, è l'attore principale di rilevazione dei fenomeni di degrado ed insicurezza, in forma sia autonoma che collaborativa (volontari, ispettori ambientali, ausiliari della sosta), unitamente alle altre forze di polizia nell'ambito dell'applicazione dei protocolli-contratti di sicurezza sottoscritti nel corso degli ultimi anni.

Il controllo del territorio da parte della Polizia Municipale si sviluppa in direzione della sicurezza urbana, della sicurezza stradale e sul lavoro, della tutela del consumatore e della tutela ambientale. Le priorità degli interventi continueranno ad essere definite in collaborazione con tutti i soggetti pubblici e privati, locali o nazionali che sono a qualsiasi titolo interessati o coinvolti nell'attuazione del programma.

Nel rispetto degli indirizzi di governo di legislatura dell'Amministrazione Comunale s'intende mantenere il già elevato standard qualitativo dell'attività di Polizia Municipale, ricercandone il miglioramento, attraverso l'erogazione di servizi e di azioni correttamente collocate rispetto alle politiche di sicurezza urbana dell'Ente e rispetto alle esigenze di tutela della sicurezza operativa degli operatori di PM.

Rispetto a questo obiettivo, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale n. 24/2003 e dagli strumenti di programmazione regionale di settore, nell'ambito dell'accordo di programma approvato nell'aprile 2009 con la Regione Emilia Romagna per lo sviluppo del Corpo di PM saranno poste in essere le seguenti azioni:

- Qualificare maggiormente la struttura di Polizia Municipale mediante l'incremento della informatizzazione delle attività interne ed esterne con integrazione dei sistemi informativi del Comando e degli altri Settori del Comune;
- Dotarsi di strumenti operativi, comunicativi e ed informatici per il personale esterno in raccordo con il Comando;
- Potenziamento tecnologico del controllo del territorio a partire dalle violazioni stradali; Ottimizzazione dell'attività dei vigili di quartiere e nucleo di prossimità.

Nell'ambito della sicurezza stradale con riferimento alla falsità dei documenti di circolazione, sarà consolidato il piano di controllo sistematico della regolarità dei certificati assicurativi mediante il collegamento delle banche dati del Ministero dei Trasporti e dell'Associazione nazionale delle Assicurazioni (ANIA). Sarà altresì consolidata la possibilità per le assicurazioni di ottenere telematicamente (accesso controllato) le copie conformi delle relazioni degli incidenti stradali rilevati. In materia di autotrasporto merci saranno attivati controlli sia di circolazione stradale (tempi e documenti di guida) che di lavoro regolare (stranieri irregolari). Al fine di aumentare la consapevolezza del rischio di incidenti stradali dovuti a comportamenti distratti e imprudenti, fra le iniziative di educazione stradale, a richiesta delle classi terze della scuola secondaria ed in via sperimentale, saranno organizzate uscite degli alunni accompagnati dagli operatori di PM sui luoghi teatro di incidenti stradali.

Si andrà ad una revisione del sistema regionale di raccolta delle segnalazioni in materia degrado urbano denominato Rilfedeur adeguato alle esigenze gestionali dei fenomeni stessi, al fine di classificare le segnalazioni in modo univoco, eliminando le eventuali duplicazioni.

Nell'ambito della tutela del consumatore, in relazione al protocollo di intesa con la Provincia di Modena e l'azienda USL, si proseguirà nella prevenzione degli incidenti sul lavoro e del lavoro irregolare, con particolare riferimento ai cantieri edili. Proseguirà l'esperienza avviata nel 2010 di sensibilizzazione dei giovani sul tema della sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso il coinvolgimento degli alunni delle classi terze dell'Istituto Tecnico per Geometri. L'attività di sicurezza sul lavoro inizierà ad interessare anche il settore commerciale con particolare riferimento agli artigiani (es.: estetisti – parrucchieri) e sarà svolta in collaborazione con l'Ispettorato del Lavoro.

Nell'ambito della tutela ambientale proseguirà la collaborazione fra Polizia Municipale ed Ispettori Ambientali in tema di abbandono di rifiuti in ambito urbano.

Sul piano della razionalizzazione delle attività e delle procedure amministrative del Settore Polizia Municipale, oltre ad una generale revisione dei programmi informatici sarà incrementata l'esternalizzazione parziale dell'attività gestionale delle sanzioni.

Il controllo del territorio è un'attività che coinvolge in primis la Polizia Municipale come garante del diritto alla sicurezza dei cittadini incluso nel più ampio diritto di cittadinanza. Il ruolo attribuito al vigile di quartiere ha comportato

un cambiamento di approccio ai problemi della sicurezza pubblica oltre che la modifica delle forme dell'intervento, al fine di potere meglio rilevare le problematiche connesse. Nell'attività quotidiana l'operatore di Polizia Municipale deve essere in grado di individuare situazioni di insicurezza, comprenderle per incidere al meglio nell'ambito delle proprie competenze in funzione della risoluzione. Un elemento che sarà potenziato è quello della facilitazione di ogni forma di contatto tra cittadini e vigili di quartiere. E' inoltre necessario coltivare le forme di collaborazione con altri soggetti e con le altre forze di polizia al fine di "fare sistema" sulla conoscenza capillare del territorio.

Per rispondere al bisogno diffuso dei cittadini di vivibilità e sicurezza della città è necessario inoltre:

- lavorare per progetti integrando l'attività della Polizia Municipale con quella di altri settori;
- utilizzare al meglio le tecnologie di sorveglianza al fine di individuare tempestivamente fenomeni e azioni criminali;
- integrare e potenziare il lavoro delle forze dell'ordine, adeguando alle nuove situazioni l'intervento integrativo della PM sulle specifiche competenze riconosciute dalla legge;
- integrare maggiormente l'attività delle diverse unità operative per affrontare in maniera complessa i problemi di sicurezza di un determinato territorio;
- potenziare l'ottica della polizia di prossimità sulla base delle esperienze già condotte (posto di polizia integrato, vigile di quartiere) anche attraverso il potenziamento della conoscenza capillare del territorio e monitoraggio costante dei fenomeni rilevati. Il coordinamento con le altre forze di polizia si deve esplicare non solo sul piano operativo mediante effettuazione di servizi congiunti, ma anche sul piano della valutazione preventiva delle segnalazioni-esposti e della gestione successiva fino alla risoluzione del problema;
- effettuare interventi coordinati per la prevenzione, il controllo e l'accertamento dei fenomeni di illegalità e criminalità economica (contrasto alle vendite abusive su suolo pubblico, controllo attività di mercati, fiere e centri commerciali) e di mancato rispetto delle norme sulla prevenzione degli infortuni, sul collocamento, sull'interposizione di mano d'opera (regolarità degli appalti, lavoro nero, sicurezza nei cantieri edili, riciclaggio, truffe, contraffazione, false fatturazioni) con il potenziamento del nucleo di PM controllo cantieri;
- potenziare l'utilizzo del sistema di videosorveglianza attraverso la sperimentazione di software di analisi della scena e l'utilizzo di sistemi innovativi di monitoraggio tecnologico del territorio (stazione mobile, microtelecamere per monitorare situazioni contingenti, riorganizzazione e potenziamento della dotazione strumentale presso la sala operativa al fine di rendere più efficiente ed estesa la visione live delle telecamere) con la finalità di rendere maggiormente flessibile il sistema e intervenire più tempestivamente sui fenomeni riscontrati;
- mantenere aggiornato il piano di lavoro sulla videosorveglianza prevedendo anche la revisione del "Protocollo di intesa tra la Prefettura e il Comune di Modena per la gestione del sistema di videosorveglianza" sottoscritto nel 2002 e rinnovato nel 2006 perchè recepisca le nuove esigenze e le nuove soluzioni tecnologiche e organizzative;
- aggiornare il regolamento di Polizia urbana coordinandolo con altri regolamenti comunali (igiene, urbanistico, ecc) al fine di prevenire e contrastare la concentrazione di fenomeni che creano disagio in alcune zone o condomini (commercio etnico, forti concentrazioni di residenti stranieri, attività economiche che creano assembramenti e disturbo, prostituzione indoor ecc.) e mantenere alta l'attenzione al rispetto delle ordinanze sindacali ex art. 54 TUEL inerenti la sicurezza urbana;
- monitorare e gestire, attraverso il costante contatto con i cittadini, le segnalazioni relative alla sicurezza e vivibilità del territorio al fine di intervenire in maniera integrata (controlli di polizia, manutenzione e animazione dello spazio pubblico, potenziamento dell'illuminazione ecc.) sulle situazioni segnalate.

Nell'ottica della promozione di un sistema integrato di sicurezza della città che veda l'effettuazione di azioni integrate preventive, attività di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, attività di educazione alla convivenza civile nel rispetto del principio di legalità, sarà rafforzato il presidio del territorio dato dalla collaborazione di volontari nei limiti e con gli obiettivi previsti dalla Legge Regionale n. 24/2003 ed indicati nello specifico progetto Volontari.

Nell'ambito della sicurezza stradale occorre continuare nella promozione sociale e culturale del rispetto delle regole attraverso l'informazione preventiva, il controllo successivo del comportamento individuale, con l'utilizzo di tecnologie di controllo degli utenti della strada (sistema di rilevazione automatica delle infrazioni semaforo rosso, velocità ed accesso non autorizzato nella ZTL del centro storico). Tali attività verranno realizzate nell'ambito del Piano per il Benessere Sociale e Sanitario – (Tavolo Sicurezza stradale e sul lavoro) e in maniera coordinata rispetto alle azioni di monitoraggio, prevenzione, controllo, infrastrutturali previste.

Verranno realizzati e valutati interventi sperimentali nell'ambito del progetto Drugs on Street e il progetto europeo SAMERU finalizzati rispettivamente al contrasto dell'uso di sostanze psicotrope alla guida e alla sicurezza stradale della popolazione anziana.

Macroprogetto 210.2 - Progetti di prevenzione sociale

Sul piano della prevenzione sociale, sulla base delle indicazioni della legge regionale 24/2003 che indica gli interventi da privilegiare per la promozione di un sistema integrato di sicurezza, saranno affrontate le seguenti tematiche al fine di individuare ulteriori sviluppi, modalità di intervento e azioni specifiche da realizzare:

- Rafforzare l'aiuto materiale e psicologico alle vittime di reati (anche attraverso forme di sostegno/risarcimento), azioni di prevenzione dei reati, mediazione tra vittime e autori di reato anche attraverso la promozione di percorsi di giustizia riparativa.
- Favorire l'integrazione sociale degli stranieri: azioni di comunicazione interculturale finalizzate alla prevenzione del conflitto interetnico; prevenzione della discriminazione e del razzismo; azioni volte ad individuare casi e forme di discriminazione istituzionale con particolare riferimento al tema della polizia Multietnica; azioni volte alla partecipazione delle comunità di stranieri alla vita della città in grado di sviluppare rapporti positivi e abbattere i pregiudizi.
- Prevenzione e gestione dei conflitti sul territorio con particolare attenzione ai conflitti interetnici; intergenerazionali; quelli legati alle attività degli esercizi pubblici che possono entrare in conflitto con la residenza, valorizzando e sostenendo la presenza dei "referenti per la sicurezza"; quelli legati alla presenza di negozi etnici attraverso azioni di formazione dei gestori e qualificazione degli stessi.
- Prevenzione del disagio e della devianza minorile con particolare attenzione alla seconda generazione di immigrati, privilegiando un approccio integrato quando sono minori sia gli autori dei fatti che le vittime come avviene nei fenomeni di bullismo e sperimentando forme di mediazione penale e giustizia riparativa
- Educazione alla legalità rivolta ai ragazzi delle scuole medie e superiori in collaborazione con Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza, associazionismo con particolare riferimento alla prevenzione dei fenomeni di bullismo, degli atti vandalici a danno di beni pubblici e privati.
- Percorsi di accompagnamento socio-psicologico legati all'abuso di sostanze alcoliche secondo quanto previsto dalle specifiche ordinanze sindacali emesse ai sensi dell'ex-art. 54 TUEL (Legge 125 /2009) e destinate ai minori ed ai gestori di attività commerciali e pubblici esercizi.
- Partecipazione a progetti connessi alla marginalità sociale (prostituzione, tossicodipendenza, accattonaggio molesto, bivacchi,), attraverso pratiche di riduzione del danno e sensibilizzazione del territorio al fine di prevenire elementi di insicurezza connessi alla presenza di tali fenomeni.
- Prosecuzione delle esperienze di portierato sociale e delle azioni di accompagnamento sociale e culturale agli interventi di riqualificazione del Condominio RNORD, Windsor e di altri contesti urbani che presentano elementi di insicurezza oggettiva e/o percepita (Lambda, Zona Tempio, Cittadella ecc.).
- Valorizzazione e rafforzamento dell'elemento della partecipazione e del coinvolgimento della comunità locale nelle politiche di sicurezza attraverso le circoscrizioni, promuovendo percorsi maggiormente strutturati di ascolto e definizione condivisa delle priorità dei diversi territori, valorizzando le esperienze in atto di animazione e presidio informale dello spazio pubblico.
- Prevenzione e repressione delle violenze e molestie a danno delle donne e dei minori.
- Potenziamento degli interventi di educazione stradale nelle scuole e sul territorio con particolare attenzione all'utenza debole e interventi finalizzati alla sicurezza sul luogo di lavoro mediante azioni di sensibilizzazione/formazione rivolta ai lavoratori dei comparti più a rischio di infortuni sul lavoro.

Macroprogetto 210.3 - Progettazione, riqualificazione e manutenzione dello spazio pubblico finalizzati alla sicurezza e vivibilità.

La progettazione urbanistica della città e degli edifici con criteri di sicurezza, l'attenzione a prevenire fenomeni di degrado urbano assicurando una buona manutenzione e gestione degli arredi e degli spazi pubblici è uno dei terreni di intervento su cui l'Amministrazione Comunale intende continuare a privilegiare. Su aree particolari della città che hanno evidenziato maggiori problemi di sicurezza e vivibilità sono stati realizzati o sono in corso di realizzazione progetti intersettoriali caratterizzati da una integrazione di interventi che incidono sul livello strutturale, commerciale, sociale:

- Progetto "Riqualificazione urbanistica e sociale del Condominio RNORD";
- Sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa con la Regione Emilia Romagna per la realizzazione di un intervento di riqualificazione urbanistica di alcuni spazi al piano terra del Condominio Windsor Park e alcuni interventi di accompagnamento sociale;
- Progetto di riqualificazione della Zona Tempio anche attraverso il riutilizzo dell'edificio delle ex poste acquisito dal Comune;
- Interventi di riqualificazione, individuati dalle circoscrizioni, per migliorare la sicurezza e la vivibilità di piccole aree di quartiere;
- Manutenzione e qualità urbana della città (interventi tempestivi su illuminazione, pulizia, arredo urbano ecc.);
- utilizzo dello strumento delle ordinanze ai privati per la manutenzione di spazi privati degradati o la chiusura di luoghi che vendono occupati abusivamente.

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Il programma “Politiche delle sicurezze” si basa sia sulla gestione diretta di progetti da parte della Polizia Municipale e dell'ufficio Politiche per la sicurezza e su un lavoro di coordinamento e indirizzo rispetto alle azioni che hanno una valenza in termini di sicurezza urbana dei diversi assessorati.

Nell'ambito dell'accordo di programma di cui sopra si procederà all'adeguamento dell'organico di PM agli standard regionali mediante l'assunzione di 5 addetti nel 2011.

La costante copertura dei posti vacanti da turn-over consente di disporre costantemente degli operatori di PM impiegati nelle attività esterne di controllo del territorio. In particolare sarà attivato il servizio di presidio della nuova centrale di videosorveglianza presso il comando di Polizia Municipale nell'intera giornata.

Le innovazioni gestionali e normative introdotte in materia di riscossione dei ruoli coattivi renderanno necessario destinare risorse umane ai controlli sull'attività di riscossione conclusa dai Concessionari. Più in generale, dovrà essere avviata una fase di gestione della riscossione coattiva su basi nuove, sia sul versante degli strumenti da utilizzare, sia in sinergia con altri Settori Comunali, sulla gestione complessiva dei rapporti con i Concessionari della Riscossione.

La filosofia della Certificazione di Qualità rinnovata nel 2010, sarà seguita quale linea direttrice nei processi gestionali del Corpo di PM, sviluppandone le potenzialità che saranno attestate dal mantenimento della certificazione stessa.

Si intende incrementare qualitativamente il sistema integrato di risorse collaborative quali volontari, guardie ecologiche volontarie, ausiliari della sosta, ispettori ambientali ed assistenti civici.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Il programma Politiche delle Sicurezze trova corrispondenza di finalità e approccio con le politiche di sicurezza dettate dalla Legge Regionale 24/2003 “Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza”.

La legge ha tra le sue finalità quella della collaborazione istituzionale al fine di promuovere un sistema integrato di sicurezza delle città e del territorio anche attraverso il sostegno di accordi tra Comune e Autorità Provinciali di pubblica sicurezza per un migliore presidio del territorio e per la gestione di problematiche complesse. A tal fine privilegia e finanzia le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di riduzione del danno e di mediazione dei conflitti, l'educazione alla convivenza e alla legalità; determina standard di qualità minimi nelle prestazioni dell'operato dei corpi di polizia locale; coordina i programmi regionali sulla sicurezza con altri ambiti di intervento regionale: urbanistica, sicurezza stradale, protezione civile, utilizzo del volontariato, interventi sociali e assistenziali, prevenzione delle recidive.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 210
ENTRATE**

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	-	-	-	
TOTALE (A)	-	-	-	
PROVENTI DEI SERVIZI	-	-	-	
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	12.480.363,00	12.656.785,00	12.610.785,00	
TOTALE (C)	12.480.363,00	12.656.785,00	12.610.785,00	
TOTALE (A+B+C)	12.480.363,00	12.656.785,00	12.610.785,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 210
IMPIEGHI**

		Anno 2011	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2012	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2013	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	12.430.363,00	99,60		12.606.785,00	99,60		12.610.785,00	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		50.000,00	0,40		50.000,00	0,40		-	0,00	
Totale (a-b-c)		12.480.363,00		4,75	12.656.785,00		4,72	12.610.785,00		4,77

3.4 - PROGRAMMA N. 220 - LA CITTÀ SOSTENIBILE

Responsabile: **Ass. Simona Arletti**

Macroprogetti:

- 220.1 Qualità della vita e sviluppo sostenibile
- 220.2 Risorse idriche ed energetiche
- 220.3 Verde urbano e territoriale
- 220.4 Servizi pubblici ambientali

3.4.1 - Descrizione del programma

Il Programma nasce dalla necessità urgente di investire innovazione e ricchezza al servizio dell'ambiente invertendo la rotta che ha visto per molto tempo l'ambiente a servizio dello sviluppo e dell'economia; esso è orientato a promuovere azioni e strategie che pongono al centro la qualità della vita dei cittadini e la qualità dell'ambiente e del territorio in cui vivono, avendo a cuore le future generazioni. Il programma parte dall'analisi delle problematiche più significative che interessano la città e il territorio comunale per proporre percorsi e progetti tesi a mitigare o superare gli impatti indotti sui cittadini; intende altresì svolgere un ruolo attivo nei confronti sia dell'educazione ambientale degli stessi cittadini sia di ricerca ed applicazione di azioni e norme al fine di tutelare l'ambiente naturale e le sue risorse. Nuovi stili di vita, attenzione alle risorse naturali e a quelle non rinnovabili, produzioni economiche efficienti e ambientalmente compatibili si ottengono promuovendo una diffusa cultura ambientale operando sulla formazione e informazione delle giovani generazioni e dei cittadini affinché questi nuovi valori siano patrimonio di una comunità attenta al proprio presente e al futuro, contribuendo allo sviluppo armonico e sostenibile del proprio territorio.

Da Kyoto a Copenaghen la sensibilità in materia ambientale ha assunto valenze di natura dichiaratamente politica; è in tale ottica che le funzioni di governance espresse tramite i limiti posti alle emissioni in atmosfera, gli obblighi conseguenti ed un'attenta qualità edilizia, la raccolta differenziata dei rifiuti e tutte le altre norme volte a garantire la sostenibilità ambientale, diventano una chiara manifestazione di volontà politica. Solo attraverso il rispetto di regole condivise sarà possibile ottenere risultati qualitativi premianti che, se effettuati da pochi, diventano sacrifici inutili mentre se, realizzati da tutti, consentiranno di giungere ad uno sviluppo sostenibile. È in questa prospettiva che Agenda 21, il Patto dei Sindaci, il progetto Città Sane OMS ed altre forme di adesione a movimenti di valenza continentale portano anche la nostra Amministrazione a misurarsi su sfide quali frenare l'improprio utilizzo delle risorse naturali, ridurre le disuguaglianze in salute, mediante la promozione di abitudini di vita che portino a recuperare gli elementi fattori di vivibilità. Tali dinamiche travalicano i limiti di una proposta Settoriale. Occorre pertanto intendere ed impegnarsi per una Politica Ambientale e della Salute intesa come un integrale processo di riqualificazione economica e sociale permeato da una Qualità di vita Sostenibile dove tutti gli attori del sistema possano essere messi in condizione di dialogare e costruire le basi per l'eliminazione delle disuguaglianze.

Nell'anno 2010 la Città di Modena ha terminato l'iter per entrare a fare parte della Rete Europea delle Città Sane dell'Organizzazione Mondiale della Sanità diventando una "Città Progetto OMS". L'accreditamento è stato un processo che ha comportato una lunga fase di valutazione preventiva ed un annuale monitoraggio da parte dell'OMS. Proprio in considerazione di questo complesso percorso di accreditamento, le Città accettate nella Rete Europea OMS sono città d'eccellenza in Europa, per quanto riguarda la salute in tutti i suoi aspetti. La Città è però già parte della Rete Città Sane Italiana – di cui detiene da giugno 2010 la Presidenza nazionale - e ha già partecipato alle conferenze internazionali della Rete Europea negli ultimi anni come città "osservatrice", presentando diversi progetti e buone pratiche.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Un'analisi attenta dello stato dell'ambiente e degli impatti indotti sulle condizioni di vita sta alla base delle scelte prioritarie per l'attività del Settore per il 2011, nell'ottica di favorire la lettura degli obiettivi prioritari, fermo restando che anche l'insieme delle azioni gestionali sviluppate concorrono al raggiungimento dei medesimi obiettivi.

- Qualità dell'aria: affrontare questo tema significa occuparsi di tutela della salute. I principali responsabili dell'inquinamento dell'aria delle aree urbane sono le emissioni dei gas di scarico degli autoveicoli. Il rinnovo del parco veicolare circolante avvenuto nel corso degli ultimi anni ha portato alla graduale riduzione delle concentrazioni degli inquinanti: gli effetti si sono sentiti maggiormente sulle concentrazioni di inquinanti emessi principalmente dai veicoli alimentati a benzina, Monossido di Carbonio e di Benzene, i cui valori rispettano da diversi anni i limiti di legge, mentre, anche se in costante diminuzione, rimangono sempre oltre i limiti le concentrazioni di Polveri sottili e di Biossido di Azoto. Occorre una integrazione con strategie e soluzioni di dimensioni nazionali e internazionali, che coinvolga le istituzioni, l'università, il mondo delle imprese e dell'associazionismo; da qui la necessità di intervenire oltre che con lo studio dell'evolversi della situazione, anche con azioni di contenimento che riguardano il trasporto urbano, l'energia e l'edilizia sostenibile.

- Qualità nel costruire e risparmio energetico: assunta la consapevolezza che le tradizionali fonti energetiche non sono infinite occorre incentivare una nuova conoscenza tecnica nel costruire/ristrutturare i fabbricati oltre a promuovere forme sia di risparmio energetico, sia di utilizzo di energie alternative al fine di concorrere ad uno sviluppo equilibrato e sostenibile e nel contempo ottenere anche risparmi economici. I possibili campi di azione sono gli impianti termici o elettrici, sia privati che pubblici, la progettazione urbanistica e l'edilizia sostenibile, l'uso strategico del verde urbano e privato, attraverso anche la riqualificazione, il recupero dei materiali, gli acquisti cosiddetti "verdi".
- La produzione e la raccolta dei rifiuti urbani: ogni abitante del territorio produce oggi oltre 600 kg di rifiuti ogni anno che devono essere raccolti e smaltiti in impianti ad elevato impatto con conseguenti costi sia diretti per la realizzazione dei servizi e delle strutture necessarie, sia indiretti per la necessaria produzione di nuovi materiali. Risulta pertanto necessario operare per invertire questa tendenza quindi orientare il consumo verso prodotti con scarso imballaggio, promuovere modalità di raccolta efficienti e correttamente inserite nelle differenti porzioni del territorio, sensibilizzare i produttori e i commercianti a limitare la produzione di materiali di scarto, promuovere nella cittadinanza e nelle istituzioni una raccolta differenziata dei rifiuti in modo sempre più spinto, incrementare l'offerta di servizi che favoriscano la raccolta differenziata, sviluppare la RD anche attraverso una redistribuzione del sistema di raccolta territoriale, porta a porta e/o verso utenze target, promuovere il recupero dei materiali ancora utilizzabili. Occorre poi monitorare che la filiera dello smaltimento dei rifiuti raccolti non recuperabili si svolga in impianti che utilizzino le tecnologie più avanzate per il contenimento degli inquinanti emessi e che vengano correttamente gestiti al fine della tutela della salute degli operatori e dei cittadini.
- Sicurezza idraulica: la criticità idraulica di Modena, determinata dalla particolare conformazione idromorfologica del territorio, è aumentata negli ultimi anni a causa del crescente sviluppo delle aree urbanizzate conseguenti allo sviluppo edificatorio, unitamente ad un progressivo aumento degli eventi meteorologici estremi. Il sistema idraulico/fognario la cui struttura portante risale al 1800, orientato a portare acque al Canale Naviglio per renderlo navigabile, non è più in grado di smaltire portate elevate di acqua meteorica. Le strategie idrauliche messe in atto per adeguarlo alla nuova situazione sono sia strutturali, attraverso la realizzazione di nuovi collettori per il potenziamento della rete esistente, sia di uso del suolo attraverso l'applicazione del principio dell'Invarianza Idraulica. Con l'avanzamento dei lavori di realizzazione di grandi opere idrauliche come il Diversivo Martiniana e il Collettore di Levante, vengono ridotti, rispetto al passato, gli episodi di allagamento delle aree topograficamente depresse. Altro strumento fondamentale, che si intende utilizzare è un maggior coordinamento con gli altri enti preposti alla sicurezza idraulica, anche attraverso convenzioni (ad esempio per la manutenzione dei canali di scolo) che consentano di superare i problemi di competenze e ottimizzare gli interventi.
- Sviluppo urbano sostenibile: per tener conto degli impatti indotti dalle attività umane sull'ambiente e sulla qualità della vita dei cittadini in ambito urbano è opportuno operare per migliorare le prestazioni della città costruita anche in base alle previsioni delle nuove espansioni pianificate. Le criticità principali risultano essere riferite al sistema della mobilità urbana, alla idraulica del territorio, alla tutela delle risorse idriche, al rumore indotto dal traffico o da attività varie (civili o produttive), al patrimonio verde privato o pubblico, al processo edilizio ed al sistema impiantistico della città, al consumo energetico, ed in particolare all'interazione tra le diverse componenti suddette con le funzioni produttive e terziarie della città. Questa specifica materia sarà oggetto di analisi e di proposte di contenimento degli effetti nocivi sull'ambiente urbano nell'ambito delle azioni previste nel Patto dei Sindaci sottoscritto dal Comune di Modena nel 2010 e di cui sarà approvato nel 2011 il Piano d'Azione.
- Il verde pubblico e problematiche connesse alla tutela degli animali e alla presenza di animali sinantropi in città: con i suoi oltre 5.361.384 mq di verde e 170.510 alberi il patrimonio di verde pubblico affidato direttamente alla gestione del Settore Ambiente – Servizio Tutela Patrimonio Naturale è veramente consistente ed impegna nella sua corretta manutenzione ed arredo affinché sia in gran parte fruibile in condizioni di sicurezza, a fronte di risorse economiche in costante inevitabile diminuzione; ma il verde pubblico, oltre che rappresentare una fonte preziosa di ossigeno, assume anche una funzione sociale come luogo di ritrovo e una funzione educativa per il rispetto della natura che induce in chi lo frequenta. Oltre al verde pubblico occorre tener presente gli oltre 1.854.456 mq di aree patrimoniali in attesa di destinazione che, pur non essendo verde fruibile, richiedono un impegno manutentivo/gestionale in quanto presentano esigenze di intervento legate principalmente alla sicurezza, all'igiene ed anche al pubblico decoro. Nel verde trovano ambiente adatto per riprodursi alcune specie animali che quando superano certe concentrazioni impattano notevolmente con la vita delle persone; in particolare il proliferare di cimici e zanzare in determinati periodi dell'anno risulta particolarmente fastidioso, determinando la necessità di interventi specifici e straordinari. La crescente sensibilità nei confronti degli animali impegna l'Amministrazione nella gestione delle problematiche connesse attraverso l'approvazione/gestione di un regolamento di tutela, la gestione delle strutture di ricovero: canile e gattile, oltre alla divulgazione delle conoscenze sul tema. Obiettivo dell'Amministrazione è anche la gestione delle problematiche legate alla proliferazione di animali sinantropi in grado di arrecare forte impatto sulla collettività. Oltre a cimice dell'olmo e zanzare già citate occorre porre l'attenzione ad es. anche a colombi e storni che rappresentano ormai storicamente un problema da non sottovalutare e da tenere sotto costante controllo.
- Informazione ed educazione ambientale: per affrontare ed intervenire in modo efficace per la risoluzione di criticità ambientale o per prevenire le stesse occorre mettere in valore sia la qualità della vita e il rispetto degli altri sia la tutela dell'ambiente e delle sue risorse; ciò si può ottenere se tutti ne sono a conoscenza, se sono sensibili e disponibili ad assumere un ruolo attivo, partecipato, per questo motivo risulta importante supporto alle azioni

tecniche o politiche necessarie per affrontare i temi sopra descritti, operare per l'informazione e l'educazione di cittadini a partire da quelli più giovani, con il contributo delle istituzioni scolastiche.

- Progetto Città Sane OMS: essere Città progetto significa innanzitutto seguire le politiche di salute dettate direttamente dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e quindi perseguire una serie di obiettivi strategici: sviluppare politiche e azioni per la salute e lo sviluppo sostenibile a livello locale e in Europa, dando enfasi ai determinanti della salute; promuovere l'accesso alla rete da parte di tutti gli stati membri della Regione Europea; promuovere la solidarietà e i rapporti di collaborazione e partnership tra le città e le reti di altre aree che fanno parte del movimento Città Sane; accrescere l'importanza a livello nazionale del movimento Città Sane nel contesto delle politiche per la promozione della salute pubblica e del risanamento urbano; giocare un ruolo attivo nella promozione della salute nel contesto globale ed europeo attraverso partnership con altre agenzie o reti di autorità locali operanti sul tessuto urbano; produrre evidenza di casi studio, buone pratiche e conoscenze da utilizzare per promuovere la salute in tutte le città della Regione Europea.

3.4.3 - Finalità da conseguire

A) *Risanamento atmosferico dell'area urbana*

Azioni: monitoraggio della qualità dell'aria in contesto urbano con la rete regionale gestita da ARPA, applicazione dell'Accordo regionale sulla qualità dell'aria, restrizioni al traffico veicolare privato, gestione dei controlli dei gas di scarico degli autoveicoli, informazioni alla cittadinanza.

B) *Risparmio e recupero energetico*

Azioni: attuazione progressiva e costante del Piano Energetico Comunale che prevede tra l'altro di incentivare soluzioni tipologiche, impiantistiche e di orientamento degli edifici in grado di minimizzare i consumi energetici anche attraverso la collaborazione con il Settore TUQE nella valutazione dei progetti edilizi e nella piena ed integrale applicazione della Del. Lgs RER n°156/2008 e s.m.i. - in accordo alle politiche energetiche Regione E.R. - e prosecuzione delle azioni finalizzate specificamente a:

- Introduzione, là dove giustificabile tecnologicamente ed economicamente, di dispositivi di recupero energetico e/o di utilizzo delle energie rinnovabili (geotermia, sistemi integrati, ecc.);
- Sviluppo degli Impianti fotovoltaici e degli Impianti solari termici; stimolo ad un miglioramento del comportamento energetico negli edifici pubblici e privati, attraverso miglioramento delle coibentazioni, uso di comportamenti virtuosi, oltre ad uno sviluppo della progettazione tesa To ward Class A (edilizia a basso consumo o passiva);
- Promozione di progetti e programmi per l'installazione di Impianti Fotovoltaici per la produzione localizzata dell'energia elettrica a servizio di utenze pubbliche (con conseguente riduzione dei consumi) e di Centrali a Campi Solari (Solar Fields) per la produzione di quantitativi significativi di EE da fonti rinnovabili, in coerenza con bandi di co-finanziamento pubblici o incentivati;
- Sviluppo di progettazioni integrate con il Settore LL.PP. mirate alla realizzazione di strutture pubbliche in bioedilizia od interventi di riqualificazione edilizia sostenibile attraverso l'inserimento di tecnologie innovative; responsabilizzazione degli utenti finali nella gestione energetica del patrimonio edilizio ed impiantistico ad essi affidato, attivando forme di "controllo di gestione" sulle forniture di rete;
- Sviluppo di accordi e protocolli di lavoro con HERA Holding, Società Private, con Associazioni e singoli professionisti per la promozione di progetti sperimentali nell'uso delle risorse rinnovabili o a basso impatto ambientale (geotermia, co-trigenerazione, campi fotovoltaici, cicli integrati, ecc.) particolarmente rivolti alle utenze industriali;
- Partecipazione a tavoli tecnici regionali o in collaborazione con la Provincia, ove si sperimentino metodologie e prassi per la concreta realizzazione degli obiettivi del Piano Attuativo del PER 2011-2013 in Emilia Romagna.

C) *Riduzione della quota di rifiuti da inviare allo smaltimento*

Azioni: incrementare ed articolare l'attuale sistema di raccolta per incrementare la quota di raccolta differenziata (sistema porta a porta nel centro storico e per utenze mirate, avanzamento di un progetto di redistribuzione del sistema di gestione e raccolta per isole di base, e aree attrezzate, anche interrate, sul territorio urbano), attivare centri di pre-conferimento prima delle Isole Ecologiche, promuovere l'uso delle isole ecologiche anche con aperture agevolate, intervenire con progetti ad hoc su grandi utenze e su utenze commerciali, su attività produttive.

Promuovere le APEA (aree produttive ecologicamente attrezzate) in collaborazione con il Consorzio AA.PP. Promuovere un consumo critico di prodotti a minor imballaggio, acquisti di materiali riciclabili e incentivare attività di raccolta differenziata in occasione di eventi pubblici come feste, sagre, iniziative varie. Avviare l'attività di controllo, in collaborazione con gli altri Enti, sulla corretta realizzazione e conduzione degli impianti di smaltimento e sui risultati dei monitoraggi imposti dalle relative autorizzazioni.

D) *Aumento della sicurezza idraulica*

Azioni: verifica delle sezioni idrauliche del sistema fognario alla luce dei nuovi parametri meteorologici in stretta collaborazione con ATO ed HERA (soggetti competenti in tema di servizio idrico integrato); promozione di ulteriori interventi idraulici per rafforzare il sistema degli scolmatori e diversivi; interventi di manutenzione programmata dei

canali e dei fossati minori di scolo delle acque superficiali per migliorarne l'efficienza. In tale ottica sono state avviate e verranno ulteriormente affinate forme di collaborazione, anche economiche, con gli Enti aventi competenza sui corsi d'acqua non di spettanza comunale.

E) Ambiente e urbanistica

Azione di promozione di un rapporto sinergico che unisce la conoscenza delle questioni ambientali da affrontare nel disegno urbanistico della città e la risposta in termini di normative necessarie per legare le nuove realizzazioni al concetto di sostenibilità urbanistica, con particolare riferimento alle tematiche connesse alla mobilità sostenibile, all'inquinamento acustico, alla criticità idraulica, al sistema di raccolta dei rifiuti, alla tutela del paesaggio naturale e dei corsi d'acqua, al risparmio energetico nelle costruzioni, alla concreta e strategica integrazione tra le diverse componenti della pianificazione e progettazione. In quest'ambito si inserisce anche l'attività di comunicazione e promozione di tavoli di concertazione locale per lo sviluppo delle tematiche della città sostenibile (Progetti Europei LIFE - RACES) e specificamente la promozione di azioni per il raggiungimento di obiettivi di riduzione dei gas climalteranti a scala locale previsti nel Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors – firmato nel 2010) e verso un Piano del Clima Locale come proposto alla RER di concerto con la Provincia di MO. Sviluppo di progetti integrati di co-trigenerazione legati all'avanzamento del programma delle linee di teleriscaldamento urbano coerenti con la pianificazione urbanistica e lo sviluppo del costruito.

Con riferimento agli aspetti legati all'inquinamento acustico si metteranno a punto le Norme tecniche di attuazione della Classificazione Acustica, per consentire il coordinamento degli strumenti urbanistici con la Classificazione Acustica del territorio comunale, e un Regolamento che disciplini le attività rumorose temporanee, come disposto dalla DGR 45/2002. Si proseguirà nell'azione di controllo dei livelli sonori e di riduzione dell'inquinamento acustico sia attraverso la proposta di interventi di risanamento sia attraverso la verifica di compatibilità acustica delle proposte pianificatorie.

Azioni di risparmio delle risorse litiche naturali: essendo stati approvati sia il Piano interprovinciale sia il Piano comunale delle attività estrattive si procederà a pianificare ed attuare i nuovi interventi per l'utilizzo delle ghiaie, sabbie e terre in funzione delle esigenze di mercato e di tutela del territorio con particolare riferimento all'attuazione delle risistemazioni delle aree scavate. Il recupero delle ex cave e dei territori contermini, spesso coincidenti con le fasce fluviali, costituiscono opportunità preziose per promuovere un rinnovato sviluppo ecologico di questi territori fornendo nel contempo la possibilità, attraverso la rete ormai consolidata dei Percorsi Natura, di un approccio sostenibile di conoscenza e uso del territorio modenese. Si attiverà l'utilizzo della condotta industriale a servizio degli impianti di lavorazione delle ghiaie al fine di risparmiare preziosa acqua sotterranea destinata prioritariamente al consumo umano.

Non ultima la conoscenza del suolo e sottosuolo per dare un diverso impulso al sistema di un corretto uso del suolo in base alle sue condizioni geotecniche, idrogeologiche ed alla recente riclassificazione sismica, in collaborazione con il Settore Trasformazione Urbana e Qualità Edilizia. Proseguire l'attività per l'approvazione dei piani di bonifica dei suoli inquinati con particolare riferimento alle aree urbane soggette a trasformazione. Vengono attentamente vagliati e valutati sotto il profilo di compatibilità con l'ambiente i progetti di opere infrastrutturali che per dimensione e caratteristiche sono da assoggettare alla procedura di Valutazione di impatto ambientale e i Piani da assoggettare a Valutazione ambientale strategica. Si prevede inoltre di approvare regolamenti e protocolli tecnici e sviluppare studi ambientali al fine di monitorare le opportunità ed i limiti nell'uso della geotermia nel nostro territorio.

F) La manutenzione del Verde urbano e territoriale

Azioni: A fronte di un costante e sensibile aumento del verde pubblico è prevista una contrazione delle risorse economiche stanziare negli anni passati, nel 2010 si è registrata una sensibile diminuzione delle risorse economiche a disposizione, diminuzione di risorse umane ed economiche che verrà confermata, anzi incrementata nel 2011. In questa situazione di evidente emergenza occorre adottare strategie finalizzate a contenere, nei limiti del possibile, l'impatto determinato dalla riduzione degli interventi manutentivi che già negli anni passati hanno subito progressive riduzioni.

Oltre a consolidare il lavoro già impostato sui più fronti, in particolare

- standard manutentivi diversificati a seconda delle diverse tipologie e dei diversi ruoli del verde; diversificando la manutenzione anche all'interno di una stessa area ove è possibile individuare diverse esigenze di fruizione;
- collaborazione attiva con altri Settori e partecipazione a gruppi di lavoro per attivare consulenze e procedure finalizzate a far rientrare le esigenze manutentive tra i fattori che guidano le scelte progettuali del verde incentivando inoltre forme di gestione alternativa;
- A fronte dell'aumento previsto anche per il 2011 delle aree verdi, sia di verde pubblico che di aree acquisite a patrimonio in attesa di destinazione e della contrazione delle risorse destinate alla manutenzione ordinaria, già intervenute, si intende limitare la percezione, da parte della cittadinanza, di incuria che si genera dallo stato di scarsa manutenzione delle aree verdi cittadine. Le azioni da svolgere partono naturalmente dall'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e finanziarie del Servizio e consistono nel mantenere una costante attività di aggiornamento/perfezionamento del censimento, una mirata e attenta programmazione degli interventi manutentivi operando scelte mirate a garantire innanzi tutto la sicurezza e la fruibilità degli spazi attrezzati con particolare attenzione agli spazi destinati ai bambini, confermare le convenzioni di volontariato esistenti.

Si renderà necessario prevedere un ulteriore efficientamento delle forze a disposizione per far fronte alla gestione del sempre più consistente patrimonio verde pur concentrandosi nel ricercare diverse forme di risparmio, consolidando l'esperienza di forme alternative e innovative di gestione quali l'adozione di spazi verdi da parte di sponsor, già avviata nel 2005; occorre tuttavia sottolineare che l'attuale situazione economica ha portato ad una inevitabile riduzione delle

proposte di sponsorizzazione di rotatorie a fronte del notevole aumento di tali manufatti e l'affidamento a coltivatori diretti di aree acquisite a patrimonio ma in attesa di destinazione. Per quest'ultimo punto è fondamentale la programmazione, in manutenzione straordinaria, di adeguate sistemazioni agronomiche.

Si provvederà all'attuazione di un appalto aperto per interventi urgenti non programmabili per accelerare i tempi di risposta a situazioni di emergenza.

Pur nella situazione economica sopra citata si porrà comunque la necessaria attenzione alla sicurezza confermando un appalto di controllo e manutenzione straordinaria delle alberature.

G) Riduzione della proliferazione di insetti

Per quanto attiene il programma di lotta agli insetti che, causa abnorme proliferazione, arrecano particolare disagio occorre consolidare le strategie già in essere e proporre alcune variazioni dettate dalle esperienze.

Per la lotta alla Zanzara tigre occorre:

- riconfermare la istituzione di un tavolo tecnico di confronto, la scelta di non investire in particolari campagne divulgative ma, stante la particolarità del problema, in sopralluoghi e verifiche porta a porta nelle aree di maggior problematicità consolidando la positiva esperienza degli esperti del Centro Agricoltura Ambiente e di persone adeguatamente istruite, come nel caso dei cittadini di Modena Est, per un miglior coinvolgimento della cittadinanza;
- continuare a promuovere diversi incontri organizzativi e formativi tesi ad ottimizzare i trattamenti ed a svolgere le opportune verifiche di corretta applicazione delle ordinanze sindacali adottate
- mantenere la frequenza di interventi di lotta antilarvale nelle aree pubbliche come da programma a cura di HERA già positivamente sperimentato nel 2008;
- potenziare i trattamenti adulti di soccorso localizzati ad aree pubbliche e strutture comunali (es. scuole materne ed elementari), la sorveglianza sull'applicazione dell'ordinanza, repressione delle situazioni di reiterato mancato rispetto della stessa e l'informazione diretta ai cittadini, con passaggi nelle zone a rischio di un addetto che spieghi le misure idonee da applicare per la prevenzione e la lotta;
- Mantenere attiva la rete di intervento con URP – HERA/CAA – PM – GEV a seguito della ricezione di segnalazioni di nuovi focolai con relativi sopralluoghi, aggiornamento elenco ed avvisi sanzionatori a seguito di inadempienze alle ordinanze;
- Mettere in valore gli accordi stipulati con Farmacie comunali, Federfarma, Centri Commerciali (Ipercoop –Conad Leclerc) per la vendita di prodotti larvicidi contro la zanzara tigre a prezzo contenuto;
- A fronte del previsto passaggio della gestione della materia da HERA al Settore Ambiente occorrerà procedere ad acquisire le conoscenze necessarie per impostare i programmi di lotta per l'anno 2012.

Per la lotta alla Cimice dell'Olmo occorre:

- riconfermare l'apporto specialistico del Centro Agricoltura Ambiente potenziando i trattamenti;
- aggiornare il censimento dei siti, pubblici e privati, in cui si riscontra il problema;
- potenziare l'informazione preventiva ai privati circa la necessità di provvedere ad interventi sugli olmi con successivo controllo della Polizia Municipale;
- proseguire nella verifica dei siti dove si rende necessario lo sfoltimento delle essenze;
- A fronte del previsto passaggio della gestione della materia da HERA al Settore Ambiente occorrerà procedere ad acquisire le conoscenze necessarie per impostare i programmi di lotta per l'anno 2012.

Per il problema dell'avifauna sinantropa:

- Attuazione del programma per il contenimento numerico dei colombi in città e valutazione degli effetti della sperimentazione;
- Presidio e controllo dei dispositivi per l'allontanamento storni e la loro messa in funzione in caso di necessità.

H) Partecipazione, comunicazione ed informazione ambientale

Azioni: sviluppo dei temi già affrontati con il percorso avviato da Agenda 21 per promuovere la partecipazione dei cittadini alle scelte nel campo dello sviluppo sostenibile che si traducono in azioni concrete per il Comune nella attuazione del Piano di Azione e relativa verifica, utilizzando anche lo strumento del bilancio ambientale a fianco di quello puramente economico; promozione della partecipazione delle scuole elementari e medie nell'attività del CEASS "L'Olmo", del LEA e del Centro di documentazione ambientale rivolte ad alunni ed insegnanti; estensione dei progetti didattici anche alle Scuole Superiori del Centro Storico; integrazione dei progetti con gli obiettivi della Rete Città Sane; dare maggiore visibilità ai dati ambientali con l'aggiornamento dei siti web del Settore e dell'ufficio Agenda 21, incentivare attività ed iniziative culturali e di formazione mirate alla promozione del concetto di sviluppo sostenibile in grado di interpretare le reazioni del territorio e delle matrici ambientali all'azione antropica, e produrre azioni e normative che portino ad un risparmio delle risorse naturali come l'acqua, l'energia e la produzione dei rifiuti; indurre comportamenti rispettosi dell'ambiente e della salute; promuovere e supportare l'azione didattica ed informativa sullo sviluppo sostenibile e sul cambiamento climatico attraverso incontri con insegnanti e alunni delle scuole modenesi, rapporti con Centri di Ricerca (CNR – IBImet) e le Università tecniche per tesi, stages e tirocini finalizzati, altri EE.LL. ed organizzazioni di formazione professionale

I) Partecipazione, comunicazione ed informazione sulla salute

Azioni: Realizzare un progetto di comunità per il contrasto all'obesità infantile e la promozione dei corretti stili di vita attraverso la promozione dell'attività motoria destrutturata con le scuole elementari della Città. Promuovere la mobilità sostenibile tra gli alunni delle scuole. Promuovere l'attività fisica tra le persone in età avanzata mediante iniziative svolte nei parchi cittadini in collaborazione con Enti di promozione sportiva. Promuovere percorsi di benessere per i cittadini in età lavorativa anche attraverso la partnership con le Aziende pubbliche del territorio. Realizzare un percorso di sensibilizzazione sulle tematiche della solidarietà e della donazione di organi, tessuti e cellule a partire dai ragazzi delle scuole medie di Modena attraverso la collaborazione con le Aziende Sanitarie e le Associazioni del dono. Promuovere l'allattamento al seno attraverso un percorso che coinvolga le neo mamme in collaborazione con le Aziende Sanitarie e le associazioni di mamme. Partecipare e organizzare eventi e iniziative, in collaborazione con tutte le 70 Città della Rete Italiana Città Sane OMS che promuovono e sensibilizzano le Amministrazioni e i Cittadini sulle tematiche della V FASE dell'OMS Europeo "Salute ed Equità di Salute in tutte le Politiche Locali", quali Stili di Vita e lotta all'obesità, Disuguaglianze di Salute, Rapporto tra Ambiente e Salute.

3.4.3.1 – Investimento

La parte relativa agli investimenti riguarda principalmente il completamento e la manutenzione straordinaria di aree verdi e parchi pubblici, la realizzazione degli interventi legati al riordino, risanamento e potenziamento del sistema fognario e di scolo delle acque meteoriche, l'attuazione del progetto delle opere di mitigazione a verde del tracciato dell'alta Velocità per il cui dettaglio si rimanda allo specifico Piano degli Investimenti. Rilevante anche l'investimento sulle risorse rinnovabili (realizzazione di campo fotovoltaico su strutture o aree comunali) sia nella forma dell'investimento diretto, che attraverso cofinanziamenti del Piano di Riquilibrato Energetico Regionale che, infine, attraverso il coinvolgimento di partenariato privato.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

La realizzazione delle azioni previste nel presente programma vede coinvolto il personale del Settore secondo un'ottica complessiva che consente una certa integrazione fra i Servizi interni, per mettere a sistema le specializzazioni presenti oltre alla necessità di ricorrere a professionalità esterne di elevata specializzazione per progetti innovativi. Il particolare livello professionale specialistico, per i temi propri di competenza, comporta inoltre una continua interazione sia con altri Settori del Comune verso i quali costituisce supporto ed integrazione sia verso altri Enti quali HERA S.p.A., AUSL, ARPA, ATO, Università e Centri di Ricerca e Formazione con cui rapportarsi nella definizione delle scelte.

La trasformazione dell'orario di lavoro comporterà evidenti difficoltà di adattamento delle funzioni sinora espletate, sia nei confronti del pubblico che delle Imprese ed Enti terzi: le sinergie e gli efficientamenti necessari al contenimento e riduzione delle risorse umane ed economiche saranno certamente influenzati dalla prevista fase di transizione, per cui gli obiettivi che ci si propone, oltre a fattori esogeni (crisi, eventi meteorici, normative,...), potranno subire variazioni quali-quantitative da registrare attraverso gli strumenti gestionali di controllo (PEG e PDO).

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Sono le risorse assegnate al Settore quali gli automezzi di competenza, gli strumenti informatici, le centraline per il monitoraggio atmosferico, 3 fonometri e la stazione mobile per il monitoraggio dell'inquinamento acustico semipermanente, sistemi di rilevamento delle temperature interne dei locali, ecc. Gli interventi per la manutenzione del verde pubblico precedentemente citati vengono realizzati tramite appalti o in convenzione anche con utilizzo di forme di coinvolgimento di soggetti della cosiddetta società civile (Cooperative Sociali, Associazioni di Volontariato). Direttamente vengono utilizzate macchine operatrici per la manutenzione dei canali di scolo.

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

L'attività si sviluppa in piena coerenza con le leggi regionali e la pianificazione di settore di carattere provinciale o superiore.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 220
ENTRATE**

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	60.000,00	-	-	
• REGIONE	227.227,00	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	195.074,60	179.757,00	929.757,00	
TOTALE (A)	482.301,60	179.757,00	929.757,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	131.600,00	131.600,00	131.600,00	
TOTALE (B)	131.600,00	131.600,00	131.600,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	9.954.716,07	9.375.928,54	12.058.206,61	
TOTALE (C)	9.954.716,07	9.375.928,54	12.058.206,61	
TOTALE (A+B+C)	10.568.617,67	9.687.285,54	13.119.563,61	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 220
IMPIEGHI**

		Anno 2011	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2012	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2013	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	7.019.444,01	66,42		7.001.412,54	72,27		7.003.208,61	53,38	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		3.549.173,66	33,58		2.685.873,00	27,73		6.116.355,00	46,62	
Totale (a-b-c)		10.568.617,67		4,02	9.687.285,54		3,61	13.119.563,61		4,96

3.4 - PROGRAMMA N. 230 - MOBILITÀ

Responsabile: **Ass. Daniele Sitta**

Macroprogetti:

- 230.1 Infrastrutture ferroviarie
- 230.2 Servizio Pubblico Metropolitano Integrato
- 230.3 Riduzione del traffico cittadino
- 230.4 Diretrici di accesso alla città
- 230.5 Sistema della sosta
- 230.6 Logistica delle merci
- 230.7 Interventi per la sicurezza stradale

3.4.1 - Descrizione del programma

Problemi e diversità positive

I cittadini modenesi, in tutte le indagini demoscopiche effettuate negli ultimi cinque anni, hanno collocato il traffico al primo posto tra i problemi della nostra città.

Contemporaneamente, le società specializzate in analisi della mobilità che hanno valutato negli stessi anni la situazione di Modena, l'hanno giudicata positivamente, se confrontata con città di analoghe dimensioni e con analogo livello di attività economiche.

Due affermazioni tra di loro assolutamente contraddittorie, che fanno immediatamente comprendere la complessità delle problematiche che ci si accinge ad affrontare; una complessità che richiederà un assoluto rigore nell'analisi dello stato di fatto, degli scenari evolutivi ipotizzati e delle proposte progettuali di intervento.

Occorrerà assumere responsabilità forti, e insieme, capaci di decisioni coraggiose, che puntino senza incertezze ad attuare soluzioni che nella fase di realizzazione creeranno disagi e sacrifici inevitabili.

Si dovranno affrontare temi e problematiche reali di mobilità (esistono seri punti di difficoltà che vanno affrontati), ma anche fattori emotivi, creati da una altissima sensibilità al tema che si esprime spesso in atteggiamenti contraddittori dai quali nessuno di noi è esente.

Da un lato prende sempre più corpo la consapevolezza che un utilizzo esasperato e senza limiti dell'auto non è più sostenibile, mentre dall'altro sembra consolidarsi la rivendicazione della propria assoluta libertà di movimento con lo stesso mezzo.

Tre versanti di intervento

Di fronte ad un quadro così complesso dove convivono situazioni di reale sofferenza di mobilità, percezioni e culture tra loro conflittuali sarà opportuno operare su almeno tre versanti diversi:

- Uno essenzialmente politico e tecnico per affrontare e risolvere i problemi reali.
- Un altro prettamente informativo per consentire ai cittadini una corretta e serena valutazione della situazione reale e delle soluzioni proposte.
- Il terzo, attento in particolare ai valori della qualità della vita, per far sì che l'obiettivo di una mobilità sostenibile non rimanga uno slogan utile solo per i convegni e si trasformi invece in un atteggiamento concreto dei cittadini teso a privilegiare modalità di trasporto diverse dall'auto, più compatibili con le qualità più complessive dell'ambiente urbano.

Mobilità e qualità della vita

Non ci si può trincerare dietro i giudizi tecnici positivi degli esperti sullo stato della nostra mobilità, non solo perché oggi questo giudizio non rappresenta il sentire collettivo, ma anche e soprattutto per le forti aspettative dei cittadini modenesi.

Se tutte le indagini condotte sui problemi che i cittadini modenesi sentono come prioritari, pongono al primo posto la mobilità, è perché si avverte - giustamente - che su questo terreno si gioca una parte importante della nostra qualità di vita e della nostra stessa salute.

Al di là delle differenziazioni che esistono sulla valutazione dell'attuale livello di mobilità, i cittadini modenesi non nutrono dubbi: chiedono di lavorare per una mobilità migliore, che riduca l'inquinamento atmosferico, il rumore, gli incidenti e lo stress causato da eccessivi tempi di percorrenza per recarsi al lavoro, a scuola, etc.

Ed è proprio questo l'obiettivo che ci si deve porre.

La crescita della motorizzazione privata

Di fronte ad una motorizzazione privata che continuerà a crescere anche nei prossimi anni, sia per la mobilità delle persone che per le merci, porci l'obiettivo non solo di non peggiorare la situazione attuale, ma addirittura migliorarla è

un obiettivo e un impegno ambizioso che questa Amministrazione si è assunta e che è condiviso dall'intero Consiglio Comunale.

Lavoro e impegno comune

Migliorare si può e si deve: non sarà facile ma dovrà essere l'obiettivo sul quale coinvolgere prima di tutto l'intera nostra comunità nelle sue espressioni organizzate, affinché - grazie ad un lavoro e un impegno comune - si possano mettere in campo tutte le idee e tutte le risorse possibili per progettare e realizzare la futura mobilità della nostra città.

Si farà ciò individuando delle priorità ben precise, sapendo che i problemi più pesanti da risolvere non appartengono alla parte urbana, dentro l'anello della tangenziale (salvo qualche punto che sarà ovviamente da affrontare), ma nei collegamenti con i principali comuni intorno a Modena.

È qui dove si registrano, in diversi casi, reali e serie situazioni di congestione nelle ore di punta.

E' comune la consapevolezza che solo spostando quote di mobilità dal trasporto privato a quello collettivo alla fonte, nell'area extraurbana, si riuscirà a migliorare la qualità della mobilità anche all'interno dell'area urbana.

Una visione di area vasta

La necessità di analizzare e gestire i temi della mobilità in una visione di area vasta, per lo meno a carattere provinciale, è ineludibile per una città che pur di piccole dimensioni (184.000 cittadini pari a meno del 30% della popolazione provinciale), fa da polo gravitazionale per un'area di 400.000 persone nel raggio di 25 Km.

Le priorità individuate sono chiare:

- Massimo utilizzo del trasporto collettivo in sede propria per persone e merci. Per i collegamenti extraurbani significa puntare soprattutto sul trasporto ferroviario e, in sede urbana, migliorare l'efficienza del servizio di trasporto pubblico mediante infrastrutture dedicate (sede propria).
- Ulteriore estensione della rete di ciclabili, che rappresenta già oggi nell'area urbana, un'alternativa di utilizzo crescente ed efficace che tocca, insieme alla pedonalità, ben il 13 % degli spostamenti.
- Potenziamento della viabilità là dove oggi si hanno gravi punti di congestione e dove, anche in futuro, pur dando priorità ai due sistemi prima richiamati, non sarà possibile produrre miglioramenti sufficienti

Progetti strutturali per il futuro

Per affrontare queste priorità servono importanti progetti strutturali che sappiano guardare al futuro dei prossimi decenni, ma anche con interventi che consentano di ottenere risultati significativi nel breve-medio periodo.

L'anello della tangenziale ha visto risolti i problemi di connessione con la Via Emilia, mentre sono stati inoltre realizzati gli svincoli con via Morane, Via Contrada e la strada di Villanova, con la Vignolese, con la Nonantolana (nuovo svincolo Torrazzi) e con la Nazionale per Carpi (rotatoria per Campogalliano).

Nel 2009 hanno attuazione tre importantissime opere di messa in sicurezza della mobilità ciclabile di attraversamento della tangenziale, con due ponti ciclopedonali (sulla rotatoria delle Morane e su quella della Via Emilia) e un sottopasso tra la Vignolese e la Via Emilia.

Sono opere avviate ed in parte ultimate per un valore di oltre 35 milioni di euro che producono e produrranno nel breve miglioramenti significativi su quei punti.

Per dare soluzione al problema della Vignolese si è concordato con la società Autostrade il prolungamento della complanare sud fino al casello di Modena sud. Nel 2011, vedrà la luce, dopo un lungo ed estenuante lavoro di contrattazione e sollecitazione con ANAS, il progetto di questa opera, che comprenderà anche il completamento dell'anello della tangenziale a est della città, con la cosiddetta "variante di Vaciglio".

Sempre nel 2011 si darà avvio, in accordo con la Provincia e gli altri comuni interessati, alla progettazione preliminare del collegamento della Complanarina con la nuova tangenziale di Castelfranco, completando così il sistema dei collegamenti stradali tra i due comuni.

Vi sono inoltre altre opere previste entro e fuori dalla tangenziale e altri temi fondamentali come il nuovo scalo merci di Cittanova, l'utilizzo della linea ferroviaria storica come metropolitana di superficie nei collegamenti verso Bologna e Reggio, stessa funzione che richiederemo alla ferrovia che collega Carpi, Modena e Sassuolo, della Metrotramvia o Metrofilovia (Bus-Via) urbana di Modena e della necessità che su scala provinciale si discutano e si individuino soluzioni per dare una risposta in sede preferenziata anche al trasporto pubblico che collega Modena agli altri importanti bacini di Vignola e Mirandola non dotati, oggi, di una infrastruttura ferroviaria.

La strada del confronto

Preme solo ribadire l'impegno assunto rispetto a questi fondamentali progetti di aprire un confronto con la Provincia e con tutta la città e non solo nelle sedi istituzionali, ma anche con le forze politiche, con le associazioni economiche, con le organizzazioni sindacali, con tutte le associazioni di cittadini interessate a confrontarsi in un clima costruttivo.

Si è all'avvio di un percorso che vedrà tutti impegnati da qui a fine legislatura senza soluzione di continuità; percorso che vedrà confrontare tutti di volta in volta con serietà e rigore sui più importanti progetti di mobilità del territorio, sulla base di un programma di priorità che insieme definiremo.

Sarà un lavoro duro che richiederà al contempo ampia disponibilità ad un confronto costruttivo nella fase di analisi e progetto e determinazione nella fase di attuazione.

Assi strategici, progetti e metrotranvia - metrofilovia

Gli assi strategici e i principali progetti sono contenuti nel Piano della Mobilità della nostra città, approvato dal Consiglio Comunale sul finire del 2006.

Una considerazione particolare merita in queste note introduttive il progetto “Modena Metropolitana”: si è lavorato con fortissimo impegno insieme ad ATCM, Agenzia per la Mobilità e Provincia in sede tecnica per essere pronti ad avviare il confronto sul progetto di Metrotranvia e produrre la proposta finale.

Lavoro che si è concluso con l'approvazione del progetto da parte del Consiglio Comunale e l'invio al Ministero della proposta per essere sottoposta all'esame del CIPE per il relativo finanziamento.

Nel settembre del 2009 è stata inoltre presentata al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti una istanza per l'accesso a finanziamenti per la realizzazione di un progetto di Metrofilovia, moderno sistema di trasporto pubblico basato su corsie protette in sede propria e forme di preferenziamento su cui esercire mezzi filoviari innovativi, a guida assistita e/o a guida vincolata immateriale.

Le decisioni del Ministero dei Trasporti e del CIPE su questa ipotesi alternativa alla Metrotramvia sono ancora da assumere all'inizio del 2011.

Dimensioni a 30 anni

L'obiettivo è realizzare un progetto di grande qualità, in grado, se verrà finanziato, di ridisegnare l'offerta di trasporto pubblico in Città per i prossimi 30 anni.

Si è operato affinché l'opera assumesse una valenza strategica su scala sovracomunale, con un progetto che si ponesse l'obiettivo di collegare Modena con i principali distretti della provincia.

Grazie all'impegno di tutti i tecnici che hanno lavorato al progetto, si ritiene si sia raggiunto un risultato condiviso di alto valore, così come era indubbiamente di alto valore qualitativo anche il progetto originario che è rimasto alla base della proposta tecnica-economica finale e del quale essa ne rappresenta il naturale completamento e affinamento.

L'obiettivo è mettere in campo una proposta ambiziosa ma non velleitaria, che possa candidarsi al finanziamento previsto dalla legge obiettivo (previsto per il 70% del suo valore e assolutamente fondamentale per la sua realizzazione), ma che possa essere comunque un asse di riferimento per i nostri progetti futuri, anche qualora il finanziamento fosse di entità più modesta rispetto a quello prospettato.

Un progetto a misura di Modena, realistico, con un grado di elevata fattibilità economica sia per la parte investimenti, sia per la parte gestionale.

Sarà comunque un progetto che comporterà forti cambiamenti dal punto di vista urbanistico e infrastrutturale, che imporrà la riprogettazione di importanti sedi stradali, per consentire ai mezzi del TPL di viaggiare in sede propria, con conseguente limitazione degli spazi a disposizione della mobilità privata su auto.

Non è da sottovalutare. Ci vorrà tanto coraggio nel deciderlo e altrettanta intelligenza nella fase preparatoria e realizzativa, affinché sia condiviso e non “subito” dalla città.

Dopo aver realizzato nel 2007 due importanti interventi di messa in sede propria del TPL che hanno riguardato l'accesso alla stazione centrale e al policlinico e il collegamento di quest'ultimo con la zona universitaria, nel 2011 saranno avviati concretamente due importanti progetti di preferenziamento che riguarderanno la Via Emilia Est da via del Pozzo a Largo Garibaldi e un tratto di Viale Tassoni.

TPL, obiettivo a due cifre

Non sarà facile trovare soluzioni che modifichino l'attuale situazione di sottoutilizzo del TPL, portandolo a percentuali a due cifre, che vedano un raddoppio dell'attuale livello.

Non sarà facile perché non si parte da una situazione disastrosa, rispetto alla quale si può ipotizzare che, anche con modesti interventi, si possano raggiungere significativi risultati di miglioramento.

Con il piano Husler si trasferì oltre 1 milione di chilometri dall'extraurbano all'urbano con l'obiettivo di puntare tutto sulla maggior efficienza del trasporto urbano, caratterizzato da frequenze certe e brevi (10 minuti).

Fu quindi fatto uno sforzo enorme e non si può certo affermare che il livello di servizio sia oggi di pessima qualità.

Ciò nonostante non si è riusciti ad andare al di là di una pur importante stabilizzazione del numero degli utenti, bloccando la costante diminuzione degli anni precedenti. Si deve perciò prendere atto che l'utilizzo del mezzo pubblico rimane residuale non andando oltre alla sua pur importante valenza sociale.

Area urbana e tempi di percorrenza

L'assenza di gravi e diffusi episodi di congestione nell'area urbana e la possibilità di parcheggio nelle immediate vicinanze del centro (seppur in alcuni momenti con qualche difficoltà), rende tutt'altro che semplice e sicuramente costoso ottenere risultati di miglioramento dei tempi di percorrenza utilizzando il mezzo pubblico anziché l'auto.

Le scelte urbanistiche che hanno caratterizzato Modena hanno fatto della multipolarità uno dei suoi aspetti qualificanti e qualitativi. Non si è lavorato per un centro che polarizza tutto, attorniato da indistinte periferie, ma per una urbanistica che pur valorizzando il centro storico ha perseguito l'obiettivo di costruire altri pezzi pregiati di città. Pezzi sempre più caratterizzati non solo da alti standard di servizi di pertinenza ma anche da collocazioni in una visione multipolare, di servizi importanti per l'intera città: quartiere fieristico, i poli scolastici e universitari, l'ospedale di Baggiovara, il polo terziario tra la Giardini e viale Italia, le diverse aree industriali e artigianali collocate giustamente a ridosso della viabilità principale, etc.

Il valore della multipolarità

Multipolarità come valore. È questa la scelta che ha evitato il pericolo di costruire quartieri dormitorio ed ha consegnato veri pezzi di città. Obiettivo che ci si accinge a realizzare anche con la riqualificazione della Fascia Ferroviaria ed è quello che sarà realizzato nell'area ovest della città interessata tra pochi anni dallo spostamento della linea storica della ferrovia.

È una scelta che ha evitato la polarizzazione di eccessivi forti punti di attrazione a ridosso del Centro Storico, che avrebbe causato conseguentemente inevitabili problemi di congestione viaria e problematicità di sosta.

La qualità urbana

È una scelta di qualità urbana che ha reso possibile organizzare una strutturazione viaria efficiente tale da rendere ancora possibile muoversi agevolmente con il mezzo privato. È ovvio che la concentrazione in pochi punti dei contenitori attrattori di utenza avrebbe semplificato la realizzazione di modalità di trasporto pubblico a forte capacità ed efficienza sostenute da politiche restrittive per i mezzi privati nelle aree interessate, che sempre ed ovunque sono parte delle politiche di potenziamento del TPL.

L'efficienza e la concorrenzialità del mezzo pubblico, rispetto l'auto è certamente correlata alla tipologia di sistema di trasporto utilizzato, ma è ancor più correlata alle politiche restrittive destinate al mezzo privato (il trasporto pubblico in sede propria, toglie spazio alla viabilità destinata all'auto e la rallenta; una politica più restrittiva e più onerosa sulla tariffazione della sosta induce ad un maggior utilizzo del mezzo pubblico).

Sono queste, inevitabilmente, le modalità attraverso le quali si possono raggiungere obiettivi di spostamento significativo di share dall'auto al TPL.

Sarà da tenere a mente una avvertenza: le politiche coercitive, a fronte di una mancanza di veri problemi di congestione, causano agli automobilisti che appiediamo una diminuzione di benessere (a parte quello importantissimo legato alla salute) se l'alternativa comporta più tempo, più costi e minor libertà di movimento.

Sarà quindi necessario progettare cambiamenti anche coraggiosi, ma gradualmente e con buon senso e tali da garantire sempre un livello di miglioramento della mobilità complessiva.

Azioni restrittive sulle auto dovranno perciò sempre essere supportate da alternative più efficienti e competitive del T.P.L., tali da tradursi in una riduzione dei tempi di percorrenza e minori costi per i cittadini che l'utilizzeranno.

A tal fine si sta attuando, in collaborazione con AMO, un importante lavoro di riprogettazione del servizio di trasporto pubblico sia in sede urbana che extraurbana. Parte di questo lavoro si è concluso e si è concretizzato con la modifica di circa il 50 % delle linee dal Settembre 2007.

Analogo lavoro è stato realizzato per le restanti linee per i collegamenti extraurbani e per la Ferrovia Modena Sassuolo, con la entrata in esercizio delle modifiche tra la fine del 2009 e i primi giorni del 2010.

Importante è poi stato il contributo che il Comune di Modena (come socio di riferimento) sta portando al piano di ristrutturazione di ATCM che ci ha visto nel 2008 impegnati nella predisposizione della gara per la selezione del partner industriale dell'azienda, partner entrato a far parte della ATCM nel 2009.

Piano della sosta

Analogo impegno si è assunto con il piano della sosta, che integra e completa il PUM.

Un tema in particolare: in Centro Storico, dove il vero problema della sosta riguarda i residenti, ogni possibilità di realizzare autorimesse o posti auto sarà destinata esclusivamente a loro e solo in subordine a chi vi opera, con la consapevolezza che se i nuovi posti auto nei garage programmati, fossero in gran parte acquisiti da operatori del centro (il pericolo c'è visto l'altissimo costo), non si sarà fatto un passo avanti rispetto all'obiettivo di garantire un posto auto per i residenti, oggi in difficoltà per una carenza di 500 stalli rispetto ai permessi ZTL. Considerato l'obiettivo che ci siamo prefissi di liberare dalle auto Piazza Roma e Piazza S. Agostino, il numero di auto da togliere dal centro storico si avvicina alle 1.000 unità.

Soluzioni oltre il Centro Storico

Per gli altri, operatori e visitatori, si troveranno soluzioni fuori dal centro storico, garantendo efficienti collegamenti con il centro.

Si realizzeranno nuove e ulteriori proposte oltre a quelle già decise per il centro e attuate (ex Adriano), in corso di attuazione (ex Odeon) e per le aree limitrofe, ma sarà da respingere con forza una immagine del Centro Storico come di un luogo dove oggi sia impossibile accedere. Non corrisponde al vero e non fa bene alla sua immagine. È una pessima azione di marketing.

A Modena ci sono problemi seri il lunedì mattina in concomitanza con il mercato ambulante di Novi Sad (che occupa lo spazio destinato a oltre 1.000 stalli) e nelle giornate di maltempo quando l'uso della ciclo-pedonalità ovviamente diminuisce.

È comunque bene essere chiari, onde evitare equivoci: l'intenzione non è quella di dimostrare che il problema dei parcheggi anche per i non residenti non esiste (sarebbe sbagliato e fuorviante), bensì di riportarlo nella sua giusta dimensione e lavorare per un miglioramento possibile, a fronte però di una situazione che, se non è certo ottimale, non è però nemmeno disastrosa.

Nel Centro Storico e nelle immediate vicinanze vi sono circa 2.500 parcheggi a tariffa e 9.850 parcheggi liberi.

Va ricordato inoltre che negli ultimi anni sono stati realizzati 158 parcheggi meccanizzati (ex Opel e via Rismondo), 150 parcheggi a pagamento all'ex MOI e oltre 500 parcheggi liberi alla Porta Nord.

Sono poi stati realizzati tra Policlinico, Polo Universitario e parco Ferrari 1.047 parcheggi serviti da mezzi pubblici collegati al Centro Storico.

Nel 2009 è stato inoltre realizzato il parcheggio nella zona “Darsena”, per circa 150 posti, e il completamento degli spazi di sosta al “Polo Leonardo”, dove è stato realizzato anche un terminal Bus, per ulteriori 150 posti circa.

Sinergie con il privato

Non è tutto quello che servirà per garantire una risposta ottimale e con il piano della sosta sono state individuate nuove e ulteriori proposte. Ma quella attuale di certo non è una situazione di immobilismo.

Si chiederà poi ai privati e alle imprese di essere protagonisti nel proporre interventi diretti di realizzazione e gestione che saranno valutati seriamente, soprattutto per il centro storico, che è la parte che maggiormente soffre per la mancanza di autorimesse e posti macchina per i residenti e dove il divario tra ZTL e posti disponibili è pesante.

Analoga richiesta si rivolgerà anche per le opportunità che si verranno a creare nell’area dell’attuale scalo merci e nell’area dell’autostazione (con il loro spostamento) e naturalmente nel parco Novi Sad, l’area più interessante e idonea per realizzare un parcheggio interrato di rilevanti dimensioni a ridosso del Centro Storico.

È proprio il parcheggio interrato del Novi Sad l’opera principale, la cui costruzione ha avuto inizio nel mese di aprile 2009 e terminerà nella primavera del 2012.

L’altra opera che vedrà impegnata l’Amministrazione nel 2011 a livello di progettazione è il parcheggio multipiano della Porta Nord, struttura di particolare valore strategico per il ruolo che svolgerà non solo a servizio degli utilizzatori del trasporto ferroviario, ma anche a servizio del Centro Storico, grazie al futuro collegamento con la ex manifattura tabacchi. Questa struttura dovrà potenziare ulteriormente l’offerta di sosta della zona nord stazione, portandola complessivamente a oltre 1.000 posti.

Queste sono le principali linee di indirizzo strategico del Piano della Mobilità sulle quali è stato effettuato un lungo percorso di confronto per verificarne il livello di condivisione e poter acquisire proposte di modifica, integrazione e qualsiasi suggerimento utile al suo miglioramento, con l’obiettivo di mettere in campo un progetto che guardi al futuro e sappia cogliere i bisogni della nostra città.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Gli aspetti motivazionali che hanno orientato le scelte operative e gli interventi in tema di mobilità nell’area modenese possono essere così sintetizzati:

- progressiva e decisa assunzione dell’attività manutentiva del patrimonio costituito da strade, piazze, ciclabili, marciapiedi, ecc. come elemento attraverso il quale passa una più elevata qualità e qualificazione del territorio e, di conseguenza, del livello di vita degli abitanti;
- conferma e continuità operativa rispetto agli aspetti miranti ad offrire ampie e diversificate risposte alle sempre più forti esigenze e domande di mobilità, mirando alla diversificazione modale ed al riequilibrio e ad una più spinta integrazione tra le diverse forme e mezzi che supportano gli spostamenti, quale unica possibile risposta al deciso trend di crescita del numero delle movimentazioni;
- verifica delle effettive opportunità legate ad iniziative ed opportunità prospettate dal Governo Centrale per la realizzazione di sistemi pubblici di trasporto, finalizzati a prospettare un nuovo scenario che proponga un’integrazione modale efficiente e funzionale, capace di contribuire ad alleviare la pressione veicolare a supporto delle movimentazioni all’interno delle aree urbane;
- decisa assunzione delle tematiche riguardanti la sicurezza stradale (ed in particolare della mobilità debole) come discriminante fondamentale di ogni determinazione ed attività del Settore, nella consapevolezza ed in coerenza di una sempre più forte domanda di efficacia degli interventi atti a garantire una frequentazione meno conflittuale e problematica dei luoghi della mobilità, mirando alla collaborazione operativa con altri Enti, intervenendo anche sotto il profilo delle campagne educative e di informazione;
- maturata necessità di operare con decisione per affrontare con nuovi interventi infrastrutturali le problematiche connesse con la presenza di alcuni punti di grande impatto viario (es. intersezioni Via Emilia Tangenziale), nella consapevolezza che un’efficace qualificazione del quadro di offerta a supporto della mobilità passa anche attraverso l’arricchimento della dotazione di opere ed infrastrutture dedicate, in un quadro di più ampia collaborazione con gli altri Enti Locali (vedi Provincia) a seguito delle accresciute competenze in materia di viabilità;
- volontà di presidiare in maniera attiva i rapporti con gli Enti deputati alla gestione della mobilità a livello nazionale (ANAS; AUTOSTRADE; TAV) al fine di cogliere le opportunità di sempre più forte ed efficace connessione alle reti nazionali ed europee del quadrante modenese, in un contesto di attenta valutazione delle compatibilità e minimizzazione degli impatti;
- volontà di definire percorsi organizzativi e gestionali interni al Settore di tipo innovativo, finalizzati a migliorare la capacità di comprensione dei fenomeni collegati alle tematiche della mobilità, elevare la capacità di risposta operativa, qualificare la relazione e la comunicazione con i cittadini.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Il quadro delle finalità e degli obiettivi generali che ci si propone di conseguire può essere così sintetizzato:

- contribuire al generale livello di qualità della vita cittadina e del territorio modenese, attraverso il perseguimento di modalità organizzative della mobilità che permettano un adeguato supporto alla sempre crescente domanda di spostamenti, mirando a garantire, nel quadro generale dei vincoli assunti e presenti; il massimo contenimento dei tempi, la pluralità dei mezzi utilizzabili, in modo tale da tendere ad una visione della mobilità sempre più come opportunità e risorsa collegata ed indispensabile alle altre attività sociali e non come un inconveniente;
- perseguire una sempre più elevata sostenibilità ambientale degli interventi, consapevoli del grande impatto che sia gli interventi infrastrutturali che quelli di tipo organizzativo e modale hanno in termini di impatto sulla qualità dell'aria, rumore, risorse geo/minerali ecc.;
- aumentare la capacità di intervento sulle dinamiche del traffico e della mobilità incrementando le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche ritenute utili a fluidificare gli spostamenti, all'informazione dell'utenza, a ridurre i costi economici e sociali della mobilità;
- incrementare le possibilità e l'offerta infrastrutturale a supporto della diversificazione modale nella finalità di aumentare il peso percentuale del numero di spostamenti che utilizzano mezzi alternativi all'auto e ricreare più elevati livelli ed opportunità di integrazione modale;
- ridurre il livello e la durata delle interferenze con la mobilità urbana a seguito dei necessari ed indispensabili interventi di infrastrutturazione diffusa della città, mirando ad una più elevata e duratura qualità dei ripristini capace di rendere più durature le manutenzioni realizzate;
- offrire risposta in tempi rapidi alla necessità di piccoli e medi interventi diffusi, al fine di garantire sempre più elevate condizioni di sicurezza degli spostamenti, decoro e ordinata sistemazione del territorio e dell'area urbana in particolare;
- elevare in maniera diffusa le condizioni generali di sicurezza degli spostamenti attraverso un'attenta comprensione dei fenomeni, la attivazione di specifici interventi di qualificazione in tal senso dell'esistente orientamento della progettazione delle nuove opere secondo chiari e precisi dettami che tendano a privilegiare tali aspetti.

Per quanto riguarda in particolare il Macroprogetto 230.2 "Servizio Pubblico Metropolitan Integrato", in attesa che il progetto di metrotranvia sia sottoposto ai pareri dei Ministeri e degli Enti Territoriali competenti ed ottenga la successiva autorizzazione al finanziamento del CIPE, verranno compiuti gli approfondimenti progettuali per la realizzazione della nuova rete di trasporto e per attivare primi tratti di preferenziamento.

3.4.3.1 – Investimento

V. Programma Triennale dei Lavori Pubblici e interventi della parte in conto capitale del bilancio.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

L'attuazione del programma sopra indicato, vede il coinvolgimento dell'insieme del personale del Settore Pianificazione Territoriale, Trasporti e Mobilità, in un quadro di necessaria ed organica interazione e supporto non solo tra i Servizi e le specializzazioni presenti all'interno dello stesso, ma anche con i restanti Settori dell'Amministrazione Comunale, nella consapevolezza che l'attuazione di interventi che riguardano una realtà complessa quale quella modenese deve tener conto della pluralità di risvolti ed interazioni esistenti.

Tale attività vedrà la necessaria e costante interazione con altri Enti e soggetti specificamente interessati alle tematiche settoriali e portatori di specialismi e conoscenze utili all'ottimizzazione dell'attività progettuale e realizzativa quali HERA, Provincia, AUSL, ecc. a fronte di specifiche necessità.

L'obiettivo del Settore è quello di mantenere e potenziare, nell'ambito delle condizioni generali, all'interno della struttura la capacità progettuale e di analisi, unitamente a quelle di gestione e controllo della fase realizzativa, elevandone tuttavia il livello, attraverso il riferimento a specifiche consulenze e supporti di tipo specialistico a fronte di specifiche necessità.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Gli interventi e le iniziative in precedenza prospettati verranno realizzati attraverso percorsi attuativi che vedono inevitabilmente il ricorso alle modalità dell'appalto a Ditte specializzate, mirando tuttavia per determinate tipologie di lavori all'introduzione di percorsi e modalità innovative (es. appalto aperto triennale per la manutenzione) ed aventi per quanto possibile il contestuale obiettivo di promuovere il maggior grado di interazione possibile tra competenze dell'amministrazione ed anche esterne, ponendosi in sostanza nell'ottica della "soddisfazione del cliente".

Solo gli interventi di piccola manutenzione ed attuazione delle ordinanze di segnaletica restano nella sfera attuativa diretta del Settore attraverso l'operatività di una squadra di operai, mentre gli interventi di urgenza sulle sedi stradali vengono effettuati con il contributo del Servizio STM.

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

L'intera attività del Settore si muove in sostanziale sintonia con le indicazioni che, sotto varie forme ed indirizzi di politica trasportistica, pervengono non solo dalla Regione, ma anche dalla ormai consolidata strumentazione di Pianificazione Territoriale Provinciale cui è demandata la traduzione in termini più localistici delle strategie settoriali Regionali.

Le finalità generali delle politiche settoriali perseguite dal Comune si allineano ai tematismi generali più volte riprese nella strumentazione regionale (es.: PRIT) sia per ciò che concerne l'approccio alle ormai generali riconosciute problematiche riguardanti, l'ambiente, la diversificazione modale, la sicurezza, ecc., sia per quanto concerne la coerenza rispetto alle scelte strategiche di completamento e potenziamento della dotazione infrastrutturale a livello locale con respiro e valenza sovraprovinciale, regionale e nazionale/europea (es.: Quarta corsia A1, prolungamento Autobrennero Campogalliano - Sassuolo, completamento sistema tangenziale del capoluogo, recupero e potenziamento ferrovie concesse, ciclabilità sovracomunale, ecc.).

Particolarmente stretti sono poi i rapporti con la Regione nel quadro dello sviluppo e della gestione del trasporto pubblico locale e le iniziative in tema di sicurezza ed educazione stradale.

In un quadro di analoghe relazioni e coerenze si collocano gli interventi di urbanizzazione finalizzati al recupero e qualificazione della "Fascia Ferroviaria", ed anch'essi ricompresi in un corposo accordo di Programma che ha visto contributi regionali per circa 20 ml. di euro erogati nel contesto dei Programmi di Riqualificazione Urbana e Programmi di Recupero Urbano.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 230
ENTRATE**

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	920.461,06	-	-	
• REGIONE	613.000,00	2.131.026,40	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	365.751,60	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	-	450.000,00	-	
TOTALE (A)	1.899.212,66	2.581.026,40	-	
PROVENTI DEI SERVIZI	209.620,00	213.020,00	216.420,00	
TOTALE (B)	209.620,00	213.020,00	216.420,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	20.361.171,00	26.336.587,98	17.850.883,33	
TOTALE (C)	20.361.171,00	26.336.587,98	17.850.883,33	
TOTALE (A+B+C)	22.470.003,66	29.130.634,38	18.067.303,33	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 230
IMPIEGHI**

		Anno 2011	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2012	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2013	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	12.689.008,66	56,47		12.547.134,38	43,07		12.548.303,33	69,45	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		9.780.995,00	43,53		16.583.500,00	56,93		5.519.000,00	30,55	
Totale (a-b-c)		22.470.003,66		8,55	29.130.634,38		10,87	18.067.303,33		6,83

3.4 - PROGRAMMA N. 240 - RIQUALIFICAZIONE URBANA

Responsabile: **Ass. Daniele Sitta, Ass. Antonino Marino**

Macroprogetti:

- 240.1 Pianificazione urbanistica
- 240.2 Riqualificazione Area Nord

3.4.1 - Descrizione del programma

RIQUALIFICAZIONE URBANA

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Macroprogetto 240.1 - Pianificazione urbanistica

Pianificazione Territoriale

L'attività del Settore Pianificazione Territoriale si sviluppa, nel più vasto ambito dell'Assessorato alla Pianificazione e Gestione del Territorio, per la predisposizione di studi ed atti volti alla costruzione di una pianificazione della città sempre più attenta alla soluzione strutturale dei problemi emergenti: mobilità, sicurezza, ambiente, coesione sociale.

L'obiettivo principale è di riportare al centro della programmazione della città, non solo in espansione coerente con la pianificazione provinciale, ma che si ripensa, si rifunzionalizza e si riqualifica, le necessità fondamentali dei cittadini e quindi i servizi (pubblici e privati) come quantità, qualità, localizzazione e riconoscibilità.

Macroprogetto 240.2 - Riqualificazione Area Nord

Restano confermati gli obiettivi strutturali di trasformazione e riqualificazione di un'intera porzione di città, con particolare attenzione al tema del recupero di aree degradate e con l'obiettivo di superare l'idea di periferia a favore di una più qualificata immagine di città.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Macroprogetto 240.1 - Pianificazione urbanistica

Settore Pianificazione Territoriale, Settore Trasformazione Urbana e Qualità Edilizia

Il Settore Pianificazione Territoriale Trasporti Mobilità proseguirà nel triennio 2010-2012 la sua attività negli ambiti di competenza:

- lo sviluppo del Piano Regolatore Generale;
- la gestione degli archivi toponomastici e lo sviluppo del Sistema Informativo Territoriale.

Per quanto attiene lo sviluppo del P.R.G., a seguito dell'avvenuto adeguamento alla Legge Regionale urbanistica n. 20/2000, attraverso il quale si sono messi a punto i nuovi strumenti in cui si articola: Piano Strutturale Comunale (PSC), Piano Operativo Comunale (POC), Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE), l'attività principale sarà costituita dal suo adeguamento, in particolare per il recepimento degli accordi di pianificazione e degli atti stipulati dall'Amministrazione con i privati, per favorire l'attuazione di opere di interesse pubblico e servizi, oltre a istruire le richieste di variante presentate dai cittadini.

L'attività preliminare all'adeguamento del PRG alla L. R. 20/2000 ha riguardato anche la formazione degli elementi per un Piano Strategico dei Servizi, con l'obiettivo di transitare dalle valutazioni legate pressoché esclusivamente allo standard ad una più attenta lettura della effettiva qualità e funzionalità dei servizi che la città già offre ed alla individuazione delle priorità per il loro sviluppo e adeguamento.

Attraverso l'Ufficio Toponomastica e Cartografico proseguirà negli anni 2011-2013 la gestione dello stradario e degli archivi della numerazione civica ed interna, oltre agli sviluppi ed alle applicazioni in materia di Sistema Informativo Territoriale. L'Ufficio collaborerà anche al processo di decentramento delle funzioni catastali ai comuni.

Nel periodo 2011-2013, coordinato dall'Ufficio Progetti Urbani, proseguirà e si implementerà il lavoro avviato con il Laboratorio della Città (all'interno del percorso Città Media Felix), con l'obiettivo di predisporre un lavoro di ricerca progettuale utile a individuare e affrontare i temi più rilevanti che saranno oggetto del nuovo Piano Strutturale della Città.

Le convenzioni attuate con sette Università hanno consentito di avviare studi, analisi e progetti che hanno prodotto sul finire del 2008 un importante momento di elaborazione già avviato alla discussione dei cittadini e del Consiglio Comunale.

Nel periodo 2011-2013 l'importante lavoro di analisi e di sviluppo della Pianificazione supporterà l'obiettivo primario del Settore Pianificazione Territoriale, ovvero lo sviluppo di una nuova versione del Piano Strutturale Comunale.

Il nuovo Piano Strutturale prenderà le mosse dalla analisi e dall'aggiornamento degli obiettivi: il nuovo dimensionamento residenziale, produttivo e dei servizi e, nell'ambito di quanto previsto dal nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato nel 2009, procederà alla ridefinizione complessiva degli strumenti e delle previsioni urbanistiche.

Nel corso del 2011 dovrà essere approvato il documento generale di avvio della procedura di modifica del PSC, per procedere alle successive fasi (Conferenza di Pianificazione) fino a giungere alla approvazione del nuovo Piano Strutturale.

Pista prove di Marzaglia

Dal 1990 la società VINTAGE è assegnataria di un diritto di superficie di anni 50 per la costruzione di un impianto motoristico a Marzaglia.

Nel 1994 a seguito di controversie sul progetto presentato dalla Vintage è iniziata una vertenza legale che è tuttora in atto.

Nell'Aprile del 2004, la Giunta raggiunse un accordo transattivo con la Vintage previa accettazione da parte di quest'ultima di alcuni contenuti specifici e della realizzazione sull'area del progetto predisposto da Democenter e Università di Modena e Reggio Emilia.

Le caratteristiche dell'impianto proposto si differenziano notevolmente da quello originario non solo nella dimensione più contenuta ma soprattutto nelle finalità e nelle caratteristiche tecnologiche.

La struttura progettata è una pista prove destinata ai test delle case motoristiche della nostra area, ai corsi di guida sicura, al libero uso dei privati e a raduni e manifestazioni motoristiche.

Non è prevista la possibilità di effettuare gare di primo livello, poiché l'impianto non ha tali caratteristiche.

Ha invece un altissimo livello tecnologico con la possibilità di simulare nelle aree attrezzate interne diverse situazioni di aderenza, pendenze e raggi di curvatura, tali da consentire una ampia casistica di test e condizioni ottimali per addestrare i partecipanti ai corsi di guida sicura ad un corretto uso del mezzo in condizioni ambientali difficili.

Crediamo si sia raggiunto un equilibrio ottimale che consentirà di realizzare, nel rispetto dell'ambiente, un impianto necessario al tessuto produttivo modenese e in grado di apportare un contributo alla cultura della sicurezza, all'insegnamento del senso del limite nell'uso dei mezzi a motore e del rispetto delle norme.

Il Piano Particolareggiato dell'area è stato approvato dal Consiglio Comunale nel 2008 anche a seguito della conclusione positiva della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale istruita dall'Ufficio della Provincia di Modena.

L'attuazione dell'opera è stata avviata all'inizio del 2009, il primo stralcio entrerà in funzione nel 2011.

Riorganizzazione del Settore Trasformazione Urbana e Qualità Edilizia

Proseguirà il percorso di informatizzazione legato ai rapporti fra progettisti dell'edilizia e Settore TUQE, imperniato sulla possibilità di presentare istanze per gli interventi edilizi in via informatica, procedura che è diventata obbligatoria all'inizio del 2009 e che sarà via via estesa a tutti gli elaborati delle pratiche edilizie.

Macroprogetto 240.2 - Riqualificazione Area Nord

Fascia Ferroviaria

Nel corso del 2011 si proseguiranno i lavori previsti nel Comparto Mercato Bestiame. Sono in fase di istruttoria i permessi di costruire degli edifici privati, così come pure il progetto delle urbanizzazioni generali, approvato in linea tecnica dall'Amministrazione Comunale. Sono state stipulate le Convenzioni Urbanistiche e si è proceduto alla alienazione completa delle aree.

Si è concluso l'iter di variante del PP Mercato Bestiame, per consentire ai Soggetti Attuatori del Lotto 2 di incrementare il numero di alloggi, come previsto dalla variante di PRG, e di definire le trasformabilità del Lotto del Mercato Ortofrutticolo, di proprietà dell'Amministrazione e oggetto di futura alienazione.

Nell'ambito del quadro delle trasformazioni della Fascia Ferroviaria continueranno i rapporti con diverse proprietà interessate a partecipare alla realizzazione del disegno complessivo generale, e con le quali già nel corso dell'anno trascorso sono intercorsi numerosi incontri. Si è conclusa la definizione dell'accordo per la trasformazione delle aree a Nord del Giardino della ex Prolatte e si cercherà di sollecitare la trasformazione del Consorzio Agrario, del completamento del disegno urbano sul lato nord del Mercato Bestiame, verso la tangenziale.

Per quanto attiene i comparti privati, continuerà lo sviluppo dei lavori per il comparto ex Corni (per la parte residenziale), per il comparto ex Vinacce, ormai completato, per il comparto ex Benfra. Anche il Comparto ex Acciaierie è avviato alla attuazione.

Nel 2009 si è concluso il concorso di idee per le "ex Fonderie" con la nomina del vincitore, nel 2011 si procederà alla predisposizione del piano particolareggiato dell'area, in coerenza con il progetto prescelto.

3.4.3.1 – Investimento

V. Programma Triennale dei Lavori Pubblici e interventi della parte in conto capitale del bilancio.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Il Laboratorio della Città, per sua costituzione, darà l'avvio a forme integrate di lavoro, facendo perno e potenziando la struttura dell'Ufficio Progetti Urbani ed utilizzando sia competenze intersettoriali del personale interno sia professionalità esterne.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Quelle in dotazione ai singoli settori.

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Massima, comprovata dai finanziamenti regionali dei programmi speciali d'area e dei programmi di riqualificazione urbana.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 240
ENTRATE**

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	4.113.680,26	1.408.535,39	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	2.564.000,00	4.264.000,00	64.000,00	
TOTALE (A)	6.677.680,26	5.672.535,39	64.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	5.500,00	5.500,00	5.500,00	
TOTALE (B)	5.500,00	5.500,00	5.500,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	3.806.291,00	3.212.999,61	5.206.813,00	
TOTALE (C)	3.806.291,00	3.212.999,61	5.206.813,00	
TOTALE (A+B+C)	10.489.471,26	8.891.035,00	5.276.313,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 240
IMPIEGHI**

		Anno 2011	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2012	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2013	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	4.650.703,00	44,34		4.625.513,00	52,02		4.626.313,00	87,68	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		5.838.768,26	55,66		4.265.522,00	47,98		650.000,00	12,32	
Totale (a-b-c)		10.489.471,26		3,99	8.891.035,00		3,32	5.276.313,00		1,99

3.4 - PROGRAMMA N. 250 - POLITICHE ABITATIVE

Responsabile: **Ass. Daniele Sitta, Ass. Francesca Maletti**

Macroprogetti:

- 250.1 Affitto accessibile
- 250.2 Proprietà accessibile

3.4.1 - Descrizione del programma

POLITICHE ABITATIVE

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Modena ha raggiunto livelli molto alti per ciò che concerne la proprietà degli alloggi da parte delle famiglie, con un livello superiore al 70%, grazie anche ad una politica nella gestione delle aree che, attraverso lo strumento dei PEEP, ha permesso di collocare sul mercato una percentuale molto alta di alloggi a prezzi convenzionati, condizionando ad un contenimento positivo anche i valori del mercato immobiliare privato.

Ciò nonostante, la casa rimane per una parte significativa dei cittadini modenesi un bisogno fondamentale non ancora adeguatamente soddisfatto e il cui raggiungimento viene messo oggi in molti casi in seria discussione, condizionando in modo decisivo la qualità di vita delle famiglie. I motivi di questa difficoltà sono diversi:

- Innanzitutto le crescenti difficoltà economiche di una larga parte dei cittadini che hanno visto in questi anni diminuire significativamente il loro potere di acquisto e le loro condizioni economiche generali anche a causa della perdita di lavoro dovuta alla crisi economica e finanziaria. È fortemente aumentata la fascia di famiglie (anziani, giovani coppie) che, in assenza di un aiuto parentale, sono di fatto dentro la soglia di povertà.
- Gli alti valori immobiliari che, anche a causa del riversarsi su questo mercato delle risorse finanziarie liberate da un mercato borsistico e finanziario ritenuto inaffidabile e pericoloso (dopo le note vicende che hanno coinvolto decine di migliaia di famiglie), hanno di fatto drogato il mercato del mattone creando l'ennesima bolla speculativa.
- La continua diminuzione di risorse pubbliche destinate al mercato della casa.

Le difficoltà riguardano parimenti sia il mercato della casa per l'acquisto (nonostante tassi sui mutui estremamente favorevoli grazie al nostro ingresso nell'area dell'Euro), sia il mercato dell'affitto, quantitativamente insufficiente e con canoni spesso ostativi anche per il reddito di una normale famiglia. Non a caso è esplosa la richiesta di sostegno pubblico per l'affitto e sempre più frequenti sono i casi di morosità dovuti a reali condizioni di difficoltà economiche delle famiglie, più che raddoppiati negli ultimi 3 anni.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Il Comune di Modena interviene in questa difficile situazione con politiche abitative che si fondano su 4 punti fondamentali:

4. Fondo sociale per l'affitto
5. Alloggi E.R.P.
6. Agenzia "Servizio Casa"
7. Aree PEEP

1. Fondo sociale per l'affitto.

Nell'ultimo quinquennio si è registrato un forte aumento della domanda, anche se nell'ultimo anno si è verificato un lieve calo. Il Comune ne ha accolte gran parte, mantenendo inalterata la sua quota di contributo nonostante si sia verificata una netta diminuzione dei trasferimenti dello Stato e conseguentemente della Regione.

A causa di questo calo di risorse e dell'aumento delle domande, il contributo medio erogato alle famiglie è calato di anno in anno.

2. Alloggi E.R.P. - Edilizia comunale per l'affitto

La proprietà di alloggi pubblici destinati all'affitto ammonta, tra Comune e ACER, a circa 2.500 unità. Gli iscritti nelle graduatorie in attesa di un alloggio avendone i requisiti sono 1.078.

Sono stati avviati nel 2009 progetti per 50 alloggi nella Fascia Ferroviaria, grazie anche a contributi derivanti dal "Contratto di quartiere".

Si sta procedendo alla progettazione di n. 16 alloggi E.R.P. da costruire in Via Bazzini.

Sono state individuate le aree ancora non attuate nei PEEP esistenti ed è stata verificata la possibilità di utilizzare per l'Edilizia residenziale parte di quelle aree extrastandard esistenti che non avranno una obiettiva possibilità di utilizzo

futuro. Su queste aree verrà predisposto, nel corso del 2011, un piano di nuova edilizia comunale per l'affitto che dovrà trovare attuazione in tempi brevi, al fine di soddisfare la forte domanda di affitto a canone calmierato esistente nel nostro Comune. Il finanziamento di questa iniziativa deriverà anche dalla dismissione ed alienazione di edifici E.R.P., oltre che dal ricavato della vendita delle aree per alloggi PEEP, già urbanizzate.

Con il nuovo Contratto di servizio, che affida ad ACER della Provincia di Modena la gestione degli alloggi E.R.P. di proprietà del Comune di Modena si prevedono efficientamenti e miglioramenti nella gestione del patrimonio abitativo.

3. Agenzia Casa

Il 2007 ha visto il decollo dell'Agenzia, che si propone come intermediario credibile tra domanda e offerta di alloggi in affitto incentivando l'offerta mediante:

- Garanzia al proprietario sul pagamento del canone e delle spese condominiali;
- Garanzia sul rilascio dell'alloggio a fine locazione;
- Benefici fiscali attraverso la riduzione del 30% del reddito derivante dall'affitto ai fini IRPEF o IRPEG e la riduzione dell'imposta di registro, calcolata al 70 % del canone;
- L'azzeramento dell'ICI.

A fronte di queste garanzie i proprietari mettono a disposizione alloggi ad un canone agevolato attraverso patti concordati al Comune di Modena.

Negli anni 2007, 2008, 2009 e 2010 sono stati stipulati contratti per quasi 300 alloggi.

Nei prossimi 3 anni l'obiettivo è quello di estendere sempre più il ruolo dell'Agenzia e di aumentare significativamente tale numero, permettendoci di dare una risposta importante ad una fascia di cittadini che, pur disponendo di redditi adeguati, non riescono ad accedere al mercato dell'affitto.

L'obiettivo dell'Agenzia Casa è essenzialmente quello di contribuire a mettere a disposizione del mercato dell'affitto una parte del patrimonio immobiliare privato, bloccato dai timori dei proprietari di non poter rientrare nella disponibilità dell'alloggio al termine del contratto o di incorrere in situazioni di non corretto uso degli immobili o in morosità.

Rispetto a tali problematiche, la garanzia di un contratto stipulato direttamente con l'Amministrazione Comunale, consentirà di superare le preoccupazioni prima ricordate.

4. Mercato delle abitazioni residenziali (Aree PEEP)

Il Comune di Modena conferma la politica dei PEEP come strategia efficace per consentire l'accesso all'acquisizione della casa da parte dei cittadini e come strumento calmieratore del mercato privato.

Del piano PEEP di 3.735 alloggi, 1.525 sono stati attuati e 2.210 fanno parte del piano in corso.

Il Comune ha voluto anche attraverso questo strumento incentivare la disponibilità di alloggi per l'affitto, inserendo nei bandi l'obbligo a destinare in affitto per almeno 10 anni almeno il 30% degli alloggi.

Il risultato sarà l'immissione sul mercato di 780 alloggi, pari al 35%, dei quali almeno 300 (ma si spera in altri 200) a canoni agevolati, grazie a finanziamenti regionali. I canoni agevolati sono inferiori di circa il 35% rispetto ai canoni di mercato.

Nei prossimi due anni (2011 e 2012) particolare impegno verrà destinato alla stipula degli accordi relativi alle aree per attrezzature generali, che consentiranno di acquisire le aree necessarie per avviare un nuovo piano casa.

L'Edilizia Residenziale Sociale – l'Housing sociale

Analogo impegno è stato dedicato ad individuare aree sulle quali collocare un progetto di intervento di edilizia residenziale per iniziativa pubblica; il progetto comprenderà la previsione di alloggi in parte di Edilizia Residenziale Pubblica, parte di Edilizia Residenziale Sociale (Housing sociale) e parte di edilizia convenzionata.

Il progetto sarà attuato attraverso la ricerca di un paternariato con soggetti privati, l'Amministrazione Comunale investirà sia direttamente che utilizzando stanziamenti regionali.

Residenze per studenti universitari

Il Comune si impegna a collaborare con L'Università e Ergo, al fine di creare condizioni di migliore accoglienza per gli studenti fuori sede (oltre 3.500), che oggi solo parzialmente trovano risposta abitativa negli alloggi messi a disposizione dalle strutture di servizio universitarie (circa 500 alloggi)

Il Comune, in accordo con Ergo, ha pubblicato un bando per la realizzazione di 500 posti letto nel Campus di via Campi, attraverso la modalità della concessione a privati che prevede la progettazione, costruzione e gestione degli alloggi.

Il 2009 ha visto l'impegno dell'Amministrazione Comunale nella fase attuativa di questo importante progetto, al quale saranno destinate anche le risorse derivanti dal bando Regionale per 3.000 alloggi destinati all'affitto, in virtù del quale il Comune è assegnatario dei finanziamenti regionali richiesti con la domanda presentata nel corso del 2007.

La realizzazione degli alloggi avverrà attraverso un Project Financing, la cui prima fase ha già avuto luogo e che si concluderà con la selezione del soggetto attuatore dell'opera e l'avvio della sua realizzazione nel corso del 2011.

3.4.3.1 – Investimento

V. Programma Triennale dei Lavori Pubblici e interventi della parte in conto capitale del bilancio.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Lo svolgimento delle attività di cui ai punti 1, 2 e 3 sono assicurate dal Dirigente del Settore Politiche Sociali, Sanitarie e Abitative, dall'Area Casa del settore in collaborazione con il Servizio Patrimonio.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

I programmi sono coerenti con le politiche regionali di Edilizia Residenziale Pubblica.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 250
ENTRATE**

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanzia. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	3.341.600,00	1.105.000,00	1.405.000,00	
TOTALE (A)	3.341.600,00	1.105.000,00	1.405.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	-	-	-	
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	1.786.780,76	743.975,50	6.342.001,58	
TOTALE (C)	1.786.780,76	743.975,50	6.342.001,58	
TOTALE (A+B+C)	5.128.380,76	1.848.975,50	7.747.001,58	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 250
IMPIEGHI**

		Anno 2011	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2012	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2013	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	156.780,76	3,06		141.975,50	7,68		147.001,58	1,90	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		4.971.600,00	96,94		1.707.000,00	92,32		7.600.000,00	98,10	
Totale (a-b-c)		5.128.380,76		1,96	1.848.975,50		0,69	7.747.001,58		2,93

3.4 - PROGRAMMA N. 260 - CENTRO STORICO

Responsabile: **Ass. Daniele Sitta, Ass. Antonino Marino, Ass. Graziano Pini, Ass. Roberto Alperoli**

Macroprogetti:

- 260.1 Recupero aree e contenitori del Centro Storico
- 260.2 Valorizzazione del Centro Storico

3.4.1 - Descrizione del programma

Il Comune caratterizza gli interventi sul Centro Storico secondo una visione omogenea e di insieme, attuando e stimolando il coordinamento delle attività e delle politiche per favorirne lo sviluppo e la sua frequentazione. In particolare intende pianificare e coordinare le azioni e i progetti dei soggetti pubblici e privati che agiscono sul piano della promozione e dell'animazione del territorio.

Tra le azioni prioritarie, la definizione e gestione del calendario dell'offerta di eventi e iniziative che partendo dalle attuali vocazioni e progettualità, mira a valorizzare e promuovere le attività e il patrimonio sociale, economico e culturale del Centro Storico.

L'obiettivo principale consiste nello sviluppo di un sistema di offerta integrata, che presupponga la non concorrenzialità delle azioni singole e la capacità di trasmettere un'immagine unitaria della città e delle sue molteplici opportunità.

A supporto di questo obiettivo si intende definire e pianificare la comunicazione, in modo che si sviluppino azioni di promozione sui media nazionali in modo coordinato e continuativo.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Il Centro Storico è il luogo della rappresentazione fisica e simbolica dell'identità dell'intera città ed è perciò il luogo dove si manifestano con più evidenza opportunità, problematiche, processi evolutivi o criticità, difficili e necessarie integrazioni, ma anche sviluppo, creatività, abitabilità e innovazione.

Necessita quindi di interventi di coordinamento, monitoraggio e l'adozione di specifiche politiche di marketing territoriale e di marketing turistico omogenee e coerenti. L'obiettivo è quello di porre le condizioni per valorizzare e rendere ancora più competitiva l'offerta culturale, sociale ed economica rappresentata dal Centro storico cittadino.

Negli ultimi anni, diversi fattori hanno contribuito a mettere in discussione il tradizionale ruolo dei Centri Storici quali luoghi privilegiati di riferimento per la vita sociale, culturale, artistica, commerciale e amministrativa delle città.

I Centri Storici hanno registrato forti criticità nella propria funzione attrattiva, ma a Modena, per fare fronte a questa criticità sono state attivate buone politiche pubbliche mirate al rilancio e alla qualificazione strutturale, economica, sociale e culturale del centro città.

È quindi necessario sviluppare una linea di intervento continua e comune che miri allo sviluppo della qualità e integrazione tra i piani di riqualificazione urbana e gli interventi di promozione e animazione del territorio

3.4.3 - Finalità da conseguire

Macroprogetto 260.1 - Recupero aree e contenitori del Centro Storico

La politica del patrimonio del Comune, improntata nel corso degli ultimi anni a realizzare un consistente piano di dismissioni e reimpieghi, avrà nel corso del prossimo triennio un nuovo e diverso sviluppo, in quanto si prevede di concentrare molta attenzione nella definizione del riutilizzo di importanti contenitori immobiliari del Centro Storico che hanno fino ad ora ospitato funzioni di cui si prevede la ricollocazione in nuovi edifici e che aprono quindi importanti opportunità per una nuova lettura di vaste aree del Centro, con la possibilità di dare risposte molto concrete a esigenze che si sono via via manifestate nel tempo.

L'attenzione è concentrata non solo su immobili di proprietà comunale, ma su immobili che fanno parte del Settore pubblico allargato, comprendente anche AUSL, IPAB, Policlinico, Enti territoriali.

L'operazione di più vaste dimensioni ha interessato sicuramente la logistica dei servizi sanitari dell'Azienda USL e del Policlinico. È infatti avvenuta l'attivazione del nuovo polo ospedaliero, che ha comportato importanti movimenti logistici nel settore della Sanità, non solo per la ricollocazione dei reparti dell'ospedale S. Agostino, e delle funzioni ospitate dall'Ospedale Estense, ma anche una nuova definizione delle funzioni e dei servizi presenti nel complesso del Policlinico.

L'impostazione della logistica, già affrontata dagli accordi di programma conclusi e già in essere con Policlinico e AUSL, deve senz'altro essere confrontata con l'attuale stato di avanzamento dei progetti e con le nuove esigenze che nel corso del tempo si sono manifestate, per ottimizzare le risorse patrimoniali in gioco e attuare le previsioni della logistica sanitaria in modo coerente e confacente ai bisogni della città: formano oggetto di attenzione sotto questo profilo tutto il complesso del S. Agostino e dell'Estense, ma anche la sede dell'AUSL di via S. Giovanni del Cantone, le

Fonderie e la sede di via Canaletto. Nel corso del triennio si prevede che questi complessi vengano reimpiegati per nuove funzioni: il ruolo del Comune nell'attuazione delle dismissioni della Sanità e delle ricollocazioni sul mercato immobiliare sarà improntato alla necessità da un lato di realizzare gli introiti che servono per finanziare le nuove sedi, dall'altro di valorizzare le strutture che verranno liberate, cogliendo da queste dismissioni l'opportunità di rispondere anche alle esigenze della logistica pubblica e della necessità di servizi.

Per il S. Agostino, il protocollo stipulato nel Novembre 2007 tra Ministero dei Beni culturali, Soprintendenza, Comune di Modena e Fondazione Cassa di Risparmio (proprietaria dell'immobile) consentirà di avviare uno straordinario progetto di ampliamento e qualificazione degli spazi destinati agli Istituti culturali presenti oggi nel Palazzo dei Musei e di realizzare un idoneo luogo per ospitare le esposizioni temporanee.

Il 2009 ha visto la partecipazione attiva del Comune alla realizzazione di questo importante progetto che comporterà nella prima fase un particolare impegno progettuale sia per l'immobile del S. Agostino, sia per il Palazzo dei Musei.

Analogo impegno progettuale e realizzativo sarà poi posto al recupero dell'ex Ospedale Estense che sarà destinato ad ospitare uffici comunali e in particolare quelli dei settori cultura, istruzione, sport e socio-sanitario.

Nel progetto Porta Saragozza, ma anche negli accordi di programma col Ministero della Difesa e con l'Istituto S. Paolo e S. Geminiano, approvati nel corso degli ultimi anni, troveremo le occasioni per attuare un'importante valorizzazione della zona sud del Centro Storico: il riutilizzo della caserma Fanti, già dismessa dal Ministero della Difesa da diversi anni, e ora ceduta alla Provincia di Modena, giocherà un ruolo determinante nella rivitalizzazione della zona Saragozza. Il recupero dell'intero immobile per gli uffici pubblici, e la riapertura dei percorsi intorno alle absidi di S. Pietro, consentiranno di restituire alla città la piena fruizione di una vasta e importante zona come questa.

Ancora all'interno dell'area Saragozza, il Comune sarà impegnato a intraprendere il recupero del complesso S. Paolo, grazie al finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio, che, insieme anche alla realizzazione del programma di edilizia giudiziaria (che è già in corso di attuazione e interessa in modo particolare gli edifici demaniali di via S. Pietro), sarà capace di mettere a sistema la rivitalizzazione della zona, determinandone una forte caratterizzazione come zona destinata a servizi e a uffici pubblici del centro. Nel complesso S. Paolo e in via S. Pietro sono concentrati molti degli investimenti che il Comune sta operando per la logistica, investimenti sia di risorse in conto capitale per avere la disponibilità degli immobili, sia di investimento per le opere necessarie al loro recupero. Nell'ambito della città storica sarà senz'altro un periodo di grandi e positivi cambiamenti, di opportunità per nuovi investimenti sia pubblici che privati e il ruolo del Comune sarà determinante per mettere in gioco risorse proprie e concludere gli accordi coi privati e con gli Enti interessati al cambiamento.

Tra questi vanno ricordati:

- Il recupero del S Filippo Neri (già attuato) a cura di Arestud da destinarsi a residenza e servizi per studenti universitari.
- Il recupero dell'immobile che oggi ospita il "Sigonio" conseguente alla decisione di dotare l'Istituto di una nuova e moderna sede nell'area della cittadella recentemente acquisita dal Comune di Modena dal demanio. Il recupero vedrà una destinazione dell'immobile sia a funzioni pubbliche che private.
- Il recupero del Palazzo di Giustizia, reso oggi possibile dal completamento della ristrutturazione di Palazzo Martinelli e dall'utilizzo temporaneo dell'ex cinema Metropol.
- Il recupero dell'ex Manifattura Tabacchi, che consentirà di restituire alla città un'area di straordinario valore storico e architettonico. Sarà inoltre l'occasione per attuare un progetto di particolare valore strategico, con la creazione di un nuovo accesso alla città storica direttamente dalla stazione centrale, attraverso l'apertura alla mobilità ciclabile e pedonale dell'antica strada della Pilotta (via Sgarzeria) e Calle Bondesano.

Una grande attenzione verrà dedicata all'attuazione del Piano di recupero dell'ex AMCM: un'area vasta e collocata in una posizione di estremo interesse per la sua vicinanza a Via Saragozza e al cuore della Città, sul quale sono già state definite le destinazioni e che dovrà essere quindi oggetto di uno specifico piano che ne ridisegni l'assetto proprietario, al fine di riservare al Comune le porzioni destinate a servizi comunali e ai privati le porzioni oggetto di interventi diversi, con lo scopo anche di autofinanziare gli investimenti sul recupero di competenza pubblica.

Il piano di recupero, già adottato nel 2007, è stato definitivamente approvato nel 2009 e sarà attuato mediante un bando di progettazione e costruzione che dovrà porre particolare attenzione ai contenuti urbanistici e architettonici delle proposte che perverranno dai privati che si proporranno per l'attuazione.

Nel 2009 è proseguita la costruzione, a partire dal quadro conoscitivo sviluppato negli anni precedenti, di un programma strategico per il centro storico.

Continuerà, in tale ambito, il percorso di analisi di spazi e contenitori del Centro Storico, e lo studio degli isolati in rapporto alla loro composizione e distribuzione planivolumetrica.

Si procederà alla integrazione ed aggiornamento del "Rapporto sul Centro Storico" pubblicato la prima volta nel 2002 ed ora anche in rete internet.

Nel 2009 è stato attivato uno straordinario progetto di riqualificazione delle piazze del Centro Storico, sulla base di un atto di indirizzo deliberato dal Consiglio Comunale a fine 2007 e che riportiamo integralmente per la sua rilevanza.

Le Piazze di Modena - Progetto urbano e strategie di riqualificazione

Con l'approvazione del Piano della sosta e l'elaborazione del 3° rapporto sul Centro Storico, si sono create le condizioni per affrontare il tema della qualificazione e rivitalizzazione di alcune importanti piazze del Centro Storico.

La decisione di eliminare i parcheggi in superficie di Piazza Roma e Piazza S. Agostino, che verranno sostituiti dal nuovo grande parcheggio interrato del Novi Sad e dal servizio navetta per il Centro storico, ha finalmente reso possibile ripensare le funzioni e riprogettare due luoghi di straordinaria importanza storica, culturale e architettonica.

Una opportunità irripetibile per un disegno più generale di valorizzazione dell'intero sistema degli spazi pubblici. Dunque, insieme a Piazza Roma e Piazza Sant'Agostino si intende ragionare relativamente a Piazza Mazzini e Piazza XX Settembre, di Piazza Matteotti.

Cinque piazze nel cuore della città, per ognuna delle quali, intorno alla centralità di Piazza Grande, va ricercata una migliore definizione.

Piazza S. Agostino

È stata individuata con chiarezza e si ritiene che sia largamente condivisa: dovrà divenire il punto di incontro e collegamento delle attività culturali che troveranno sede nei due palazzi che le fanno da cornice a nord e a sud e cioè il Palazzo dei Musei e Palazzo S. Agostino.

La decisione di ampliare gli spazi espositivi museali, della Galleria Estense, delle Biblioteche Estense e Poletti, di creare un grande spazio espositivo dedicato alle mostre temporanee e una mediateca particolarmente rivolta agli studenti universitari, candida Piazza S. Agostino a diventare il "salotto culturale" della nostra città.

La proposta progettuale redatta recentemente dall'architetto Guido Canali, grazie al contributo di Confindustria, rappresenta il punto di riferimento per una discussione che dovrà portare alle decisioni finali necessarie per passare alla fase esecutiva della progettazione.

È fuori di dubbio che il tema progettuale più rilevante è rappresentato dalla proposta di riportare "largo" S. Agostino al rango di Piazza, così come è stata fino ai primi del 900 quando fu abbattuto l'edificio che ne costituiva la quinta e l'ingresso dalla via Emilia ovest.

L'architetto Canali ha affrontato questo tema con una proposta che riteniamo particolarmente interessante, con un elevato grado di fattibilità, dunque ancor più meritevole di discussione.

D'altronde anche il progetto, purtroppo non realizzato, di Frank Ghery, al di là della soluzione scenografica proposta, si cimentava con la necessità di ridare il quarto lato mancante alla Piazza.

Un progetto, quello di Canali, di riqualificazione urbana, che affronta, in modo sobrio, quasi "silenzioso", il tema del riuso del patrimonio architettonico storico e delle possibili soluzioni per ripensare lo spazio esterno di piazza Sant'Agostino, non più come luogo di passaggio e di parcheggio, ma come spazio recuperato alla città culturale, anche da ridefinire nei suoi bordi aperti verso la città fuori dalle mura.

Piazza XX Settembre

Sono note le decisioni già assunte dall'Amministrazione Comunale: liberare la Piazza dalla presenza dei chioschi per poter utilizzare lo spazio per eventi culturali e spettacoli sempre meno ospitabili nell'attigua Piazza Grande.

Un uso, dunque, polifunzionale che si avvale di uno spazio aperto e flessibile capace di rispondere a diversi bisogni della città. In particolare la nuova piazza dovrà ricomprendere funzioni culturali, ricreative e di aggregazione, ma anche attività commerciali (intese come attività di mercati qualificati complementari al Mercato Albinelli e di somministrazione su area pubblica di pubblici esercizi).

L'ipotesi progettuale prevede la qualificazione delle attività commerciali ubicate negli immobili della Piazza come di quelle ricomprese nell'area interessata dal più generale piano di valorizzazione della zona, a partire dagli esercizi di pubblica somministrazione che dovranno ampliare la loro presenza all'esterno.

La piazza è stata liberata dai chioschi all'inizio del 2010; nel corso del 2011 sarà completata la fase di progettazione esecutiva del nuovo assetto della piazza e saranno appaltati i lavori per la sua qualificazione.

Piazza Roma

Per dimensioni, storia, funzioni ospitate e caratterizzazione scenografica esaltata dal Palazzo Ducale che mostra la sua crescente e magnifica imponenza man mano che si percorre Via Farini, è certamente, dopo Piazza Grande, la più importante piazza del Centro Storico.

Anche in questo caso il tema progettuale non è semplice.

Liberata dalle auto, la piazza ha rilevanza tale da richiedere un approfondimento attento, che non si può probabilmente risolvere solamente con sistemi di pavimentazione, di arredo, né con nuove condizioni di fruibilità attraverso l'apertura e l'affaccio sulla Piazza di nuovi esercizi pubblici (per Piazza Grande è stata questa la chiave della sua rivitalizzazione). Sarà necessario individuare anche funzioni nuove.

Si auspica che una di esse possa essere il sito archeologico visitabile che si potrà realizzare partendo dal recente straordinario ritrovamento delle mura romane.

Ma ancor più importante, soprattutto a fini turistici, potrà essere la valorizzazione della unicità costituita dalla presenza dell'Accademia Militare.

Sempre più in questi anni l'Accademia ha dimostrato di volersi aprire ad un proficuo rapporto con la Città con manifestazioni che hanno visto protagonista la Piazza (Mak P Cento, il Festival delle bande militari) e lo stesso Palazzo ducale con sempre più frequenti occasioni di apertura al pubblico. Questa è certamente la strada maestra da perseguire, ma siamo consci che le ineludibili esigenze di sicurezza di una struttura militare siano tali da rendere problematica la possibilità di usufruire in via continuativa della opportunità di visita del Palazzo Ducale o anche semplicemente l'attraversamento del cortile d'onore che già sarebbe un percorso di straordinaria rilevanza.

Si ritiene, dunque, fondamentale ricercare un legame stretto tra la Piazza e la funzione ospitata nel Palazzo Ducale che la caratterizza ormai storicamente e che rappresenta un “unicum” a livello nazionale.

In questa ottica, necessariamente da approfondire anche con le Autorità militari, si ritiene vada riprogettata l'intera Piazza, in una nuova funzione di interazione con le attività di addestramento dell'Accademia militare che potrebbero prevedere momenti di uscita sulla Piazza, magari ogni giorno, in orari fissi, in alta uniforme e anche in parata equestre, creando così un evento permanente, nella sua particolarità, certamente unico e di sicuro richiamo turistico.

Piazza Mazzini

Piazza Mazzini e Piazza Matteotti richiedono anch'esse un intervento di riqualificazione e rifunzionalizzazione.

Piazza Mazzini è caratterizzata dalla presenza sui due lati est e ovest di immobili di pregio architettonico che ospitano, al piano terreno, attività commerciali in larga parte di buon livello.

La quinta principale, sul lato contrapposto alla Via Emilia è poi costituita dalla bella struttura della Sinagoga.

Purtroppo non è agevole coglierne immediatamente la bellezza e l'importanza da parte di chi percorre Via Emilia, essendo la visuale in buona parte occlusa dalla folta vegetazione costituita anche di essenze di pregio, ma non sempre collocate in modo razionale.

L'area nord della piazza, destinata storicamente a giardino alberato, verrà mantenuta con tale destinazione, anche se necessariamente riprogettata per renderla più ordinata e accogliente e possibilmente meno invasiva dal punto di vista della prospettiva architettonica, in funzione di una maggior visibilità e valorizzazione della presenza della Sinagoga.

La parte sud della piazza è invece oggi uno spazio non risolto.

È un luogo importante che dialoga con Via Emilia, con Piazzetta delle Ova e attraverso quest'ultima, con Piazza Grande e il Palazzo Comunale.

Diversi sono i temi progettuali da approfondire, a cominciare da quello di una sua migliore definizione.

Piazza Mazzini come salotto della città; salotto come luogo di incontro ma anche come salotto commerciale dove verde, materiali e luci siano finalizzati alla sua valorizzazione.

C'è poi il tema del Ex diurno da tempo in disuso.

Si ritiene che destinare questa parte della piazza, sia nei suoi spazi in superficie che nei locali interrati, a punto di informazione e assistenza turistica ma anche a “primo incontro” con la città attraverso alcune significative testimonianze della sua storia, sia una decisione appropriata e di particolare valenza strategica per Modena che si pone l'obiettivo di attrarre presenze sul proprio territorio e in particolare nel proprio centro storico.

La struttura dovrà essere caratterizzata da una rilevanza in superficie che, in modo non invasivo, svolga il ruolo di punto di riferimento visibile, funzionale e facilmente accessibile.

È ovvia l'aspettativa rivolta ad un segno di architettura importante che la connoti e sia anch'esso elemento di richiamo e di interesse turistico.

Un segno che sappia coniugarsi con la grande sfida del costruire nella città antica, lavorando in stretta collaborazione con la Soprintendenza.

Piazza Matteotti

È la piazza più recente del nostro Centro Storico. Frutto di un programma di risanamento abitativo voluto nel 1914, “per motivi igienico sanitari”, dall'allora sindaco di Modena, Pier Luigi Sandonnino, il nuovo slargo prende corpo negli anni '30 con un intervento di demolizione radicale che portò ad eliminare non solo i fabbricati fatiscenti, ma anche i palazzi sulla via Emilia, uno dei quali, Palazzo Meuli, rappresentava uno degli esempi di architettura di maggior pregio del nostro centro.

Il progetto di parziale ricostruzione della Piazza, affidato all'architetto Mario Loretì, stravolse gli indirizzi forniti dal sindaco Sandonnino lavorando invece alla realizzazione di quella che doveva essere “la Piazza d'armi dell'Impero” e che si sostanzio nella costruzione degli edifici INA.

La proposta progettuale dell'architetto Leon Krier, bloccata nel 2004 dall'allora soprintendente mediante l'apposizione all'intera piazza di un eccessivo e non condivisibile vincolo di assoluta inedificabilità, era certamente coerente con l'obiettivo di trasformare e valorizzare la Piazza. Nel disegno di Krier c'erano funzioni importanti in nuovi edifici che si ponevano l'obiettivo di ripristinare il dialogo con la Via Emilia, che una mano eccessivamente pesante e improvvida aveva cancellato 70 anni fa, creando uno slargo informe e incoerente che non è certo nella memoria storica dei modenesi, se non in quella più recente che la ricorda negativamente come una ferita alla quale mettere mano.

Senza qui entrare nel merito del progetto proposto dall'architetto Krier e dello stile architettonico che caratterizza le sue opere, il suo lavoro su Piazza Matteotti ha offerto alla città un alto contributo progettuale ed elaborativo.

Prendiamo atto che una decisione inappellabile, non condivisa nel merito e nel metodo, ne ha impedito la realizzazione e che occorre dunque individuare nuove strade per intervenire su uno spazio che necessita di un progetto di qualificazione.

Una necessità che si ritiene indiscutibile, a meno che qualcuno, preso dalla incontenibile pulsione rivolta a conservare e ingessare qualsiasi luogo, non voglia in modo ardito affermare che ci si trova di fronte ad un magnifico esempio di architettura da preservare tale e quale. L'intervento sarà invece necessario anche se sarà, obbligatoriamente, un intervento leggero nel costruito per osservare le prescrizioni della soprintendenza.

Dovrà essere rivolto a dare strutturazione funzionale e qualità architettonica e paesaggistica a quella che si propone come la sua destinazione principale e caratterizzante: la Piazza dei bambini e delle bambine.

In coerenza con quanto già si è fatto - la presenza nella piazza di Momo – e il riconoscimento che la stessa Unicef ha recentemente riservato alla città con l'attribuzione del titolo "Modena, città delle bambine e dei bambini", si intende rispondere alla sollecitata esigenza di creare nel pieno del Centro Storico un luogo "adatto" a e per i bambini, punto di riferimento per le famiglie, che si caratterizzi per quella parte di "fantastico" e di "sogno" che la sua destinazione richiede per farne un luogo "unico". Ovviamente tale destinazione non impedirà di utilizzare gli spazi della piazza in occasioni particolari per manifestazioni specifiche, ma coerenti con la destinazione principale, come ad esempio i temi della solidarietà, della pace e della cooperazione internazionale con particolare attenzione all'infanzia.

Preservando gran parte delle alberature ad alto fusto e con esse il prezioso patrimonio di ombra per il centro storico, il progetto di riqualificazione dovrà caratterizzarsi per l'uso dei materiali, per l'identificazione degli spazi attrezzati, dei servizi e degli arredi. Il tutto tra importanti segni d'arte e verde.

Per piazza Matteotti, infine, particolare attenzione dovrà essere dedicata come fondamentale elemento da indagare, all'ipotesi del parcheggio sotterraneo.

Già nel precedente progetto, come è noto, vi era la previsione di utilizzare il sottosuolo per realizzare un parcheggio, destinazione che non ha trovato opposizione da parte della Sovrintendenza.

Si ritiene necessario approfondire tale ipotesi che, dopo il diniego da parte della Soprintendenza a qualsiasi soluzione di edificabilità, appare difficilmente conciliabile con l'invasività di rampe a cielo aperto come con la necessità di conservare le piante ad alto fusto, scelta - quest'ultima - indispensabile per assicurare alla piazza una vocazione particolare per i bambini.

In ogni caso ogni eventuale parcheggio interrato non potrà certo essere un parcheggio pubblico ma box destinati ai residenti.

Tre Piazze importanti- Piazza Roma, Piazza Mazzini e Piazza Matteotti – per le quali si ritiene opportuno pensare un contributo progettuale alto, che sappia caratterizzare gli aspetti peculiari di ciascuno di questi spazi e renderli riconoscibili. Anche per questo si è chiesta la disponibilità di una delle più prestigiose firme dell'architettura internazionale, l'architetto Mario Botta.

Si è chiesta a Mario Botta, architetto di fama mondiale, per la sua riconosciuta originale ricerca stilistica fatta di pietra, di luce e ragione, ma soprattutto per la sua attenzione ai luoghi e a che i segni dell'architettura siano attinenti all'architettura del luogo stesso. La composizione dell'architettura entra nello spazio urbano, si avvale di materiali pieni che in qualche modo si coniugano meglio in una città storica. La città di Modena, infine, ha già avuto con Mario Botta alcuni importanti ed apprezzati incontri con i segni della sua architettura.

Da queste ragioni ha preso corpo l'incontro con Botta.

La sua risposta è stata più di una semplice dichiarazione di disponibilità. Forte è stato l'interesse culturale e progettuale manifestato rendendosi disponibile ad un incarico che ha già prodotto una prima proposta progettuale alla fine del 2008, che la città ha iniziato a discutere.

Si ritiene che lo stile e la sensibilità dell'architetto Botta possano rappresentare una grande, straordinaria opportunità a cui affidare il compito di tradurre in progetti affascinanti e funzionali gli indirizzi forniti dall'Amministrazione Comunale.

Cinque piazze, dunque, sulle quali l'Amministrazione ha l'opportunità di avviare nella città e con la città un confronto stimolante, affascinante e proficuo che porti il Consiglio comunale, entro questa legislatura, ad assumere le decisioni finali, politiche e progettuali, che consentano di trasformare gli indirizzi in opere che qualifichino e valorizzino luoghi straordinari del centro storico modenese, lasciando un segno delicato, ma significativo e riconoscibile, anche del secolo in corso.

Macroprogetto 260.2 – Valorizzazione del Centro Storico

Per essere durevole e sostenibile lo sviluppo del Centro Storico di Modena deve mirare alla qualità e allo sviluppo di servizi in ambito culturale, ambientale, sociale ed economico, ponendo particolare attenzione alla corretta integrazione e sostenibilità con il sistema sociale esistente. Le interazioni positive tra questi sistemi rappresentano le condizioni essenziali ad una buona qualità della vita, alla conservazione delle risorse e allo sviluppo dell'ambiente urbano.

In questa dimensione particolare importanza riveste l'attività di valorizzazione di alcune aree che presentano condizioni di problematicità (abitativa, sociale, economica, ecc). In particolare, la valorizzazione di alcuni "contenitori", lo sviluppo economico e culturale delle aree, la presenza di nuove attività e insediamenti, la flessibilità degli orari dei servizi sono funzionali per favorire la mobilità ed incrementare la frequentazione del Centro Storico.

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Mezzi e strumenti di comunicazione sia tradizionali sia innovativi.

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 260
ENTRATE**

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	-	-	-	
TOTALE (A)	-	-	-	
PROVENTI DEI SERVIZI	-	-	-	
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	37.000,00	75.000,00	75.000,00	
TOTALE (C)	37.000,00	75.000,00	75.000,00	
TOTALE (A+B+C)	37.000,00	75.000,00	75.000,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 260
IMPIEGHI**

		Anno 2011	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2012	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2013	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	37.000,00	100,00		75.000,00	100,00		75.000,00	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Totale (a-b-c)		37.000,00		0,01	75.000,00		0,03	75.000,00		0,03

3.4 - PROGRAMMA N. 310 - TEMPI E ORARI DELLA CITTÀ

Responsabile: **Ass. Marcella Nordi**

Macroprogetti:

- 310.1 Progetto dei tempi e orari della città
- 310.2 Promozione delle pari opportunità

3.4.1 - Descrizione del programma

Questo programma si riferisce al capitolo degli Indirizzi di governo del Comune di Modena 2009-2014, denominato "Una città più attenta alle donne", laddove si prevede, tra le principali proposte operative: "incentivare le imprese nell'applicazione di azioni di conciliazione e qualità e regolarità del lavoro femminile; riorganizzare i progetti relativi a tempi e accesso ai servizi della città, anche sviluppando l'informatizzazione dei servizi; piani e progetti di contrasto alla violenza femminile; sostenere progetti e iniziative rivolte all'effettivo sviluppo della democrazia paritaria e alla equa rappresentanza di genere nelle istituzioni e nelle sedi decisionali".

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Gli obiettivi individuati da un lato privilegiano le tematiche di contrasto alla violenza contro le donne e di valorizzazione del loro ruolo nel lavoro e nella società, dall'altro le iniziative relative alla conciliazione dei tempi, anche in continuità con alcuni progetti pluriennali già presenti nell'anno 2010.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Macroprogetti 310.1 – Progetto dei tempi e orari della città

Nell'anno 2009 è stato approvato il Piano dei Tempi ed Orari del Comune di Modena che individua vari progetti a medio e lungo termine, da svilupparsi con un respiro poliennale. Nel 2011 in particolare si proseguirà su tre obiettivi:

- A. Sostegno alla banca del tempo attraverso il coinvolgimento delle circoscrizioni: si è iniziato a lavorare su questo punto nel 2010 e nel 2011 si realizzeranno degli incontri aperti alla città per promuovere l'avvio di altre banche del Tempo sul territorio cittadino. L'obiettivo rimane quello di valorizzare e incentivare la nascita di queste reti di solidarietà che si fondano sullo scambio alla pari di prestazioni e che soddisfano bisogni legati alla vita quotidiana ed al lavoro di cura.
- B. Promozione e comunicazione dei nuovi orari al pubblico degli uffici comunali, dal 1° febbraio 2011.
- C. Diffusione dei progetti previsti nel Piano dei Tempi e Orari sopra citato, e realizzati da altri soggetti istituzionali componenti del tavolo di concertazione su Tempi e orari della città.

Macroprogetto 310.2 – Promozione delle pari opportunità

1. Conclusione del progetto Perspective (Campagna di informazione e sensibilizzazione per la prevenzione della violenza di genere nelle scuole medie superiori)

È un progetto cofinanziato dall'Unione Europea, iniziato nel 2009, che, a seguito di una proroga concessa dalla Commissione Europea, terminerà nel marzo del 2011. Ha lo scopo di prevenire la violenza di genere presso le giovani generazioni (età 14-17 anni) e diffondere la consapevolezza di un'identità di genere.

Il Comune di Modena come capofila è il responsabile coordinatore e in questa veste segue tutta l'attività dei partner europei che hanno aderito al progetto.

In questi ultimi tre mesi del progetto si completeranno le linee guida riguardanti le attività di peer-education, così da garantire la ripetitività del progetto nelle singole scuole, e verrà organizzata a Modena la Conferenza finale di sintesi e diffusione del progetto stesso.

2. Laboratori nelle scuole superiori sulla prevenzione e il contrasto alla violenza di genere

A completamento del progetto precedente, e in collaborazione con il Centro Documentazione Donna di Modena, che è anche uno dei partner di Perspective, si realizzeranno nell'anno scolastico 2010-2011 alcuni laboratori nelle scuole superiori dal titolo "Educazione fra pari e prevenzione alla violenza di genere".

3. Prosecuzione del progetto "Verso la Nuova Casa delle donne"

Nel maggio del 2009 il Comune ha firmato una convenzione con il "Comitato Progetto Verso la Nuova Casa delle donne di Modena", che prevede la realizzazione di un percorso culturale di inserimento delle attività delle varie associazioni, che abiteranno la nuova casa, nel contesto cittadino.

Questo percorso si affianca al progetto architettonico di ristrutturazione di Villa Ombrosa, che diverrà la nuova sede della Casa delle Donne.

Nel 2011 si attiverà la fase denominata “Comunicazione”, che prevede la realizzazione di iniziative finalizzate alla creazione di un'identità comunicativa della Nuova Casa delle Donne, anche al fine di mantenere l'attenzione della città al percorso che si sta realizzando per la Costruzione-Coabitazione della Nuova casa.

4. *Costituzione del “Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni”*

Nei primi mesi del 2011 verrà data attuazione a quanto prevede la legge n. 183 del 4 novembre 2010, meglio nota come “collegato-lavoro”. Tale norma infatti stabilisce che entro 120 giorni dalla sua entrata in vigore le amministrazioni pubbliche dovranno costituire un Comitato Unico che sostituisce, unificando le competenze in un solo organismo, i comitati per le pari opportunità e i comitati paritetici sul fenomeno del mobbing, (già istituiti in applicazione della contrattazione collettiva), dei quali assume tutte le funzioni previste dalla legge, dai contratti collettivi relativi al personale delle amministrazioni pubbliche o da altre disposizioni.

5. *Organizzazione eventi e iniziative di sensibilizzazione nei confronti delle problematiche sulle donne*

In occasione delle due ricorrenze dell'8 marzo “Giornata Internazionale della Donna” e del 25 novembre “Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne” si organizzeranno iniziative di sensibilizzazione e promozione dei temi relativi alle questioni femminili.

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 310
ENTRATE**

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	-	-	-	
TOTALE (A)	-	-	-	
PROVENTI DEI SERVIZI	-	-	-	
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	16.800,00	22.000,00	22.000,00	
TOTALE (C)	16.800,00	22.000,00	22.000,00	
TOTALE (A+B+C)	16.800,00	22.000,00	22.000,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 310
IMPIEGHI**

		Anno 2011	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2012	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2013	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	16.800,00	100,00		22.000,00	100,00		22.000,00	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Totale (a-b-c)		16.800,00		0,01	22.000,00		0,01	22.000,00		0,01

3.4 - PROGRAMMA N. 320 - CULTURA

Responsabile: **Ass. Roberto Alperoli**

Macroprogetti:

- 320.1 Organizzazione di manifestazioni culturali
- 320.2 Promozione della cultura musicale
- 320.3 Riqualificazione dell'offerta museale
- 320.4 Diffusione della conoscenza della storia urbana

3.4.1 - Descrizione del programma

Sulla base del programma impostato a inizio mandato, nel corso degli ultimi due anni si è operato per dare slancio alla cultura come motore della vita pubblica, capace di costruire relazioni, mettere in moto energie, generare fiducia.

Si è agito attraverso una costante apertura al dialogo con le forze che a vario livello e da vario tempo operano in città, per costruire occasioni di produzione artistica, di creatività e di cultura diffusa: Istituti pubblici e privati, associazioni, artisti, intellettuali sono stati chiamati a lavorare insieme fra loro e col Comune in diverse occasioni, facendo incontrare competenze artistiche, capacità organizzative e forze economiche, che hanno consentito di promuovere il tessuto culturale cittadino e di metterlo in relazione con la realtà più vasta, coinvolgendo una notevole quantità di persone con un limitato dispendio di denaro pubblico.

La situazione attuale caratterizzata da una grave crisi economica, e da una politica dello Stato profondamente ostile alle necessità della cultura, condiziona pesantemente il programma del prossimo triennio, ma non dovrà tradursi nell'impoverimento del mondo relazionale che a Modena si sta arricchendo, bensì diventare un momento ulteriore di crescita e di riflessione collettiva.

Si cercherà con grande attenzione di condividere le scelte pubbliche a livello locale, si cercherà soprattutto di mettere sempre di più al centro della politica culturale un dialogo costruttivo non solo sulla sostenibilità economica delle azioni da intraprendere, ma anche sul valore stesso della cultura, intesa non tanto e non solo come strumento di marketing territoriale, ma soprattutto come base irrinunciabile per una convivenza civile.

Il programma del triennio è pertanto attraversato dalla necessità di approfondire ulteriormente l'analisi della situazione attuale per concentrare gli sforzi su quanto dell'esistente produce veramente capitale sociale, nella consapevolezza che siamo di fronte alla necessità di operare scelte profonde, sia sui programmi che sulle modalità organizzative e gestionali di ogni tipo di attività del settore, perché le scelte diventano fondamento indispensabile per non rinunciare a produrre cultura.

Coinvolgere cittadini, operatori culturali e mondo economico, lavorare sull'esistente, coordinare meglio le attività e le forze che a Modena sono ben presenti e manifestano la propria vivacità, mettere al centro la comunicazione e sollecitare la curiosità portando l'arte in ogni luogo di aggregazione, anche nei luoghi non tradizionalmente vissuti come spazi culturali, sono gli strumenti sui quali si concentrerà il nostro agire.

Intorno al nucleo centrale di eventi ricorrenti e di grandi temi, verranno costruite le linee di programma degli Istituti pubblici e sollecitati interventi da parte dei privati e delle associazioni culturali.

In particolare il Festival Filosofia, che ha già raggiunto una dimensione e una risonanza importanti si consoliderà ulteriormente, mentre si cercheranno le condizioni per portare a un programma più vasto le iniziative legate alla musica lirica con il ricordo di Pavarotti, al teatro contemporaneo con il festival Vie, e alla musica contemporanea con Node, tre ambiti di attività su cui Modena ha già affermato una propria identità e che possono crescere e aprirsi ulteriormente a una dimensione nazionale e internazionale, ma anche a un maggiore coinvolgimento del pubblico locale.

Il prossimo anno sarà caratterizzato da alcuni grandi temi su cui si sono già sviluppate, e verranno ulteriormente approfondite, ampie sinergie: il 150° anniversario dell'Unità di Italia comporterà un notevole investimento di risorse e coinvolgerà molteplici attività, dal cinema al teatro, alla letteratura alle arti.

Il grande evento dell'anno sarà l'apertura del museo Enzo Ferrari, un potente elemento di richiamo turistico per Modena, che verrà accompagnato da diverse occasioni di lancio: il nuovo museo sarà e dovrà caratterizzarsi non solo come luogo per comunicare Modena e la sua vocazione imprenditoriale legata all'ingegneria meccanica, ma anche come spazio di confronto e di riflessione sulle capacità creative, lo spirito, la storia, l'attualità di un modenese che ha portato il suo nome nel mondo e che può ancora parlare alle nuove generazioni.

Un terreno esplorato di recente, che ha portato nuova vitalità alla vita culturale modenese, è quello di riprogrammare il periodo estivo e le ricorrenze civili, facendoli vivere come occasioni di festa per la città nelle piazze e nei giardini con

appuntamenti di musica, poesia, teatro, capaci di sollecitare in momenti di vita pubblica l'ordinato incontro di una società intelligente.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Nell'attuale epoca si sta perdendo il senso stesso di fare cultura, perchè al di là dei tagli alle spese e ai bilanci, che rendono assolutamente precaria la sostenibilità di ogni scelta politica, si sta comunque cancellando l'idea del valore della cultura: ai Comuni si chiede di fare altro, come se la cultura non servisse alla collettività locale, mentre è l'elemento fondante per costruire il sentimento stesso di collettività, è la possibilità di coltivare incessantemente se stessi per trovare la propria identità e rapportarsi consapevolmente agli altri.

E' necessario quindi ricostruire l'idea che la cultura sia un valore su cui investire per non rinunciare alla convivenza civile e alla diffusione di un sano sentimento di stare bene insieme in una vita pubblica che deve creare occasioni di incontro in modo ordinato e vivace.

Le recenti rilevazioni sullo stato della vita culturale di Modena e i primi incontri organizzati all'interno dei percorsi di Effetto Modena hanno riportato giudizi sostanzialmente positivi sulla offerta culturale esistente in città, ma hanno rilevato alcune criticità sulle quali la politica del prossimo triennio deve puntare l'attenzione.

In particolare, è emersa chiaramente la richiesta di scelte di qualità, il potenziamento della funzione del Comune come supporto alle attività degli operatori culturali del territorio e di coordinatore delle attività diffuse, per evitare la dispersione di energie in micro-iniziativa di scarso rilievo che disorientano il pubblico; è emersa ancora la necessità di un progetto di comunicazione organico che sappia supportare in modo potente la presenza di iniziative e crei le condizioni per un costante confronto di esperienze.

Si dovrà lavorare anche nel coinvolgimento della popolazione compresa nella fascia di età tra i 15 e i 35 anni e degli stranieri: senza trascurare l'attività coinvolgente e ampiamente diffusa della didattica già presente a tutti i livelli, si cercherà di costruire un'offerta appropriata, ma anche di proporre cultura in modo informale, esplorando la possibilità di ambienti inusuali e di forme di comunicazione adeguate.

In ogni attività si cercheranno le forme più adeguate per coinvolgere i privati, non solo per ottenere sostegni economici, ma per condividere spazi e opportunità di lavoro, superando l'equivoco che vi sia una precisa vocazione del pubblico a proporre cultura e del privato a produrre solo intrattenimento e svago.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Il programma delineato vede impegnati tutti gli istituti direttamente gestiti dal Comune e gli enti ai quali lo stesso partecipa, con attività specifiche e in coordinamento tra loro.

Biblioteche

L'avvicinamento alla lettura di un nuovo pubblico è demandato al programma di iniziative che sarà articolato per fasce di età e livelli di fruizione: si svilupperanno il progetto nazionale "Nati per la musica", corsi di alfabetizzazione informatica, iniziative in collaborazione con i Centri territoriali permanenti, incontri di divulgazione scientifica, visite per le scuole.

Le biblioteche saranno impegnate ad analizzare le nuove opportunità che si stanno delineando con l'apertura del mercato editoriale in digitale (e-book) per studiare adeguati servizi agli utenti, con particolare riguardo a quelli giovani. Per la biblioteca Poletti si continua la pianificazione del nuovo assetto che l'istituto dovrà assumere col futuro trasloco nel S. Agostino, un progetto che mette in gioco ampie possibilità di sviluppo per l'utilizzo di spazi e nuove proposte, e che è ancora aperto al dialogo con gli altri Istituti culturali e con la Fondazione Cassa di Risparmio.

Museo Civico d'Arte e Museo Archeologico Etnologico

Con l'apertura della nuova sala Sernicoli (2009) i Musei Civici hanno avviato un percorso di ampliamento che proseguirà nei prossimi anni ed in particolare vedrà l'inaugurazione, tra 2011 e 2012, di una sala di circa 400 mq, con sede negli ambienti dell'Ex Ospedale Estense, che sarà destinata a mostre temporanee. In parallelo, entrerà in fase operativa l'operazione di trasferimento e razionalizzazione dei depositi museali.

Secondo un obiettivo condiviso da entrambi i Musei Civici si continuerà a lavorare nell'ottica di valorizzare il Museo come luogo di incontro e, di comprensione culturale, offrendo occasioni di coinvolgimento di nuovo pubblico, in particolare i giovani, i nuovi cittadini modenesi e i portatori di handicap.

Il Museo Archeologico Etnologico proseguirà nella valorizzazione dei ritrovamenti archeologici nella città e nel territorio modenese. In particolare il 2011 sarà caratterizzato da attività di divulgazione legate alla mostra "Parco Novi Sad. Archeologia di uno spazio urbano" che saranno organizzate in concomitanza con eventi promossi in collaborazione con la rete dei musei modenesi. In parallelo verranno portati avanti i lavori per la definizione del progetto definitivo per il Parco Archeologico all'aperto.

Durante l'estate sarà realizzato un progetto di scavo scuola presso la terramara di Baggiovana, che sotto la forma di lavoro estivo guidato coinvolgerà giovani studenti delle scuole secondarie di II grado di Modena.

Il mese di dicembre vedrà la presentazione dell'iniziativa "This land is your land", organizzata in collaborazione con la Casa delle Culture, frutto del lavoro condotto durante l'anno da operatori del museo e cittadini stranieri sul tema della

terra come elemento identitario e trasversale. In occasione dell'evento, che prevede un'installazione multimediale nella sale del museo archeologico, verrà promossa e distribuita l'agenda multiculturale 2012.

Il Museo Civico d'Arte completerà il percorso di studio del fondo di pittura moderna ('800 e '900), pubblicandone il relativo catalogo, e avvierà un parallelo percorso di studio e di valorizzazione della scultura, attraverso la realizzazione di un'esposizione temporanea dedicata alla scultura modenese della prima metà del 900, in collaborazione con Assicoop Unipol. Grazie alla collaborazione di IBACN, sarà pubblicato il catalogo del Museo del Risorgimento, che verrà presentato e posto in vendita in occasione delle manifestazioni legate al 150° dell'Unità. Verrà inoltre inaugurato un nuovo percorso di visita destinato ai non vedenti, in collaborazione con UIC e l'Università di Modena e Reggio Emilia. Proseguirà l'attività di coordinamento del Sito Unesco di Modena attraverso la realizzazione di iniziative di studio e di valorizzazione, la gestione dei finanziamenti ministeriali e la progettazione della mostra sul cantiere della cattedrale che si spera di potere realizzare tra 2011 e 2012 in collaborazione con Servizio Edilizia Storica e Università di Modena e Reggio Emilia.

Galleria Civica

Per quanto riguarda la Galleria Civica, il 2011 vedrà il concretizzarsi delle proposte avanzate dalla nuova direzione già al momento della selezione e della successiva nomina, in un'ottica generale di attenzione, tra le altre, per le fasce di pubblico solitamente meno coinvolte nelle iniziative di carattere culturale e per una maggiore valorizzazione delle raccolte dell'Istituto.

Nei primi mesi del 2011 (gennaio – febbraio) proseguirà la mostra tematica Lo spazio del sacro, nelle due sedi espositive della Galleria (si segnala a questo riguardo la riapertura della Palazzina dei Giardini), che si propone di presentare al pubblico opere di riconosciuti autori internazionali che si siano confrontati con questo importante tema. La programmazione continuerà in primavera con la mostra personale della fotografa spagnola Anna Malagrida alla Palazzina dei Giardini e la definitiva apertura al pubblico delle collezioni della Galleria (Disegno e Fotografia) la cui sede è stata individuata nelle sale di Palazzo Santa Margherita. Per i prossimi tre anni le collezioni saranno esposte regolarmente con una rotazione dei materiali ogni tre o quattro mesi. In estate verranno organizzate iniziative, anche serali, per un coinvolgimento sempre maggiore del pubblico, soprattutto di quello giovanile, tra cui la quarta edizione di Node. In autunno, in occasione del festival Filosofia, una tre giorni di eventi sul tema proposto quindi da ottobre una mostra antologica dedicata all'artista tedesco, naturalizzato americano, Josef Albers.

Particolare attenzione continuerà ad essere data alle attività collaterali, tra cui quelle didattiche (con laboratori per bambini e adolescenti), visite guidate alle mostre, visite agli atelier d'artista, cicli di incontri, letture, performance.

Museo della figurina

Le raccolte della figurina si caratterizzano come un inesauribile fonte di immagini che ben si presta ad accompagnare i temi centrali dell'anno proponendo per il 150° anniversario dell'Unità di Italia appropriati laboratori didattici, in occasione del Festival Filosofia una mostra sulla natura incentrata sugli animali e il loro ambiente, in preparazione dell'apertura del museo Enzo Ferrari collaborerà con le immagini sulle automobili e la velocità.

Il 2011 sarà un anno particolarmente importante perchè si ricorderà l'uscita del primo album di figurine della Panini a 50 anni dall'evento.

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 320
ENTRATE**

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	3.000,00	3.000,00	-	
• PROVINCIA	500,00	500,00	5.000,00	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	490.960,00	486.000,00	486.000,00	
TOTALE (A)	494.460,00	489.500,00	491.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	239.802,00	262.982,00	235.622,00	
TOTALE (B)	239.802,00	262.982,00	235.622,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	12.490.090,18	12.379.926,50	14.884.496,70	
TOTALE (C)	12.490.090,18	12.379.926,50	14.884.496,70	
TOTALE (A+B+C)	13.224.352,18	13.132.408,50	15.611.118,70	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 320
IMPIEGHI**

		Anno 2011	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2012	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2013	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	11.060.092,18	83,63		10.942.408,50	83,32		10.955.618,70	70,18	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		2.164.260,00	16,37		2.190.000,00	16,68		4.655.500,00	29,82	
Totale (a-b-c)		13.224.352,18		5,03	13.132.408,50		4,90	15.611.118,70		5,90

3.4 - PROGRAMMA N. 330 - SPORT

Responsabile: **Ass. Antonino Marino**

Macroprogetti:

330.1 Polisportive

330.2 Tutela sanitaria per gli sportivi

3.4.1 - Descrizione del programma

Miglioramento quali-quantitativo dell'offerta sportiva

Modena ha una grande tradizione sportiva. Possiede un patrimonio associativo di grandissimo valore che collabora con l'ente pubblico per garantire ai cittadini un'offerta sportiva di qualità e ricca di opportunità. In questo momento di crisi economica e di tagli agli enti locali, dovrà proseguire lo sforzo dell'Amministrazione nel sostenere l'associazionismo sportivo tramite il quale in questa città si riesce a fornire una risposta qualificata alla domanda di pratica sportiva proveniente dai cittadini, permettendo lo sviluppo e la diffusione capillare delle attività fisico-motorie. L'incentivazione della pratica sportiva oggi ha riflessi in molteplici campi perché tramite essa si fa anche prevenzione sanitaria, si sviluppano relazioni sociali tra le persone e si contribuisce quindi alla coesione sociale del territorio.

Purtroppo sia gli effetti della crisi economica che le limitazioni imposte dal patto di stabilità e dai tagli agli enti locali impongono una rivalutazione del sistema cercando di trovare ove possibile soluzioni che possano ancor più che in passato rendere efficiente la gestione dell'impiantistica.

In particolare si cercherà di agire sulla riduzione della spesa per utenze che costituisce uno dei maggiori oneri a carico dell'ente pubblico per garantire il funzionamento delle strutture sia tramite un programma di sensibilizzazione dei gestori sia ove possibile mediante la installazione di impianti per il risparmio energetico.

Proseguirà quindi, nei limiti delle disponibilità economiche, l'impegno dell'Assessorato in termini di investimenti, per offrire strutture sempre più qualificate ai modenesi che praticano attività sportiva. Nel corso del 2011 il progetto di ricollocazione dei campi da calcio avviato nel 2007 prevede il completamento dei lavori per la realizzazione del nuovo impianto da calcio Botti in zona Sant'Anna e a seguire l'approvazione dei bandi per la realizzazione dei nuovi impianti in zona Madonnina e Villanova.

Sul fronte delle manifestazioni si prevede di proseguire l'impegno organizzativo dell'Assessorato per supportare le società sportive locali organizzatrici di eventi. Le manifestazioni sportive possono infatti contribuire a far acquisire competitività al proprio territorio di appartenenza con l'obiettivo di produrre benefici sia di natura sociale che di natura economica e di ritorno di flussi turistici. Gli eventi che verranno realizzati dovranno però ancor più che in passato trovare il sostegno economico da parte di sponsor privati.

Altro importante tassello per la promozione sportiva è il coinvolgimento delle scuole e pertanto si conferma l'impegno per sostenere il Progetto Scuola Sport in collaborazione con le istituzioni scolastiche, gli enti di promozione e il Coni provinciale che da anni raccoglie il gradimento di alunni, insegnanti e genitori e che ci pone all'avanguardia rispetto al resto d'Italia rispetto alla formazione sportiva nella scuola primaria.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Recenti indagini sul territorio modenese dimostrano l'aumento della cultura dello sport come benessere e l'aumento della quantità di pratica sportiva effettuata: sono quasi il 47% i modenesi che con assiduità fanno sport. Questo provoca una notevole crescita della domanda di spazi e un mutamento nella qualità e nella tipologia degli impianti richiesti, fenomeni da assecondare con le politiche di sviluppo dell'Amministrazione Comunale. In particolare sono notevoli i trend ascendenti di calcio, calcetto, rugby e discipline acquatiche.

3.4.3 - Finalità da conseguire

1. Politiche per le polisportive

Prosegue l'impegno già assunto da parte dell'Amministrazione da alcuni anni di sostenere lo sviluppo delle Polisportive, fondamentali contenitori di sport e socialità della nostra realtà cittadina che hanno evidenziato alcuni fattori di criticità.

Oltre a concertare soluzioni con la Cooperativa Spazio, composta per ora dall'aggregazione di undici cooperative delle polisportive, e il cui obiettivo primario è quello di individuare soluzioni e strategie per dare respiro economico alle polisportive e delineare le prospettive del loro sviluppo futuro, si cercherà di concerto con il Servizio Patrimonio di proseguire il percorso di:

- riconversione patrimoniale di alcune strutture;
- ristrutturazione del debito delle polisportive nei confronti dell'Istituto Credito di Sportivo;

- accorpamento di attività sportive e armonizzazione delle stesse.

L'intento è quello di razionalizzare il patrimonio impiantistico delle Polisportive riconvertendo gli spazi sottoutilizzati per adibirli a nuove attività sportive in via di espansione e integrandoli più efficacemente con il resto del patrimonio impiantistico sportivo della città.

2. Convenzioni di gestione impianti sportivi

Nel corso del 2011 si avvierà l'attività di alcuni nuovi impianti in corso di completamento: la palestra di Albareto e il nuovo campo da calcio Botti. Si dovranno pertanto concordare con i gestori gli aspetti convenzionali per la gestione degli stessi.

Per quando riguarda il futuro della gestione della piscina Dogali, attualmente prorogata fino al 31.05.2011, occorrerà attendere l'esito del gruppo di lavoro intersettoriale istituito con la deliberazione n. 460 del 26 luglio 2010 avente per oggetto "Parco Ferrari – Indirizzi progettuali e provvedimenti" con il compito di predisporre un progetto direttore per il Parco Ferrari oltre agli esiti dell'istruttoria pubblica richiesta da alcuni capigruppo consiliari.

3. Miglioramento dell'offerta integrata pubblica e associativa per il calcio e calcetto

Gli ultimi anni hanno visto una crescita costante del numero di sportivi che si avvicinano al calcio e al calcetto; per questo è già stata attivata da alcuni anni una politica di aumento e riqualificazione dell'offerta impiantistica. Nel 2007 si è avviato il progetto di ricollocazione dei campi di calcio situati in zone non più consone all'attività sportiva, in quanto inseriti in contesti abitativi a ridosso dei campi stessi. Nel corso del 2009 è stato inaugurato il nuovo campo Baroni in via Mare Adriatico, dotato di due campi regolamentari e un campo a 7 in sintetico; sono cominciati i lavori di costruzione del nuovo campo di calcio Botti, che sostituirà il campo di via Cesare Costa; nel 2011 si concluderanno i lavori di realizzazione del nuovo campo Botti e si procederà alla progettazione ed emissione bando del campo Rognoni nel quartiere Madonnina che prevede in permuta l'area del vecchio campo da calcio.

4. Miglioramento dell'offerta integrata pubblica delle palestre

Al fine di arricchire e migliorare l'offerta sportiva anche nelle frazioni nel 2011 verrà inaugurata la nuova palestra di Albareto. È inoltre in corso la realizzazione di una nuova palestra nella zona del centro commerciale la Rotonda dove sorgerà la nuova scuola primaria. Inoltre presso il nuovo plesso scolastico Marconi inaugurato a settembre 2010 nella zona dell'ex mercato Bestiame verrà realizzata una nuova palestra in grado di ospitare, oltre all'attività sportiva curriculare scolastica, anche parte dell'attività della rotellistica rispetto alla quale attualmente non si riescono a soddisfare tutte le esigenze di spazi. Le dimensioni infatti saranno tali da ottenere l'omologazione del campo gara per le discipline di hockey e pattinaggio con relativa tribuna per il pubblico.

5. Eventi sportivi

L'Assessorato svolge da anni un'azione di supporto logistico e finanziario nei confronti delle società sportive organizzatrici di eventi e manifestazioni oltre a promuovere ed organizzare direttamente alcuni eventi di grande richiamo nella consapevolezza della rilevanza mediatica che ha lo sport rispetto al territorio. Questo impegno proseguirà nella misura in cui sarà possibile attrarre risorse da parte di sponsor privati, tenuto conto dei tagli consistenti al bilancio comunale.

3.4.3.1 – Investimento

Vedi Programma Triennale dei Lavori Pubblici e interventi della parte in conto capitale del bilancio.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

Ampliamento dell'offerta sportiva in città e miglioramento delle possibilità di fruizione degli impianti sportivi. Favorire la cooperazione tra le strutture polisportive per salvaguardare il patrimonio realizzato e qualificare le attività.

Realizzazione di alcune manifestazioni autoprodotte e supporto alle iniziative organizzate da enti, federazioni e società sportive del territorio.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Il personale del Servizio Sport.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 330
ENTRATE**

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	73.000,00	73.000,00	73.000,00	
TOTALE (A)	73.000,00	73.000,00	73.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	1.106.344,62	1.109.443,36	1.109.000,00	
TOTALE (B)	1.106.344,62	1.109.443,36	1.109.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	8.337.328,17	9.515.770,62	7.114.085,18	
TOTALE (C)	8.337.328,17	9.515.770,62	7.114.085,18	
TOTALE (A+B+C)	9.516.672,79	10.698.213,98	8.296.085,18	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 330
IMPIEGHI**

		Anno 2011	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2012	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2013	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	5.609.672,79	58,95		5.568.213,98	52,05		5.576.085,18	67,21	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		3.907.000,00	41,05		5.130.000,00	47,95		2.720.000,00	32,79	
Totale (a-b-c)		9.516.672,79		3,62	10.698.213,98		3,99	8.296.085,18		3,13

3.4 - PROGRAMMA N. 340 - GIOVANI

Responsabile: **Ass. Fabio Poggi**

Macroprogetti:

- 340.1 I giovani protagonisti della vita della città
- 340.2 Sostegno ai giovani
- 340.3 Spazi per la cultura giovanile

3.4.1 - Descrizione del programma

“A Modena i giovani tra i 15 ed i 29 anni sono, secondo gli ultimi dati disponibili relativi al 2007, 30.646. Questo significa che la popolazione giovanile ricopre quasi il 18 % di quella totale. Pochissimi di loro (3,8% nel 2004) si dichiarano attivi nella politica o nelle istituzioni, molti di più si dichiarano non interessati o disgustati dalla politica. Più ampie le forme di impegno e partecipazione sociale. Ma resta il problema di come rendere completa una inclusione generazionale nei processi di decisione e governo della città, che rischia di essere un fattore di debolezza per la democrazia, sia attuale che futura. (...) Occorre oggi ripensare in parte a questa impostazione, definendo un progetto più complessivo, fortemente integrato, che non richieda semplicemente più risorse, ma metta in sinergia politiche culturali, sportive, di istruzione, di welfare, per disegnare un programma organico e integrato di interventi che potenzino gli strumenti di inclusione sociale, partecipazione, responsabilizzazione dei giovani in tutte le dimensioni della vita civile della nostra città.” (da Indirizzi di governo del Comune di Modena 2009-2014)

Si riconferma l'impegno dell'Assessorato alle Politiche Giovanili, dopo il periodo di espansione dei servizi rivolti ai giovani che ha caratterizzato gli ultimi anni (ristrutturazione de La Tenda, apertura del Salone Off, potenziamento della Rete Net Garage), a focalizzare la propria attività in modo particolare lungo le tre direttrici:

1. i giovani partecipi delle scelte per la città;
2. i giovani protagonisti positivi della vita della città;
3. la città attenta ai bisogni dei giovani.

che già nel primo anno di legislatura hanno caratterizzato le iniziative e le progettualità dei servizi.

In modo particolare, l'unificazione avvenuta nel corso del 2011 degli uffici preposti alle Politiche Giovanili, al Servizio Civile Volontario e alla Cooperazione Internazionale in un unico Servizio permette positive sinergie e convergenze nell'elaborazione di percorsi che possano rispondere in modo efficace e secondo un approccio globale alle esigenze dei giovani in vari ambiti, quali ad esempio l'aggregazione, la formazione, la prevenzione del disagio, l'espressività artistica.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Alla luce di un quadro socio-economico non certamente rassicurante dal punto di vista delle opportunità e delle possibilità di scelta rivolte alle giovani generazioni rispetto principalmente ai temi della formazione scolastica, professionale e dell'accesso al mondo del lavoro senza soggiacere a tempo indeterminato a forme più o meno velate di sfruttamento e di precariato, più che mai si rende necessario investire e “scommettere” sui giovani quale unico potenziale in grado di garantire un'inversione di tendenza per la ripresa di uno sviluppo sociale ed economico sostenibile, sia a livello locale che nazionale.

Per tale motivo le scelte da compiersi “per” i giovani necessitano della partecipazione attiva “dei” giovani. La partecipazione diretta dei giovani nell'individuazione degli obiettivi prioritari da perseguire e nell'assunzione delle scelte che maggiormente li riguardano è fondamentale per la buona riuscita delle politiche intraprese.

Una partecipazione che non deve nascere da un'occasionalità garantita, ma da un processo che vede i giovani protagonisti della città con la loro presenza positiva e problematica e le istituzioni capaci di generare opportunità e di coglierne le proposte.

L'impegno dell'Assessorato alle Politiche Giovanili sarà quello di creare un “fil rouge” ideale che trasversalmente permei le proprie progettualità, secondo una logica di “cittadinanza attiva”, che viva i giovani quali protagonisti, già nella fase della individuazione dei bisogni e della ricerca di possibili soluzioni e non come meri soggetti passivi sui quali far ricadere il risultato finale delle politiche messe in atto.

Per giungere a questo obiettivo, occorrerà affiancare all'azione della Rete dei Centri di Aggregazione Giovanile, all'azione degli operatori di strada, nonché all'azione sinergica tra scuola e territorio, percorsi di educazione alla legalità che innanzitutto rendano consapevoli i ragazzi del contesto sociale in cui vivono e delle regole fondamentali della civile coesistenza.

Il quadro complessivo di forte contrazione delle risorse economiche a disposizione stimolerà ancora più ad individuare percorsi virtuosi di ottimizzazione dei servizi in un'ottica di collaborazione stringente con tutte le forme di privato-sociale e di associazionismo giovanile, nonché con i settori dell'Amministrazione comunale maggiormente coinvolti

sulle tematiche che riguardano i giovani, quali gli Assessorati alla Pubblica Istruzione, alle Politiche Sociali, alla Cultura e alle Politiche Economiche.

3.4.3 - Finalità da conseguire

1. Centro Documentazione e studi condizione giovanile

a. Ricerca tra i Giovani modenesi 2011

L'Assessorato alle Politiche Giovanili promuoverà una ricerca tra i giovani modenesi dai 15 ai 24 anni con l'intenzione di intervistare i giovani sui loro interessi, opinioni e proposte sulla città e sui servizi che il Comune offre. L'obiettivo è quello di raccogliere informazioni utili per migliorare e/o ripensare i servizi e le attività che il Comune offre ai giovani modenesi. Verrà intervistato un campione rappresentativo di 600 giovani modenesi tra i 15 e i 24 anni selezionato, con metodo casuale ed automatizzato, dall'Ufficio Statistica. I contenuti dell'intervista verteranno sul grado di fiducia verso le istituzioni e alcuni gruppi sociali, sul rapporto con la città in generale, sulla conoscenza e utilizzo dei servizi per i giovani del Comune, su esigenze e proposte dei giovani. L'intervista consiste nella compilazione di un questionario informatizzato, quindi direttamente su un PC, che rispetta il più completo anonimato (non sarà richiesto alcun dato personale riservato). I dati saranno raccolti in un database e saranno elaborati in forma aggregata.

I giovani selezionati saranno chiamati, a partire dal 3 gennaio 2011, a piccoli gruppi in quattro centri di aggregazione nelle diverse Circoscrizioni della città.

Il risultato e le valutazioni complessive finali verranno illustrate all'interno del percorso "Effetto Modena" focalizzato sulle politiche rivolte ai giovani, previsto per la prossima primavera.

b. Promozione del protagonismo giovanile

La città può e deve offrire occasioni ai giovani affinché possano essere veri protagonisti della loro città, dell'impegno civico e della democrazia, non solo partecipando a momenti decisionali, ma potendo testimoniare insieme ideali e impegno. La città già offre diverse opportunità, altre ancora possono essere promosse: la valorizzazione dei giovani che hanno scelto di impegnarsi in organismi di rappresentanza (nelle scuole come nell'Università e nelle Istituzioni); la diffusione del servizio civile volontario e delle altre forme di volontariato; la promozione di eventi come la Giornata in memoria delle vittime di tutte le mafie; la possibilità di permettere ai giovani di raccontare i propri ideali in diverse forme espressive (video, musica...).

Attraverso l'impegno degli operatori di strada del progetto "Infobus", da anni attivo in città, si continuerà ad incontrare, secondo un approccio informale, le ragazze e i ragazzi della nostra città per un'azione di inclusione, informazione e coinvolgimento negli ambiti che maggiormente possono riguardarli ed interessarli.

c. Mediazione dei conflitti

Partecipazione ad interventi per la mediazione di conflitti tra gruppi giovanili e residenti, in collaborazione con l'Ufficio per le Politiche delle Sicurezze, le Circoscrizioni e con il Punto di Accordo. Questa attività prevede: a) partecipazione a gruppi di lavoro a cui partecipano vari settori dell'Amministrazione Comunale per la definizione delle attività da svolgere e gli aggiornamenti sulle fasi dei lavori svolti; b) contatto con i giovani sui loro luoghi di aggregazione per attivare con loro un contatto per affrontare la problematica posta e coinvolgerli per una soluzione positiva.

2. Sostegno alla Rete dei Centri di Aggregazione Giovanili

Il Settore Politiche Giovanili ha proseguito l'attività di progettazione e di coordinamento dei Centri di Aggregazione Giovanile presenti in città, iniziata nel 2008, in maniera più strutturale rispetto agli anni precedenti.

Il progetto vede enti e associazioni modenesi che intervengono nel campo socioculturale ed educativo occupandosi di quei luoghi in cui i giovani tra i 12 e i 25 anni si incontrano e si intrattengono per sviluppare competenze in attività di tipo creativo, culturale, ludico, sportivo, d'informazione e di formazione finalizzate alla promozione dell'agio e alla prevenzione del disagio.

All'interno di queste esperienze e attività vi è la presenza o l'apporto di almeno una figura adulta, sia esso educatore, animatore, artista, volontario che, all'interno di un progetto strutturato, fortemente attento al contesto territoriale, condiviso con altri soggetti istituzionali, accompagna i giovani in un percorso in costante divenire. Tale progettualità si avvale della collaborazione a livello istituzionale dell'Ufficio Politiche delle Sicurezze, dell'Assessorato alle Politiche Sociali, dell'Assessorato all'Istruzione, nonché di varie realtà associative quali GAVCI, Alchemia, Animatamente, Coop Girasole, ARCI, Città e Scuola, Fondazione S. Filippo Neri, Punto d'Accordo, Pastorale Diocesana Giovanile. Partecipano inoltre i servizi del Settore Politiche Giovanili: La Tenda, la Rete Net Garage, il Centro Studi e il progetto "Buonanotte".

Nel primi mesi del 2011 verrà presentata in Consiglio Comunale la "Carta degli Intenti", frutto del percorso formativo svoltosi e della discussione avvenuta al Tavolo di Coordinamento della Rete CAG al fine di produrre una sorta di "carta di identità", comune a tutte le realtà, nella quale riconoscersi e con la quale definirsi. A tale momento istituzionale seguirà un momento pubblico di riflessione sul tema della responsabilità educativa, troppo spesso delegata o non pienamente assunta.

3. Spazi per la cultura giovanile: La Tenda, Centro Musica e Servizi Musicali di Via Morandi

I servizi all'interno dell'Amministrazione Comunale, rivolti al sostegno della creatività giovanile in campo artistico e musicale tendono alla valorizzazione degli spazi a loro dedicati. In questo senso nel corso del 2011 la progettualità si lega alla creazione di un nuovo polo di spazi per la musica che preveda il ricongiungimento del Centro Musica (composto da sportello consulenza, studio di registrazione, uffici promozione per l'organizzazione di eventi e attività musicali, sale corsi legate all'attività di formazione sia per musicisti che per figure professionali della filiera musicale) con il complesso Mr. Muzik Off (5 sale prove ed un locale per spettacoli) nasce con l'intento di rispondere alle richieste dei giovani musicisti di non dispersione di luoghi entro i quali esercitare la loro progettualità e creatività, consolidando l'investimento che la città di Modena indirizza da anni verso lo sviluppo di spazi di incontro, di fruizione, di espressione culturale rivolti alla popolazione giovanile. Nell'ottica dell'integrazione di risorse umane ed economiche derivanti dalle gestioni di una sede unica, riuscendo così a mantenere invariata l'offerta culturale programmata.

La realizzazione del polo oltre a rappresentare un arricchimento per la città di luoghi di aggregazione giovanili, vuole essere un intervento di sostegno alle band locali che avranno la possibilità di accedere ad un'unica struttura pubblica nel loro percorso di attività artistica: dalla consulenza alla produzione e promozione. Finalità del nuovo polo è rafforzare il Centro Musica di Modena come un centro di servizi, di incubazione e di sviluppo di idee, che colloquia con i soggetti attivi nel territorio sulle tematiche legate alla creatività musicale; uno spazio per la formazione e la consulenza, luogo di produzione artistica, programmazione e gestione di eventi locali e regionali, con l'obiettivo di fornire agli utenti gli strumenti promozionali, formativi e tecnici per potere sviluppare il proprio progetto musicale ed orientarsi verso il mercato. Gli spazi di aggregazione saranno gestiti nella direzione delle buone pratiche nella gestione di luoghi di svago e spettacolo rivolti alle nuove generazioni: apertura, disponibilità, facilità d'accesso, uso di nuove tecnologie (postazioni web, wireless, piattaforme social network esistenti: www.myspace.com/mrmuzikoff; www.facebook.com/centro.musica; emiliamixtape.blogspot.com; soundcloud.com/emiliamixtape), coinvolgimento delle associazioni giovanili per la realizzazione delle attività e della gestione degli spazi. I percorsi formativi sono stati e continueranno ad essere realizzati e progettati nella direzione di sviluppare le capacità professionali artistiche, organizzative, tecniche e gestionali all'interno del percorso artistico, con una particolare attenzione alle nuove tecnologie e ai new media (Progetto Sonda; Piccole Bands crescono; Sconfini; Live Sound Education; corso Videoclip; Antwork; organizzazione concorsi musicali).

Rispetto alla Tenda si conferma e consolida la sistematicità della programmazione così da dare valore aggiunto alla programmazione stessa, al ruolo dei singoli artisti e del sistema di associazioni del territorio impegnate nella promozione culturale ed aggregativa.

Ulteriormente si predisporrà un nuovo bando rivolto alla Tenda, Off e Mr. Muzik che prevederà l'unificazione gestionale dei servizi sempre nell'ottica di integrazione di risorse umane e economiche. In questo modo l'offerta culturale dei servizi Tenda, Centro Musica riuscirà a rimanere tendenzialmente invariata, e potrà essere occasione di impegno per i giovani anche al di là del mero momento artistico, per esempio, come occasione di volontariato o di piccole occupazioni lavorative.

4. Rete Net Garage

La Rete dei Net Garage può contare attualmente su undici spazi sull'intero territorio cittadino, che dispongono complessivamente di un centinaio di postazioni informatiche, e sulla attiva collaborazione gestionale di una estesa pluralità di "soggetti: Fondazione S. Filippo Neri. Cooperativa "Il Girasole", Associazioni "Ponghino", "Going to Europe", "Animatamente", "Voice Off", "Archi", "Conoscere Linux", "Ingegneri senza frontiere", Polisportive "Mo Est" e "Villanova" e Punti di Lettura Comunali. Questo ricco tessuto relazionale, mentre rende più complessa la comune determinazione progettuale, contribuisce di pari passo, e notevolmente, all'ampliamento della prospettiva e dell'ottica con la quale è opportuno affrontare la dinamica gestione di questa rete di servizi. Negli anni, questa offerta ha riscontrato un costante e crescente numero di adesioni: attualmente la Rete si attesta su oltre ventimila presenze annue. Durante ogni annualità sono organizzati una trentina di corsi di primo e secondo livello, cui si affianca un'ulteriore opera formativa, richiesta e commissionata da "altri" soggetti: Ufficio politiche delle Sicurezze, Circoscrizioni, Associazioni, etc. prevalentemente indirizzata all'alfabetizzazione di base della popolazione adulta, anziana ed immigrata.

Come noto, il progetto Rete Net Garage, oltre a costituire una proposta "concreta" rivolta ai giovani per favorire l'apprendimento di un uso responsabile e consapevole delle "nuove (ma sono ancora nuove?) tecnologie" si è posto fin dall'inizio la finalità di promuovere l'open source e l'obiettivo di favorirne la diffusione in tutti i contesti che i giovani "vivono": quello educativo (quindi la scuola) quello culturale (quindi i circoli e le associazioni) e quello del tempo libero. Per quanto concerne il mondo scolastico, la Rete Net Garage, in collaborazione con l'Università e l'Istituto Corni ha programmato, per quattro anni di seguito (e continuerà in prospettiva) il progetto "il Pinguino fra i Banchi" che si è realizzato attraverso: oltre 800 ore di formazione agli alunni del Corni (e di qualche scuola media) ed ai Docenti delle scuole medie inferiori, la distribuzione di quasi due centinaia di postazioni informatiche (dismesse da Lapam, Coop Estense ed Adriatica, Metodo e altri, e opportunamente "riciclate") con installata la piattaforma Linux, interessando il totale delle nove scuole medie cittadine, alle quali ha garantito un costante impegno di assistenza e manutenzione, anche "oltre" le fasi di realizzazione del progetto.

Ha affiancato queste attività un significativo impegno editoriale: la Rete ha promosso la pubblicazione e distribuzione di cinque manuali, di quattro "open DVD"; da cinque anni a questa parte, con l'Università, è il soggetto organizzatore

dell'annuale Linux Day modenese e di diverse occasioni di confronto e di diffusione del progetto, sia in sede locale che nazionale.

Un ulteriore obiettivo, che costituisce premessa e parte integrante del progetto, è che la Rete, nel complesso delle sue attività, si attivi come promotrice e catalizzatrice della creatività giovanile, espressa nella grande pluralità delle forme e nella “libera” circolazione dei contenuti. Questo compito, che raccoglie tante istanze giovanili, si concretizza attraverso: l'organizzazione di concorsi a premio (almeno tre all'anno) che raccolgono e successivamente promuovono i contenuti musicali, video, grafici, letterari e altro ancora, concorsi che sono promossi in collaborazione e sinergia con altri settori comunali, primo fra tutti quello bibliotecario. Si realizza attraverso la promozione di contesti che, per la loro natura, possono favorire tutte le forme di espressione, sia per facilità e semplicità di accesso (internet) sia per l'economicità che consentono (si pensi, ad esempio, a quanto l'editoria elettronica può consentire alla diffusione di contenuti creativi originali - letterari-pittorici-grafici - di un giovane che sia privo delle condizioni economiche per fare ricorso a costose pubblicazioni cartacee). D'altra parte, è indubbio che lo sviluppo esponenziale delle tecnologie che si è verificato in questi ultimi anni ha creato le condizioni perché sia necessario “rivedere” pressoché totalmente l'ottica con la quale si sono affrontati i temi della promozione della creatività (anche di quella non-giovanile) fino a poco tempo fa. Così com'è necessario “pensare” ad un utilizzo efficace di questi nuovi strumenti, per favorire i processi di crescita, non solo culturale, delle nuove generazioni. Si pensi all'impatto che l'impiego dei social network ha creato in relazione alla possibilità di promuovere la “partecipazione” alla vita sociale della comunità, alla promozione del coinvolgimento attivo alle scelte che ne possono condizionare la vita. Tematiche, quest' ultime, sulle quali, con tanti altri soggetti, si sta attivando la progettualità della Rete Net Garage, che si muove nel tentativo di non trovarsi impreparata al compito e di valutarne un utilizzo quanto più appropriato possibile. E' un compito al quale non è ipotizzabile sottrarsi, se si vuole rimanere “coinvolti” (e attivi) in una dimensione progettuale di sostegno e di promozione alla crescita. Ed è un compito che può (e deve) svolgersi anche avvalendosi dell'elaborazione culturale del mondo universitario, nelle sue diverse articolazioni disciplinari. Anche in tal senso, la Rete Net Garage può contare su un'ormai consolidata rete di relazioni con la Facoltà di Ingegneria dell'Informazione, che, attraverso un confronto ed una collaborazione costanti, è impegnata a condividere la gran parte della sua progettualità.

Da tempo, la Rete Net Garage è divenuta “fonte di riferimento” per diverse amministrazioni della nostra provincia, ma anche di territori più lontani. Ai responsabili del progetto, così come agli operatori, viene indirizzata una richiesta talora “solo” consulenziale, talvolta anche direttamente operativa, alla quale si cerca di rispondere positivamente, nei limiti del possibile, così com'è nello spirito della “libera e gratuita circolazione del pensiero e del patrimonio intellettuale” che è la base teorica sulla quale è costruita la “filosofia” open content che il progetto Rete Net Garage condivide appieno.

5. Servizio Civile Volontario Nazionale e Regionale

Accorpato dalla primavera 2010 all'Assessorato Politiche Giovanili secondo una logica di approccio globale e sinergico di tutti gli interventi rivolti ai giovani della nostra città, il Servizio civile volontario, attivo dal 2003, vive oggi un difficile momento di contrazione dell'offerta, dato il forte taglio dello Stato alle risorse economiche necessarie. Pertanto è stato possibile rispondere in modo positivo, dopo apposita selezione, solo al 20% circa delle richieste pervenute. Dal prossimo mese di gennaio 16 volontari (3 regionali e 13 nazionali) inizieranno la propria attività presso i servizi individuati del settore Politiche Giovani e del settore Politiche Sociali.

Proprio sulla base del convincimento dell'importanza che per i giovani, e per i servizi nei quali sono inseriti, riveste l'esperienza del Servizio Civile Volontario, nonché alla luce del ridimensionamento delle risorse statali disponibili, è intenzione dell'Assessorato alle Politiche Giovanili svolgere una riflessione ed un approfondimento sulle varie possibilità e modalità nell'ambito delle esperienze di volontariato, per poter proporre ai ragazzi interessati soluzioni diversificate per durata, ambito ed impegno, con particolare attenzione anche alla fascia di età 15-18 anni.

3.4.3.1 – Investimento

V. Piano Pluriennale degli Investimenti.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Il servizio Politiche Giovanili e Servizio Civile volontario realizzerà i propri obiettivi programmatici grazie all'impiego delle risorse umane previste dalla vigente dotazione organica degli uffici centrali e dei servizi decentrati, nonché tramite il personale delle società ed associazioni che gestiscono i servizi sulla base delle convenzioni sottoscritte o in appalto di gestione.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Il servizio Politiche Giovanili realizza interventi finanziati nell'ambito del programma "Piani di Zona 2006-2007", finanziati dalla Regione Emilia-Romagna, con particolare riferimento al progetto "Buonanotte", "Informabus" ed alla programmazione culturale della Tenda. Le attività del progetto "Buonanotte" sono inoltre finanziate dall'Azienda Usl di Modena sulla base dei finanziamenti previsti dal Fondo Sanitario Regionale.

Il Centro Musica realizza il progetto "Sonda" attraverso di una convenzione triennale sottoscritta con la regione E.R. sulla base della L.R.13/96.

La Rete dei Centri di Aggregazione Giovanili gode di un finanziamento regionale all'interno della L.R.14/2008 e sulla base dell'accordo di programma quadro "G.E.C.O – Giovani evoluti e consapevoli" (triennio 2007-2009 -e 2010-2012).

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 340
ENTRATE**

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	5.000,00	5.000,00	5.000,00	
• REGIONE	48.000,00	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	31.500,00	31.500,00	31.500,00	
TOTALE (A)	84.500,00	36.500,00	36.500,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	55.140,00	55.140,00	55.140,00	
TOTALE (B)	55.140,00	55.140,00	55.140,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	926.019,00	958.379,00	931.019,00	
TOTALE (C)	926.019,00	958.379,00	931.019,00	
TOTALE (A+B+C)	1.065.659,00	1.050.019,00	1.022.659,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 340
IMPIEGHI**

		Anno 2011	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2012	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2013	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	1.065.659,00	100,00		1.050.019,00	100,00		1.022.659,00	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Totale (a-b-c)		1.065.659,00		0,41	1.050.019,00		0,39	1.022.659,00		0,39

3.4 - PROGRAMMA N. 350 - DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA E PARTECIPAZIONE

Responsabile: **Sindaco, Ass. Alvaro Colombo, Ass. Fabio Poggi, Ass. Marcella Nordi**

Macroprogetti:

- 350.1 Partecipazione
- 350.2 Organi Istituzionali
- 350.3 Decentramento
- 350.4 Comunicazione e relazione con i cittadini

3.4.1 - Descrizione del programma

Macroprogetto 350.1 – Partecipazione

PROGRAMMI DI QUARTIERE PARTECIPATI

Macroprogetto 350.2 – Organi istituzionali

L'adeguamento dello Statuto e dei Regolamenti comunali alla normativa e alle esigenze attuali dei cittadini, consente di offrire agli amministratori e ai cittadini medesimi strumenti efficaci e moderni per garantire un reale ed efficace esercizio della partecipazione democratica.

Resta poi fondamentale, in una logica di promozione e qualificazione delle esperienze partecipative, attivare nuovi strumenti e modalità di ascolto, anche in forma sperimentale, oppure adeguare gli strumenti già attivati, per moltiplicare le sedi in cui “dare voce” ai cittadini sui diversi temi che connotano la vita della città, l'organizzazione dei servizi, i bisogni e le aspettative per il futuro. Va dunque data particolare attenzione al tema della qualità dei servizi pubblici e al ruolo centrale del cittadino, non solo nella veste di destinatario di servizi, ma anche quale risorsa strategica per valutare la rispondenza dei servizi erogati ai bisogni reali, così come percepiti dai soggetti fruitori. La ricerca sociale, su rigorose basi scientifiche, diviene perciò uno strumento di particolare efficacia non solo per misurare il grado di soddisfazione degli utenti o, in altri termini, del grado della qualità percepita da parte dei cittadini (comunemente denominata indagine di customer satisfaction), ma anche per conoscere opinioni, punti di vista, valutazioni e proposte per il futuro sviluppo della città e della sua organizzazione.

Macroprogetto 350.4 – Comunicazione e relazione con i cittadini

La comunicazione pubblica è l'insieme dei messaggi e delle attività realizzate da tutti i soggetti titolari di un ruolo e di una funzione pubblica, e quindi innanzitutto dalle istituzioni. Comunicazione pubblica e comunicazione istituzionale sono sinonimi, considerando l'insieme dei messaggi e delle attività realizzate dai soggetti titolari di un ruolo e di una funzione pubblica, e quindi dalle istituzioni.

Sono considerate attività di informazione e di comunicazione istituzionale quelle indicate dalla Legge 150 del 2000 ed in particolare:

- l'informazione ai mezzi di comunicazione di massa, attraverso stampa, audiovisivi e strumenti telematici
- la comunicazione esterna rivolta ai cittadini, alle collettività e ad altri enti attraverso ogni modalità tecnica ed organizzativa;
- la comunicazione interna realizzata nell'ambito di ciascun ente.

La novità nel concetto di comunicazione pubblica è il principio dell'interazione, l'idea che i destinatari dei messaggi, i cittadini, possano formulare risposte e proposte, che le istituzioni devono ascoltare, nonché tenerne conto. Le pubbliche amministrazioni devono rendere trasparente la propria attività e i processi decisionali. Esse operano al servizio dei cittadini, quindi sono chiamate anche e soprattutto a comunicare, ossia ad ascoltare le esigenze, i bisogni e le aspettative dei propri pubblici, e, partendo da ciò, a rivedere il proprio modo di agire e operare per assecondarli sempre meglio. È attorno a questo passaggio che si è sviluppato il concetto di comunicazione pubblica, ed è in risposta ad esso che il legislatore ha prodotto norme, direttive, regolamenti finalizzati ad affermare nuovi principi quali il diritto di accesso, la trasparenza, l'ascolto, il dialogo e la partecipazione.

Le attività di informazione e di comunicazione sono, in particolare, finalizzate a:

- informare sulle proprie attività e sul funzionamento dei servizi;
- comunicare con i cittadini, la collettività e le loro espressioni organizzate;
- illustrare e favorire la conoscenza delle disposizioni normative, al fine di facilitarne l'applicazione;
- favorire l'accesso ai servizi pubblici, promuovendone la conoscenza;

- promuovere conoscenze allargate e approfondite su temi di rilevante interesse pubblico e sociale;
- favorire processi interni di semplificazione delle procedure e di modernizzazione degli apparati nonché la conoscenza dell'avvio e del percorso dei procedimenti amministrativi;
- promuovere l'immagine delle amministrazioni favorendo conoscenza e visibilità ad eventi d'importanza locale, regionale, nazionale ed internazionale.

La tendenza evolutiva è l'affermarsi di una strategia di comunicazione in una prospettiva multicanale, dove i diversi mezzi siano utilizzati in modo integrato tra loro, esaltandone caratteristiche e potenzialità, in una logica di razionalizzazione delle risorse e delle attività. È quindi necessario avviare un percorso di sensibilizzazione e sviluppare una fattiva collaborazione con la struttura comunale sul tema della specificità di tutti i linguaggi e degli strumenti di comunicazione. La combinazione delle loro caratteristiche e potenzialità permetterà di sviluppare un'azione comunicativa realmente in grado di parlare ai differenti pubblici, ma soprattutto di attivare un processo massimamente interattivo e votato alla partecipazione.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Macroprogetto 350.1 – Partecipazione

Nel corso del 2010 l'Ufficio Partecipazione, in collaborazione con il Servizio Decentramento, ha avviato il progetto "Democrazia partecipativa e cittadinanza attiva". Tale progetto ha come obiettivo generale quello di integrare le esperienze di partecipazione realizzate dalle Circoscrizioni comunali con azioni specifiche volte a coinvolgere quei gruppi sociali (migranti, giovani) che, per diverse ragioni, non partecipano o partecipano solo marginalmente alla vita sociale e politica delle città. Attraverso la cooperazione tra soggetti istituzionali e realtà associative attive sul territorio si cerca di stimolare la capacità progettuale di questi soggetti in merito a temi di interesse collettivo, in modo da favorire il diffondersi della cittadinanza attiva e promuovere ulteriori occasioni di inclusione sociale. La prima sperimentazione del percorso partecipativo ha visto la presentazione ed elaborazione di diversi progetti a livello di Circoscrizione come di seguito specificato:

CIRCOSCRIZIONE 2: 1) Parco XXII Aprile - Una realtà di condivisione e partecipazione: Necessità di migliorare la condivisione del "Parco XXII Aprile" da parte di tutti gli utenti che ne usufruiscono in modo estremamente differenziato. 2) Quali iniziative per promuovere l'integrazione: un insieme di idee e proposte per favorire la partecipazione dei migranti e delle seconde generazioni è attraverso l'organizzazione di iniziative in ambito culturale

CIRCOSCRIZIONE 3: 1) Dopo Scuola a San Damaso - Risposta al bisogno di un centro di aggregazione tramite l'organizzazione di spazi per il doposcuola dedicati a ragazzi adolescenti e pre-adolescenti; 2) Spazio di riuso e riciclaggio creativo: il progetto consiste nell'allestire uno spazio di riciclaggio creativo, finalizzato alla promozione del riutilizzo creativo in ambito didattico e ricreativo di scarti della lavorazione industriale;

CIRCOSCRIZIONE 4: "Circo4 fun" – una sintesi di quattro progetti volti a promuovere iniziative rivolte ai giovani nell'ambito della Circoscrizione.

I progetti sopraccitati sono stati elaborati nel corso di incontri svolti nelle Circoscrizioni utilizzando metodologie partecipative, grazie alla collaborazione di facilitatori volontari. Tali facilitatori volontari sono cittadini o consiglieri di Circoscrizione che hanno seguito un corso di Formazione sulle metodologie partecipative, e che si sono resi disponibili a collaborare nella realizzazione del progetto.

Considerata il positivo esito della prima sperimentazione del progetto, si ritiene opportuno predisporre una riedizione del progetto per l'anno 2011, tenendo conto delle criticità emerse nel corso del 2010, e quindi apportando i necessari correttivi al progetto.

Sistemi Informativi

L'obiettivo è quello di offrire un sempre maggiore numero di servizi in linea per i cittadini e le imprese e rendere più efficace la comunicazione e la collaborazione con gli altri Enti pubblici e privati, secondo le linee del Codice Amministrazione digitale.

Con una apposita gara sarà individuato un operatore privato che sviluppi una rete wi-fi a servizio dell'area urbana. In cambio di facilitazioni pubbliche per la realizzazione della rete, fornirà un servizio di navigazione gratuita a tempo, nelle principali aree pubbliche.

Macroprogetto 350.2 – Organi istituzionali

È necessario proseguire nell'azione già intrapresa di adeguamento degli strumenti istituzionali, sia a livello statutario che regolamentare, per definire strumenti normativi adeguati alle nuove esigenze di partecipazione dei cittadini alla vita sociale e civile della città.

In quest'ottica vanno sperimentate forme nuove di democrazia partecipata, aprendo canali di interlocuzione nuovi e mirati, come quelli offerti dall'uso sistematico della ricerca sociale, con le seguenti, principali finalità:

- rilevazione delle opinioni dei cittadini sulla propria città;
- valutazione e giudizio sui principali servizi alla persona;
- valutazione e giudizio sui principali servizi strutturali della città;

- rilevazione dei principali comportamenti sociali che hanno riflesso sulle azioni della pubblica amministrazione, in termini di organizzazione dei servizi;
- rilevazione dei principali bisogni ed aspettative della popolazione rispetto alla città o rispetto alla soddisfazione di esigenze emergenti, anche attraverso nuovi servizi ed opportunità.

In questo senso la ricerca sociale offre strumenti di ascolto dei cittadini e nel contempo diviene canale attraverso cui parte della cittadinanza comunica le proprie valutazioni, comportamenti ed attese, rendendosi partecipe delle scelte principali che regolano la vita sociale cittadina.

Anche all'interno della struttura comunale, dove progetti specifici di incentivazione della partecipazione hanno cercato di promuovere "benessere organizzativo" tra i dipendenti, la ricerca diviene mezzo importante di dialogo e di verifica del rapporto tra collaboratori e struttura.

Adeguamenti regolamentari e normativi, insieme a canali nuovi di indagine e di relazione tra Amministrazione e cittadini, rappresentano terreni sperimentali per la "messa a sistema" di strumenti partecipativi già presenti, ma anche per l'attivazione di strumenti partecipativi innovativi, che ripropongono la centralità della cittadinanza attiva nei processi di trasformazione sociale.

Macroprogetto 350.3 - Decentramento

Partecipazione: le Circoscrizioni si configurano, anche dal punto di vista regolamentare, come il primo punto di riferimento istituzionale per i cittadini e le associazioni. È cruciale quindi che il cittadino si avvicini all'Istituzione Circoscrizione (per conoscere, informarsi, contribuire alle decisioni), e che l'Istituzione Circoscrizione si avvicini al cittadino (per ascoltarne i bisogni, le esigenze, i suggerimenti e cercare di coniugarli con i progetti e le risorse date).

Gli strumenti utilizzati dalle Circoscrizioni per coinvolgere i cittadini e favorirne la partecipazione sono molteplici: le commissioni, incontri e assemblee territoriali su temi specifici, il giornale del Comune, avvisi – comunicazioni – materiale promozionale nelle bacheche e nei punti informativi, Internet (sito e newsletter), ecc.

Qualità urbana: una città che si presenta ordinata e pulita – con una buona manutenzione di strade, edifici e parchi – è una città più vivibile e sempre più a misura di uomo e di bambino. Gli Urp delle Circoscrizioni (unitamente a quelli di Piazza Grande, Polizia Municipale e Servizi Tecnologici) raccolgono le segnalazioni dei cittadini e si configurano come il trait d'union tra Amministrazione Comunale e cittadinanza, per la risoluzione di centinaia di problemi di manutenzione e sicurezza. Ciò avviene mediante la messa in rete di un sistema condiviso che coinvolge e responsabilizza i Settori Tecnici, i quali prendono in carico le segnalazioni, svolgono i necessari approfondimenti e forniscono ai Presidenti di Circoscrizione tutti gli elementi per rispondere celermente al cittadino.

Parallelamente, sempre più importante diventa anche il ruolo della Circoscrizione nella determinazione delle priorità dei programmi di manutenzione delle strade, del verde pubblico e degli interventi di viabilità ciclo-pedonale, mediante il loro coinvolgimento diretto nelle scelte da attuare e con budget prestabiliti di una certa rilevanza. Questo viene attuato non decentrando gli Uffici Tecnici – che anzi mantengono e rafforzano l'elaborazione puntuale dei programmi complessivi - ma attuando il decentramento territoriale delle decisioni sulle priorità.

Vivibilità urbana: le città devono essere anche luoghi che vanno vissuti: città pulita e funzionale, ma anche fatta di luoghi attrattivi e frequentati. In questa direzione il contributo delle Circoscrizioni è rilevante: centinaia di iniziative organizzate ogni anno nei parchi e in aree a rischio di degrado, per favorire la vivibilità degli spazi all'aperto e per aumentare le occasioni di aggregazione e di integrazione. Occasioni per ricostruire o rinforzare tutte quelle micro relazioni sociali (conflitti generazionali ed etnici, rapporti di buon vicinato, solitudine degli anziani, ecc.) che contribuiscono poi a ricomporre tutti quei processi inclusivi che consolidano nuovi processi identitari e sociali. Perché se si indebolisce o degrada la socialità, si indebolisce e degrada anche la sicurezza. Ruolo importante delle Circoscrizioni anche per il concorso nella definizione delle priorità tra le opere da attuarsi a cura dell'Amministrazione in materia di sicurezza.

Servizi: potenziamento degli sportelli di anagrafe e URP presenti in tutte le Circoscrizioni. Ottimizzazione degli altri servizi presenti gestiti, sia di quelli gestiti direttamente (attività occupazionali, noleggio sale, Punti di Lettura, Net Garage, Sportelli di Aiuto alle Vittime di piccoli reati), sia di quelli gestiti sul territorio direttamente da altri Settori (orti per anziani, biblioteche, punti di terapia iniettoria, ecc.).

Riflessione e approfondimento sul ruolo, funzioni e futuro delle Circoscrizioni nelle città medie. Riflessione conseguente sull'ottimale assetto organizzativo del Decentramento.

Macroprogetto 350.4 - Comunicazione e relazione con i cittadini

La produzione legislativa e normativa che richiede alle Pubbliche Amministrazioni un'azione precisa verso la comunicazione e l'informazione ai cittadini è ormai vasta. Tra le norme più rilevanti degli ultimi venti anni ricordiamo: Legge n. 142 del 1990; Legge n. 241 del 1990; Decreto legislativo n. 29 del febbraio 1993; Circolare n. 17 del Ministro della Funzione Pubblica del 1993; Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 ottobre 1994; Legge n. 59

del 1997; Legge n. 150 del 2000; DPR n. 422 del 2001; D.L. Del Ministero della Funzione Pubblica del 7 marzo 2009 e infine le varie Direttive del Ministro: 7 febbraio 2002, 24 marzo 2004; 27 luglio 2005; 8 settembre 2009, 28 luglio 2010.

L'attività normativa relativa all'informazione e comunicazione pubblica è finalizzata a:

- illustrare e favorire la conoscenza delle disposizioni normative, al fine di facilitarne l'applicazione;
- illustrare le attività delle istituzioni e il loro funzionamento;
- favorire l'accesso ai servizi pubblici, garantire il pieno accesso e la trasparenza dell'attività dell'ente e dei servizi ai procedimenti e agli atti pubblici;
- promuovere conoscenze allargate e approfondite su temi di rilevante interesse pubblico e sociale;
- favorire processi interni di semplificazione delle procedure e di modernizzazione degli apparati nonché la conoscenza dell'avvio e del percorso dei procedimenti amministrativi.

Sistemi Informativi

Il programma prevede lo sviluppo di servizi on line per i cittadini e i professionisti, con particolare riguardo ai Servizi Demografici e di Stato Civile e il Domweb per la presentazione delle pratiche edilizie.

Parallelamente vengono diffusi il Timbro digitale, la Posta Elettronica Certificata e l'SMS per gli avvisi di avanzamento pratiche che, integrati al Protocollo Informatico, consolideranno il sistema di comunicazione formale coi cittadini e gli altri Enti.

Queste comunicazioni verranno facilitate anche dal progetto regionale Federa, per la realizzazione di un unico sistema di identificazione ed accesso ai servizi on line. Le prime realizzazioni interesseranno il ricevimento delle pratiche di Sportello Unico Attività Produttive.

Verso i fornitori sarà implementato l'uso della fatturazione elettronica, attraverso una nuova infrastruttura.

Per facilitare l'accesso ad internet dei cittadini verrà ampliata la copertura wi-fi in altri luoghi di aggregazione, quali piazze e parchi pubblici. Nel rispetto della normativa vigente, queste attività dovranno essere realizzate da un operatore privato.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Macroprogetto 350.1 – Partecipazione

Nel 2011 l'Ufficio Partecipazione, in collaborazione con il Servizio Decentramento, provvederà alla realizzazione di tutte le attività necessarie a supporto dell'implementazione dei progetti elaborati nel 2010, in particolare si provvederà alla predisposizione di una rendicontazione analitica dei risultati conseguiti soprattutto al fine di valutarne l'impatto sul territorio circoscrizionale.

Inoltre, i soggetti sopraccitati, avranno il compito di predisporre un nuovo progetto di percorso partecipativo attraverso le seguenti attività:

- Prevedere un incontro con tutti i proponenti e facilitatori al fine di una valutazione dell'esperienza realizzata, in modo da far emergere elementi utili per una ridefinizione del percorso 2011;
- Organizzare un nuovo corso di formazione sulle tecniche e metodologie partecipative rivolto in particolare ai facilitatori che hanno collaborato nella realizzazione del percorso del 2010;
- Raccogliere idee e proposte sulle quali sviluppare con metodologie partecipative progetti inerenti i temi dell'inclusione sociale e delle tematiche giovanili partendo da bisogni e aspettative emersi nelle varie Circoscrizioni;
- Prevedere per i progetti elaborati attraverso il coinvolgimento di cittadini e associazioni e con la collaborazione dei facilitatori volontari un contributo economico da parte dell'Ufficio Partecipazione;
- Predisporre una rendicontazione di tutti i progetti presentati e delle attività e interventi realizzati.

Macroprogetto 350.2 – Organi istituzionali

L'obiettivo del programma è quello di conseguire, avvalendosi dei diversi strumenti indicati, una maggiore partecipazione dei cittadini alla definizione delle scelte amministrative e delle azioni tese al miglioramento della qualità dei servizi erogati.

Macroprogetto 350.3 - Decentramento

Approfondimento sugli strumenti normativi e sul ruolo delle Circoscrizioni: il percorso di valorizzazione delle Circoscrizioni svolto nel 2007 (Seminari Circoscrizionali e intercircoscrizionale, Consiglio Comunale tematico, Convegno Nazionale, ecc.) ha dato ulteriori spunti e occasioni di riflessione, che andranno tradotti in un ulteriore e aggiornato adeguamento della cornice regolamentare, con particolare riferimento ai rapporti col Consiglio Comunale, al coinvolgimento delle Circoscrizioni nella formazione del Bilancio e nella definizione di priorità negli interventi territoriali dell'Amministrazione. Si conta di concludere il percorso, già avviato nella competente Commissione Consiliare, entro il 2011. Parallelamente, verranno svolti ulteriori approfondimenti, in raccordo col Comitato Nazionale Circoscrizioni, per valutare il tema legato a ruolo e funzione delle Circoscrizioni in prospettiva, alla luce del quadro

normativo vigente e di quanto verrà licenziato con la Carta delle Autonomie.

Valorizzazione delle Circostrizioni come prima sede di riferimento e di partecipazione per i cittadini: attivazione di campagne periodiche di promozione delle Circostrizioni e dei servizi che erogano; consolidamento e miglioramento della qualità del servizio offerto dagli sportelli circostrizionali mediante realizzazione di ulteriore maggiore specializzazione degli operatori sul versante sia della relazione coi cittadini, sia del supporto alle attività istituzionali; sostegno all'associazionismo territoriale. Rinnovo e ulteriore sviluppo del sito Internet delle Circostrizioni con particolare riferimento alla messa in rete, in apposita area riservata, di documentazione a supporto dell'attività istituzionale dei consiglieri; valorizzazione delle nuove bacheche circostrizionali; maggiore visibilità sul giornale mensile del Comune.

Valorizzazione delle funzioni delle Circostrizioni riferite al territorio: attuazione compiuta delle nuove funzioni regolamentari riferite ai punti di lettura decentrati, al verde di competenza circostrizionale e alle attività riferite ai giovani; consolidamento del ruolo della Circostrizione nell'ambito del Progetto Manutenzione, che prevede modalità di lavoro finalizzate a dare risposte più celeri e precise alle segnalazioni dei cittadini agli sportelli URP; prosecuzione delle iniziative volte a garantire vivibilità a parchi e spazi delle Circostrizioni, nell'ambito del progetto Modena Città Sicura; coinvolgimento delle Circostrizioni nella definizione delle priorità di opere e interventi territoriali riferite alla vivibilità, alla viabilità ciclo-pedonale, al verde e alla sicurezza; consolidamento del rapporto con gli ispettori dei vigili di quartiere e i coordinatori dei poli sociali decentrati.

Coinvolgimento delle Circostrizioni in progetti specifici realizzati in concorso con alcuni Assessorati: iniziative di prevenzione e promozione del benessere (Ass. alle Politiche Sociali e Sanitarie), attivazione dei piani d'azione circostrizionali nel percorso di Agenda 21 (Ass. Ambiente), promozione della mobilità ciclo-pedonale nei percorsi casa – scuola (Ass. Ambiente e Mobilità), campagna di educazione alla legalità e all'uso civico della città e prosecuzione del servizio di assistenza alle vittime dei reati (Ass. Qualità e Sicurezza della città), attivazione di progetti specifici e di spazi aggregativi giovanili (Ass. Politiche Giovanili), consolidamento e sviluppo ulteriore delle attività del consiglio circostrizionale del ragazzi (Ass. Istruzione), riproposizione della Festa dei Vicini (Ass. Politiche sociali e Salute), prosecuzione delle esperienze di coinvolgimento legate al progetto “percorsi partecipativi” (Ass. Bilancio e Partecipazione), con particolare riferimento ad uno specifico progetto (o più progetti) per ogni Circostrizione da attuarsi mediante percorsi inclusivi che vedano la partecipazione di rappresentanti di istituzioni, realtà associative e singoli cittadini.

Macroprogetto 350.4 - Comunicazione e relazione con i cittadini

La tendenza evolutiva è l'affermarsi di una strategia di comunicazione in una prospettiva multicanale, dove i diversi mezzi siano utilizzati in modo integrato tra loro, esaltandone caratteristiche e potenzialità, in una logica di razionalizzazione delle risorse e delle attività. È quindi necessario affrontare e formare la struttura comunale sul tema della specificità di tutti i linguaggi e degli strumenti di comunicazione, perché la combinazione delle loro caratteristiche e potenzialità permetteranno di sviluppare un'azione comunicativa realmente in grado di parlare ai differenti pubblici, ma soprattutto di attivare un processo massimamente interattivo e votato alla partecipazione.

In questo scenario, la rete, il web, costituisce un importante sviluppo dei processi di comunicazione, in particolare per la velocità di propagazione e le possibilità di interazione, e la sua affermazione sollecita in generale un ridisegno della mappa complessiva degli strumenti e linguaggi di comunicazione, che tenga conto in modo sempre più preciso dei pubblici di riferimento e delle specifiche necessità di promozione e di relazione. Gli aspetti che sempre più sono e saranno centrali nella comunicazione di oggi e di domani, compresa quella di natura pubblica e istituzionale, sono legati alla progressiva affermazione del tempo reale come regola dei ritmi e tempi della comunicazione, e della interattività/bidirezionalità come regola innata degli stessi processi comunicativi. Le organizzazioni, e tra esse anche le pubbliche amministrazioni, sono perciò sempre più chiamate a una comunicazione di tipo istantaneo e continuo con i propri pubblici di riferimento.

Partendo da questa evidenza, il Servizio Comunicazione sarà sempre più impegnato in un'opera di sensibilizzazione e di collaborazione interna all'ente sull'importanza dell'esercizio di una comunicazione che sia effettivamente interattiva/bidirezionale. Lo scopo ultimo è arrivare ad una considerazione diffusa dei pubblici esterni come interlocutori attivi, e sostanzialmente paritari, pur con le ovvie e fondamentali distinzioni di ruoli e funzioni tra gli attori chiamati in causa.

Sistemi Informativi

Rendere maggiormente fruibili i servizi comunali e migliorare la comunicazione e la trasparenza delle istituzioni. Ridurre le aree attualmente non coperte dalla rete Internet.

3.4.3.1 – Investimento

Macroprogetto 350.4 - Comunicazione e relazione con i cittadini

20.000 euro PPI 15-10-1109 15-10-1456

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Macroprogetto 350.2 – Organi istituzionali

D3 parzialmente, D1 e C1.
2 collaborazioni.

Macroprogetto 350.4 - Comunicazione e relazione con i cittadini

6 dipendenti del servizio Progetti Telematici e 4 del Servizio Sistemi e Reti.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Gli attuali apparati wi-fi installati da conferire all'operatore privato.

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Macroprogetto 350.4 - Comunicazione e relazione con i cittadini

L'URP di Modena fa parte del Progetto URP degli URP della Regione Emilia Romagna, la rete Civica MO-net fa parte del progetto di e-democracy del Sistema Informativo Regionale e partecipa al piano per l'e-government. L'URP, la rete civica e i servizi di comunicazione in generale rispondono a tutti i requisiti previsti dalla legge 150/2000 e regolamenti applicativi, assolve ai compiti assegnati sulla base della legge 241/90 e del Codice dell'Amministrazione Digitale del 2004 e alle altre normative nazionali del settore. Il sito web dell'Amministrazione è conforme alle direttive relative all'usabilità, accessibilità e completezza delle informazioni così come previsto dalla legge e dalle direttive ministeriali.

Sistemi Informativi

Tutti i progetti sono compatibili con il pianto telematico regionale PITER e .con quanto definito nell'accordo di programma quadro per la costituzione della Community Network regionale.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 350
ENTRATE**

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	300.000,00	300.000,00	300.000,00	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	-	-	-	
TOTALE (A)	300.000,00	300.000,00	300.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	70.000,00	70.000,00	70.000,00	
TOTALE (B)	70.000,00	70.000,00	70.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	4.069.394,00	4.011.548,00	4.034.357,00	
TOTALE (C)	4.069.394,00	4.011.548,00	4.034.357,00	
TOTALE (A+B+C)	4.439.394,00	4.381.548,00	4.404.357,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 350
IMPIEGHI**

		Anno 2011	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2012	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2013	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	4.439.394,00	100,00		4.381.548,00	100,00		4.404.357,00	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Totale (a-b-c)		4.439.394,00		1,69	4.381.548,00		1,63	4.404.357,00		1,66

3.4 - PROGRAMMA N. 411 - POLITICHE PER L'INFANZIA

Responsabile: **Ass. Adriana Querzè**

Macroprogetti:

- 411.1 Potenziamento e flessibilizzazione offerta asili nido
- 411.2 Potenziamento offerta scuole infanzia
- 411.3 Creazione di un sistema pubblico integrato
- 411.4 Realizzazione coordinamento servizi 0/6 anni
- 411.5 Modena città educativa

3.4.1 - Descrizione del programma

Macroprogetto 411.1 - Potenziamento e flessibilizzazione offerta asili nido

Il servizio deve far fronte ad una domanda che vede ancora crescente l'utenza potenziale (aumento della natalità dei residenti, soprattutto delle famiglie di immigrati), mentre le prime ripercussioni della crisi economica hanno fermato l'aumento della percentuale dei richiedenti: nell'A.S. 2009/10 si sono avute 1.401 nuove domande di nido contro le 1.471 dell'A.S. 2008/09, che tuttavia aveva segnato il picco più alto di sempre nelle domande se si fa eccezione per l'A.S. 2005/06. Dopo alcuni anni di sostanziale stabilità nel numero dei nati (attestati attorno a quota 1700 fra il 2004 e il 2008), si è registrato un aumento di circa 60 nati nel 2009 rispetto all'anno precedente (1.751 contro 1.690), trend confermato nel 2010 (il dato ufficiale a fine novembre era di 1.617, cui aggiungere il dato previsionale di dicembre di 145, arrivando ad un totale di 1.762).

A fronte della crescita demografica, e quindi della crescita della domanda potenziale di accesso al servizio, per l'anno scolastico 2009/2010, si è avuta, tuttavia, una diminuzione delle richieste, (1.401 contro 1.471 dell'anno precedente) anche se gli esclusi restavano 518 all'uscita della graduatoria (597, includendo anche le domande fuori termine), e 460 all'inizio dell'anno scolastico, dopo le prime rinunce. Il grado di soddisfazione iniziale (intendendo per iniziale, l'avvio dell'anno scolastico a settembre) della domande presentate nei termini del bando, da circa il 60% degli A.S. 2007/08 e 2008/09, si è così innalzato al 67,2% nell'A.S. 2009/10.

Per l'anno scolastico in corso (2010/2011), si è invece avuta una ripresa del numero delle domande: 1.448 contro 1.401, con una lieve flessione del grado di soddisfazione iniziale delle domande a circa il 65%.

Il perdurare dell'effetto-crisi, più che sul contenimento del numero delle domande, è probabilmente più evidente nel fenomeno delle rinunce, che già al 30 settembre 2010 erano simili, come valori assoluti, a quelle dell'intero A.S. 2009/10: 271 contro 277.

Per rispondere alla richiesta inevasa, anche se ormai alquanto ridotta rispetto agli anni precedenti, si opererà ancora nella direzione dello sviluppo di un sistema formativo integrato che vede l'Ente locale impegnato sia nelle gestioni dirette, sia nel governo delle collaborazioni col privato e il privato sociale.

Nel corso dell'anno scolastico 2010/11 entrerà in attività – e funzionerà quindi per tutto il 2011 – il nido aziendale di Baggiovara, con oltre 40 posti, di cui almeno la metà messi a disposizione del territorio. Da settembre 2010 sono entrati pure in funzione ulteriori 32 posti finanziati coi voucher regionali. A giugno 2011 sarà sospesa invece l'attività il nido a gestione indiretta Matteotti; a causa della necessità di opere di ristrutturazione radicali ed assai ingenti sul piano economico, la struttura non sarà agibile per diverso tempo e si sta considerando anche l'ipotesi di dismissione e diversa destinazione d'uso dell'immobile

La flessibilizzazione degli orari e dei periodi di apertura dei nidi rappresenta un importante obiettivo finalizzato alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie. Ci si muoverà in tre direzioni: conferma delle aperture di almeno un servizio di nido anche nei canonici periodi di ferie delle famiglie ed alla attivazione di diverse strutture nel mese di luglio; flessibilizzazione del momento dell'uscita pomeridiana dei bambini; consolidamento della positiva sperimentazione in corso per rispondere alle esigenze dei bambini piccolissimi, costituita dall'inserimento a gennaio 2011, in 2 servizi, di gruppi di bambini "piccoli" nati nel periodo luglio settembre 2010.

Macroprogetto 411.2 - Potenziamento offerta scuole infanzia

L'effetto dell'aumento dei nati produce la necessità di un potenziamento del numero di posti anche nella scuola dell'infanzia al fine di mantenere la risposta quanto più vicina possibile al 100% alla domanda. A settembre 2010 si sono assegnati posti al 91,9% delle domande dei richiedenti di 3 anni pervenuti nei termini, ma sono rimasti esclusi anche diversi minori di 4 o 5 anni. Per rispondere a tali richieste ci si sta orientando a trasformare una struttura a due sezioni comunale in una struttura con due sezioni miste che possano accogliere coloro che arrivano in città in corso d'anno o comunque dopo la chiusura dei bandi ordinari.

Continuerà l'utilizzazione piena dei posti disponibili nelle sezioni di scuole comunali, statali, convenzionate con privati e convenzionate con F.I.S.M. e, soprattutto, si cercherà di concordare l'utilizzo di un maggior numero di posti in una scuola d'infanzia aziendale già attivata.

Nel triennio si prevede l'attivazione di nuova scuola d'infanzia, per la quale si ritiene che la collocazione più adeguata sia da prevedere nel quartiere Crocetta, ove si sono avuti i maggiori insediamenti abitativi negli ultimi due anni.

Macroprogetto 411.3 - Creazione di un sistema pubblico integrato

Nel 2009 è stato rinnovato l'accordo triennale con la FISM finalizzato sia al miglioramento dell'offerta delle scuole aderenti all'intesa, sia alla maggiore integrazione di queste nel sistema dell'istruzione pubblica che da anni viene perseguito, anche attraverso una migliore distribuzione degli alunni con problematiche particolari sull'intero sistema. Continua, dunque, il processo di costituzione di un sistema integrato di Scuole dell'Infanzia, finalizzato al miglioramento ed all'arricchimento dell'offerta formativa rivolta ai bambini dai tre ai cinque anni.

Nel 2010 si è potuto concludere un innovativo accordo anche con le scuole primarie e secondarie paritarie, a seguito del quale – in particolare – sono state previste specifiche provvidenze per l'inserimento in tali strutture degli alunni disabili o extracomunitari, perseguendo l'obiettivo di spalmare le presenze di tale utenza sull'intera rete scolastica. Nell'estate dello stesso anno 2010 si è conclusa una procedura aperta per il riaffidamento della gestione di ca. 350 posti nido con diverse formule orarie in strutture messe a disposizione dalle varie ditte offerenti. Cooperative sociali e altre piccole realtà imprenditoriali locali gestiranno per il prossimo triennio tali posti nido a condizioni sostenibili, consolidando l'esperienza diretta nel settore, in regime di rapporto di collaborazione integrato con il Comune.

Per le scuole d'infanzia statali continueranno ad essere organizzati supporti simili a quelli delle comunali, quali l'insegnamento di musica e inglese, pur assoggettati alle riduzioni previste anche per le scuole comunali a gestione diretta.

Nell'ambito del Patto per la scuola – approvato nell'attuale stesura a fine 2009 - è stato confermato il cosiddetto centro unico per le iscrizioni alle scuole dell'infanzia territoriali che ha recepito anche specifici articoli della convenzione con le scuole FISM e tende ad ottimizzare e razionalizzare l'offerta di scolarizzazione disponibile sul territorio per i bambini dai 3 ai 6 anni.

Nel corso del 2011 si dovrà definire un ulteriore accordo con i Circoli Didattici relativo alle c.d. "funzioni miste", in quanto i pesanti tagli al personale collaboratore statale hanno reso impossibile mantenere i servizi con l'attuale organizzazione.

Macroprogetto 411.4 - Realizzazione coordinamento servizi 0/6 anni

Si è ampliata l'attività di un ufficio qualità con la funzione di supportare il miglioramento dell'efficacia sia dei servizi gestiti in economia che di quelli appaltati o convenzionati, tanto più che – per quanto concerne i nidi d'infanzia – la nuova normativa regionale pone in capo al comune il controllo ed il riconoscimento dell'«accreditamento» delle strutture private. Fra i programmi di tale ufficio, per il prossimo anno, sono previste le seguenti indagini:

- a) ricerca "Q club" sui costi del servizio di nido;
- b) studio e realizzazione di una ricerca sulla gestione sociale nei nidi e scuole d'infanzia;
- c) studio e rilevazione della partecipazione delle famiglie alle attività dei nidi e scuole d'infanzia;
- d) elaborazione ed avvio della ricerca su "benessere/senso di sicurezza/accoglienza";
- e) studio sulla qualità percepita dalle famiglie nei servizi di scuola d'infanzia pubblici e privati paritari.

Nel corso del 2010 i coordinamenti dei servizi 0/3 e 3/6 anni hanno avuto molti momenti di lavoro congiunto che hanno permesso di reimpostare il piano formativo di educatori ed insegnanti rendendolo maggiormente omogeneo dal punto di vista metodologico e contenutistico, convinti che una reale continuità si può costruire solo su presupposti teorici e pedagogici condivisi. Il congedo di alcuni pedagogisti comporterà una riorganizzazione dei due coordinamenti, anche con elementi di innovazione e scambio di esperienze; la situazione richiederà la ridefinizione di procedure e funzioni che facilitino l'ingresso dei nuovi coordinatori, la cura della trasmissione dei saperi e delle competenze maturate fino ad oggi nel gruppo di coordinamento.

Il personale educativo dei nidi d'infanzia convenzionati partecipa così allo stesso progetto formativo dei servizi comunali e sono previsti momenti di verifica e riprogettazione che comprendono il confronto con il convenzionato. Dal punto di vista formativo sono stati progettati e sono in fase di realizzazione due corsi di formazione rivolti al personale dei nidi comunali e gestiti dai coordinatori della scuola dell'infanzia sull'approccio all'arte e alla lingua, volti a creare continuità metodologica all'interno dei due diversi servizi. A fine 2010 tutto l'apparato gestionale della formazione ha definitivamente trovato collocazione presso il centro MeMo "S. Neri".

Si è definito il ruolo del coordinatore pedagogico all'interno dei servizi, esplicitando funzioni e metodologie per svolgere il proprio incarico in maniera condivisa ed efficace; il lavoro svolto di definizione delle funzioni e delle modalità di lavoro condivise è stata la traccia che ha permesso anche ai nuovi coordinatori inseriti di orientarsi rispetto alle richieste dell'amministrazione e dei servizi rispetto al ruolo.

Si sono trovate alcune modalità di gestione del personale coerente tra i due servizi. In quest'ambito nel corso del 2010 si sono rivisti i complessi accordi di gestione del personale arrivando a definire regole e procedure unitarie per l'intero

sistema dei servizi 0/6 anni. Il 2011 richiederà il monitoraggio e la messa a punto del nuovo sistema di rilevazione presenze e delle procedure ad esso connesse.

Nel corso del 2011 i momenti di lavoro congiunto proseguiranno per approfondire le tematiche relative alla formazione del personale ed alla gestione sociale ed al rapporto con le famiglie: in particolare si sono approfondite le diverse modalità con cui la scuola si apre al territorio ed ai genitori, progettando l'accoglienza e la comunicazione con le famiglie per rendere maggiormente condivisa e diffusa la cultura dei servizi. Il lavoro compiuto all'interno dei coordinamenti pedagogici ha portato alla sperimentazione di momenti di lavoro congiunto anche con i rappresentanti della gestione sociale (segreteria e coordinamento consigli). La valutazione positiva di questa esperienza ha portato i genitori a riproporre una modalità di lavoro condivisa e la costituzione di un'unica segreteria 0/6 anni.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Il tema dominante le scelte organizzative dell'Ente, per il 2011 e quelli immediatamente successivi, rischia di incentrarsi soprattutto sulla riduzione di risorse. Le politiche di settore devono, dunque, adeguarsi a tale quadro, sensibilmente mutato rispetto agli anni scorsi, ove non veniva messo in dubbio quantomeno il livello di servizi offerti.

D'altra parte si è dovuto tenere presente anche la lievitazione dei bisogni delle famiglie, che, se hanno ridimensionato almeno in parte le aspettative di carattere qualitativo nei confronti dei servizi offerti dall'Ente Locale, stanno però rivolgendo crescenti domande di servizi e a costi ridotti, in linea con le altrettanto ridotte disponibilità reddituali.

Gli altri Enti e privati che collaborano col Comune sono pure in pesanti difficoltà, in particolare per quanto concerne le istituzioni scolastiche statali, e questo induce a perseguire ogni sinergia utile a mantenere fermo il quadro complessivo dell'offerta dei servizi educativi e formativi.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Il programma ha la finalità di espandere ulteriormente i servizi offerti, in coerenza con l'espansione dell'utenza: attivare nuovi posti-nido sia in nidi appaltati che aziendali e, contemporaneamente, presidiarne la qualità.

Il coinvolgimento di soggetti diversi nell'erogazione dei servizi persegue la finalità di costituire un sistema pubblico integrato che vede il Comune come organizzatore della rete e garante della qualità di ogni nodo della stessa.

In questo quadro la diffusione di una cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e la realizzazione delle condizioni materiali di esigibilità di questi diritti rappresentano le finalità generali di riferimento dell'intero programma relativo alle Politiche per l'infanzia.

3.4.3.1 – Investimento

V. Programma Triennale dei Lavori Pubblici e interventi della parte in conto capitale del bilancio.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

I progetti previsti nel presente programma sono coerenti con le norme regionali per il diritto allo studio approvate con legge n. 26 del 8/8/2001 e con le direttive in tema di nidi d'infanzia di cui alla delibera regionale 646/2005.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 411
ENTRATE**

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	791.000,00	791.000,00	791.000,00	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	210.000,00	210.000,00	210.000,00	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	16.000,00	16.000,00	16.000,00	
TOTALE (A)	1.017.000,00	1.017.000,00	1.017.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	5.371.000,00	5.481.000,00	5.571.000,00	
TOTALE (B)	5.371.000,00	5.481.000,00	5.571.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	23.836.472,58	25.648.087,07	23.702.261,14	
TOTALE (C)	23.836.472,58	25.648.087,07	23.702.261,14	
TOTALE (A+B+C)	30.224.472,58	32.146.087,07	30.290.261,14	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 411
IMPIEGHI**

		Anno 2011	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2012	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2013	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	29.084.472,58	96,23		28.718.212,07	89,34		28.716.968,14	94,81	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		1.140.000,00	3,77		3.427.875,00	10,66		1.573.293,00	5,19	
Totale (a-b-c)		30.224.472,58		11,52	32.146.087,07		11,94	30.290.261,14		11,45

3.4 - PROGRAMMA N. 412 - ISTRUZIONE E AUTONOMIA SCOLASTICA

Responsabile: **Ass. Adriana Querzè**

Macroprogetti:

- 412.1 Patto per la Scuola
- 412.2 Innovazione, formazione e ricerca
- 412.3 Integrazione scolastica alunni diversamente abili
- 412.4 Integrazione scolastica alunni stranieri
- 412.5 Edilizia scolastica

3.4.1 - Descrizione del programma

Macroprogetto 412.1 - Patto per la Scuola

Il programma relativo alle politiche di supporto all'autonomia scolastica è finalizzato al sostegno della realizzazione dell'ancora fragile autonomia delle scuole. Tale fragilità è determinata da un lato dalla mancanza di centri di servizi che il Ministero non ha mai attivato e, dall'altro, dalla mancanza di trasferimento di risorse certe e adeguate, che – nell'ultimo anno – hanno visto una ulteriore flessione tale da rendere problematica la stessa regolare erogazione dei servizi scolastici statali. In particolare è fortemente sentita la nuova riduzione del personale ausiliario, unita al taglio di un quarto delle risorse utilizzate negli appalti di pulizia; in diversi plessi è ormai problematico anche solo assicurare la pulizia e disinfezione dei locali.

Lo strumento principale dell'Amministrazione per realizzare queste politiche è costituito dal "Patto per la scuola", che vede riunite in un unico atto le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado del Comune di Modena. Il Patto consente innanzi tutto alle scuole di mettersi in rete determinando condizioni di lavoro più favorevoli; inoltre determina in modo univoco forme e modalità di trasferimento delle risorse relative al diritto allo studio; consente di coordinare e sostenere le forme di intervento relative agli obblighi posti dal d.lgs 81 /2008, l'assegnazione degli insegnanti di sostegno e delle risorse per gli alunni stranieri, impedendo una deleteria concorrenza fra Istituzioni scolastiche, ma incentivandole alla collaborazione finalizzata al miglioramento di ogni nodo della rete formativa.

L'applicazione del Patto – per il 2011 e gli anni seguenti – deve vedere modifiche sostanziali che tengano conto delle ridotte risorse delle scuole, in modo da assicurare almeno i servizi essenziali forniti agli utenti.

Dovrà trovare applicazione anche il "patto" con le scuole primarie e secondarie paritarie, recentemente sottoscritto, ma che deve ancora vedere dispiegare i suoi effetti.

Macroprogetto 412.2 - Innovazione, formazione e ricerca

M.E.M.O. "Sergio Neri", Centro di Servizi e consulenza per le istituzioni scolastiche autonome riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna con determinazione n. 10.874 del 7.10.2010, offre Itinerari Scuola Città, Formazione, Documentazione e consulenza sui diversi saperi, con particolare attenzione alla disabilità ed all'intercultura, coordina le attività tra scuola e territorio, supporta e sostiene l'autonomia scolastica con la possibilità per gli insegnanti di ogni ordine scolastico di inserire proposte formative per bambini e ragazzi nel proprio percorso curricolare, di aggiornarsi, di fare ricerca, di scambiare e fruire esperienze didattico-educative. Il Comune in questi anni ha implementato i rapporti con l'Università di Modena e Reggio Emilia e con altre Università italiane per offrire percorsi di formazione alle scuole di ogni ordine e grado e, soprattutto per raccordare tali percorsi alla ricerca "alta" finalizzandoli all'innovazione didattica e metodologica.

Nell'ambito degli Itinerari Scuola Città proseguono le attività nel 2011 con l'offerta di n. 209 itinerari, prenotati dalle insegnanti delle scuole per un totale di n. 2621 classi, che vanno dal nido alle scuole secondarie di II grado per un totale di circa 60.000 bambini e ragazzi. Attività rilevante e qualificante il servizio per l'anno 2011 è il progetto di "reingegnerizzazione" della piattaforma informatica, con la progettazione e realizzazione di una nuova piattaforma integrando il servizio nel sistema Mymemo. Del progetto, ora in fase di studio, si realizzerà una prima parte nel 2011, per completarlo nel 2012. Altre attività in programma sono la mostra La scuola adotta un monumento, alcune mostre ospitate a Memo, pubblicazioni di testi, la preparazione manifestazione Libranh'io, edizione del 2012. Continua anche il monitoraggio e l'aggiornamento di itinerari già esistenti e la progettazione di nuovi.

In merito alla formazione va detto che nell'A.S. 2010/11 si offriranno 69 proposte formative dal nido alle scuole secondarie di II grado, organizzate con diverse modalità, per un totale di oltre 3.600 insegnanti ed educatori iscritti. Nella programmazione di nuove proposte formative verrà curata in particolare la modalità organizzativa, capace di coinvolgere i partecipanti ed avere una ricaduta immediata nell'attività didattica, e la relativa documentazione offerta on line.

I servizi di documentazione dei saperi e della disabilità sperimentano un ampliamento di apertura della biblioteca al pubblico, mentre prosegue la revisione dei materiali documentali per il sistema nazionale Sebina,. Sono a disposizione

oltre 14.000 testi, circa 1.000 esperienze documentate, di cui oltre 200 con allegati. Molto richiesto è il servizio consulenze che spazia su diverse tematiche, dalla documentazione all'uso delle tecnologie per circa n. 300 consulenze e n. 550 utenti.

Costante è il coinvolgimento di Memo in progetti regionali quali: Gruppo interistituzionale GOLD per la documentazione educativa; Progetto Scienze e Tecnologie in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia, per favorire una metodologia laboratoriale nell'insegnamento della matematica; Coordinamento Rete regionale CDI per la disabilità, con la realizzazione di un portale web a valenza regionale che riorganizza e amplia le informazioni e le documentazioni sulle diverse tipologie di disabilità; Progetto regionale sull'autismo per favorire l'intervento precoce sui bambini di 0/6 anni con autismo; prossima realizzazione di un seminario regionale sulla qualità di vita delle persone con disabilità.

Altre azioni di miglioramento, finalizzate ad una migliore organizzazione del centro e dei suoi servizi e ad un migliore accesso, sono la progettazione del sito con la rivisitazione della home page e delle altre pagine informative, realizzazione di prodotti video e cartaceo per l'informazione e la comunicazione riferita al centro.

Macroprogetto 412.3 - Integrazione scolastica alunni diversamente abili

All'integrazione scolastica degli alunni disabili e stranieri sono riservate ingenti risorse: educatori, tutor, interpreti della lingua dei segni, mediatori linguistici, ausili e strumentazioni varie. Negli anni le somme destinate sono progressivamente aumentate (fino a raggiungere la cifra complessiva di € 5.300.000 per il 2011) sia in ragione del notevole aumento della quota di contributi per i "tutor", sia a seguito dell'aumento di alunni certificati (nelle sole secondarie di primo grado, + 4 nell'anno scolastico 2010/11, + 7 nelle secondarie di secondo grado, + 10 nelle primarie e + 1 nelle scuole d'infanzia) e tra questi va segnalato il progressivo incremento degli alunni certificati in fascia A (gravi) rispetto ai meno gravi. Inoltre si segnala il numero ingentissimo di richieste relative ad alunni con segnalazione di Disturbi Specifici di Apprendimento (+ 42% nel 2010/11). Nonostante tutto questo si è provveduto a ridurre la spesa attraverso: riduzione del periodo di attività dei tutor; mantenimento delle ore di appoggio per i disabili gravi ma riduzione per quelli in fascia C (media gravità); riduzione degli interventi sui segnalati

La scuola a tempo prolungato rappresenta, soprattutto per questi soggetti, il luogo meglio organizzato per un'effettiva integrazione e l'Amministrazione sostiene questa modalità organizzativa del sistema scolastico modenese fornendo risorse proporzionate al tempo di permanenza scolastica dei bambini.

Con le scuole secondarie di primo grado si continuerà il progetto "Per una scuola che sa accogliere" che si propone di mobilitare risorse pubbliche, private, del volontariato per incrementare in modo consistente le opportunità di integrazione e socializzazione degli alunni, in particolare di quelli in condizione di particolare disagio socioeconomico. Nelle secondarie di secondo grado trovano crescente consenso i laboratori specializzati - realizzati con un forte supporto comunale - che alcune Istituzioni stanno aprendo alla fruizione anche delle Istituzioni che ne siano prive.

Macroprogetto 412.4 - Integrazione scolastica alunni stranieri

Nell'anno scolastico 2009/2010 gli alunni stranieri presenti nei servizi educativi e scolastici statali, paritari e convenzionati ammontavano complessivamente a 4.324, pari al 13,7 % del totale degli iscritti. Si registra pertanto una costante e progressiva crescita, rappresentata in larga parte dall'incremento demografico e, in misura più contenuta ma sempre presente, dall'arrivo di minori per ricongiungimenti familiari. Si tratta di una popolazione con caratteristiche molto articolate, che pone alla scuola bisogni differenziati per l'integrazione ed il raggiungimento del successo scolastico.

In accordo con le istituzioni scolastiche autonome si sono individuate alcune azioni ritenute prioritarie, da mantenere ed implementare anche attraverso progetti comuni tra scuole, servizi dell'ente locale e istituzioni private. In particolare, saranno promossi: l'apprendimento dell'italiano L2 attraverso l'assegnazione di insegnanti alfabetizzatori nelle scuole primarie e secondarie di primo grado statali; l'accoglienza e l'inserimento scolastico di alunni e genitori attraverso l'intervento di mediatori linguistico culturali su richiesta di tutti i servizi per l'infanzia e le scuole del primo ciclo di istruzione statali, paritarie, convenzionate; il dialogo e l'integrazione, attraverso progetti di educazione interculturale realizzati da MEMO e a disposizione delle scuole; la diffusione di competenze specifiche tra gli insegnanti, attraverso le attività di formazione, documentazione e ricerca promosse da MEMO anche in collaborazione con l'Università.

Parte del personale specializzato coinvolto nelle azioni viene retribuito con fondi messi a disposizione dalla locale Confindustria e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Macroprogetto 412.5 - Edilizia scolastica

Il vasto programma di interventi edili - già in parte avviato - ha il compito di dotare la città di una rete di edifici adeguata all'aumento dell'utenza ed alle nuove necessità del fare scuola, così come previsto dal Piano dell'edilizia scolastica deliberato dal Consiglio Comunale. Il nuovo piano di Edilizia Scolastica, la cui approvazione era prevista per il 2010 ha, tuttavia, dovuto essere procrastinato in quanto le recenti norme di contenimento delle risorse delle finanze pubbliche hanno reso impossibile l'ulteriore realizzazione dei progetti; risulta anzi difficoltosa la stessa conclusione di quelli avviati.

Con l'apertura del servizio ai bambini nel gennaio 2010 si è conclusa la realizzazione di un micronido nella frazione di Villanova. È stata attivata la nuova scuola primaria di Cognento. A settembre 2010 è poi stata attivata la nuova, moderna sede della media "Marconi", che ospita al suo interno anche un ulteriore plesso di scuola primaria atto a soddisfare le crescenti esigenze della circoscrizione.

Sono in corso le opere di ampliamento della primaria di Portile, la costruzione della nuova primaria a due corsi di Via Dalla Chiesa e continuano i lavori avviati a maggio 2010 per la ristrutturazione del grande comparto edilizio San Paolo. All'inizio del 2011 è stato attivato anche il nuovo nido aziendale dell'AUSL, con 44 posti disponibili, di cui la metà a disposizione della popolazione locale. Andrà impostata l'attivazione di una nuova scuola d'infanzia, per coprire le crescenti esigenze insoddisfatte per tale tipo di servizio.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le motivazioni delle scelte possono essere sintetizzate nei seguenti punti:

- aumento della complessità gestionale del sistema scolastico;
 - diminuzione costante delle risorse assegnate e necessità di mantenere elevati i livelli di qualità erogata;
 - aumento delle situazioni di difficoltà e disagio che necessitano di interventi specifici;
 - necessità di una formazione e riqualificazione costante dei docenti.
-

3.4.3 - Finalità da conseguire

Le finalità generali da conseguire riguardano:

- la concretizzazione del principio di universalità del diritto allo studio;
 - l'applicazione del "Patto per la scuola";
 - il supporto alla realizzazione del successo formativo;
 - il supporto alle scuole autonome nella realizzazione di risposte a differenti domande educative connesse all'integrazione di soggetti disabili, in situazione di disagio sociale e stranieri, anche attraverso i progetti di integrazione in corso;
 - il sostegno dell'autonomia didattica e organizzativa delle scuole;
 - l'equità, trasparenza, efficienza ed efficacia nel trasferimento delle risorse alle scuole;
 - la valorizzazione delle risorse umane attraverso la concertazione delle politiche formative tra scuola, ente locale e Università;
 - il supporto alla partecipazione dei genitori.
-

3.4.3.1 – Investimento

V. Programma Triennale dei Lavori Pubblici e interventi della parte in conto capitale del bilancio.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 412
ENTRATE**

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	80.000,00	80.000,00	80.000,00	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	2.511.000,00	2.511.000,00	2.511.000,00	
TOTALE (A)	2.591.000,00	2.591.000,00	2.591.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	3.199.500,00	3.269.500,00	3.269.500,00	
TOTALE (B)	3.199.500,00	3.269.500,00	3.269.500,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	12.896.208,74	14.873.224,24	11.878.530,19	
TOTALE (C)	12.896.208,74	14.873.224,24	11.878.530,19	
TOTALE (A+B+C)	18.686.708,74	20.733.724,24	17.739.030,19	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 412
IMPIEGHI**

		Anno 2011	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2012	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2013	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	16.331.148,74	87,39		16.098.724,24	77,65		16.094.030,19	90,73	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		2.355.560,00	12,61		4.635.000,00	22,35		1.645.000,00	9,27	
Totale (a-b-c)		18.686.708,74		7,11	20.733.724,24		7,73	17.739.030,19		6,70

3.4 - PROGRAMMA N. 413 - FORMAZIONE SUPERIORE E RAPPORTI CON L'UNIVERSITÀ

Responsabile: Ass. Adriana Querzè, Ass. Graziano Pini

Macroprogetti:

- 413.1 Formazione superiore
- 413.2 Rapporti con l'Università

3.4.1 - Descrizione del programma

Macroprogetto 413.1 - Formazione superiore

Nel 2010 si è conclusa l'attivazione della nuova Istituzione musicale "Vecchi/Tonelli", con propria personalità giuridica e la piena autonomia nella gestione.

Si è recentemente provveduto anche a trasferire la funzione di accertamento ed incasso delle rette ed il trasferimento dei vari fondi finalizzati a specifiche funzioni. Il Comune intende anche trasferire all'Istituzione la diretta gestione del personale ausiliario nel corso del 2011.

L'anno 2010 ha visto una prima riduzione di trasferimenti, che si è accentuata nel 2011: la nuova Presidenza dell'Istituto verrà, dunque, chiamata a verificare ogni opportunità volta a ricondurre la gestione entro i limiti posti dalla dotazione finanziaria, pur senza sacrificare il livello qualitativo dei corsi e prevedendo pure le necessarie innovazioni.

Un contributo all'innovazione potrà venire anche dalla collaborazione con l'Istituto Liceale "Sigonio", che ha visto riconosciuta la possibilità di avviare il corso specializzato di formazione musicale.

Macroprogetto 413.2 - Rapporti con l'Università

Si consolideranno i molteplici strumenti di collaborazione con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia ed anche con altre Università, in particolare per quanto concerne:

- formazione dei docenti statali in base ai programmi concordati in sede del Centro multifunzionale MeMo;
- supporto alla formazione ed alla elaborazione del POF nei nidi e scuole d'infanzia a gestione diretta comunale;
- inserimento dei tirocinanti nei diversi servizi comunali, con particolare attenzione a quelli delle facoltà che formano docenti;
- attivazione e consolidamento di itinerari didattici in collaborazione con le Facoltà interessate;
- convenzionamento con varie facoltà per lo svolgimento di stage presso il centro MeMo "S. Neri";
- utilizzo delle competenze espresse dall'Università nei diversi progetti di studio e ricerca (controllo di qualità nei servizi, studio sui costi dei servizi di nido, ecc.).

Tali progetti sono ricompresi nelle norme-quadro di cui alla delibera di consiglio n. 29 del 30.3.2009.

Il 2010 ha visto la conclusione del progetto "More for Student", dell'importo di 800.000,00 euro, finanziato per il 50% dal Ministero a favore di vari servizi per gli studenti che vede la collaborazione del Comune di Modena, Reggio Emilia, ERGO, Università di Modena e Reggio Emilia.

Continua la collaborazione con l'Università degli Studi nella realizzazione del secondo biennio del progetto "Officina Emilia", che ci vede fra i promotori, mentre si avvia l'attivazione del nuovo corso di specializzazione post-diploma presso l'Istituto "Corni". Tale progetto, che vede la collaborazione di EE.LL., Università e varie ditte locali, è destinato a dare attuazione al DPCM 25/1/2008, che prevedeva la creazione di figure specializzate a livello locale.

Va infine rilevato l'avvio a Modena del corso superiore di formazione tecnica presso l'Istituto Corni, gestito da una fondazione che vede assieme Università, Provincia, Istituto Corni e decine delle migliori aziende industriali locali.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Si ritiene necessario utilizzare al meglio le opportunità offerte alla città dalla presenza di numerose Facoltà e, contemporaneamente, offrire all'Università l'apporto delle risorse di un tessuto territoriale ricco di risorse ed energie. Allo stesso tempo, si intende utilizzare pure le opportunità offerte da altri atenei coi quali sono in corso da anni proficue collaborazioni.

Ci si propone pure di facilitare un migliore inserimento dei giovani nel mercato del lavoro attraverso un innovativo corso di studi tecnici superiori.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Per quanto concerne gli interventi nei confronti dell'Università, ci si propone di ampliare la rete di relazioni culturali, economiche e sociali fra il territorio modenese e il complesso delle Facoltà insediate in città, perseguendo la costruzione

di nuove sinergie nella ricerca di superiori livelli culturali e di sviluppo. In particolare, si intende favorire lo scambio di esperienze e conoscenze con le scuole di ogni ordine e grado.

Nei confronti degli studenti ci si propone di renderli partecipi a pieno titolo dei valori di socialità e accoglienza propri del modenese, favorendo le relazioni anche in vista dell'inserimento di forza lavoro qualificata nel tessuto socioeconomico locale. A tal fine, il progetto di intervento cofinanziato dal Ministero e concluso nel 2010 ha permesso di migliorare notevolmente le condizioni di permanenza degli studenti.

L'Istituto O. Vecchi ha subito una profonda trasformazione, divenendo a tutti gli effetti, dal 1° novembre 2006, un Ente autonomo abilitato a rilasciare diplomi universitari; dalla stessa data è nato l'Istituto unificato Vecchi/Tonelli che, nel corso del 2010 è stato chiamato a concludere la effettiva unificazione dei servizi e delle strutture con la sede di Carpi, oltre a definire la propria organizzazione autonoma. Sta quindi trovando a Modena piena applicazione la legge n. 508/1999, anche se lo Stato ha assicurato un sostegno finanziario di soli € 105.000 per l'anno 2008 e più nulla successivamente; il sostentamento della Istituzione Vecchi/Tonelli resta, dunque, interamente a carico dei due Comuni di Modena e Carpi.

3.4.3.1 – Investimento

V. Programma Triennale dei Lavori Pubblici e interventi della parte in conto capitale del bilancio.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Per il 2011 si prevede che le risorse umane da impiegare nella docenza della Istituzione Vecchi/Tonelli saranno in lieve flessione rispetto a quelle in servizio nell'A.S. 2009/10, mentre andrà previsto il trasferimento di buona parte del personale tecnico ancora a carico del Comune.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Per i corsi di livello superiore dell'Istituto Vecchi/Tonelli svolti nel comune di Modena si utilizzano i locali dell'Istituto stesso.

I corsi di formazione musicale svolti nelle due scuole secondarie si avvarranno dei locali e delle strumentazioni messe a disposizione dalle due Istituzioni scolastiche.

Il nuovo Istituto Tecnico superiore sarà invece collocato entro i locali dell'Istituto Corni.

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

I corsi di livello superiore dell'Istituto Vecchi/Tonelli sono stati approvati dal Ministero dell'Istruzione (Direzione Generale "AFAM") e le attività svolte dal Me.Mo. in collaborazione con l'Università rientrano nelle previsioni della Legge Regionale sulla scuola n. 12/2003.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 413
ENTRATE**

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	-	-	-	
TOTALE (A)	-	-	-	
PROVENTI DEI SERVIZI	-	-	-	
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	1.764.862,00	1.864.862,00	8.944.862,00	
TOTALE (C)	1.764.862,00	1.864.862,00	8.944.862,00	
TOTALE (A+B+C)	1.764.862,00	1.864.862,00	8.944.862,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 413
IMPIEGHI**

		Anno 2011	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2012	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2013	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	1.764.862,00	100,00		1.764.862,00	94,64		1.764.862,00	19,73	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		-	0,00		100.000,00	5,36		7.180.000,00	80,27	
Totale (a-b-c)		1.764.862,00		0,67	1.864.862,00		0,69	8.944.862,00		3,38

3.4 - PROGRAMMA N. 420 - UNA SOCIETÀ MULTICULTURALE

Responsabile: **Ass. Francesca Maletti**

Macroprogetti:

- 420.1 Integrazione dei cittadini stranieri
- 420.2 Educazione interculturale
- 420.3 Controllo dell'immigrazione e accoglienza degli stranieri

3.4.1 - Descrizione del programma

Il programma prevede interventi finalizzati all'integrazione dei cittadini stranieri nella città di Modena, in una prospettiva di condivisione dei diritti e dei doveri che accomunano i residenti nella città; nonché azioni di accoglienza e sostegno a fasce fragili e non autosufficienti, mediante azioni socio-assistenziali ed educative di supporto al raggiungimento della autosufficienza.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

La scelta di intervenire nell'ambito dell'assistenza e dell'integrazione dei cittadini stranieri è un portato diretto del piano regionale sociale e sanitario 2008-2010, della legge regionale 2/2003, della legge 328/00, nonché della legge regionale 5/2004 sull'integrazione dei cittadini stranieri, oltre che degli strumenti della programmazione sociale regionale.

Sulla base della consapevolezza della presenza rilevante di fragilità sociale in fasce di popolazione di cittadini stranieri presenti sul nostro territorio, relativamente in particolare ai bambini e alle donne straniere, ma anche ad uomini e profughi richiedenti asilo, oltre che ad anziani e disabili, le scelte proposte dal legislatore riguardano una gamma di interventi convergenti nel favorire la realizzazione di percorsi di vita positivi mirati all'autosufficienza, con la tutela necessaria per sostenere le persone esprimenti bisogni assistenziali da prendersi necessariamente in carico.

E' importante, in un contesto comunitario cittadino, pervenire alla condivisione di una specifica intesa favorente percorsi di integrazione, in attuazione del nuovo Piano di Zona per la salute e il benessere sociale, al fine di far convergere risorse e interventi dei vari soggetti istituzionali, associativi, imprenditoriali, del mondo del lavoro, sulle tematiche principali della programmazione degli accessi sulla base di una adeguata attività formativa propedeutica, del tema casa, delle attività di assistenza e d'integrazione sociale.

Per l'accesso e la compartecipazione al costo dei servizi si applicano gli stessi criteri per i cittadini di nazionalità italiana, comunitaria o extracomunitaria.

In particolare, le scelte realizzate fanno riferimento ai seguenti ambiti di intervento:

- esigenza imprescindibile di governare i processi di cambiamento della società locale conseguenti al fenomeno migratorio, individuando i percorsi più idonei a favorire la conoscenza, il confronto e la convivenza pacifica tra le diversità (culturali, sociali, religiose, ecc);
- esigenza di monitorare con attenzione il fenomeno migratorio nelle sue evoluzioni, con particolare attenzione alla prima accoglienza ed ai ricongiungimenti familiari;
- attuare le disposizioni normative, nazionali e regionali, in materia di immigrazione.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Le politiche dell'accoglienza dei cittadini stranieri rappresentano, in particolare in una prospettiva pluriennale, un elemento costitutivo fondamentale della coesione sociale nella città, oltre che del mantenimento di equilibrati rapporti con le varie componenti economiche, culturali, di vicinato con le quali tali politiche sono necessariamente indotte ad interconnettersi.

Esse si ispirano, così come previsto dalla normativa di settore ed in particolare dal Dlgs. 286/98, alle concezioni di esigibilità dei diritti e di condivisione dei doveri che devono accomunare tutti i cittadini residenti su un territorio; tendono, inoltre, alla salvaguardia dei diritti umani basilari - tutelati dalle convenzioni internazionali - per gli stranieri non residenti.

Le politiche per l'accoglienza possono fare affidamento su un contesto normativo in via di graduale evoluzione, tale da incentivare la condizione di lavoro, tenendo anche conto di percorsi, sicuramente problematici nelle situazioni di maggiore difficoltà personali o socio-assistenziali, relative a persone o nuclei di consolidata presenza nel contesto cittadino e dei relativi figli minori.

Le politiche locali per l'immigrazione coinvolgono pertanto trasversalmente tutti i settori dell'Amministrazione e della società civile, richiedendo azioni di governo locale finalizzate a promuovere una crescita complessiva della integrazione sociale.

A tal fine, rappresentano un importante salto di qualità nella capacità di realizzare azioni incisive per favorire percorsi di integrazione dei cittadini immigrati la definizione di accordi territoriali per l'integrazione sociale, a cui possano

aderire, a fianco del Comune e di altri Enti pubblici, le associazioni sindacali e del Terzo Settore, oltre alle associazioni dei cittadini stranieri e con il mondo imprenditoriale.

La Consulta per l'integrazione dei cittadini stranieri sarà oggetto di una proposta di modifica regolamentare circa la sua composizione e le sue finalità, in particolare al fine di favorire momenti di integrazione e confronto tra le associazioni presenti nella città nel settore dell'integrazione sociale.

Le azioni e i programmi di educazione interculturale rivolte in particolare ai giovani e alle scuole favoriscono la conoscenza dei diversi ambiti e riferimenti di vita in una prospettiva multietnica e di valorizzazione delle differenze.

Obiettivi:

Nel corso del 2011 le politiche comunali dovranno ulteriormente confrontarsi con la rivisitazione degli interventi di accoglienza, promuovendo da un lato azioni utili all'inserimento nel tessuto abitativo cittadino di quanti possiedono le condizioni per potervi accedere, ed individuando dall'altro progetti specifici di accoglienza per target che ancora versano in condizioni di rilevante difficoltà sociale e socio-sanitaria (donne sole, profughi richiedenti asilo, dimessi dagli ospedali in condizioni di non autonomia, persone vittime della tratta, ecc.).

Contestualmente si proseguirà sia con le azioni di animazione territoriale per facilitare la conoscenza, il confronto e la creazione di una società che è già multietnica, finalizzate alla integrazione ed alla costruzione di reti di relazione tra comunità diverse, che con le attività di orientamento e facilitazione rivolte alle comunità immigrate e finalizzate alla conoscenza delle norme (doveri) ed all'accesso della rete dei servizi presenti sul territorio (diritti), con particolare attenzione agli strumenti della formazione, della mediazione culturale, dell'informazione e del segretariato sociale.

3.4.3.1 – Investimento

Si concluderà il processo di acquisto e rifunzionalizzazione di due appartamenti e alla ristrutturazione di un fabbricato di proprietà comunale finanziato con un contributo regionale in c/o capitale ai sensi della legge 2/2003.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

- Attività di accoglienza, attraverso appalto o in convenzione con associazioni di volontariato o avvalendosi per le urgenze delle risorse presenti sul territorio (es. affittacamere, ostello, alberghi);
- attività di informazione, consulenza ed orientamento ai servizi, anche in collaborazione con Questura e Prefettura;
- azioni positive a favore dell'integrazione;
- azioni a contrasto della tratta.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

- operatori, quadri e dirigenti impegnati nei diversi ambiti dell'amministrazione locale (servizi sociali, istruzione, cultura, casa, ecc...);
- operatori, quadri e dirigenti appartenenti alle diverse realtà organizzative che collaborano alla gestione degli interventi;
- operatori e volontari del Terzo Settore;
- risorse umane di altri enti ed organizzazioni, pubblici e privati, che si riconoscano in protocolli, accordi o patti territoriali.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

- Informazione/comunicazione;
- formazione;
- mediazione culturale;
- lavoro per progetti e lavoro di rete;
- protocolli operativi, convenzioni, ecc.

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Il raccordo con il livello di programmazione regionale viene garantito dalla partecipazione ai diversi progetti ad iniziativa regionale programmati in quest'ambito e dalla applicazione di quanto previsto dalla normativa (es.: gestione fondo nazionale per le politiche migratorie, realizzato attraverso i piani territoriali provinciali, progetto Oltre la Strada, progetto Rifugiati).

Un altro importante livello di raccordo interviene attraverso il Consiglio Territoriale per l'immigrazione, istituito c/o la Prefettura ed articolato in diversi gruppi di lavoro.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 420
ENTRATE**

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	328.489,00	328.489,00	328.489,00	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	-	-	-	
TOTALE (A)	328.489,00	328.489,00	328.489,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	3.000,00	3.000,00	3.000,00	
TOTALE (B)	3.000,00	3.000,00	3.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	1.353.031,00	1.341.408,12	1.341.408,12	
TOTALE (C)	1.353.031,00	1.341.408,12	1.341.408,12	
TOTALE (A+B+C)	1.684.520,00	1.672.897,12	1.672.897,12	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 420
IMPIEGHI**

		Anno 2011	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2012	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2013	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	1.684.520,00	100,00		1.672.897,12	100,00		1.672.897,12	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Totale (a-b-c)		1.684.520,00		0,64	1.672.897,12		0,62	1.672.897,12		0,63

3.4 - PROGRAMMA N. 430 - SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

Responsabile: **Ass. Francesca Maletti**

Macroprogetti:

- 430.1 Innovazione, sussidiarietà ed equità nell'erogazione dei servizi
- 430.2 Anziani
- 430.3 Diversamente abili
- 430.4 Contrasto alle povertà e alle nuove vulnerabilità

3.4.1 - Descrizione del programma

Il piano si articola nelle seguenti azioni realizzate dal Comune nell'ambito di questo programma:

- Piano di Zona per la salute e il benessere sociale;
- Famiglia e responsabilità genitoriale;
- Infanzia e adolescenza;
- Persone diversamente abili;
- Persone anziane;
- Contrasto alla povertà e alle nuove vulnerabilità;
- Sostegno alla domanda abitativa debole.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Piano di Zona per la salute e il benessere sociale

Il nuovo piano di zona per la salute e il benessere sociale 2009-2011, in attuazione del piano regionale sociale e sanitario 2008-2010 e tenendo conto del profilo di comunità e dell'atto di indirizzo e coordinamento della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, rappresenta il nuovo strumento di programmazione partecipata e concertata della rete dei servizi sociali e socio-sanitari della città nel suo complesso, in attuazione delle disposizioni proposte dalla normativa statale e regionale vigente, ricomprendendo inoltre progressivamente la programmazione sanitaria distrettuale e le relative azioni di competenza attuativa dell'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Modena, Distretto di Modena.

La programmazione sociale, socio-sanitaria e sanitaria include le azioni di mantenimento e di innovazione nella rete dei servizi, prevede la partecipazione degli organismi del terzo settore e dei soggetti privati nella gestione dei servizi medesimi nonché la partecipazione dell'utente ai costi delle prestazioni in proporzione alle disponibilità di reddito e patrimonio.

Tutte le attività nei Settori di intervento specifici sono coinvolte nel percorso di possibile ridefinizione delle modalità di intervento.

Famiglie e responsabilità genitoriale

Il supporto alle famiglie, alla responsabilità genitoriale e alla salute riproduttiva della donna rappresentano un asse portante della nuova programmazione integrata sociale e sanitaria, con riferimento ad una prospettiva di prevenzione e di sostegno alle famiglie mediante percorsi di aiuto a fronte di condizioni di disagio e di povertà economica, relazionale, sociale.

Infanzia e adolescenza

Gli interventi di prevenzione e di intervento sociale, socio-sanitario e sanitario sono supportati dall'analisi dei bisogni emergenti nel territorio, da cui si evidenziano in particolare crescenti fasce di povertà economiche, relazionali e sociali, come è evidenziato nei diversi rapporti prodotti sulla realtà modenese con riferimento alla povertà.

Le risposte attivate dai servizi e di assistenza devono essere diversificate per rispondere al meglio alle tipologie dei bisogni individuati dalla legislazione nazionale, regionale e dai piani e accordi di programma locali.

In questo contesto assume particolare rilevanza la collaborazione con l'autorità giudiziaria a tutela dei minori che in sinergia con l'Ente Locale costituisce un presupposto indispensabile per l'esercizio dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Persone diversamente abili

Gli interventi sociali, socio - sanitari e sanitari rivolti al sostegno della disabilità si propongono di offrire, sulla base delle specifiche previsioni normative nazionali e regionali, risposte sempre più articolate e mirate ai bisogni espressi da questa fascia di popolazione relativamente all'assistenza ed alla socializzazione, particolarmente esposte al rischio di esclusione sociale.

Personne anziane

Gli interventi sociali, socio-sanitari e sanitari realizzati a sostegno delle persone anziane a rischio di non autosufficienza o parzialmente o totalmente non autosufficienti, nel dare attuazione agli indirizzi generali e alla legislazione nazionale e regionale vigente, si propongono di far fronte ad una evoluzione strutturale della base demografica relativa alla popolazione residente, concernente il crescente invecchiamento determinata dall'aumento della longevità e il conseguente incremento della necessità assistenziale e tutelare espressa.

Si conferma la scelta della domiciliarità quale risposta prioritaria a questi bisogni per una maggiore qualità della vita degli anziani e dei loro famigliari.

Contrasto alla povertà e nuove vulnerabilità

Gli interventi di contrasto alle povertà si propongono di assicurare condizioni minime vitali a persone fragili non autosufficienti o a forte rischio di non autosufficienza o a famiglie ove sono presenti minori, anziani o adulti con patologie sanitarie gravi, per il tempo strettamente necessario a garantire l'attivazione delle risorse personali e/o familiari in grado di garantire un percorso di autosufficienza.

A fronte inoltre della crisi economica e occupazionale in corso, si propongono di aiutare le famiglie in difficoltà nel sostenere le spese dell'affitto e/o della vita quotidiana, a causa della perdita o della sospensione del rapporto di lavoro, tenendo conto della eventuale attivazione di misure di sostegno parziale al reddito nell'ambito degli ammortizzatori sociali.

Sostegno alla domanda abitativa debole

L'attività è rivolta a sostenere la crescente domanda di casa da parte di famiglie a basso e medio reddito, attraverso le assegnazioni di alloggi ERP, il reperimento di alloggi nel libero mercato ad affitto concordato ed il sostegno economico volto al parziale pagamento dell'affitto.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Piano di Zona per la salute e il benessere sociale

In accordo con le disposizioni regionali, il Comune di Modena prevede di elaborare e approvare all'inizio del 2011 il piano attuativo 2011, quale terza annualità del piano strategico triennale 2009-2011.

Il contesto finanziario in cui la programmazione si colloca deve riscontrare da un lato un calo di risorse da parte del Fondo Politiche sociali nazionale, di importo pari al 30% circa rispetto al 2009, oltre ad una minore disponibilità di risorse proprie da parte del Comune a seguito del taglio considerevole dei trasferimenti previsti e dall'altro una conferma delle risorse regionali relative al Fondo Regionale per la non autosufficienza che in parte hanno sopperito ai tagli nazionali.

La programmazione attuativa 2011 sociale e sanitaria, sulla base delle indicazioni regionali, proseguirà le esperienze di programmazione della rete dei servizi offerti nella città relativamente agli ambiti sociale, socio-sanitario e sanitario distrettuale, assumendo una sottolineata prospettiva di selezione delle priorità e di appropriatezza degli interventi.

La realizzazione del Piano Attuativo sarà realizzata attivando ampi ambiti partecipativi da parte di Enti Pubblici, Associazioni di Volontariato e di Promozione Sociale, organismi del Terzo Settore, Organizzazioni Sindacali e Associazioni dei datori di lavoro, al fine di realizzare le condizioni di convergenza e condivisione sulle scelte da compiere e sulle azioni conseguenti da attivare, quale premessa indispensabile per la attuazione del piano di comunità.

Il piano attuativo si propone quindi di aggiornare la valutazione dei bisogni e le priorità di intervento in relazione alle risorse disponibili nelle diverse aree prioritarie di intervento, con riferimento agli obiettivi relativi a Famiglie, responsabilità genitoriali, salute riproduttiva della donna, infanzia e adolescenza, giovani, povertà, immigrazione e lotta alla tratta, contrasto alle dipendenze, anziani, disabili, sicurezza sul lavoro e incidenti stradali, patologie prevalenti. Il piano definirà inoltre le scelte strategiche sulle modalità gestionali, con particolare riferimento all'applicazione del sistema dell'accreditamento dei servizi e sull'utilizzo del Fondo per la non autosufficienza.

Il programma attuativo inoltre conterrà il programma distrettuale per la non autosufficienza 2011, contenente le diverse attività sostenute e cofinanziate dal Fondo regionale per la Non Autosufficienza.

In questo contesto il nuovo Ufficio di Piano, composto dai responsabili dei servizi del Comune e del Distretto di Modena della USL svolge una funzione di supporto e di elaborazione nei confronti del Comitato di Distretto a cui è affidata la programmazione e il monitoraggio delle attività previste nella pianificazione di zona.

Tutte azioni da realizzare con bisogni e richieste in aumento rispetto agli anni precedenti e con risorse inferiori a causa della riduzione dei trasferimenti.

Famiglie e responsabilità genitoriale

Le famiglie costituiscono i destinatari privilegiati e di riferimento progettuale delle politiche sociali e socio-sanitarie comunali, relativi alla protezione e all'educazione dell'infanzia e dell'adolescenza, al sostegno degli adulti in difficoltà e all'assistenza di persone anziane, così come peraltro prevedono le leggi regionali e nazionali di riforma del welfare (L.R. 2/2003 e L. 328/2000).

In questo contesto l'attività 2011 sarà ulteriormente orientata allo sviluppo delle attività di orientamento e informazione, mediante la progressiva concretizzazione del nuovo servizio di sportello sociale cittadino, nonché di valorizzazione e crescita nell'ambito delle attività del Centro per le famiglie, delle attività di prevenzione e di sostegno alle famiglie a

fronte della nascita, della neogenitorialità e in situazioni di specifiche come quelle legate a separazioni, nello svolgimento delle responsabilità genitoriali, di sostegno nel percorso dell'affido e dell'adozione.

Si prevede inoltre di applicare nel percorso dell'accesso all'IVG, su richiesta, l'attivazione dei percorsi assistenziali di sostegno alla scelta della maternità in condizioni di difficoltà e/o di povertà, nell'ambito delle azioni di integrazione socio-sanitaria.

Gli interventi assistenziali da realizzare si esplicano inoltre attraverso azioni di sostegno del reddito, anche in relazione agli effetti della crisi economica e occupazionale in corso, azioni relazionali, educative e di assistenza domiciliare.

Le diverse azioni si sviluppano sulla base di una specifica progettazione per ogni singola situazione da parte del Servizio sociale professionale di supporto, favorendo l'integrazione delle risposte con l'ausilio di interventi di sostegno sociale e relazionale, anche attribuendo alle famiglie e ai singoli contributi economici diretti o indiretti rivolti alle diverse tipologie di bisogno (minori, adulti, anziani).

Per quanto concerne le azioni rivolte alla vita adulta si rimanda ai programmi specifici. L'obiettivo di costruzione di autonomia e cambiamento evolutivo attraverso supporti professionali, inserimenti lavorativi, e, a volte, interventi economici, tende ad evitare il rischio di costruzione di dipendenze e cronicità assistenziali.

Per quanto concerne le azioni rivolte alla popolazione anziana attraverso la rete dei servizi sociosanitari, lo sviluppo e consolidamento dell'assistenza domiciliare, la costruzione di programmi mirati in ragione del bisogno assistenziale, la finalità principale consiste nel mantenere al domicilio gli anziani anche non autosufficienti e sostenere e integrare il lavoro di cura familiare.

Inoltre permane l'esigenza di contrastare processi di ghettizzazione ed emarginazione sociale riguardanti la popolazione nomade, favorendone l'integrazione sociale al pari degli altri cittadini residenti.

Infanzia e adolescenza

Per quanto concerne le azioni rivolte all'infanzia e all'adolescenza, gli interventi da attivarsi, nell'ambito di questo programma, a fianco delle azioni di prevenzione della salute e di informazione sui positivi stili di vita, da realizzarsi in particolare avvalendosi dei servizi sanitari, riguardano, attraverso la rete dei servizi sociosanitari, sulla base degli accordi di programma relativi ai minori e alla genitorialità ed il rapporto con la Scuola e il Settore Istruzione, con la collaborazione con la magistratura, il sostenere la funzione genitoriale, l'educazione e la cura dei minori e l'esercizio della patria potestà.

A fronte di necessità di affidamenti al Comune e di tutela, oltre ad incrementare il numero delle famiglie accoglienti disponibili all'affido, sono previste attivazioni dei servizi semiresidenziali e residenziali di minori, anche con riferimento ai minori stranieri non accompagnati.

Persone diversamente abili

I servizi per disabili adulti, in particolare in condizioni di grave limitazione dell'autonomia personale, costituiscono una priorità per le politiche e gli interventi sociali e sociosanitari, allo scopo di garantire i necessari percorsi riabilitativi, assistenziali e di integrazione sociale.

Gli interventi si sostanziano nel sostegno al percorso di vita del disabile e nella integrazione del lavoro di cura della rete familiare

Le azioni prendono avvio dal lavoro professionale del servizio sociale di base e si articolano in attività/interventi mirati ai bisogni individuali di sostegno educativo, assistenziale e relazionale, di tutela sociale e di integrazione del reddito.

Il quadro di riferimento operativo per lo sviluppo dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari è definito nel Piano del benessere e della Salute e nell'Accordo di Programma con l'AUSL relativamente alle persone in condizioni di disabilità e con problematiche psichiche.

Dal punto di vista operativo il 2011 rappresenta inoltre l'inizio del nuovo processo di accreditamento transitorio e relativa tariffazione dei servizi residenziali, semiresidenziali e domiciliari rivolti ai disabili che in termini di sperimentazione si concluderà nel 2013.

Persone anziane

Il rafforzamento e lo sviluppo degli interventi socio assistenziali e socio sanitari a favore della popolazione anziana parzialmente o totalmente non autosufficiente rappresentano un obiettivo primario dell'attività comunale, in un ambito della programmazione che ricomprende anche le azioni sanitarie attivate dall'Azienda USL. Il programma si realizza valorizzando al massimo la pluralità e la diversificazione dei servizi, al fine di assicurare la migliore continuità assistenziale all'utenza e l'adeguatezza delle diverse tipologie di servizi alla specificità dei bisogni espressi dalla popolazione anziana. Si ritiene di dover comunque privilegiare le azioni di prevenzione, i servizi domiciliari e quelli residenziali temporanei, di cura o di sollievo, in funzione del mantenimento a domicilio dell'anziano. Il quadro di riferimento operativo per lo sviluppo dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari è definito nel Piano del Benessere e della Salute nel programma distrettuale sulla non autosufficienza e nell'Accordo di Programma con l'AUSL in attuazione della L.R. 5/94, e dalla legge quadro 328/2000 di riforma dell'assistenza, oltre che della L.R. 2/2003 e successive direttive regionali sull'accreditamento dei servizi.

Dal punto di vista operativo il 2011 rappresenta inoltre l'inizio del nuovo processo di accreditamento transitorio e relativa tariffazione dei servizi residenziali, semiresidenziali e domiciliari rivolti agli anziani che in termini di sperimentazione si concluderà nel 2013.

Contrasto alle povertà e nuove vulnerabilità

Le azioni di integrazione sociale e assistenziale rivolte a realizzare gli interventi di contrasto alle povertà e sostegno alle nuove vulnerabilità, si realizzano mediante percorsi di accoglienza rivolti a fasce della popolazione adulta a rischio di emarginazione sociale, economica e relazionale. Con la crisi economica ed il conseguente calo occupazionale è necessario prevedere percorsi dedicati alle nuove povertà, adottando nuovi strumenti per rispondere a queste necessità.

Sostegno alla domanda abitativa debole

L'attività comporta l'assegnazione di alloggi E.R.P. alle fasce deboli della popolazione cittadina, le concessioni di contributi per alleviare i costi dell'affitto, l'assegnazione e la gestione degli alloggi ExtraERP, inoltre la messa a regime dei rapporti ACER – Comune, in conseguenza dell'attuazione della nuova legge sull'edilizia residenziale pubblica, sulla base dell'affidamento in concessione del patrimonio abitativo residenziale del Comune ad ACER che prevede modalità operative diverse rispetto al passato..

Si prevede inoltre di proseguire il percorso di attuazione del progetto di Agenzia Casa per favorire l'incontro tra domanda e offerta di alloggi a canone calmierato a favore di lavoratori, famiglie e anziani della città.

Obiettivi specifici

Piano di Zona per la salute e il benessere sociale

La elaborazione e realizzazione del piano attuativo 2011, quale terza annualità del piano di zona per la salute e il benessere sociale 2009-2011 e la definizione degli obiettivi prioritari, comporta un costante riferimento da realizzarsi tra le tipologie e le caratteristiche dei Servizi sociali e socio-sanitari offerti ai cittadini, la domanda assistenziale espressa e le relative risorse economiche a disposizione per poterle concretizzare.

La verifica delle attività 2010 contestuale al programma delle attività 2011 rappresenta un'opportunità di verifica dell'adeguatezza della rete dei servizi sociali cittadini, anche nella richiamata prospettiva di focalizzare gli interventi prioritari circa le caratteristiche quali-quantitative dell'offerta dei servizi rispetto alle diverse dinamiche delle domande assistenziali espresse nei diversi settori ed aree di intervento.

Il processo di definizione del programma delle azioni 2011 avviene confermando il processo partecipato con le associazioni e gli organismi del Terzo Settore, le organizzazioni sindacali e le parti economiche della città, nonché gli enti pubblici presenti nella rete, quale occasione di verifica dell'attuazione dell'accordo di programma sottoscritto nel primo anno di gestione delle attività.

Famiglie e responsabilità genitoriali

Questi interventi sono richiesti dall'applicazione della L. 285/97 e dalla programmazione regionale in applicazione della L. 328/2000, della L.R. 2/2003, della direttiva 846/2007 e dalla necessità di coordinare le diverse provvidenze economiche a carattere nazionale quali: assegni familiari per famiglie con tre figli minori, assegno alla madre nei primi cinque mesi di vita del figlio, ecc...Gli interventi centrati sulle famiglie prendono anche avvio dai piani e accordi operativi a supporto del genitore che rinuncia temporaneamente al lavoro per accudire il figlio nuovo nato.

L'intervento trasversale di consolidamento e sviluppo delle unità organizzative collocate nei Poli del Servizio sociale territoriale di base risponde alla complessità e necessità di integrazione delle diverse risposte ai diversi bisogni presenti nel nostro territorio.

L'intervento di assistenza sociale in risposta alle diverse emergenze presenti nel territorio è articolato in molte azioni volte allo sviluppo di assistenza a persone, al sostegno al reddito, al mantenimento e tutela abitativa, al sostegno delle politiche di interventi sanitari, quali le disabilità, il disagio o con patologia psichiatrica, tutela della non autosufficienza in età anziana, nonché la necessità di una forte integrazione tra le aree con un approccio professionale adeguato, ancorate ad azioni capillari nelle diverse circoscrizioni.

Infine, lo sviluppo di una più diffusa cultura della domiciliarità ad integrazione di azioni ed interventi rivolti a soggetti in forte condizione di non autosufficienza in servizi residenziali e semiresidenziali, permetterà di garantire una valorizzazione della risorsa famiglia favorendone la coesione e il lavoro di cura con una più elevata qualità di vita delle persone svantaggiate.

Nel corso del 2011 si lavorerà inoltre per una prosecuzione e uno sviluppo ulteriore nei diversi poli sociali cittadini delle attività dello sportello sociale.

In collaborazione con i CAF cittadini, si prosegue inoltre per il 2011 la raccolta presso il Centro per le famiglie delle domande relative al bonus energia elettrica e del bonus gas rivolta alle famiglie indigenti e numerose.

Relativamente alla popolazione nomade, si interverrà completando la riqualificazione dei luoghi di insediamento collettivo, favorendo percorsi di autonomia, promuovendo azioni di sostegno sociale ed educativo rivolte in particolare ai minori nonché percorsi formativi favorenti l'avvio di attività lavorative, in attuazione alla L.R. 87/1994.

La gestione delle microaree e il conseguente percorso verso l'autonomia personale delle famiglie nomadi insediate, comporterà nel 2011 un lavoro di attento monitoraggio, accompagnamento, aiuto nell'inserimento scolastico e lavorativo, nelle situazioni di maggiore difficoltà personale e familiare, in un contesto di forte orientamento al rispetto delle regole della vita della città.

Infanzia e adolescenza

Anche questi interventi sono richiesti dall'applicazione della L. 285/97 e dalla programmazione regionale in applicazione della L. 328/2000, della L.R. 2/2003, della direttiva 846/2007.

Questa finalità si esplica attraverso lo sviluppo ed il potenziamento dell'attività di prevenzione e di assistenza domiciliare rivolta a famiglie con minori, disabili, anziani, famiglie multiproblematiche ed altre utenze specifiche. In particolare si tratta di attività di assistenza domiciliare, semiresidenziale o residenziale, in cui il ruolo dei servizi sociali risulta crescente a fronte delle incapacità familiari nel far fronte alle responsabilità genitoriali primarie della famiglia. Sono previste per l'anno 2011 azioni di sensibilizzazione verso l'affido a famiglie residenti nel Comune di Modena.

Persone diversamente abili

Per quanto concerne l'area dell'handicap adulto, è indispensabile proseguire nello sviluppo di una rete di servizi ed interventi tra loro coordinati di natura sociale, educativa e sanitaria, in risposta alla globalità dei bisogni della persona.

Nel corso del 2011 si proseguirà pertanto nel consolidamento delle modalità di raccordo e coordinamento tra funzioni sociali e sanitarie, sulla base dell'Accordo di programma firmato insieme all'AUSL di Modena, tenendo conto dell'aumento tendenziale delle persone non autosufficienti previsto per i prossimi anni, nonché dei vincoli posti dalle risorse disponibili a fronte delle risorse necessarie per farvi fronte.

Rispetto ai centri diurni verrà assicurata particolare attenzione alla flessibilità delle risposte ed alla connessione con gli altri servizi/attività dell'area. Nell'anno 2011 è previsto l'ampliamento di ulteriori 6 posti.

Rispetto alle RSA verranno consolidate le modalità gestionali consolidando l'attivazione di alcuni posti per la temporaneità e per l'emergenza. Inoltre si prevede l'ampliamento di 2 posti.

Verranno poi confermati gli interventi territoriali e di inserimento lavorativo, al fine di favorire una reale integrazione dei disabili nel tessuto sociale e familiare: si situano in quest'ambito gli interventi di assistenza domiciliare ed educativa nonché le attività di aiuto alla persona, le attività di riabilitazione professionale ed inserimento lavorativo, i laboratori socio-occupazionali, le attività del tempo libero, i soggiorni estivi, i servizi di trasporto speciale.

Nel 2011 si continuerà la gestione dell'appalto integrato per proseguire gli interventi relativi ai servizi di orientamento, tirocinio formativo, inserimento lavorativo rivolti a persone in condizioni di disabilità, problematiche psichiatriche e di svantaggio sociale, sulla base dell'affidamento in appalto in corso.

Si procederà inoltre nella gestione dei servizi di trasporto disabili nei centri diurni e degli altri servizi di trasporto disabili, attivando le azioni necessarie ad un andamento a regime delle diverse modalità gestionali realizzate, nella prospettiva di migliorare la capacità di risposta ai bisogni espressi e rilevati di mobilità.

Nel corso del 2011 si proseguirà poi nella sperimentazione del protocollo operativo con la NPI, e si proseguirà nelle azioni del programma finalizzato di coordinamento scolastico, educativo, sociale, sanitario.

Ulteriore impulso verrà dato, in collaborazione con le Associazioni dei disabili, al Servizio di aiuto alla persona.

A seguito della approvazione da parte della Regione Emilia Romagna della persona giuridica e della Fondazione "Vita Indipendente", con la partecipazione in qualità di Fondatori del Comune di Modena, dell'Istituto Charitas e delle Associazioni di volontariato UILDM, Anffas, Aut-aut, Aisla e Insieme a noi, si prevede l'avvio operativo della fondazione, con la programmazione delle attività, per sostenere percorsi di vita autonoma di disabili residenti nella città.

Persone anziane

L'Accordo di Programma Anziani, approvato contestualmente al Piano del benessere e della Salute 2009-2011, assume come obiettivi prioritari l'integrazione e lo sviluppo dei servizi socio-sanitari; la promozione, il sostegno e il monitoraggio dell'integrazione culturale, istituzionale, organizzativa e professionale tra area sociale ed area sanitaria; la promozione del "Punto unico di Accesso" ai servizi socio-sanitari indicato dalle direttive regionali in materia. Il programma valorizza inoltre il ruolo di valutazione, orientamento e sostegno professionale alle persone anziane ed alle famiglie da parte del Servizio Sociale di Base. Nell'avviare gli anziani non autosufficienti all'accesso ai servizi, si intende valorizzare al massimo l'assistenza domiciliare, assicurando la maggiore integrazione possibile tra professionalità sociali (Assistenti Sociali) e sanitarie (Medici di Medicina Generale e Infermieri Professionali).

Si prevede altresì di consolidare gli interventi di Assistenza Domiciliare Integrata, nell'ambito dell'Accordo di Programma ed in attuazione della specifica direttiva regionale in materia (n°124/99).

Il potenziamento e la qualificazione dei servizi semiresidenziali si avvale dello sviluppo a regime realizzato nel 2009 delle strutture a gestione comunale nella struttura realizzata dall'Opera Pia Casa di Riposo e a gestione privata presso la struttura realizzata dalla Parrocchia Madonna Pellegrina.

Contestualmente al consolidamento del servizio pubblico, si prevede la prosecuzione degli interventi per sviluppare, valorizzare, qualificare e regolamentare i servizi di assistenza domiciliari privati, nella prospettiva di integrazione nel sistema del welfare locale, anche mediante una stretta connessione con i servizi strutturati dell'assistenza domiciliare.

Il Progetto Serdom, continua anche nell'anno 2011 attraverso azioni di aiuto alle famiglie che riguardano la formazione del personale, il tutoraggio, l'incontro domanda/offerta ed anche un eventuale contributo per far fronte al costo del servizio, erogato in base a specifici parametri.

Sono in programma consistenti interventi di sostegno a tutela dei lavoratori che operano nel settore, attraverso azioni di accertamento delle competenze ed attività di crescita professionale e linguistica, avvalendosi anche della specifica programmazione finalizzata regionale sul Fondo regionale per la Non autosufficienza.

Per la realizzazione degli interventi descritti si prevede di proseguire i servizi e le attività dello sportello mediante la messa a regime di due iniziative progettuali congiunte. Da un lato infatti si opererà quindi per consolidare la specifica intesa realizzata con la Provincia per la gestione delle attività che riguardano il collocamento degli assistenti familiari,

d'altro lato si proseguirà nel percorso di realizzazione del progetto di sportello sociale, proseguendo e potenziando le attività di primo ascolto, orientamento e informazione presso i poli sociali.

La definizione operativa del Programma distrettuale per la non autosufficienza individuerà gli ambiti progettuali di sostegno dei diversi interventi domiciliari, semiresidenziali e residenziali a sostegno delle persone anziane non autosufficienti, realizzando il completamento della rete dei servizi di tipo residenziale, consolidando i servizi e gli interventi di assistenza domiciliare, i servizi a sostegno della domiciliarità quali le temporanee di sollievo e i centri diurni, sostenendo le altre attività sociali a sostegno della domiciliarità.

Si prevede inoltre nel corso del 2011 di attivare il percorso previsto dalla direttiva regionale n. 514/2009 dell'accreditamento nei servizi semiresidenziali, residenziali e domiciliari rivolti agli anziani non autosufficienti, sia nei servizi a gestione diretta che in quelli appaltati e convenzionati, anche ridefinendo alcuni dei contenuti prestazionali erogati al fine di migliorare l'appropriatezza degli interventi nel nuovo contesto di welfare regionale correlato all'attuazione del piano sociale e sanitario 2008-2010 regionale e all'attivazione del Fondo Regionale per la non autosufficienza attraverso la realizzazione dei singoli Contratti di servizio..

La diversificazione dell'offerta dei servizi residenziali proseguirà attraverso l'utilizzo di posti a gestione diretta, appaltata e in convenzione per ammissioni temporanee a sollievo delle famiglie. Si prevede l'aumento di 12 posti per mantenere il parametro del 3% sulla popolazione over 75 anni.

L'attivazione del progetto di assistenza di persone in gravissime condizioni di non autosufficienza (progetto Gracer), iniziato nel 2007, proseguirà nel 2011, se ci saranno le risorse necessarie, con il consolidamento dei nuclei ad alta intensità assistenziale presso le RSA comunali. Particolare attenzione è data al tema della demenza senile, presentando nella città una articolata rete di servizi, residenziali, semiresidenziali e domiciliari, anche con una collaborazione con l'associazione G.P. Vecchi.

Relativamente alle attività promozionali proseguiranno i progetti relativi alla Casa per Ferie di Pinarella, alle attività motorie, alle attività occupazionali, agli orti, e si rafforzerà ulteriormente, sviluppandosi per l'intero arco dell'anno, l'esperienza dei centri di socializzazione, cui si assoceranno alcune attività di prevenzione: a) per il mantenimento della memoria; b) per il benessere delle donne in menopausa; c) per vivere bene l'invecchiamento.

Contrasto alle povertà e nuove vulnerabilità

Per quanto riguarda, invece, gli interventi di contrasto all'emarginazione e al disagio in età adulta, per il 2011 si prevede di proseguire e consolidare progetti ed attività avviati nei diversi ambiti.

Uscita dalla detenzione e dalla devianza: accanto alle attività di gestione di centri di accoglienza ed agli adempimenti connessi a tutele e curatele di detenuti italiani e stranieri, in armonia con le linee regionali di progettazione, proseguirà l'impegno sia rispetto agli obiettivi di tutela sanitaria che relativamente al consolidamento, in rete con associazioni di volontariato, dei percorsi di uscita.

Azioni di contrasto all'emarginazione ed alla violenza contro le donne: prosecuzione delle diverse convenzioni tra cui la gestione del centro contro la violenza alle donne e del progetto di centro diurno per adulti.

Azioni di pronto intervento: a fianco delle attività realizzate, anche in convenzione con l'Ente Locale, dalle Associazioni presenti sul territorio modenese, si prevede la gestione delle attività di un centro di accoglienza temporanea (Torre Muza), nonché la riqualificazione della collaborazione con un centro di inserimento lavorativo e residenziale in località Marzaglia (Pomposiana).

Inoltre si prosegue il progetto "Emergenza freddo" durante i mesi invernali per dare risposte sociali e sanitarie a persone prive di fissa dimora, che dormono all'aperto o che sono in situazioni di grande precarietà.

Sostegno alla domanda abitativa debole

Il programma comporta la prosecuzione degli interventi a sostegno delle politiche abitative rivolte a favore delle fasce deboli, quali in particolare l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, la concessione di contributi per l'affitto a sostegno della spesa delle famiglie a redditi più bassi, la individuazione di nuovi strumenti innovativi per l'incontro domanda/offerta di abitazioni ad affitto calmierato.

Tra questi strumenti si colloca inoltre lo sviluppo delle attività dell'Agenzia Casa, la quale nei quattro anni di svolgimento della attività fino ad ora realizzati, grazie anche al confronto con le organizzazioni degli inquilini e le associazioni dei proprietari, ha realizzato importanti risultati in termini di alloggi presi in affitto e assegnati alle famiglie richiedenti.

La concessione del patrimonio abitativo comunale ERP all'ACER richiede una modalità operativa diversa per i prossimi tre anni che necessita un cambiamento da parte del soggetto gestore ed un'azione di verifica e controllo da parte dell'amministrazione comunale.

3.4.3.1 – Investimento

Infanzia e famiglie

Per quanto concerne l'investimento si prevedono acquisti di arredi e attrezzature per poter completare la logistica degli sportelli sociali e per migliorare le strutture e le dotazioni informatiche nei poli sociali.

Persone anziane

Si prevedono interventi di adeguamento strutturale presso la CP S.G.Bosco, opere di adeguamento spazi e servizi presso la RSA 9 Gennaio, oltre a interventi di manutenzione straordinaria nelle strutture protette per anziani.

Si prevedono infine acquisti di mezzi, arredi e attrezzature e autoveicoli per le case protette, l'assistenza domiciliare e i minialloggi per anziani.

Sostegno alla domanda abitativa debole

Il programma è assistito dalle previsioni del Piano Investimento circa la manutenzione straordinaria.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

Infanzia e famiglie

- Attività di valutazione professionale e di presa in carico;
- attività di consulenza, orientamento e segretariato sociale;
- attività di progettazione sociale alla persona e alla famiglia e di contribuzione economica;
- attività di gestione affidi e tutele;
- attività di assistenza domiciliare;
- attività di assistenza semiresidenziale;
- attività di assistenza residenziale;
- attività di collaborazione con l'autorità giudiziaria minorile e ordinaria.

Persone diversamente abili

- Attività dei centri semiresidenziali e residenziali, gestiti sia in forma diretta, che mediante appalto, che in convenzione e/o concessione;
- attività di inserimento lavorativo;
- attività educative ed assistenziali, territoriali e domiciliari;
- attività del tempo libero e soggiorni;
- attività di aiuto alla persona;
- attività di informazione e consulenza;
- trasporti speciali.

Contrasto alle povertà e nuove vulnerabilità

- Attività di accoglienza temporanea, residenziale e/o diurna, gestita direttamente o in convenzione con associazioni di volontariato;
- percorsi finalizzati all'inserimento lavorativo (borse lavoro, incentivi alle imprese, ecc.);
- attività di animazione sociale;
- attività di informazione e consulenza.
- Emergenza freddo

Persone anziane

- Attività di assistenza residenziale;
- attività di assistenza semiresidenziale;
- attività di assistenza domiciliare;
- attività di socializzazione e promozionali.

Sostegno alla domanda abitativa debole

- Assegnazione di alloggi di proprietà pubblica (erp ed extraerp);
 - erogazione contributi economici a sostegno dell'affitto;
 - attività del progetto Agenzia Casa.
-

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Infanzia e adolescenza

L'attività è caratterizzata dall'attività professionale di Assistenti sociali, educatori professionali, Addetti all'assistenza di base oltre che con operatori, quadri e dirigenti appartenenti alle diverse realtà organizzative pubbliche e privati che collaborano alla gestione degli interventi. Per garantire l'omogeneità e la gestione/organizzazione sono presenti alcune figure con caratteristiche tecnico organizzative che assicurano il coordinamento quali: Responsabile Area tutela infanzia e adolescenza e sostegno alla genitorialità, Coordinatori di Polo, pedagogisti. L'insieme dell'attività è garantita dal presidio del Dirigente del Servizio sociale, educativo e assistenziale di base.

L'attività è supportata da figure e professionalità amministrative che garantiscono la realizzazione e coerenza degli atti propri di questa amministrazione.

Persone diversamente abili; contrasto alle povertà e nuove vulnerabilità

- Operatori, quadri e dirigenti pubblici;
- operatori, quadri e dirigenti appartenenti alle diverse realtà organizzative titolari degli interventi;
- volontari e giovani impegnati nel servizio civile.

Persone anziane

Operatori sociali quadri e dirigenti pubblici e del sistema delle imprese, volontari e giovani impegnati nel servizio civile.

Sostegno alla domanda abitativa debole

Dirigenti e personale pubblico e collaborazione con soggetti convenzionati.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Infanzia e famiglie

Nel corso del triennio verrà sviluppato e completato il sistema informativo specifico del servizio sociale di base con la partecipazione delle professionalità sociali e amministrative.

Rivolta agli specifici professionisti ed al servizio nel suo insieme la formazione continua garantisce un continuo sviluppo e qualità del servizio.

In particolare per l'attività domiciliare e di supporto alle famiglie l'acquisto di automezzi è indispensabile per lo sviluppo e il mantenimento dei risultati ottenuti.

Persone diversamente abili; contrasto alle povertà e nuove vulnerabilità

- Informazione/comunicazione;
- formazione;
- gruppi di lavoro;
- lavoro per progetti;
- metodologie di controllo e valutazione.

Persone anziane

- Informazione, comunicazione;
- formazione;
- gruppi di lavoro;
- lavori per progetti;
- metodologie di controllo e valutazione.

Sostegno alla domanda abitativa debole

- 2.579 alloggi comunali;
 - 29 alloggi proprietà privata.
-

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

La coerenza è fortemente ancorata agli obiettivi prefissati nella Legge 285, leggi regionali 2/2003 e L. 328/00, nel piano sociale e sanitario regionale 2008-2010, nell'atto di indirizzo della CTSS della Provincia di Modena, nelle direttive regionali e negli accordi e piani locali quali: Accordo sull'utenza minorile, Accordo a tutela della maternità e della paternità, Accordo sull'utenza psichiatrica, Accordo sull'utenza disabile, Accordo sull'utenza anziana e Accordo a tutela delle dipendenze patologiche.

Per le persone diversamente abili il raccordo con il livello di programmazione regionale viene garantito dalla partecipazione ai diversi progetti ad iniziativa regionale programmati in quest'ambito e dalla applicazione di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale.

In merito al contrasto alle povertà e nuove vulnerabilità la coerenza con la programmazione regionale è assicurata dalla partecipazione del Comune ai diversi programmi regionali di contrasto alla povertà di intervento nelle diverse aree di fragilità sociale individuate dalla programmazione regionale medesima.

I progetti rivolti alle persone anziane derivano sostanzialmente da accordi locali previsti e disciplinati da specifiche norme regionali e rappresentano la realizzazione in sede locale degli indirizzi regionali contenuti in norme legislative e di indirizzo.

I programmi a sostegno della domanda abitativa debole sono coerenti con le politiche regionali di edilizia residenziale pubblica e di sostegno alle fasce deboli.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 430
ENTRATE**

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	4.199.697,72	4.199.697,72	4.199.697,72	
• PROVINCIA	145.000,00	145.000,00	145.000,00	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	25.765.791,93	26.440.791,93	26.440.791,93	
TOTALE (A)	30.110.489,65	30.785.489,65	30.785.489,65	
PROVENTI DEI SERVIZI	10.289.800,00	10.289.800,00	10.289.800,00	
TOTALE (B)	10.289.800,00	10.289.800,00	10.289.800,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	24.071.291,65	23.793.693,44	22.228.711,12	
TOTALE (C)	24.071.291,65	23.793.693,44	22.228.711,12	
TOTALE (A+B+C)	64.471.581,30	64.868.983,09	63.304.000,77	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 430
IMPIEGHI**

		Anno 2011	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2012	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2013	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	64.081.581,30	99,40		63.063.983,09	97,22		63.049.000,77	99,60	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		390.000,00	0,60		1.805.000,00	2,78		255.000,00	0,40	
Totale (a-b-c)		64.471.581,30		24,53	64.868.983,09		24,20	63.304.000,77		23,92

3.4 - PROGRAMMA N. 450 - SALUTE

Responsabile: **Ass. Francesca Maletti, Sindaco e Giunta**

Macroprogetti:

- 450.1 Promozione e tutela della salute
- 450.2 Programmazione Sanitaria
- 450.3 Programmazione degli interventi, monitoraggio e verifica

3.4.1 - Descrizione del programma

POLITICHE PER LA SALUTE

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Il Piano sociale e sanitario 2008-2010 della Regione Emilia Romagna, nel delineare un nuovo strumento integrato di programmazione sanitaria, ha previsto che la programmazione sanitaria regionale, territoriale e distrettuale sia realizzata con una forte sottolineatura strategica degli ambiti di integrazione tra sociale e sanitario e con una rinnovata partecipazione e responsabilità nella definizione degli indirizzi e nella verifica delle azioni realizzate assunta dagli Enti Locali, Comuni e Province, nelle sedi di confronto e di decisione territoriale della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria e dei Comitati di Distretto.

In attuazione degli indirizzi regionali, nel dicembre 2008 la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della Provincia di Modena ha approvato il profilo di comunità e l'atto di indirizzo triennale della Conferenza, con i quali sono stati evidenziate le principali linee di sviluppo per il territorio provinciale relativamente alla centralità dei servizi territoriali e distrettuali nelle scelte da assumere e alla riqualificazione della rete ospedaliera e agli investimenti, assumendo inoltre particolare attenzione ai servizi relativi alla salute, alla sicurezza e agli stili di vita, alla salute mentale e alle dipendenze patologiche, alla maternità e infanzia, alla lungo-assistenza, hospice e cure palliative.

Il nuovo Piano di Zona per la Salute e il Benessere Sociale 2009-2011, approvato dal Consiglio Comunale nel marzo 2009, in attuazione degli atti programmatici e di indirizzo ora descritti, ha articolato una nuova programmazione distrettuale integrata delle azioni e delle attività, ricomprendendo nel suo ambito l'insieme delle attività sanitarie distrettuali e territoriali e una parte delle attività ospedaliere più direttamente a queste connesse.

Ciò ha comportato che il Piano delle Attività Territoriali (PAT) del Distretto di Modena dell'Azienda USL a partire dal 2009 è parte integrante del Piano Annuale delle Attività del Piano di Zona, rappresentando nell'ambito dei diversi target di intervento l'insieme delle attività sanitarie, relativamente alle Famiglie, ai diritti dell'Infanzia e Adolescenza, ai Giovani, alla Povertà, all'Integrazione dei Cittadini Stranieri, al contrasto alle Dipendenze, agli Anziani, ai Disabili, alla Sicurezza del lavoro e al contrasto degli Incidenti stradali e alle azioni relative alla prevenzione, cura e riabilitazione delle Patologie prevalenti.

La Governance relativa alla rete integrata dei servizi sanitari è collocata in ambito dell'area provinciale nella sede della Conferenza Territoriale sociale e sanitaria della Provincia di Modena, co-presieduta dal Sindaco di Modena insieme al Presidente della Provincia e in ambito distrettuale dal Comitato di Distretto di Modena, presieduto dall'Assessore delegato dal Sindaco e con la partecipazione dei presidenti di Circostrizione e del Direttore del Distretto di Modena dell'Azienda USL.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Macroprogetto 450.1 - Promozione e tutela della salute

L'impostazione del Piano Sociale e Sanitario della Regione Emilia-Romagna conferma l'utilità e la necessità di lavorare sui temi della salute come promozione del benessere attraverso una efficace integrazione delle politiche sociali e sanitarie che contemplino anche gli aspetti della promozione di stili di vita corretti e la prevenzione delle malattie.

Tale impostazione comporta per la città di Modena la realizzazione e la prosecuzione di programmi e interventi in parte rilevante già attivati nell'ambito del Piano per la Salute ed ora ricompreso nel Piano del Benessere e della Salute, inteso come strumento che combina strategie di promozione della salute, di prevenzione della malattia e di miglioramento della efficacia, efficienza ed equità dei servizi, il tutto in un contesto di cooperazione intersettoriale che opera su una combinazione di fattori, non esclusivamente legati al settore sanitario, ma che conducono al maggior guadagno di salute della popolazione.

Per raggiungere questo obiettivo occorre lavorare per tradurre gli indirizzi dati dalla CTSS con l'atto di indirizzo assicurando il necessario raccordo tra la programmazione regionale, provinciale e distrettuale.

L'amministrazione Comunale ha posto le basi operative per realizzare questo percorso avendo definito la composizione del Nuovo Ufficio di Piano secondo l'ottica della integrazione intersettoriale e interistituzionale, con una composizione che ricomprende sia i responsabili dei servizi comunali coinvolti che dei servizi dell'Azienda USL..

Nello specifico gli ambiti di intervento del Piano del Benessere e della Salute, come sottolineato dagli indirizzi regionali, sono integrati con le tematiche relative alla prevenzione degli eventi incidentali (stradali, sul lavoro e domestici) e alla prevenzione delle patologie prevalenti, valorizzando l'esperienza dei relativi programmi di azione realizzati nel precedente esperienza del Piano per la Salute e l'approccio intersettoriale e interistituzionale.

Tale integrazione riguarda inoltre, per contenuti e approccio, anche gli ambiti della salute infanzia/adolescenza/giovani, anziani, famiglia, apportando inoltre l'ottica di genere, sviluppata nell'ambito del programma Salute Donna del Piano per la Salute, come ottica trasversale a tutte le aree tematiche.

La scelta degli obiettivi da raggiungere con il passaggio da politiche di gestione per il miglioramento dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari a politiche di promozione e miglioramento della salute, attribuisce sempre di più un ruolo centrale al cittadino, in quanto titolare del diritto alla salute e partecipe della definizione delle prestazioni, dell'organizzazione dei servizi e della loro valutazione.

Il sistema salute oltre agli obiettivi di equità, efficacia ed efficienza intende rafforzare la partecipazione dei cittadini a livello locale; partecipazione intesa come parte attiva del processo decisionale sia per la segnalazione dei bisogni da soddisfare che per la partecipazione attiva alle azioni dedicate a tale scopo, utilizzando anche lo strumento delle ricerche d'indagine sociale.

Il profilo di Comunità su cui poggia l'atto di indirizzo rappresenta un punto di partenza per un confronto costante con il territorio per il monitoraggio dei bisogni di salute attraverso il confronto tra analisi condivisa dei dati e delle richieste di miglioramento espresse dalla popolazione.

Macroprogetto 450.2 - Programmazione sanitaria

Sulla base dell'atto di indirizzo e del Piano del Benessere e della salute distrettuale, nonché con riferimento ai dati epidemiologici, si intende confermare la centralità di una rete di servizi sanitari e assistenziali nel territorio forte, che poggia su una integrazione tra le competenze sanitarie di tipo medico e infermieristico e quelle sociali, ove il medico di medicina generale ed il pediatra di libera scelta svolgono il ruolo fondamentale di regia della presa in carico del paziente, strettamente connessa con i servizi ospedalieri per risolvere i casi acuti, lavorando inoltre per rafforzare gli elementi innovativi nel sistema di cura per garantire la continuità assistenziale.

È in questo ambito che il Comune, nell'ambito della Conferenza Territoriale e del Comitato di Distretto, potrà esplicitare il proprio ruolo di indirizzo, proposta e verifica sui temi della programmazione sanitaria e sulla dislocazione dei servizi territoriali sulla base dei bisogni dei cittadini.

In questo contesto si intende operare per l'approvazione del nuovo PAL da parte della Conferenza, prestando particolare attenzione alla razionalizzazione della rete ospedaliera modenese e con ciò creando le necessarie integrazioni tra i diversi ospedali della rete, anche con il coinvolgimento dei Medici di Medicina generale al fine di assicurare corretta accessibilità ai servizi e continuità d'assistenza.

Si intende promuovere con le direzioni generali delle due aziende sanitarie, nell'ambito dei nuovi strumenti di programmazione sopra descritti e avvalendosi del sistema di governance definito, un costante confronto per ottimizzare le reciproche sinergie e il governo del sistema ospedaliero, che si articola nella città nelle strutture ospedaliere di Baggiovara e del Policlinico, due realtà queste che debbono rinnovare l'azione di integrazione tra loro e con la rete provinciale, oltre che con il territorio.

Macroprogetto 450.3 - Programmazione degli interventi, monitoraggio e verifica

La Programmazione delle attività e degli interventi, definita nel piano strategico del Piano del benessere e della salute 2009-2011, è declinata nell'ambito del Piano attuativo del Piano di Zona, che sarà elaborato e approvato entro la data definita dalla Regione.

Il percorso di verifica degli obiettivi scelti, nonché l'individuazione degli indicatori per il monitoraggio e la verifica successiva, si realizzeranno mediante il metodo della partecipazione dei diversi interlocutori presenti nella città, pubblici e privati, nonché le organizzazioni sindacali, le organizzazioni economiche di categoria, le associazioni di volontariato e di promozione sociale, il terzo settore.

Si tratta in questo ambito di verificare gli esiti degli interventi realizzati nel 2010 e di quelli programmati per il 2011, classificati nell'ambito dei 10 target settoriali in cui è organizzata la programmazione, come già visto in precedenza, al fine di ricomprendere tendenzialmente tutti i servizi sanitari presenti nel nostro distretto, le principali caratteristiche di risultato e organizzative presenti e le loro relazioni sia tra i servizi sanitari che tra questi ultimi e i servizi sociali, nonché le risorse necessarie alla loro realizzazione.

Si prevede in questa sessione di lavoro di valorizzare sia indicatori di processo, relativamente, ad esempio, a dati numerici di utenza servita o di prestazioni fornite, sia indicatori di esito, con riferimento ai percorsi assistenziali attivati, anche tenendo conto del gradimento e della qualità percepita dall'utenza.

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Lo sviluppo della programmazione, delle attività e del monitoraggio è realizzato dall'Ufficio di Piano, con la partecipazione del Dirigente del Settore Politiche Sociali, Sanitarie e Abitative con funzioni di responsabile e dei due Dirigenti di servizio e dei quadri del Settore.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Lo svolgimento delle attività del programma è coerente con la programmazione regionale definita nel Piano sociale e sanitario 2008-2010, con l'Atto triennale di indirizzo della Conferenza Sociale e Sanitaria della Provincia di Modena 2009-2011 e con il Piano di Zona per il benessere e la salute del distretto di Modena 2009-2011.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 450
ENTRATE**

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	-	-	-	
TOTALE (A)	-	-	-	
PROVENTI DEI SERVIZI	-	-	-	
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	29.500,00	31.500,00	31.500,00	
TOTALE (C)	29.500,00	31.500,00	31.500,00	
TOTALE (A+B+C)	29.500,00	31.500,00	31.500,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 450
IMPIEGHI**

		Anno 2011	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2012	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2013	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	29.500,00	100,00		31.500,00	100,00		31.500,00	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Totale (a-b-c)		29.500,00		0,01	31.500,00		0,01	31.500,00		0,01

3.4 - PROGRAMMA N. 510 - L'AZIENDA COMUNE

Responsabile: **Sindaco e Giunta**

Macroprogetti:

- 510.1 Società partecipate
- 510.2 Programmazione
- 510.3 Risorse finanziarie e patrimoniali
- 510.4 Risorse umane e Qualità dell'ente
- 510.5 Risorse informatiche
- 510.6 Qualificazione dei servizi affidati all'esterno
- 510.7 Realizzazione e manutenzione del patrimonio immobiliare

3.4.1 - Descrizione del programma

L'AZIENDA COMUNE

Macroprogetto 510.1 – Società partecipate (Responsabile: Ass. Graziano Pini)

Per quanto riguarda le società si rimanda al documento "Obiettivi delle società partecipate dal Comune di Modena".

Macroprogetto 510.2 – Programmazione (Responsabile: Sindaco)

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Il Comune di Modena mantiene proprio l'obiettivo di essere un ente locale moderno ed efficiente, con spunti fortemente innovativi nel reperimento delle risorse e nella realizzazione degli obiettivi e degli interventi, proponendosi come *holding* di regolazione e di controllo dell'intero sistema di servizi locali e promuovendo, in una logica di interazione e di collaborazione, *partnership* con i soggetti che si riconoscono, almeno in parte, in queste finalità.

L'obiettivo di mantenere saldamente il ruolo di governo e programmazione, negli ambiti di competenza, di esercitare direttamente o tramite i soggetti di regolazione i compiti di indirizzo e controllo e di individuare modalità gestionali dirette o tramite soggetti privati partecipati e non, con modalità innovative, ma sempre con un'elevata attenzione alla qualità, è sempre stato un obiettivo primario per l'Amministrazione Comunale e lo resterà anche per il prossimo triennio.

Tale indirizzo ha toccato tutti i settori dell'A.C., da quelli sportivi a quelli culturali, all'istruzione, all'assistenza, al mondo dei servizi pubblici locali. La *partnership* con il privato convenzionato o contraente, tramite proprie partecipate e controllate, è ormai un sistema operativo diffuso nel nostro Ente.

Il rapporto col privato è sperimentato e attuato anche sul fronte degli investimenti e non solo della gestione e le modalità di realizzazione e gestione sono istituti sempre più presenti nella nostra operatività, con dimostrazioni di economicità, efficienza e gradimento da parte dell'utenza. L'evoluzione del quadro normativo in tal senso, da noi applicato già con i precedenti istituti, ha portato ad un'evoluzione dei rapporti anche nelle tematiche della pianificazione e delle diverse possibilità che hanno condotto ad una velocizzazione dei tempi per la realizzazione di rilevanti programmi dell'A.C. nel settore della viabilità, mobilità e edilizia residenziale. Si pensi alle modalità di attuazione dei PEEP, alla sempre più diffusa pratica degli accordi di pianificazione per la realizzazione di opere in luogo di espropri, o le permutate a ciò finalizzate, o ad un uso trasparente, ma flessibile della normativa urbanistica, anche al fine di realizzare beni d'uso pubblico necessari ad una dimensione di città che va modificandosi nei servizi, nelle attrezzature e nei bisogni.

In tale contesto anche la macchina comunale ha subito, negli ultimi anni, diversi processi di riorganizzazione e riconversione. Lo sforzo compiuto è stato quello di adeguare le professionalità alle mutate esigenze e al diverso quadro gestionale, oltre che alle modifiche di competenze anche in ragione del mutamento del quadro normativo. Il processo, che continua a testimoniare una forte e continua dinamicità organizzativa, ha puntato su tutti gli strumenti di formazione e sulle politiche del personale applicabili all'Ente Locale.

Vi è poi un modo diverso di ripensare la città che ci porta a concentrarci non solo sulle infrastrutture e sui servizi di qualità, ma anche su un ridisegno urbanistico della città, dei suoi quartieri, dei suoi parchi, delle sue piazze per renderla accogliente e viva e per contribuire anche con queste scelte al benessere dei cittadini e renderla piacevole meta per i turisti. Ciò ha visto un notevole impegno dell'Amministrazione Comunale in ogni area del territorio comunale, con notevoli sforzi anche di valore economico.

Tali sforzi si sono concentrati in ugual misura in ogni circoscrizione e quartiere in cui si è pensato di dover dare risposta ad un'esigenza segnalata dai cittadini direttamente o attraverso le forme istituzionali e concertative, ma anche attraverso i programmi fondamentali di mandato esplicitato nella RPP e nei programmi annuali. Lo sforzo è stato condotto attraverso programmi di riqualificazione, accesso a specifici progetti e finanziamenti, attraverso *partnership*, attraverso risorse fondamentali ottenute anche dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Modena e da un'oculata gestione del patrimonio comunale oltre che da una politica mirata di valorizzazione dello stesso, nonché da politiche del territorio.

Un ruolo fondamentale hanno avuto anche gli strumenti di cui ci si è avvalsi, che hanno permesso nel breve lasso di tempo intercorso la concretizzazione di molti programmi e progetti. Gli accordi di programma costituiscono, per noi, uno strumento operativo praticato, ma molto attuale per tracciare le linee di programmazione fondamentali, da realizzarsi poi tramite gli accordi operativi.

3.4.3 - Finalità da conseguire

1. Riqualificazione del patrimonio immobiliare

L'attività tesa alla riqualificazione di importanti complessi immobiliari del patrimonio storico proseguirà secondo le linee seguenti:

a) Area ex AMCM

Proseguirà l'attività di coordinamento da parte della Direzione Generale del gruppo di lavoro costituito tra i settori interessati per la realizzazione del programma di riqualificazione dell'area.

Il piano prevede la creazione di un nuovo insediamento caratterizzato dalla presenza di spazi destinati al Nuovo Teatro delle Passioni, al Cinema Estivo, nonché a servizi pubblici e la realizzazione di parcheggi sotterranei, e di unità con destinazione abitativa, di commercio e terziario, riservando al Comune le porzioni di area destinate a servizi pubblici, e ai privati le porzioni oggetto di interventi diversi.

L'attuazione del programma è condizionata alla vendita in asta pubblica delle aree destinate agli insediamenti residenziali e commerciali, e alla realizzazione delle opere pubbliche individuate mediante appalto.

b) Comparto Villa d'Oro - Scuole Marconi – Centro Musica.

Prosegue l'attività di coordinamento da parte della Direzione Generale per la riqualificazione del comparto comprendente l'impiantistica ad uso sportivo della Polisportiva Villa d'Oro, i servizi presso le vecchie Scuole Marconi e il Centro Musica.

Relativamente agli impianti sportivi della Villa d'Oro, si continuerà a monitorare le azioni per il trasferimento dell'impiantistica ad un contesto urbano da ridefinire.

Con riferimento alle Scuole Marconi e al Centro Musica si prevede l'alienazione dei rispettivi complessi immobiliari, secondo un programma finalizzato alla valorizzazione delle relative aree e immobili su cui verranno realizzati nuovi interventi di riqualificazione.

c) Accordo di Programma con il Ministero Difesa

Il programma proseguirà con la richiesta di acquisizione a titolo non oneroso dell'area relativa al Tirassegno nell'ambito del percorso di attuazione del Federalismo Demaniale ex D.lgs. n. 85/2010.

Gli sviluppi del Accordo di Programma sono condizionati, inoltre, dalle azioni di parte ministeriale volte alla definizione della trattativa tra il Ministero della Difesa e il Comune di Castelfranco, per l'acquisizione dell'area di nuova edificazione del Poligono di Tiro da parte del Comune medesimo, oltre alla definizione delle trattative per la valorizzazione del compendio immobiliare "Magazzino foraggi S. Caterina" posto in Via S. Caterina.

2. Programma di dismissioni immobiliari e ricollocazione dei campi di calcio comunali

Proseguirà l'attività di monitoraggio da parte della Direzione Generale del piano delle alienazioni immobiliari, che deve impegnato il Servizio Politiche Patrimoniali nella realizzazione di aste di vendita o di permuta aree, con particolare riferimento ad ipotesi di valorizzazione dei campi di calcio e di adeguamento strutturale dei campi in esercizio da antica data.

Il programma in questione si propone per l'anno 2011 i seguenti obiettivi:

- bando di vendita del campo di calcio Rognoni di via Amundsen e contestuale realizzazione dei nuovi campi, sempre all'interno del quartiere Madonna;

- realizzazione di entrate dalle vendite di beni immobili, compatibilmente con l'andamento del mercato immobiliare.

Infine è prevista l'implementazione dei procedimenti propedeutici all'alienazione di alcuni beni di rilevante valore (lotto all'interno del comparto P.I.P. n. 10, acquisito a seguito dell'accordo sottoscritto con il Consorzio Attività Produttive; aree presso Cittanova; area Comparto Nonantolana collegato al relativo progetto di riqualificazione, nell'ambito del bando di *social housing*).

3. Sedi comunali, razionalizzazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare

Prosegue l'attività controllo e coordinamento della realizzazione del programma per la razionalizzazione del patrimonio immobiliare comunale approvato con deliberazione del C.C. n. 18/2008 *"Piano di ridefinizione logistica per le sedi comunali"*

Il piano, in particolare, prevede la ricollocazione degli uffici utilizzati dal personale, ed azioni di riassetto dei depositi e magazzini, con la finalità di ottenere economie di scala nella gestione ordinaria, e consistenti risparmi di spesa grazie alla riduzione delle locazioni passive delle sedi comunali.

Esso è nato dall'esigenza di migliorare la collocazione logistica dei Servizi e dei Settori presenti in alcune sedi direzionali (parte del direzionale di via Galaverna, parte del direzionale di via Cialdini, il complesso di via S. Cataldo, il direzionale di via Santi 40, il direzionale di via Santi 60).

Tale programma verrà rivisto alla luce dei mutati scenari emersi nel primo periodo di applicazione.

Il trasferimento degli uffici predetti doveva avvenire infatti principalmente nelle nuove sedi liberate da Hera presso gli immobili di Via Razzaboni, e di Via Morandi (ex sede AMIU) entrambe di proprietà comunale, e grazie alla disponibilità dell'AUSL alla liberazione dell'ex Ospedale Estense dai servizi sanitari, ma Hera ha chiesto di mantenere i propri servizi e uffici presso la sede di Via Razzaboni.

Essendo venuta meno la disponibilità di tale importante immobile occorre ridefinire il piano della logistica, reperendo sul mercato nuovi spazi.

In tale contesto proseguiranno le attività per ottenere la piena disponibilità della sede di Via Morandi.

L'obiettivo generale è quello di massimizzare le condizioni di utilizzo temporaneo dell'area in attesa delle complessive definizioni urbanistiche.

Per quanto riguarda il complesso storico Ex Ospedale Estense sarà avviato il percorso per il recupero del secondo piano e proseguiranno le azioni per realizzare la completa liberazione dei locali nell'ambito di quanto previsto dalla deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 8.4.2010 *"Aggiornamento dell'Accordo di Programma con l'Azienda AUSL per il finanziamento di opere di edilizia sanitaria e la definizione di aspetti patrimoniali e del relativo Protocollo attuativo - approvazione"*.

L'ipotesi è quella di destinare l'edificio in linea di massima a servizi tecnici e al Settore Cultura oggi dislocati rispettivamente presso la sede di Via San Cataldo e la sede di via Galaverna, nell'ambito della definizione di un nuovo polo culturale della città.

Saranno valutate eventuali strategie di destinazione alternative alla luce della compatibilità con il nuovo piano delle sedi individuato.

Macroprogetto 510.3 - Risorse finanziarie e patrimoniali

Risorse finanziarie (Responsabile: Ass. Alvaro Colombo)

L'attività del servizio finanziario sarà orientata a una programmazione e gestione che coniughi il rispetto dei vincoli di legge con un utilizzo efficiente ed efficace delle risorse.

Prioritaria l'attenzione al raggiungimento degli obiettivi del patto di stabilità stante le rilevanti modifiche introdotte dalla L. 122/2010 e dalla legge di stabilità 2011 in termini sia di sanzioni per il mancato raggiungimento dei saldi obiettivo che di modalità di calcolo dei saldi dall'anno 2011. In relazione a quest'ultimo aspetto si conferma il criterio della competenza mista e l'introduzione di limiti al livello di indebitamento (incidenza degli interessi passivi non superiore all'8% delle entrate correnti).

A fine 2010 la Regione Emilia-Romagna ha approvato una legge regionale per avviare dal 2011 la gestione di un patto di stabilità territoriale improntato a una sussidiarietà orizzontale in cui la Regione risponde direttamente allo Stato del raggiungimento del saldo obiettivo garantendo compensazioni fra gli enti. L'attuale formulazione della legge regionale non è compatibile con quanto previsto dalla legge di stabilità 2011 sui patti di stabilità territoriali: solo in caso di emendamenti al testo di legge potrà diventare operativo il nuovo patto di stabilità territoriale.

Al fine di sostenere misure a supporto della liquidità delle imprese si valuteranno le modalità più funzionali per la prosecuzione degli accordi con la Camera di Commercio di Modena, le banche e gli intermediari finanziari per la cessione pro-soluto di crediti delle imprese fornitrici del Comune. L'accordo, sottoscritto nel 2010, oltre a fissare le condizioni massime da applicare a questo tipo di operazione, prevede la costituzione di un fondo che la Camera di Commercio destinerà al rimborso alle imprese aventi diritto degli oneri sostenuti a fronte delle operazioni di cessione del credito.

La gestione delle giacenze di cassa presso la Tesoreria, stante il regime di tesoreria mista vigente dal 2009, sarà improntata all'ottimizzazione coniugando i fabbisogni finanziari dell'ente con la redditività delle risorse.

Nel corso del 2011 entrerà in gestione la nuova convenzione di tesoreria, servizio concesso a Unicredit Banca S.p.A. per il quinquennio 2011-2015 a seguito della gara europea espletata nel corso del 2010: fra le principali aree di lavoro si ricordano l'informatizzazione e la dematerializzazione dei flussi di pagamento e riscossione, lo sviluppo di sistemi di pagamento e incasso legati alle nuove tecnologie, l'implementazione di servizi accessori a supporto degli utenti dei servizi, dei beneficiari dei pagamenti e delle attività amministrative dell'Ente.

Sul fronte delle entrate si conferma l'obiettivo di incrementare il grado di realizzo delle entrate soggette a riscossione coattiva; a seguito dell'attesa proroga per il 2011 della concessione ad Equitalia della riscossione coattiva, nel 2011

proseguiranno le attività avviate nel 2010 per la messa a punto di una procedura ad evidenza pubblica con cui selezionare il concessionario della riscossione volontaria e coattiva, valutando anche l'adesione a convenzioni regionali predisposte da Intercent-ER.

L'azione di contrasto e riduzione dell'evasione fiscale dei tributi erariali avrà un nuovo impulso grazie alla costituzione di un gruppo di lavoro intersettoriale che, coordinando le informazioni disponibili a vario titolo sulla situazione reddituale e patrimoniale degli utenti dei servizi e in generale dei contribuenti, dovrà trasmettere segnalazioni qualificate all'Agenzia delle Entrate, così come previsto dal decreto legge 203/2005 e dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 3/12/2007: un interscambio informativo tra Comuni ed Agenzia incentivato dal riconoscimento a favore dei Comuni di una quota delle maggiori somme riscosse dall'Agenzia sulla base di accertamenti fiscali definitivi.

Per quanto riguarda la riduzione dell'onerosità del debito, a seguito dell'avvenuta estinzione nel corso del 2010 di tre dei cinque contratti swap, proseguirà un monitoraggio dei contratti rimanenti per poter cogliere al meglio le opportunità offerte dai mercati finanziari.

Si conferma la collaborazione con il CESFEL (Centro Servizi Finanza Enti Locali Emilia Romagna) per il monitoraggio dell'esposizione debitoria, per la gestione coordinata tra gli enti aderenti di procedure di gara volte a selezionare gli istituti di credito con cui sottoscrivere mutui o emettere prestiti obbligazionari (BOC), per l'analisi di strumenti di finanziamento quali il leasing finanziario.

A seguito della liquidazione della società in house Partecipazioni Immobiliari S.p.A., deliberata dal Consiglio Comunale a fine 2010, nel corso del 2011 si cureranno gli adempimenti contabili e amministrativi necessari per la reinternalizzazione delle funzioni finora svolte dalla società.

Fra gli obiettivi strategici dell'ente rientra una verifica dei modelli gestionali volta all'esternalizzazione di alcuni servizi di welfare: il settore fornirà il supporto per analisi di convenienza, costi/benefici, make or buy così da rendere le decisioni efficaci ed economiche.

Anche il Rapporto di gestione sarà sviluppato così da essere uno strumento sempre più finalizzato a un controllo direzionale e operativo attento all'efficacia, all'efficienza e all'economicità dei servizi dell'ente.

Proseguirà la messa a punto di strumenti operativi (p.e. codice statistico) che nel corso della gestione favoriranno verifiche sull'andamento di tipologie di spesa che per vincoli di legge (p.e. vincoli posti dalla legge 122/2010 su consulenze, studi, ricerche, mostre, pubblicità, rappresentanza, convegni, manutenzione mezzi, ecc.) o per interesse dell'ente (accentramento delle spese di comunicazione, rapporti con i soggetti partecipati, ecc.) sono soggette a particolari controlli.

In tale ambito rientra anche la messa a punto di indicazioni operative per uniformare a livello di ente le prassi seguite dai settori nella gestione delle spese e nella predisposizione degli atti: vademecum per il conferimento degli incarichi, spese soggette al controllo della Corte dei Conti, atti che generano pagamenti rilevanti per il patto di stabilità, adempimenti relativi alla tracciabilità dei pagamenti alla luce anche del Dlg 187/2010.

Confermato l'obiettivo di garantire la tempestività dei pagamenti anche in conformità a quanto previsto dall'art. 9 del DLg78/2009; in questa direzione va l'implementazione del trattamento della fatturazione elettronica passiva che nel 2011, dopo le sperimentazioni effettuate nel 2009 e 2010, dovrebbe entrare in gestione.

Proseguiranno le implementazioni del sistema informativo contabile mirate a favorire l'integrazione del sistema con le varie procedure dell'ente e una tempestiva rilevazione di dati a supporto della programmazione e gestione dell'ente (per esempio revisione procedura gestione ordini dell'Economato, contabilizzazione dei costi ai fini della contabilità generale e analitica, integrazione fra sistema di contabilità e sistema della fatturazione elettronica, ecc.).

Gli strumenti di bilancio e di controllo di gestione saranno verificati ed eventualmente aggiornati in modo da garantire la piena rispondenza con le normative tempo per tempo vigenti (implicazioni contabili dei decreti del federalismo fiscale, Legge 15/2009 e ciclo della performance, Dlgs 216/2010 determinazione dei costi e dei fabbisogni standard dei Comuni, schema DLgs che armonizza i sistemi contabili delle Regioni, delle Province e degli Enti Locali approvato il 17/12/2010, ecc.).

L'attività dell'Economato sarà ancora incentrata sul monitoraggio delle spese, verificando gli obiettivi raggiunti con l'introduzione dei budget di spesa annuali su alcune forniture economiche quali le spese per carta, cancelleria, spese postali e con la nuova modalità di gestione dei generi di pulizia; sarà, inoltre, riscontrato l'impatto sui servizi delle riduzioni apportate, in ragione di un contenimento della spesa, nel numero degli interventi di del servizio di pulizia degli uffici.

Anche per il triennio 2011-2013 sarà varato un progetto di razionalizzazione del parco veicoli come ideale prosecuzione del piano precedente 2008-2010. Questo secondo piano vedrà affiancate:

- una politica di investimenti per la sostituzione dei veicoli obsoleti, con veicoli con alimentazione bi-fuel benzina/metano, già sperimentata nel precedente piano e che ha dato discreti risultati, sia in termini di contenimento delle spese di manutenzione e delle spese per fornitura carburanti, che sotto il profilo dell'impatto ambientale in termini di riduzione delle emissioni inquinanti;
- una nuova modalità di gestione del parco autovetture; in particolare, sarà sperimentata la condivisione, grazie all'introduzione di un sistema di prenotazione, delle autovetture ubicate presso i direzionali di via Cesare Costa 13, via Galaverna 8, via Santi 40, via Santi 60. Questa sperimentazione ha come obiettivo una maggiore efficienza nell'uso delle autovetture, che dovrà essere raggiunta con la riduzione/azzeramento dei tempi di non utilizzo per

singola autovettura, e, allo stesso tempo, un obiettivo di contenimento numerico dei mezzi che costituiscono il parco.

Sarà necessaria, invece, una nuova valutazione sulla nuova procedura informatica per la gestione della Cassa economica che, a differenza di quanto previsto, non potrà essere operativa a partire da gennaio 2011, in quanto occorreranno ulteriori analisi e test.

Si procederà, inoltre, ad una rivalutazione delle attività che fanno capo al deposito degli Oggetti Rinvenuti. Infatti, l'aver individuato questo deposito come terminale degli interventi di rimozione delle biciclette ad opera del servizio Mobilità, ha fatto riscontrare alcune criticità soprattutto per la limitatezza degli spazi a disposizione.

Infine, sarà valutata la funzionalità della nuova procedura di consultazione on line dei quotidiani che sostituisce, a partire dal 2011, la fornitura dei quotidiani tramite acquisto in edicola.

L'aspetto principale che inciderà sullo sviluppo, sulle funzioni e sulle competenze del Servizio Tributi nei prossimi anni sarà costituito dal Federalismo Fiscale, di cui alla legge n. 42 del 5/5/2009 in attuazione dell'art. 119 della Costituzione, essendo ad oggi ancora in corso di emanazione i decreti attuativi della citata Legge. L'approvazione dei suddetti provvedimenti comporterà una nuova definizione della normativa dei tributi locali nell'ambito del quadro di coordinamento nazionale, al fine di consentire il concreto esercizio dell'autonomia tributaria nei diversi livelli di governo.

Il Servizio Tributi sarà quindi impegnato a seguire gli sviluppi di tale processo di riforma, con particolare attenzione rivolta alle analisi e alle elaborazioni circa l'impatto economico, che la riforma avrà sulle entrate comunali e sulla gestione tributaria; a continuare la propria attività di consulenza e controllo dell'evasione fiscale, anche nelle forme di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate e gli altri enti locali. Su questo tema, si dovrà però verificare, all'interno dell'Ente, la possibilità di individuare e realizzare uno staff di persone, ciascuna delle quali specializzata nel proprio settore, con la finalità di individuare nel corso dello svolgimento della propria attività lavorativa eventuali situazioni da segnalare all'Agenzia delle Entrate, al fine di porre in essere azioni di contrasto e riduzione dell'evasione fiscale dei tributi erariali; partecipazione, prevista dal decreto legge n. 203/2005, specificata con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 3/12/2007 e da ultimo dall'art. 18 del DL 78/2010 convertito nella legge 30/7/2010 n. 122 che ha incrementato l'incentivo economico a favore dei Comuni dal 30 al 33% delle maggiori somme riscosse dall'Agenzia sulla base di accertamenti fiscali definitivi.

E parimenti si dovrà monitorare, attraverso specifiche analisi contabili distinte per i diversi presupposti di imposta, la nuova evoluzione del gettito ICI a seguito dell'esenzione normativa dell'abitazione principale e degli immobili ad essa assimilati nonché degli adempimenti catastali di cui al DL 262/2006.

In evoluzione è anche il processo di decentramento catastale su cui è intervenuto l'art. 19 del DL 78/2010 convertito nella legge 30/7/2010 n. 122; in tale contesto, si dovranno verificare gli adempimenti sullo studio di fattibilità commissionato in sede ANCI Emilia Romagna dai Comuni del Polo Catastale Modenese.

A seguito dell'aggiudicazione, previa gara pubblica, del servizio inerente la gestione dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni, dal 1° gennaio 2011 prenderà avvio la nuova gestione da parte della Ditta ICA Srl, con la quale dovrà essere impostato il nuovo iter gestionale del servizio, garantendo contestualmente agli utenti la continuità del servizio pubblico e quindi all'Ente l'incasso delle relative entrate.

Continua l'attività ordinaria di gestione e di rilascio delle autorizzazioni ZTL, DLT e dei permessi per Invalidi contestualmente all'aggiornamento costante e continuativo del sistema di controllo automatico degli accessi in ZTL (Modena City Pass), volta ad individuare forme semplificative degli iter procedurali sia dal punto di vista informatico che autorizzativo/amministrativo.

Continua altresì l'attività ordinaria di consulenza, gestione e controllo della tassa occupazione suolo pubblico e dei passi carrabili, essendo a regime e funzionante il relativo software gestionale.

Risorse patrimoniali (Responsabile: Ass. Fabio Poggi)

1) Politica di riqualificazione dei grandi contenitori immobiliari

Si prevede di proseguire e consolidare le azioni finalizzate alla riqualificazione di importanti complessi immobiliari del patrimonio storico; proseguirà il piano di trasformazione conseguente alla dismissione di immobili e al rinnovo di funzioni, tramite le seguenti azioni:

a) Comparto area ex AMCM

L'area ex AMCM è stata oggetto di disciplina urbanistica approvata con Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica che ha definito le destinazioni, i dimensionamenti e i parametri urbanistici, nel quadro e nel rispetto dei vincoli posti dalla Soprintendenza ai Beni culturali su alcuni fabbricati esistenti.

Proseguiranno le attività già avviate nel 2010 con la costituzione di un gruppo di lavoro tra i settori interessati, coordinato dal Direttore Generale, per la realizzazione del programma volto alla riqualificazione dell'area.

Il piano, in particolare, prevede la creazione di un nuovo insediamento caratterizzato dalla presenza di spazi destinati al Teatro delle Passioni e al Cinema Estivo, oltre che dalla previsione di parcheggi sotterranei, e di unità con destinazione abitativa, di commercio e terziario, riservando al Comune le porzioni di area destinate a servizi pubblici, e ai privati le porzioni oggetto di interventi diversi.

L'attuazione del programma è condizionata alla vendita in asta pubblica delle aree destinate agli insediamenti residenziali e commerciali, e alla realizzazione delle opere pubbliche individuate mediante appalto.

Il progetto, in particolare, si pone l'obiettivo dell'equilibrio finanziario grazie ad un auspicabile margine di incasso derivante dall'alienazione delle aree edificabili; il valore delle aree dovrà contribuire alla copertura dei costi delle opere private e pubbliche a carico del soggetto attuatore.

Nel corso del 2011 si prevede, in particolare, di procedere allo svuotamento del fabbricato ex Centrale Azienda Elettrica Municipalizzata contenente materiali di deposito e destinata, nell'ambito del Piano Particolareggiato, a divenire la nuova sede del Teatro delle Passioni, in previsione di un eventuale trasferimento dell'edificio.

La realizzazione del Piano sarà condizionata, tuttavia, dai vincoli di interesse storico-architettonico posti dalla Soprintendenza ai Beni Culturali su alcuni fabbricati, come previsto dal D. Lgs. 42/2004.

Si evidenziano, inoltre, alcune importanti azioni programmate:

- Cabina Hera: si provvederà alla demolizione del fabbricato ex centrale elettrica AMCM e alla ricostruzione in un sito in prossimità del Teatro delle Passioni, programmando le opere in modo tale da non pregiudicare la fornitura di energia elettrica ad una parte consistente della città. Il costo e le modalità realizzative dell'opera saranno ripartite tra il Comune e Hera secondo accordi in corso di definizione.
- Depositi: proseguiranno le azioni per la liberazione dei locali ancora utilizzati a deposito del Settore Cultura, e, in particolare, dei Musei Civici, del Servizio Sport e del Servizio Economato, traslocando i relativi materiali presso i nuovi depositi individuati.

b) Comparto Villa d'Oro - Scuole Marconi – Centro Musica.

Proseguiranno le azioni per la realizzazione del programma finalizzato alla riqualificazione del comparto comprendente l'impiantistica ad uso sportivo della Polisportiva Villa d'Oro, dei servizi presso le Scuole Marconi e il Centro Musica.

Con particolare riferimento alle Scuole Marconi il progetto prevede la riconversione dell'immobile scolastico ad attività rivolte alla promozione delle organizzazioni del Terzo Settore, al fine di dare risposta alla crescente domanda di sedi da parte dell'associazionismo.

In particolare è prevista l'assegnazione di locali ad un raggruppamento di Associazioni beneficiarie, quale referente unico per l'Amministrazione comunale, tramite apposita convenzione in concessione d'uso temporanea della sede.

A tal fine si provvederà alle necessarie attività propedeutiche per l'adeguamento dei locali, in collaborazione con il Settore Lavori Pubblici e/o con il Settore Manutenzione e Logistica, atte a definire l'idoneità strutturale, impiantistica e dei sistemi di sicurezza del fabbricato, oltre all'approvazione dei necessari atti amministrativi finalizzati al cambio di destinazione d'uso.

Saranno definite le valutazioni finalizzate al possibile trasferimento dei servizi del Centro Musica presso l'immobile di Via Morandi, ad esclusione della sala di registrazione.

c) Federalismo demaniale.

c. 1) Progetti di valorizzazione

In seguito agli sviluppi della normativa sul Federalismo demaniale di cui al D. lgs. 28 maggio 2010, n. 85, attuativo della legge 5 maggio 2009 n. 42, che disciplina l'attribuzione di una parte del patrimonio dello Stato a comuni, province, città metropolitane e regioni, saranno affrontate le problematiche relative al trasferimento a titolo non oneroso al Comune di aree e immobili di proprietà demaniale.

In particolare saranno predisposti progetti di valorizzazione finalizzati alla richiesta di acquisizione dei seguenti beni:

1. area terreni Darsena canale naviglio
2. edificio ex Mondariso di Viale Monte Kosica;
3. Cappella Votiva Ricci;
4. area in Via del Lancillotto adiacente al cavalcavia del complesso Scuole Marconi/Polisportiva Villa d'Oro (vedi precedente punto b);
5. area verde e parte di terreno Via Bergamo – Via Como;
6. area ex Fratellanza V.le Monte Kosica;
7. striscia di terreno deposito centrale Aeronautica militare V. Pelusia;
8. parte tiro a segno nazionale Sacca;
9. ex tratte ferroviarie e caselli P.zza Alessandro Manzoni;
10. porzione ex tratta ferroviaria Modena-Decima.

Saranno valutate, inoltre, richieste di canoni arretrati da parte dall'Agenzia del Demanio, in relazione ad aree non utilizzate dall'Agenzia medesima, nell'ambito del programma straordinario di regolarizzazione avviato nel primo periodo, con l'obiettivo del contenimento della spesa.

c. 2) Accordo di Programma con il Ministero Difesa

Il programma proseguirà con la richiesta di acquisizione a titolo non oneroso dell'area relativa al Tirassegno nell'ambito del percorso di attuazione del Federalismo Demaniale ex D.lgs. n. 85/2010.

Gli sviluppi del Accordo di Programma sono condizionati, inoltre, dalle azioni di parte ministeriale volte alla definizione della trattativa tra il Ministero della Difesa e il Comune di Castelfranco, per l'acquisizione dell'area di nuova

edificazione del Poligono di Tiro da parte del Comune medesimo, oltre alla definizione delle trattative per la valorizzazione del compendio immobiliare "Magazzino foraggi S. Caterina" posto in Via S. Caterina.

2) Programma di dismissioni immobiliari e ricollocazione dei campi di calcio comunali

Proseguiranno le attività di valutazione del mercato immobiliare in previsione di realizzare ulteriori aste di vendita o di permuta aree, con particolare riferimento ad ipotesi di valorizzazione dei campi di calcio, comprendente l'adeguamento dei campi di calcio in esercizio da antica data che necessitano di interventi strutturali.

Il bando per la vendita del campo di calcio Rognoni di via Amundsen e la contestuale realizzazione dei nuovi campi, sempre all'interno del quartiere Madonna è stato predisposto e sarà bandito entro la prima metà del 2011.

Uno degli obiettivi prioritari è quello di realizzare entrate dalle vendite di beni immobili, compatibilmente con l'andamento del mercato immobiliare.

Il piano delle alienazioni 2011 – 2013 prevede, per l'anno 2011, introiti per un importo di circa € 22.000.000, che si prevede di conseguire attraverso alienazioni, assegnazioni di aree in diritto di superficie e riscatti diritti di superficie PEEP.

È prevista l'alienazione di alcune aree edificabili nel quartiere Villanova finora rimaste nella disponibilità comunale per eventuali assegnazioni agli impattati della TAV o per gli accordi di pianificazione.

Dopo gli esperimenti d'asta andati deserti su un immobile di Montecreto (porzione dell'eredità Amato) è stata avviata la trattativa privata con due soggetti interessati da concludersi tra i mesi di gennaio e febbraio 2011 con gara ufficiosa.

Sono inoltre previste tramite asta pubblica le alienazioni di alloggi provenienti dall'eredità Amato poste in via Alba, via Vignolese e via Zamenhof.

Si procederà, in particolare, all'implementazione dei procedimenti propedeutici all'alienazione dei seguenti beni di rilevante valore:

- lotto all'interno del comparto P.I.P. n. 10, acquisito a seguito dell'accordo sottoscritto con il Consorzio Attività Produttive per l'attuazione del comparto;
- aree presso Cittanova;
- area Comparto Nonantolana collegato al relativo progetto di riqualificazione, nell'ambito del bando di social housing.

Sono previste ulteriori previsioni di vendita che coinvolgono i rapporti con Hera, riguardanti l'alienazione alla Società di un'area per la realizzazione di un'importante stazione di trasformazione elettrica collocata presso Modena Est, previa conclusione delle trattative in corso volte alla definizione degli aspetti economici.

3) Gestione delle sedi assegnate all'associazionismo

Nel corso del precedente anno è stata realizzata una prima mappatura del sistema di concessioni di spazi e sedi alle organizzazioni del Terzo Settore da parte del Servizio Patrimonio.

Il programma proseguirà nel prossimo periodo grazie al coinvolgimento dei diversi Settori interessati, nel percorso di assegnazione di sedi all'associazionismo, con la finalità di definire il quadro complessivo delle concessioni in uso.

Il principale contenitore di riferimento sarà l'edificio ex Scuola Marconi (cfr precedente paragrafo), unitamente ad alcuni spazi del comparto di via Morandi, senza escludere eventuali spostamenti di associazioni per realizzare una maggiore razionalizzazione degli spazi.

4) Contratto di servizio per la gestione tecnica degli alloggi di edilizia pubblica in proprietà e programmi d'intervento straordinari.

a) Gestione patrimonio ERP

In seguito all'approvazione del nuovo Accordo Quadro e del Contratto di servizio affidato ad ACER Modena per la gestione del patrimonio di proprietà comunale ERP costituito ad oggi da circa 2.600 alloggi, per il periodo 2011 – 2013, si prevede di dare attuazione alle nuove modalità operative di monitoraggio e controllo delle fasi legate alla manutenzione, al recupero ed alla nuova costruzione di patrimonio ERP di proprietà comunale.

A tal fine saranno monitorate le diverse categorie degli interventi, dal ripristino del singolo alloggio, all'intervento più complessivo a scala di edificio, secondo le tempistiche individuate e le relative sanzioni in caso di inadempimento.

Le attività di monitoraggio saranno realizzate secondo un sistema di controlli a campione presidiato dal Servizio Patrimonio, che verrà definito e articolato nei primi sei mesi dell'anno, in accordo con Acer stesso e con il Settore di riferimento delle Politiche Sociali.

b) Piano riqualificazione comparto Via Nonantolana

Proseguiranno le attività volte alla riqualificazione del comparto di Via Nonantolana nn. 221-255 con lo scopo di completare l'acquisizione degli alloggi da parte di soggetti proprietari privati.

Sarà perseguito l'obiettivo di concludere le trattative con i quattro proprietari dei rimanenti alloggi, evitando l'insorgenza di conflitti relativamente alla quantificazione del prezzo, e alle condizioni per favorire l'eventuale trasferimento in altri alloggi idonei, compatibilmente con le aspettative dei soggetti privati e con le normative di riferimento.

In attesa dello sgombero totale dei suddetti immobili proseguiranno le attività di presidio dell'area, con azioni delegate ad Acer di vigilanza sugli alloggi vuoti, e ad azioni coordinate con la Polizia Municipale, motivate, oltre che dai continui tentativi di intrusione, anche dalla necessità di presidiare la vicina area scolastica.

Al termine delle operazioni di sgombero degli alloggi si provvederà ad avviare le attività di demolizione degli edifici, il cui progetto è già stato predisposto a cura di Acer, per consentire lo sviluppo del programma di riqualificazione.

c) Piano comparto Peep Via Bazzini

Si provvederà ad affidare ad ACER il contratto di appalto per la realizzazione di 16 nuovi alloggi presso il comparto di Via Bazzini – lotto 8, secondo la progettazione esecutiva, le norme e le condizioni tecnico-economiche indicate in apposito schema convenzionale.

La spesa per la realizzazione dell'intervento è finanziata con residui ex Legge 560/1993 e residui conseguenti alla gestione ACER per il periodo 2005-2007 in disponibilità di ACER medesima (deliberazione C.C. n. 826 del 18.12.2008).

L'appalto dei lavori da parte di ACER è previsto entro il 2011.

d) Piano comparto Peep Via Fossamonda

Il programma proseguirà con attività di verifica del piano di interventi per la realizzazione di consistenti lavori di manutenzione straordinaria presso l'immobile di Via Fossamonda n. 4, 4/1, relativamente al mantenimento di n. 14 alloggi e delle relative autorimesse affidato in via convenzionale ad ACER con deliberazione della G.C. n. 782 del 21.12.2010, secondo la progettazione di massima approvata.

In particolare sarà approvata la progettazione esecutiva dell'intervento, e verificato il rispetto delle tempistiche di realizzazione dei lavori.

L'intervento risulta finanziato con fondi a destinazione vincolata in disponibilità di ACER.

L'appalto dei lavori da parte di ACER è previsto entro il 2011.

e) Ampliamento riscatti da vincoli a nuovi comparti Peep.

Il programma sarà arricchito da nuove valutazioni e previsioni circa l'ampliamento a nuovi comparti PEEP della possibilità di riscatto da vincoli.

In particolare saranno determinati e approvati con deliberazione della Giunta Comunale i comparti PEEP da coinvolgere nel nuovo piano di riscatto, con la finalità di consentire ai cittadini interessati di esercitare il diritto di riscatto sul proprio immobile e, contestualmente, favorire l'incremento delle entrate comunali in corrispondenza degli importi effettivamente introitati.

5) Sedi comunali, razionalizzazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare

Il programma per la razionalizzazione del patrimonio immobiliare comunale approvato con deliberazione del C.C. n. 18/2008 "Piano di ridefinizione logistica per le sedi comunali" verrà rivisto alla luce dei mutati scenari emersi nel primo periodo di applicazione.

Il piano, in particolare, prevede la ricollocazione degli uffici utilizzati dal personale, ed azioni di riassetto dei depositi e magazzini, con la finalità di ottenere economie di scala nella gestione ordinaria, e consistenti risparmi di spesa grazie alla riduzione delle locazioni passive delle sedi comunali.

Il programma è nato dall'esigenza di migliorare la collocazione logistica dei Servizi e dei Settori presenti in alcune sedi direzionali quali parte del direzionale di via Galaverna, parte del direzionale di via Cialdini, il complesso di via S. Cataldo, il direzionale di via Santi 40, il direzionale di via Santi 60.

Il trasferimento di tali uffici doveva avvenire principalmente nelle nuove sedi liberate da Hera presso gli immobili di Via Razzaboni, e di Via Morandi (ex sede AMIU) entrambe di proprietà comunale, e grazie alla disponibilità dell'AUSL alla liberazione dell'ex Ospedale Estense dai servizi sanitari.

Considerato che Hera ha chiesto di mantenere i propri servizi e uffici presso la sede di Via Razzaboni, si prevede di rinegoziare le condizioni di rinnovo del relativo contratto di locazione, ottenendo incrementi di entrata.

Tuttavia, essendo venuta meno la disponibilità di tale importante immobile occorre ridefinire il piano della logistica ricercando un nuovo punto di equilibrio che garantisca la razionalizzazione immobiliare delle sedi, grazie a nuove valutazioni e studi circa la ricollocazione dei servizi.

In tale contesto proseguiranno le attività per ottenere la piena disponibilità della sede di Via Morandi.

In particolare, a seguito della necessità di svuotare le strutture ancora occupate presso l'area ex AMCM dai Settori dell'Amministrazione Comunale, saranno concluse le azioni in collaborazione con il Settore Manutenzione e Logistica, il Settore Cultura, il Servizio Economato e il Servizio Sport, atte a razionalizzare le superfici attualmente occupate con propri depositi, per realizzare il trasferimento presso magazzini di superfici più contenute, all'interno della medesima area.

Proseguirà il presidio delle opere di manutenzione ordinaria a cura del Settore Manutenzione e Logistica, sulla base delle richieste del Settore Servizi alla Persona.

Saranno valutate possibili strategie per ottenere, da un lato, l'abbattimento degli affitti passivi in carico all'Amministrazione comunale, e d'altro lato per aumentare gli introiti commerciali con l'assegnazione di locali in locazione a soggetti privati tramite procedura di evidenza pubblica.

L'obiettivo generale è quello di massimizzare le condizioni di utilizzo temporaneo dell'area in attesa delle complessive definizioni urbanistiche.

Per quanto riguarda il complesso storico Ex Ospedale Estense proseguiranno le azioni per realizzare la completa liberazione dei locali nell'ambito di quanto previsto dalla deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 8.4.2010 "Aggiornamento dell'Accordo di Programma con l'Azienda AUSL per il finanziamento di opere di edilizia sanitaria e la definizione di aspetti patrimoniali e del relativo Protocollo attuativo – approvazione".

L'ipotesi è quella di destinare l'edificio in linea di massima a servizi tecnici e al Settore Cultura oggi dislocati rispettivamente presso la sede di Via San Cataldo e la sede di via Galaverna, nell'ambito della definizione di un nuovo polo culturale della città.

Saranno valutate eventuali strategie di destinazione alternative alla luce della compatibilità con il nuovo piano delle sedi individuato.

6) Programma straordinario per la revisione del regolamento delle concessioni in diritto di superficie di aree comunali.

Il programma prevede complesse attività istruttorie di analisi, finalizzate alla revisione e modifica del regolamento per la concessione di aree comunali destinate a servizi di interesse collettivo, sulla base degli indirizzi del Consiglio Comunale approvati con deliberazione n. 80 del 13.12.2010.

La necessità nasce dall'esigenza di adeguare il citato strumento regolamentare anche in chiave di collaborazione tra Amministrazione comunale ed Associazioni, Società Polisportive ed altri Enti pubblici e privati per la realizzazione di strutture destinate ai servizi sportivi, aggregativi, culturali, ricreativi, dell'istruzione, sanitari, sociali, assistenziali e di culto, alla luce delle evoluzioni e dei cambiamenti intervenuti nel contesto sociale degli ultimi anni.

Tali cambiamenti coinvolgono il sistema associativo ma anche soggetti tipicamente estranei al mondo no-profit, che si rivolgono sempre più all'ente pubblico con richieste di concessione di aree pubbliche per lo sviluppo di importanti attività di valore sociale.

Il nuovo regolamento verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale entro il 2011.

E' prevista un'attività straordinaria volta all'aggiornamento dei contratti di concessione di aree in diritto di superficie in corso di scadenza, e per la realizzazione dei seguenti progetti:

- costruzione di una struttura protetta per anziani in Via Firenze: saranno determinate le modalità volte all'assegnazione dell'area in diritto di superficie, tramite bando, ad un soggetto terzo che provvederà alla relativa edificazione;
- retrocessione del diritto di superficie dell'area concessa alla Polisportiva Villa d'Oro, deliberata con atto del Consiglio Comunale approvato: saranno apportate le conseguenti modifiche al Piano Regolatore Generale per consentire di incrementare la capacità di autofinanziamento del progetto grazie alla vendita di aree residenziali e commerciali, nella logica della valorizzazione complessiva del comparto.

V. anche programma 260 – Centro Storico e Macroprogetto 510.2 – Programmazione.

Macroprogetto 510.4 - Risorse umane e Qualità dell'Ente (Responsabile: Ass. Marcella Nordi)

Questo programma si riferisce al capitolo degli Indirizzi di governo del Comune di Modena 2009-2014, denominato "la funzione dell'Amministrazione Comunale", laddove si prevede, tra le principali proposte operative: "sviluppo qualitativo degli strumenti di managerialità, formazione e valutazione della dirigenza e del personale; sviluppo degli strumenti e delle pratiche di valutazione di risultato, efficacia e impatto delle politiche; ribadire una azione tesa a valorizzare impegno e competenze dei dipendenti, riducendo, ove possibile, le consulenze e tutte le forme di collaborazione precaria, e proseguendo nella stabilizzazione dei lavoratori che abbiano maturato i requisiti richiesti."

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Nel triennio 2011-2013 l'attuazione degli Indirizzi di governo a cui fa riferimento questo programma sarà condizionata da una cornice legislativa costituita, da un lato, dalla recente riforma generale della Pubblica Amministrazione (dlsg150/2009), dall'altro dai provvedimenti dell'estate 2010 in materia di riduzione della spesa degli enti locali (L. 122/2010). Entrambi i provvedimenti sono di complessa applicazione, non solo nel merito, ma anche per le difficoltà interpretative che tuttora sussistono.

A ciò si aggiungano gli adempimenti derivanti, anche per gli enti locali, dalla recente L. 183/2010, meglio nota come "collegato lavoro": uno per tutti, l'obbligo di procedere alla valutazione dello stress lavoro- correlato.

L'attuazione della riforma della P.A. del 2009, che si riferisce soprattutto alla misurazione e valutazione della performance, richiederebbe un contesto in cui siano a disposizione alcuni strumenti di motivazione e incentivazione del personale, che invece sono stati preclusi dalla L. 122/2010 sopra citata.

Inoltre, le scelte di contenimento effettuate con il bilancio di previsione 2011-2013 richiedono un monitoraggio costante della spesa, e nel contempo la necessità di garantire la funzionalità dei servizi, recuperando efficienza e governando un quadro di risorse finanziarie e umane calanti, a cui si associano le conseguenze operative derivanti dall'attivazione di modalità gestionali alternative a quella diretta.

In un contesto del genere, favorire la motivazione e il senso di appartenenza del personale, la disponibilità all'innovazione organizzativa e al mantenimento della qualità dei servizi appaiono obiettivi quanto meno problematici.

3.4.3 - Finalità da conseguire

1) *Applicazione del dlgs 150/2009 di riforma della P.A.: completamento dell'adeguamento del regolamento di organizzazione, attuazione delle modifiche e integrazioni già approvate e di quelle di ulteriore approvazione*

Nel corso del 2010 è stata realizzata una significativa attività istruttoria per l'applicazione del Dlgs 150/2009 riferita al ciclo di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, sfociata nell'approvazione da parte della Giunta di una prima modifica e integrazione del regolamento di organizzazione dell'Ente entro il 31.12.2010, come previsto dalla norma.

Il susseguirsi di indirizzi e criteri interpretativi, a volte differenti tra di loro, sia da parte della Commissione Nazionale per la valutazione ("Civit") sia da parte dell'ANCI, ha reso tale attività istruttoria ancora più complessa: basti pensare che l'ultimo documento ANCI è del 27 dicembre 2010.

Nei primi mesi del 2011, previo confronto sindacale, dovrà quindi essere completato l'adeguamento del regolamento di organizzazione, in particolare per quanto attiene la definizione delle nuove schede di valutazione dei dirigenti e dei dipendenti, la previsione delle fasce di merito e la disciplina della dirigenza.

Le nuove schede dovranno essere adeguatamente condivise con i dirigenti e presentate ai dipendenti, dal momento che costituiscono il nuovo strumento di valutazione individuale a partire dall'anno 2011.

2) *"Sistema qualità" dell'Ente e valutazione della performance organizzativa*

Tra le varie dimensioni di analisi, misurazione e valutazione della performance organizzativa previste dal Dlgs 150/2009 assume notevole rilevanza quella collegata alla qualità dei servizi erogati, intesa sia come qualità percepita dagli utenti (customer satisfaction), sia come qualità effettiva dei servizi (standard di qualità)

Il piano di lavoro del "sistema qualità" dell'Ente, coordinato tra Ufficio qualità del settore Personale e Ufficio ricerche della Direzione Generale, prevederà la mappatura dei servizi erogati e degli indicatori di qualità già esistenti in vari documenti (es. Rapporto annuale del controllo di gestione, carte dei servizi, P.D.O. annuale), e successivamente l'individuazione dei servizi da sottoporre ad analisi nel 2011, a partire da quelli per i quali esistono percorsi già parzialmente intrapresi nel piano di lavoro degli anni scorsi (es. musei, biblioteche, servizi demografici, nidi, STM, Ambiente.).

Per l'anno 2011, si intende inoltre rafforzare la rete dei referenti della qualità dei settori dell'ente, anche con l'organizzazione di iniziative ad hoc

Sul versante delle reti esterne, si concluderanno, nell'ambito dell'attività di Benchmarking Q(quality) Club, tre progetti che coinvolgono, oltre a Modena, i comuni di Milano, Bergamo, Bolzano, Trento, Venezia, Torino: l'analisi comparata delle politiche del personale relative all'anno 2009, progetto coordinato dal Comune di Modena; l'individuazione di indicatori per il servizio nidi; la definizione di una carta dei servizi per l'anagrafe. Si proseguirà infine la partecipazione al gruppo di lavoro del Q-club e ai nuovi piani di lavoro del 2011 che verranno definiti in quella sede, tra cui la stesura e pubblicazione di un testo collettivo.

3) *Contrattazione decentrata per il personale dirigente e dipendente*

Entro il 31.12.2011 dovranno essere adeguati i contratti integrativi decentrati non coerenti con le previsioni del dlgs 150/2009, sia per quanto riguarda la valutazione della performance che le altre innovazioni in materia di ordinamento del pubblico impiego.

Peraltro la L. 122/2010 ha eliminato il rinnovo contrattuale per il triennio 2010/2012 e ha introdotto norme che prevedono l'impossibilità di aumentare i fondi di ente destinati al salario accessorio per gli anni 2011-2013 rispetto all'ammontare dell'anno 2010, oltre che l'impossibilità di aumentare il trattamento economico individuale del personale per il medesimo triennio rispetto a quanto percepito nel 2010, compreso anche il salario accessorio non collegato ad eventi straordinari della dinamica retributiva.

Anche in questo caso le norme sono di controversa interpretazione e di complessa applicazione, e comunque delineano un quadro di risorse contingentate e calanti, rispetto al quale dare applicazione agli istituti incentivanti previsti dai CCNL sarà molto difficoltoso. L'obiettivo minimo è concludere il contratto decentrato per dipendenti e dirigenti relativo all'anno 2010, e avviare il confronto sindacale su come operare per l'anno 2011.

4) *Definizione e implementazione delle modifiche organizzative e gestionali in coerenza con le previsioni di riduzione della spesa del bilancio 2011-2013*

La L. 122/2010 ha reintrodotto per gli anni 2011-2013 il blocco parziale del turn over (sarà possibile assumere solo il 20% dei cessati dell'anno precedente), ma il mantenimento degli equilibri di bilancio, a seguito dei tagli operati dalla medesima legge, richiederà comunque di agire ulteriormente in modo stabile sulla riduzione della spesa di personale.

Si tratta di un obiettivo che va ben oltre il monitoraggio costante sull'andamento della spesa in raccordo con la Ragioneria, che pure deve essere assicurato.

Sulla base degli indirizzi e delle priorità individuate dall'Amministrazione, il settore Personale dovrà collaborare con la Direzione Generale e i dirigenti di PEG per contribuire all'istruttoria finalizzata ad eventuali modifiche all'assetto direzionale e all'organizzazione interna dei settori, per fornire il supporto all'avvio di modalità di gestione differenti in

alcuni servizi, per definire il piano delle sostituzioni che sarà comunque deciso di effettuare. Ciò confluirà nella deliberazione di programmazione triennale del fabbisogno del personale 2011-2013, che costituisce il documento preliminare ad ogni nuova assunzione dell'anno 2011.

5) Promozione del benessere organizzativo del personale e della formazione

La L. 183/2010, e i successivi indirizzi emanati dal Ministero del lavoro, prevedono che dal 2011 debbano essere avviate le attività di valutazione del rischio da stress-lavoro correlato, che prevedono, come livello minimo, l'analisi di eventi sentinella (es. infortuni, assenze, procedimenti disciplinari), di fattori di contenuto del lavoro (es. attrezzature, orario) e di fattori di contesto del lavoro (es. clima aziendale).

Tali attività sono formalmente a cura del Datore di lavoro e del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, ma data la loro natura non possono che essere effettuate in stretta collaborazione con il settore Personale. Peraltro si situano in un contesto che già prevede iniziative in corso, e altre che potranno essere realizzate.

Infatti da circa un anno è attivo in via sperimentale, presso la sede del medico competente, uno sportello di ascolto per i dipendenti curato da una psicologa del lavoro, la cui attività proseguirà fino a giugno 2011, per poi valutare, sulla base degli esiti, se proseguire l'esperienza.

Inoltre, in collaborazione con l'ufficio ricerche della Direzione Generale, è prevista la ripetizione dell'indagine sull'identità del dipendenti comunale già svolta nel 2003 e nel 2007, che potrà anche essere integrata ai fini dell'applicazione della L. 183 sopra citata.

Infine, è in corso a cura dei referenti di settore l'istruttoria per la verifica del fabbisogno formativo, al fine di definire con accordo sindacale il piano di formazione 2011-2012: pur con risorse dimezzate dalla L. 122/2010, la formazione rimane comunque uno dei pochi strumenti a disposizione per implementare iniziative di sostegno agli operatori. In tale ambito per il 2011, è prevista l'applicazione sperimentale ed estensione ai settori dell'ente della nuova procedura on line della formazione in collaborazione con il servizio sistemi informativi nonché l'analisi delle risultanze dell'indagine di customer svolta nel 2010 e la conseguente definizione di relativi Piani di miglioramento

6) Adeguamento dell'assetto del settore Personale

L'assetto interno del settore ha subito una prima provvisoria modifica negli ultimi mesi del 2010, avendo sostituito il responsabile dell'ufficio paghe con un altro funzionario interno al settore, senza reintegro del posto vacante, ma accorpando due unità organizzative del servizio amministrazione prima distinte (ufficio previdenza e ufficio gestione del personale) sotto un unico responsabile intermedio.

Si è trattato di una scelta per adattare l'organizzazione alle modifiche delle attività del settore ipotizzabili nei prossimi anni a seguito del contesto normativo e finanziario, scelta che nel corso del 2011 dovrà essere rivista, perfezionata e consolidata in considerazione:

- del presumibile calo di attività dell'ufficio gestione del personale;
- dell'aumento di attività dell'ufficio amministrazione, in particolare a seguito dell'implementazione del cartellino web per il personale scolastico e del nuovo orario degli uffici con conseguente modifica dei contratti part time;
- del pensionamento a metà 2011 di un altro funzionario del settore, con conseguente necessità di definire le modalità di sostituzione e /o riallocazione delle funzioni svolte;
- dell'implementazione del cedolino paghe su Web, in collaborazione con il CED, e della revisione dell'organizzazione interna del servizio contabilità.

Macroprogetto 510.5 - Risorse informatiche

(Responsabile: Ass. Marcella Nordi)

Prosegue e si consolida l'attività per la messa in esercizio dei prodotti software sviluppati nell'ambito dei progetti nazionali Elicat ed Elifis, in primo luogo l'Anagrafe Comunale degli Immobili. Viene inoltre avviata la sperimentazione del primo prototipo di Modello Unico Digitale per Edilizia, sviluppato nell'ambito del progetto nazionale Fed-Fis.

In attuazione dell'accordo attuativo firmato nell'ambito della Community Network regionale, verranno sincronizzate, a livello regionale, le banche dati territoriali per il monitoraggio dei piani regolatori, dell'attività edilizia e per il controllo dell'abusivismo.

Realizzazione con prodotti, disponibili anche nel mondo Open Source, di un datawarehouse riportante informazioni contabili, tributarie ed indicatori di controllo di gestione. L'interesse è disporre di strumenti per l'analisi dei dati, la reportistica e la grafica, fino alla produzione di cruscotti decisionali.

Prosegue e si consolida l'inserimento di tutti i documenti a circolazione interna e già prodotti in formato digitale dai diversi uffici, dentro l'infrastruttura del Protocollo Informatico a costituire il nucleo di gestione documentale informatizzata e gestita attraverso il prodotto Open Source denominato Alfresco.

Avvio di un nuovo prodotto software per la gestione dell' Anagrafe della Popolazione.

AdeSIONE all'accordo regionale per la definizione e l'aggiornamento della banca dati dei procedimenti dello Sportello Unico per le Attività Produttive. Organizzazione per l'utilizzo del Sistema telematico per il ricevimento delle istanze e personalizzazione del collegamento all'applicativo Domweb per le pratiche edilizie con l'uso del sistema di identificazione unico denominato Federa.

Viene confermato il periodico allineamento e sincronizzazione del dato comunale con il dato catastale proveniente dall'Agenzia del Territorio attraverso i canali messi a disposizione dal progetto Sigmater e dal Portale dei Comuni.

Si proseguirà nella sostituzione del sistema di produttività individuale Office con il corrispettivo Open Office, raggiungendo il totale delle postazioni.

Continua e si sviluppa la collaborazione a livello provinciale e regionale per la promozione del riuso delle realizzazioni informatiche di successo presso i piccoli comuni, singoli ed associati.

In questo ambito viene richiesta la funzione di tutor per i servizi interattivi risultanti dal progetto People e per la gestione degli strumenti urbanistici "Suite legge 20".

Un operatore del Servizio partecipa alle attività del Centro Regionale di Competenze ed alle attività del Tavolo Tecnico istituito nell'ambito della Community Network.

Verrà avviata la realizzazione della MAN (Metropolitan Area Network) comunale, in collaborazione con gli altri enti pubblici territoriali e Lepida S.p.A.

È previsto il rifacimento e la messa in sicurezza del sistema telefonico dell'Ente, con la sostituzione delle centrali di proprietà del Comune

Sarà realizzata l'integrazione del sistema di videosorveglianza cittadino, con altri sistemi già presenti sul territorio.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

È necessario mettere a disposizione nuovi sistemi per rispondere alla nuova normativa dettata dal Codice dell'Amministrazione Digitale e dalla legislazione sui processi di decentramento delle funzioni catastali.

Il collegamento di diverse banche dati gestionali permette di sviluppare servizi ad alto valore aggiunto e di razionalizzare l'uso delle risorse.

La collaborazione con altri enti paritari o sovraordinati permette la realizzazione di una infrastruttura territoriale di servizi utile per tutti i partecipanti e rivolta anche al risparmio complessivo dei costi di gestione ed al superamento del digital divide.

L'aumento della domanda di connettività tra i vari enti territoriali, derivante dall'ampliamento dei servizi pubblici (immagini della videosorveglianza, fonia VOIP, connessioni Internet etc.), genera la lievitazione dei costi di noleggio della fibra di Hera S.p.A.. Diventa quindi urgente la realizzazione una rete in fibra ottica pubblica, più rispondente alle crescenti esigenze, e con costi inferiori, come previsto dal progetto di rete regionale Lepida.

Nello stesso modo l'attuale sistema telefonico, sviluppatosi progressivamente, richiede un aggiornamento ed adeguamento per semplificarne l'architettura e garantire una maggiore sicurezza di funzionamento.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Mettere a disposizione funzioni aggiornate all'interno del Sistema Informativo, ottenendo un migliore allineamento delle banche dati.

Realizzazione di una rete metropolitana in fibra ottica moderna, su cui veicolare servizi di trasporto dati, voce, immagini per il Comune di Modena, per gli altri Enti o soggetti presenti sul territorio e per i cittadini, riducendo al contempo le spese annuali di gestione.

Aggiornamento tecnologico del sistema telefonico riducendo i costi di gestione ed integrazione dei sistemi di videosorveglianza, per un migliore controllo del territorio.

Macroprogetto 510.6 -Qualificazione dei servizi affidati all'esterno

(Responsabili: Ass. Francesca Maletti, Ass. Adriana Querzè)

4) Contratto di servizio per la gestione tecnica degli alloggi di edilizia pubblica in proprietà e programmi d'intervento straordinari.

a) Gestione patrimonio ERP

Relativamente alla gestione del patrimonio di proprietà comunale ERP costituito ad oggi da circa 2485 alloggi si prevede di attuare quanto previsto dalla convenzione stipulata con ACER per la gestione di tale patrimonio grazie alle seguenti azioni:

- deliberazione dell'approvazione del piano della manutenzione e degli investimenti per l'anno 2011 su proposta di ACER stesso;
- raccolta e analisi del report consuntivo di rendicontazione 2010 relativamente alla gestione degli alloggi secondo gli indicatori di monitoraggio richiesti dal Comune;
- approvazione e deliberazione del rendiconto consuntivo delle spese di gestione ordinaria e straordinaria degli immobili gestiti da parte di ACER, e delle entrate conseguenti al monte canoni, per l'anno 2010;
- monitoraggio di eventuali lavori di manutenzione straordinaria realizzati da ACER su richiesta del Comune.

b) Piano riqualificazione comparto Via Nonantolana

Il programma prevede la conclusione di un piano d'intervento straordinario per la razionalizzazione dell'uso del patrimonio ERP, grazie ad interventi di riqualificazione presso gli edifici siti in Via Nonantolana compresi tra i civici 221 e 255, edificati negli anni '40 con criteri di estrema economicità, costituiti da 3 corpi di fabbricati per n. 81 alloggi complessivi, ai fini del recupero urbano e sociale delle attuali zone a marcato degrado fisico, sociale e ambientale, e più in generale dell'intera area.

I nuovi alloggi saranno ricollocati nell'ambito delle nuove previsioni di P.R.G. in corso di approvazione.

Il piano proseguirà con l'acquisto o permuta degli ultimi quattro alloggi rimasti in proprietà privata, presso i suddetti edifici di Via Nonantolana, tenendo in considerazione anche le diverse esigenze dei proprietari, al fine di rientrare nella piena proprietà degli immobili e procedere all'alienazione; ciò consentirà di finanziare la realizzazione dei nuovi interventi previsti.

c) Piano comparto Peep Via Bazzini

Il programma prevede il monitoraggio dell'intervento straordinario affidato ad ACER, finanziato con fondi del Comune di Modena presso ACER medesima, per la realizzazione di circa n. 32 nuovi alloggi di cui 16 presso il comparto di Via Bazzini, e ulteriori 16 da collocare in altro ambito.

L'avvio dell'intervento è previsto per il 2011 secondo la progettazione di massima acquisita.

d) Piano riqualificazione comparto R-Nord

Relativamente al programma R-NORD – (Contratto di quartiere), si provvederà ad assicurare l'attività di collegamento con la Società CambiaMo con lo scopo di realizzare gli accorpamenti previsti delle abitazioni, garantendo al contempo la disponibilità degli immobili in gestione all'Agenzia Casa, e degli alloggi che verranno assegnati da ACER sulla base delle graduatorie ERP.

e) Housing sociale.

Si prevede, inoltre, di studiare le nuove opportunità offerte dalla legislazione nazionale e dalla Regione Emilia Romagna per la realizzazione di interventi abitativi E.R.S. (Housing sociale); l'obiettivo è quello di cogliere i vantaggi offerti dalla possibilità di costituire un fondo immobiliare dedicato grazie anche alla partecipazione attesa dalla Fondazione Cassa di Risparmio.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Applicando il *welfare mix* come modello gestionale per l'erogazione dei servizi, questa Amministrazione prevede diversi indirizzi gestionali nei servizi: diretto, appaltato e convenzionato. Questo modello prevede un ruolo fondamentale dell'ente locale quale pianificatore, programmatore e controllore dei servizi erogati ai cittadini sul territorio di competenza.

In realtà il Comune di Modena si pone un obiettivo anche più ambizioso, assumendosi il ruolo del soggetto che rileva i bisogni – anche inespressi – della popolazione insediata sul territorio di competenza, li gradua in base ad esplicite esigenze pubbliche, promuove una valutazione delle modalità per rispondervi e seleziona i soggetti da privilegiare nelle conseguenze organizzative. La P.A. diviene quindi il principale organizzatore dei consumi collettivi, in particolare quelli di carattere sociale, che non possono trovare offerta solo in base alla somma delle richieste dei singoli consumatori. Va, inoltre, adeguatamente valutato il ruolo dei servizi nell'assicurare una redistribuzione del reddito reale, mentre si accresce la polarizzazione della ricchezza: gli ultimi dati della Banca d'Italia dicono che nel nostro paese il 10% della popolazione possiede il 50% della ricchezza mobiliare e immobiliare.

Inoltre, basandosi sul principio della sussidiarietà, il principio sancito ormai da tempo anche a livello costituzionale nella gestione dei servizi socio-assistenziali ed educativi, il Comune si assume il compito di promuoverne la qualità, anche attraverso il controllo ogniqualvolta ciò non sia in contrasto col quadro normativo e utilizzando ogni strumento utile a tal fine. In questo quadro, essenziale è la partecipazione degli utenti a tale verifica puntuale, sommando alle normative già inserite in accordi, convenzioni e appalti coi gestori privati anche le più recenti acquisizioni in merito alle carte dei diritti e istituti collegati previsti anche dalla “Finanziaria” 2008 e ribaditi nel D.lgs 150/2009. Nuovo impulso va dato pure all'autorganizzazione degli utenti nella gestione dei servizi, con particolare attenzione alle associazioni di volontariato, che paiono in grado di cogliere e soddisfare al meglio almeno parte delle esigenze – anche qualitative – di servizio dei cittadini

Da tempo la scienza dell'organizzazione ha maturato la convinzione che una azienda debba concentrarsi su ciò che costituisce il “cuore” della sua attività. Questa idea ha alla base la assunzione – ragionevole e dimostrata – che una delle leve del progresso della produttività sia la “specializzazione”. Pare evidente che una ditta specializzata con un fatturato superiore a quello dell'intero Comune di Modena nello specifico servizio possa mettere in campo idee, progetti, realizzazioni migliori rispetto a quanto potrebbe fare il Comune.

Un altro assunto alla base delle azioni di cui sopra è che la P.A. abbia “costituzionalmente” maggiori difficoltà del privato ad assicurare efficienza, se non efficacia: vi sono intere biblioteche in merito, ma – succintamente – si può anche solo osservare che l'avere un datore di lavoro “politico” non pare giovare al perseguimento del contenimento dei costi, a volte nemmeno al perseguimento dell'efficacia; l'autoreferenzialità è una delle tare più sedimentate nella P.A.

Va tuttavia tenuto nel debito conto che la P.A. - non perseguendo scopi di lucro - in molti servizi è in grado di fornire ciò che effettivamente “serve” ai cittadini in modo economico e non ciò che assicuri un più elevato tasso di profitto: è palese e studiato il caso della sanità, che dimostra l'assunto, ma la considerazione può essere estesa a molte altre attività e ciò è vero soprattutto, come si è ricordato più sopra, nella pianificazione dell'offerta di servizi essenziali.

Anche a livello locale potrebbero rinvenirsi elementi a dimostrazione dell'assunto; occorre quindi approcciarsi al tema in modo assai pragmatico, senza dare nulla per scontato. Con diverse delle azioni previste dal presente macroprogetto si intendono attivare percorsi di razionalizzazione nei servizi a gestione diretta, proseguendo una riflessione sul tema fra gli stessi operatori, estesa pure alle organizzazioni sindacali che li rappresentano e che in questi anni - pur nella specificità dei fini perseguiti - hanno collaborato nel perseguimento di una più efficace organizzazione dei servizi, spesso anche dell'efficienza.

Altra valutazione fondante l'ancora incerto modello che si sta cercando di costruire - anche con le obbligate accelerazioni derivanti dal drastico taglio delle risorse agli EE.LL. è la ricerca delle peculiarità positive che il privato possa vantare e mettere al servizio delle finalità della P.A. indipendentemente dai minori costi, quali la flessibilità, la capacità di innovare il prodotto e la modalità di erogazione, le sinergie con altri servizi, la competenza, soprattutto la possibilità di attivare volontariato e inserire persone in qualche modo svantaggiate. In particolare, l'attuale fase richiede politiche mirate ad assicurare attività occupazionali per le fasce (soprattutto lavoratori in età avanzata e con scarsa professionalizzazione, spesso di sesso femminile) che più faticano a trovare nuovi inserimenti nella produzione, anche con innovazioni nei modelli di affidamento dei servizi all'esterno; difficilmente si potrà, infatti, creare un modello di gestione del pubblico più efficiente “contro” i lavoratori, che, essi stessi cittadini, sono potenzialmente interessati a far fruttare il proprio impegno a favore della collettività. Ciò risulta tanto più rilevante se si ha presente il quadro generale che - con varie misure anche recentemente adottate dal Governo (blocco sostanziale del turn-over, obbligo di ridurre la quota di costo del personale sulla spesa corrente, ecc.) - induce alla esternalizzazione dei servizi.

Infine, va rilevato come l'investire tutte le risorse umane - o quantomeno le migliori - del pubblico nella gestione dei servizi, limita a volte lo sviluppo della capacità di “dirigere” l'implementazione ed il rinnovamento dell'offerta. Il “peso” della gestione diretta, infatti, stimola sviluppi dell'azione verso obiettivi referenziali della struttura stessa e con forti limitazioni ad avviare politiche di forte rinnovamento funzionale al mutamento della domanda. Tipico è l'atteggiamento delle strutture pubbliche, al di fuori di mercati concorrenziali, a “crearsi” il proprio mercato. Allo stesso tempo, anche la mancata professionalità ed esperienza derivante dalla assenza di gestione diretta comporta difficoltà nell'assumere il ruolo tipico dell'ente pubblico, di direzione e supporto allo sviluppo delle politiche. Appare, dunque, auspicabile un corretto mix (da valutare di volta in volta a seconda della natura dei bisogni e dei mezzi per soddisfarli) fra gestione diretta e indiretta che permetta il perseguimento efficace dei molteplici obiettivi del Comune. E' chiaro che tanto più sarà produttiva l'azione in questo senso, quanto più si creerà una sinergia forte incentrata sulla condivisione degli obiettivi da parte della cittadinanza e degli operatori della P.A.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Servizi socio-assistenziali

La gestione da parte dei soggetti privati e del Terzo Settore di servizi socio-assistenziali e socio-educativi del Comune valorizzano l'impegno e le competenze delle differenti componenti del Terzo Settore o imprenditoriali presenti nella società civile, nell'applicazione dei principi della messa in rete delle competenze e risorse disponibili richiamati al punto precedente.

Nel Settore dei servizi per anziani, in particolare, nella prospettiva di applicare il regime dell'accreditamento, risultano appaltate 4 strutture residenziali e 4 centri semiresidenziali per anziani non autosufficienti nella città, nonché sono convenzionate con il Comune di Modena 8 strutture residenziali private e 3 centri semiresidenziali privati.

Circa l'assistenza domiciliare, a cui si prevede di applicare l'accreditamento, il servizio a regime è appaltato in tre poli gestionali cittadini.

Nel Settore dei servizi per la disabilità, a cui si prevede di poter applicare l'accreditamento nei servizi socio-riabilitativi residenziali e semiresidenziali, risultano appaltati 3 centri diurni semiresidenziali e un laboratorio socio-occupazionale, nonché il servizio di orientamento, formazione, tirocinio formativo e lavorativo rivolto a disabili e persone svantaggiate; inoltre partecipa alla rete dei servizi residenziali e semiresidenziali il Charitas, quale importante ASP presente nel Settore, partecipata dal Comune di Modena.

Nel corso del 2011 si prevede, contestualmente alla definizione delle tariffe di riferimento per il regime dell'accreditamento transitorio, di attivare per i servizi della non autosufficienza il percorso previsto per il passaggio dall'attuale sistema gestionale a quello conseguente alla vigenza dell'accreditamento.

Nel settore dei servizi per minori, sono attive diverse convenzioni con enti pubblici e privati, associazioni e cooperative sociali che gestiscono comunità residenziali e semiresidenziali per minori che necessitano di tutela e assistenza. L'avvio dell'ASP “Patronato dei Figli del Popolo e Fondazione S. Paolo e S. Geminiano” operante nel settore minori nella città rappresenta una ulteriore risorsa su cui poter fare affidamento circa le modalità gestionali dei servizi.

Nell'ambito di servizi specifici volti a cittadini stranieri è attivo un apposito appalto di servizi per la gestione assistenziale in corso.

Diverse attività inoltre svolte da Associazioni di volontariato sono realizzate e incluse nella rete dei servizi, mediante convenzione, con lo scopo di favorire collaborazioni, sinergie ed efficacia degli interventi.

La ridefinizione di parametri di qualità degli interventi e delle attività prestate, nell'ambito di una graduale transizione agli strumenti previsti nel regime dell'accreditamento mediante appositi contratti di servizio, si realizzerà confermando anche per l'anno 2011 un ambito fondamentale di controllo delle gestioni da garantire ai cittadini e agli utenti dei servizi.

I Contratti di servizio con i soggetti gestori prevedranno oltre alla quantità delle prestazioni da erogare anche la qualità delle prestazioni medesime che verrà valutata anche attraverso l'opera dei Comitati di valutazione della qualità.

Servizi educativi

I tagli imposti dalla manovra finanziaria sul 2010 sono stati solo l'inizio di una riduzione di risorse che si accentuerà nel 2011 e 2012, né è dato pensare che nel breve-medio periodo la stretta si allenterà. Occorre, dunque, prevedere misure che permettano di mantenere l'essenziale dei servizi, senza possibilmente menomarne la qualità. Se risulta essenziale la qualità dei servizi offerti, anche la quantità è componente essenziale: da una parte la riduzione sensibile della quantità, anche senza modificare l'organizzazione dei servizi, comporta l'emergere di un diverso modello qualitativo incentrato sull'assistenza anziché sulla universalità fino ad ora attuata; dall'altra va sempre considerato il notevole ruolo di redistribuzione reale di ricchezza, tanto più rilevante in un paese ove attualmente il 10% della popolazione detiene il 50% della ricchezza, risultando 5° fra i paesi OCSE come distribuzione diseguale del reddito (dopo USA, Turchia, Polonia e Messico).

La riflessione su tale tema è estremamente attuale nella fase odierna di crisi del modello di sviluppo trainato dai consumi individuali ed assume ulteriori valenze a fronte di una crisi epocale economico-ambientale che impone di ripensare radicalmente gli stessi stili di vita e di organizzazione delle comunità. Sempre più importante diventa il sottolineare come i servizi non possano essere ritenuti soltanto un intervento con valenze assistenziali (da finanziarsi con l'"utile" derivante dalla produzione dei beni materiali o servizi privati), ma rappresentino anche un vero e proprio "prodotto" che deve e può concorrere alla formazione della ricchezza del Paese, un "prodotto" che non inquina, non richiede materie prime, non può essere prodotto all'estero, ma richiede mano d'opera specializzata disponibile localmente. Ancora: va rilevato come molti dei servizi educativi siano funzionali a permettere l'accesso al lavoro da parte delle donne, il cui basso indice di occupazione può dirsi uno degli elementi più critici del nostro paese rispetto agli altri OCSE.

Diverse sono le azioni che occorrerà pianificare ed attuare nel modo migliore, anche considerando i vari limiti posti dal Patto di Stabilità che sostanzialmente impedisce la sostituzione dei dimissionari, limita le risorse inerenti le co.co.co. ed anche le altre forme di assunzione con forme di lavoro flessibili, riduce pesantemente le possibilità di investimento.

L'esperienza, recentemente rinnovata, di utilizzo del lavoro interinale per le sostituzioni dei collaboratori dei servizi 0-6 anni si è rivelata utile sotto molteplici aspetti: da una parte assicura un buon servizio e dall'altra permette l'occupazione a persone da anni impegnate, seppur a tempo determinato e per periodi più o meno lunghi, nei servizi, il cui impegno costituisce una essenziale fonte di reddito per le famiglie. Il buon esito della sperimentazione, anche sotto l'aspetto economico, permette di progettare analoga forma di assunzione anche per il personale a tempo determinato educatore e insegnante, con opportune modalità di assegnazione finalizzate a confermare la maggior parte del personale che fino ad ora ha assicurato la continuità dei servizi e risulta esperto e formato nei corsi di aggiornamento che si sono susseguiti negli anni.

Va, invece, ripensata l'esperienza svolta in una decina di servizi ove convivono figure di collaboratrici dipendenti comunali con altre fornite da una ditta privata di servizi. Pare utile avviare almeno alcune esperienze di affidamento a privati dell'intera gestione dei servizi ausiliari, similmente a quanto sperimentato – con buona prova – in un nido; in caso di esiti positivi, potrà essere valutata l'estensione al complesso dei servizi educativi 0-6 anni.

Per quanto concerne l'esperienza dei "tutor", osservato l'esito altamente positivo per gli alunni disabili delle secondarie a loro affidati, va pure sottolineato il risvolto formativo per i giovani che svolgono tale esperienza. Il servizio deve tuttavia essere rivisto con particolare riferimento ai costi.

Anche i servizi aggiuntivi dei nidi e, soprattutto, scuole d'infanzia, andranno ripensati. In particolare si deve prevedere una riduzione dei costi a carico dell'Ente per quanto concerne l'insegnamento di musica e la revisione di una serie di istituti quali la quantità di vestiario fornita agli addetti, il servizio di lavanderia, ecc. per quanto concerne l'insegnamento dell'inglese nelle scuole d'infanzia si procederà a rinnovare l'affidamento con apposita gara. Continua l'implementazione dell'affidamento all'esterno dei sostegni nei servizi 0 – 6 a gestione diretta

Nelle scuole primarie la riduzione dei collaboratori scolastici statali comporta l'esigenza di ripensare insieme ai dirigenti scolastici l'organizzazione dei servizi ausiliari con modifiche che vedranno necessariamente maggiori interventi di appaltatori esterni nell'attività di distribuzione pasti e nel prescuola.

Per i servizi appaltati o concessi a privati in scadenza occorrerà approfondire la riflessione rispetto alle basi d'asta. La difficile situazione economica del paese ha ampliato fortemente la fascia di persone in cerca di lavoro e le ditte sono in grado di presentare ribassi d'asta consistenti, che permetterebbero di ridurre i costi a scapito del trattamento degli addetti. Andranno verificata nei fatti le modalità volte ad assicurare al personale delle ditte private un trattamento normativo e retributivo non solo conforme a legge e contratti, ma anche adeguato alle necessità di vita, pur in presenza anche di recentissime statuizioni del CdS che paiono scoraggiare l'intervento dell'appaltante nella definizione del trattamento degli operatori assegnati all'appalto, se non per valutazioni strettamente collegate alla prestazione fornita; tale orientamento parrebbe derivare da analogo indirizzo adottato dalla Corte di Giustizia CE.

In tale situazione resta strategica la funzione dell'ufficio "supporto alla qualità", con la funzione primaria di supportare l'azione per il miglioramento della qualità nei servizi 0 – 6 anni affidati all'esterno del Comune e, come funzione ulteriore, la verifica della qualità degli stessi (anche mettendo a sistema la rete di controlli già oggi in funzione). L'attività dell'ufficio prevede lo svolgimento di molteplici indagini sulla soddisfazione dei fruitori dei servizi, sulle esigenze delle famiglie con minori, sulla qualità dell'offerta, ecc.

Un tema che si intende mantenere all'attenzione è l'intreccio fra servizi appaltati e gestione diretta. Continuerà, dunque, l'affidamento a tramite appalto della gestione delle cucine dei nidi e dei trasporti scolastici man mano che si registrino pensionamenti delle esperte cuoche comunali e degli autisti oggi in servizio, si amplierà l'affidamento dei sostegni assistenziali similmente a ciò che già avviene da anni nelle scuole di Stato, si utilizzeranno progressivamente ditte private (soprattutto per motivi inerenti la maggiore flessibilità) per la gestione della sezione ospedaliera di scuola d'infanzia, per il piccolo nido presente nel centro storico, per la gestione di una scuola d'infanzia da adibirsi all'inserimento dei bambini non ammessi – per vari motivi – nelle scuole ad inizio d'anno.

Uno degli insegnamenti tratti da almeno un paio di decenni di esperienza di servizi appaltati è che, per dirigere, è spesso indispensabile anche gestire, magari anche solo una piccola frazione del servizio; tale politica permette di mantenere competenze in grado di verificare l'offerta privata, di valutarne l'efficacia rispetto ai costi, di gestirne al meglio le modalità di affidamento, di ridurre i pericoli – sempre presenti – della costruzione di aree sostanzialmente monopolistiche.

Il fine è quello di costruire una rete di servizi pubblici e privati ove il pubblico mantenga la competenza e la capacità di dirigerne l'implementazione in termini sostanziali. La necessaria negoziazione coi soggetti gestori – siano essi aziende private, soggetti del privato sociale o del volontariato – deve permettere di pervenire ad obiettivi condivisi, ma nel quadro delle priorità di pubblico interesse definite dalla P.A. assieme alla comunità di riferimento. Essenziale, in tal senso, la costruzione di servizi di monitoraggio, di collegamento, di scambio di esperienze, di concertazione anche.

Si conferma perciò la gestione diretta di oltre il 50% dei posti nido attivati (una delle percentuali più elevati dell'intera regione, oltretutto nazionale) e del 33% dei posti di scuola d'infanzia che si aggiungono all'11% delle "statali". Si provvederà, invece, alla chiusura di un nido privato e uno dei due centri gioco attivati nel comune da diversi anni, da quest'anno, è stato assunto in gestione con personale comunale. Anche nell'unica struttura di nido che sarà progressivamente trasferita in gestione a privati, il Comune mantiene la gestione diretta di gran parte dei numerosi e qualificati servizi integrativi che vedono la presenza di migliaia di utenti.

Macroprogetto 510.7 - Realizzazione e manutenzione del patrimonio immobiliare

(Responsabile: Ass. Antonino Marino)

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Gli interventi relativi alle opere Pubbliche vedranno nel triennio una riduzione della realizzazione delle nuove strutture, risultando opportuno concentrare la quota consistente dell'attività sul mantenimento in efficienza del patrimonio esistente.

Quindi, congiuntamente alle nuove realizzazioni si rende necessario valorizzare ulteriormente l'attività di mantenimento, ristrutturazione e riqualificazione del restante patrimonio immobiliare, in particolare sulle scuole, sui cimiteri, sugli impianti sportivi di uso collettivo e sugli edifici culturali.

In ugual modo viene posta grande attenzione agli interventi di salvaguardia degli edifici storici di proprietà Comunale, come la Torre Ghirlandina, che rappresentano elementi di consolidata attrattiva turistica e culturale della città.

Settore Manutenzione e Logistica

Nel prossimo triennio il compito principale per il Settore Manutenzione e Logistica sarà mantenere in condizioni di sicurezza e funzionalità il patrimonio comunale esistente come strutture scolastiche, impianti sportivi, edifici culturali, cimiteri, strade, infrastrutture stradali e verde d'arredo stradale.

Per quanto riguarda il patrimonio stradale esistente, si prevede di continuare con il modello gestionale degli interventi per Circoscrizione assicurando in tal modo il dialogo continuo con le gli organismi istituzionali decentrati, i cittadini e le loro rappresentanze variamente espresso, oltre a interventi per categorie d'infrastrutture e contributi ai privati per la qualificazione degli spazi privati di uso pubblico.

Si prevede in oltre di continuare il ruolo di supporto nelle analisi di fattibilità finalizzate alla pianificazione delle scelte logistiche dell'Ente per un più razionale utilizzo del patrimonio immobiliare Comunale.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Unità Specialistica di Progettazione

Continua il piano di manutenzione ed ampliamento dei cimiteri attraverso interventi manutentivi ai cimiteri frazionali, oltre alla previsione dell'ampliamento della struttura cimiteriale Rossi ed a successivi lotti di completamento.

Interventi significativi in ambito sportivo saranno la realizzazione dei nuovi Campi di Calcio “Pergolesi”, “Madonnina”, “Nasi” e “Villanova”, la realizzazione della nuova palestra nell’Ex-Mercato Bestiame e la copertura della piscina Dogali con sistemi statici da individuarsi con il parere vincolante della competente Soprintendenza. E’ inoltre previsto l’interventi di adeguamento strutturale ed impiantistico della Casa Protetta Ramazzini.

Edilizia sociale

Si consolida la previsione di spesa per il programma di manutenzioni straordinarie programmate e di riqualificazione degli edifici scolastici, oggi in numero di 94, in collaborazione con il Settore Istruzione, le Direzioni didattiche e le Presidenze delle scuole.

Nel piano triennale sono previste inoltre l’edificazione della nuova Scuola Elementare in Via Dalla Chiesa, la costruzione del nuovo Istituto Sigonio e della nuova Materna Crocetta, e la ristrutturazione di Villa Ombrosa.

Edilizia Storica

Nel triennio sono previsti diversi interventi concentrati in buona parte nel Centro Storico della città: si interverrà sul Palazzo

Comunale per il completamento delle manutenzioni straordinarie alle coperture, il recupero del terzo piano e la ristrutturazione ed adeguamento impiantistico, oltre a numerosi interventi di riqualificazione sui Teatri e sugli edifici di culto di proprietà del Comune di Modena, tra cui il restauro del controsoffitto dipinto della Chiesa Sant’Agostino, e prevedendo inoltre il terzo lotto di interventi di restauro sulla Torre Ghirlandina.

Gli uffici dell’Assessorato ai Lavori Pubblici saranno inoltre impegnati nella attività di gestione dei lavori di costruzione del Museo dell’automobile e della ristrutturazione della Casa Natale di Enzo Ferrari, in convenzione con la *Fondazione Casa Natale Enzo Ferrari*.

Analoga attività, in qualità di Centrale di Committenza, verrà svolta per il recupero e restauro del Comparto S. Paolo, finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, in cui gli uffici suddetti avranno il compito del coordinamento e controllo dell’intervento.

Inoltre proseguirà il contributo, anche operativo, in collaborazione con l’Assessorato alla Pianificazione Territoriale in merito alla progettazione delle Piazze del Centro Storico, degli interventi pubblici nell’area ex AMCM e nell’area ex Fonderie.

Settore Manutenzione e Logistica

Mantenere la funzionalità e migliorare le condizioni del patrimonio esistente con la finalità del contenimento delle spese ottimizzando efficienza, efficacia e qualità delle funzioni svolte dal Settore.

Mentre proseguirà l’attività di pronto intervento per la messa in sicurezza di tutti i beni, si continuerà con l’attuazione del piano di manutenzione ordinaria e straordinaria che vede una spesa già impegnata per lavori da eseguire per gli oltre 500 edifici (scuole, case protette, impianti sportivi, cimiteri, uffici comunali ecc.) di 4,7 milioni di Euro e per i 900 km. di strade, le infrastrutture di proprietà Comunale e il verde di arredo di strade, piazze e parcheggi di oltre 5 milioni di Euro.

Si renderà necessario procedere ad una attenta selezione delle urgenze d’intervento prioritarie da realizzare quanto più possibile con personale interno.

Si espletano le attività tecnico gestionali e di proposta legate alla logistica e si attueranno gli interventi mirati al razionale utilizzo dei beni, come ad esempio l’adattamento dei locali via Morandi attraverso uno specifico progetto di ristrutturazione al fine di trasferirvi i Servizi Sociali di via Mar Tirreno.

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Macroprogetto 510.5 - Risorse informatiche

Tutti gli operatori del Servizio Progetti Telematici e del Servizio Sistema e Reti.

Macroprogetto 510.7 - Realizzazione e manutenzione del patrimonio immobiliare

Il Settore Manutenzione e Logistica perseguirà i propri obiettivi grazie all’impiego delle risorse umane previste dalla vigente dotazione organica.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Macroprogetto 510.5 - Risorse informatiche

Tutti i progetti sono compatibili con il piano telematico regionale PITER e con quanto definito nell'accordo di programma quadro per la costituzione della Community Network regionale.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 510
ENTRATE**

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	510.510,00	510.510,00	510.510,00	
• REGIONE	96.000,00	1.000.000,00	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	1.518.951,00	1.313.951,00	1.313.951,00	
TOTALE (A)	2.125.461,00	2.824.461,00	1.824.461,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	150.600,00	140.600,00	130.600,00	
TOTALE (B)	150.600,00	140.600,00	130.600,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	44.422.821,48	42.075.999,13	44.870.175,07	
TOTALE (C)	44.422.821,48	42.075.999,13	44.870.175,07	
TOTALE (A+B+C)	46.698.882,48	45.041.060,13	46.825.236,07	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 510
IMPIEGHI**

		Anno 2011	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2012	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2013	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	32.589.790,48	69,79		31.787.595,63	70,57		31.978.384,07	68,29	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		14.109.092,00	30,21		13.253.464,50	29,43		14.846.852,00	31,71	
Totale (a-b-c)		46.698.882,48		17,77	45.041.060,13		16,80	46.825.236,07		17,69

3.4 - PROGRAMMA N. 530 - GLI ALTRI SERVIZI

Responsabile: **Ass. Simona Arletti, Ass. Graziano Pini**

Macroprogetti:

530.1 Servizi Demografici

530.2 Statistica

3.4.1 - Descrizione del programma

Macroprogetto 530.1 – Servizi Demografici

1) Informatizzazione Anagrafe, Stato Civile ed Elettorale

Nel corso del 2010 è stato aggiudicato il nuovo software di gestione dei Servizi Demografici. Pertanto nel prossimo triennio tutto il servizio sarà impegnato nell'implementazione della nuova procedura informatizzata di gestione dell'anagrafe, dell'elettorale e dello stato civile.

Verrà completato il nuovo sito internet dei demografici in linea con le disposizioni legislative che prevedono la chiara indicazione dei tempi, delle modalità e della documentazione da esibire agli uffici.

In collaborazione con la Community Network della Regione Emilia Romagna i Servizi Demografici rimoduleranno le modalità di collegamenti telematici con gli enti terzi per l'accesso alla banca dati anagrafica attraverso lo sviluppo del sistema "Accerta" (sistema di interscambio anagrafico).

In particolare gli uffici di anagrafe e di stato civile saranno impegnati nello sviluppo dei seguenti servizi on line :

- emissione certificati d'anagrafe e di stato civile con timbro digitale verso i privati, verso gli enti pubblici e gli ordini professionali;
- cambi di residenza online;
- trasmissione dei documenti di stato civile, d'anagrafe e modello di residenza (APR) on line e mediante PEC secondo le regole dettate dal codice dell'amministrazione digitale;
- pubblicazioni di matrimonio online;
- utilizzo dei messaggi SMS per comunicare al cittadino l'avanzamento della pratica e l'esito del procedimento;
- introduzione di modalità automatizzate di rilascio di visure anagrafiche agli enti pubblici e gestori di pubblici servizi che attualmente richiedono certificazioni su carta;
- possibilità da parte del cittadino di visionare la propria scheda anagrafica da casa e di stampare l'autocertificazione.

2) Riorganizzazione logistica- funzionale del servizio

Dopo aver realizzato il primo stralcio del progetto di accoglienza dei cittadini che ha visto la completa riorganizzazione dell'ufficio informazioni e delle sezioni di Stato Civile, Polizia Mortuaria ed Elettorale, nel prossimo triennio è previsto il completamento della riorganizzazione logistica-funzionale degli sportelli anagrafici di ricevimento del pubblico.

3) Servizi anagrafici decentrati

Si conferma l'adeguamento degli spazi fisici e delle attrezzature informatiche necessarie tra cui quelle per l'emissione della carta d'identità elettronica, affinché il cittadino possa trovare nel proprio quartiere un centro che offra quanti più servizi anagrafici possibili al pari di quelli erogati nella sede centrale.

4) Ufficio elettorale

Nel corso del 2010 è stata realizzata e presentata al Ministero dell'Interno una prima ipotesi di digitalizzazione della tenuta delle liste elettorali. Nel prossimo triennio si avvierà, su autorizzazione ministeriale, la sperimentazione per verificare la rispondenza del processo informatizzato alle normative di riferimento.

In occasione della prossima tornata elettorale verrà attivato un percorso formativo di preparazione tecnica ai Presidenti e Segretari di seggio, che si articolerà con modalità più approfondite rispetto a quanto effettuato fino ad ora in tale materia.

5) Ufficio di Polizia Mortuaria

Verranno completati gli adeguamenti strutturali e funzionali del cimitero di San Cataldo e del Rossi.

Sarà a regime la nuova politica cimiteriale di assegnazione delle sepolture aumentando maggiormente le possibilità dei residenti delle frazioni di trovare posto nei cimiteri di prossimità.

In tale ottica principale compito dell'ufficio sarà quello di monitorare i numerosi campi di sepoltura dei Cimiteri del forese e procedere ad una programmazione delle esumazioni in base alle necessità di spazio che mano a mano si verificheranno. Per quanto riguarda le tumulazioni, dopo gli ultimi ampliamenti, l'attenzione si concentrerà su quei cimiteri foranei che hanno meno disponibilità di loculi: verranno programmati interventi di estumulazione cercando di garantire la disponibilità di loculi per le sepolture richieste in base all'ambito di bacino.

Si procederà inoltre ad un controllo delle concessioni già scadute per la costruzione di tombe di famiglia, al fine di individuare percorsi risolutivi.

Per quanto riguarda l'impianto di cremazione, poiché la ditta aggiudicataria ha in corso un concordato fallimentare, nell'anno 2011 probabilmente dovrà essere esperita una nuova gara. Il prossimo triennio comunque vedrà l'avvio dell'impianto di cremazione e la messa a regime.

Macroprogetto 530.2 – Statistica

Generalità sul servizio

Il servizio Statistica si occupa della raccolta di una parte consistente delle informazioni e dei dati gestiti dai diversi settori comunali, per fornire supporto alle decisioni e per arricchire le banche dati d'interesse nazionale.

A fianco a queste attività di lettura delle dinamiche socio economiche ed ambientali del territorio, vengono sviluppate significative collaborazioni con le università per realizzare ricerche di carattere socio economico e demografico.

Il servizio svolge inoltre numerose elaborazioni per accrescere ed integrare i propri dati con quelli provenienti da banche nazionali che interessano l'ambito comunale.

Tra questi vanno evidenziati:

- i redditi delle famiglie e delle imprese;
- i dati catastali raccolti dall'Agenzia delle Entrate;
- i dati del Pubblico Registro Automobilistico, dell'Associazione Nazionale delle Assicurazioni e della Motorizzazione civile, che concorreranno alla definizione di politiche sulla mobilità e sulla prevenzione degli incidenti stradali;
- i dati di INVALSI (Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione), sui risultati delle attività educative;
- i dati sull'andamento dei prezzi per raffrontarli con quelli rilevati dall'Osservatorio comunale dei prezzi.

Il Comune svolge inoltre per conto dell'ISTAT la raccolta di dati sui prezzi al consumo, sull'inflazione, sugli incidenti stradali rilevati dagli organi di polizia. A questi vanno aggiunte le indagini mensili sulla popolazione, sui movimenti migratori, sulle dinamiche dell'occupazione e delle attività edilizie, oltre alle ricerche periodiche sui consumi e sui comportamenti delle famiglie.

Attività 2011-2012

A inizio 2011 termineranno i lavori della rilevazione dei numeri civici e del censimento degli edifici. Con la registrazione su un'apposita procedura delle informazioni raccolte, sarà possibile la futura manutenzione della numerazione civica.

A partire da settembre 2011 il servizio sarà concentrato nello svolgimento del 15° censimento generale della popolazione e delle abitazioni nel comune di Modena. I lavori si protrarranno almeno per sei mesi coinvolgendo l'intero servizio e almeno 150 rilevatori esterni, oltre ad una trentina di coordinatori e collaboratori.

In parallelo continuerà l'attività ordinaria e la collaborazione con gli altri settori comunali e con gli altri enti esterni.

In particolare proseguirà pertanto la collaborazione con ARPA Regione Emilia-Romagna e AUSL Modena per la ricerca regionale sugli inceneritori della Regione, la collaborazione al progetto sicurezza, sempre l con l'Ausl e con altri servizi comunali.

Nell'ambito del Sistema Statistico nazionale (SISTAN) continuerà la partecipazione ai progetti Urban Audit e all'Osservatorio ambientale sulle città ed Ecoregio2, che approfondiscono le dinamiche demografiche, economiche e sociali delle città campione, così pure continuerà la partecipazione all'Osservatorio dell'immigrazione, in collaborazione con la Questura, l'INAIL, l'AUSL di Modena, il Policlinico ed i comuni capì distretto della provincia.

Nell'ultimo trimestre del 2009 è stato promosso un ulteriore protocollo d'intesa con enti ed associazioni modenesi per la condivisione delle informazioni sulle imprese e sul mercato del lavoro.

Il progetto si prefigge di condividere i dati disponibili di ciascun soggetto per produrre un set di informazioni statistiche sulle imprese attive, sulle dinamiche economiche e sull'occupazione.

Per facilitare l'integrazione e la protezione dei dati sarà messo a punto uno strumento informatico (datawarehouse) in grado di ricondurre allo stesso soggetto i dati disponibili, pur garantendo la riservatezza dei dati identificativi.

Tale lavoro potrà costituire una significativa esperienza ed un prototipo da condividere con ISTAT ed eventualmente da estendere a livello nazionale.

Sempre a partire dal 2011, il Servizio Statistica del Comune di Modena parteciperà con la regione Emilia Romagna e l'azienda sanitaria regionale allo "Studio longitudinale emiliano: disuguaglianze di salute determinate da differenze socio-economiche" inserito nel programma statistico nazionale.

In collaborazione con il centro analisi per le politiche economiche (CAPP), attivo presso la facoltà di Economia di Modena, il servizio statistica parteciperà al progetto LOWELY per lo studio delle condizioni dell'efficacia delle politiche di contrasto della povertà, assieme ad altre università italiane e straniere.

Inoltre, in ambito ISTAT, il servizio continua a partecipare al Comitato consultivo per la preparazione del 15° censimento della popolazione e delle abitazioni, attività iniziata nel secondo quadrimestre del 2009.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Macroprogetto 530.1 – Servizi Demografici

Tutti i progetti sopra descritti vanno nella direzione di razionalizzare in modo ottimale l'attività dei servizi demografici e di polizia mortuaria attraverso una maggiore informatizzazione delle procedure amministrative e l'istituzione di nuovi servizi on line rivolti ai cittadini.

In questa ottica si inserisce anche l'attivazione del servizio di cremazione.

Macroprogetto 530.2 – Statistica

Il Servizio comunale di Statistica svolge prioritariamente il ruolo di referente del servizio di statistica nazionale (SISTAN) per la raccolta e l'aggiornamento dei dati nazionali e quello finalizzato alla raccolta ed organizzazione delle informazioni al servizio del governo dell'Ente locale.

Questi due ruoli, che in parte si sovrappongono, sono possibili solo attraverso una grande puntualità e continuità di azioni ed uno stretto raccordo con gli altri enti e organizzazioni territoriali.

La raccolta e l'integrazione dei dati gestionali permette infatti di ampliare le conoscenze ed ottimizzare le risorse disponibili.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Macroprogetto 530.1 – Servizi Demografici

- Ulteriore sviluppo dell'informatizzazione delle procedure
- Attivazione dei servizi on line per cittadini ed enti terzi
- Avvio dell'impianto di cremazione
- Potenziamento dei servizi anagrafici decentrati

Macroprogetto 530.2 – Statistica

La finalità generale del Servizio consiste nel raccogliere ed elaborare dati da mettere a disposizione degli amministratori per il governo del territorio.

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Macroprogetto 530.1 – Servizi Demografici

Tutti gli addetti del Servizio.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Macroprogetto 530.1 – Servizi Demografici

Le risorse strumentali in dotazione sono in gran parte adeguate al bisogno.

Nell'arco dei prossimi anni si renderanno però necessari degli aggiustamenti strumentali tecnici-funzionali dovuti alle sostituzioni dei programmi informatici e all'implementazione dei nuovi servizi on-line.

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 530
ENTRATE**

		Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE					
• STATO		-	-	-	
• REGIONE		-	-	-	
• PROVINCIA		-	-	-	
• UNIONE EUROPEA		-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.		-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)		-	-	-	
• ALTRE ENTRATE		778.000,00	738.000,00	288.000,00	
TOTALE (A)		778.000,00	738.000,00	288.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI		1.501.100,00	1.501.100,00	1.501.100,00	
TOTALE (B)		1.501.100,00	1.501.100,00	1.501.100,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI		2.723.083,29	3.403.313,00	3.323.313,00	
TOTALE (C)		2.723.083,29	3.403.313,00	3.323.313,00	
TOTALE (A+B+C)		5.002.183,29	5.642.413,00	5.112.413,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 530
IMPIEGHI**

		Anno 2011	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2012	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2013	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	4.332.183,29	86,61		4.232.413,00	75,01		3.782.413,00	73,98	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		670.000,00	13,39		1.410.000,00	24,99		1.330.000,00	26,02	
Totale (a-b-c)		5.002.183,29		1,90	5.642.413,00		2,10	5.112.413,00		1,93

3.9 - RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTE DI FINANZIAMENTO

Denominazione del programma (1)	Previsione pluriennale di spesa 2011 2012 2013	Legge di finanz. e regol. U.E. (estremi)	FONTI DI FINANZIAMENTO (totale della previsione pluriennale)							
			Quote di risorse generali	Stato	Regione	Provincia	U.E.	Cassa DDPP CR.SP. Ist.Prev.	Altri indeb. (2)	Altre entrate
110. POLITICHE PER LE IMPRESE E MARKETING TERRITORIALE	2.369.652,00 2.222.452,00 2.223.452,00		6.560.556,00	-	-	-	-	-	-	255.000,00
120. MONITORAGGIO DELL'ECONOMIA LOCALE	1.700,00 1.700,00 1.700,00		-	-	596.474,16	-	-	-	-	-
130. COMMERCIO E ARTIGIANATO	1.859.664,51 1.660.753,51 1.660.071,00		4.146.089,02	-	-	-	-	-	-	1.034.400,00
150. TURISMO	212.685,00 208.385,00 208.385,00		532.155,00	-	67.300,00	-	-	-	-	30.000,00
160. MODENA CITTÀ D'EUROPA	387.862,00 426.682,59 382.357,59		1.058.902,18	-	-	-	-	78.000,00	-	60.000,00
210. POLITICHE PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA DELLA CITTÀ	12.480.363,00 12.656.785,00 12.610.785,00		37.747.933,00	-	-	-	-	-	-	-
220. LA CITTÀ SOSTENIBILE	10.568.617,67 9.687.285,54 13.119.563,61		31.388.851,22	60.000,00	227.227,00	-	-	-	-	1.699.388,60
230. MOBILITÀ	22.470.003,66 29.130.634,38 18.067.303,33		64.548.642,31	920.461,06	2.744.026,40	-	-	365.751,60	-	1.089.060,00
240. RIQUALIFICAZIONE URBANA	10.489.471,26 8.891.035,00 5.276.313,00		12.226.103,61	-	5.522.215,65	-	-	-	-	6.908.500,00
250. POLITICHE ABITATIVE	5.128.380,76 1.848.975,50 7.747.001,58		8.872.757,84	-	-	-	-	-	-	5.851.600,00
260. CENTRO STORICO	37.000,00 75.000,00 75.000,00		187.000,00	-	-	-	-	-	-	-
310. TEMPI E ORARI DELLA CITTÀ	16.800,00 22.000,00 22.000,00		60.800,00	-	-	-	-	-	-	-

(1) Il nr. del programma deve essere quello indicato al punto 3.4

(2) Prestiti da istituti privati, credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.9 - RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTE DI FINANZIAMENTO

Denominazione del programma (1)	Previsione pluriennale di spesa 2011 2012 2013	Legge di finanz. e regol. U.E. (estremi)	FONTI DI FINANZIAMENTO (totale della previsione pluriennale)							
			Quote di risorse generali	Stato	Regione	Provincia	U.E.	Cassa DDPP CR.SP. Ist.Prev.	Altri indeb. (2)	Altre entrate
320. CULTURA	13.224.352,18 13.132.408,50 15.611.118,70		39.754.513,38	-	6.000,00	6.000,00	-	-	-	2.201.366,00
330. SPORT	9.516.672,79 10.698.213,98 8.296.085,18		24.967.183,97	-	-	-	-	-	-	3.543.787,98
340. GIOVANI	1.065.659,00 1.050.019,00 1.022.659,00		2.815.417,00	15.000,00	48.000,00	-	-	-	-	259.920,00
350. DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA E PARTECIPAZIONE	4.439.394,00 4.381.548,00 4.404.357,00		12.115.299,00	-	900.000,00	-	-	-	-	210.000,00
411. POLITICHE PER L'INFANZIA	30.224.472,58 32.146.087,07 30.290.261,14		73.186.820,79	2.373.000,00	-	630.000,00	-	-	-	16.471.000,00
412. ISTRUZIONE E AUTONOMIA SCOLASTICA	18.686.708,74 20.733.724,24 17.739.030,19		39.647.963,17	-	-	240.000,00	-	-	-	17.271.500,00
413. FORMAZIONE SUPERIORE E RAPPORTI CON L'UNIVERSITÀ	1.764.862,00 1.864.862,00 8.944.862,00		12.574.586,00	-	-	-	-	-	-	-
420. UNA SOCIETÀ MULTICULTURALE	1.684.520,00 1.672.897,12 1.672.897,12		4.035.847,24	985.467,00	-	-	-	-	-	9.000,00
430. SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE	64.471.581,30 64.868.983,09 63.304.000,77		70.093.696,21	-	12.599.093,16	435.000,00	-	-	-	109.516.775,79
450. SALUTE	29.500,00 31.500,00 31.500,00		92.500,00	-	-	-	-	-	-	-
510. L' AZIENDA COMUNE	46.698.882,48 45.041.060,13 46.825.236,07		131.368.995,68	1.531.530,00	1.096.000,00	-	-	-	-	4.568.653,00
530. GLI ALTRI SERVIZI	5.002.183,29 5.642.413,00 5.112.413,00		9.449.709,29	-	-	-	-	-	-	6.307.300,00

(1) Il nr. del programma deve essere quello indicato al punto 3.4

(2) Prestiti da istituti privati, credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

SEZIONE 4

**STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI
DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E
CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE**

4.1 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

Descrizione Progetto	Funzione	Servizio	Anno Impegno	Impegnato	Liquidato	Fonte di Finanziamento
PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE - ATTUAZIONE DI INTERVENTI PER LA SICUREZZA STRADALE-ROTATORIA TRA VIA MINUTARA/VIA DIVISIONE ACQUI	8	1	2006	506.942	390.723	CONTRIBUTI DALLE REGIONI IN PARTE CAPITALE E CONCESSIONI EDILIZIE
ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA MOBILITA' ED IL TRASPORTO PUBBLICO 2001-2003: OPERE INFRASTRUTTURALI - RIQUALIFICAZIONE VIALE GOBETTI E CUCCHIARI	8	3	2003	297.510	215.705	CONCESSIONI EDILIZIE
ADEGUAMENTO NORMATIVO DI EDIFICI SCOLASTICI - SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "CAVOUR"	4	3	2009	271.214	148.804	CONTRIBUTI DA ALTRI IN PARTE CAPITALE
ADEGUAMENTO STRADA SALICETO SAN GIULIANO - SOTTOPASSO FERROVIARIO MODENA-SASSUOLO E COLLEGAMENTO FLLI ROSSELLI PEEP VIA PANNI	8	1	2007	3.626.229	2.288.264	ALIENAZIONE AREE E IMMOBILI
AMPLIAMENTO CIMITERO DI BAGGIOVARA - III STRALCIO	10	5	2006	297.810	196.471	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
AMPLIAMENTO CIMITERO FRETO	10	5	2009	250.000	0	CONCESSIONI EDILIZIE
AMPLIAMENTO SCUOLA ELEMENTARE PORTILE	4	2	2009	792.038	58.523	PROVENTI DERIVANTI DALLA MONETIZZAZIONE AREE U2
ATTRAVERSAMENTO PEDONALE CICLABILE DELLA TANG. PASTERNAK TRA V. VIGNOLESE - VIA EMILIA - ESERCIZIO 2005	8	1	2006	351.531	145.369	ALIENAZIONE AREE RESIDENZIALI
ATTUAZIONE DEI PIANI DI SETTORE PER LA SICUREZZA STRADALE NELL'AMBITO DEL PIANO DELLA MOBILITA' E RISANAMENTO AMBIENTALE MODENA EST LOCALITA' FOSSALTA	8	1	2002	1.052.040	992.524	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
ATTUAZIONE DEI PIANI DI SETTORE PER LA SICUREZZA STRADALE NELL'AMBITO DEL PUM	8	1	2004	278.791	0	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
ATTUAZIONE DI INTERVENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA INTERSEZIONI FRA LA VIABILITA' E I PERCORSI CICLABILI E PEDONALI	8	1	2008	999.999	911.714	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
CASA PROTETTA CIALDINI- SISTEMAZIONE AREA ESTERNA, GIARDINO ALZHEIMER PRIVATO E GIARDINO PUBBLICO	10	3	2008	520.000	326.523	CONTRIBUTI DA ALTRI IN PARTE CAPITALE
CASA PROTETTA SAN GIOVANNI BOSCO - ADEGUAMENTI STRUTTURALI	10	3	2009	1.511.508	49.902	CONTRIBUTI DALLE REGIONI IN PARTE CAPITALE
CIMITERO S. CATALDO COSTA - CHIESA - CIMITERO S. CATALDO ROSSI - RIPARAZIONE E MIGLIORAMENTO SISMICO	10	5	2003	2.856.404	2.676.621	CONTRIBUTI DALLE REGIONI IN PARTE CAPITALE
COMPLETAMENTO FUNZIONALE SCUOLA VIA DEL CARSO (II STRALCIO)	4	2	2008	808.440	24.031	CONCESSIONI EDILIZIE
COMPLETAMENTO IMPIANTISTICO PALAZZINA PUCCI E RIQUALIFICAZIONE AREE ESTERNE	9	1	2007	249.998	138.924	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
COMPLETAMENTO SEDE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE	1	5	2008	218.831	72.654	ONERI DA CONCESSIONI EDILIZIE PEEP ALLARGATI
COSTRUZIONE NUOVI CAMPI DI CALCIO (BOTTI)	6	2	2007	1.300.000	268.578	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
DEMOLIZIONE NELL'AREA EX AMCM	1	5	2006	339.296	173.640	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
FASCIA FERROVIARIA GRONDA SUD -EST E ROTATORIA CIRO MENOTTI - II LOTTO	8	1	2007	680.628	351.796	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
FASCIA FERROVIARIA - VIA DEL SORATORE - II STRALCIO LAVORI	9	1	2002	1.558.398	577.432	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
GHIRLANDINA - RESTAURO PARAMENTI ESTERNI	1	5	2008	1.500.000	329.304	CONTRIBUTI DA ALTRI IN PARTE CAPITALE
GHIRLANDINA - RESTAURO PARAMENTI ESTERNI - I STRALCIO	1	5	2007	899.996	824.199	CONTRIBUTI DA ALTRI IN PARTE CAPITALE
INTERVENTI DI RIORGANIZZAZIONE E MESSA IN SICUREZZA INTERSEZIONI SOSTITUZIONE REGOLATORI VETUSTI E ADEGUAMENTO AL CDS	8	1	2007	260.000	75.564	CONCESSIONI EDILIZIE
INTERVENTI DI SICUREZZA SUL CASTELLO DI SESTOLA	1	5	2009	483.000	150	CONTRIBUTI DA ALTRI IN PARTE CAPITALE, ALIENAZIONE IMMOBILI E FABBRICATI

4.1 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

Descrizione Progetto	Funzione	Servizio	Anno Impegno	Impegnato	Liquidato	Fonte di Finanziamento
INTERVENTI ED ADEGUAMENTI SUGLI IMPIANTI SEMAFORICI	8	1	2008	500.000	0	CONCESSIONI EDILIZIE
INTERVENTI STRAORDINARI MESSA IN SICUREZZA ALBERATURE AREE PEEP E PARCHI	9	6	2008	300.000	208.486	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
MANUTENZIONE PROGRAMMATA SERVIZI IGIENICI PRESSO SCUOLE DIVERSE	4	1	2009	233.068	5.295	CONSORZIO:ONERI DI URBANIZZAZIONE AREE PIP
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CASE PROTETTE	10	3	2009	605.216	14.558	CONTRIBUTI DA ALTRI IN PARTE CAPITALE, ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CIMITERO COSTA E ROSSI	10	5	2007	300.000	7.992	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
			2009	296.062	183.865	CONTRIBUTI DALLE REGIONI IN PARTE CAPITALE
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI CAVALCAVIA CIRO MENOTTI E MAZZONI	8	1	2009	320.000	0	ACCORDI DI PIANIFICAZIONE
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE ALBERATURE, DEI VIALI STORICI E DEL VERDE DI ARREDO DI STRADE, PIAZZE E PARCHEGGI	9	6	2008	400.000	101.428	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
MANUTENZIONE STRAORDINARIA PAVIMENTAZIONE STRADALE LUNGO ALCUNI TRATTI DELLA TANGENZIALE DI COMPETENZA COMUNALE - PASTERNAK - CARDUCCI - NUOVA ESTENSE	8	1	2009	586.138	510.079	MUTUI (GENERICO)
MANUTENZIONE STRAORDINARIA RIQUALIFICAZIONE STRADE - CIRCOSCRIZIONE N.2	8	1	2008	609.964	11.581	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
MANUTENZIONE STRAORDINARIA RIQUALIFICAZIONE STRADE - CIRCOSCRIZIONE N.3	8	1	2008	676.148	313.241	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
MANUTENZIONE STRAORDINARIA RIQUALIFICAZIONE STRADE - CIRCOSCRIZIONE N.4	8	1	2008	624.840	13.085	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
MANUTENZIONE STRAORDINARIA RIQUALIFICAZIONE STRADE CIRCOSCRIZIONE 1	8	1	2008	695.654	8.127	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
NUOVA SCUOLA ELEMENTARE DUE CORSI VIA DALLA CHIESA	4	2	2009	2.993.873	1.169	MUTUI (GENERICO)
NUOVA SCUOLA ELEMENTARE DUE CORSI VIA DALLA CHIESA - I STRALCIO	4	2	2007	3.000.000	612.811	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
NUOVO CAMPO GIOCO CON TRIBUNA E CLUB HOUSE "RUGBY"	6	2	2005	961.211	855.463	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
PALAZZINA VIGARANI- RIFUNZIONALIZZAZIONE INTERNI	5	1	2008	535.876	315.265	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
PARCO DI VIA BAZZINI - II STRALCIO	9	6	2008	557.514	439.831	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
PEEP VARI - OPERE DI URBANIZZAZIONE	9	2	2009	397.000	0	ACCORDI DI PIANIFICAZIONE
PEEP 31 ABETTI U1 - II STRALCIO - OPERE DI COMPLETAMENTO	9	2	2009	500.000	110.536	CONCESSIONI EDILIZIE
PEEP 51 COGNENTO - U2 - ZONA PUBBLICA E PRIVATA	9	2	2003	632.512	571.773	ONERI DA CONCESSIONI EDILIZIE PEEP ALLARGATI
PEEP N. 20 VIA TARCENTO - OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA	9	2	2007	453.960	397.403	CONCESSIONI EDILIZIE
			2008	1.269.329	392.564	MUTUI (GENERICO)
PEEP N. 28 VIA PANNI - URBANIZZAZIONE PRIMARIA - 1 STRALCIO	9	2	2005	908.709	809.031	ONERI DA CONCESSIONI EDILIZIE PEEP ALLARGATI
PEEP N. 28 VIA PANNI URBANIZZAZIONI PRIMARIE - II STRALCIO	9	2	2007	907.067	749.075	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
PEEP N. 62 SANTA CATERINA - OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA - I STRALCIO	9	2	2007	2.385.625	1.913.787	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
PIANO EDILIZIA GIUDIZIARIA - RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA ED ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO PALAZZO MARTINELLI	2	1	2002	2.544.544	2.237.898	MUTUI GRATUITI

4.1 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

Descrizione Progetto	Funzione	Servizio	Anno Impegno	Impegnato	Liquidato	Fonte di Finanziamento
PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE REALIZZAZIONE TRATTO DELLA GRONDA SUD-EST COMPRESO TRA IL CAVALCAVIA CIRO MENOTTI E VIA SAN GIOVANNI BOSCO	8	1	2006	909.991	502.220	CONCESSIONI EDILIZIE, CONTRIBUTI DALLE REGIONI IN PARTE CAPITALE
PROGETTO DI TERMINAL PARCHEGGIO DI INTERSCAMBIO POLO UNIVERSITARIO DI MODENA IN VIA GOTTARDI	8	3	2008	318.384	5.112	CONTRIBUTI DALLO STATO IN PARTE CAPITALE
REALIZZAZIONE DI N. 20 ALLOGGI DI EDILIZIA SOVVENZIONATA NEL PEEP N. 28 - VIA PANNI - LOTTO N. 11	9	2	2005	1.312.162	1.057.354	ONERI DA CONCESSIONI EDILIZIE PEEP ALLARGATI
				1.260.258	1.027.867	CONTRIBUTI DALLE REGIONI IN PARTE CAPITALE
REALIZZAZIONE PARAPETTI FOTOVOLTAICI SUL PONTE CICLOPEDONALE NUOVA ESTENSE-MORANE	8	1	2009	298.717	0	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
RECUPERO S.PAULO - CONTRIBUTO FONDAZIONE CASSA RISPARMIO MODENA	1	5	2009	17.070.910	0	CONTRIBUTI DA ALTRI IN PARTE CAPITALE
RIQUALIFICAZIONE NIDI D'INFANZIA E SCUOLE MATERNE	10	1	2009	300.000	0	ACCORDI DI PIANIFICAZIONE
RISTRUTTURAZIONE DEL CENTRO DI ACCOGLIENZA DI VIA EMILIA OVEST N. 1054/1056	10	3	2009	267.494	0	ACCORDI DI PIANIFICAZIONE
RISTRUTTURAZIONE VILLA OMBROSA	10	1	2009	900.000	1.975	CONTRIBUTI DA ALTRI IN PARTE CAPITALE
SEDE ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTE DEL PARCO DEI TORRAZZI - REALIZZAZIONE IMPIANTI TECNOLOGICI	1	8	2005	237.280	57.871	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
SISTEMA TANGENZIALE DI MODENA - TANGENZIALE EST - PROGETTO DEGLI SVINCOLI DI COLLEGAMENTO CON LA SS N.9 VIA EMILIA E CON LA SP 413 VIA VIGNOLESE - PERIZIA SUPPLETIVA E DI VARIANTE(VEDI PROGETTO 12.30.2132)	8	1	2008	1.285.000	463.880	CONCESSIONI EDILIZIE ENTRATE DA RISCATTI PEEP
SISTEMA TANGENZIALE DI MODENA - TANGENZIALE EST - SVINCOLI CON VIA EMILIA E VIA VIGNOLESE	8	1	2002	266.162	169.665	RISCOSSIONE DI CREDITI
				3.162.564	3.044.178	CONCESSIONI EDILIZIE
TRIBUNALE CAMPO SCUOLA: INTERVENTI PER RIPRISTINO AGIBILITA' - 2° STRALCIO	6	2	2008	298.955	50.410	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
VARIANTE SP 15 IN FRAZIONE DI MARZAGLIA NUOVA	8	1	2005	300.000	120.000	CONTRIBUTI DA ALTRI IN PARTE CAPITALE
ACCORDO DI PROGRAMMA POLICLINICO - REALIZZAZIONE PARCHEGGI P1	8	1	2001	267.937	6.023	CONCESSIONI EDILIZIE
PISTA CICLABILE DI COLLEGAMENTO SALICETA SAN GIULIANO E BAGGIOVARA	8	1	2007	1.413.734	1.214.392	CONTRIBUTI DA ALTRI IN PARTE CAPITALE E ALIENAZIONE IMMOBILI E FABBRICATI
PISTA CICLABILE TRA VIA CAPITANI, VIA DELLE SUORE E ATTRAVERSAMENTO DI VIA LAMARMORA	8	1	2009	266.940	0	ACCORDI DI PIANIFICAZIONE
PISTA CICLABILE VIA EMILIA EST	8	1	2009	292.289	0	ACCORDI DI PIANIFICAZIONE
PIANTUMAZIONE AREE ATTIVITA' ESTRATTIVE (BOSCO MARZAGLIA - PARCO FLUVIALE F. SECCHIA)	9	6	2001	310.427	202.278	ONERI ATTIVITA' ESTRATTIVE
NUOVO COLLETTORE DI LEVANTE: III STRALCIO	9	6	2003-2004	5.601.918	5.207.430	CONTRIBUTI DALLE REGIONI IN PARTE CAPITALE - CONCESSIONI EDILIZIE
ACCANTONAMENTO CONTRIBUTO PROVINCIALE GIA' RISCOSSO PER REALIZZAZIONE CANILE COMUNALE	9	6	2003	273.277	194.809	CONTRIBUTI DALLE REGIONI IN PARTE CAPITALE
LAVORI DI RIASSETTO IDRAULICO DEL CAVO LEVATA MEDIANTE ADEGUAMENTO E INNALZAMENTO DELLE SPONDE PER RENDERLO COMPATIBILE AI NUOVI APPORTI DI ACQUE METEORICHE PRODOTTE DALLE NUOVE AREE URBANIZZATE DELLA FASCIA FERROVIARIA	9	6	2005	490.000	0	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
REALIZZAZIONE COLLETTORE MARTINIANA - III STRALCIO	9	6	2005	1.704.875	1.318.081	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
			2007	2.200.887	1.463.808	CONTRIBUTI DALLE REGIONI IN PARTE CAPITALE
ACCORDO DI PROGRAMMA RIORGANIZZAZIONE MOBILITA' 2001-2003 - ACCESSIBILITA' ALLA STAZIONE BERTOLA SULLA LINEA FERROVIARIA MODENA-SASSUOLO MEDIANTE COSTRUZIONE DI UNA PISTA CICLO-PEDONALE CON SOTTOPASSO	8	1	2003	254.479	95.765	CONTRIBUTI DALLE REGIONI IN PARTE CAPITALE

4.1 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

Descrizione Progetto	Funzione	Servizio	Anno Impegno	Impegnato	Liquidato	Fonte di Finanziamento
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI ACUNI TRATTI DELLA TANGENZIALE PASTERNAK	8	1	2008	290.447	230.524	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
CASA DI ACCOGLIENZA PER FAMILIARI DEGENTI POLICLINICO	1	8	2008	490.000	4.510	CONTRIBUTI DA ALTRI IN PARTE CAPITALE
COMPLETAMENTO INTERNI E CHIOSTRO S.BIAGIO	1	8	2008	286.783	3.882	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
RISTRUTTURAZIONE EX CONVENTO SAN BARNABA - COPERTURE ESTERNE	1	8	2008	400.000	165.316	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
REALIZZAZIONE A PIENO CAMPO DELLA TRINCEA TAV IN ATTRAVERSAMENTO DELLE DISCARICHE RSU DI VIA CARUSO E DEPOSITO MODULO SPERIMENTALE	9	6	2003	3.875.342	3.776.805	CONTRIBUTI DA ALTRI IN PARTE CAPITALE
TAV - REALIZZAZIONE DELLA TRINCEA IN CORRISPONDENZA DELLA DISCARICA RSU3 DI VIA CARUSO E COSTRUZIONE DEL II E III LOTTO DELLA DISCARICA DI RIALLOCAZIONE A SUPPORTO - INTERVENTO A PIENO CAMPO	9	6	2003	4.462.833	4.226.175	CONTRIBUTI DA ALTRI IN PARTE CAPITALE
			2004	2.954.604	2.048.428	CONTRIBUTI DA ALTRI IN PARTE CAPITALE
PIANTUMAZIONE AREE ATTIVITA' ESTRATTIVE (BOSCO MARZAGLIA - PARCO FLUVIALE DEL SECCHIA)	9	6	2002	306.659	162.092	ONERI ATTIVITA' ESTRATTIVE

4.2 CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI

Politica 1: SVILUPPO DEL SISTEMA MODENA

Programma : 1.10 - POLITICHE PER LE IMPRESE E MARKETING TERRITORIALE

I processi di globalizzazione ed internazionalizzazione delle produzioni nonché le dinamiche che attualmente governano le relazioni commerciali fra territori e sistemi produttivi inducono a perseguire nuove modalità di produzioni del valore aggiunto, centrate sull'apporto di fattori produttivi intangibili. L'investimento in ricerca, la diffusione delle competenze nell'uso evoluto delle nuove tecnologie, ma anche la creatività, l'innovazione non solo tecnologica ma culturale, l'adozione di codici etici e la responsabilità sociale d'impresa sono grandezze ormai riconosciute come i nuovi fondamentali dell'economia post-industriale, e trovano applicazione in tutti i settori, dai più tradizionali ai più innovativi. Innescare questi cambiamenti, in un tessuto economico caratterizzato da imprese di piccole dimensioni come il nostro, presuppone che il pubblico svolga un ruolo di propulsione, coordinando e sostenendo i progetti di frontiera, lavorando insieme alle imprese per sviluppare strumenti e metodi di lavoro condivisi e intercettando esperienze innovative da replicare sul nostro territorio.

Questo significa operare su più fronti contemporaneamente, sulla base di linee di lavoro prioritarie:

- fare delle dinamiche di area vasta un elemento trainante dello sviluppo locale, sviluppando in particolare l'asse Modena-Reggio Emilia, in particolare per quanto riguarda la condivisione delle risorse strategiche (qualificazione del sistema fieristico, costituzione del soggetto unico per la formazione, strategia di marketing territoriale);
- sviluppare la coesione del sistema socio economico, potenziando le reti, il coordinamento e la **sinergia tra gli attori**: pubblica amministrazione, credito, categorie, imprese, università, ecc.;
- promuovere le **produzioni di eccellenza del territorio**, sviluppando una forte iniziativa di rilancio economico, turistico e commerciale del "marchio Modena", in un'ottica di marketing territoriale evoluto (Museo Casa Natale Enzo Ferrari);
- sviluppare politiche di **sostegno alla ricerca e all'innovazione**, al fine di favorire lo sviluppo di un'economia della conoscenza (bando 2010 del Fondo Innovazione, progetto regionale Tecnopolo-ex Fonderie, attività di supporto all'innovazione delle imprese "Modena Innova", progetto europeo CITIES a favore delle imprese creative);
- progettare interventi per l'innovazione e la **sostenibilità delle imprese e del territorio** (Club delle imprese modenesi per la Responsabilità sociale d'impresa);
- potenziare le iniziative di razionalizzazione a **accorciamento delle filiere**, quelle a sostegno della **riduzione dei prezzi al consumo** e quelle di informazione e divulgazione di pratiche di **consumo consapevole** (Family Card, mercato biologico, mercato contadino, iniziative divulgative sul consumo consapevole, nuovo Mercato Ortofrutticolo all'Ingrosso);
- costruire **relazioni strategiche con altri territori e città europee** (progetti europei, reti di città, progetti in partnership).

Programma : 1.20 – MONITORAGGIO DELL'ECONOMIA LOCALE

Progetti per lo sviluppo e il monitoraggio dell'economia locale.

Costruire un **cruscotto di monitoraggio** utile, completo e semplice da aggiornare è un obiettivo impegnativo che ci impegnerà per i prossimi anni. Significa infatti fare un fondamentale lavoro preliminare di tipo statistico per integrare le banche dati e convertire i dati amministrativi in dati statistici, e al contempo studiare modalità di lettura dei dati che li rendano funzionali per la costruzione di politiche pubbliche e per finalità conoscitive. Ai dati statistici bisogna quindi affiancare strumenti qualitativi, quali interviste, casi di innovazione, esperienze di eccellenza, focus tematici ed inoltre prevedere il coinvolgimento delle categorie per rendere il più concreto e utile possibile questo lavoro di analisi.

In questa direzione nel corso del 2010 è stato realizzato l'approfondimento tematico sull'economia modenese, presentato in Consiglio Comunale e realizzato in continuità metodologica al rapporto sulle prospettive del sistema economico e sociale modenese (anno 2008). Le analisi contenute in questo documento sono la base per confrontare le future prospettive e formulare possibili scenari di sviluppo del nostro territorio.

Contestualmente alla creazione del cruscotto di monitoraggio da un lato bisogna rafforzare i legami stretti con i diversi soggetti pubblici e privati che hanno dato il loro contributo alla ricerca, per avere un gruppo di controllo in grado di analizzare e monitorare i cambiamenti economici in atto, dall'altro proporre azioni specifiche a sostegno dell'economia locale, anche per incentivare lo scambio di idee innovative tra imprese e territorio.

La realizzazione del progetto "**Stati Generali**" (o **Effetto Modena**), attualmente in corso, è finalizzata a far dialogare i protagonisti del nostro sistema economico, all'interno di un sentiero comune di confronto, scambio di esperienze, focus group, seminari di approfondimento, laboratori di progettazione.

1. PROGETTI DI VALORIZZAZIONE COMMERCIALE DEL CENTRO STORICO E DI ALTRE AREE LIMITROFE

- Progetti di valorizzazione commerciale

Per capitalizzare gli investimenti fatti è necessario continuare a investire sui progetti avviati per valorizzare, attraverso la leva economica e commerciale, il centro storico e altre aree strategiche della città. È necessario costruire una strategia comune da proporre nelle diverse aree di intervento, strategia che deve toccare i temi della valorizzazione economica, della riqualificazione urbana, del marketing e dell'animazione e infine dell'integrazione. Tale strategia dovrà poi essere declinata e adattata secondo le specifiche delle diverse aree della città e condivisa anche con partner privati, con cui stringere intese per sviluppare progetti e iniziative di qualità, per rendere la città sempre più viva, sicura e attraente. Esempi positivi di tali sinergie, derivanti da programmi già avviati, si hanno nelle aree **della Cittadella, di Sant'Eufemia e Carteria e di Porta Saragozza**, dove in quest'ultimo caso sono stati progettati dai vincitori del concorso di idee Modenacambiafaccia interventi di illuminazione, arredo urbano e comunicazione. Altro esempio positivo di tale strategia si ha nell'**area del Tempio**, interessata dal progetto di valorizzazione commerciale e riqualificazione urbana "Tempo al Tempio" (sviluppato da un tavolo di lavoro interassessorile coordinato dal Gabinetto del Sindaco e dall'Assessorato alle Politiche Economiche, e premiato dalla Provincia di Modena come miglior progetto di intervento pubblico nel campo della qualificazione urbana e della valorizzazione della rete distributiva).

- Progetti di valorizzazione commerciale dell'area Mercato Albinelli, piazza XX Settembre e attività in sede fissa limitrofe

A seguito del progetto di valorizzazione del Mercato Coperto di via Albinelli avviato nel corso del 2007, con la collaborazione del Consorzio di gestione, proseguiranno gli interventi di valorizzazione del complesso mercatale e qualificazione delle singole attività del mercato. Parallelamente è stato trasferito il mercato di piazza XX Settembre in piazzale I Maggio ed è stata avviata la progettazione della riqualificazione della piazza per darle una nuova configurazione spaziale e funzionale, facendola ritornare un luogo di uso e fruizione per tutta la città. Infine, oltre alla realizzazione di cartelloni di eventi e manifestazioni per piazza XX Settembre è stato positivamente avviato il nuovo mercato di piazzale I Maggio, sia da un punto di vista di regolazione (regolamento, bandi per nuove aperture), che da un punto di vista di marketing (iniziative, comunicazione).

- Progetto di riqualificazione del Parco delle Mura

Dopo aver concluso il progetto di ridisegno e riqualificazione del Parco delle Mura e dei chioschi che attualmente vi sono insediati, nel 2010 partiranno i lavori di riqualificazione dell'area e, allo stesso tempo, dovranno essere valutati i progetti imprenditoriali degli operatori economici, studiato l'assetto gestionale per il Parco e gli strumenti di comunicazione e marketing da implementare nella fase attuativa degli interventi.

- Sostegno e valorizzazione della società per la promozione e il marketing del Centro Storico

Dopo aver contribuito ad avviare la società di promozione, si intende continuare a qualificare e valorizzare la sua "mission", individuando obiettivi strategici condivisi anche dalle Associazioni di categoria, per mettere a sistema le azioni di marketing a favore del Centro Storico e creare collegamenti sinergici con le politiche pubbliche sul commercio nonché con gli eventi e le manifestazioni di rilevanza per la città, in particolare per dare maggiore autonomia e indipendenza alla società di promozione del centro storico.

2. RIQUALIFICAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEI MERCATI CITTADINI

I mercati cittadini, siano essi di carattere alimentare o non alimentare, rappresentano importanti realtà economiche e di servizio per la città, la cui attività contribuisce all'equilibrio della rete commerciale cittadina. In questa direzione sono state programmate ed attuate una serie di progetti strutturati che rispondono alle esigenze singole e di sistema:

- **Fiera Antiquaria:** in relazione agli esiti dell'indagine di posizionamento e alle prime attività sperimentali realizzate, proseguirà il programma di riqualificazione dell'offerta della Fiera, e verrà avviato il programma di rilancio della manifestazione, che prevede il suo trasferimento (totale o parziale) in centro storico, e in particolare in Piazza Grande e in piazza XX Settembre, dopo la sua riqualificazione architettonica. In collaborazione con le Associazioni del commercio sono stati avviati i lavori di approfondimento sugli aspetti gestionali, regolamentari e di marketing per sostenere la nuova manifestazione.

- **Mercato del Lunedì:** proseguiranno le azioni tese al miglioramento strutturale e di offerta commerciale avviate in collaborazione con il consorzio degli operatori e contestualmente proseguiranno le azioni di ricollocazione temporanea nell'area mercatale degli ambulanti impattati dai lavori del parcheggio interrato.

Programma : 1.50 - TURISMO

Modena si è proposta all'interno del circuito Città d'Arte della Pianura Padana e al Salone d'Assisi dei Siti Unesco nell'ottica di ampliare le opportunità di relazionarsi con le realtà circostanti e con il turismo interessato all'arte e alla cultura. Si è cercato di raggiungere nuove nicchie di mercato, lavorando a progetti che riguardano il turismo in bicicletta e al turismo accessibile ai disabili, oltre al già affermato turismo legato all'interesse per il mondo dei motori.

Programma : 1.60 - MODENA CITTÀ D'EUROPA

Macroprogetto 160.1 - Partecipazione alle opportunità comunitarie

Nel corso del 2010 Progetto Europa ha regolarmente svolto le proprie attività istituzionali relative all'informazione e alla sensibilizzazione sulle possibilità di finanziamento offerte dall'Unione europea, alla candidatura di nuove richieste di finanziamento e alla gestione dei progetti finanziati. Si è cercato di prestare ancor maggiore attenzione da un lato alle priorità politiche dell'Ente, dall'alto ai vincoli imposti dall'attuale contesto di difficoltà di bilancio, al fine di cercare di intercettare ulteriori risorse. Per stimolare maggiormente la candidatura di nuove idee progettuali, Progetto Europa ha organizzato e svolto un seminario di aggiornamento sulla progettazione europea, rivolto a dirigenti e funzionari dell'Ente.

Per quanto riguarda le collaborazioni con altri enti locali, è stata attivata una nuova convenzione per la fornitura di servizi sui temi europei con il Comune di Salsomaggiore Terme (PR).

A livello locale, invece, prosegue l'attività della rete modenapuntoeu, che sostiene i Comuni del territorio nell'accesso alle risorse europee, in collaborazione con la Provincia di Modena.

Continua, e su più fronti, la collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia, in particolare con le facoltà di Economia, Giurisprudenza e Lingue e Culture europee.

Ancora, Progetto Europa mantiene le relazioni con le reti europee di cui il Comune di Modena è membro, in particolare al fine di valutare l'adesione a nuovi progetti di più ampia portata. Tra le novità in questo ambito, la recente adesione del Comune di Modena alla rete Città Sane dell'OMS.

Macroprogetto 160.2 – Promuovere la cittadinanza europea

Nel corso del 2010 le attività del centro Europe Direct hanno risposto come di consueto da un lato alle priorità di comunicazione indicate dalla Commissione europea (per il 2010: la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, e il cambiamento climatico), dall'altro alla mission istituzionale della rete.

Per quanto riguarda le priorità di comunicazione annuali, esse sono state declinate con azioni specifiche, quali ad esempio le iniziative legate alla Settimana europea della biodiversità (European Green Week – 28 maggio-8 giugno), realizzata in collaborazione con il Settore Ambiente del Comune di Modena e della Provincia di Modena.

Rispetto invece alla *mission* istituzionale della rete e del centro, sono state sviluppate regolarmente le attività a favore dei *target group* specifici, mondo della scuola e giovani. A questo proposito, gli itinerari didattici hanno registrato un incremento rispetto all'anno precedente, così come hanno avuto successo le candidature delle scuole e dei docenti sui bandi europei per le quali l'Help desk scuola ha fornito assistenza. Per quanto riguarda i giovani e la mobilità giovanile, è stata organizzata con successo la seconda edizione dell'International Mobility Day (15 aprile), la giornata informativa sulle opportunità di formazione, lavoro, tirocinio e volontariato all'estero, realizzata in collaborazione con ERGO.

Sono state realizzate le diverse iniziative previste come ogni anno per il 9 maggio - Festa dell'Europa, rivolte in particolare agli studenti dei diversi ordini scolastici, ma anche al *target* cittadinanza in generale e terza età. In questo quadro, da segnalare anche il concorso "Diritti si nasce, cittadini si cresce", legato alla comprensione dei valori e dei principi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

Attiva e vivace è stata la collaborazione tra i sei centri Europe Direct del territorio regionale, per la comunicazione pubblica e la progettazione di eventi comuni, al fine di ottimizzare le risorse e incrementare l'impatto sulla cittadinanza.

Infine, è stata organizzata la seconda edizione della Summer School Renzo Imbeni, sul tema "Il cambiamento possibile – l'Unione europea di fronte alle sfide globali". Essa avrà luogo dal 27 settembre al 2 ottobre, con relatori di altro profilo nazionale e internazionale.

Macroprogetto 160.3 - Relazioni e cooperazione internazionali

Il programma relativo alle attività di cooperazione internazionale indicava i seguenti obiettivi:

- A) Sviluppare maggiori sinergie e collaborazioni con altri settori, servizi, uffici comunali, con altre tipologie di relazioni internazionali;
- B) Promuovere ulteriormente le attività di cooperazione decentrata;
- C) Continuazione esperienza Fondo territoriale per la Cooperazione Internazionale;
- D) Attività di formazione, promozione, comunicazione per l'associazionismo, i giovani, i cittadini;
- E) Integrazione, intercultura e migrazione circolare;
- F) Nuovo Tavolo di coordinamento sulle tematiche relative alla Pace.

Azioni svolte in relazione agli obiettivi

A) Sono stati avviati contatti con il settore delle politiche giovanili e il servizio civile per progettare iniziative trasversali in particolare relative al Corso per volontari della cooperazione e in generale alle tematiche della cittadinanza attiva e protagonismo dei giovani.

Sarà presentato a novembre 2010 un progetto nell'ambito della rete EYO (Osservatorio Europeo sulla Gioventù) sul Bando Gioventù in Azione dove verranno proposte azioni trasversali alle tematiche suddette, in particolare coinvolgendo l'Associazionismo locale che si occupa di giovani e di progetti di cooperazione e solidarietà internazionale.

B) Nell'Ambito dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) sulla cooperazione Decentrata nei Balcani il Comune di Modena - Ufficio Cooperazione ha partecipato alla stesura del nuovo Accordo triennale 2010-2013 impegnandosi a continuare l'esperienza portata avanti nell'ambito culturale con il progetto "I Monelli". Sempre nell'ambito culturale infatti, è stato avviato un accordo con la Regione ER e l'Alta scuola di canto Mirella Freni per un progetto di scambio e di formazione professionale rivolto a giovani promesse della lirica. Tale progetto coinvolge le città di Modena, Belgrado e Novi Sad.

Al fine di sperimentare nuove forme di cooperazione decentrata è stato presentato a fine giugno 2010 un progetto sulla linea *EuropeAid/129200/C/ACT/TPS - 1 - Local Authorities in Development - for Local Authorities*. Il progetto dal titolo: “Empowering Local Authorities in rural West Africa to develop Community based responsible tourism for improved livelihoods and a sustainable management of natural resources” ha l’obiettivo di coinvolgere soggetti della società civile e Enti locali in Italia e nei Paesi Africani coinvolti (Sierra Leone, Benin e Senegal) per l’avvio di attività di turismo responsabile e sostenibile. È stata la prima sperimentazione pilota ed innovativa di coinvolgimento del Tavolo Cooperazione e dell’Ufficio nell’ambito della progettazione europea ed intende valorizzare quanto raggiunto in questi anni nell’ambito della progettazione partecipata con le Associazioni locali al fine di promuovere best practices nei Paesi africani.

C) È stato realizzato un primo incontro tra gli uffici tecnici dei soggetti promotori del Bando per programmare l’uscita del Bando 2010. E’ stato inoltre pianificato un percorso formativo per le Associazioni diviso in due parti: I: 2 incontri sulla progettazione. II: 2 incontri sulla rendicontazione. Tale percorso ha l’obiettivo di formare le Associazioni più inesperte nella stesura dei progetti e relativo rendiconto finanziario delle spese.

D) Nell’ambito della formazione è stato richiesto e ottenuto dalla Fondazione Cassa Risparmio di Modena un finanziamento per la quarta edizione del Corso dei Volontari della Cooperazione. Sono stati svolti 2 incontri con il Comitato Scientifico del Corso per la pianificazione delle attività e le sinergie con il Master Universitario in Cooperazione allo Sviluppo.

Per quanto concerne gli itinerari didattici “Modena Chiama Modena” è stato confermato l’interesse da parte delle Associazioni a continuare l’esperienza anche per l’a.s. 2010/2011. È stata fatta inoltre una riunione di valutazione dell’esperienza svolta (giudicata molto positiva dalle Associazioni e Scuole) ed è stato programmato il calendario del prossimo anno con il referente per la cooperativa Lumaca, con la quale si conferma la collaborazione per il coordinamento del progetto e lo svolgimento degli incontri in classe.

Nell’ambito della promozione e comunicazione è stata realizzata a giugno 2010 la mostra conclusiva del progetto nei Balcani “I Monelli” con la diffusione di un cd dello spettacolo contenente foto e un documentario del progetto.

Sempre a giugno 2010, l’Ufficio Cooperazione ha preso parte e promosso la quinta Festa della Cooperazione Internazionale che ha visto la partecipazione di una cinquantina di Associazioni di volontariato. La festa, che si sviluppa nell’arco di una settimana, ha l’obiettivo di sensibilizzare i cittadini sulle tematiche della pace e solidarietà internazionale presentando i progetti che le Associazioni svolgono in Italia e all’estero.

E) Dall’inizio dell’anno si è notata una sempre maggiore presenza di Associazioni di immigrati che partecipano al Tavolo Comunale della cooperazione e alle iniziative proposte. In particolare, durante la Festa della Cooperazione, grazie al lavoro di coordinamento svolto dalle Associazioni locali e all’input del Comune di Modena, le Associazioni di immigrati hanno animato e sono diventate protagoniste di varie iniziative proposte al pubblico. Partendo da questo coinvolgimento iniziale si intendono programmare per l’anno 2010-2011 diversi momenti di progettazione comune.

F) Partendo dall’esperienza positiva del Tavolo della Cooperazione Internazionale è stato creato un tavolo ad hoc per le Associazioni che si occupano delle tematiche relative alla promozione di una cultura di pace e che, a diverso titolo, sostengono iniziative e campagne ad esse correlate. A maggio 2010, le Associazioni del Tavolo (circa una decina) hanno promosso una settimana di incontri, conferenze e dibattiti sulla Palestina.

Tale settimana svoltasi presso la Tenda, ha fatto parte di una serie di iniziative promosse da Enti Locali per la Pace, di preparazione alla Marcia per la Pace Perugia-Assisi svoltasi il 15 e 16 maggio 2010.

Politica 2: QUALITÀ DELL'AMBIENTE, DEL TERRITORIO, DELLA VITA

Programma : 2.10 – POLITICHE PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA DELLA CITTÀ

Al fine di elaborare un programma di interventi condiviso con i principali interlocutori si è voluto rinnovare un percorso di condivisione dei principi fondamentali che devono guidare il governo locale della sicurezza urbana.

Attraverso una serie di incontri fatti con associazioni economiche, sindacali, del terzo settore, comitati di cittadini è stato definito un documento di indirizzi approvato dal Consiglio comunale il 3 maggio 2010.

Tali linee di indirizzo sono alla base della definizione di un programma intersettoriale di lavoro da concordare con i diversi assessorati.

Rispetto al livello interistituzionale si è lavorato con la Prefettura per la definizione dei contenuti per il rinnovo del Patto per Modena sicura arrivando ad un testo condiviso, sottoposto al Ministero dell’Interno.

Rispetto a programmi e azioni in atto:

Controllo del territorio:

Nell’ambito del processo di riorganizzazione del Corpo di Polizia Municipale, dopo il coinvolgimento dei soggetti interessati, sono state ridefinite le responsabilità delle unità operative complesse e semplici e gli assetti delle medesime unità attraverso spostamenti interni di personale diretti a potenziare la presenza del personale nelle Zone/circoscrizioni anche con l’introduzione di personale motociclista.

Sono state attivate le procedure concorsuali per la copertura dei posti vacanti di “Funzionario di PM”, “Istruttore direttivo di PM” ed “Istruttore di PM”.

Sono stati attivati gruppi di miglioramento con l'obiettivo di ridefinire i contenuti delle attività nell'ottica di renderle più aderenti ai bisogni del territorio.

Sono state attivate nuove modalità di controllo del territorio quali servizi in bicicletta nel parco cittadino e parco XXII Aprile e stazione mobile presente nelle zone a rotazione.

Sono stati formati nuovi volontari.

Nell'ambito dell'accordo di programma, approvato nell'aprile 2009 con la Regione Emilia Romagna per lo sviluppo del Corpo di PM, si è iniziato a qualificare maggiormente la struttura di polizia municipale mediante l'incremento della informatizzazione delle attività interne ed esterne (relazioni di servizio, relazioni di rilevazione di incidenti stradali, programmazione e gestione turni del personale) con attivazione della necessaria formazione del personale.

Sul piano della razionalizzazione delle attività e delle procedure amministrative è stata completamente esternalizzata l'attività di inserimento e spedizione dei verbali di accertamento di violazioni.

È stato redatto un programma di lavoro triennale che prevede la realizzazione di una nuova Sala Operativa e l'ampliamento della rete di videosorveglianza mediante aumento della dotazione strumentale, nonché la sperimentazione di microcamere con trasmissione UMTS al fine di rendere maggiormente flessibile il sistema. Sono stati acquisiti 50.000 € dalla RER come cofinanziamento.

Progetti di prevenzione sociale

Le azioni di prevenzione sociale sono state consolidate e sviluppate attraverso nuove sperimentazioni:

- si è ulteriormente ampliato il numero di scuole e di classi che aderiscono ai percorsi di educazione alla legalità, nonché le tematiche affrontate, che hanno visto oltre 1.000 studenti delle scuole superiori coinvolti;
- gli interventi di prevenzione e gestione dei conflitti di territorio si sono maggiormente orientati ad affrontare i conflitti legati all'attività dei pubblici esercizi attraverso la formazione di nuovi referenti per la sicurezza e la gestione di un bando per la concessione di contributi ai gestori che assumono tale figura, pur continuando una intensa attività anche sul versante dei conflitti interetnici ed intergenerazionali;
- sul versante della prevenzione dei reati e dell'aiuto alle vittime è stato potenziato il fondo per il risarcimento dei danni derivanti da alcuni reati di carattere predatorio, così come sono state riconfermate le risorse da destinare al fondo della Camera di Commercio per contributi da destinare alle attività economiche che installano sistemi di difesa passiva; sono state sviluppate inoltre massicce campagne informative sulla prevenzione dei reati; proseguono le azioni in collaborazione con le associazioni dei consumatori per la prevenzione di truffe e raggiri;
- i progetti complessi di Riqualificazione urbana finalizzati alla sicurezza (in particolare Windsor e RNORD) vengono costantemente accompagnati da misure di accompagnamento sociale centrati sulla mediazione sociale e dei conflitti, su azioni di rassicurazione, sul coinvolgimento dei cittadini nonché da azioni di comunicazione. Nello specifico, rispetto al progetto RNORD, oltre alla gestione del portierato sociale, si è lavorato per la definizione di un percorso per l'apertura e la gestione di un centro giovani, mentre rispetto al progetto Windsor si è lavorato per la definizione di un percorso per l'apertura di Centro Polivalente a seguito dell'acquisto di un nuovo immobile adiacente al portierato;
- sul versante del degrado fisico e sociale della città sono state emanate due ordinanze per il contrasto dell'abuso di alcol da parte dei minori e per il contrasto del degrado derivante dal consumo di alcol negli spazi pubblici;
- sempre sul versante dell'uso/abuso di sostanze è stato acquisito un finanziamento da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri per la sperimentazione del progetto "Drugs on street" che prevede controlli integrati tra forze di polizia e operatori sanitari finalizzati a rilevare, contestualmente al controllo, l'uso di sostanze stupefacenti.

Qualità urbana per la sicurezza

- Riqualificazione Comparto RNORD: sono stati acquisiti finanziamenti regionali per la riqualificazione di un locale da destinare a Centro Giovani e all'ampliamento di un sistema di videosorveglianza a protezione delle nuove funzioni che apriranno entro l'anno e dello stesso centro giovani.
- Riqualificazione Comparto Windsor: sono continuati gli interventi previsti dall'accordo di programma sottoscritto con la Regione Emilia Romagna: è stato acquistato un nuovo locale da destinare a sala Polivalente. È stato realizzato un ciclopark riqualificando un'area degradata nei pressi del condominio.
- Sono stati ultimati i lavori di riqualificazione di un locale da destinare a nuova sede del servizio di mediazione dei conflitti.
- Sono stati definiti, in collaborazione con le circoscrizioni, i progetti di riqualificazione a scala di quartiere finalizzati al miglioramento della vivibilità e della sicurezza.

Programma : 2.20 – LA CITTÀ SOSTENIBILE

D. Risanamento atmosferico dell'area urbana

Azioni svolte: applicazione dell'Accordo regionale sulla qualità dell'aria, restrizioni al traffico veicolare privato, adesione campagna informativa dei provvedimenti di restrizione e delle azioni in atto per favorire la mobilità dei possessori di veicoli non autorizzati a circolare, adesione alla giornata di blocco del traffico in tutto il Nord indetta da ANCI per domenica 28 febbraio 2010, monitoraggio della qualità dell'aria, gestione dei controlli dei gas di scarico, concluso il percorso avviato nel 2009 di verifica per l'adozione dei FAP (Filtri Anti Particolato) sui veicoli diesel con l'organizzazione di incontri con i produttori, organizzazione di una struttura interna all'Ente per l'erogazione di incentivi per l'installazione dei FAP sui veicoli commerciali leggeri di categoria Euro 1 ed Euro 2.

Risultati conseguiti: nel periodo compreso tra gennaio e luglio 2010 si sono verificate un maggior numero di giornate con situazione meteorologica sfavorevole alla dispersione degli inquinanti rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; tali condizioni

hanno portato ad un incremento del numero di superamenti del valore limite giornaliero pari al 15% circa, determinando a marzo il superamento del numero massimo consentito in un anno. La concentrazione media delle polveri sottili, relativa al periodo gennaio – luglio 2010, nonostante l'aumento di episodi critici nel periodo invernale 2010, si è mantenuta stazionaria rispetto all'analogo periodo del 2009, e inferiore al limite fissato dalla normativa. Tale dato conferma la tendenza di miglioramento evidenziata nell'anno 2009, determinata dallo svecchiamento del parco auto circolante indotto dalle politiche messe in atto, i provvedimenti di limitazione al traffico adottati andrebbero integrati con strategie ed interventi di scala nazionale. È stato mantenuto un adeguato presidio sul controllo dei gas di scarico dei veicoli e sul rilascio dei bollini da parte delle Ditte qualificate.

E. Risparmio e recupero energetico

Azioni svolte: sviluppato progressivamente il *Piano Energetico Comunale* attraverso l'attuazione sistematica di soluzioni tipologiche, impiantistiche e di orientamento degli edifici in grado di minimizzare i consumi energetici anche attraverso la collaborazione con il Settore TUQE nella valutazione dei progetti edilizi e nella consulenza offerta a professionisti ed imprese per l'integrale applicazione della Del. Lgs RER n°156/2008 e delle conseguenti norme e prescrizioni del vigente PSC-POC-RUE. Proseguito il Progetto Conservazione dell'energia, sicurezza e protezione ambientale negli impianti termici del territorio comunale con azioni di controllo e di consulenza agli amministratori condominiali e gestori delle manutenzioni.

Proseguita la gestione del parco impianti comunali attraverso la Convenzione Calore con obiettivi di qualificazione tecnologica esemplificabili in:

- Inserimento - ove conveniente e giustificato - di dispositivi di recupero energetico e/o di utilizzo delle energie rinnovabili;
- Sviluppo di progettazioni integrate con il Settore LL.PP. mirate alla realizzazione di strutture pubbliche in bioedilizia od interventi di riqualificazione edilizia sostenibile attraverso l'inserimento di tecnologie innovative;
- Attivazione di forme di sensibilizzazione e responsabilizzazione degli utenti finali nella gestione energetica del patrimonio edilizio ed impiantistico ad essi affidato, attivando forme di "controllo di gestione" sulle forniture di rete.

Promosso nei confronti di professionisti ed imprese l'uso di Impianti fotovoltaici e degli Impianti solari termici; stimolato un miglioramento delle caratteristiche energetiche negli edifici pubblici e privati, attraverso miglioramento delle coibentazioni, uso di progettazione integrata e comportamenti virtuosi.

Attuati progetti e programmi per l'installazione di Impianti Fotovoltaici per la produzione localizzata dell'energia elettrica a servizio di utenze pubbliche (con conseguente riduzione dei consumi) e di Centrali a Campi Solari (Solar Fields) per la produzione di quantitativi significativi di EE da fonti rinnovabili.

Partecipato a Bando regionale (Del GR 417/09) per un programma di Qualificazione Energetica con un Piano complessivo di interventi stimato in 16.000.000,00 €.

Risultati conseguiti:

- applicato un protocollo di lavoro Società Onlus per la realizzazione di Impianto Geotermico sperimentale su struttura di RSA;
- sviluppato in accordo con Gruppo HERA impianto cogenerazione a Villaggio Giardino e promosso Comparto Ex Mercato bestiame;
- ottenuti finanziamenti regionali su Programma Qualificazione (Del GR 826/2010) per un totale di € 2 Mil € per il Comune di MO;
- aggiudicata concessione di costruzione/gestione per la realizzazione di un Campo Solare da 1 MWp su area comunale di Marzaglia.

F. Riduzione della quota di rifiuti da inviare allo smaltimento

Azioni svolte: incrementato ed articolato ulteriormente, secondo un progetto di ottimizzazione sviluppato in accordo con Provincia, l'attuale sistema di raccolta SGR a scala Comunale per il superamento previsto nell'anno del 50% di RD sul totale – potenziato il sistema porta a porta nel centro storico e per utenze mirate - Attivato progetto per un II° centro di pre-conferimento prima delle Isole Ecologiche, e potenziato il progetto di collaborazione con Grande Distribuzione locale.

Risultati conseguiti: sviluppata intensa attività di controllo e di presidio sul territorio per il contenimento e la sanzione di abbandono di rifiuti urbani o pericolosi, in stretta sinergia con Provincia, ASL, ARPA, e in collaborazione con gli altri Enti, presidiata la corretta realizzazione e conduzione degli impianti di smaltimento e sui risultati dei monitoraggi imposti dalle relative autorizzazioni; superata la quota del 49,5% di RD nel periodo in esame.

G. Aumento della sicurezza idraulica

Azioni svolte: verifica delle sezioni idrauliche del sistema fognario alla luce dei nuovi parametri meteorologici; in stretta collaborazione con ATO ed HERA (soggetti competenti in tema di servizio idrico integrato), promozione di ulteriori interventi idraulici per rafforzare il sistema degli scolmatori e diversivi; di concerto con gli altri Settori tecnici comunali avvio di azioni sulle opere di urbanizzazione per trattenere in loco le acque di pioggia, durante gli eventi estremi e contestuale applicazione di norme regolamentari al tessuto urbano ed edilizio (Invarianza idraulica). Interventi di manutenzione programmata ai canali e ai fossati minori di scolo delle acque superficiali per migliorarne l'efficienza.

Risultati conseguiti: completamento dei lavori del terzo stralcio del Collettore di Levante e prosecuzione di quelli del Diversivo Martiniana. Prosecuzione con gli Enti interessati ai canali (AIPO – Regione E.R. - Gestore S.I.I.) delle verifiche delle sezioni idrauliche e degli eventi di riferimento alla luce dei nuovi parametri meteo climatici. Attuazione degli interventi di manutenzione programma della rete scolante superficiale.

H. Ambiente e urbanistica

Azioni svolte: incentivata e sviluppata un'azione comune ed un rapporto sinergico tra la conoscenza delle questioni ambientali e la pianificazione urbanistica della città e la risposta in termini di normative necessarie per legare le nuove realizzazioni al concetto di sostenibilità urbanistica con particolare riferimento alle tematiche connesse alla mobilità sostenibile, all'inquinamento acustico, alla

criticità idraulica, al sistema di raccolta dei rifiuti, alla tutela del paesaggio naturale e dei corsi d'acqua, al risparmio energetico nelle costruzioni, all'integrazione tra le diverse componenti della pianificazione e progettazione.

Risultati conseguiti: sviluppata l'attività di promozione di tavoli di concertazione locale per lo sviluppo delle tematiche della città sostenibile (Progetti Europei LIFE - RACES, CONNECT) – Attuati i CLIMA-DAYS specificamente dedicati alla promozione di azioni per il raggiungimento di obiettivi di riduzione dei gas climalteranti a scala locale, in collaborazione con l'evento del Libranche'io 2010. Articolata una temporizzazione dei progetti integrati di co-trigenerazione legati all'avanzamento del programma delle linee di teleriscaldamento urbano coerente con il Programma regionale di finanziamento. Sottoscritta in collaborazione con Provincia di MO l'attivazione di un Piano Locale del Clima nell'ambito del Progetto Regionale.

E.2 Controllo della compatibilità dal punto di vista acustico delle proposte pianificatorie

Azioni svolte: è stata effettuata una verifica preliminare dell'impatto acustico determinato dalla nuova bretella di collegamento tra la stazione A1 – Modena Nord e la tangenziale. Inoltre per tre aree oggetto di accordi ai sensi dell'art 18 della LR 20/2000 e s.m. è stata adeguata la Classificazione Acustica e sono stati analizzati gli studi effettuati per verificare la compatibilità acustica con l'uso previsto. È stata effettuata l'attività di verifica e controllo degli studi d'impatto acustico per procedure di autorizzazione, screening e VIA al fine dell'ottimizzazione delle eventuali opere di mitigazione necessarie. È stato verificato il clima acustico, in assenza dell'effetto schermante della palestra che verrà edificata in un secondo tempo, della nuova struttura delle Scuole Marconi. Per il contenimento del rumore ferroviario in ambito urbano, è proseguita l'attività di controllo sulla coerenza del piano di risanamento acustico della linea storica RFI con gli interventi di mitigazione programmati e necessari. Inoltre è stata portata avanti l'attività di controllo con misure fonometriche per la gestione degli esposti dovuti a sorgenti rumorose di competenza comunale.

Risultati conseguiti: gli studi acustici prodotti e le analisi effettuate su quelli presentati sia per progetti che per proposte di accordi di pianificazione hanno consentito una migliore conoscenza delle problematiche legate all'inquinamento acustico e hanno quindi reso possibile sia l'individuazione di aree maggiormente compatibili con gli usi previsti sia la progettazione di misure di contenimento acustico.

E.3 Risorse litiche naturali

Azioni svolte: dopo approvazione del PIAE, Piano Provinciale per le Attività Estrattive, con valenza di PAE, Piano Comunale delle Attività estrattive, si è iniziato a pianificare il nuovo piano per l'utilizzo delle ghiaie, sabbie e terre in funzione delle esigenze del mercato e di tutela del territorio con particolare riferimento all'attuazione delle risistemazioni. Il recupero delle aree di ex cave e dei territori contermini spesso coincidenti con le rive dei fiumi sono diventate opportunità preziose per promuovere un rinnovato sviluppo ecologico di questi territori fornendo nel contempo la possibilità, attraverso la rete ormai consolidata dei Percorsi Natura, di un approccio sostenibile di conoscenza e uso del territorio modenese.

Risultati conseguiti: avvio della pianificazione coordinata con la Provincia di Modena ed i Comuni aderenti per l'attuazione del nuovo PAE in seguito all'adesione ad uno specifico protocollo d'intesa.

Autorizzazioni conclusive per il completamento dell'attuazione della seconda variante al Piano Particolareggiato del Polo estrattivo 5.1 "Via Pederzona".

E.4 Conoscenza del suolo e del sottosuolo

Azioni svolte: analisi, raccolta dati e studio delle condizioni geotecniche e idrogeologiche per quanto attiene alle costruzioni in un rapporto di collaborazione con il Settore Trasformazione Urbana e Qualità Edilizia in relazione all'applicazione delle nuove normative attinenti le costruzioni in zone sismiche; approvazione dei piani di bonifica dei suoli inquinati con particolare riferimento alle aree urbane soggette a trasformazione; sottoscrizione di protocolli tecnici e studi ambientali al fine di monitorare le opportunità ed i limiti nell'uso della geotermia nel nostro territorio.

Risultati conseguiti: prosecuzione delle attività di rilievo dati, monitoraggio dell'utilizzo delle risorse geotermiche.

I. La manutenzione del Verde urbano e territoriale

La costante crescita del patrimonio verde con una previsione al 31 agosto 2010 di 9.121.660 mq. totali a fronte di una riduzione delle risorse economiche stanziata per la gestione rende particolarmente difficoltoso il mantenimento di un livello manutentivo adeguato alle richieste espresse dai fruitori. La contrazione di alcune operazioni manutentive è già stata operata negli scorsi anni pertanto possibili risparmi, pur con la costante ricerca di "aiuti esterni" quali sponsor, contadini e volontariato, possono ormai derivare unicamente dalla riduzione, sicuramente impattante, del numero di sfalci.

Occorre inoltre sottolineare che dal mese di aprile del corrente anno la gestione del verde di arredo, pari a 783.201 mq. previsti al 31 agosto 2010, è passata al Settore Manutenzione e Logistica; allo stesso Settore sono naturalmente state assegnate anche le corrispondenti risorse di spesa corrente e investimento.

Azioni svolte

Predisposti i programmi manutentivi in funzione delle risorse disponibili e dell'andamento stagionale.

Iniziate le prime ricerche e riflessioni su possibili criteri progettuali per la definizione di aree verdi finalizzati a contenere le spese di gestione a carico dell'Ente.

Concordati con le circoscrizioni diversi piccoli interventi di risanamento e riqualificazione.

Già realizzati i seguenti interventi:

- Circoscrizione 1: riqualificazione aiuola in Viale Reiter; sistemazione aiuola e panchine in P.zza Matteotti e P.zza Mazzini.

- Circoscrizione 2: reintegrate le alberature di alcune Vie con posa a dimora di oltre 30 Tigli; inseriti nel Parchetto Dodi di Albereto altalena e panchine.

- Circostrizione 3: manutenzione straordinaria del verde a lato linea "Gigetto"; area verde via Alghero inseriti giostra, scivolo e panchine; area verde Tignale del Garda inseriti Gazebo e panchine per punto incontro giovani.

- Circostrizione 4: potenziamento arredi, inseriti in P.zza Alessandrini e area verde via Verna altalene e panchine; nell'area verde PEEP Ganaceto un campo da pallavolo, a Marzaglia Nuova inserite panchine e potate le piante; a Cognento una panchina in Via Scacchiera giostra e panchine.

Si è intensificata l'attività di controllo delle alberature per garantire la pubblica incolumità.

Iniziati gli accordi preliminari per la definizione di 3 nuovi accordi con sponsor per l'adozione di rotatorie.

Ricercati altri possibili coltivatori a cui affidare le aree patrimoniali in attesa di destinazione, iniziati contatti, effettuati quattro sopralluoghi per concordare le modalità di affidamento e gestione retrocesso un accordo con coltivatore, effettuata ricerca per la sostituzione.

Contattati Amministratori di condomini o privati cittadini per stimolare l'adozione di aiuole di verde pubblico. Effettuati 4 sopralluoghi per definire gli accordi, in corso verifiche per l'adozione di una ulteriore area verde attigua ad area condominiale.

Iniziata l'individuazione cartografica di aree da destinare a forestazione urbana.

Iniziata bonifica di una delle aree individuate per favorire la conservazione delle alberature "di pregio" esistenti e preparare l'area per gli interventi futuri di rimboscimento.

Individuati ulteriori 10 siti con presenza di olmi per aggiornare il censimento da condividere con HERA.

Effettuati sopralluoghi tecnici per rilevare lo stato di fatto, il numero di piante presenti e l'accessibilità e inviata comunicazione a HERA per i trattamenti.

Risultati conseguiti

Mantenute in discrete condizioni manutentive le aree verdi di interesse paesaggistico e fruitivo quali i maggiori parchi urbani, il verde del Centro Storico e i giardini scolastici, per il restante verde si è raggiunto buoni livelli manutentivi nella maggior parte delle aree ove si è consolidata l'attività del volontariato e si è mantenuto un livello accettabile nelle restanti.

Sono state soddisfatte diverse esigenze di intervento richieste dalle Circostrizioni. Sono state eliminate piante che da analisi sono risultate in precarie condizioni vegetative e di stabilità eliminando così numerose situazioni di potenziale pericolo.

Per quanto riguarda le aree assegnate a coltivatori sono stati conclusi accordi con ulteriori 3 coltivatori che si sono aggiunti a quelli già definiti negli anni precedenti, riassegnati tramite tre nuovi accordi tutti i 160.000 mq rinunciati da precedenti assegnatari e affidati ulteriori 41.000 mq di aree in gestione oltre a quelli di complessivi mq. 1.270.000 già in gestione dal 2009. Conclusi 4 accordi per l'adozione di complessivi 9.400 mq di aree di verde pubblico.

Individuate 10 aree che per destinazione di piano regolatore, collocazione e dimensione risultano idonee ad essere boscate.

Bonificati n. 160.000 mq di aree con massiccia presenza di Olmi mediante diradamento e abbattuti n. 180 piante e cespugli di olmo dopo aver effettuato sopralluogo tecnico finalizzato a individuare gli esemplari "Importanti" da salvaguardare.

J. Riduzione della proliferazione di insetti e tutela animali

Azioni svolte

Attivati con HERA i programmi per il controllo cimici dell'olmo e zanzara tigre; con azioni da parte del CAA di informazione/formazione porta a porta di una grande varietà di soggetti (ausiliari delle scuole, anziani degli orti comunali, cittadini) e attivazione delle GEV per il monitoraggio con ovitrappe per la zanzara tigre. Partecipazione ai tavoli tecnici di coordinamento Regionali, Provinciali e Comunali sulla Zanzara Tigre. Campagne informative riguardanti la zanzara tigre rivolte alla cittadinanza ed a particolari categorie interessate (gommisti, rottamai, gestori di orti, amministratori, ecc.) con produzione di materiale specifico e comunicazioni a privati possessori di olmi per l'attivazione dei trattamenti contro la cimice dell'olmo. Predisposto il piano di pronto intervento per sospetta emergenza sanitaria.

Campagna 2010 di contenimento numero colombi nel centro storico tramite distribuzione di mais trattato con Nicarbazina in 8 siti di somministrazione.

Organizzate alcune campagne di sensibilizzazione sul rapporto uomo/animali (campagna "Salvi per un chip" con la Provincia di Modena a favore dell'identificazione canina, iniziativa di informazione sull'utilità dei chiroterri nella lotta biologica agli insetti "Un pipistrello come alleato").

Valutazione proposte logistiche per la riqualificazione del Gattile Intercomunale.

Acquisizione di risposte a quesiti tecnici su Regolamento Tutela Animali rivolti a settori comunali ed altri Enti pubblici di competenza, invio dello stesso regolamento per parere al Servizio Veterinario AUSL.

Risultati conseguiti

Potenziamento dei trattamenti nelle aree pubbliche e aumento dei trattamenti da parte dei privati in ottemperanza alle ordinanze sindacali per zanzara tigre e cimice dell'olmo.

Avviamento dell'accordo con Farmacie Comunali, Federfarma, e Centri Commerciali IPERCOOP - LeCLERC CONAD per la vendita di prodotti larvicidi contro la zanzara tigre a prezzo contenuto. Attivazione della rete di intervento con URP - HERA/CAA - PM - GEV a seguito della ricezione di segnalazioni di nuovi focolai con relativi sopralluoghi, aggiornamento elenco siti sensibili e invio ai privati di copia dell'ordinanza.

Adesione al Protocollo di Intesa della Provincia contro la zanzara tigre con alcune ditte di disinfestazione aderenti a LAPAM e CNA che stabilisce uno standard di prestazione e di costi.

Consegnati gratuitamente 50 microchip e controllati 35 cani nei parchi cittadini (di cui 95,6% trovati regolarmente identificati); ricevute un centinaio di richieste di informazioni sull'utilità dei pipistrelli e sulla modalità di installazione della bat box.

Stesura progetto preliminare nuovo Gattile e richiesta contributo Regionale.

K. Partecipazione, comunicazione ed informazione ambientale

Azioni svolte

Promossi tra i cittadini comportamenti responsabili e consapevoli in ordine alle tematiche ambientali e del benessere mediante le seguenti iniziative di comunicazione: Libbranch'io, Bimbinbici, Forum Agenda 21 locale città di Modena, Cambia il clima in città, 8° Festa dell'acqua; rinnovati gli accordi volontari di Agenda 21 con gli stakeholders di Agenda 21.

Promossi comportamenti ecologicamente e socialmente sostenibili nei consumatori attraverso la realizzazione dei seguenti progetti: Bando INFEA-CEA ER: "E.R.R.E. come...? Energie Rinnovabili e Riduzione delle Emissioni"; Alle prese con un clima che cambia; progetto europeo RACES; progetto Modena Km 0: modi e luoghi per acquisti corti, ciclo di 3 incontri per conoscere meglio le opportunità della filiera corta, promuovere pratiche di consumo sostenibile e valorizzare le risorse locali.

Promosse azioni di educazione, comunicazione e sensibilizzazione alla sostenibilità in ambito locale nelle circoscrizioni e nelle scuole della città di Modena: approvato Bando Agenda 21 scuola e progetti di Agenda 21 scuola per l'A.S. 2010-2011; realizzato corso di formazione per gli insegnanti sui cambiamenti climatici: 4 passi nel clima e nell'energia; organizzati seminari di diffusione Progetto Connect+ e Forum Agenda 21 scuola; rinnovati gli accordi volontari di Agenda 21 scuola; realizzato forum "Pellicole per l'ambiente" nell'ambito del progetto regionale INFEA "Pellicole per l'ambiente: l'uomo dell'Antropocene ... e il suo cassonetto"; proseguita la realizzazione del progetto europeo Connect: 6° edizione della Campagna del "Gioco del Serpente del traffico" nelle scuole primarie e seconda edizione della Campagna "Ecotrip" con le scuole secondarie; realizzato il progetto regionale "Percorsi sicuri casa-scuola", con il coinvolgimento della Circolazione n. 3, della frazione di Portile e della scuola primaria M.L. King; realizzata l'iniziativa "Fiumi Puliti, Parchi puliti" presso le scuole del X° circolo didattico e la Scuola secondaria Carducci; realizzato itinerario didattico "Laboratorio di cartografia".

Promossi progetti di educazione alla salute: realizzata seconda edizione del progetto "InForma a scuola" volto alla prevenzione dell'obesità infantile attraverso la promozione di attività motoria destrutturata; realizzata l'ottava edizione del Premio "Donazione e solidarietà" con gli studenti delle scuole secondarie di primo grado, al fine di sensibilizzare i ragazzi sul tema della donazione di organi, sangue e tessuti mediante incontri formativi; realizzato il progetto "I parchi del benessere" finalizzato a proporre attività motoria agli over 55.

Partecipato alla Rete Italiana città sane OMS e accreditamento della città di Modena alla Rete europea OMS; partecipato alle reti provinciali e nazionali di Agenda 21 ed educazione alla sostenibilità: Patto dei Sindaci, Alleanza per il Clima, Energy citè.

Risultati conseguiti

Si è registrata una buona partecipazione della cittadinanza e delle scuole alle iniziative di sensibilizzazione e diffusione delle buone pratiche ambientali e di promozione della salute di cui il Comune si è fatto attore e promotore.

Il Comune di Modena è stato nominato alla presidenza della associazione "Rete italiana città sane – OMS" per i prossimi tre anni.

Programma : 2.30 – MOBILITÀ

Macroprogetto 230.1 - Infrastrutture ferroviarie

Proseguono i lavori per il completamento delle infrastrutture ferroviarie sul territorio comunale.

Dopo l'entrata in esercizio della linea ad Alta Velocità sul finire del 2009 le Ferrovie hanno proseguito i lavori per la variante alla linea Milano-Bologna, che dovrebbe entrare in esercizio nell'ultimo trimestre 2011 o primo 2012. Con la costruzione del sottopasso autostradale da parte della linea ferroviaria e del sottopasso stradale della Via Emilia est, opere che saranno ultimate entro il 2010, sono ormai complete le opere civili relative a tutto il tratto della variante, che ha una lunghezza superiore ai 9 chilometri.

Parallelamente alla nuova linea procedono anche i lavori di costruzione del nuovo scalo merci di Cittanova.

Sono in corso di completamento anche i lavori del raddoppio della linea per Mantova dalla stazione di Modena fino ad Appalto di Soliera, come previsto. L'entrata in esercizio di questa opera, prevista per il primo o secondo semestre 2011, consentirà il collegamento diretto tra la stazione di Modena e la linea A.V. e quindi l'utilizzo della stazione di Modena quale stazione anche per i convogli A.V.

In corso di ultimazione anche le ultime opere minori di contorno ai nuovi tracciati ferroviari.

Macroprogetto 230.4 - Diretrici di accesso alla città

È stato raggiunto un accordo con ANAS e Autostrade per l'Italia per la costruzione di una nuova bretella di collegamento tra il casello di Modena Nord e la viabilità ordinaria, parallela alla viabilità attuale ma molto più funzionale.

La nuova strada avrà due corsie per senso di marcia senza accessi laterali e terminerà in una nuova rotatoria più funzionale rispetto a quella attuale. Le opere saranno completamente a carico di Autostrade, il Comune di Modena si incaricherà degli espropri delle aree necessarie.

Macroprogetto 230.5 - Sistema della sosta

Proseguono i lavori, anche se con qualche ritardo dovuto ai ritrovamenti archeologici, per la costruzione del parcheggio interrato al Novi Sad. I ritardi non dovrebbero superare in ogni caso i sei mesi rispetto alla data di ultimazione delle opere originariamente prevista.

Programma : 2.40 –RIQUALIFICAZIONE URBANA

Macroprogetto 240.1 - Pianificazione Urbanistica

Nel maggio 2010 è stata approvata una Variante urbanistica, adottata nel 2009, di rilevante interesse che recepisce, in particolare, numerosi Accordi di pianificazione.

Macroprogetto 240.2 - Riquilificazione Area Nord

Settore Trasformazione Urbana, Qualità Edilizia, Fascia Ferroviaria

Nel corso del 2010 si è proceduto al coordinamento e alla attuazione dei comparti pubblici e privati.

Nell'area dell'*ex Mercato Bestiame* proseguono i cantieri degli edifici del Lotto 1 (il primo lotto residenziale è previsto in consegna per i primi mesi del 2011). Si sono chiusi i cantieri di realizzazione delle nuove scuole Marconi, che nel mese di Settembre accoglieranno il nuovo anno scolastico.

È stata approvata la variante allo strumento urbanistico, che consente di dare corpo alla realizzazione del Lotto 2, e quindi anche di recuperare le risorse per la realizzazione della Piazza Centrale. È stata contestualmente redatta una integrazione alla convenzione urbanistica. La variante sancisce definitivamente anche le potenzialità edificatorie dei Lotti residui (ivi compreso quello che attualmente contiene il Mercato Ortofrutticolo), sempre di proprietà dell'Amministrazione, che potranno successivamente essere alienati.

Per quanto attiene gli altri comparti della Fascia Ferroviaria:

- il *comparto Vinacce* è ormai sostanzialmente completato;
- nel *comparto ex Corni* sono stati rilasciati tutti i permessi di costruire per gli edifici residenziali, proseguono inoltre i contatti con i soggetti attuatori privati dei lotti direzionali, ad oggi unica parte del comparto non attuato (si profila una possibile variante di PUA per consentire l'attuazione di quest'ultima parte, e per aggiornare le previsioni dello stralcio sud);
- il *comparto Benfra* ha completato una quota parte residenziale, la restante parte edificatoria è al momento sospesa, soprattutto a causa delle pessime condizioni del mercato immobiliare;
- nel *comparto Acciaierie* sono in edificazione i lotti verso via Paolo Ferrari, ed è in corso di conclusione (da parte dei soggetti attuatori privati) il progetto delle opere di urbanizzazione nonché il progetto dell'edificio F-I che potrà ospitare anche quote di parcheggio aggiuntive a servizio del Museo Ferrari.

Alle *ex Fonderie* è stata avviata la progettazione per la redazione del piano di recupero, è stato formalizzato l'incarico al gruppo di progettazione ed entro fine anno saranno avviate le indagini volte alla caratterizzazione dei suoli.

Settore Pianificazione Territoriale, Trasporti e Mobilità

Nel giugno 2010 è stata approvata la variante del Piano Urbanistico Attuativo dell'area ex mercato bestiame, numerosi cantieri sono in attività ed è stata ultimata la nuova scuola elementare e media "Marconi" in Via Canaletto, in funzione dall'inizio dell'anno scolastico 2010-11.

Sono iniziati concretamente nella primavera 2010 i lavori di costruzione del primo stralcio attuativo della pista prove di Marzaglia. Proseguono i lavori per la attuazione di diversi comparti edificatori della fascia ferroviaria: il Comparto ex vinacce sarà portato a completa attuazione nella primavera 2011 e sono iniziati i lavori dell'intervento edilizio alle ex acciaierie in Via P. Ferrari. Di rilevante importanza anche la approvazione da parte del Consiglio Comunale nella primavera 2010 del "Documento di indirizzo per il quadrante urbano di Modena ovest". Il documento è stato messo a punto nell'ambito del Laboratorio della Città ed è la premessa necessaria ad un importante processo di riqualificazione e rifunzionalizzazione di una parte importante della città.

Programma : 2.50 – POLITICHE ABITATIVE

Macroprogetto 250.1 – Affitto accessibile

Settore Pianificazione Territoriale, Trasporti, Mobilità

Sono proseguite le attività per il sostegno all'accesso all'abitazione in affitto attraverso il Fondo sociale per l'Affitto e l'Agenzia Casa. Sono inoltre in corso di ultimazione e consegna numerosi alloggi PEEP convenzionati per l'affitto, principalmente in Via Tarcento e in Via Salvo d'Acquisto.

È ormai ultimato il bando per la costruzione di 250 nuovi posti letto in una residenza universitaria in Via Campi. Il bando per la costruzione e la gestione dell'intervento in project financing sarà pubblicato nel mese di ottobre 2010.

Settore Politiche Sociali, Sanitarie, Abitative

Si è gestito il bando per le assegnazioni dei contributi previsti dal Fondo sociale per l'affitto 2010 raccogliendo 4.148 domande. Nel corso dell'ultimo quadrimestre verrà completata la valutazione dei requisiti e predisposta l'erogazione del fondo sulla base delle risorse disponibili.

È stato stipulato un protocollo operativo a sostegno delle famiglie che rischiano di perdere l'abitazione in affitto a causa della crisi sottoscritto dai sindacati degli inquilini e dalle associazioni della proprietà immobiliare.

È stato presentato e finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena un progetto a sostegno delle famiglie colpite dalla crisi per sostenere le spese relative all'affitto ad integrazione del contributo previsto dal Fondo Sociale per l'Affitto e sono stati erogati contributi a 491 nuclei familiari.

Nel corso dei primi due quadrimestri 2010 sono proseguite le assegnazioni ERP corrispondenti a 57 assegnazioni. È stata sviluppata la verifica dell'andamento della gestione del patrimonio abitativo comunale, affidata in concessione ad ACER, ivi compresa la gestione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie e dei relativi interventi ed investimenti, collaborando con il Servizio Patrimonio per l'approvazione del programma delle manutenzioni ordinarie e straordinarie da realizzarsi a cura di ACER sul patrimonio abitativo comunale.

È stata predisposta una proroga dell'attuale concessione del patrimonio ERP ad ACER fino al 31.12.2010 al fine di poter predisporre atti concordati con la Provincia di Modena e gli altri comuni della provincia.

È inoltre proseguita l'attività di sviluppo delle assegnazioni di alloggi mediante il reperimento dal mercato abitativo privato realizzato dal Progetto Agenzia Casa. Nel primo semestre 2010 sono attivi 264 contratti e relative concessioni amministrative.

Macroprogetto 250.2 – Proprietà accessibile

È stata approvata nel maggio 2010 una Variante urbanistica che prevede oltre 500 nuovi alloggi di iniziativa comunale su aree di proprietà comunale sia per la vendita convenzionata che per l'affitto sociale (Housing sociale). Nella seconda metà del 2010 saranno definite le modalità di attuazione di questa iniziativa, il progetto sarà attuato attraverso la ricerca di un patnership con soggetti privati e l'Amministrazione Comunale investirà sia direttamente che utilizzando stanziamenti regionali.

Nel mese di luglio è stato sottoscritto il primo Accordo di Pianificazione relativo ad una zona per Attrezzature Generali, in applicazione dell'art. 16.7bis del PRG vigente. L'accordo è relativo ad un'area a fianco della sede della Motorizzazione Civile e comprende la costruzione di oltre 150 nuovi alloggi di edilizia residenziale convenzionata, che sarà avviata nel corso del 2011.

Programma : 2.60 – CENTRO STORICO

Macroprogetto 260.1 - Recupero aree e contenitori del Centro Storico.

Nella prima parte del 2010 si è ultimato il percorso per la individuazione del progettista del recupero per funzioni culturali del complesso di edifici dell'ex ospedale S. Agostino, a cura della Fondazione Cassa di Risparmio. La progettazione è ora in corso per consentire l'avvio dei lavori nel corso del 2011.

Sempre all'inizio del 2010 la Provincia di Modena ha ultimato il concorso di progettazione per il recupero del complesso ex caserma Fanti di Via Saragozza, destinato ad accogliere parte dei propri uffici.

Sono iniziati nel mese di luglio 2010 i lavori di recupero del complesso S. Paolo, che conterrà oltre alla biblioteca della facoltà di Giurisprudenza anche un plesso scolastico comunale oltre a negozi, uffici e spazi pubblici.

Il Piano di Recupero del complesso dell'ex AMCM di Via Sigonio è stato approvato nel dicembre del 2009. Nel mese di agosto sono iniziati i lavori di demolizione, il bando per la vendita delle aree ed edifici e di aggiudicazione dei lavori di recupero per funzioni pubbliche di parte del complesso sarà pubblicato entro la fine del 2010.

Proseguono i lavori all'ex Manifattura Tabacchi, anche se la congiuntura negativa ha molto rallentato i tempi di recupero del complesso di immobili.

Proseguono i lavori di progettazione di alcune piazze del Centro Storico cittadino. È in corso la progettazione per la riqualificazione di Piazza XX settembre, affidata al gruppo vincitore del concorso di progettazione, piazza che è stata liberata dai chioschi nel mese di gennaio 2010 con il loro parziale trasferimento in Piazzale primo Maggio. L'Arch. Mario Botta, incaricato, ha presentato nel mese di giugno una nuova versione del progetto preliminare per la riqualificazione di Piazza Matteotti; ulteriori affinamenti sono in corso a seguito delle osservazioni della Soprintendenza.

Macroprogetto 260.2 - Valorizzazione del Centro Storico.

La liberazione di Piazza XX settembre dai chioschi che la occupavano interamente ha sollecitato e consentito una nuova serie di iniziative culturali e di promozione del Centro Storico in questo "nuovo" spazio pubblico. Non solo iniziative nell'ambito di "Terra di motori" e del Festival della filosofia, ma anche numerose altre hanno già trovato in Piazza XX settembre una adeguata collocazione.

Politica 3 : CITTADINANZA, SOCIALITÀ E PARTECIPAZIONE

Programma : 3.10 – TEMPI E ORARI DELLA CITTÀ

Macroprogetto 310.1 - Progetto dei tempi e orari della città

Con riferimento al Piano dei Tempi ed Orari del Comune di Modena approvato nel 2009, che individua vari progetti a medio e lungo termine, nel corso del 2010 si sono finora attuate le seguenti iniziative:

A. sostegno all'associazione "Banca del tempo" di Modena per la realizzazione di una guida all'attivazione di una banca del tempo,

e coinvolgimento delle circoscrizioni per promuovere la creazione di altre “banche del tempo” sul territorio;

- B. istruttoria con la Prefettura sulla fattibilità della realizzazione di un progetto di portale della P.A. Modenese, per offrire ai cittadini un unico punto di accesso ai servizi on line degli enti pubblici; in tale contesto è proseguita la collaborazione con la Regione Emilia Romagna per lo sviluppo del progetto Federa che prevede una password unica di autenticazione del cittadino;
- C. definizione di una proposta di revisione degli orari e delle giornate di apertura degli uffici comunali, sulla quale è stato effettuato il confronto con le rappresentanze sindacali per le ripercussioni riferite alle modifiche dell'orario di lavoro dei dipendenti. Su tali proposte il sindacato ha previsto di realizzare un referendum nel mese di settembre.

Macroprogetto 310.2 - Promozione delle pari opportunità

1. Prosecuzione progetto Perspective (Campagna di informazione e sensibilizzazione per la prevenzione della violenza di genere nelle scuole medie superiori)

Il progetto è cofinanziato dall'Unione Europea e terminerà a dicembre 2010; il comune di Modena, come capofila, ha proseguito nel ruolo di coordinamento di tutta l'attività dei partner europei che hanno aderito al progetto.

A giugno 2010 si è conclusa l'attività di formazione-intervento nelle scuole, basata sul metodo innovativo della Peer-Education (educazione tra pari) ed è stata realizzata un'iniziativa finale con i ragazzi presso la Tenda e una mostra presso la sala del Consiglio Comunale.

Sulla base delle proposte dei ragazzi che hanno partecipato all'attività formativa, è in corso la progettazione della campagna di sensibilizzazione rivolta ai giovani, che sarà la stessa in tutti i paesi europei dove si sta realizzando questa iniziativa.

2. Conclusione progetto “In rete contro la violenza: ricostruiamo la fiducia”

Il progetto è cofinanziato dal Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e ha l'obiettivo di sostenere e sviluppare la rete tra i diversi soggetti che agiscono nell'azione di repressione e contrasto alla violenza di genere e intervengono altresì sul piano della prevenzione, accoglienza e sostegno alle vittime.

A febbraio 2010 si è concluso con due iniziative: un Convegno istituzionale sui risultati conseguiti nella creazione della rete tra le diverse istituzioni modenesi; un evento finale, con il coinvolgimento delle scuole che hanno partecipato al progetto, per far conoscere l'attività svolta. A tal fine è stato anche realizzato e distribuito alle scuole un opuscolo illustrativo.

3. Prosecuzione del progetto “Verso la Nuova Casa delle donne”

La convenzione riguarda la realizzazione, da parte delle associazioni coinvolte, di un percorso culturale che si affianca al progetto architettonico di ristrutturazione di Villa Ombrosa, per creare la nuova sede della Casa delle Donne.

Nella prima parte dell'anno si è collaborato per la realizzazione di iniziative di scambio culturale con la città aventi come temi la cittadinanza femminile, la violenza di genere e la migrazione femminile.

4. Ricostituzione del comitato pari opportunità e programmazione delle attività

In collaborazione con il Comitato Pari Opportunità si sono realizzate tre tipi di attività:

- 4. la seconda edizione del corso di cucina rivolto ai papà, con il supporto delle cuoche dei nidi e in collaborazione con il settore Istruzione e Rapporti con l'Università;
- 5. l'organizzazione delle iniziative collegate alla ricorrenza dell'8 marzo: quattro spettacoli nelle circoscrizioni e uno presso il teatro Storchi, in collaborazione con E.R.T.; il tradizionale incontro tra il Sindaco e le dipendenti comunali; in collaborazione con le associazioni del commercio, l'offerta alle donne di agevolazioni presso vari esercizi;
- 6. la definizione del nuovo Piano delle Azioni positive.

5. Revisione del sito Pari opportunità

La modifica dell'attuale sito sulle Pari Opportunità è ancora in corso, al fine di arricchire la tipologia delle informazioni pubblicate.

Programma : 3.20 – CULTURA

A. Servizio biblioteche

Dopo il successo delle aperture domenicali del 2008 e 2009, la Biblioteca Delfini ha confermato per il 2010 l'orario tradizionale in attesa che la ricognizione delle risorse disponibili, in particolare presso soggetti economici esterni, consenta la ripresa dell'esperienza positiva. Alle domeniche di apertura da tempo attive (Festivalfilosofia, Natale) nel 2010 si è aggiunta una terza occasione, in concomitanza con l'iniziativa “Buk”.

Nel solco di una tradizione che vede presenti alla Delfini libri nelle principali lingue comunitarie, oltre che in arabo, albanese, russo, polacco nel 2010 è stata inaugurata la sezione romena in considerazione del forte numero di presenze e dell'attitudine alla lettura propria delle popolazioni dell'est Europa. In parallelo si sta svolgendo un'indagine sugli iscritti per arrivare a una più precisa individuazione e quantificazione delle diverse nazionalità presenti.

B. Museo Civico d'Arte e Museo Archeologico Etnologico

I primi mesi dell'anno sono stati dedicati agli approfondimenti per preparare la mostra da realizzare in occasione del 150° dell'Unità d'Italia: nell'ambito di tali attività è stata attivata la collaborazione con l'Università, la Fondazione San Carlo, la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e altre Fondazioni Bancarie per definire un programma comune nell'ambito del quale troverà spazio anche il contributo del Museo d'Arte.

Il Museo Archeologico è impegnato nella progettazione di una mostra sui reperti archeologici rinvenuti nella zona del Novi-Sad, che inaugurerà a dicembre 2010.

Entrambi i Musei continuano a lavorare nell'ottica di proporsi come luogo di incontro, di comprensione culturale, di rispetto delle identità culturali e di scambio: in questa direzione vanno il progetto "Choose the piece" e la partecipazione alla giornata della cultura ebraica attraverso la mostra sulla donazione Margreth.

C. Galleria Civica

Nei primi sei mesi del 2010 la Galleria Civica si è trovata in un momento di passaggio, dovuto alla vacanza del posto di direzione; dopo un quinquennio caratterizzato fortemente verso l'arte contemporanea più di tendenza, le nuove linee programmatiche suggerite, tendono a una valorizzazione anche di aspetti più specifici dell'Istituto, in particolare le collezioni, e la storia e cultura figurativa locale nelle sue espressioni più significative in una prospettiva almeno nazionale. Su queste premesse si è basata anche la scelta del nuovo direttore (Marco Pierini), in carica dal 15 giugno 2010. Nei mesi precedenti la nomina, la prima metà dell'anno 2010 ha visto la realizzazione di tre iniziative:

- 1) Pubblicazione e presentazione del volume "Gli anni 2000" dedicato agli ultimi dieci anni di attività della Galleria;
- 2) "Pagine da un bestiario fantastico", mostra che ha ottenuto grande successo di pubblico e di critica e ha garantito alla Raccolta del disegno diverse donazioni da parte di artisti di fama riconosciuta;
- 3) Node – Festival Internazionale di Musica Elettronica, giunto alla sua terza edizione e incentrato sul rapporto tra musica e arti visive, iniziativa che con le oltre 3.000 presenze registrate – soprattutto di giovani – si è confermata come particolarmente capace di attrarre fasce di pubblico solitamente meno coinvolte nelle iniziative di carattere culturale.

D. Museo della Figurina

Il Museo della Figurina ha realizzato nei primi mesi del 2010 due delle tre iniziative in programma per quest'anno: la mostra "A buon intenditor poche parole! Proverbi, modi di dire e giochi di parole in figurina" e la mostra "Evoluzione e biodiversità. La straordinaria varietà degli esseri viventi", in collaborazione con i Musei Scientifici dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia; entrambe le mostre hanno avuto soddisfacenti riscontri da parte del pubblico. Gli ultimi mesi sono stati spesi nella preparazione della mostra "Il gioco delle sorti. Miti, astri e figurine", che inaugurerà in occasione del Festivalfilosofia.

E. "Book – 3° Esposizione della piccola e media editoria"

L'iniziativa, che da quest'anno ha preso il nome di "Buk – Festival della piccola e media editoria" è stata valorizzata ulteriormente ed è cresciuta in durata (da due giorni ad una settimana), articolazione delle proposte culturali (oltre agli incontri con gli autori e alle presentazioni editoriali si sono susseguiti mostre, concerti, laboratori), e in diffusione spaziale nella città (oltre al Foro Boario sono stati coinvolti numerosi spazi tra cui l'Ex Ospedale Sant'Agostino, La tenda, la Biblioteca Estense, le Biblioteche comunali).

G. Cities – Cultural Industries in Traditional Intercultural Spaces

L'apertura in Via Scudari, presso l'ex-Biglietteria dei Teatri, di uno "Spazio Temporaneo" dedicato alle attività culturali e creative modenesi alla quale si stava lavorando nell'autunno del 2009 nell'ambito del progetto CITIES non è stata possibile per avvenuta indisponibilità dello spazio. Tramontata questa opportunità, insieme alle imprese creative modenesi che collaborano nella realizzazione del progetto si è stabilito di realizzare un'iniziativa che potesse far conoscere alla città l'energia che le imprese e i professionisti della creatività sanno mettere in moto. È stata così realizzata dal 14 al 20 giugno 2010 la prima edizione di CreAMOs – spazi creativi connessi, una settimana di eventi e iniziative che hanno visto coinvolte e idealmente collegate tre zone della città particolarmente significative: il Centro Storico, il Villaggio Artigiano Modena Ovest e la Zona Tempio. L'iniziativa ha avuto buoni riscontri ed è soprattutto servita a coinvolgere e a far collaborare insieme le imprese creative locali, che hanno proposto di iniziare al più presto a lavorare su una seconda edizione.

H. Progetto "More for students – Modena e Reggio Emilia città amiche degli studenti"

I risultati del progetto sono stati presentati pubblicamente in due iniziative separate a Modena e Reggio Emilia il 24 febbraio 2010. Grazie al progetto MoRe è stato possibile ampliare e migliorare 6 ambiti di servizi agli studenti dell'Università di Modena e Reggio: alloggi; spazi e strutture per lo studio; interventi nel campo della cultura; servizi rivolti alle studentesse madri; servizi rivolti agli studenti disabili; accoglienza studenti stranieri. L'Assessorato alla Cultura ha curato il coordinamento e la rendicontazione di tutte le azioni previste. Il progetto si concluderà nel settembre 2010.

I. Estate 2010

L'estate modenese è stata ripensata in chiave nuova per estenderla sia in termini temporali che in termini geografici: attraverso uno stretto coordinamento con gli altri Assessorati, le Associazioni culturali e altri soggetti coinvolti è stato possibile costruire un calendario integrato di eventi che ha coperto tutto il periodo estivo (da giugno a settembre) e ha visto molteplici iniziative in diversi luoghi della città. L'offerta complessivamente costruita ha avuto un ottimo riscontro da parte del pubblico.

L. Carta Servizi

Nella prima parte dell'anno, con il supporto dell'Ufficio Qualità dell'Ente, è stato pressoché completato il lavoro sulla Carta dei Servizi delle Biblioteche, la cui bozza finale è ormai predisposta: si conta di poterla approvare e presentare ufficialmente entro l'anno. È stato inoltre avviato il lavoro preliminare alla redazione della Carta dei Servizi dei Musei Civici, attraverso la realizzazione di un'indagine di Customer Satisfaction che consentirà di ottenere informazioni importanti sul gradimento da parte degli utenti, anche al fine di individuare gli indicatori di qualità più rilevanti su cui concentrare l'attenzione.

Programma : 3.30 – SPORT

1. Politiche per le polisportive

È proseguito l'impegno già assunto da parte dell'Amministrazione da alcuni anni volto a sostenere lo sviluppo delle Polisportive.

In particolare le azioni hanno riguardato:

- attivazione di un tavolo per un Progetto di Risparmio Energetico in collaborazione con Hera volto ad individuare, partendo dallo stato di fatto, soluzioni impiantistiche adeguate tese a migliorare il comfort ambientale e a ridurre i consumi energetici in modo da liberare risorse da reinvestire verso finalità sociali;
- approvazione del bando di contributi alle polisportive al fine di adeguare tutte le strutture alle normative vigenti e razionalizzare il patrimonio impiantistico, attraverso riconversioni e rinnovi strutturali degli spazi esistenti.

2. Rinnovo convenzioni di gestione impianti sportivi

Sono state rinnovate le convenzioni di gestione di Pal. Indoor/Campo Scuola, PalAnderlini e PalaMolza adeguando gli schemi di convenzione in base a quanto previsto dalla Legge Regionale del 2007.

È stato prorogato l'affidamento della gestione della Piscina Dogali in scadenza al 31.05.2010 fino al 31.05.2011 in quanto si sta ipotizzando di collegare l'affidamento della gestione della piscina Dogali al bando per la costruzione e gestione del nuovo impianto natatorio del Parco Ferrari, che sarà predisposto nel corso del 2010-2011, in modo da affidare ad un unico concessionario la gestione di entrambi gli impianti.

3. Miglioramento dell'offerta integrata pubblica e associativa per il calcio e calcetto

A febbraio 2007 è stato inaugurato il nuovo campo da calcio a 7 in sintetico realizzato presso la Polisportiva San Faustino Invicta e a maggio un campo di calcetto sintetico presso l'impianto di calcio del Circolo Dipendenti Hera in via Newton. Inoltre sta proseguendo la realizzazione del nuovo campo da calcio in zona Sant'Anna in sostituzione del campo Botti di Via C. Costa.

È stato realizzato un nuovo spogliatoio in corso di ultimazione al campo Magotti di Marzaglia ed è stato installato un nuovo spogliatoio a noleggio al campo di Villanova per ovviare ai problemi di congestionamento degli spogliatoi.

4. Miglioramento dell'offerta integrata pubblica delle palestre

Al fine di arricchire e migliorare l'offerta sportiva anche nelle frazioni, è in corso la realizzazione di una nuova palestra ad Albareto. È inoltre in corso la realizzazione di una nuova palestra nella zona del centro commerciale la Rotonda dove sorgerà la nuova scuola primaria. Sta per essere pubblicato il bando per la realizzazione della nuova palestra Marconi che verrà destinata all'attività rotellistica e alla pallamano. Inoltre, in occasione dei Campionati Mondiali di Pallavolo Maschile, sono stati eseguiti importanti interventi di manutenzione presso il Palazzo dello Sport G. Panini riguardanti: l'installazione di un impianto di raffrescamento dell'aria, il rinnovo dell'impianto di illuminazione, e piccoli interventi di rinnovo negli spogliatoi.

5. Ottimizzazione dell'offerta di spazi acqua

È stato completato l'ultimo stralcio dei lavori, che ha avuto come oggetto il rifacimento degli spogliatoi della vasca 50 mt. e la realizzazione dell'ingresso unico. L'offerta di spazi acqua cittadini è da molti anni sottodimensionata rispetto alla domanda. Già nei primi anni 2000 un privato aveva proposto la realizzazione di un impianto natatorio in zona Baccelliera in un piano particolareggiato che purtroppo per cause legate a vicende personali non ha visto il compimento. Vista la continua ascesa di tutte le discipline acquatiche nella nostra città e soprattutto nell'ottica della riqualificazione dei parchi cittadini e dell'inserimento di nuove funzioni ludico/ricreative nei parchi stessi si è aperto un dibattito sulla opportunità di realizzare un nuovo impianto natatorio in un'area attualmente non utilizzata del Parco Ferrari mediante una procedura di finanza partecipata.

6. Eventi sportivi

L'Assessorato allo Sport è stato particolarmente impegnato sul fronte delle iniziative sportive sia per il supporto logistico e finanziario nei confronti delle società sportive organizzatrici di eventi e manifestazioni in tutto il corso dell'anno sia per la promozione e organizzazione diretta di alcuni eventi di grande richiamo nella consapevolezza della rilevanza mediatica che ha lo sport rispetto al territorio. In particolare sono stati erogati € 94.440,00 a supporto di 60 manifestazioni.

Inoltre l'Assessorato si è fatto promotore ed ha collaborato alla realizzazione di alcuni eventi di grande rilevanza sportiva e mediatica:

- collaborazione negli allestimenti e sostegno economico al Concorso Ippico Internazionale, concorso ippico di grande rilevanza e prestigio che si svolge al Parco Ferrari e a cui partecipano cavalieri provenienti da diversi paesi esteri;
- collaborazione in tutta l'organizzazione della Partita del Cuore, partita di calcio a scopo benefico che ha visto scontrarsi, nel campo dello Stadio Braglia e in diretta su RAIUNO il 25 maggio 2010, la Nazionale Italiana Cantanti e Telethon Team con la straordinaria partecipazione dei piloti della Ferrari;
- nell'ambito del progetto Memorie di Sport, l'Assessorato ha co-organizzato insieme a Modena Cinque Cerchi una serie di presentazioni di libri di sportivi o a tema sportivo; le cinque presentazioni si sono tenute nel chiostro della biblioteca Delfini tra maggio e giugno e hanno portato in città le voci di illustri sportivi come Valentina Vezzali, Livio Berruti, Giovanni Galli, Alex Bellini e Walter Veltrni che ha riflettuto sulla tragedia dell'Heysel;
- collaborazione nell'organizzazione delle partite di World League della Nazionale Italiana Maschile di Pallavolo contro la Francia che si è disputata il 5 giugno al Palazzo dello Sport G. Panini e contro la Serbia che si disputerà il 4 settembre;
- collaborazione continuativa nell'organizzazione dei Campionati Mondiali di Pallavolo Maschile, il cui girone C si disputerà a Modena dal 25 al 27 settembre e a cui seguiranno le finali dal 5° all'8° posto il 9 e 10 ottobre;

- Modena inoltre è stata scelta quale sede di una gara del Cariparma Test Match di rugby tra la nazionale italiana di Rugby contro le isole Fiji. La partita si terrà sabato 27 novembre presso lo stadio Braglia e sarà trasmessa in diretta televisiva su La 7 o Sky Sport.

7. Bando “Lo sport oltre la crisi” per la promozione sportiva

Per la prima volta quest'anno è stato promosso un bando di sostegno per la pratica dell'attività sportiva dei ragazzi. In particolare è stato rimborsato alle famiglie che presentavano i requisiti il 50% della quota pagata per la pratica sportiva dei figli minorenni: in questo modo si è voluto sostenere l'importanza della pratica sportiva per i bambini, pratica che non può essere abbandonata alle prime difficoltà economiche. Il totale dei contributi erogati è stato di € 38.000,00, distribuiti tra 197 famiglie. I bambini praticanti sport che hanno ricevuto il contributo sono stati 256, di cui 171 di nazionalità italiana e 85 stranieri.

Programma : 3.40 – GIOVANI

1. Sostegno alla Rete dei Centri di Aggregazione Giovanili

Il Settore Politiche Giovanili ha proseguito l'attività di progettazione e di coordinamento dei Centri di Aggregazione Giovanile presenti in città, iniziata nel 2008, in maniera più strutturale rispetto agli anni precedenti.

Tale progettualità si avvale della collaborazione a livello istituzionale del Gabinetto del Sindaco, dell'Assessorato alle Politiche Sociali, dell'Assessorato all'Istruzione, nonché di varie realtà associative quali GAVCI, Alchemia, Animatamente, Coop Girasole, ARCI, Pastorale Giovanile, Città e Scuola, Fondazione S. Filippo Neri, Punto d'Accordo, Pastorale Diocesana Giovanile. Partecipano inoltre i servizi del Settore Politiche Giovanili la Tenda e la Rete Net Garage e il centro Stranieri del Settore Politiche Sociali.

Nel primo semestre del 2010 si sono realizzate le seguenti fasi:

- coordinamento e gestione del Tavolo di Coordinamento di tutte le realtà sopraccitate;
- proseguimento del percorso formativo trasversale alle realtà partecipanti;
- partecipazione al Tavolo di Coordinamento Regionale (Art 22 LR 14/2008);
- partecipazione alle iniziative organizzate dall'Associazione Animatamente e condivise con il Gruppo di Coordinamento all'interno del progetto Loving Amendola 2010 (“La settimana dell'educazione”, giugno 2010);
- elaborazione e discussione in merito ad una prima bozza di “Carta degli Intenti” comune a tutte le realtà aderenti al tavolo, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale e, successivamente, presentare alla città.

2. Mediazione dei conflitti

In continuità con gli anni precedenti, attraverso il lavoro di strada rivolto alle aggregazioni giovanili (progetto Infobus) si è partecipato alla realizzazione di interventi per la mediazione di conflitti tra gruppi giovanili e residenti, collaborando con l'Ufficio per le politiche di sicurezza, con la Polizia Locale, con il Punto di Accordo e con le Circoscrizioni. Queste attività si sono svolte in alcuni contesti territoriali della città (zona via Gallucci, piazzale Redecocca, Albareto, via Torrenova, parco Amendola, via Morane, via Viterbo - polisportiva Gino Nasi). Sono state affrontate anche alcune situazioni riguardanti giovani e adulti di origine marocchina, filippina e dell'est europeo con problematiche di abuso di alcol: nella zona di via Gallucci, del parco delle Mura e di via Carbonieri. Sono stati coinvolti mediatori culturali delle diverse nazionalità interessate.

3. Spazi per la cultura giovanile

I servizi in essere all'interno dell'amministrazione comunale, rivolti al sostegno della creatività musicale giovanile si indirizzano alla valorizzazione degli spazi per i musicisti e ad attività di consulenza e sostegno a progetti artistici delle giovani band. Modena può contare su un vivaio numeroso e attivo di musicisti dediti alla musica cosiddetta extracolta. I giovani musicisti, sono creativi e quindi produttori di musica nella loro band, ma sono anche consumatori di musica.

La Tenda, l'Off e le sale prova di Mr Muzik hanno dato una risposta flessibile e permanente all'utenza di giovani musicisti coniugando la possibilità di trovare luoghi dove sperimentare ed esprimere la propria creatività sia nella fase dell'elaborazione del progetto artistico (sale prova) sia nella fase di esibizione (la Tenda e Off). In questo modo si è sostenuto e incentivato l'accesso diretto da parte delle giovani band agli spazi sia come luoghi di aggregazione, sia come luoghi di arricchimento dell'offerta culturale e di rafforzamento del dispiegarsi della creatività musicale giovanile. Oltre a questa attività il Centro Musica ha rafforzato le azioni di promozione dei giovani artisti, di organizzazione di eventi e concerti e manifestazioni di carattere musicale. Particolare successo ha ottenuto la rassegna “**Piccole band crescono**” che ha registrato un incremento di partecipazione da parte delle giovanissime band musicali della città.

La Tenda ha dato spazio anche a giovani artisti impegnati nelle arti visive, teatrali e cinematografiche, proponendo una programmazione culturale mensile “tematica” che ha caratterizzato tutti gli appuntamenti in calendario. Sono stati così affrontati temi di forte impatto civile e sociale che hanno contribuito a connotare significativamente tale spazio.

4. Rete Net Garage

La Rete Net Garage nel corso del primo semestre del 2010 ha arricchito i propri punti aderenti inaugurando le strutture ubicate presso la Fondazione San Filippo Neri e presso la polisportiva di Albareto, portando così il numero complessivo di Net Garage presenti sul territorio cittadino a quota 11.

Le attività principali della Rete Net Garage (RNG) sono state:

- apertura al pubblico, in genere 3 volte (da 2 a 5 volte alla settimana) per la navigazione libera e il tutoraggio;
- corsi di base di Linux Ubuntu, Open Office, Gimp, etc.

Sulla base della proposta pervenuta da parte dell'Associazione "EAVI – European Association for Viewers Interests", associazione internazionale no-profit con sede a Bruxelles che promuove progetti di cittadinanza attiva nel settore dei media, la Rete Net Garage ha elaborato una bozza di convenzione con l'Associazione suddetta relativa all'organizzazione a Modena di un "BARCAMP", in concomitanza con il "Linux Day 2010", previsto per il giorno 23 ottobre 2010.

La considerazione che ha motivato tale scelta consiste nel fatto che il BarCamp è una pratica innovativa di collaborazione, confronto e scambio libero tra persone provenienti da contesti diversi che ripropone dinamiche di aggregazione spontanee proprie del Web 2.0. È quindi un incontro informale che segue la formula "nessuno spettatore, tutti partecipanti".

Per cui, seguendo la filosofia del BarCamp, l'obiettivo sarà quello di scambiare idee e dare visibilità a progetti innovativi di partecipazione attraverso la rete. Chiunque sia interessato ai temi trattati è quindi libero di iscriversi e partecipare per condividere le proprie idee e conoscenze con tutti gli altri. Infatti ai partecipanti è offerta l'opportunità di presentare la propria esperienza e i propri lavori incoraggiando una riflessione sull'utilizzo di Internet come strumento di cittadinanza attiva.

5. Attività di progettazione:

A. Si è concluso nel mese di giugno il percorso co-finanziato dall'Unione Europea "**Local forums for developing participatory democracy**", iniziato nei mesi antecedenti le elezioni per il rinnovo del parlamento europeo (giugno 2009), scopo del quale è stata una riflessione sul senso e sui modi della partecipazione giovanile alla vita civica e alle scelte decisionali, in particolar modo per gli ambiti che più riguardano i giovani, per dare forma e concretezza al tema della cittadinanza attiva.

B. Nel mese di aprile è stato presentato all'Unione Europea il progetto "**Why Vote?**" con il quale il Comune di Modena, partner dell'associazione capofila "Quartier en crise", intende continuare ad approfondire il tema della cittadinanza attiva con particolare riferimento all'inclusione sociale di giovani e immigrati di seconda generazione, allargando l'ambito di indagine e coinvolgendo le circoscrizioni cittadine.

C. Entro il mese di agosto, è stato presentato a finanziamento all'Unione Europea il progetto "**Social Innovation in tackling Early School Leaving – Modena**" con il quale si intende intervenire, grazie anche all'appoggio della Rete dei centri di Aggregazione Giovanile, operante ormai da due anni, su problematiche connesse all'abbandono scolastico da parte specialmente di giovani immigrati di seconda o terza generazione.

Programma : 3.50 – DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA E PARTECIPAZIONE

Macroprogetto 350.1 - Partecipazione

Nel corso della primavera 2010 l'Amministrazione Comunale ha avviato una nuova sperimentazione per coinvolgere i cittadini alla vita amministrativa locale. Sulla base dell'esperienza del Bilancio Partecipativo realizzato nel corso degli anni 2005/2008 si è predisposto un nuovo percorso incentrato sulle Circoscrizioni Comunali finalizzato a promuovere la partecipazione di gruppi sociali, nello specifico giovani e migranti, che tradizionalmente sono poco attivi nella vita pubblica.

Il progetto realizzato dall'Ufficio Partecipazione in collaborazione con il Servizio Decentramento ha come finalità quella di consentire a cittadini e associazioni, attraverso un percorso con regole condivise e che valorizzi la micro progettualità diffusa, di prendersi cura del proprio territorio in modo da trovare punti di accordo e soluzioni condivise.

La metodologia individuata è stata quella di formare un gruppo di facilitatori locali volontari con il compito di promuovere nei vari territori micro progetti di tipo partecipativo. I facilitatori hanno partecipato ad un corso di formazione realizzato nel mese di aprile che ha fornito le competenze elementari sulla progettazione partecipata e sui processi inclusivi.

Successivamente attraverso una adeguata campagna di comunicazione i cittadini e le associazioni sono stati invitati a presentare idee e proposte per realizzare interventi nell'ambito del proprio territorio. Le proposte raccolte nei mesi di maggio e giugno sono state sottoposte alla valutazione delle Circoscrizioni Comunali e di seguito con il supporto dei facilitatori volontari si stanno definendo dei micro progetti che, se ritenuti fattibili, verranno approvati e realizzati.

Macroprogetto 350.2 - Organi Istituzionali

Sia sul piano della ricerca sociale, sia su quello dell'adeguamento normativo, il percorso per ricercare i modi e gli strumenti con cui è possibile incentivare il protagonismo dei cittadini, oltre ad una partecipazione adeguata ai tempi e alle esigenze attuali, si è sviluppato lungo le linee previste. Da un lato la realizzazione di 11 indagini su temi e servizi di rilevante interesse pubblico, dall'altro l'adeguamento del "Regolamento sull'attività e sui procedimenti amministrativi" alle disposizioni della legge n. 69/2009 e la prosecuzione degli incontri preparatori per modificare lo Statuto e il regolamento del consiglio comunale, hanno concretizzato le linee di lavoro ipotizzate per il 2010. I livelli di coinvolgimento dei soggetti interessati, organi istituzionali, uffici e settori dell'Amministrazione, cittadini, sono stati ampi e articolati, hanno sviluppato il necessario confronto istituzionale per definire proposte condivise di modifica di basilari documenti programmatici, e hanno consentito di raccogliere opinioni, valutazioni e suggerimenti in merito a numerosi servizi del Comune, oltre che a rilevanti aspetti sociali della vita e dell'organizzazione della città.

Macroprogetto 350.3 - Decentramento

La proposta aggiornata di modifiche al Regolamento delle Circoscrizioni è già stata trasmessa al Presidente della Commissione Affari Istituzionali Giandomenico Glorioso ed è previsto che l'iter in Consiglio Comunale si concluda nel giro di pochi mesi.

Prosegue costantemente il sostegno all'associazionismo territoriale. Il sito web delle Circoscrizioni è in fase di totale rinnovamento e se ne prevede l'implementazione entro l'anno.

È proseguita l'attività del Nuovo Progetto Manutenzione con tempi di risposta in gran parte in linea con gli obiettivi prefissati (30 giorni) e col coinvolgimento attivo nel Gruppo di Lavoro delle Aziende Partecipate (con particolare riferimento a Hera Modena e ATCM).

Sono state realizzate le numerose iniziative volte ad assicurare aggregazione e vivibilità in diverse aree territoriali e nei parchi.

Si è consolidato il coinvolgimento delle Circoscrizioni sui temi della sicurezza, e l'Amministrazione Comunale farà ogni sforzo per mettere a disposizione un budget complessivo di 720.000 Euro affinché ogni Circoscrizione possa individuare le priorità in materia di opere da realizzarsi in corso d'anno per aumentare sicurezza e vivibilità di specifiche aree territoriali. Si è consolidato pure il coinvolgimento delle Circoscrizioni, in relazione all'individuazione di interventi prioritari in materia di manutenzione strade, viabilità ciclo-pedonale e verde.

Si è realizzato il coinvolgimento delle Circoscrizioni in progetti specifici col concorso di alcuni Assessorati: premio Donazione e Solidarietà e Festa dei Vicini (Assessorato Politiche Sociali), sportelli di assistenza alle Vittime di Piccoli Reati (Gabinetto del Sindaco), iniziative ecologiche e di mobilità sostenibile (Assessorato Ambiente), consolidamento del Consiglio Circoscrizionale dei Ragazzi e delle Ragazze (Circoscrizione 2 e Assessorato all'Istruzione). Si è avviato il progetto "percorsi partecipativi", mediante il completamento del corso per i facilitatori e il raccoglimento delle varie proposte territoriali.

Macroprogetto 350.4 - Comunicazione e relazione con i cittadini

Servizio Comunicazione, marketing e rapporti con i cittadini

L'attività svolta nella prima parte dell'anno è coerente con le funzioni proprie della comunicazione pubblica. Dare la massima diffusione e rendere chiari l'insieme dei messaggi e delle attività realizzate dall'Amministrazione Comunale, attivando al contempo forme di ascolto costante dei cittadini. Il discrimine, nel concetto di comunicazione pubblica, è il principio dell'interazione, l'idea che i destinatari dei messaggi possano formulare risposte, e che le istituzioni a loro volta debbano ascoltarle, nonché tenerne conto.

Le attività di informazione e di comunicazione sono state in particolare, finalizzate a:

- informare: gestione e organizzazione di varie campagne di comunicazione (es. Lavori Pubblici, eventi culturali, eventi che coinvolgono le famiglie, scadenze istituzionali, ecc.);
- comunicare con i cittadini (gestione URP e sportelli informativi, gestione segnalazioni e diritto di accesso agli atti dell'Amministrazione);
- favorire la comunicazione interna (servizi di comunicazione nella Intranet);
- illustrare e favorire la conoscenza delle disposizioni normative (campagne informative relative a ordinanze, disposizioni; norme, ecc);
- illustrare le attività delle istituzioni e il loro funzionamento (sito web consiglio; trasparenza, ecc.);
- favorire l'accesso ai servizi pubblici, promuovendone la conoscenza (siti web settori e servizi, rete video e tv, pubblicazioni e segnaletica);
- promuovere conoscenze allargate e approfondite su temi di rilevante interesse pubblico e sociale (sviluppo utilizzo dei social media e della comunicazione multimediale, stati generali);
- favorire processi interni di semplificazione delle procedure e di modernizzazione degli apparati (promozione servizi on line, gestione processi di accesso alle pratiche, ecc);
- promuovere l'immagine delle amministrazioni (campagne informative a livello nazionale, gestione di progetti regionali, nazionali ed europei).

Le attività di informazione e di comunicazione sono state realizzate con ogni mezzo di trasmissione idoneo ad assicurare la necessaria diffusione di messaggi (grafica-editoria, servizi di informazione e relazione con il pubblico, il web, multimedia, direct mailing, social media).

Lo sviluppo del lavoro sulla comunicazione sarà sempre più in una prospettiva multicanale, dove i diversi mezzi saranno utilizzati in modo integrato tra loro. Sarà quindi necessario affrontare e formare la struttura comunale sulla specificità dei linguaggi e degli strumenti, nonché sviluppare ulteriormente un'organizzazione che coordini e gestisca in modo integrato tutte le attività di comunicazione, anche in una prospettiva di razionalizzazione e migliore efficacia.

Sistemi Informativi

Nel corso dell'anno si è diffuso e consolidato l'uso della posta elettronica certificata per le comunicazioni fra le Pubbliche Amministrazioni, in stretto rapporto col protocollo informatico. Detto strumento risulta particolarmente efficace per le comunicazioni con l'Amministrazione Centrale (es. Certificazioni di Bilancio.), gli altri Comuni e le Ambasciate.

L'infrastruttura per l'invio di SMS è stata installata e collaudata aderendo all'offerta TIM Telecom ed è in uso presso gli Uffici Anagrafe, Rapporti con i Consiglieri, Istruzione.

Il servizio on line di presentazione delle pratiche edilizie è stato arricchito delle modalità di invio degli allegati e della documentazione antisismica.

Politica 4: WELFARE

Programma : 4.11 – POLITICHE PER L'INFANZIA

Si sono attuate le misure di espansione dei posti nido che si erano ipotizzate. Il micronido di Villanova è regolarmente attivato; il nido convenzionato con l'AUSL, presso il Policlinico di Baggiovara, entrerà in funzione entro la fine dell'anno e si sono attivati 15 nuovi posti in preesistenti strutture private tramite l'iniziativa regionale inerente i "voucher".

La proposta delle baby sitter convenzionate ha visto una richiesta modesta ed è stata integrata con la proposta di babysitteraggio collettivo presso alcune strutture educative 0-6 anni, di cui si vedrà l'esito alla ripresa autunnale dei servizi.

Per la fascia 3 – 6 anni, l'offerta di scuole d'infanzia è risultata insufficiente, nonostante la saturazione dei posti in tutte le scuole del sistema pubblico integrato e la convenzione con la nuova scuola privata, e si dovrà porre mano all'attivazione di un nuovo plesso.

A seguito dell'innovativa convenzione con le scuole paritarie dell'obbligo, si è dato avvio al progetto tendente ad uniformare il sostegno agli alunni in difficoltà anche in tale tipo di strutture.

È terminata (e sono stati presentati i risultati) la ricerca sulle "Rinunce al nido"; si sono avviate le ricerche sulla "Gestione sociale" (somministrati i questionari a tutti i consiglieri di gestione) e sulla "Partecipazione" (avvio della rilevazione del numero di partecipanti alle diverse attività proposte da nidi e scuole).

Si è cercato di far fronte nel modo migliore possibile al turn over dei pedagogisti, reso difficoltoso dalle restrizioni finanziarie previste ad inizio d'anno ed a quelle sopravvenute.

Le iniziative sono state ridotte rispetto all'anno precedente. Si stanno svolgendo regolarmente le iniziative del "Mercantingiochi" e del Consiglio circoscrizionale dei ragazzi. Non è, invece, stata rinnovata la convenzione con l'ARCI per la gestione della Ludoteca Barchetta il cui funzionamento è stato garantito con l'utilizzo di risorse di personale dipendente dall'Ente. La convenzione col "Planetario" è stata fortemente ridimensionata.

Programma : 4.12 – ISTRUZIONE E AUTONOMIA SCOLASTICA

Si è pervenuti alla approvazione dei vari accordi previsti dal "Patto per la scuola" 2009/2012", che da anni regola con reciproca soddisfazione i rapporti fra Comune e Istituzioni Scolastiche statali primarie e secondarie di primo grado. Ciò ha permesso di attivare le molteplici misure di cui gli accordi definiscono le modalità applicative.

In questo ambito, il centro MeMo ha svolto un ruolo rilevante per quanto concerne il supporto alla formazione ed alla qualità della didattica. Sono stati organizzati 51 corsi di formazione ai quali hanno partecipato oltre 1.650 operatori della scuola e 6 iniziative di formazione-informazione per insegnanti (mostre tematiche, incontri con gli autori e presentazioni di libri, ecc). Alla manifestazione "Libbranch'io", che si è svolta dal 14 al 21 maggio e che ha registrato una presenza di oltre 1.700 persone, hanno partecipato 130 scuole provenienti da 12 regioni italiane. I due siti web sulla "Disabilità" hanno registrato 480.000 contatti. Sono stati portati a termine interventi di mediazione linguistica-culturale nelle scuole di ogni ordine e grado per un totale di oltre 1.300 ore e sono stati impiegati 9 docenti alfabetizzatori per 184 bambini stranieri per oltre 4.108 ore.

L'impegno che si può ritenere caratterizzante maggiormente il Comune nei confronti della scuola è il sostegno all'integrazione degli alunni disabili. Per l'anno scolastico 2009/2010 si è aumentato il già notevole impegno finanziario degli anni precedenti; per settembre 2010 si sarà in grado di assegnare risorse equivalenti all'anno scolastico appena terminato e, grazie ad un pregevole intervento della Fondazione Cassa di Risparmio, si potrà coprire almeno in parte i nuovi bisogni emergenti, sia per quanto concerne i "segnalati", sia per i nuovi interventi sulle scuole paritarie.

Pure l'intervento sull'integrazione degli alunni stranieri è stato realizzato in parte notevole attraverso € 100.000,00 finanziati dalla Fondazione ed € 40.000,00 dalla locale Confindustria: in assenza di una politica diversa da parte del potere centrale, resta oscuro il prosieguo di tali interventi all'esaurirsi dei finanziamenti ottenuti.

Il Piano di edilizia scolastica è stato ridimensionato rispetto agli anni precedenti, pur mantenendo la priorità comunale sulle scuole: a settembre si avvierà la nuova sede della media Marconi, che vede la struttura integrata con un corso di scuola primaria; sono stati avviati i lavori del 1° stralcio della costruzione della nuova scuola primaria "Dalla Chiesa".

Programma : 4.13 – FORMAZIONE SUPERIORE E RAPPORTI CON L'UNIVERSITÀ

I progetti di autonomizzazione dell'Istituzione "Vecchi/Tonelli" che si era prefissi per il 2010 sono sostanzialmente stati raggiunti, anche se ad aprile si sono avute le dimissioni del Presidente dell'Istituzione ed il conseguente rallentamento delle attività. Si è da poco pervenuti all'accordo col Comune di Carpi e col Consiglio accademico per la presentazione della terna nell'ambito della quale il Ministro competente dovrà provvedere alla nomina del nuovo Presidente.

Si sono attivate le molteplici azioni previste dal protocollo di intesa approvato con delibera di Consiglio n. 29/2009.

Infine, stanno per giungere a conclusione le azioni previste dal progetto "More for student" in collaborazione con l'Università, Ergò ed il Comune di Reggio Emilia.

Programma : 4.20 – UNA SOCIETÀ MULTICULTURALE

Nei primi due quadrimestri del 2010 l'attività del Comune rivolta all'accoglienza e alla integrazione sociale dei cittadini stranieri è stata orientata in coerenza con il programma di attività definito in sede di bilancio, all'obiettivo fondamentale di favorire la coesione e l'integrazione sociale delle diverse componenti presenti nella città.

In questo contesto nel programma attuativo 2010, nell'ambito del Piano di Zona per la Salute e il Benessere Sociale 2009-2011, obiettivo **Immigrazione, Asilo, Lotta alla tratta** sono state approvate le azioni e gli obiettivi relativi alla integrazione e al sostegno dei cittadini stranieri residenti nella città, sui quali focalizzare particolare attenzione nel 2010 quali:

a) Tutela dei diritti fondamentali e dei bisogni emergenti (sostenere le azioni a tutela della salute e di salvaguardia dei diritti fondamentali dei cittadini stranieri, anche attraverso progettualità specifiche quali i percorsi "dimissioni protette" ed "emergenza freddo"; promuovere l'accesso ai servizi; garantire anche all'interno del processo migratorio la tutela della maternità e dei minori; favorire il lavoro di rete e l'integrazione tra servizi sociali, sanitari, educativi, valorizzando lo strumento della mediazione culturale e linguistica; proseguire i progetti assistenziali specifici rivolti ai titolari e richiedenti protezione internazionale, alle vittime di sfruttamento (progetto Oltre la strada) ed alle donne migranti);

b) Monitoraggio del fenomeno e gestione/semplificazione delle procedure (monitorare il fenomeno migratorio anche nell'ottica di individuare, costruire e implementare pratiche e protocolli che promuovano e sostengano una gestione efficace, coerente ed integrata delle procedure previste dalle normative in materia di immigrazione dei cittadini (es. ricongiungimenti familiari, ingresso dall'estero, rinnovo titoli di soggiorno, idoneità alloggio, ecc.), avvalendosi delle nuove tecnologie e della messa in rete dei diversi interlocutori interessati);

c) Promozione dell'integrazione e della convivenza sociale (sviluppare progetti che abbiano come obiettivo quello di sostenere i processi di integrazione, visti come occasioni di scambio e conoscenza tra diversità finalizzati - nel rispetto dei principi costituzionali - alla convivenza civile delle e tra le diverse comunità residenti, con attenzione alle seconde generazioni; monitorare e sostenere questi processi attraverso strumenti specifici, quali la mediazione dei conflitti e la rete dei punti di ascolto antidiscriminazione).

Si sottolinea che in termini generali le politiche per l'accoglienza oggi fanno riferimento su un contesto normativo in via di graduale evoluzione che coinvolge trasversalmente tutti i settori dell'Amministrazione e della società civile, tale da incentivare la condizione di lavoro, tenendo anche conto di percorsi, sicuramente problematici nelle situazioni di maggiore difficoltà personali o socio-assistenziali, relative a persone o nuclei di consolidata presenza nel contesto cittadino e dei relativi figli minori.

Nell'ambito delle azioni e dei progetti di assistenza, si riepiloga in primo luogo la prosecuzione della partecipazione del Comune di Modena alla rete di assistenza nazionale per profughi richiedenti asilo (SPRAR), grazie alla approvazione del progetto presentato e successivo finanziamento.

È inoltre proseguito il cofinanziamento regionale dell'intervento di sostegno ai percorsi di uscita dalla prostituzione, realizzato nell'ambito del progetto regionale specifico, svolto in stretta collaborazione con diverse Associazioni di volontariato.

È proseguito inoltre il progetto accoglienza disagio e il progetto emergenza freddo a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini immigrati in maggiore difficoltà relazionale, sanitaria e sociale.

È proseguita inoltre all'interno del programma finalizzato l'attività di sportello con lo scopo di offrire un servizio individualizzato alle persone a rischio di discriminazione.

Le attività amministrative realizzate, al fine di fornire supporti informativi e di consulenza sulla legge 286/98, rivolte ad utenti e a comunità di immigrati hanno realizzato un'importante attività di supporto, anche alla luce dei recenti cambiamenti normativi intervenuti, grazie ad uno specifico protocollo di intesa con la Prefettura e la Questura, sui percorsi di ricongiungimento familiare e su tutti gli adempimenti burocratici relativi ai primi rilasci e ai rinnovi dei documenti relativi ai permessi di soggiorno, carte, contratti, ecc...

È stata conclusa a marzo 2010 la gestione del programma finanziato dal Fondo nazionale per l'integrazione, Territori in rete, con la partecipazione di undici ambiti territoriali della Regione, con l'obiettivo di favorire l'accesso alla casa dei cittadini stranieri residenti e i risultati sono stati inseriti all'interno delle normali attività dell'Agenzia Casa gestita dall'Ufficio Casa.

Con riferimento alla progettazione e completamento delle 16 microaree nella città sono proseguiti i percorsi di integrazione delle famiglie assegnatarie delle aree nel contesto territoriale di riferimento e da giugno 2010 la competenza gestionale è passata al Servizio Sociale Territoriale in una logica di progettazione individualizzata e differenziata finalizzata alla autonomizzazione delle singole famiglie e pertanto le azioni nel secondo semestre saranno evidenziate nel programma famiglie.

In merito alla Consulta per l'integrazione dei cittadini stranieri e apolidi è ancora in atto la riflessione in merito alla modifica regolamentare circa la sua composizione e le sue finalità, in particolare al fine di favorire momenti di integrazione e confronto tra le associazioni presenti nella città nel settore dell'integrazione sociale tenendo conto delle rappresentanze delle diverse comunità e nazionalità presenti in città.

Programma : 4.30 –SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

Nei primi due quadrimestri dell'anno 2010 si è realizzata una gestione del programma in attuazione delle previsioni formulate in sede di bilancio previsionale.

In primo luogo, è stato approvato il Piano attuativo 2010 del Piano di Zona per la Salute e il Benessere sociale 2009-2011 tra Comune di Modena, Azienda USL di Modena e Provincia di Modena, esteso ad Enti e Associazioni della città.

Contestualmente al programma attuativo, sono stati approvati e sono in corso di realizzazione il Programma distrettuale del fondo regionale per la non autosufficienza, il Programma relativo al Fondo Nazionale della Non autosufficienza, il Programma sociale locale comprensivo degli interventi relativi alle responsabilità familiari, infanzia e adolescenza, alle azioni relative al contrasto delle dipendenze e giovani, alle azioni straordinarie di contrasto alla povertà ed esclusione sociale, alle azioni rivolte ai cittadini stranieri, agli interventi di sostegno per gli ausili per disabili, lo Sportello Sociale e l'Ufficio di piano, gli interventi relativi al Centro per le famiglie, alla formazione degli assistenti familiari privati e al rientro a domicilio nel percorso delle dimissioni protette, il Programma carcere e le linee guida di attuazione del centro adattamento ambienti domestici.

Inoltre nell'ambito del Piano attuativo 2010 sono state definite le linee e gli obiettivi prioritari nei diversi settori di intervento che sono:

a) Responsabilità familiari - obiettivi e azioni:

- 1) consolidare gli interventi di assistenza alle maternità difficili (multiproblematiche, adolescenti, ecc.) e di informazione e sostegno nel compimento della maternità mediante il rafforzamento nell'integrazione sociale e sanitaria e l'attivazione di specifiche azioni di aiuto, come previsto dalle linee guida regionali, in connessione con l'obiettivo del percorso nascita;
- 2) applicare e monitorare il protocollo operativo per lo sviluppo della rete distrettuale di Modena finalizzata all'accoglienza e accompagnamento delle donne che subiscono violenza, rafforzando inoltre gli interventi di prevenzione e contrasto ai comportamenti violenti. Nel 2010 si propone di realizzare la formazione nei singoli servizi o dipartimenti;
- 3) monitorare l'applicazione della legge 194 come previsto dalle linee guida regionali, con attenzione alle motivazioni per individuare le azioni utili a rimuoverle.

b) Infanzia e adolescenza – obiettivi e azioni:

- 1) promuovere e sviluppare ulteriormente i progetti di affido, al fine di mantenere in un contesto di vita familiare le azioni di tutela dei minori che necessitano di interventi assistenziali residenziali;
- 2) sostegno alla prevenzione e al recupero del disagio minorile, mediante azioni integrate socio-sanitarie ed educative mirate al rafforzamento delle competenze genitoriali della famiglia (attivando la piena applicazione della DGR 846/2007);
- 3) rafforzare gli interventi integrati socio-sanitari sulla base dei protocolli di prevenzione ed intervento in caso di abuso e maltrattamento ai minori e sviluppo e consolidamento delle azioni di sostegno, accoglienza e di assistenza ai minori stranieri non accompagnati e/o vittime della tratta.

c) Povertà ed esclusione sociale – obiettivi e azioni:

- 1) sostenere le famiglie con maggiori fragilità e più esposte alla congiuntura economica negativa nel pagamento delle spese per gli affitti e mediante aiuti economici;
- 2) mettere in rete l'insieme delle risorse disponibili pubbliche e private (generi alimentari, contributi economici, ecc...) a favore delle famiglie e delle persone in difficoltà;
- 3) proseguire nella gestione degli strumenti operativi per orientare i proprietari privati all'offerta di alloggi per l'affitto a fasce deboli e a canone concordato;
- 4) sostenere e promuovere, in una logica di sistema territoriale, l'inserimento lavorativo quale misura di integrazione sociale e lavorativa al fine di contrasto alla povertà e del reinserimento sociale, valorizzando la funzione sociale della spesa pubblica e con la partecipazione delle cooperative sociali e delle imprese;
- 5) proseguire nel percorso di realizzazione del servizio dello sportello sociale previsto dal piano regionale sociale e sanitario: raccolta e analisi del bisogno, informazione e orientamento, accesso e presa in carico.

d) Anziani – obiettivi e azioni:

- 1) individuare le strategie per garantire percorsi appropriati di dimissione protetta integrando le risorse tra ospedale e territorio, tenendo conto della nuova organizzazione del welfare distrettuale;
- 2) sostenere la domiciliarità degli anziani e il lavoro di cura delle famiglie, promuovendo le reti di solidarietà sociale e di vicinato, al fine di supportare interventi assistenziali che prolunghino la condizione di autosufficienza;
- 3) consolidare gli interventi domiciliari: la capacità di risposta dell'assistenza domiciliare socio-sanitaria e sanitaria, gli assegni di cura e gli strumenti a sostegno del lavoro di cura delle famiglie, anche nei percorsi di dimissioni ospedaliere protette;
- 4) potenziare la capacità di risposta dei servizi residenziali temporanei di riattivazione e di sollievo alle famiglie, anche nei percorsi di dimissioni protette sanitarie e socio sanitarie;
- 5) consolidare la rete dei servizi residenziali per anziani con l'obiettivo del mantenimento almeno del 3% dei posti, monitorando il rapporto tra posti di RSA e casa protetta in relazione ai bisogni socio sanitari degli anziani e dei servizi semiresidenziali a supporto delle famiglie;
- 6) promuovere e coordinare in modo integrato le azioni sui corretti stili di vita, che tengano conto delle esigenze e criticità dell'essere anziano e dell'appropriatezza degli interventi;

e) Disabili – obiettivi e azioni:

- 1) sostenere la domiciliarità e la vita indipendente delle persone diversamente abili e il lavoro di cura delle famiglie, anche tramite le risorse e il lavoro integrato dei servizi sociali e sanitari e valorizzando le reti di solidarietà delle associazioni e il senso civico delle persone e delle famiglie. Promuovere le attività, tra Enti, Associazioni e Cittadini, della Fondazione Vita indipendente;
- 2) sviluppare la rete dei servizi sociali e sanitari domiciliari, semiresidenziali e residenziali a fronte dell'incremento della domanda assistenziale, anche progettando attività e programmi appositi a fronte dell'invecchiamento degli utenti. Ricalibrare i servizi tenendo conto del tema disabili e psichiatria e delle gravissime disabilità acquisite;
- 3) migliorare i percorsi di accompagnamento alla vita adulta attraverso la costruzione di progetti individuali condivisi tra la NPI, la scuola, i servizi sociali d'area adulti, il sistema delle cure primarie e i servizi sanitari territoriali.

Nel corso dei due primi quadrimestri è stato predisposto il processo di accreditamento dei servizi per anziani e per disabili vista l'approvazione della disciplina e delle tariffe regionali sull'accREDITAMENTO. È stata effettuata la ricognizione del fabbisogno nei relativi settori anziani e disabili e si ritiene di confermare che il governo degli accessi e quindi lo Sportello Sociale e il Servizio Sociale professionale continueranno a fare riferimento diretto alla gestione del Comune, nelle fasi dell'informazione e dell'orientamento, primo incontro, della valutazione della domanda, della presa in carico e invio ai servizi pertinenti, al fine di garantire un equilibrato ricorso ai servizi e una più efficace capacità di governo degli accessi oltre che a garantire l'equità delle prestazioni ai cittadini. Inoltre si conferma l'importanza di mantenere in capo al Comune direttamente una capacità gestionale dei servizi, sia al fine di poter esercitare efficacemente il controllo sulle attività gestite da soggetti terzi, in una prospettiva di pluralismo delle forme gestionali che consenta valutazioni comparate sulla economicità ed efficacia dei servizi, sia per potere sperimentare direttamente anche innovazioni che – stante il ridotto valore aggiunto – non presenterebbero interesse per i gestori privati.

In questo quadro in merito ai servizi per anziani e disabili si sta procedendo in applicazione delle indicazioni dell'accREDITAMENTO transitorio (2010 – 2013) per l'anno 2010.

Inoltre sempre in ottemperanza all'applicazione delle indicazioni dell'accreditamento transitorio (2010 – 2013) per l'anno 2010 sono in corso di definizione le responsabilità gestionali oggi in essere mantenendo una parte dei servizi residenziali per anziani, di servizi per l'handicap e della assistenza domiciliare a gestione diretta (che in ogni caso saranno accreditati nella forma transitoria entro il 2010), mantenendo comunque in capo al Comune il governo complessivo della rete, soprattutto sotto il profilo della verifica e supporto della qualità dei servizi erogati ai cittadini utenti. Pertanto per una grossa parte dei servizi per anziani e per disabili da marzo 2010 si ritiene superato il sistema degli appalti e si procederà all'accreditamento transitorio in accordo con i soggetti gestori e alla stipula dei relativi contratti di servizio.

Si intende confermare per le altre attività sociali, assistenziali ed educative le forme gestionali di appalto e convenzioni con i soggetti del Terzo Settore confermando un sistema di welfare mix.

La programmazione in atto pertanto fa emergere un disegno organico e stabile di una pluralità di soluzioni gestionali, nel contesto di un disegno caratterizzato da un ruolo di governo della rete e dalla gestione anche significativa di alcuni servizi da parte del Comune e la forte responsabilizzazione dei soggetti coinvolti nella gestione di alcuni servizi.

Sono state definite e saranno approvate nell'ultimo quadrimestre le convenzioni annuali con l'AUSL in ottemperanza degli accordi di programma per l'integrazione socio-sanitaria, relativamente ai settori anziani, disabili, minori, dipendenze patologiche, psichiatria, maternità e genitorialità.

È stato sottoscritto un primo Accordo con le Organizzazioni Sindacali Confederali dei Lavoratori e con i Sindacati dei Pensionati della città in merito alla rimodulazione e riorganizzazione dei centri diurni per anziani.

In attuazione del Programma Distrettuale per il nuovo Ufficio di Piano, organismo di supporto al Comitato di Distretto medesimo per la programmazione, gestione e monitoraggio delle attività sociali e sanitarie del Distretto di Modena, l'Ufficio di Piano ha svolto la funzione assegnata in particolare di coordinamento e gestione del piano attuativo 2010, del Fondo Regionale e Nazionale della non autosufficienza, del processo di accreditamento e la verifica delle attività del piano.

È stata inoltre realizzata, di intesa con l'Azienda USL e le associazioni e i comitati cittadini degli anziani, l'iniziativa a sostegno degli anziani fragili durante il periodo estivo a fronte di possibili ondate di calore, avvalendosi di apposito materiale informativo, con la attivazione di un numero verde di assistenza telefonica e di invio ai diversi servizi rivolti agli anziani e realizzando interventi riguardo la consegna farmaci e pasti a domicilio, nonché l'attività del soggiorno marino di Pinarella e dei centri territoriali per tutta l'estate, a prosecuzione di una attività che si caratterizza per un'apertura per tutto l'anno.

Sono stati realizzati due soggiorni per disabili adulti durante il mese di agosto.

È inoltre completata la progettazione del centro diurno ex Cardarelli (oggi IRIDE) e la messa a punto del progetto gestionale con un aumento di giornate di presenza completando la gamma dei servizi rivolti ad anziani e disabili nella città.

In attuazione del Programma Distrettuale per la non autosufficienza sono in corso di attivazione 12 posti ulteriori per anziani residenti in casa protetta, garantendo quindi il parametro del 3% dei posti letto della popolazione ultra settantacinquenne residente definito dalla Regione.

Sempre con riferimento al Programma Distrettuale per la non autosufficienza, è stato ulteriormente sostenuto lo sviluppo realizzato del servizio di accesso e presa in carico previsto delle persone anziane, con lo sviluppo dello Sportello Sociale nonché il mantenimento dell'Assistenza Domiciliare compreso il Nucleo di assistenza domiciliare dedicato alle dimissioni ospedaliere protette e alle demenze.

Sono stati presentati e finanziati 5 progetti dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena relativi alle residenze per anziani, centri diurni per anziani, anziani fragili e prevenzione, sviluppo di un modello di accoglienza in emergenza dei minori (in compartecipazione con ASP minori) e sostegno alle famiglie colpite dalla crisi economica.

È inoltre proseguita l'attività di sviluppo delle assegnazioni di alloggi mediante il reperimento dal mercato abitativo privato realizzato dal Progetto Agenzia Casa.

È stato stipulato un protocollo operativo a sostegno delle famiglie che rischiano di perdere l'abitazione in affitto a causa della crisi sottoscritto dai sindacati degli inquilini e dalle associazioni della proprietà immobiliare.

Sono inoltre proseguite le assegnazioni ERP. Si è inoltre verificato l'andamento della gestione affidata in concessione ad ACER della gestione del patrimonio abitativo comunale, ivi compresa la gestione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie e dei relativi interventi ed investimenti, collaborando con il Servizio Patrimonio per l'approvazione del programma delle manutenzioni ordinarie e straordinarie da realizzarsi a cura di ACER sul patrimonio abitativo comunale.

Si è gestito il bando per le assegnazioni dei contributi per l'affitto 2010.

È stato concluso il bando per sostenere le famiglie colpite dalla crisi economica a sostegno dell'abitazione principale.

Programma : 4.50 – SALUTE

Nei primi due quadrimestri 2010 in ottemperanza al Piano Sociale e Sanitario della Regione Emilia-Romagna è stato elaborato il Piano attuativo 2010 del piano di Zona per la salute e il benessere sociale 2009-2011 (che comprende anche il Piano Attuativo Locale Sanitario – PAT) con l'obiettivo di lavorare sui temi della salute come promozione del benessere attraverso una efficace integrazione delle politiche sociali e sanitarie che contemplino anche gli aspetti della promozione di stili di vita corretti e la prevenzione delle malattie.

In particolare nell'ambito del piano attuativo sono stati individuati obiettivi nei seguenti settori di intervento:

a) Giovani – obiettivi e azioni:

- 1) promuovere forme di collaborazione e coordinamento tra le diverse risorse informali e istituzionali del territorio, in particolare per la promozione dell'agio e degli stili di vita sani;
- 2) promuovere iniziative per favorire la partecipazione dei giovani alla gestione di attività e alla vita della città, tenendo conto della multiculturalità;
- 3) promuovere la salute sessuale, riproduttiva e relazionale dei ragazzi, delle ragazze e delle giovani coppie con attenzione all'approccio transculturale;

4) sostenere le azioni di prevenzione e di intervento precoce delle diverse forme di espressione del disagio psichico (comportamentali, emotive, cognitive e relazionali) dei giovani della città con attenzione al genere e alla multiculturalità.

b) Prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale – obiettivi e azioni:

1) consolidare la collaborazione nella realizzazione di iniziative di prevenzione primaria a contrasto dell'uso di sostanze stupefacenti e di comportamenti a rischio come l'abuso di alcool, il fumo, il gioco d'azzardo, in analogia e integrazione con gli interventi sugli stili di vita positivi e le tematiche relative agli ambiti relazionali, affettivi e della sessualità, presso le scuole medie inferiori e superiori e presso altri contesti di aggregazione formale e non (esempio: il monitoraggio delle iniziative di prevenzione nelle scuole, la giornata antifumo, il mese alcolico, il progetto alcol e stranieri);

2) sviluppare interventi di sviluppo di comunità e di mediazione dei conflitti nei diversi contesti territoriali, con particolare riferimento ad azioni di accompagnamento alla riorganizzazione della rete dei servizi del SERT (Punto d'Accordo come strumento trasversale - capace di interloquire su situazioni specifiche man mano che si evidenziano - sia attraverso interventi singoli che attraverso progettualità mirate e complesse);

3) consolidare l'integrazione tra servizi sociali e sanitari, verificando la rete dei servizi e degli interventi di prossimità a seguito dell'aumento dell'età degli utenti e della multiproblematicità con esiti di forte difficoltà di integrazione, dei casi con doppia diagnosi, e con particolare attenzione per gli alcolisti (Servizio Sociale, Sert);

4) sviluppare gli interventi di prevenzione terziaria e di prossimità (Unità di Strada, macchine scambiasiringhe, report di monitoraggio ritrovamento siringhe sul territorio modenese).

c) Sicurezza stradale – obiettivi e azioni:

1) migliorare le condizioni ambientali e infrastrutturali per la sicurezza degli utenti della strada, ponendo particolare attenzione all'utenza debole (ciclisti, pedoni, due ruote motore, anziani) e alle zone a rischio (prossimità complessi scolastici, intersezioni, quartieri residenziali, ecc.), prevedendo anche interventi mirati di controllo e di carattere sanzionatorio;

2) promuovere una cultura della sicurezza e della convivenza di tutti gli utenti della strada attraverso interventi di informazione, formazione ed educazione stradale, integrati tra i soggetti coinvolti, e sensibilizzare alla mobilità sostenibile prevedendo anche azioni per incentivare l'utilizzo di mezzi alternativi a quelli motorizzati;

3) migliorare il monitoraggio degli incidenti stradali attraverso una maggiore integrazione delle banche dati disponibili, al fine di disporre di maggiori informazioni sulle dinamiche degli eventi accidentali e sui conseguenti danni sociosanitari utili ad orientare gli interventi di prevenzione.

d) Sicurezza sul lavoro – obiettivi e azioni:

1) rafforzare il coordinamento tra gli enti preposti al controllo, secondo quanto previsto dalla nuova normativa, e indirizzare gli interventi verso i comparti a maggior rischio (infortunistico e igienistico) al fine di rendere più efficace l'azione di vigilanza;

2) promuovere e sostenere azioni di informazione e formazione sulla salute, sicurezza e benessere del lavoratore, con particolare riferimento ai soggetti più deboli (aziende di piccole dimensioni, lavoratori autonomi, stranieri, interinali) e al mondo della scuola, secondo una logica di forte integrazione tra soggetti coinvolti al fine di rendere più efficaci gli interventi realizzati;

3) monitorare costantemente l'evoluzione del fenomeno infortunistico e tecnopatico nei suoi aspetti quantitativi (e con attenzione alla variabile di genere), nelle modalità di accadimento e rispetto ai danni sociosanitari, al fine di orientare gli interventi di prevenzione ai comparti e alle mansioni a maggior rischio.

e) Incidenti domestici – obiettivi e azioni:

1) sviluppare un piano di interventi formativi/informativi in tema di prevenzione degli incidenti domestici, con particolare attenzione ai soggetti più a rischio (bambini e anziani).

f) Patologie prevalenti – obiettivi e azioni:

1) promuovere e sostenere interventi di informazione/formazione, sensibilizzazione, responsabilizzazione dei cittadini sugli stili di vita sani e sulla loro rilevanza nella prevenzione primaria e sul valore terapeutico che questi hanno nella prevenzione terziaria;

2) consolidare le esperienze di integrazione degli interventi sia di prevenzione che assistenziali con le Associazioni presenti sul territorio;

3) promuovere tutte le azioni necessarie al fine di consentire ai cittadini scelte consapevoli sui percorsi diagnostico-terapeutici e nel contempo promuovere l'uso appropriato delle risorse sanitarie (farmaci, esami diagnostici, servizi), con strategie di responsabilizzazione dei cittadini e dei professionisti;

4) sostenere la centralità degli interventi sanitari territoriali con particolare attenzione alle attività di prevenzione, allo sviluppo delle cure primarie, ai percorsi di continuità assistenziale, agli screening;

5) promuovere e attivare percorsi distrettuali sulle patologie prevalenti quali modalità organizzative clinico assistenziali finalizzati a migliorare e integrare ulteriormente i servizi e le professionalità, garantire equità d'accesso, appropriatezza, presa in carico, continuità assistenziale, favorendo il sostegno ai malati e alle famiglie, monitorando e valutando i risultati;

6) affrontare le patologie che necessitano di assistenza sanitaria elevata, in particolare nelle condizioni della non autosufficienza, individuando azioni tese a ridurre i danni da esse provocate, garantendo sostegno e supporto ai malati e alle loro famiglie, sviluppando le attività di lungoassistenza e cure palliative e programmi terapeutici appropriati e proporzionati ai progetti di cura e di vita.

Gli obiettivi e relativi programmi e interventi hanno visto il coinvolgimento dei diversi settori dell'amministrazione quali le politiche giovanili e le politiche per la sicurezza e l'Azienda USL essendo necessario un contesto di cooperazione intersettoriale per raggiungere la finalità del maggior guadagno di salute della popolazione oltre che le parti sociali, il terzo settore e le organizzazioni imprenditoriali che hanno aderito al piano.

È proseguita l'attività dell'Ufficio di piano (secondo l'ottica della integrazione intersettoriale e interistituzionale, con una composizione che ricomprende sia i responsabili dei servizi comunali coinvolti che dei servizi dell'Azienda USL) con funzione di coordinamento e monitoraggio dei diversi programmi in atto.

Il modello integrato oltre le azioni evidenziate sopra riguarda anche gli ambiti della salute infanzia/adolescenza, disabili, anziani e famiglia.

Sono stati convocati i gruppi di lavoro con il coinvolgimento del Terzo settore e delle parti sociali sugli obiettivi specifici definiti nel Piano attuativo 2010.

Nell'ambito del Piano attuativo 2010 e sulla base dei dati epidemiologici è stata confermata la centralità della rete di servizi sanitari e assistenziali nel territorio forte, che fonda i suoi punti di forza sull'integrazione tra le competenze sanitarie di tipo medico e infermieristico e quelle sociali, ove il medico di famiglia svolge il ruolo fondamentale di regia della presa in carico del paziente, strettamente connessa con i servizi ospedalieri per risolvere i casi acuti, lavorando inoltre per rafforzare gli elementi innovativi nel sistema di cura per garantire la continuità assistenziale territorio - ospedale.

In linea con la Progettazione della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (che ha iniziato il percorso volto alla predisposizione del nuovo Piano Attuativo Locale - PAL) è stata effettuata una Conferenza cittadina aperta con dirigenti, tecnici, politici, funzionari e cittadini interessati gestita dai Presidenti della Conferenza per presentare lo stato della sanità modenese e creare i presupposti per una progettazione condivisa con la finalità di maggiore integrazione provinciale e razionalizzazione della rete ospedaliera, le maggiori integrazioni tra i diversi ospedali della rete e la valorizzazione dei Medici di Medicina Generale al fine di assicurare servizi di continuità assistenziale e di cura nei diversi territori distrettuali.

Inoltre sono stati fatti 2 incontri di presentazione del percorso del PAL con gli operatori sanitari ospedalieri e territoriali che lavorano nel Distretto di Modena.

Nell'ambito delle attività sono stati promossi e gestiti incontri tra le direzioni generali delle due aziende sanitarie per ottimizzare le reciproche sinergie e il governo del sistema ospedaliero, che si articola in città nelle strutture ospedaliere di Baggiovara e del Policlinico.

È continuata l'attività del Comitato di Distretto, di indirizzo, proposta e verifica sui temi della programmazione sanitaria e sulla dislocazione dei servizi territoriali volti a prevedere percorsi e luoghi per rispondere ai bisogni dei cittadini.

Politica 5: IL COMUNE AMICO

Programma : 5.10 – L'AZIENDA COMUNE

Macroprogetto 510.1 – Società partecipate

(Responsabili: Sindaco, Ass. Pini, Ass. Maletti, Ass. Sitta, Ass. Marino Ass. Arletti, Ass. Colombo)

Si rimanda a quanto indicato nel "Report sulle principali partecipazioni societarie e consortili del Comune di Modena - Aggiornamento settembre 2010".

Macroprogetto 510.2 – Programmazione

(Responsabile: Sindaco)

Attraverso la Direzione Generale è stato garantito un costante ed efficace coordinamento dei progetti ritenuti prioritari dall'Amministrazione e la cui realizzazione coinvolge più settori. In particolare, per quanto riguarda lo stato di attuazione dei programmi relativi alla riqualificazione dei grandi contenitori immobiliari, alla razionalizzazione del patrimonio e dei rapporti patrimoniali e alle dismissioni immobiliari si rimanda a quanto indicato al macroprogetto 510.3 (v. oltre), mentre per quanto riguarda l'housing sociale si rimanda a quanto riportato al programma 250, macroprogetto 250.2.

Macroprogetto 510.3 – Risorse finanziarie e patrimoniali

Risorse Finanziarie

(Ass: Alvaro Colombo)

La gestione finanziaria e contabile prosegue con l'obiettivo di coniugare le esigenze dell'Ente con le tante modifiche normative intervenute nei primi mesi del 2010: il Dlgs 2 del 25/1/2010 "Interventi urgenti concernenti enti locali e regioni" convertito con L. 42/2010, i decreti del federalismo fiscale, il Dlg 78 del 31/5/2010 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" convertito con L. 122/2010.

Prosegue il monitoraggio dei saldi obiettivo del patto di stabilità per il quale nei termini di legge (30/8) si è provveduto all'invio al Ministero dei dati relativi al primo semestre 2010. In occasione della prima variazione di bilancio il saldo di riferimento dell'anno 2007 e il saldo 2010 sono stati adeguati ai sensi della L. 42/2010 escludendo dai saldi le entrate (e relative spese) legate a contributi diretti e indiretti dell'Unione Europea. L'assegnazione ai settori tecnici di un tetto annuale massimo di pagamenti da effettuare sul titolo II della spesa (spesa in c/capitale), l'adozione per ogni atto che dispone impegni sul titolo II di una scheda dei relativi flussi finanziari sottoscritta dal responsabile della spesa e l'aggiornamento a cura dei settori di una procedura integrata nel sistema di contabilità per il periodico aggiornamento delle previsioni dei flussi finanziari sono gli strumenti operativi messi a punto per il monitoraggio dei saldi obiettivo del patto di stabilità. La necessità di contemperare i pagamenti di lavori e servizi finanziati con il titolo II della spesa (spesa in c/capitale) ha spinto a mettere a punto misure a supporto della liquidità delle imprese: va in questa direzione lo schema di accordo, approvato a luglio 2010 dalla Giunta Comunale, con la Camera di Commercio di Modena per la cessione pro-soluto dei crediti di imprese fornitrici del Comune a banche o intermediari finanziari, accordo che dà attuazione al protocollo d'intesa sottoscritto nel maggio 2010 da ANCI, UPI, Unioncamere Emilia Romagna e banche/intermediari finanziari. L'accordo, oltre a definire con gli istituti bancari le condizioni massime da applicare a questo tipo di operazioni, prevede la costituzione di un fondo che sarà utilizzato dalla Camera di Commercio per rimborsare alle imprese in possesso dei requisiti necessari, gli oneri sostenuti a fronte delle operazioni di cessione del credito.

A luglio 2010 sono stati pubblicati i documenti di gara per la concessione del servizio di tesoreria dall'1/1/2011 al 31/12/2015: la scadenza per la presentazione delle offerte è prevista entro la fine di settembre.

Per quanto riguarda le entrate prosegue il periodico monitoraggio del grado di realizzo delle entrate soggette a riscossione coattiva, avvalendosi anche di elaborazioni che consentono di evidenziare i crediti non riscossi vantati a vario titolo dall'ente per singolo utente. D'intesa con la Polizia Municipale si stanno svolgendo le attività istruttorie per verificare costi/benefici dell'attuazione dell'art. 15 del DL 78/2009 che prevede che i Comuni possano regolamentare la possibilità di estinguere a condizioni agevolate le sanzioni amministrative derivanti da violazioni del codice della strada i cui verbali sono stati elevati entro il 31/12/2004.

Dal 2011 la concessione della riscossione volontaria e coattiva delle entrate dovrà avvenire con procedure ad evidenza pubblica: è in corso la predisposizione dei documenti di gara.

A giugno 2010 è stato sottoscritto il primo dei mutui previsti nel Bilancio di Previsione 2010, avvalendosi del contratto stipulato con CARIGE nell'aprile 2010 a seguito di una procedura di gara coordinata dal Comune di Reggio Emilia per conto di vari Comuni e Province della Regione Emilia Romagna.

Con riferimento ai contratti Swap in essere, sono in corso verifiche per valutare l'opportunità di procedere all'estinzione di quei contratti per i quali il rapporto di indebitamento sottostante è stato estinto anticipatamente negli anni passati.

Nell'ottica di un periodico aggiornamento e miglioramento delle procedure operative dell'Ente si sono riviste le indicazioni operative per l'utilizzo dei fondi a render conto e si è avviata una ricognizione sulle procedure e gli adempimenti legati al conferimento di incarichi professionali; dal 2010 il limite di spesa degli incarichi approvato dal Consiglio Comunale in sede di approvazione del bilancio di previsione è periodicamente monitorato per Centro di responsabilità.

Proseguono le attività di sviluppo del progetto fatturazione elettronica a cui partecipano l'Università di Bologna e l'Università di Modena e Reggio Emilia: è stata rilasciata una prima release del software in Open source, ora in fase di test con il flusso di fatture periodicamente inviato da HERA.

Sono in corso di analisi gli indicatori che valutano la tempestività di pagamento dell'Ente: i vincoli legati al patto di stabilità condizionano la capacità di pagamento dell'Ente rendendo plausibile un obiettivo di mantenimento degli standard medi di pagamento rilevati negli anni precedenti (da 70 a 80 gg).

Per garantire una verifica puntuale degli andamenti degli equilibri di bilancio dal 2010 è stato messo a punto un controllo di gestione finanziario che trimestralmente rileva i risultati dell'Ente consentendo di adottare eventuali azioni correttive nel corso dell'esercizio. Costanti anche le verifiche dei residui passivi e attivi grazie anche all'implementazione nel sistema di contabilità di un modulo che consente in via continuativa a tutti i settori di segnalare economie e necessità di mantenimento dei residui.

Nell'ambito del piano di razionalizzazione del parco autoveicoli predisposto dall'Economato ai sensi dell'art. 2, comma 594 e segg., Legge n. 244/2007 – Legge Finanziaria per l'anno 2008, sono da registrare le seguenti modifiche

- in conseguenza dell'attuazione di una rigorosa politica di contenimento delle spese il piano non ha ricevuto il finanziamento previsto bensì risorse finanziarie molto più contenute per cui non sarà possibile provvedere alla sostituzione di n. 9 autoveicoli ma soltanto di n. 3/4 autoveicoli, conseguentemente anche gli altri obiettivi di contenimento dei costi di manutenzione e nei consumi di benzina risulteranno ridimensionati;
- un'ulteriore modifica al piano è stata apportata dopo la cessazione del servizio carsharing comunicata da ATCM S.p.A. a partire dal mese di aprile 2010, poiché l'utilizzo di tale servizio era previsto nel piano l'obiettivo corrispondente deve ritenersi azzerato.

Per la gestione della cassa economale si procederà nei primi mesi del secondo semestre 2010 all'esecuzione dei test sulla nuova procedura informatica che dovrebbe sostituire quella attuale a partire dal 2011.

Al 31.08.2010 risultano trasferiti nell'archivio di via Cavazza tutti i materiali documentali, relativi agli anni dal 2000 al 2005, che erano in deposito presso i settori, e per i quali i settori medesimi hanno compilato e trasmesso all'archivio le liste di versamento utilizzando la nuova procedura informatica.

Servizio Tributi

Alla fine del 1° semestre di quest'anno sul tema del Federalismo Fiscale sono in corso di emanazione i decreti legislativi attuativi della Legge n. 42 del 5/5/2009 che dovranno definire il nuovo assetto normativo dei Tributi locali; il Servizio Tributi sta monitorando l'evolversi della materia. Parimenti, sono in corso di analisi e studio le nuove competenze e gli adempimenti recentemente previsti dal D.L. 78/2010 convertito in legge n. 122 del 30/7/2010 in materia di partecipazione dei Comuni all'attività di accertamento tributario e contributivo (art. 18) e in materia di aggiornamento del Catasto (art. 19). Tali nuove competenze ed adempimenti una volta che siano operativamente precisati, potranno incidere sull'attuale organizzazione del Servizio Tributi sia per l'attività da svolgere sia per la formazione del personale ad essa adibito.

Gli sviluppi di tale processo di riforma dovranno essere valutati anche con particolare attenzione alle analisi e alle elaborazioni circa l'impatto economico sulle entrate tributarie.

Contestualmente l'Ufficio, sulla base dei dati consuntivi dell'anno precedente, ha effettuato specifiche analisi contabili distinte per i diversi presupposti d'imposta per valutare e verificare, tenendo conto dell'esenzione normativa per l'abitazione principale intervenuta nel corso dell'anno 2008 e degli adempimenti catastali di cui al DL n. 262/2006, l'evoluzione del gettito ICI. Sono state realizzate altresì analisi tecniche-catastali e contabili per le certificazioni del maggior gettito ICI conseguito a tutto l'anno 2009 (DL 262/2006) e per minori entrate derivanti dall'accatastamento dei fabbricati di categoria "D". (L. 388/2000).

Restano fermi gli adempimenti che si svolgono per la prosecuzione dell'attività di gestione ordinaria: consulenza e controlli dei tributi in gestione al Servizio; in particolare per la Tosap e i Passi carrabili è stato completato il software gestionale con relativo collaudo e passaggio in produzione delle relative funzionalità.

Per assicurare la gestione dell'imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni in scadenza al 31 dicembre di quest'anno sono stati predisposti e pubblicati gli atti della gara ad evidenza pubblica per il relativo affidamento da parte del Comune di Modena in qualità di stazione appaltante anche in nome e per conto dei Comuni di Carpi, Campogalliano, Soliera, Novi di Modena e l'Unione Comuni Modenesi Area Nord. Per quanto riguarda gli impianti di affissione in gestione a privati, sono state effettuate azioni ed adempimenti a tutela del credito relativo al canone di concessione spazi pubblicitari nei confronti dell'attuale Società concessionaria, fino alla formazione del ruolo per la riscossione coattiva della somma dovuta.

L'attività ordinaria di gestione e rilascio delle autorizzazioni ZTL, DLT e dei permessi per Invalidi si svolge contestualmente all'aggiornamento costante e continuativo del sistema di controllo automatico degli accessi in ZTL (Modena City Pass) con perfezionamenti gestionali volti a conferire ai provvedimenti trasparenza e semplificazione. A tal fine si colloca lo studio di fattibilità proposto dalla Regione Emilia Romagna per la realizzazione della banca dati unica regionale invalidi.

Risorse Patrimoniali

(Responsabile: Ass. Fabio Poggi)

1) Politica di riqualificazione dei grandi contenitori immobiliari

Proseguono le azioni finalizzate alla riqualificazione di importanti complessi immobiliari del patrimonio storico; prosegue il piano di trasformazione conseguente alla dismissione di immobili e al rinnovo di funzioni, tramite le seguenti azioni:

a) Accordo di programma A.U.S.L.

È stato approvato, con deliberazione del C.C. n. 26/2010, l'aggiornamento dell'accordo di programma siglato con l'AUSL nel 1998 per il finanziamento di opere di edilizia sanitaria e la definizione degli aspetti patrimoniali pendenti. Ciò consentirà di provvedere all'attuazione degli aspetti legati alle proprietà patrimoniali, all'acquisto da parte del Comune della quota dell'ex Ospedale Estense, e di utilizzare, pertanto, il complesso immobiliare nell'ambito del programma di ridefinizione delle nuove sedi e uffici di servizio del Comune. È prevista, in particolare, la disponibilità della sede entro il 31.12.2010. È stata ottenuta, inoltre, la disponibilità da parte AUSL a liberare il Comune di Modena dall'impegno assunto con l'Accordo di Programma citato e con il relativo Protocollo Attuativo, circa la destinazione del complesso immobiliare delle ex Fonderie quale nuova sede unica territoriale A.U.S.L. Il complesso delle ex Fonderie sarà, pertanto, destinato alla realizzazione di iniziative di riqualificazione in corso di definizione (Progetto D.A.S.T.). L'accordo prevede inoltre il recupero delle spese sostenute in anticipazione dal Comune per la costruzione dell'Ospedale di Baggiovara, rispetto alle successive alienazioni dei complessi immobiliari di proprietà AUSL (S. Agostino, V. Canaletto, Ospedale Estense e divisione Urologia di V.le Vittorio Veneto) con l'introito di un indennizzo. In particolare è stato ottenuto il riconoscimento di un contributo quale compensazione per le spese per opere di urbanizzazione realizzate a servizio dell'Ospedale di Baggiovara e il riconoscimento di un contributo per la realizzazione delle alienazioni immobiliari S. Agostino e divisione Urologia di V.le Vittorio Veneto.

b) Complesso S. Paolo

È stata avviata la predisposizione dell'atto per la concessione in diritto di superficie del complesso San Paolo in condivisione con la Fondazione S. Paolo e S. Geminiano, la Provincia, l'Università degli Studi e la Fondazione Cassa di Risparmio.

Sono stati assicurati i rapporti con i soggetti coinvolti per la concertazione delle problematiche complesse; la conclusione del programma è prevista entro l'anno.

In tale ambito sono stati portati a conclusione i rapporti pendenti con l'Università circa un canone di locazione arretrato del complesso S. Paolo, posto a carico dell'Università medesima, che ha riconosciuto un rimborso al Comune pari ad € 280.000.

Il programma è condizionato dal completamento dell'appalto dei lavori avviati dal Comune per la realizzazione della ristrutturazione sia nelle porzioni del complesso S. Paolo destinate al Comune che in quelle riservate agli altri soggetti coinvolti nell'accordo.

In particolare, in considerazione del mutato scenario che ha visto la fusione in Azienda Servizi alla Persona (ASP) della Fondazione S. Geminiano e S. Paolo e del Patronato Figli del Popolo, sono in corso di definizione le modalità di gestione sia degli spazi comuni che dei locali a servizio degli studenti dell'Istituto S. Paolo, sulla base delle esigenze del Comune di Modena e dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia.

In particolare è stata realizzata la liberazione dei locali e la consegna all'impresa affidataria che ha provveduto all'accantieramento dei lavori.

c) Comparto area ex AMCM

È proseguito il Programma volto alla riqualificazione dell'area ex AMCM; il piano prevede la creazione di un nuovo insediamento caratterizzato dalla presenza di spazi teatrali e di sale cinematografiche, oltre che dalla previsione di parcheggi sotterranei, e di unità con destinazione abitativa, di commercio e terziario, riservando al Comune le porzioni di area destinate a servizi pubblici, e ai privati le porzioni oggetto di interventi diversi.

A tal fine sono state assicurate attività di supporto per l'attuazione del piano di recupero nell'ambito di una commissione appositamente costituita, in collaborazione con il Settore Pianificazione Territoriale e il Settore Trasformazione Urbana, a cui è stato affidato lo studio delle modalità più efficaci per la realizzazione del piano delle vendite. In tale ambito sono state pianificate le azioni necessarie alla realizzazione del piano di recupero approvato nel 2009, sono stati valutati gli immobili oggetto di cessione e redatto il piano finanziario di massima complessivo per la realizzazione delle opere.

L'attività proseguirà con la predisposizione degli atti di vendita tramite pubblicazione di bando d'asta pubblica.

È proseguito contestualmente il programma per il completamento dei trasferimenti dei depositi presso la nuova sede unificata di Via Cavazza; è stata assicurata la partecipazione del Servizio Patrimonio agli incontri di coordinamento tra i settori competenti. Sono stati completati i lavori di realizzazione dell'archivio unico, e risultano in atto le procedure per il finanziamento delle scaffalature per lo stoccaggio dei materiali e per l'affidamento delle attività inerenti il trasloco a ditta specializzata.

d) Accordo di Programma Ministero Difesa

Si è provveduto alla determinazione per l'introito dall'Agenzia del demanio, della plusvalenza pari al 20% realizzato dall'Agenzia medesima, relativamente alla differenza di valore attribuito all'area, in seguito alla vendita a terzi dell'ex deposito Saliceta San Giuliano, come previsto dall'Accordo. La somma così ottenuta pari ad € 274.000 sarà introitata alla conclusione del rogito di vendita tra l'Agenzia del Demanio e il soggetto privato che ha acquisito l'area.

La trattativa con il Ministero della Difesa e il Comune di Castelfranco per l'acquisizione, da parte del Comune medesimo, dell'area di nuova edificazione del Poligono di Tiro da parte del Ministero è in attesa dello sviluppo delle necessarie azioni di parte ministeriale.

f) Comparto Villa d'Oro - Scuole Marconi – Centro Musica.

Sono proseguite le attività di valutazione del programma finalizzato alla riqualificazione del comparto comprendente l'impiantistica ad uso sportivo della Polisportiva Villa d'Oro, dei servizi presso le Scuole Marconi e il Centro Musica.

Sono in corso valutazioni per la riconversione dell'area nell'ambito del complessivo progetto di riqualificazione della fascia ferroviaria, con particolare riferimento alla valutazione delle ipotesi di dismissione e/o riuso delle Scuole Marconi e della nuova collocazione dei servizi del Centro Musica nel contesto delle complessive azioni di riqualificazione patrimoniale.

Sono state avviate le azioni propedeutiche alla realizzazione dell'intero programma con l'avvio della procedura per la retrocessione dell'area in diritto di superficie alla Polisportiva Villa d'Oro e la valutazione dei vincoli posti dalla Soprintendenza circa le scuole Marconi.

Il programma è stato aggiornato in seguito agli sviluppi della normativa sul Federalismo demaniale, grazie all'inserimento di un'area in Via del Lancillotto adiacente al cavalcavia del complesso Scuole Marconi/Polisportiva Villa d'Oro nell'elenco di beni immobili proposti al Comune (vedi successivo punto g).

g) Federalismo demaniale.

In seguito agli sviluppi della normativa sul Federalismo demaniale di cui al D.lgs. 28 maggio 2010, n. 85, attuativo della legge 5 maggio 2009 n. 42, che disciplina l'attribuzione di una parte del patrimonio dello Stato a comuni, province, città metropolitane e regioni, è stato affrontato un nuovo programma di attività finalizzato alla valutazione di aree demaniali proposte dallo Stato.

È stato acquisito un primo elenco di beni reso disponibile dall'Agenzia del Demanio su cui sono in corso valutazioni circa l'opportunità e la convenienza all'acquisizione; nell'elenco è ricompresa la Cappella Ricci, l'edificio ex Mondariso di Viale Monte Kosica, e un'area in Via del Lancillotto adiacente al cavalcavia del complesso Scuole Marconi/Polisportiva Villa d'Oro (vedi precedente punto f).

In tale ambito è stato avviato un programma per la regolarizzazione di aree di proprietà demaniale non utilizzate dal Demanio medesimo.

È stato definito in modo favorevole, in particolare, il contenzioso relativo al citato edificio ex Mondariso di Viale Monte Kosica, ottenendo la disponibilità da parte dell'Agenzia del Demanio alla rinuncia di canoni pendenti.

È stata ottenuta, inoltre, la disponibilità alla regolarizzazione dell'uso dell'immobile mediante stipulazione di una convenzione per la concessione gratuita con vincolo di destinazione ad uso scolastico del bene.

Risultano in corso di valutazione ulteriori richieste di canoni arretrati richiesti dall'Agenzia del Demanio in relazione ad aree non utilizzate dall'Agenzia medesima.

2) Programma di dismissioni immobiliari e ricollocazione dei campi di calcio comunali

Sono state effettuate attività di valutazione del mercato immobiliare in previsione di realizzare ulteriori aste di vendita o di permuta aree, con particolare riferimento ad ipotesi di valorizzazione dei campi di calcio, comprendente l'adeguamento dei campi di calcio in esercizio da antica data che necessitano di interventi strutturali.

Considerata l'attuale situazione del comparto immobiliare è stato possibile implementare il procedimento per la vendita del Campo di calcio Amundsen; si è provveduto, pertanto, alla trasmissione al competente Settore Lavori Pubblici degli elementi necessari alla pubblicazione del bando.

È stato avviato il procedimento per la vendita di un immobile a Montecreto proveniente dall'eredità Amato e pubblicato il bando con scadenza prevista nel mese di settembre 2010.

Nell'ambito gestionale dell'eredità Sirotti approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41/2010, si è provveduto alla valorizzazione di n. 3 beni immobili e di alcuni beni mobili. La destinazione dei proventi dell'alienazione dei beni e dalle locazioni sarà a favore della struttura comunale RSA "Mario del Monte" in coerenza con le disposizioni dell'eredità.

È stato definito il valore di stima per l'eventuale acquisizione dell'immobile ex Cinema Principe e mantenuti i rapporti con la proprietà per la definizione delle trattative.

È stato sottoscritto l'Accordo con il Consorzio Attività Produttive per l'attuazione del comparto P.I.P. n. 10; ciò consentirà, a seguito dell'approvazione di variante di specificazione, di procedere all'alienazione di un lotto all'interno del comparto.

Si è provveduto alla determinazione per la vendita alla Provincia di Modena dell'area in Via dello Zodiaco, che si concluderà con il successivo atto di rogito.

Più in generale le alienazioni realizzate potranno concorrere nel secondo periodo a possibili nuovi acquisti di beni immobili di proprietà statale, secondo le nuove condizioni introdotte dalla normativa finanziaria, che attribuisce ai Comuni il diritto di opzione per l'acquisizione di beni posti in vendita da parte dello Stato (cd. Federalismo demaniale).

3) Innovazione delle modalità di gestione del patrimonio comunale e rapporti con l'associazionismo

3.1) Rapporti con l'associazionismo

È stata realizzata una prima mappatura del sistema di concessioni di spazi e sedi alle organizzazioni del Terzo Settore da parte del Servizio Patrimonio.

L'attività di ricognizione proseguirà nella seconda parte dell'anno grazie al coinvolgimento degli altri Settori interessati nell'assegnazione di sedi all'associazionismo con la finalità di definire il quadro complessivo delle concessioni.

3.2) Osservatorio politiche patrimoniali

Il programma è stato arricchito da una nuova impegnativa attività finalizzata all'implementazione di un osservatorio sulle politiche patrimoniali; l'obiettivo è volto al miglioramento della valutazione delle politiche patrimoniali condotte dall'Amministrazione nel corso degli anni.

In particolare è stato predisposto un *report* informativo circa le consistenze patrimoniali, le alienazioni, le acquisizioni e le locazioni del patrimonio comunale che verrà aggiornato periodicamente. Il documento mostra in modo disaggregato per tipologia e destinazione d'uso le consistenze dei beni immobili del comune (aree e fabbricati) e le dinamiche delle dismissioni ed acquisizioni patrimoniali nel tempo. Sono riportate, in particolare, le serie storiche (periodo 1987 - 2009) delle dismissioni patrimoniali distinte per tipologia, e le acquisizioni patrimoniali distinte anch'esse per tipologia (periodo 2000-2009).

E' stata rilevata, inoltre, la situazione complessiva delle locazioni passive ed attive degli immobili distinte per tipologia al 2009. Ciò consente di disporre di uno strumento di rappresentazione adeguato del patrimonio comunale in una prospettiva di miglioramento del sistema di informazione rivolto agli organi politici e amministrativi dell'ente e di migliorare la valutazione delle dinamiche delle politiche patrimoniali.

Sono allo studio ulteriori approfondimenti ed elaborazioni sui dati raccolti.

4) Contratto di servizio per la gestione tecnica degli alloggi di edilizia pubblica in proprietà e programmi d'intervento straordinari

a) Gestione patrimonio ERP

Relativamente alla gestione del patrimonio di proprietà comunale ERP costituito ad oggi da circa 2.600 alloggi sono stati predisposti, in collaborazione con il Settore Politiche Sociali, Sanitarie e Abitative, gli elementi di integrazione e modifica tecnico-amministrativa necessari all'approvazione della nuova Convenzione per l'affidamento in concessione.

Il nuovo schema convenzionale è stato redatto con l'obiettivo di migliorare gli strumenti di controllo sulle attività realizzate dal soggetto gestore, favorendo le condizioni per l'incremento dell'efficacia, economicità e qualità rispetto all'utilizzo del patrimonio abitativo.

L'approvazione della nuova Convenzione da parte dell'organo competente è stata rinviata al secondo periodo, per consentire l'armonizzazione degli strumenti convenzionali adottati dagli enti che aderiscono al tavolo provinciale di coordinamento delle politiche ERP. Al fine di garantire la continuità gestionale del patrimonio abitativo ERP, pertanto, è stata approvata la proroga della convenzione in essere fino al 31.12.2010.

È stata predisposta la deliberazione di approvazione da parte della Giunta Comunale del piano delle manutenzioni ordinarie, straordinarie e degli investimenti per l'anno 2010 concordato con il soggetto gestore affidatario. L'atto verrà approvato nel secondo periodo in coerenza con l'iter previsto per l'approvazione del nuovo schema convenzionale sopra citato. Il piano è corredato da un bilancio di attività complessivo, redatto in modo disaggregato, comprendente nella parte entrata il monte canoni per l'affitto, e nella parte spesa interventi di natura ordinaria, straordinaria, gli oneri di gestione amministrativa oltre alle spese tecniche.

In particolare sono previste per l'anno 2010 consistenti attività di manutenzione ordinaria comprendenti adattamenti e redistribuzioni degli alloggi di risulta, adattamenti dei servizi igienici, la tinteggiatura interna presso vari immobili.

È stato richiesto ad ACER il rendiconto delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria realizzate nel 2009 che verranno valutate nel secondo periodo; è stato acquisito un *report* da parte di ACER riepilogativo della gestione generale per il periodo 2005/2009.

b) Piano riqualificazione comparto Via Nonantolana

Sono proseguite le attività propedeutiche alla riqualificazione del comparto di Via Nonantolana nn. 221-255; è stata approvata la variante al P.R.G. che ricomprende, in particolare, la realizzazione di n. 81 alloggi del comparto.

Sono state concordate con ACER e il Settore Politiche Sociali, Sanitarie e Abitative, le azioni propedeutiche all'acquisizione dei residui 4 alloggi assicurando le trattative con i proprietari, che risultano, peraltro, ostacolate dalle difficoltà di riacquisto della casa di abitazione da parte dei proprietari medesimi, stante l'attuale momento di stagnazione del mercato immobiliare.

È stato avviato il procedimento per l'affidamento delle attività di demolizione, e delle attività legate alla sicurezza dell'area dei fabbricati del complesso immobiliare di Via Nonantolana.

c) Piano comparto Peep Via Bazzini

Sono state concordate e verificate le condizioni di massima della progettazione relativa all'intervento per la realizzazione di circa n. 32 nuovi alloggi di cui 16 presso il comparto di Via Bazzini, e ulteriori 16 da collocare in altro ambito.

È stato acquisito il quadro tecnico economico di spesa per la realizzazione dell'opera.

Ciò consentirà di provvedere, nel secondo periodo, all'approvazione del relativo schema convenzionale e all'affidamento ad ACER della realizzazione dell'intervento come previsto dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 826/2008.

d) Piano comparto Peep Via Fossamonda

Il programma è stato integrato da un'ulteriore piano di interventi per la realizzazione di consistenti lavori di manutenzione straordinaria presso l'immobile di Via Fossamonda n. 4, 4/1, relativamente al mantenimento di n. 14 alloggi e delle relative autorimesse.

Sono state concordate e verificate le condizioni di massima della progettazione relativa all'intervento ed è stato acquisito il quadro tecnico economico di spesa per la realizzazione dell'opera.

Ciò consentirà di provvedere, nel secondo periodo, all'approvazione del relativo schema convenzionale e all'affidamento ad ACER della realizzazione dell'intervento, che risulta finanziato con fondi a destinazione vincolata in disponibilità di ACER.

e) Ampliamento riscatti da vincoli a nuovi comparti Peep.

Il programma è stato arricchito da nuove determinazioni della Giunta Comunale circa l'ampliamento a nuovi comparti PEEP della possibilità di riscatto da vincoli (deliberazione della GC n. 94/2010).

In particolare sono stati coinvolti i seguenti comparti PEEP: Araldi, D'Acquisto Sud, Nicoli, Galilei 1° stralcio, Anesino, Leopardi, San Donnino, per un totale di n. 460 alloggi su cui si potrà esercitare il diritto di riscatto.

Sono state realizzate le attività relative alla nuova campagna promozionale delle procedure di riscatto dai vincoli degli immobili PEEP ed extra PEEP che ha consentito un accertamento di entrata per corrispettivi di riscatto pari a circa € 800.000.

In particolare è stata realizzata la prima parte della campagna dei riscatti PEEP grazie ad una conferenza stampa per la presentazione dell'iniziativa e alla pubblicazione di un'informativa al pubblico sul periodico a stampa del Comune.

È stato predisposto il piano complessivo della comunicazione che si avvarrà di ulteriori iniziative e canali informativi specifici; il piano verrà completato nel secondo periodo.

5) Sedi comunali, razionalizzazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare

È proseguito il programma per la razionalizzazione del patrimonio immobiliare comunale.

Il piano prevedeva ad inizio periodo la ricollocazione degli uffici utilizzati dal personale, il nuovo assetto dei depositi e magazzini, con la finalità di ottenere economie di scala nella gestione ordinaria, in linea con quanto previsto dagli obiettivi di contenimento dei costi stabiliti dalla Legge finanziaria 2008 (art. 2 commi 594-599).

In particolare, alla luce delle problematiche di bilancio emerse nell'ultimo periodo, le attività sono state rivolte principalmente alla ricerca di un nuovo punto di equilibrio tra i costi sostenuti per le locazioni passive e la massimizzazione delle entrate conseguenti alle locazioni attive.

Sono state realizzate, inoltre, attività di studio per la definizione del nuovo assetto logistico dell'ex Ospedale Estense con l'obiettivo di valutare i nuovi servizi e uffici che saranno ospitati presso l'immobile.

Per quanto riguarda l'ipotesi di utilizzo della sede Hera di Via Razzaboni sono state fatte ulteriori valutazioni congiuntamente con Hera medesima circa la fattibilità del progetto; ulteriori conseguenti sviluppi sono attesi entro la fine dell'anno.

In relazione all'obiettivo del trasferimento dei depositi comunali presso l'area ex AMCM alla nuova sede dell'archivio unico di Via Cavazza, è stata presidiata la partecipazione del Servizio Patrimonio agli incontri di coordinamento tra i settori competenti; in particolare risultano completate le opere ed è stata acquisita un'area adiacente alla sede del nuovo archivio, ex proprietà Goldoni/Marinelli, con la previsione di realizzare l'ampliamento dell'archivio medesimo previa demolizione dell'immobile.

Il termine di conclusione dei traslochi, che peraltro abbraccia un arco temporale di medio/lungo periodo (2008/2011), è legato in parte al finanziamento dei traslochi, oltre alle procedure per la ridefinizione degli impianti di stoccaggio delle scaffalature.

Per quanto riguarda il presidio delle interazioni della logistica con i programmi Hera è stato concordato il rientro in disponibilità da parte dell'Amministrazione dell'immobile di Via Morandi.

Ciò ha consentito di effettuare le valutazioni circa una prima ipotesi di utilizzo degli spazi a favore del Settore Servizi alla Persona, con la previsione del trasferimento di servizi sociali attualmente collocati presso un immobile in Via Mar Mediterraneo in locazione passiva; ciò consentirà un risparmio del canone di locazione pari ad € 175.000.

6) Rapporti patrimoniali con HERA S.p.A. e progetto quartiere fieristico

a) Coordinamento rapporti con Hera S.pa.

È stata ottenuta la riconsegna da parte di Hera dell'area di Via Morandi, compresa la zona di parcheggio per lo stoccaggio dei mezzi antineve e del sale.

Ciò ha consentito un introito straordinario di circa € 150.000 che sarà utilizzato per migliorie alle strutture.

I risultati sono stati ottenuti grazie ad un'impegnativa attività legata alla valutazione circa i ripristini e le opere di manutenzione che dovranno essere attuati sulle strutture.

Sono proseguite le attività tecniche finalizzate alla realizzazione del piano di localizzazione delle cabine elettriche e di stazioni di trasformazione; i tempi di realizzazione del programma, peraltro, sono stati condizionati dalle priorità emerse quali la ridefinizione delle aree assegnate ad Hera presso la discarica di Via Caruso, in conseguenza dell'impatto causato dalla realizzazione delle opere del progetto Alta Velocità sulle aree assegnate in concessione.

In particolare è stata realizzata l'attività propedeutica all'alienazione ad Hera di un'area per la realizzazione di un'importante cabina di trasformazione elettrica collocata presso Modena Est.

È stato predisposto lo schema dell'atto di trasferimento e sottoposto ad Hera nell'ambito delle trattative ancora in corso volte alla definizione degli aspetti economici.

b) Progetto per la riqualificazione del quartiere fieristico.

Sono state realizzate le attività di verifica del programma di manutenzioni ordinarie, ordinarie programmate, straordinarie e di migliorie realizzate nel 2009; è stato recepito il rendiconto di spesa 2009 da cui risulta un importo complessivo pari ad € 1.229.873.

È stato inoltre acquisito il programma di manutenzioni per la corretta conservazione e valorizzazione delle strutture previsto per l'anno 2010.

Per quanto riguarda il progetto impianti fotovoltaici sono state presidiate le attività di realizzazione delle opere relative agli impianti collocati sulle aree di copertura del parcheggio, la cui conclusione è rinviata alla seconda parte dell'anno in seguito alla mancata consegna dei pannelli fotovoltaici da parte del fornitore entro i tempi concordati.

L'intervento dovrebbe essere completato, pertanto, entro il 31.12.2010.

In seguito alla realizzazione dell'impianto è previsto un introito versato dalla Soc. Modena Fiere di circa € 40.000 per ciascun anno di validità della convenzione.

È stata verificata la contestuale realizzazione di opere di urbanizzazione e di manutenzione straordinaria da parte della Società, nonché la corretta esecuzione di alcune opere già eseguite tra cui la sistemazione dell'area di parcheggio, l'installazione di impianti per

l'automazione e regolazione dei relativi flussi di entrata e di uscita, la realizzazione della nuova biglietteria, il tamponamento della galleria collocata sul lato opposto della biglietteria.

È stata completata la progettazione dei nuovi uffici in attesa della realizzazione delle opere

Macroprogetto 510.4 - Risorse umane e Qualità dell'ente

(Responsabile: Ass. Marcella Nordi)

1) Applicazione del Dlgs 150/2009 al Comune di Modena

Questo decreto presenta moltissime innovazioni per quanto attiene la trasparenza; il ciclo della programmazione, della misurazione e della valutazione della performance di Ente, di unità organizzativa e individuale; il sistema premiante; il rapporto di lavoro alle dipendenze della Pubblica Amministrazione; il ruolo della dirigenza; le relazioni sindacali; il codice disciplinare.

Per la sua attuazione finora si è proceduto su tre versanti:

- a) la predisposizione di documentazione istruttoria, a supporto della Direzione Generale, per le modifiche delle norme del regolamento di organizzazione del Comune che riguardano i dirigenti, e per l'introduzione di nuove norme di carattere generale sul sistema di valutazione delle performance e sul sistema premiante;
- b) l'adozione di due modifiche regolamentari: la prima al regolamento per l'accesso all'Ente, per quanto riguarda la riserva al personale interno nei concorsi pubblici e l'abolizione delle progressioni verticali; la seconda al regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi, per quanto riguarda il cartellino di riconoscimento dei dipendenti;
- c) l'organizzazione di iniziative di formazione, di cui 2 rivolte ai dirigenti e agli incaricati di posizione organizzativa, e 2 ai funzionari di cat. D.

2) Analisi comparata con altri Comuni delle politiche del personale relative all'anno 2009

Nell'ambito dell'attività Benchmarking Q(uality) Club - rete di cui Modena fa parte assieme ai Comuni di Milano, Torino, Trento, Bolzano, Genova, Bergamo, Venezia, e che opera con il sostegno del Dipartimento Funzione Pubblica per favorire un confronto tra esperienze avanzate di percorsi di qualità - il Comune di Modena sta coordinando il gruppo di lavoro sull'analisi di alcune politiche per il personale. Si tratta della prima esperienza del genere in Italia tra comuni medio-grandi.

Partendo dai contenuti del Rapporto di valutazione, che il settore Personale ha realizzato a partire dal 2004, sono stati selezionati i temi più significativi di reciproco interesse, rispetto ai quali è in corso la raccolta dei medesimi indicatori, costruiti con le medesime metodologie, al fine di sperimentare un confronto tra enti diversi, riferito all'anno 2009.

Contemporaneamente è in corso la redazione del Rapporto completo del Comune di Modena, sempre riferito all'anno 2009.

3) Attuazione del nuovo assetto direzionale - programmazione del fabbisogno di personale

Le modifiche al regolamento di organizzazione relative al nuovo assetto direzionale sono state predisposte e rese esecutive dall'1.4.2010, con conseguente adeguamento degli strumenti gestionali riferiti ai settori (dotazioni organiche, sistema informativo del personale, bilancio del personale).

È stato inoltre aggiornato l'elenco che individua, per ogni settore, la durata e il responsabile dei procedimenti di competenza, anche per adeguarlo alle modifiche - deliberate dal Consiglio Comunale il 7.6.2010 - al regolamento sui procedimenti e l'attività amministrativa, a seguito delle innovazioni introdotte dalla L. 69/2009. Per queste ultime modifiche si è operato a supporto della competente commissione consiliare Affari Istituzionali.

È stata deliberata dalla Giunta la programmazione del fabbisogno del personale 2010-2012 e il piano occupazionale per l'anno 2010, che prevede la realizzazione di 7 concorsi pubblici per la copertura del turn over: infatti l'attuazione del piano occupazionale 2009 ha consentito di ridurre notevolmente le situazioni di personale a tempo determinato su posti vacanti, anche portando a compimento pressoché tutti i percorsi di stabilizzazione degli operatori aventi i requisiti.

Le politiche occupazionali devono tuttavia tenere conto anche della necessità di rispettare la progressiva riduzione della spesa di personale imposta dalle norme vigenti, non ultimo il D.L. 78 del 31.5.2010 convertito nella L. 122 del 31.7.2010, e a tal fine sono stati previsti ed implementati strumenti di monitoraggio periodico di tale spesa.

4) Conclusione della contrattazione integrativa relativa all'anno 2009; impostazione del nuovo modello di contrattazione integrativa dal 2010

Per quanto riguarda il personale dipendente, è stato concluso l'accordo integrativo decentrato 2008-2009 ed è stata implementata una parte degli istituti previsti: progressioni orizzontali; incentivi di produttività e incentivi per i funzionari di cat. D.

Per quanto riguarda la dirigenza, a seguito della stipula del relativo CCNL è stato concluso l'accordo integrativo decentrato 2006-2007, ed è in via di definizione anche quello riferito al 2008-2009, a seguito della recente approvazione del CCNL il 3 agosto scorso.

In attuazione delle norme del Dlgs 150/2009, si è adeguato il sistema delle relazioni sindacali, dando luogo alla contrattazione solo sulle materie indicate dalla legge e non applicando più l'istituto formale della "concertazione", senza eliminare tuttavia l'informazione e un confronto approfondito con le rappresentanze sindacali, considerando tale metodologia come una risorsa e un contributo al miglioramento dell'organizzazione del lavoro.

Inoltre si è data attuazione, con un apposito accordo sindacale riferito all'anno 2010, all'art. 27 del Dlgs 150, che consente di destinare al fondo della produttività una quota dei risparmi sulle spese di funzionamento effettivamente certificate dal Nucleo di valutazione a consuntivo.

Il Dlgs 150 prefigurava anche un nuovo modello triennale di CCNL, che avrebbe dovuto essere definito per il 2010-2012; tuttavia la L. 122/2010 più sopra citata ha eliminato i rinnovi contrattuali per tale triennio. Di conseguenza la definizione dei nuovi contratti decentrati annuali, a partire già dal 2010, sarà ancora più impegnativa, perché il raccordo tra le norme del Dlgs 150 e quelle dei CCNL finora vigenti dovrà essere attentamente valutato a livello di ente, senza avere il supporto del nuovo modello di CCNL.

5) Prosecuzione del piano di lavoro del "sistema Qualità" dell'Ente

In collaborazione con la rete di referenti dei settori, è stato definito il piano di lavoro dell'Ente sulla qualità per l'anno 2010, che prevede varie iniziative che proseguono o coinvolgono nuovi servizi dell'Ente nelle pratiche di qualità.

Nello specifico è stato applicato il sistema di analisi della qualità previsto dal Ministero della Funzione Pubblica (C.A.F.) al servizio Politiche Economiche; nell'ambito del settore Cultura, è stata terminata la stesura della carta dei servizi delle biblioteche; presso i Musei è in fase di realizzazione l'indagine di gradimento dei servizi offerti.

Nell'ambito della rete del Q- Club, oltre all'obiettivo richiamato al punto 2), si è completato il percorso già iniziato sui Servizi Anagrafici, con la stesura dei documenti finali di benchmarking sull'indagine di gradimento e gli indicatori di performance; inoltre si è proceduto alla definizione e all'applicazione di indicatori per il Servizio Nidi.

Sul versante informativo, è stato realizzato un nuovo numero del periodico "Pillole di qualità" ed è iniziata la gestione sperimentale del sito web sulla qualità dell'Ente.

6) Promozione del benessere organizzativo e della formazione

È stato realizzato il monitoraggio del funzionamento, in via sperimentale, dello sportello di ascolto rivolto ai dipendenti, gestito in collaborazione con il medico competente e finalizzato a prevenire situazioni di stress lavoro-correlato, sulla base delle innovazioni introdotte dal Dlgs 81/2008 in materia di sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro. Si prevede di ripetere la sperimentazione da settembre 2010.

Sono state inoltre realizzate le iniziative di formazione riferite al benessere fisico e/o psicologico di alcune categorie di lavoratori (insegnanti scuole infanzia, personale di front office dei servizi sociali).

Il comitato paritetico sul fenomeno del mobbing, previsto dai CCNL del personale dipendente e dirigente, formato da rappresentanti sindacali e dell'Amministrazione, ha iniziato la propria attività nel corso del 2010, definendo un piano di lavoro legato essenzialmente all'acquisizione di informazioni ed esperienze.

Per quanto attiene la formazione, si è proceduto con l'introduzione o il perfezionamento di strumenti per migliorare la gestione dell'attività di formazione: predisposizione e prima applicazione sperimentale di modalità e strumenti comuni a tutti i settori dell'Ente per la fase di rilevazione dei fabbisogni formativi settoriali e trasversali in collaborazione con la rete dei referenti; progettazione e realizzazione dell'analisi di gradimento del Servizio Formazione; revisione delle pagine intranet del settore Personale, con revisione della modulistica riferita alla formazione; realizzazione del nuovo percorso di formazione per neo-assunti e relativa pubblicazione; realizzazione dei questionari di gradimento on line.

Macroprogetto 510.5 - Risorse informatiche (Responsabile: Ass. Marcella Nordi)

È in corso il confronto sulle diverse tecnologie e modalità di sostituzione delle attuali 29 centrali telefoniche di Telecom, per ridurre i costi telefonici, ricorrendo a software più moderni Open source.

È stato completato il progetto di sostituzione dei nodi di rete della fibra ottica che è in attesa di finanziamento.

Si è conclusa la gara per l'aggiornamento della sicurezza informatica attraverso l'acquisizione di un nuovo firewall.

Nell'ambito dei progetti nazionali Elicat ed Elifis, cofinanziati dal Dipartimento Affari Regionali, sono stati installati e collaudati i programmi per il funzionamento dell'Anagrafe Comunale degli Immobili. È in corso un'analisi organizzativa per individuare l'unità che più convenientemente potrebbe assumersi in carico la sua gestione complessiva.

È stato completato lo studio di fattibilità del prototipo del Modello Unico Digitale per l'Edilizia ed è stato elaborato il capitolato tecnico per selezionare il fornitore.

Prosegue lo sviluppo dei programmi informatici per la gestione degli Strumenti Urbanistici Comunali che si concluderà entro l'anno, in attuazione dell'accordo firmato con la Regione Emilia Romagna, nell'ambito delle attività della Community Network

Proseguono parallelamente le attività di supporto della rete regionale, col ruolo di tutor verso gli enti aderenti.

È in corso la gara per lo sviluppo del nuovo programma informatico di gestione dei Servizi Demografici

In stretto raccordo con il Servizio Statistica, è stato sviluppato il primo datawarehouse per l'integrazione di diverse fonti informative. Il modello potrà essere replicato in altri contesti e sarà completato con diverse e più evolute funzionalità di analisi dei dati.

Macroprogetto 510.6 – Qualificazione dei servizi affidati all'esterno

Servizi socio-assistenziali

(Responsabile: Ass. Francesca Maletti)

Per le attività ed i servizi volti al soddisfacimento dei bisogni delle famiglie, dei bambini, adulti e anziani di competenza dell'Assessorato alle Politiche Sociali, Sanitarie e Abitative si conferma il modello del welfare mix che prevede gestioni dirette, accreditate, appaltate e convenzionate. Questo anche alla luce dei cambiamenti normativi previsti dalla Regione Emilia-Romagna riguardanti l'accredimento di alcuni servizi e la costituzione delle ASP.

I primi due quadrimestri 2010 individuano una gestione in linea con il programma annuale della attività.

Le ASP sono state inserite nell'ambito della programmazione gestionale e sono state stipulati i relativi contratti di servizio.

Sono stati aggiudicati gli appalti di servizio relativi alla residenza e centro diurno per adulti (Torre Muza) e relativi al trasporto disabili. Sono stati rinnovati tutti i contratti in scadenza.

È stata predisposta la programmazione delle attività previste dall'accredimento transitorio relative alle residenze per anziani, semiresidenze e assistenza domiciliare per anziani, residenze, semiresidenze e assistenza domiciliare per disabili.

Sono stati effettuati in merito al processo di accreditamento incontri con tutti i gestori privati dei servizi sopraelencati al fine di predisporre la domanda di accreditamento (scadenza 30.9 e 30.10) con il coinvolgimento dell'ufficio qualità nel settore residenziale anziani e i funzionari coinvolti nell'attività di gestione, monitoraggio e valutazione dei servizi per disabili e anziani.

La ridefinizione di parametri di qualità degli interventi e delle attività prestate, nell'ambito di una graduale transizione agli strumenti previsti nel regime dell'accreditamento mediante appositi contratti di servizio è l'oggetto degli incontri e ha confermato per la fase dell'accreditamento transitorio (2011-2013) la continuità delle gestioni in essere per garantire i cittadini e gli utenti dei servizi.

In primo luogo i contratti di servizio daranno continuità alle previsioni dei capitolati d'appalto oggi vigenti circa un forte impegno richiesto ai soggetti gestori a partecipare attivamente alla rete dei servizi della città, garantendo la partecipazione dei propri lavoratori a momenti di formazione proposti o autorizzati.

È stata predisposta l'indagine della qualità percepita nelle strutture residenziali anziani (è in corso) e i risultati verranno presentati nel corso dell'ultimo quadrimestre.

Sono inoltre proseguite le attività dei comitati di valutazione della qualità.

È inoltre proseguita la collaborazione con le associazioni di volontariato che gestiscono servizi di pubblico interesse avvalendosi di specifiche convenzioni di collaborazione con il Comune.

Nel settore di assistenza ai cittadini stranieri è attivo un apposito appalto di servizi per la gestione di attività di informazione, orientamento, rilascio certificazioni, accoglienza e assistenza per situazioni di disagio sanitario, sociale e relazionale.

Servizi educativi

(Responsabile: Ass. Adriana Querzè)

Norme finanziarie sopravvenute dopo l'approvazione del bilancio hanno reso indispensabile attivare nuove misure volte a rientrare nel "Patto di stabilità", oltre a quelle già previste in sede di RPP per mantenere i costi al di sotto di una certa soglia.

Si è svolta regolarmente la gara per la conferma dell'appalto dei turnisti collaboratori nei nidi e scuole d'infanzia comunali con contratto interinale: la somma offerta dalla ditta aggiudicataria è stata inferiore al già ridottissimo importo della precedente aggiudicazione. È stato confermato il servizio di "tutor" all'associazione Gulliver/Domus per la medesima cifra dell'anno precedente.

A tali misure, previste dal PEG, si è aggiunto l'ampliamento dei servizi di prolungamento orario affidati a privati tramite procedura negoziata previa gara ufficiosa ed il raddoppio del numero degli insegnanti di appoggio assunti tramite contratto d'appalto.

È quasi giunta al termine la laboriosissima riscrittura di tutte le modalità di gestione del personale dei servizi di nido e scuola d'infanzia a gestione diretta, anche dovuti all'avvio da settembre del sistema di rilevazione automatica delle presenze.

Infine si è cercato di lenire, per quanto possibile, le difficoltà della forza lavoro in condizione di svantaggio, che la crisi attuale ha privato di molte fonti di sostentamento: si è pertanto affidato ad una cooperativa sociale di tipo "A" e "B" - con l'impegno ad impiegare almeno un terzo di addetti in condizione di svantaggio - per gestire alcuni prolungamenti di orario e servizio di pulizia e sanificazione nei servizi comunali.

In questo quadro aumenta il ruolo dell'ufficio del settore Istruzione preposto alla verifica della qualità dell'offerta da parte dei privati così come il ruolo di supporto al miglioramento della qualità della stessa. L'Ufficio ha effettuato, oltre alla raccolta delle carte dei servizi, anche sopralluoghi e verifiche dirette.

Macroprogetto 510.7 - Realizzazione e manutenzione del patrimonio immobiliare *(Responsabile: Ass. Antonino Marino)*

Settore Lavori Pubblici

L'attività del Settore durante i primi otto mesi dell'anno 2010, attraverso i servizi di riferimento si è esplicitata con la conclusione di OO.PP. avviate nel 2009 e negli anni precedenti e nella redazione ed approvazione di progetti previsti nel bilancio di investimento 2010; sono stati complessivamente conclusi 12 cantieri per un importo complessivo di euro 3.184.000 secondo il seguente dettaglio nei vari servizi di riferimento:

1) SERVIZIO EDILIZIA SOCIALE E SERVIZI GENERALI

Sono state concluse numero 2 opere pubbliche per complessivi euro 700.000 relative ai lavori del nuovo ingresso degli uffici dell'Anagrafe e della polizia Mortuaria e all'intervento di costruzione della nuova scuola secondaria di primo grado Marconi relativi alla 2° perizia.

2) SERVIZIO EDILIZIA STORICA

È stato concluso l'intervento di somma urgenza per il ripristino di una tubazione nel locale "Caffè Concerto" presso il Palazzo Comunale per un importo di euro 16.800 e sono in corso diverse opere di restauro di cui in particolare il 2° stralcio del restauro della Torre Ghirlandina.

3) UFFICIO GRUPPO SPECIALISTICO PROGETTAZIONE

Sono state concluse numero 5 opere pubbliche per complessivi euro 1.222.000 tra cui l'intervento relativo all'adeguamento dell'impianto d'illuminazione del campo gioco e delle tribune del palazzo dello sport "Palapanini" per un importo di euro 130.000 ed i lavori di adeguamento funzionale di 417.600 euro ed inoltre l'intervento di adeguamento funzionale della "Palazzina storica" ed ampliamento dell'ingresso/biglietteria della Piscina Dogali per un importo di 400.000 euro.

4) SERVIZIO URBANIZZAZIONI E NUOVE INFRASTRUTTURE

(dal 01.04.2010, a seguito della riorganizzazione dei Settori)

Sono in corso di progettazione ed esecuzione lavori relativi ad urbanizzazioni primarie e secondarie in comparti PEEP (tra cui la 1° fase del 2° stralcio delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria del PEEP n. 2 di Santa Caterina) ed alla realizzazione di nuovi tratti stradali e roatorie nel territorio del comune di Modena (tra cui la rotatoria all'incrocio fra via Emilia Ovest e la strada Provinciale di Marzaglia).

5) SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO

(fino al 31.03.2010, prima della riorganizzazione dei Settori)

Sono state concluse numero 4 opere pubbliche per complessivi euro 1.245.000 finalizzati principalmente alla manutenzione straordinaria della viabilità, programmata per ogni circoscrizione oltre all'adeguamento della segnaletica (ed alla realizzazione, ad esempio, degli schermi acustici sulla corsia nord della tangenziale Nord Carducci, a protezione degli edifici di strada Albareto per un importo di euro 545.200 ed alla ricollocazione dei chioschi provenienti da piazza XX Settembre in piazza 1° Maggio per un importo di euro 400.000) ed alla manutenzione ordinaria degli edifici di proprietà comunale.

Sono stati inoltre sviluppati e approvati nel 2010 ad oggi, numero 27 progetti per oltre 11.081.000 di euro.

Infine sono in corso d'esecuzione i seguenti progetti (approvati nel corso del 2009/2010) di cui sono stati ultimati quelli contrassegnati con l'asterisco:

SERVIZIO EDILIZIA SOCIALE		
<i>N. DELIBERA / DETERMINA APPROVAZIONE</i>	<i>DESCRIZIONE INTERVENTO</i>	<i>IMPORTO TOTALE INTERVENTO</i>
261/2009	SCUOLA PRIMARIA "MARTIN LUTHER KING" - STRADA S. MARTINO DI MUGNANO, PORTILE - LAVORI DI AMPLIAMENTO - PROGETTO ESECUTIVO	800.000,00
434/2009	MANUTENZIONE PROGRAMMATA SERVIZI IGIENICI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "GUIDOTTI MISTRALI" - PROGETTO ESECUTIVO	250.000,00
490/2009	SCUOLE MEDIE "FERRARIS", "MARCONI" E CALVINO - MANUTENZIONE PROGRAMMATA MURATURE ESTERNE - PROGETTO ESECUTIVO	250.000,00
491/2009	RIQUALIFICAZIONE NIDI D'INFANZIA - ASILO NIDO GAMBERO - PROGETTO ESECUTIVO	300.000,00
842/2009	RISTRUTTURAZIONE VILLA OMBROSA, VIA VACIGLIO NORD, DA DESTINARSI A CASA DELLE DONNE - APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO	900.000,00
843/2009	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO CAVOUR - ADEGUAMENTO NORMATIVO PREVENZIONE INCENDI	271.214,00
850/2009	MANUTENZIONE PROGRAMMATA LOCALI INTERNI SCUOLE DIVERSE - SCUOLA INFANZIA EDISON, NIDO E INFANZIA MAMITU', SCUOLA PRIMARIA LANFRANCO ED EMILIO PO	250.000,00
851/2009	RIQUALIFICAZIONE NIDI D'INFANZIA E SCUOLE MATERNE PER L'ANNO 2009 - PROGETTO ESECUTIVO	300.000,00
711/2009	NUOVA SCUOLA ELEMENTARE DUE CORSI VIA DALLA CHIESA	3.060.000,00
* 45/2010	PROGETTO NUOVA ACCOGLIENZA PER ANAGRAFE E POLIZIA MORTUARIA - RIAPPROVAZIONE ATTO DI COTTIMO	200.000,00
249/2010	SCUOLA MEDIA ED ELEMENTARE "SAN CARLO" E "PASCOLI" - RISANAMENTO CONSERVATIVO E CONSOLIDAMENTO - PROGETTO ESECUTIVO	450.000,00
475/2010	AMPLIAMENTO SCUOLA PRIMARIA BERSANI E COSTRUZIONE IMPIANTO SPORTIVO "FORESE NORD" - 1° STRALCIO - PERIZIA SUPPLETIVA CON AUMENTO DI SPESA	405.000,00
479/2010	SCUOLE SAN CARLO-PASCOLI - RISANAMENTO CONSERVATIVO E CONSOLIDAMENTO ELEMENTI STRUTTURALI - PERIZIA SUPPLETIVA CON AUMENTO DI SPESA	70.000,00
TOTALE		7.506.214,00

SERVIZIO EDILIZIA STORICA		
<i>N. DELIBERA / DETERMINA APPROVAZIONE</i>	<i>DESCRIZIONE INTERVENTO</i>	<i>IMPORTO TOTALE INTERVENTO</i>
321/2009	NUOVO CIMITERO COSTA E ROSSI, VIA S. CATALDO - INTERVENTI PER LA RECINZIONE E SISTEMAZIONE DELL'AREA ESTERNA LIMITROFA - RIAPPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO	300.000,00
407/2009	CHIESA DEL VOTO - RESTAURO ARREDI DELLA SAGRESTIA - PROGETTO ESECUTIVO	108.000,00

SERVIZIO EDILIZIA STORICA		
<i>N. DELIBERA / DETERMINA APPROVAZIONE</i>	<i>DESCRIZIONE INTERVENTO</i>	<i>IMPORTO TOTALE INTERVENTO</i>
830/2009	PALAZZO COMUNALE - COMPLETAMENTO RESTAURO FINESTRONI/SCURI - 2° STRALCIO, 1° PARTE - PROGETTO ESECUTIVO	100.000,00
849/2009	CHIESETTA RICCI - INTERVENTO URGENTE DI MESSA IN SICUREZZA - ATTO DI COTTIMO	70.000,00
* 193/2010	INTERVENTO DI SOMMA URGENZA PER IL RIPRISTINO DI UNA TUBAZIONE NEL LOCALE "CAFFÈ CONCERTO" c/o PALAZZO COMUNALE	16.800,00
313/2010	TORRE GHIRLANDINA - FORNITURA E POSA IN OPERA DI PONTEGGIO - PERIZIA SUPPLETIVA CON AUMENTO DI SPESA	137.306,90
366/2010	CIMITERO COSTA-ROSSI - CONSOLIDAMENTO "LOGGIATO NORD" ED AMPLIAMENTO PER ASCENSORE AL "ROSSI-BRAGHIERI" - PROGETTO ESECUTIVO	400.000,00
476/2010	PALAZZINA VIGARANI - RISANAMENTO CONSERVATIVO ELEMENTI STRUTTURALI - PERIZIA SUPPLETIVA CON AUMENTO DI SPESA	67.200,00
1171/2010	PALAZZO DEI MUSEI - INTERVENTI PER L'OTTENIMENTO DEL CPI	120.000,00
TOTALE		1.319.306,90

SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO		
<i>N. DELIBERA / DETERMINA APPROVAZIONE</i>	<i>DESCRIZIONE INTERVENTO</i>	<i>IMPORTO TOTALE INTERVENTO</i>
* 264/2009	INSTALLAZIONE BARRIERE A PROTEZIONE STRADALE (GUARD-RAIL) APPALTO APERTO ANNO 2009	100.000,00
265/2009	MANUTENZIONE PROGRAMMATA E ADEGUAMENTI CAVALCAVIA E RILEVATI E VERIFICHE STATICHE - ANNO 2009 - CAVALCAFERROVIA CIALDINI - ATTO DI COTTIMO	250.000,00
* 291/2009	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE PER LA QUALITÀ URBANA, SICUREZZA E VIVIBILITÀ NELLA CIRCOSCRIZIONE N. 3 - ANNO 2009 - RIQUALIFICAZIONE PIAZZA RICCÒ - ATTO DI COTTIMO	200.000,00
408/2009	INTERVENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA INTERSEZIONI TRA LA VIABILITÀ E I PERCORSI CICLABILI E PEDONALI	800.000,00
456/2009	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL SUOLO PUBBLICO INERENTE LA VIABILITÀ - ANNO 2009/ LAVORI 2010 - PROGETTO ESECUTIVO	600.000,00
497/2009	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE PER LA QUALITÀ URBANA, SICUREZZA E VIVIBILITÀ NELLA CIRCOSCRIZIONE N. 2 - ANNO 2009 - ATTO DI COTTIMO	200.000,00
514/2009	REALIZZAZIONE OPERE A PROTEZIONE ACUSTICA EDIFICI VIA MATTEUCCI LUNGO VIALE ITALIA - STESURA CONGLOMERATO BITUMINOSO DRENANTE FONOASSORBENTE - PROGETTO ESECUTIVO	330.000,00
* 590/2009	RICOLLOCAZIONE CHIOSCHI PROVENINENTI DA PIAZZA XX SETTEMBRE IN PIAZZA 1° MAGGIO - PROGETTO ESECUTIVO	400.000,00
641/2009	RISTRUTTURAZIONE VIA DELLA PACE - PERIZIA SUPPLETIVA E DI VARIANTE	45.907,40
683/2009	REALIZZAZIONE IMPIANTI MECCANICI DI DISTRIBUZIONE ACQUA DI CONSUMO c/o CANILE INTERCOMUNALE - PROGETTO ESECUTIVO	100.000,00
726/2009	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI PICCOLI TRATTI STRADALI, MARCIAPIEDI, RETE FOGNARIA - ATTO DI COTTIMO	125.000,00
* 812/2009	TANGENZIALE NORD CARDUCCI CORSIA NORD - PROTEZIONE EDIFICI STRADA ALBARETO - SCHERMI ACUSTICI - PERIZIA SUPPLETIVA E DI VARIANTE	545.267,68
815/2009	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE PER LA QUALITÀ URBANA, SICUREZZA E VIVIBILITÀ NELLA CIRCOSCRIZIONE N. 1 - ANNO 2009 -	200.000,00

SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO		
<i>N. DELIBERA / DETERMINA APPROVAZIONE</i>	<i>DESCRIZIONE INTERVENTO</i>	<i>IMPORTO TOTALE INTERVENTO</i>
	ATTO DI COTTIMO	
816/2009	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA PAVIMENTAZIONE IN CONGLOMERATO BITUMINOSO NELLE STRADE DEL FORESE	200.000,00
817/2009	MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURE DEL PATRIMONIO EDILIZIO COMUNALE - PALESTRA INDOOR - ELEMENTARE GALILEI - MEDIA CALVINO - PROGETTO ESECUTIVO	200.000,00
818/2009	MANUTENZIONE STRAORDINARIA "MERCATO ALBINELLI"	50.000,00
821/2009	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IN IMMOBILI DI PROPRIETÀ O IN DISPONIBILITÀ DEL COMUNE DI MODENA - CONTROLLO URGENTE DELLE STRUTTURE MURARIE ESTERNE ANNO 2009 - PROGETTO ESECUTIVO	50.000,00
822/2009	MANUTENZIONE PROGRAMMATA E ADEGUAMENTI CAVALCAVIA E RILEVATI E VERIFICHE STATICHE - ANNO 2010 - CAVALCAFERROVIA CIRO MENOTTI E MAZZONI - PROGETTO ESECUTIVO	300.000,00
823/2009	FORNITURA E POSA IN OPERA DI GUARD-RAIL NEL TRATTO DI TANGENZIALE DI COMPETENZA COMUNALE - ANNO 2009 - PROGETTO ESECUTIVO	100.000,00
824/2009	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE PISTE CICLABILI NEL TERRITORIO COMUNALE - ANNO 2009 - ATTO DI COTTIMO	250.000,00
825/2009	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE PER LA QUALITÀ URBANA, SICUREZZA E VIVIBILITÀ NELLA CIRCOSCRIZIONE N. 4 - ANNO 2009 - ATTO DI COTTIMO	200.000,00
827/2009	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALLE RETI ED IMPIANTI IN IMMOBILI DI PROPRIETÀ O IN DISPONIBILITÀ DEL COMUNE DI MODENA - PROGETTO ESECUTIVO	50.000,00
861/2009	MESSA IN SICUREZZA E RECUPERO STRUTTURALE DEL FABBRICATO DENOMINATO "IMPERO" DEL CASTELLO DI SESTOLA - PROGETTO ESECUTIVO	483.000,00
862/2009	MANUTENZIONE PAVIMENTAZIONE STRADALE ZONA LUNA PARK	200.000,00
PROT. 123239/2009	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SEGNALETICA E ATTREZZATURE DELLA SEGNALETICA STRADALE	600.000,00
PROT. 123441/2009	MANUTENZIONE STRAORDINARIA RIQUALIFICAZIONE STRADE CIRCOSCRIZIONE 3	600.000,00
PROT. 123451/2009	MANUTENZIONE STRAORDINARIA RIQUALIFICAZIONE STRADE CIRCOSCRIZIONE 2	600.000,00
PROT. 123446/2009	MANUTENZIONE STRAORDINARIA RIQUALIFICAZIONE STRADE CIRCOSCRIZIONE 1	600.000,00
PROT. 123460/2009	MANUTENZIONE STRAORDINARIA RIQUALIFICAZIONE STRADE CIRCOSCRIZIONE 4	600.000,00
123/2010	ADEGUAMENTO ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI DEGLI ARCHIVI, DELL'AUTORIMESSA E DELL'IMPIANTO ASCENSORE DEL DIREZIONALE CIALDINI 3 VIA SANTI 60 – PERIZIA SUPPLETIVA	65.455,40
124/2010	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SOSTITUZIONE DELLA RECINZIONE E DEI CANCELLI METALLICI c/o LA SCUOLA MEDIA CARDUCCI, VIA BISI 140 – ATTO DI COTTIMO	43.441,90
125/2010	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SOSTITUZIONE PORTE SPOGLIATOI c/o LA PALESTRA DELLA SCUOLA MEDIA FERRARIS VIA DIVISIONE ACQUI 160 E SOSTITUZIONE PORTE SALA UDIENZE c/o TRIBUNALE DI MODENA CORSO CANALGRANDE – ATTO DI COTTIMO	36.380,70
TOTALE		9.124.453,08

SERVIZIO URBANIZZAZIONI E NUOVE INFRASTRUTTURE		
<i>N. DELIBERA / DETERMINA APPROVAZIONE</i>	<i>DESCRIZIONE INTERVENTO</i>	<i>IMPORTO TOTALE INTERVENTO</i>
8/2010	DIVERSIVO MARTINIANA E VIABILITÀ DI COLLEGAMENTO AL NUOVO POLO OSPEDALIERO - PERIZIA SUPPLETIVA	812.940,57
47/2010	REALIZZAZIONE DUE NUOVI TRATTI DI PISTE CICLABILI IN VIA RAZZABONI E VIA CIALDINI E COMPLETAMENTO SOTTOPASSO CICLABILE VIA CILDINI - PERIZIA SUPPLETIVA	19.005,79
97/2010	PERIZIA SUPPLETIVA x CONCLUSIONE LAVORI IN VIA BELLARIA	6.682,13
148/2010	PEEP N. 2 - 62 SANTA CATERINA - OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA - II STRALCIO - 1° FASE - PROGETTO ESECUTIVO	593.000,00
164/2010	SOVRAPPASSO CICLABILE ROTATORIA VIA EMILIA EST TANGENZIALE - PERIZIA SUPPLETIVA E DI VARIANTE	140.270,36
197/2010	RIQUALIFICAZIONE VIA SANTA CATERINA - 1° STRALCIO - DEMOLIZIONE SOTTOPASSO FERROVIARIO - PROGETTO ESECUTIVO	85.000,00
208/2010	REALIZZAZIONE ROTATORIA ALL'INCROCIO FRA VIA EMILIA OVEST SS 9 E LA STRADA PROVINCIALE DI MARZAGLIA SP 15 - PROGETTO ESECUTIVO	1.000.000,00
Inv. 2017/2010	PEEP 31 ABETTI U1 - II STRALCIO - OPERE DI COMPLETAMENTO	500.000,00
TOTALE		3.156.898,85

SERVIZI GENERALI		
<i>N. DELIBERA / DETERMINA APPROVAZIONE</i>	<i>DESCRIZIONE INTERVENTO</i>	<i>IMPORTO TOTALE INTERVENTO</i>
* 458/2009	LAVORI DI COSTRUZIONE NUOVA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO MARCONI - PERIZIA SUPPLETTIVA DI VARIANTE CON AUMENTO DI SPESA	500.000,00
638/2009	UFFICI GIUDIZIARI - INTERVENTI URGENTI PER SICUREZZA ACCESSI E PERCORSI, CABLAGGI COMANDI ELETTRICI E CLIMATICI - PROGETTO ESECUTIVO	200.000,00
855/2009	INTERVENTI PER LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO - PROGETTO ESECUTIVO	150.000,00
863/2009	ADEGUAMENTI FUNZIONALI SEDI DI CIRCOSCRIZIONI, UFFICI E SERVIZI DIVERSI	250.000,00
864/2009	CHIESA DI S. BIAGIO - LAVORI DI RESTAURO - RECUPERO CROMIE ORIGINARIE SUI PARAMENTI MURARI INTERNI - PERIZIA SUPPLETTIVA DI VARIANTE CON AUMENTO DI SPESA	85.795,76
381/2010	AREA EX AMCM - DEMOLIZIONE ALCUNI FABBRICATI - RIAPPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO	350.000,00
TOTALE		1.535.795,76

UFFICIO GRUPPO SPECIALISTICO PROGETTAZIONE		
<i>N. DELIBERA / DETERMINA APPROVAZIONE</i>	<i>DESCRIZIONE INTERVENTO</i>	<i>IMPORTO TOTALE INTERVENTO</i>
* 435/2009	SEDE CIRCOSCRIZIONE 2 - PIANO BONIFICA AMIANTO - PROGETTO ESECUTIVO	100.000,00
607/2009	CAMPO CALCIO CANEVAZZI - POLISPORTIVA QUATTRO VILLE - REALIZZAZIONE NUOVO BLOCCO SPOGLIATOI - MODIFICA UBICAZIONE c/o L'IMPIANTO "MALAGOTTI" DI MARZAGLIA - ATTO DI COTTIMO	194.588,00

UFFICIO GRUPPO SPECIALISTICO PROGETTAZIONE		
<i>N. DELIBERA / DETERMINA APPROVAZIONE</i>	<i>DESCRIZIONE INTERVENTO</i>	<i>IMPORTO TOTALE INTERVENTO</i>
* 682/2009	PISCINA DOGALI - ADEGUAMENTO FUNZIONALE DELLA "PALAZZINA STORICA" ED AMPLIAMENTO INGRESSO-BIGLIETTERIA - PERIZIA SUPPLETTIVA DI VARIANTE CON AUMENTO DI SPESA	400.000,00
831/2009	RISTRUTTURAZIONE CENTRO DI ACCOGLIENZA DI VIA EMILIA OVEST N. 1054/1056	274.300,00
* 852/2009	EX FABBRICATO COLONICO VIA PANNI - REALIZZAZIONE NUOVA STRUTTURA RICETTIVA TEMPORANEA - PROGETTO ESECUTIVO	175.000,00
* 853/2009	PALAZZO DELLO SPORT "PALAPANINI" - ADEGUAMENTO IMPIANTO ILLUMINAZIONE DEL CAMPO GIOCO E DELLE TRIBUNE - PROGETTO ESECUTIVO	130.000,00
857/2009	CASA PROTETTA SAN GIOVANNI BOSCO - ADEGUAMENTI STRUTTURALI	1.560.000,00
860/2009	CASA PROTETTA VIGNOLESE - MANUTENZIONE STRAORDINARIA - PROGETTO ESECUTIVO	625.768,00
867/2009	AMPLIAMENTO CIMITERO FRETO - COSTRUZIONE N. 160 LOCULI - PROGETTO ESECUTIVO	250.000,00
PROT 130348/2009	BOCCIOFILA "EX STALLINI" E SEDE A.E.C.A. - MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RINNOVO C.P.I. - PROGETTO ESECUTIVO	147.176,30
120/2010	CAMPO CALCIO MAGOTTI DI MARZAGLIA - REALIZZAZIONE NUOVO BLOCCO SPOGLIATOI - PERIZIA SUPPLETTIVA DI VARIANTE CON AUMENTO DI SPESA	22.169,98
135/2010	COSTRUZIONE DI NUOVA PALESTRA ED IMPIANTI SPORTIVI A RASO AREA EX MERCATO BESTIAME	4.500.000,00
* 158/2010	PALAPANINI - ADEGUAMENTO FUNZIONALE - PROGETTO ESECUTIVO	417.600,00
440/2010	MAGAZZINI E DEPOSITI VIA CAVAZZA - ATTREZZATURE FISSE ED OPERE DI COMPLETAMENTO - PROGETTO ESECUTIVO	163.200,42
441/2010	STADIO BRAGLIA - SALA GOS - PROGETTO ESECUTIVO	340.000,00
472/2010	PALAZZETTO DELLO SPORT "PALAPANINI" - ADEGUAMENTO BALAUSTRE E PARAPETTI - PROGETTO ESECUTIVO	120.000,00
TOTALE		9.419.802,70

Settore Manutenzione e Logistica

L'attività del Settore Manutenzione e Logistica, che è stato costituito a partire dal 1 aprile 2010, ha garantito nel corso di quest'anno la manutenzione ordinaria e straordinaria di edifici (scuole, case protette, impianti sportivi, cimiteri, ecc.), di strade di proprietà comunale e del verde di strade, piazze e parcheggi.

In particolare sono state concluse una serie di opere e, compatibilmente con i vincoli finanziari dell'Ente, sono stati approvati alcuni nuovi progetti.

Di seguito se ne presenta una sintesi con distinzione fra la manutenzione delle strade, degli edifici e del verde.

1) MANUTENZIONE VIARIA

Sono state concluse otto opere pubbliche per complessivi 3.220.000 Euro circa, finalizzate principalmente alla manutenzione straordinaria della viabilità, programmata per ogni circoscrizione, oltre che all'adeguamento della segnaletica. Tra i progetti specifici realizzati si possono ricordare ad esempio la manutenzione straordinaria di Piazzale Riccò, di Piazza Alessandrini, la riqualificazione dell'area parco al Windsor Park con la costruzione della nuova area Cielo park, il trasferimento dei chioschi di Piazza XX settembre in piazzale 1° maggio.

APPALTI CONCLUSI MANUTENZIONE VIARIA		
<i>N. DELIBERA APPROVAZIONE</i>	<i>DESCRIZIONE INTERVENTO</i>	<i>IMPORTO TOTALE INTERVENTO</i>
595/2008	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA PAVIMENTAZIONE IN CONGLOMERATO BITUMINOSO E DELLA PAVIMENTAZIONE SPECIALE DELLE PISTE CICLABILI LUNGO TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE	300.000,00

APPALTI CONCLUSI MANUTENZIONE VIARIA		
<i>N. DELIBERA APPROVAZIONE</i>	<i>DESCRIZIONE INTERVENTO</i>	<i>IMPORTO TOTALE INTERVENTO</i>
736/2009	PARCHEGGIO NUOVA SCUOLA ELEMENTARE SAN GEMINIANO DI COGNENTO – OPERE A VERDE	18.700,00
205/2009	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCARPATE CAVALCAVIA E CAVALCAFERROVIA LUNGO LA TANGENZIALE DI COMPETENZA COMUNALE	235.000,00
497/2009	QUALITÀ URBANA PER LA SICUREZZA E LA VIVIBILITÀ NELLA CIRCOSCRIZIONE N. 2 ANNO 2009	200.000,00
539/2007	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIQUALIFICAZIONE STRADE DELLA CIRCOSCRIZIONE N. 2 ANNO 2007	750.000,00
868/2008	REALIZZAZIONE STRADA DI COLLEGAMENTO TRA VIA EMLIA EST ED IL PARCHEGGIO DELLE SCUOLE CARBONIERI	120.000,00
536/2008	MANUTENZIONE DEL SUOLO PUBBLICO INERENTE ALLA VIABILITÀ DI PERTINENZA COMUNALE ANNO 2008/LAVORI ANNO 2009	1.000.000,00
867/2007	REALIZZAZIONE DI SCHERMI ACUSTICI IN TANGENZIALE CARDUCCI CORSIA NORD A PROTEZIONE EDIFICI SU STRADA ALBARETO	600.000,00
TOTALE		3.223.700,00

PROGETTI APPROVATI MANUTENZIONE VIARIA		
<i>N. DELIBERA APPROVAZIONE</i>	<i>DESCRIZIONE INTERVENTO</i>	<i>IMPORTO TOTALE INTERVENTO</i>
159/2010	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIQUALIFICAZIONE STRADE DELLA CIRCOSCRIZIONE N. 1 ANNO 2010	600.000,00
160/2010	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA SEGNALETICA ED ATTREZZATURE PER LA SICUREZZA STRADALE ANNO 2010	600.000,00
161/2010	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIQUALIFICAZIONE STRADE DELLA CIRCOSCRIZIONE N. 4 ANNO 2010	600.000,00
162/2010	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIQUALIFICAZIONE STRADE DELLA CIRCOSCRIZIONE N. 3 ANNO 2010	600.000,00
163/2010	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIQUALIFICAZIONE STRADE DELLA CIRCOSCRIZIONE N. 2 ANNO 2010	600.000,00
458/2010	INTERVENTO DI URGENZA PER IL RIPRISTINO DELLE TRAVI LESIONATE DEL CAVALCA TANGENZIALE PIRANDELLO USCITA N. 12 SAN CATALDO DIREZIONE BOLOGNA A SEGUITO DI INCIDENTE STRADALE	60.391,75
473/2010	MANUTENZIONE PROGRAMMATA ED ADEGUAMENTO DEI CAVALCAVIA E RILEVATI E VERIFICHE STATICHE ANNO 2010 – CAVALCAVIA VIA CAVEZZO E CALVALCAFERROVIA CIALDINI	180.000,00
TOTALE		3.240.391,75

2) MANUTENZIONE EDIFICI

Sono stati approvati nel 2010 alcuni progetti di manutenzione straordinaria di edifici e, oltre a questi, sono in corso di esecuzione appalti pluriennali di manutenzione (tra cui i Global service degli impianti di sicurezza e degli impianti elevatori) per un importo complessivo di oltre 2.600.000,00 Euro.

APPALTI CONCLUSI MANUTENZIONE EDIFICI		
<i>N. DELIBERA APPROVAZIONE</i>	<i>DESCRIZIONE INTERVENTO</i>	<i>IMPORTO TOTALE INTERVENTO</i>
921/2007	SISTEMAZIONE MICROAREE PER NOMADI	115.000,00
961/2008	LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI DEGLI ARCHIVI, DELL'AUTORIMESSA E DELL'IMPIANTO ASCENSORE DEL DIREZIONALE CIALDINI 3 DI VIA SANTI 60	220.000,00
78/2008	CENTRO POLIFUNZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE IN MARZAGLIA - FORNITURA E POSA DI SERRAMENTI IN ALLUMINIO	61.762,29
587/2008	SOMMA URGENZA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLE PARTI AMMALORATE LUNGO TUTTO IL PERIMETRO DEL FABBRICATO E DELLE GALLERIE DEL CIMITERO MONUMENTALE COSTA IN SAN CATALDO	75.000,00
929/2008	RIASSETTO LOGISTICO STRUTTURA ORTI PER ANZIANI "SAN FAUSTINO" - VIA NEWTON N. 1219	240.000,00
437/2009	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL CANILE MUNICIPALE	200.000,00
365/2009	RIFACIMENTO SERVIZI IGIENICI DELLE SEZIONI, LOCALE LAVANDERIA E IMPIANTISTICA IDRICO - SANITARIA SCUOLA DI INFANZIA VILLAGGIO GIARDINO SITA A MODENA IN VIA PASTEUR N. 24	117.700,00
403/2009	RIFACIMENTO SERVIZI IGIENICI DELLE SEZIONI E IMPIANTISTICA IDRICO - SANITARIA SCUOLA DI INFANZIA "SAN DAMASO" SITA A SAN DAMASO DI MODENA IN VIA DEL GIAGGIOLO N. 95 -	82.575,00
TOTALE		1.112.037,29

PROGETTI APPROVATI E IN ESECUZIONE MANUTENZIONE EDIFICI		
<i>N. DELIBERA APPROVAZIONE</i>	<i>DESCRIZIONE INTERVENTO</i>	<i>IMPORTO TOTALE INTERVENTO</i>
DG 124/2010	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SOSTITUZIONE DELLA RECINZIONE E DEI CANCELLI METALLICI PRESSO LA SCUOLA MEDIA CARDUCCI, VIA BISI 140 - MODENA	43.441,90
DG 125/2010	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SOSTITUZIONE PORTE SPOGLIATOI PRESSO LA PALESTRA DELLA SCUOLA MEDIA FERRARIS VIA DIVISIONE ACQUI 160, MODENA E SOSTITUZIONE PORTE SALA UDIENZE CIVILI PRESSO IL TRIBUNALE DI MODENA CORSO CANALGRANDE	36.380,70
DG 463/2010	INTERVENTO DI SOMMA URGENZA PER IL RECUPERO DELLE LASTRE DI CEMENTO AMIANTO DELLA COPERTURA DELLA PALAZZINA IMPERO DEL CASTELLO DI SESTOLA	98.189,72
DG 474/2010	MANUTENZIONE STRAORDINARIA MERCATO VIA ALBINELLI	45.000,00

PROGETTI APPROVATI E IN ESECUZIONE MANUTENZIONE EDIFICI		
<i>N. DELIBERA APPROVAZIONE</i>	<i>DESCRIZIONE INTERVENTO</i>	<i>IMPORTO TOTALE INTERVENTO</i>
DD 749/2010 – 925/2010- 1233/2010	MANUTENZIONE ORDINARIA NON PROGRAMMABILE DA ESEGUIRE SUL PATRIMONIO IMMOBILIARE COMUNALE PER L'ANNO 2010	553.194,22
DG 584/2008	INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI PICCOLA ENTITÀ NON PROGRAMMABILI ORDINARI E/O URGENTI DA ESEGUIRE IN IMMOBILI COMUNALI NEGLI ANNI 2009-2010 - OPERE MURARIE – IMPORTO PER L'ANNO 2010	705.943,78
748/2008	INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA NON PROGRAMMABILI DA ESEGUIRE IN IMMOBILI COMUNALI NEGLI ANNI 2009 - 2010 – OPEREIMPIANTISTICHE – IMPORTO PER L'ANNO 2010	245.900,00
878/2005	SERVIZIO DI GESTIONE E ADEGUAMENTO DEGLI IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO DEL COMUNE – IMPORTO PER L'ANNO 2010	232.688,75
749/2007	SERVIZIO DI GESTIONE E ADEGUAMENTO DEGLI IMPIANTI DI SICUREZZA DEL COMUNE – IMPORTO PER L'ANNO 2010	677.805,52
TOTALE		2.638.544,59

3) MANUTENZIONE VERDE

Sono in corso di esecuzione due contratti principali per complessivi 1.136.000,00 Euro, finalizzati alla manutenzione ordinaria e straordinaria del verde stradale pubblico, posto in prossimità delle banchine stradali e delle piste ciclabili.

PROGETTI IN ESECUZIONE MANUTENZIONE VERDE		
<i>N. DELIBERA APPROVAZIONE</i>	<i>DESCRIZIONE INTERVENTO</i>	<i>IMPORTO TOTALE INTERVENTO</i>
760/2007	SERVIZI INERENTI LA CURA E LA MANUTENZIONE ORDINARIA POLIENNALE DI IMPIANTI A VERDE DI STRADE, PIAZZE, PARCHEGGI DI TUTTO IL TERRITORIO DEL COMUNE DI MODENA (ANNI 2007/2013) - IMPORTO ANNO 2010	550.555,40
951/2007	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA BIENNALE (ANNI 2007/2008) PER SALVAGUARDARE LE ALBERATURE DEI VIALI STORICI E LE AREE VERDI DI ARREDO STRADALE - IMPORTO A DISPOSIZIONE DEL SETTORE MANUTENZIONE E LOGISTICA	585.637,12
TOTALE		1.136.192,52

Programma : 5.30 – GLI ALTRI SERVIZI

Macroprogetto 530.1 – Servizi Demografici

Prosegue il processo di informatizzazione delle procedure anagrafiche e di stato civile ed è stato attivato il sistema di avviso dei cittadini tramite invio di SMS. È stato analizzato l'uso del timbro digitale e si attende la disponibilità in riuso del programma sviluppato dal Comune di Ravenna, per interfacciare i dati anagrafici con l'applicativo.

È in corso la gara pubblica per lo sviluppo del nuovo programma informatico per la gestione dell'Anagrafe e dello Stato Civile, che sarà acquisito e personalizzato entro l'anno.

Si è concluso il primo stralcio dei lavori di riassetto degli uffici della sede centrale ed è in corso la progettazione esecutiva del secondo stralcio, per migliorare l'accoglienza dei cittadini.

Per le sedi decentrate è stata effettuata un'indagine per analizzare il grado di conoscenza e di utilizzo di questi servizi da parte della popolazione. I dati verranno elaborati e orienteranno il progetto di riorganizzazione del servizio.

È stato sviluppato il progetto di digitalizzazione delle liste elettorali che sarà sottoposto al vaglio del Ministero dell'Interno.

Sono state rilasciate tutte le autorizzazioni necessarie alla costruzione del nuovo Centro di cremazione i cui lavori inizieranno nel mese di Settembre.

Sono in fase di ultimazione i lavori di consolidamento dei loggiati Nord di S. Cataldo e la costruzione del muro di cinta del nuovo cimitero urbano.

Macroprogetto 530.2 – Statistica

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività di raccolta, elaborazione e gestione di dati per rispondere al fabbisogno informativo dell'Amministrazione Comunale e Centrale.

Per lo sviluppo del Sistema Informativo Statistico Comunale si è mantenuto il coinvolgimento dei Settori comunali maggiormente interessati. È stato sviluppato il dialogo con gli altri Enti ed associazioni operanti in sede locale, per ottimizzare le risorse e ridurre i costi.

Il Servizio ha proseguito la collaborazione con l'ISTAT per la progettazione dei Censimenti e l'impiego di nuove tecniche di rilevazione, come quella campionaria, che permettano la riduzione della tradizionale cadenza decennale.

Nel primo semestre si sono definite le modalità di realizzazione del Censimento delle Abitazioni e dei numeri civici. La rilevazione è prevista nel periodo 15 novembre 2010 – 15 febbraio 2011.

SEZIONE 5

RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI (Art. 12, comma 8, D. L.vo 77/1995)

**5.1 – DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2009
COMUNE DI MODENA**

Sistema contabile D.L.vo 267/2000 e D.P.R. 326/1998

Classificazione economica	Classificazione funzionale	1	2	3	4	5	6	7
		Amministrazione gestione e controllo	Giustizia	Polizia locale	Istruzione pubblica	Cultura e beni culturali	Settore sportivo e ricreativo	Turismo
A) SPESE CORRENTI								
1. Personale di cui:		16.932.382,62	0,00	8.469.848,27	12.019.733,73	3.872.733,59	520.650,68	0,00
Oneri sociali		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ritenute IRPEF		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2. Acquisto beni e servizi:		14.744.060,47	628.664,97	3.083.942,95	17.001.954,77	5.162.979,55	3.482.923,61	0,00
Trasferimenti correnti								
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.		1.298.214,38	0,00	21.892,00	1.360.263,31	3.475.277,87	344.377,00	0,00
4. Trasferimenti ad imprese private		237.204,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Trasferimenti ad Enti Pubblici di cui:		38.192,61	0,00	0,00	2.206.816,36	14.508,58	0,00	0,00
Stato e Enti Amm.ne C.le		34.138,69	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Regione		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Province e Città metropolitane		24,86	0,00	0,00	0,00	12.698,58	0,00	0,00
Comuni e Unione di Comuni		279,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Az. Sanitarie e Ospedaliere		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Consorzi di comuni e istituzioni		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Comunità montane		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di pubblici servizi		0,00	0,00	0,00	40.479,26	0,00	0,00	0,00
Altri Enti Amm.ne Locale		37.888,69	0,00	0,00	2.166.337,10	1.810,00	0,00	0,00
6. Totale trasferimenti Correnti (3+4+5)		1.573.611,22	0,00	21.892,00	3.567.079,67	3.489.786,45	344.377,00	0,00
7. Interessi passivi		431.352,60	0,00	0,00	56.346,00	36.488,10	419.676,89	0,00
8. Altre spese correnti		4.037.784,97	1.713.637,04	528.702,77	1.108.868,31	887.652,85	304.104,58	0,00
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)		37.719.191,88	2.342.302,01	12.104.385,99	33.753.982,48	13.449.640,54	5.071.732,76	0,00

(Continua)

Sistema contabile D.L.vo 267/2000 e D.P.R. 326/1998

Classificazione economica	Classificazione funzionale						
	1	2	3	4	5	6	7
	Amministrazione gestione e controllo	Giustizia	Polizia locale	Istruzione pubblica	Cultura e beni culturali	Settore sportivo e ricreativo	Turismo
B) SPESE in C/CAPITALE							
1. Costituzione di capitali fissi di cui:	9.884.775,12	135.922,60	258.147,89	7.641.917,21	1.059.972,59	3.999.479,03	0,00
- beni mobili, macchine e attrez. Tecnico-scientifiche	437.880,11	0,00	83.946,52	432.914,20	265.328,89	49.396,09	0,00
Trasferimenti in c/capitale							
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	443.854,88	0,00	0,00	169.942,45	243.113,51	0,00	0,00
3. Trasferimenti ad imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	651.316,20	0,00
4. Trasferimenti ad Enti Pubblici di cui:	704.723,43	0,00	0,00	830.462,69	0,00	0,00	0,00
Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Province e Città metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Comuni e Unione di Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Az. Sanitarie e Ospedaliere	704.723,43	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	830.462,69	0,00	0,00	0,00
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	1.148.578,31	0,00	0,00	1.000.405,14	243.113,51	651.316,20	0,00
6. Partecipazioni e Conferimenti	47.666,67	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Concessione di crediti e anticipazioni	6.581.991,54	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE IN C/CAPITALE (1+5+6+7)	17.663.011,64	135.922,60	258.147,89	8.642.322,35	1.303.086,10	4.650.795,23	0,00
TOTALE IN C/CAPITALE (1+5+6+7)	55.382.203,52	2.478.224,61	12.362.533,88	42.396.304,83	14.752.726,64	9.722.527,99	0,00

**5.1 – DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2009
COMUNE DI MODENA**

Sistema contabile D.L.vo 267/2000 e D.P.R. 326/1998

Classificazione funzionale	8				9			
	Viabilità e trasporti		Totale	Gestione del territorio e dell'ambiente			Totale	
	Viabilità e illuminazione pubblica servizi 01 e 02	Trasporti pubblici servizio 03		Edilizia residenziale pubblica servizio 02	Servizio idrico servizio 04	Altri servizi 01, 03, 05 e 06		
A) SPESE CORRENTI								
1. Personale di cui:	1.064.694,49	453.813,26	1.518.507,75	2.058.327,73	0,00	5.481.684,12	7.540.011,85	
Oneri sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Ritenute IRPEF	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2. Acquisto beni e servizi:	6.509.201,20	61.298,67	6.570.499,87	95.285,18	70.050,02	5.889.277,56	6.054.612,76	
Trasferimenti correnti								
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	202.968,83	0,00	202.968,83	1.956.640,18	0,00	408.812,11	2.365.452,29	
4. Trasferimenti ad imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.000,00	25.000,00	
5. Trasferimenti ad Enti Pubblici di cui:	1.053.825,64	37.472,71	1.091.298,35	0,00	22.935,32	43.383,00	66.318,32	
Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Province e Città metropolitana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Comuni e Unione di Comuni	1.659,32	0,00	1.659,32	0,00	0,00	17.560,00	17.560,00	
Az. Sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Aziende di pubblici servizi	1.052.166,32	37.472,71	1.089.639,03	0,00	0,00	0,00	0,00	
Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	22.935,32	25.823,00	48.758,32	
6. Totale trasferimenti Correnti (3+4+5)	1.256.794,47	37.472,71	1.294.267,18	1.956.640,18	22.935,32	477.195,11	2.456.770,61	
7. Interessi passivi	30.010,43	201.070,10	231.080,53	8.696,34	0,00	57.113,93	65.810,27	
8. Altre spese correnti	93.269,43	31.213,94	124.483,37	1.358.841,95	0,00	1.500.443,90	2.859.285,85	
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	8.953.970,02	784.868,68	9.738.838,70	5.477.791,38	92.985,34	13.405.714,62	18.976.491,34	

(Continua)

Sistema contabile D.L.vo 267/2000 e D.P.R. 326/1998

Classificazione funzionale Classificazione economica	8 Viabilità e trasporti			9 Gestione del territorio e dell'ambiente				Totale
	Viabilità e illuminazione pubblica servizi 01 e 02	Trasporti pubblici servizio 03	Totale	Edilizia residenziale pubblica servizio 02	Servizio idrico servizio 04	Altri servizi 01, 03, 05 e 06	Totale	
	B) SPESE in C/CAPITALE							
1. Costituzione di capitali fissi di cui:								
- beni mobili, macchine e attrez. Tecnico-scientifiche	15.579.359,18	477.461,46	16.056.820,64	4.054.350,69	0,00	11.610.767,61	15.665.118,30	
Trasferimenti in c/capitale	132.213,00	6.000,00	138.213,00	0,00	0,00	118.460,99	118.460,99	
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	648.427,53	648.427,53	
3. Trasferimenti ad imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
4. Trasferimenti ad Enti Pubblici di cui:	748.684,83	0,00	748.684,83	0,00	290.431,51	125.627,95	416.059,46	
Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.797,98	8.797,98	
Province e Città metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	116.829,97	116.829,97	
Comuni e Unione di Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Az. Sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	290.431,51	0,00	290.431,51	
Altri Enti Amm.ne Locale	748.684,83	0,00	748.684,83	0,00	0,00	0,00	0,00	
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	748.684,83	0,00	748.684,83	0,00	290.431,51	774.055,48	1.064.486,99	
6. Partecipazioni e Conferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
7. Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE IN C/CAPITALE (1+5+6+7)	16.328.044,01	477.461,46	16.805.505,47	4.054.350,69	290.431,51	12.384.823,09	16.729.605,29	
TOTALE IN C/CAPITALE (1+5+6+7)	25.282.014,03	1.262.330,14	26.544.344,17	9.532.142,07	383.416,85	25.790.537,71	35.706.096,63	

**5.1 – DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2009
COMUNE DI MODENA**

Sistema contabile D.L.vo 267/2000 e D.P.R. 326/1998

Classificazione economica	Classificazione funzionale	10		11				12		Totale Generale
		Settore sociale	Industria ed artigianato servizi 04 e 06	Commercio servizio 05	Agricoltura servizio 07	Altri servizi da 01 a 03	Totale	Servizi produttivi		
A) SPESE CORRENTI										
1. Personale di cui:		18.270.274,30	1.650.675,98	763.225,53	0,00	219.137,75	0,00	2.633.039,26	0,00	71.777.182,05
Oneri sociali		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	19.971.239,74
Ritenute IRPEF		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.401.675,78	10.401.675,78
2. Acquisto servizi:		48.209.737,75	160.237,22	322.829,21	29.937,61	250.099,87	0,00	763.103,91	0,00	105.702.480,61
Trasferimenti correnti										
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.		6.748.713,93	135.500,00	609.633,81	0,00	0,00	0,00	745.133,81	0,00	16.562.293,42
4. Trasferimenti ad imprese private		123,96	347.121,38	307.399,38	0,00	10.800,00	0,00	665.320,76	0,00	927.648,95
5. Trasferimenti ad Enti Pubblici di cui:		1.245.871,07	143.750,00	0,00	0,00	0,00	0,00	143.750,00	0,00	4.806.755,29
Stato e Enti Amm.ne C.le		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Regione		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Province e Città metropolitane		0,00	143.750,00	0,00	0,00	0,00	0,00	143.750,00	0,00	156.473,44
Comuni e Unione di Comuni		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	19.498,38
Az. Sanitarie e Ospedaliere		340.524,63	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	340.524,63
Consorzi di comuni e istituzioni		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Comunità montane		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di pubblici servizi		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.130.118,29
Altri Enti Amm.ne Locale		905.346,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.160.140,55
6. Totale trasferimenti Correnti (3+4+5)		7.994.708,96	626.371,38	917.033,19	0,00	10.800,00	0,00	1.554.204,57	0,00	22.296.697,66
7. Interessi passivi		105.744,02	0,00	8.272,94	0,00	0,00	0,00	8.272,94	0,00	1.354.771,35
8. Altre spese correnti		858.892,77	110.241,35	48.226,57	0,00	13.081,00	0,00	171.548,92	0,00	12.594.961,43
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)		75.439.357,80	2.547.525,93	2.059.587,44	29.937,61	493.118,62	0,00	5.130.169,60	0,00	213.726.093,10

(Continua)

Sistema contabile D.L.vo 267/2000 e D.P.R. 326/1998

Classificazione funzionale	10 Settore sociale	11 Sviluppo economico				12 Servizi produttivi	Totale Generale
		Industria ed artigianato servizi 04 e 06	Commercio servizio 05	Agricoltura servizio 07	Altri servizi da 01 a 03		
Classificazione economica	3.336.474,12	53.336,86	0,00	0,00	3.683,71	57.020,57	58.095.648,07
	504.895,93	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.031.035,73
B) SPESE in C/CAPITALE	19.340,69	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.524.679,06
1. Costituzione di capitali fissi di cui:							
- beni mobili, macchine e attrez. Tecnico-scientifiche							
Trasferimenti in c/capitale							
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.							
3. Trasferimenti ad imprese private							
4. Trasferimenti ad Enti Pubblici di cui:							
Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.797,98
Province e Città metropolitana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	116.829,97
Comuni e Unione di Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Az. Sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	704.723,43
Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	290.431,51
Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.579.147,52
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	19.340,69	300.000,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	5.175.925,67
6. Partecipazioni e Conferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	47.666,67
7. Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.581.991,54
TOTALE IN C/CAPITALE (1+5+6+7)	3.355.814,81	353.336,86	0,00	0,00	3.683,71	357.020,57	69.901.231,95
TOTALE GENERALE SPESA	78.795.172,61	2.900.862,79	2.059.587,44	29.937,61	496.802,33	5.487.190,17	283.627.325,05

SEZIONE 6

**CONSIDERAZIONI FINALI SULLA COERENZA DEI
PROGRAMMI RISPETTO AI PIANI REGIONALI DI SVILUPPO,
AI PIANI REGIONALI DI SETTORE, AGLI ATTI
PROGRAMMATICI DELLA REGIONE**

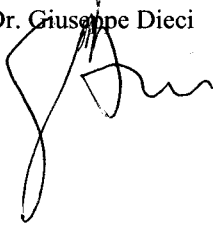
6.1 - Valutazioni finali della programmazione.

I diversi programmi dell'Amministrazione, direttamente interessati alla programmazione regionale, sono coerenti con quest'ultima. Nelle singole parti della Relazione, nei programmi relativi alle attività dei diversi settori, è stata esplicitata la loro coerenza con la programmazione regionale.

Modena, li 28.03.2011

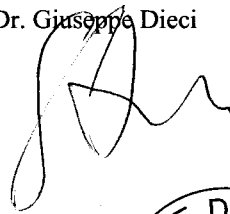
Il Direttore Generale

Dr. Giuseppe Dieci



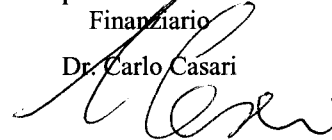
Il Responsabile
della Programmazione

Dr. Giuseppe Dieci



Il Responsabile del Servizio
Finanziario

Dr. Carlo Casari



Il Rappresentante Legale

Avv. Giorgio Pighi



